# Ippolito Amicarelli

## Preside Rettore del Convitto di Napoli (1865-1889)

Da documenti dell'Archivio storico
del Convitto di Napoli
1875-1882

a cura di Stefania Paoli

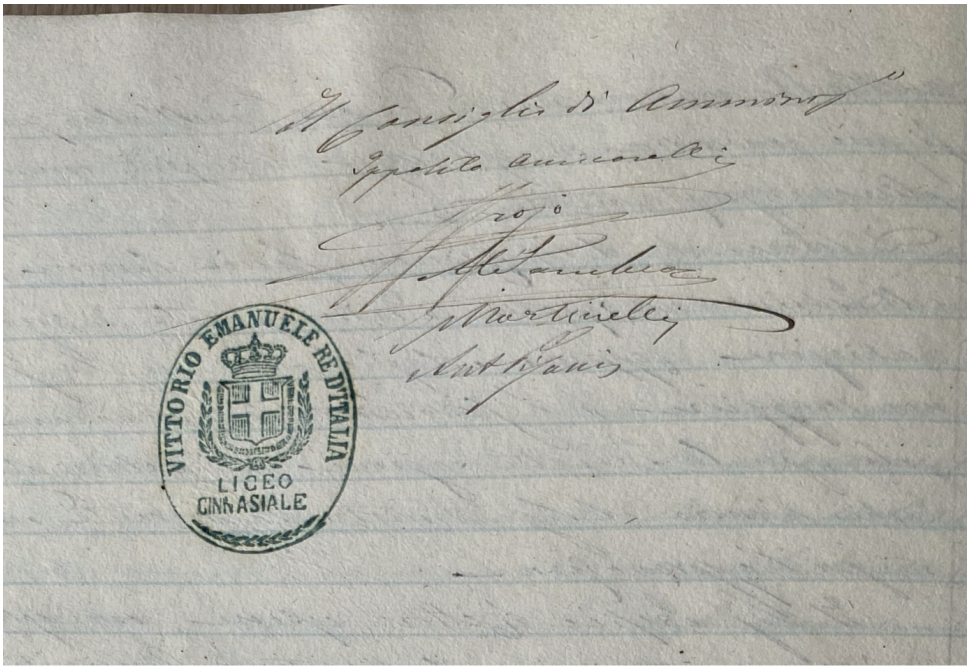
GIANNINI
EDITORE

*A Orlando, mio compagno di scuola e di vita*

# IPPOLITO AMICARELLI

## Preside Rettore del Convitto di Napoli
## (1865-1889)

Da documenti dell'Archivio storico
del Convitto di Napoli
1875-1882




a cura di Stefania Paoli

COPYRIGHT RISERVATO
È vietata la riproduzione anche parziale non autorizzata con qualsiasi mezzo effettuata anche in fotocopia per uso didattico. Le violazioni saranno perseguite a norma della legge 633 del 22/4/1941.

Le fotografie dei documenti sono di Chiara D'Errico e di Martina Luongo (III B Liceo classico europeo a.s. 2024/25).

La fotografia dell'epigrafe di Ippolito Amicarelli nel Convitto di Napoli è di Sara Riccardo (IV A Liceo classico europeo a.s. 2024/25)

In copertina
Firme dei componenti del Consiglio di Amministrazione e timbro del Liceo Ginnasiale Vittorio Emanuele
Dal *Registro delle Deliberazioni consiliari dal 19 marzo 1875 al 7 dicembre 1882* – Archivio storico Convitto nazionale di Napoli

ISBN 978-88-6906-453-1

Con il patrocinio della
Camera di Commercio di Napoli

Camera di Commercio
Napoli

Finito di stampare a Napoli nel maggio 2025
presso le Officine Grafiche Francesco Giannini e Figli S.p.A.

SOMMARIO

PRESENTAZIONE di Silvana Dovere ..... 7
PREFAZIONE di Emanuela Ferrante ..... 9
INTRODUZIONE di Stefania Paoli ..... 11
IPPOLITO AMICARELLI ..... 16
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ..... 21
LE ENTRATE DEL CONVITTO DI NAPOLI ..... 23
VITA IN CONVITTO - IL PERSONALE ..... 30
VITA IN CONVITTO - LA VITTITAZIONE ..... 33
VITA IN CONVITTO - ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, DISCIPLINA ..... 39
VITA IN CONVITTO - IL DECORO DELL'ISTITUTO ..... 47
ASCNNa, Delibere del Consiglio di Amministrazione. Registri (1875-2000) – "Registro delle Deliberazioni consiliari dal 19 marzo 1875 al 7 dicembre 1882" VERBALI 19 MARZO 1875 - 9 MARZO 1882 - TRASCRIZIONE E SCHEDE di Antonia Barba, Tabatha Bella, Marta Cecere, Ludovica Costigliola, Chiara D'Errico, Francesco De Falco, Francesco Di Costanzo, Carlo Emanuele Landi, Lidia Luongo, Martina Luongo, Jacopo Nicoletti, Lorenzo Odierno, Martina Padovano, Beatrice Palladino, Clarissa Palmiero, Vittoria Pesce, Maria Francesca Rapa, Francesca Tufano ..... 52
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE ..... 295

# PRESENTAZIONE

di Silvana Dovere
*Rettore del Convitto nazionale Vittorio Emanuele II di Napoli e Dirigente scolastico delle Scuole annesse*

La circostanza che Ippolito Amicarelli, già Rettore e Preside del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele di Napoli per 25 anni - esattamente tra il 1865 ed il 1889 - sia l'Avo di una ns Studentessa, casualmente coinvolta ed impegnata su un lavoro di ricerca concernente l'esercizio professionale di Amicarelli ed il correlato periodo storico, sembra una fatalità *non* casuale.

Infatti questa circostanza sembra ribadire che il Convitto è un microcosmo in cui i fili della cultura contemporanea e del passato spesso si intrecciano con i fili delle vive emozioni e dei ricordi, tessendo reti di storie e di esperienze nelle quali il destino di Ciascuno incrocia e si perde nella storia del suo Popolo.

Ed è proprio la Storia del ns Popolo - affaticato dagli sforzi quotidiani, dalle preoccupazioni per le tasse, dalle tabelle dei prezzi, proteso nella denuncia dei soprusi e nello sforzo dei sacrifici - che trasuda dagli Atti e dai verbali che i ns Studenti hanno approfondito. Sapientemente guidati dalla prof.ssa Stefania Paoli, hanno realizzato un'esperienza culturale e disciplinare che racchiude approfondimenti ed aspetti correlati di altissimo valore formativo.

Nel progetto culturale su Ippolito Amicarelli, infatti, gli Studenti hanno appreso e messo in atto la pratica della ricerca, la verifica delle fonti, la seriazione dei dati, l'analisi degli elementi, le procedure di catalogazione e di archiviazione, l'ampliamento del registro lessicale. Tutto ciò ha comportato che i ns Studenti assimilassero specifiche prassi ed applicassero peculiari procedure che, attraverso metodi, sistemi e sistematicità, hanno comportato l'ampliamento del proprio patrimonio di conoscenze, facilitando l'acquisizione di ulteriori competenze, oltre il consolidamento di quelle già acquisite.

Inoltre la ricerca storica effettuata, attraverso le varie fasi ed articolazioni, ha introdotto ciascuno Studente in un *hic et nunc* diverso dalla propria realtà, inducendo ciascuno ad arricchire quella cornice storica con dovizia di particolari e di dati scaturenti dagli Atti esaminati e dal percorso composito della ricerca stessa. Lo sforzo di contestualizzare adeguatamente i particolari emersi, i fatti riportati e gli eventi approfonditi ha facilitato, altresì, la comparazione di aspetti storici e contesti, potenziando la capacità di osservazione e di analisi. Questi aspetti oltre a costituire un approfondimento disciplinare di peculiare interesse culturale, hanno costituito l'occasione per abituare gli Allievi alla elaborazione autonoma del pensiero critico, cosi facilitando in ciascuno Studente una lettura politica che scaturisca dall'adozione di adeguati indicatori, sapientemente misurati.

Tale capacità assume una enorme importanza nella formazione dello Studente/Persona in quanto gli consente di gestire agevolmente qualsiasi approccio ad analisi più ampie tra diversi ed eterogenei contesti storici, territori, periodi, culture, allargando gli orizzonti del sapere e soddisfacendo ogni vivace curiosità culturale.

La ricerca storica si conferma, dunque, come strumento prezioso che favorisce nello Studente un approccio attivo verso la storia, importante disciplina troppo spesso insegnata

o assimilata come mera ricezione di riportate dinamiche oppure come esercizio basato sulla meccanica memorizzazione di date e di accadimenti più o meno rinomati.

Val la pena evidenziare, tuttavia, che la ricchezza formativa di questo lavoro su Amicarelli - come in qualsiasi percorso progettuale - assume una rilevanza significativa se coesistono due prerequisiti: l'impegno apprezzabile degli Studenti e la Professionalità indiscussa del docente che sa selettivamente pianificare percorsi validi perseguendo obiettivi rilevanti.

Il conclamato esito positivo di questo progetto culturale realizzato dai ns Studenti ci ha confermato la sussistenza di entrambi i prerequisiti!

*Ad maiora!*

# PREFAZIONE

di Emanuela Ferrante
*Assessore allo Sport e alle Pari Opportunità del Comune di Napoli*

Credo che la scelta di una scuola per i propri figli sia tra le più delicate e significative per ogni genitore che desideri offrire loro gli strumenti, fondamentali e necessari, per trasformarsi in donne e uomini capaci di esprimersi in tutto il potenziale all'interno della società e per trovare il proprio e giusto posto nel mondo.

Immaginare la scuola in termini di accoglienza, di supporto allo sviluppo ed alla crescita, di capacità di offrirsi come luogo, autorevole e benevolo, di indirizzo e di sostegno di "cuccioli" di donne e uomini che vi trascorrono tante e significative ore della propria vita: questi gli interrogativi, le preoccupazioni che, da madre, mi hanno da sempre attraversato nelle scelte fatte. Tante le aspettative riposte, in questa preziosa (e troppo spesso vituperata e bistrattata) istituzione che è la scuola, sin dalla nascita di Marco, mio amato figlio.

Oggi, però, sempre più fortemente, sono convinta che proprio la scuola sia lo snodo cruciale della nostra società ed il perno strategico dello sviluppo del nostro paese: un paese in cui imperversano episodi diffusi, continui, ingiustificati ed inaccettabili di violenza, anche e soprattutto, tra i più giovani, è -a mio parere- un paese che ha perso la sua strada e la sua bussola; è un paese che fatica ad individuare, supportare, diffondere e perseguire i valori umani e sociali fondamentali; un paese che, mosso, da decenni ormai, prevalentemente se non esclusivamente da logiche economicistiche ed utilitaristiche, ha trascurato, se non addirittura danneggiato, l'essere umano con i suoi bisogni, le sue paure, le sue fragilità ed i suoi diritti fondamentali. Ignorando, in tal modo e miopemente, le enormi potenzialità, in termini di sviluppo e di benessere sociale, che l'essere umano potrebbe esprimere, se messo al centro della riflessione politica e delle conseguenziali scelte strategiche.

Ebbene, oggi posso, con profonda commozione e sincera emozione e gratitudine, riconoscere, senza tema di smentita, la "straordinarietà" del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II, il liceo in cui mio figlio ha trascorso gli anni della sua adolescenza più belli e significativi in termini di crescita, sviluppo, relazioni, confronto, educazione!

Una scuola in cui le donne e gli uomini "*in fieri*" sono il fulcro di ogni decisione strategica, grazie alla presenza ed all'opera "illuminata" di dirigenti, insegnanti, educatori e personale scolastico, animati tutti dalla stessa passione: la cura, il supporto e lo sviluppo dei nostri figli.

Ed è per questo che ringrazio, con profonda gratitudine, la Professoressa Paoli che ha ideato ed animato questo prezioso progetto che, mettendoci a parte delle radici storiche del Convitto, ci consente di comprenderne ancor di più il valore di oggi: il valore di una scuola che sia, anzitutto, comunità educante condivisa, unione ed alleanza di alunni ed insegnanti che, insieme, costruiscono e condividono un progetto di cultura (e di vita) ben più ampio della mera "somministrazione" di programmi didattici, spesso obsoleti.

Un progetto, ambizioso ma realizzabile, di crescita sociale ed umana di una comunità, che contribuisca a rendere migliore la nostra società, plasmando con cura ed accompagnando con amore, competenza e professionalità, le donne e gli uomini del domani.

Un progetto in cui tutti crediamo e che fino ad oggi ha già dato splendidi frutti!

Con il cuore, grazie!

*Omnia disce: videbis postea nihil esse superfluum*
Impara tutto: vedrai poi che niente è superfluo
Ugo di San Vittore

# INTRODUZIONE

di Stefania Paoli
*Docente del Convitto nazionale Vittorio Emanuele II di Napoli*

Il lavoro che qui si presenta è stato svolto da una classe del Liceo classico europeo del nostro Istituto, la III B LCE dell'anno scolastico in corso[1].
Erano appena al primo anno di Liceo gli alunni di questa classe quando casualmente venni a sapere dalla mamma di una di loro, Martina Luongo, che tra gli antenati di famiglia c'era il Preside-Rettore Ippolito Amicarelli, che aveva diretto il nostro Istituto per quasi 25 anni, dal 1865 al 1889, anno della sua morte.
Proposi allora alla classe di fare un lavoro di trascrizione dei verbali del Consiglio di Amministrazione che riguardano gli anni del rettorato di Amicarelli[2], conservati nel prezioso archivio storico del Convitto, per trarre notizie sull'Istituto e sulla vita convittuale dei loro compagni di allora.
Il lavoro non è stato semplice per i ragazzi, che per la prima volta si trovavano a leggere e a trascrivere pagine spesso sbiadite e scritte con grafia per loro certo di non facile decifrazione[3].
E nella fase iniziale, inoltre, il senso di questa ricerca non era affatto chiaro: dedicavano ore e ore a cercare di decifrare questa scrittura, spesso trovavano pagine e pagine di notizie sul bilancio del Convitto, "numeri soltanto", dicevano.
Ricordo che una delle rappresentanti di classe dei genitori mi chiese una volta, garbatamente: "Professoressa, come mai questo lavoro?".
Ma gli alunni e le famiglie si sono fidati e affidati e pian piano, da quelle che sembravano aride notizie, è iniziata ad emergere la Storia. La storia non solo del nostro Istituto, ma in trasparenza la storia dell'Italia di allora e a volte anche qualche eco di vicende internazionali.
Dalle lunghe liste dei prezzi dei prodotti per la vittitazione, ad esempio, non si ricavava solo l'interessante dato degli alimenti che andavano a costituire il menù per il vitto degli alunni e dei Superiori, ma si riscontrava il problema dell'aumento del prezzo del pane e del *fiore* (si intende la farina) negli anni 1876 e 1877, quando la tassa sul macinato fu una delle cause che determinarono la caduta della Destra storica. A partire dal 1880 la tassa fu gradualmente diminuita, fino ad essere abolita nel 1884 dal governo Depretis. Ed ecco che i prezzi del pane acquistato dal Convitto iniziano a ridursi proprio dal 1881 (cfr. qui tav. 1 Prezzi vittitazione anni 1875-1882).
I prezzi, inoltre, come si legge nel verbale del 2 marzo 1877, erano in aumento anche per il paventato allargamento della guerra di Oriente tra Russia e Impero ottomano.

> *In quanto alla fornitura del pane* […] *Si son fatte nuove pratiche con altri panettieri, e da niuno di essi si è potuto ottenere un ribasso di prezzo, perocché tutti sono persuasi che il prezzo dei grani, se oggi è caro dovrà anche crescere ove si verifichi la guerra di Oriente.*

[1] Il lavoro è stato avviato però nell'a.s. 2022/23, quando nella classe erano presenti anche le alunne Tabatha Bella, Beatrice Palladino e Vittoria Pesce.
[2] I verbali del periodo di cui ci siamo interessati sono conservati in ASCNNa, *Delibere del consiglio di amministrazione. Registri (1875-2000). Registro delle deliberazioni dal19 marzo 1875 al 7 dicembre 1882*.
ASCNNa sta per "Archivio storico del Convitto nazionale di Napoli".
[3] È stata mantenuta la punteggiatura presente nei documenti. Sono stati annotati gli errori di ortografia.
Ogni alunno ha scelto come redigere la scheda, senza mie precise indicazioni.

Le tabelle dei prezzi sono state utilissime anche come confronto, per capire l'entità della spesa che le famiglie sostenevano per la retta annuale dei convittori (in questi anni era di £ 800, come si legge in più verbali) o quanto fossero "meschini" gli stipendi annui del personale, tanto che più di una volta maestri, istitutori, inservienti e collaboratori vari pregano il Preside-Rettore e il Consiglio di Amministrazione di avere anche un piccolo aumento di stipendio. Si legga, a titolo di esempio, quanto verbalizzato per la seduta del 7 dicembre 1878.

> *1° Lo stipendio*[4] *del Guardaroba* (sic) *è aumentato da £ 360 a £ 500, perché il servizio che presta tutti i giorni è molto grave, e lo stipendio che percepisce ora è troppo meschino.*
> *2° Lo stipendio dell'Infermiere è aumentato di £ 510 a £ 600, perché tutto il lavoro che egli sostiene non pur di giorno, ma anche di notte, nell'assistere e nella somministrazione delle medicine agli Alunni infermi, dovrebbe essere anche meglio ricompensato che non lo sarebbe con lo stipendio aumentato a £ 600.*

Il confronto che gli alunni hanno fatto con il prezzo di un chilo di pane in questi anni (da cent. 48 a cent. 52 al chilo, a seconda della qualità) la dice lunga sulle condizioni di vita dei lavoratori del Convitto, che dovevano sperare solo nell'aiuto del Consiglio di Amministrazione a che facesse istanza al Ministro della P.I. per un aumento di stipendio o per una gratificazione annuale. Spesso il Ministro rigettava la proposta, ma il CdA non si arrendeva e la riproponeva. Si era allora in Italia in una fase presindacale e solo da pochi decenni, tra il 1840 e il 1850, erano sorte le prime Società di Mutuo soccorso. Anche di questo abbiamo un'eco nei nostri verbali. Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del Convitto Vittorio Emanuele del 9 marzo 1882 si legge, infatti, che la nascente Società di mutuo soccorso per sellai e carrozzieri chiede in affitto un locale del Convitto al Gesù nuovo. Il locale sarebbe servito solo per adunanze, due o tre sere la settimana. Il Convitto vorrebbe andare incontro alla richiesta di "poveri operai", ma il prezzo è basso. Si riesce però a ottenere un aumento di proposta di pigione (offrivano £. 180, poi arrivano a £ 550) e ci si accorda.
Bisognerà tuttavia attendere il 1906 per un primo vero coordinamento sindacale italiano nel senso che noi oggi intendiamo[5]. Per il momento si procedeva per suppliche e per concessioni.

E ancora, la vita in Convitto. Leggendo le pagine dei verbali infinite sono le informazioni sulla vita dei convittori, del personale, le notizie sull'edificio, sulla disciplina, sul tipo di educazione che si voleva impartire agli alunni, sui rapporti con gli altri Enti, sull'amministrazione dei beni, sulle tante liti giudiziarie.
Grande attenzione veniva data all'igiene dell'Istituto, anche perché le malattie contagiose e le dissenterie non erano rare (cfr. Verbale del 14 aprile 1878, in cui Amicarelli riferisce in CdA che in Convitto ci sono stati casi di febbre tifoidea).

A seconda delle indicazioni dei vari governi, inoltre, il Preside-Rettore e il CdA deliberavano di effettuare lavori nella scuola per l'ampliamento o il rinnovo dei locali. Ad esempio, in seguito alla legge n. 4442 del 7 luglio 1878 firmata De Sanctis[6], che introdusse l'insegnamento

[4] Si intende lo stipendio annuo.
[5] https://blog.reverse.hr/storia-sindacato#:~:text=Le%20prime%20nacquero%20nel%201891,Generale%20del%20Lavoro%20(CGdL).
[6] G.U. n. 165 del 15 luglio 1878 https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1878/07/15/165/sg/pdf
https://www.novecento.org/didattica-in-classe/alle-origini-della-educazione-fisica-7188/#:~:text=La%20legge%20n.,scuole%20di%20ordine%20e%20grado

obbligatorio della Ginnastica in tutte le scuole di ogni ordine e grado, nel verbale del 14 aprile 1879 si delibera la costruzione di una nuova sala di Ginnastica.

> *Sin da parecchi anni i Professori Sanitari di questo Istituto osservano come sia poco igienico condurre gli alunni del Convitto agli esercizi di Ginnastica alla palestra che è all'aria aperta del giardino, dove nei mesi di verno e di primavera nuoce l'umido, e nei mesi d'està il calore del sole; di che provengono le flussioni catarrali, e le febbri reumatiche, specialmente ai Convittori di classe* (sic) *Elementari, che nel Convitto formano il maggior numero. A questo inconveniente si cercò di rimediare con una piccola saletta di Ginnastica coverta a pianterreno nella quale poteva capire appena una sola delle sette compagnie.*
> *Ma il rimedio si è trovato insufficiente sia perché la cennata saletta impedisce che degli esercizi di ginnastica si giovassero almeno due volte la settimana gli alunni, sì perché esso pativa di umido, non avendo aria sufficiente.*
> *Ora per la legge dei 7 luglio 1878, il bisogno già grave per le cose dette innanzi, di una vasta sala di Ginnastica, si è fatto urgentissimo* […]
> *Quest' anno si è rimediato alla meglio, addestrando gli alunni stessi nel corridoio delle Scuole, agli esercizi elementari;* […]
> *Ma l'anno prossimo, che non si tratterà più di esercizi elementari, ma di quelli che si fanno alle macchine, se non si avrà la Sala aperta, non se ne potrà far nulla.* […]
> *Il Consiglio ascoltate le cose esposte dal Sig. Preside, ed esaminato il progetto redatto dall'Ingegnere Pansini, riconoscendo l'utilità e la necessità della detta sala di Ginnastica, delibera che esso progetto sia trasmesso a S. E. il Ministro per l'approvazione, ottenuta la quale si ponga presto mano ai lavori, affinché la detta sala sia bella e pronta al principio del nuovo anno scolastico*

Tuttavia il Convitto prende anche posizione contro alcune direttive governative. Ad esempio, come si legge ancora oggi sulla facciata, l'Istituto è stato intitolato a Vittorio Emanuele, non a Vittorio Emanuele II. Una chiara posizione rispetto al fatto che il re mantenne il titolo che aveva come Re di Sardegna, quando avrebbe dovuto invece intitolarsi Vittorio Emanuele I re d'Italia. Evidentemente egli aveva voluto ribadire in questo modo il fatto che l'Italia era da considerarsi come un ampliamento del suo precedente regno[7].

[7] *Il 17 marzo 1861 il Parlamento subalpino proclamò Vittorio Emanuele non già re degli Italiani ma «re d'Italia per grazia di Dio e volontà della nazione». Secondo non primo (come avrebbe dovuto dirsi) a sottolineare la continuità con il passato, vale a dire il carattere annessionistico della formazione del nuovo Stato, nient'altro che un allargamento degli antichi confini, «una conquista regia» come polemicamente si disse. Che era anche il modo di far intendere agli Italiani che l'Italia si era fatta ad opera della casa Savoia, e che essa si poneva come garante dell'ordine e della stabilità sociale.* Antonio Desideri, *Storia e storiografia*, vol. II, Messina-Firenze, Casa editrice G. D'Anna, 1979, p. 754.

*Figura 1 Facciata Convitto nazionale Vittorio Emanuele* (particolare)

Nei documenti del Convitto di questo periodo, il titolo di Vittorio Emanuele II non compare mai.
Si legga, tra i tanti esempi, il verbale del 6 maggio 1878

> *In occasione dei funerali di S.M. Vittorio Emanuele fu prescelto il Prof. Turiello di recarsi a Roma a rappresentare il nostro Istituto*

Insomma, una fonte inesauribile di notizie questi verbali!

Il lavoro è stato svolto iniziando dal più antico registro delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del Convitto conservato nel nostro archivio storico, registro che parte dalla seduta del 19 marzo del 1875. Qui pubblichiamo 7 anni di storia dell'Istituto, fino al verbale del 9 marzo 1882.
Ad ogni alunno sono stati affidati uno o più verbali, per ciascuno dei quali è stata redatta una scheda.
Nel periodo di cui ci siamo occupati i Ministri della Pubblica Istruzione sono stati i seguenti[8]:

- Ruggiero Bonghi[9] 27 settembre 1874 - 20 novembre 1876 Governo Minghetti II

[8] https://www.cislscuola.it/sites/default/files/ministri%201821%202011.pdf
[9] *Ruggiero Francesco Saverio Vincenzo Giuseppe Bonghi (Napoli, 20 marzo 1826 – Torre del Greco, 22 ottobre 1895) è stato un filologo e politico italiano.* […] *Fu deputato (1860-1895), eletto nei collegi di Agnone e di Lucera, e Ministro dell'Istruzione Pubblica (1874-1876) durante il governo Minghetti II. Nel 1872 aveva avversato la proposta di legge formulata da Cesare Correnti di abolire le facoltà teologiche nelle università statali, ma, al tempo stesso, era contrario all'istituzione di università che dipendessero esclusivamente dall'autorità ecclesiastica e si batté per la conservazione del* placet *e dell'*exequatur *nella legge delle guarentigie. Come ministro potenziò il ruolo di provveditori e ispettori scolastici. Cercò inoltre di obbligare i docenti ad avvalersi di libri di testo. Riguardo alla laicità dell'istruzione, Ruggiero Bonghi criticò l'inefficacia dell'insegnamento religioso nelle scuole popolari pubbliche impartito, a suo avviso, da maestri del tutto impreparati: pertanto l'insegnamento religioso doveva essere bandito dalle scuole pubbliche e relegato all'istruzione religiosa privata.*

- Michele Coppino[10] 20 novembre 1876 - 28 dicembre 1877 Governo Depretis I
- Michele Coppino 28 dicembre 1877 - 24 marzo 1879 Governo Depretis II
- Francesco De Sanctis[11] 24 marzo 1878 - 19 dicembre 1878 Governo Cairoli I
- Michele Coppino 19 dicembre 1878 - 14 luglio 1879 Governo Depretis III
- Francesco Paolo Perez[12] 14 luglio 1879 - 25 novembre 1879 Governo Cairoli II
- Francesco De Sanctis 25 novembre 1879 - 2 gennaio 1881 Governo Cairoli III
- Guido Baccelli[13] 2 gennaio 1881 - 29 maggio 1881 Governo Cairoli III
- Guido Baccelli 29 maggio 1881 - 25 maggio 1883 Governo Depretis IV

Il napoletano Bonghi, come si legge in nota, fu eletto deputato ad Agnone, il paese di nascita di Ippolito Amicarelli.

*Riordinò l'Accademia della Crusca (1875), fondò la "Direzione generale degli scavi e dei Musei" (1875), istituì la "Biblioteca Vittorio Emanuele II" a Roma (1875), e fondò il "Collegio Convitto" di Assisi per gli orfani dei maestri e quello di Anagni per le orfane.* https://it.wikipedia.org/wiki/Ruggiero_Bonghi

[10] *Michele Coppino (Alba, 1º aprile 1822 – Alba, 25 agosto 1901) è stato un politico italiano.* […] *il 15 luglio 1877* (varò) *la riforma nota come Legge Coppino, che rese obbligatoria e gratuita la frequenza della scuola elementare fino ai 9 anni. La riforma prevedeva una scuola obbligatoria, gratuita e aconfessionale, e fissava tra le materie di insegnamento le "nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino", al posto dell'insegnamento religioso, che poteva essere effettuato solo a richiesta e fuori dall'orario scolastico. La Legge Coppino, pur con tutti i suoi limiti, fu una delle più innovative e progressiste riforme sociali varate dalla Sinistra storica durante il governo del Regno d'Italia, dato che il substrato di fondo era quello di rendere le masse popolari più consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri e avvicinarle così progressivamente alla gestione della cosa pubblica.*
*Fu nuovamente ministro dell'istruzione* […] *tra il 1884 e il 1888: in questo periodo varò alcuni provvedimenti significativi, tra i quali il sostegno economico agli insegnanti, l'ordinamento degli asili d'infanzia e dell'istruzione classica e la legge sulla conservazione dei monumenti antichi.* https://it.wikipedia.org/wiki/Michele_Coppino

[11] *Francesco Saverio de Sanctis (Morra Irpina, 28 marzo 1817 – Napoli, 29 dicembre 1883) è stato un critico letterario, saggista e politico italiano, tra i maggiori critici e storici della letteratura italiana nel XIX secolo e più volte ministro della pubblica istruzione.* […] *Nel 1861 venne eletto deputato al parlamento nazionale, aderendo alla prospettiva di una collaborazione liberal-democratica, e accettò il ministero della pubblica istruzione nei gabinetti Cavour e Ricasoli per cercare di attuare la difficile opera di fusione tra le amministrazioni scolastiche degli antichi stati.* […] *Nel 1876, prevalendo la Sinistra, De Sanctis si dimise da professore e accettò da Benedetto Cairoli un nuovo incarico ministeriale (1878-1880).* […] *Intervenne in Parlamento dopo il tentativo di attentato al re Umberto I da parte dell'anarchico Giovanni Passannante, manifestando la sua contrarietà di sincero democratico ad ogni tipo di repressione.* https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_de_Sanctis

[12] *Francesco Paolo Perez (Palermo, 19 marzo 1812 – Palermo, 17 febbraio 1892) è stato un politico, scrittore e critico letterario italiano.* […] *Fu* […] *ministro dell'Istruzione Pubblica nel secondo governo Cairoli (1879)* https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Paolo_Perez#cite_note-Enc_Italiana-2

[13] *Guido Baccelli (Roma, 25 novembre 1830 – Roma, 10 gennaio 1916) è stato un medico e politico italiano.* […] *Esponente della Sinistra storica* […] *Tra il 1881 e il 1890 fu per ben sette volte ministro della pubblica istruzione* […] *Nel 1895 predispose nuovi programmi scolastici, aggiungendo suggerimenti molto dettagliati per ogni singola materia di studio, istituendo nozioni di lavori manuali, agricoli e "donneschi", allargando anche lo spazio dell'educazione religiosa a scapito della formazione scientifica. L'insegnamento della storia doveva tendere inoltre all'educazione morale e patriottica degli alunni. Innalzò inoltre il grado inferiore della scuola elementare a 3 anni, mentre quello superiore restava di 2 anni. Sempre in qualità di ministro della pubblica istruzione promosse a Roma la realizzazione del Policlinico Umberto I e della Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea e si dedicò a dare impulso agli scavi archeologici di Pompei e a quelli delle terme di Caracalla.* https://it.wikipedia.org/wiki/Guido_Baccelli

IPPOLITO AMICARELLI

*Figura 2 Ippolito Amicarelli* - https://it.wikipedia.org/wiki/Ippolito_Amicarelli#/media/File:Ippolito_Amicarelli.jpg

> *Era una figura singolare, che s'imprimeva nella memoria e non se ne cancellava più. Alto, nerboruto, quadrato, dal volto maschio, dal passo fermo, vestito tuttavia da prete, ma con l'abito corto e col cappello a cilindro.* […]
> *Mente lucida, aperta, pronta, animo impetuoso, generoso, sincero, perdonevole, non poteva durare a lungo in una stortura di pensiero o di sentimento. Quando, come spesso accadeva, si trovava sgombro di ogni nube, era il più caro fanciullone che si possa immaginare.*

Così il D'Ovidio[14], un suo affezionato allievo, presenta Ippolito Amicarelli (Agnone, 11 agosto 1823 – Napoli, 24 febbraio 1889), sacerdote molisano, Preside-Rettore del Convitto di Napoli, come si è detto, dal 1865 al 1889.
Di ideali liberali, perseguitato nel corso del Risorgimento, come ricorda lo stesso D'Ovidio, nel 1861 era stato deputato al primo Parlamento italiano per la destra storica.
Nel 1848 aveva aperto una scuola privata, *scuola di gentilezza e di patriottismo, oltreché di coltura e di lavoro paziente*[15]. In seguito all'espulsione di un alunno di una famiglia *cara al trono e perciò all'altare*, però, la scuola fu chiusa.
Negli anni che precedettero l'Unità si trasferì a Napoli, dove la vita non gli fu resa facile: *doveva render mille conti di sé alla polizia, regalar* piastre *ai birri, profonderne ogni tanto a*

[14] F. D'Ovidio, *Rimpianti*, Sandron, Milano-Palermo-Napoli, 1903, pp. 201-202.
[15] D'Ovidio, *ivi,* p. 207.

*qualcuno che faceva il mestiere di sollecitare proroghe ai permessi di permanenza nella capitale*[16].
Tornato temporaneamente in Molise, si faceva inviare da amici napoletani la stampa antiborbonica, utilizzando per sé il falso nome di Luca Contile.
Quando, nel 1860, Francesco II diede la Costituzione, eccolo di ritorno a Napoli per cospirare contro i Borbone. E quando, nel febbraio del 1861 si aprì il Liceo Vittorio Emanuele, non ne affiancò nella direzione Raffaele Masi perché venne eletto nel primo Parlamento nazionale.
D'Ovidio racconta anche un episodio di brigantaggio, molto colorito, in cui Amicarelli con astuzia e sangue freddo riuscì a salvare se stesso e i suoi compagni di viaggio dalla violenza dei briganti sulla strada che da Capua per Isernia portava ad Agnone.
Ippolito Amicarelli, dunque, era stato un liberale e un perseguitato politico. Anche varie persone citate in questi verbali erano state perseguitate per i loro ideali politici.
Uno di questi è lo scultore Uriele Vitolo, di cui appunto si legge, nel verbale del 6 gennaio 1881,

> *Il Consiglio* […] *su considerazione di aver* (egli) *sofferto per ragioni politiche, e considerando le angustie economiche di esso Sig. Vitolo, delibera che gli si rinnovi l'affitto provvisorio per la pigione di L. cinque mensuali*

Amicarelli fu anche un letterato. Fu autore del saggio *Della lingua e dello stile italiano. Lezioni*, una sorta di storia della letteratura italiana in due volumi, con particolare riguardo alla lingua. Il testo, scritto prima dell'unificazione, fu pubblicato una prima volta a Napoli per i tipi Del Vaglio nel 1858, poi a Firenze per i tipi di M. Cellini e C. nel 1863. L'edizione napoletana del 1870, invece, fu pubblicata presso la tipografia Leitenitz. Ma l'intento non era solo letterario: il patriottismo di Amicarelli, la lotta per un'Italia unita, passò anche attraverso queste sue lezioni sulla lingua e sullo stile italiano.
Nella Biblioteca del nostro Istituto si conserva un volume di letture per ragazzi dal titolo *Educazione con diletto dei cuori giovanili*, con introduzione di Ippolito Amicarelli. Il volume è stato stampato da Vincenzo Morano, che aveva la sua stamperia in un locale proprio *nella strada S. Sebastiano n. 51* (nel cortile del Liceo, lato sinistro, primo piano)[17]. L' edizione conservata nella Biblioteca del Convitto di Napoli è del 1879.

Ippolito Amicarelli durante il suo lungo periodo di Rettorato al Convitto di Napoli Vittorio Emanuele contribuì al decoro dell'edificio, ebbe sempre a cuore l'istruzione, l'educazione, il benessere e la salute dei Convittori e la crescita dell'Istituzione e cercò di sollevare le misere condizioni del personale subalterno del Convitto, per il quale spesso chiedeva al Consiglio e poi al Ministro un aumento di stipendio o una qualche gratificazione.
Tra il 1875 e il 1882, come si vedrà, fu rifatta e ampliata la Sala delle udienze, si costruì la Palestra coperta, si introdussero impianti moderni per garantire maggiore igiene, si costruirono nuovi dormitori, più ampie sale di ricreazione, il nuovo refettorio e, con spese ingenti, le nuove Scuole.
Ippolito Amicarelli morì il 24 febbraio 1889 e a lui successe Gualtieri. Ecco come se ne diede notizia nel verbale del Consiglio di Amministrazione che data proprio al giorno della morte di Amicarelli:

[16] D'Ovidio, *ivi*, p. 210.
[17] cfr. https://archivio2023.liceovittorioemanuelegaribaldi.edu.it/fonti-per-la-storia/ in particolare il paragrafo sulle Cronache annuali del Liceo.
Per i Morano cfr. https://www.treccani.it/enciclopedia/morano_(Dizionario-Biografico)/

*Il Consiglio, considerando che il Preside Cav. Amicarelli è morto nel Convitto nel pieno esercizio delle sue funzioni;*
*Considerando che le sue virtù civili non ismentite mai un momento nel lungo periodo di 24 anni consacrati alla educazione della gioventù in questo R° Liceo-Convitto, obbligano almeno ad un minimo segno esteriore di gratitudine per parte dello stesso Istituto;*
*Ritenendo fiduciosamente che il Ministero vorrà non solo approvare ma far lode al Consiglio che in parte scioglie un debito dello Stato verso chi ha speso l'intera sua vita onoratissimamente in servizio dello stesso;*

*Delibera ad unanimità*

*Che le solenni esequie e funerali del defunto Preside Amicarelli, che dal consuntivo non superano la modesta cifra di Lire Settecentoquaranta siano sopportate dalle finanze dell'Istituto.*

Nel corridoio del Convitto di Napoli, di fronte all'attuale mensa e accanto ad un'epigrafe dedicata a Vittorio Emanuele II, si conserva questa epigrafe in ricordo di Amicarelli, posta dal Preside e dai professori del Liceo ginnasiale nel 1890.

*Figura 3 Epigrafe dedicata a Ippolito Amicarelli posta nel corridoio del Convitto di Napoli* - Foto Sara Riccardo

Questo il testo

IPPOLITO AMICARELLI
A INGEGNO ELETTO ACCOPPIÒ SOMMA BONTÀ D'ANIMO
SPESE LA VITA NOBILMENTE SEMPLICE
NELL'ISTRUIRE ED EDUCARE I GIOVANI
SACERDOTE PREDICÒ SOPRA OGNI ALTRA CARITÀ
QUELLA VERSO LA PATRIA E N'EBBE IN TRISTI TEMPI
PERSECUZIONI ED OLTRAGGI
FU DEPUTATO AL PRIMO PARLAMENTO ITALIANO
QUINDI PRESIDE E RETTORE DI QUESTO ISTITUTO
DIRIGENDOLO PER XXIV ANNI
CON INTELLIGENTE AMORE
AMMINISTRANDONE IL PATRIMONIO
CON ESEMPLARE ONESTÀ

IL PRESIDE E I PROFESSORI DEL LICEO GINNASIALE
A RICORDARNE SEMPRE CON GRATO AFFETTO
L'OPERA E IL NOME
IL XXIV FEBBRAIO MDCCCLXXXX
PRIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE
POSERO

I diversi ruoli di sacerdote, di maestro dei giovani, di cultore della libertà, di parlamentare di Ippolito Amicarelli sono ricordati anche nella epigrafe, di cui qui si dà la trascrizione, posta sulla sua tomba al Cimitero di Poggioreale, nel Quadrato degli uomini illustri.

IPPOLITO AMICARELLI
SACERDOTE SCRITTORE MAESTRO
DEPUTATO AL PARLAMENTO
NELLA PRIMA LEGISLATURA ITALIANA
ECCITÒ NELLA SCUOLA E DAL PULPITO
L'AMORE DELLA LIBERTÀ
E
QUANDO QUESTA FU CONSEGUITA
EDUCÒ I GIOVANI A NON ABUSARNE

AGNONE – 10 MARZO 1823
NAPOLI – 24 FEBBRAIO 1889

Il monumento funerario di Ippolito Amicarelli, nel Quadrato degli uomini illustri a Poggioreale, è stato purtroppo vandalizzato. Il busto in bronzo[18] è stato rubato. Stessa sorte toccata anche ad altri monumenti di uomini illustri posti nello stesso luogo (Vincenzo Gemito, Ernesto Murolo…)[19].

Abbiamo fatto una piccola scoperta.
Sull'epigrafe si legge come data di nascita il 10 marzo 1824, ma dal certificato di nascita (fig. 3) ottenuto per gentile concessione della prof.ssa Flavia Fossaceca, discendente di Amicarelli, risulta che invece è nato l'11 agosto 1823. Anche la data del 13 agosto 1823 indicata dal D'Ovidio[20], quindi, è sbagliata.

[18] Il busto in bronzo di Ippolito Amicarelli era stato posto cent'anni fa dal Comune di Napoli con il concorso della Camera di Commercio di Napoli.
[19] https://napoli.corriere.it/notizie/cronaca/24_luglio_06/cimitero-di-napoli-nel-quadrato-degli-uomini-illustri-scomparso-il-busto-di-gemito-nel-degrado-il-poeta-del-piave-28d8ad9c-fc1a-4ecf-aaad-d327fe3f7xlk.shtml
[20] F. D'Ovidio, *Rimpianti*, Sandron, Milano-Palermo-Napoli 1903, p. 203.

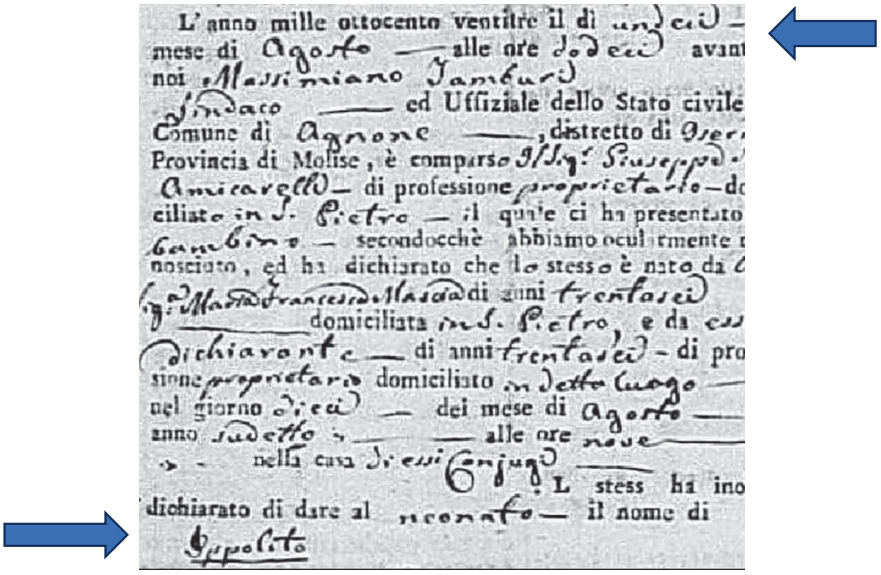

L'anno mille ottocento ventitre il di undeci –
mese di Agosto — alle ore dodeci avant
noi Massimiano Jamburi
Sindaco — ed Ufficiale dello Stato civile
Comune di Agnone —, distretto di Iser
Provincia di Molise, è comparso Sig.r Giuseppe
Amicarelli — di professione proprietario — d
ciliato in S. Pietro — il quale ci ha presentato
bambino — secondocchè abbiamo oculatamente
nosciuto, ed ha dichiarato che lo stesso è nato da
Sig.a Maria Francesca Masci di anni trentasei
— domiciliata in S. Pietro, e da es
dichiarante — di anni trentasei — di pro
sione proprietario domiciliato in detto luogo —
nel giorno dieci — del mese di Agosto —
anno suddetto — alle ore nove —
— nella casa di essi Coniugi. L stess ha ino
dichiarato di dare al nominato — il nome di
Ippolito

*Figura 4 Certificato di nascita di Ippolito Amicarelli.*
*(cortesia prof.ssa Flavia Fossaceca)*

Due anni fa, in occasione del bicentenario della sua nascita, con gli alunni della classe che oggi presenta questo volume (allora era la I B del Liceo classico europeo) abbiamo allestito nel Convitto di Napoli una piccola mostra dedicata appunto al Preside-Rettore Ippolito Amicarelli.

*Figura 5 Locandina mostra su Ippolito Amicarelli – 2023*

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dal *Regolamento per i Convitti nazionali* pubblicato sulle Gazzette Ufficiali del 18 e 19 luglio1882[21]

> *Art. 68. L'amministrazione del Convitto è affidata ad un Consiglio speciale detto d'amministrazione, e coadiuvato da un economo.*
> *Art. 69. Il Consiglio d'amministrazione è composto di un consigliere provinciale e di un consigliere comunale del luogo ove ha sede il Convitto, scelti dai rispettivi Consigli, e di due autorevoli cittadini nominati dal Ministero, ed è presieduto dal rettore. Vi assiste, segretario e senza voto, l'economo.*

Nello stesso documento si legge che il Consiglio di Amministrazione discute il Regolamento interno del Convitto; esamina e discute a tempo opportuno il bilancio di previsione e il conto annuale alla chiusura dell'esercizio; determina le variazioni avvenute durante l'esercizio, indicandone le ragioni, regola gli acquisti, le vendite, gli appalti; esamina le proposte di restauri e di nuove opere e vi provvede. Sceglie gli Istitutori da presentare al Consiglio scolastico per la nomina, il maestro di disegno, di scherma, di ballo, l'istruttore per gli esercizi ginnici e militari.
Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, come si legge più volte nei verbali, propone al Ministro remunerazioni e promozioni per il personale meritevole, lo stipendio dei *famigli*, la spesa per il vitto giornaliero.

Nel Consiglio di Amministrazione del Convitto Vittorio Emanuele di Napoli tra il marzo 1875 e il marzo 1882 compaiono i seguenti nomi (in ordine alfabetico):

cav. Giuseppe Balsamo (presente in Consiglio di Amministrazione dal 16 giugno 1881)[22]. Conseguì la laurea in Diritto civile e Canonico, ma poi si dedicò agli studi scientifici. Si laureò in Chimica e in Fisica e ottenne numerosi e prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Fu eletto Deputato nella XV e XVI legislatura, dal 1882 al 1890[23].

avv. Vincenzo De Palma

avv. Luigi Frojo[24] (fu presente nel Consiglio di Amministrazione fino al dicembre 1875. Poi, per grave malattia, non partecipò più). Nel 1873 fu segretario del Consiglio Provinciale di Napoli[25]. Faceva parte del Consiglio accademico della R. Università di Napoli per la Facoltà di Giurisprudenza. Era inoltre Preside della Facoltà di Giurisprudenza e Professore ordinario di Procedura civile e ordinamento giudiziario[26].

---

[21] *Gazzetta Ufficiale del regno d'Italia* del 19 luglio1882, numero 168, Parte III, cap. I, p.3100 (la prima parte del Regolamento è nella G.U. del giorno precedente).
https://www.gazzettaufficiale.it/do/ricerca/pdf/foglio_ordinario1/1?resetSearch=true
[22] http://scienzasalento.unile.it/biografie/giuseppe_eugenio_balsamo.htm
[23] https://storia.camera.it/deputato/giuseppe-eugenio-balsamo-18290405/interventi#nav
[24] Lo si trova nei verbali anche come "Froyo" e "Froio".
[25] https://it.scribd.com/document/658297709/Per-La-Storia-Del-Pensiero-Giuridico-Modeno-Franco-Cipriani https://www.google.it/books/edition/Atti/rzNFAAAAYAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=%22sanseverino+comm.+Michele%22&pg=RA1-PA18&printsec=frontcover
[26]https://www.google.it/books/edition/Annuario_della_istruzione_pubblica_del_R/u81gAAAAcAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=frojo+avv.+Luigi+regno+d+italia&pg=PA96&printsec=frontcover p. 96

cav. dott. Luigi Iannotti fu Ragioniere capo dell'Intendenza di Finanza dal 26 gennaio 1878[27] (cfr. anche verbale 8 ottobre 1881).

cav. avv. Giuseppe Martinelli

avv. Gennaro Mirabelli[28], faceva parte del Consiglio Provinciale di Napoli.

comm. Michele Sambiase[29] (altre volte indicato come Michele Sanseverino. È l'unico Consigliere ad avere il titolo di commendatore). Fu un possidente e un ufficiale dell'esercito. Era principe di Bonifati. Tra gli altri incarichi rivestì quello di Consigliere comunale e provinciale di Napoli per il mandamento di Casoria. Fu anche ispettore del Banco di Napoli. Fu Deputato dalla XIII alla XV legislatura (dal 1876 al 1886)[30]. Nel 1892 fu nominato Senatore[31].

cav. Gabriele Ravelli fu Deputato nella XIII legislatura (1876-1880)[32]

cav. Antonino Pisani fu Segretario-Economo del Convitto di Napoli fino al 1881. Venne trasferito a Reggio Calabria nel 1881, come si legge nel verbale del 6 settembre 1881

> *Il Preside legge al Consiglio la seguente nota Ministeriale del 31 Agosto n.8989, comunicata dal Presidente del Consiglio Scolastico in data 4 corrente. Con decreto di 27 corrente, il cav. Antonino Pisani Economo presso codesto Convitto Nazionale fu trasferito a Reggio Calabria. Questo provvedimento è stato preso in seguito alla Ispezione fatta al detto Convitto dall'Ispettore Centrale Cav. Cucchi, avendo essa posto in chiaro la convenienza di togliere il Pisani da un Istituto, ove era inviso a molti.*

Antonino Pisani fu sostituito da Salvatore Pepe, che prese servizio dal 1° ottobre 1881.

[27]https://www.google.it/books/edition/Bollettino_ufficiale/pdJ9ekBihuIC?hl=it&gbpv=1&dq=Iannotti+cav.+Luigi&pg=PA193&printsec=frontcover p. 193.
Nel 1890 viene dispensato dal servizio https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1890/01/07/4/sg/pdf

[28] L'avvocato Gennaro Mirabelli per il periodo del quale ci siamo occupati fu presente nel Consiglio di Amministrazione del Convitto Vittorio Emanuele solo il 16 e il 28 gennaio 1882 e il 5 febbraio 1882.
https://www.google.it/books/edition/Atti/czFFAAAAYAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=%22Mirabelli+avv.+Gennaro%22&pg=PA180&printsec=frontcover

[29] *Michele Francesco Raffaele Pasquale Antonio Maria Sambiase Sanseverino, principe di Bonifati, nobile dei duchi di Malvito e San Donato (Sant'Angelo dei Lombardi, 21 ottobre 1823, secondo altre fonti 23 ottobre 1823 – Portici, 3 gennaio 1905), è stato un militare, dirigente d'azienda e politico italiano.* […] *si dedica alla vita politica e amministrativa di Napoli; consigliere comunale e provinciale, eletto deputato per tre legislature, ha ricoperto l'incarico di ispettore nelle sedi partenopea e fiorentina del Banco di Napoli e direttore della sede napoletana dello stesso istituto, preposto alla direzione della Cassa di risparmio di Napoli.*
https://it.wikipedia.org/wiki/Michele_Sambiase_Sanseverino
Fu deputato dal 1876 al 1886; senatore dal 1892 al 1905.

[30] https://storia.camera.it/deputato/michele-sambiase-san-severino-18281023

[31] https://patrimonio.archivio.senato.it/repertorio-senatori-regno/senatore/IT-SEN-SEN0001-001993/

[32] https://storia.camera.it/deputato/gabriele-ravelli-18450725#nav

## LE ENTRATE DEL CONVITTO DI NAPOLI

Il 25 ottobre 1860 il Prodittatore Giorgio Pallavicino decretava che il Liceo del Salvatore rimanesse chiuso per un anno e che la Casa e il Collegio lasciati dai PP. Gesuiti allo Spirito Santo (così allora era chiamata quella che sarà di lì a poco Piazza Dante), nonché le Scuole poste alla strada di San Sebastiano, fossero messe a disposizione dell'Istruzione Pubblica[33].
Del successivo Decreto Prodittatoriale del 30 ottobre 1860, più volte richiamato nei verbali del Consiglio di Amministrazione del periodo studiato per rivendicare al Convitto l'assegnazione delle rendite dell'abolito Liceo del Salvatore, si dà qui il testo

*IN NOME DI SUA MAESTÀ*
*VITTORIO EMMANUELE RE D'ITALIA*
*IL PRO-DITTATORE IN VIRTÙ DELL'AUTORITÀ A LUI DELEGATA*

*Considerando che l'edifizio del Salvatore è troppo angusto al bisogno dello insegnamento secondario in questa Capitale;*
*Sulla proposizione del Direttore del Ministero della Istruzione pubblica deliberata nel Consiglio del Ministri;*

*Decreta*

*Art. 1. Un ginnasio per l'insegnamento secondario, intitolato dal glorioso nome di Vittorio Emmanuele, verrà aperto il primo giorno di gennaio del 1861, nel locale che fu casa e Collegio dei PP. Gesuiti.*
*Art. 2. Il detto ginnasio avrà delle Scuole pubbliche per tutti i gradi dello insegnamento, ed un alunnato con Scuole interne.*
*Art. 3. La pensione mensuale di ogni alunno è fermata a ducati dodici.*
*Art. 4. Le rendite del Liceo del Salvatore vengono addette alle spese del nuovo ginnasio, supplendo la Real Tesoreria e la Provincia a quello che mancherà nello assestamento del nuovo Stato discusso.*
*Art. 5. I Ministri delle Finanze e dell'Interno ed il Direttore del Ministero della Istruzione Pubblica sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.*
*Napoli 30 ottobre 1860.*

*Il Direttore del Ministero dell'Istruzione Pubblica*
*F. DE SANCTIS.*

*Il Pro-Dittatore*
*GIORGIO PALLAVICINO.*[34]

Altre entrate provenivano dai possedimenti fondiari del Convitto, indicati nella seguente cartina (fig. 6)

[33] *Atti ufficiali del Governo delle Provincie Napolitane (Dittatore G. Garibaldi e Prodittatore Giorgio Pallavicino e del Luogotenente Generale del Re Luigi Carlo Farini) estratti dal giornale officiale di Napoli dal 7 settembre al 31 dicembre 1860*, *Num. 19 -1860 Ottobre dal 27 al 28*, s.l, s.d., p. 179.
https://www.google.it/books/edition/Atti_del_governo_estratti_dal_giornale_o/VWxKSIq4iLsC?hl=it&gbpv=1&dq=Il+Direttore+del+Ministero+dell+Istruzione+Pubblica+F.+DE+SANCTIS.+Il+Pro-Dittatore+GIORGIO+PALLAVICINO&pg=PA180&printsec=frontcover
[34] *Atti ufficiali del Governo del Governo delle Provincie Napolitane, Num. 20-1860 ottobre dal 29 al 31*, s.l., s.d., p. 200.
https://www.google.it/books/edition/Atti_del_governo_estratti_dal_giornale_o/VWxKSIq4iLsC?hl=it&gbpv=1&dq=Il+Direttore+del+Ministero+dell+Istruzione+Pubblica+F.+DE+SANCTIS.+Il+Pro-Dittatore+GIORGIO+PALLAVICINO&pg=PA180&printsec=frontcover

*Figura 6 Possedimenti fondiari anni 1875-1882* - Rielaborazione da GoogleMaps

I dati sono stati tratti dai verbali del Consiglio di Amministrazione esaminati, nei quali si nota la cura con cui venivano gestiti questi fondi dell'Istituto. Non era facile darli in fitto, le richieste non erano molte e spesso chi in un primo momento faceva un'offerta poi si tirava indietro. Da qui lunghe controversie, che a volte arrivavano a causa.

Ad esempio il sig. Iesu aveva dato parola di voler censire un fondo a Pozzuoli per £. 75. Dopo lunghe trattative il Rettore riuscì a far portare l'offerta a £. 85.
Nel frattempo un tal De Criscio, prima socio, poi rivale di Iesu, alzò l'offerta per lo stesso fondo a £ 100. Anche Iesu offrì allora £ 100. Il CdA decise di dare il fondo a Iesu, che era stato il primo ad aver fatto un'offerta e che apparentemente era più affidabile.
In seguito, però, Iesu ritirò l'offerta. Anche Di Criscio non volle farne più nulla, parendogli che non gli convenisse quel censimento. Così il fondo rimase abbandonato per più di 3 anni. Poi, finalmente, si riuscì a fittarlo ad altri.

Altra lunga questione fu quella con Carmine Anania. Il sig. Anania aveva chiesto di stipulare un contratto di censimento per il fondo in contrada Coste di Cuma, a Pozzuoli; un avvocato stilò il contratto; altre richieste non furono perciò prese in considerazione dal Convitto. Anania, però, temporeggiava e poi disse di non essere più interessato perché aveva subito delle perdite economiche. Si andò quindi a causa.
L'anno successivo il Consiglio deliberò di proseguire la causa o in alternativa, se il Ministro lo avesse preferito, di chiedere al sig. Anania di pagare danni e interessi all'Amministrazione (canone, contributo fondiario di due anni e spese del giudizio iniziato). Si proseguì la causa, ma il Convitto perse in Cassazione.

Una volta fittati i fondi, anche l'esazione dei fitti non era semplice, sia perché alcuni chiedevano di procrastinare il pagamento adducendo come motivi disgrazie familiari, sia perché nel tempo i primi affittuari potevano essere morti e quindi bisognava rintracciare gli eredi, cosa non semplice.
È per questo che il Consiglio decise, ad esempio, di interrompere la causa contro l'Esattore Errico Riccio. Ecco, in sintesi, la questione.
L'esattore Errico Riccio nel 1880 aveva un debito verso l'Istituto di £ 14665,30 circa, per cui il Consiglio deliberò che lo si citasse in giudizio. Ma, come riferisce Amicarelli nella seduta del 29 gennaio 1880, il sig. Riccio (guarda caso!)

> *mentre gli giungeva a casa la citazione, si trovava in via recandosi qui a pagare buona parte del suo debito, il quale perciò si è ridotto a L. 8310.72*

L'esattore Riccio aveva lavorato dal 1854 per il Convitto, era stato sempre una persona onesta e il debito verso l'Amministrazione dell'Istituto era stato accumulato in seguito a disgrazie familiari. Inoltre il Convitto aveva come garanzia ipoteche su fondi rurali e urbani del sig. Riccio. Il CdA deliberò dunque che non si affrettasse il giudizio, ma che non si rinunziasse ad esso, *affinché il Sig. Riccio per l'avvenire pensi di adempiere in tempo ai suoi obblighi.*
Comunque, dai verbali appare chiaramente che un motivo importante per non rompere i rapporti lavorativi con lui fu che questo esattore era prezioso e insostituibile. Il sig. Riccio, come ribadì più volte il Rettore, conosceva infatti personalmente tutti quelli che dovevano fitti al Convitto, anche gli eredi dei primi fittavoli, che per altri sarebbe stato difficile rintracciare. E questo era un prezioso valore aggiunto per l'Amministrazione dell'Istituto.

Molte altre furono le liti e le cause che il Consiglio dovette affrontare per la gestione dei fondi: dalla lettura dei verbali se ne avrà, ovviamente, un quadro più completo.

Altro importante introito per il Convitto erano le rette, delle quali spesso si doveva richiedere con insistenza il pagamento di una o più rate.

Nella seduta del 17 aprile 1875, ad esempio, il Consiglio di Amministrazione delibera che il padre di un alunno convittore paghi *prontamente il trimestre arretrato*, considerando tra le altre cose che la retta copriva solo in parte le spese che il Convitto affrontava annualmente per ogni alunno, spese che vengono indicate in £. 1200.

> *ciascuno Alunno costa allo Istituto la spesa di oltre £. 1200 annue, mentre la retta che egli paga era nel 1873-74 di sole £ 612*

Nel Regolamento del 1867, però, al Capo I.3 si dice che

> *Ogni Convittore pagherà Lire 800 l'anno a trimestri anticipati*[35].

Non mancavano richieste di poter posticipare, rateizzare o addirittura aver condonato il pagamento della retta.
La posizione del Consiglio, però, era questa: (verbale 17 aprile 1875)

> *Il Consiglio è generalmente di parere che non si debba stabilire nessun precedente di condono alle famiglie di alunni di parte delle rette da pagarsi per gli alunni convittori*

Altri introiti, ma anche altri problemi, vengono all'Istituto dai proprietari di abitazioni private confinanti con il Convitto stesso o con locali assegnati al Convitto dal Decreto Prodittatoriale del 30 ottobre 1860.

[35] *Norme del Convitto Nazionale di Napoli*, Napoli, Tip. Italiana Liceo al Mercatello, 1875.
Nel 1900, come da relazione del Preside-Rettore E. Pucci, la retta sarà di £. 1000 cfr. E. Pucci, *Il R. Liceo-Ginnasio Vittorio Emanuele di Napoli e il Convitto nazionale annesso all'esposizione di Parigi del 1900*, Napoli, Lanciano e Pinto, 1900.

Con il sig. Ricciardi, ad esempio, la questione fu lunga e complicata. Lui chiedeva che il Convitto rinunciasse al diritto di calpestio sul suo terrazzo (che quindi doveva essere limitrofo all'Istituto) e offrì per questo £ 1000, ma il Preside ne chiese 3000. Il CdA deliberò di provare ad arrivare a una mediazione. (verbale 29 gennaio 1880)
Nel verbale 16 marzo 1880 si legge che il sig. Ricciardi aveva offerto £.2000 per *la rinunzia che da noi si farebbe del diritto di calpestio sul suo terrazzo*.
Il Preside, però, nella stessa seduta del 16 marzo 1880, insisteva sulla sua richiesta di £.3000, ma i Consiglieri CdA opposero che sarebbe stato meglio non arrivare ad una lite giudiziaria, che avrebbe potuto essere lunga e costosa, e inoltre sottolinearono che

> *gli alunni hanno i loro terrazzi nell'interno del locale annessi alla stanza di ricreazione di ciascuna compagnia e non sarebbe cosa prudente il farli andar mai a divertirsi sul terrazzo Ricciardi che guarda in piazza Dante, che guardando in Piazza Dante offrirebbe occasione di troppo e pericoloso svagamento agli alunni stessi; senza dire che permettendosi agli alunni il calpestio di quel terrazzo si assoggetterebbe l'Amministrazione a continue spese di restauri.*

Il sig. Cuciniello, invece, aveva aperto una piccola *buca* con una grata che dalla sua casa dava su un locale del Gesù, dove abitava il portinaio (verbale 16 marzo 1880)

> *nel locale del Gesù, e propriamente nella stanza dove abita il Portinaio, in occasione che si è dovuto rifare l'astrico, si è veduta una piccola buca di un palmo quadrato che guardava nella detta stanza dalla stanza contigua appartenuta alla casa del Sig. Cuciniello. Questa buca aveva una graticola fissa, ed era alta da pavimento più di due metri. Il nostro Ingegner Pansini è stato di opinione che essa buca era abusiva, e quindi nel restaurare quella stanza ha creduto togliere l'abuso facendola chiudere*

Insomma, bisognava stare sempre all'erta per tutelare gli interessi dell'Istituto e per evitare di subire danni.

Le questioni più complesse, però, furono senz'altro quelle dei locali della Casa e Collegio dei PP. Gesuiti, assegnati all'Istituto e che l'Istituto dava in affitto.
Il Demanio reclamava i beni assegnati al Convitto che non erano utilizzati per fini istituzionali e che davano invece rendite all'amministrazione dell'Istituto. Tali rendite, si affermava, dovevano invece essere versate nelle Casse dello Stato e i beni stessi dovevano *passarsi all'Amministrazione del Demanio*.

Da qui un braccio di ferro del Convitto e del Ministero della Pubblica Istruzione contro Intendenza di Finanza, Demanio e il neonato Ministero del Tesoro[36].
Ecco i fatti.
Nei locali della ex Casa e Collegio dei Padri Gesuiti, oltre al Ginnasio Liceo Vittorio Emanuele con annesso Convitto a Via San Sebastiano, era stata aperta una Scuola Commerciale Femminile al Gesù, si stava costruendo il Liceo Genovesi (nel verbale del 15 novembre 1881 si cita il *nuovo progetto per la costruzione del R° Liceo Ginnasiale Genovesi*), c'erano varie tipografie (Raimondi, Marghieri, Morano…), aveva la sua bottega lo scultore Uriele Vitolo,

[36] Il Ministero del Tesoro venne istituito con R.D. n. 4219 del 26/12/1877. Ad esso furono attribuite alcune competenze del Ministero delle Finanze.
https://www.mef.gov.it/ministero/palazzo/storia.html#:~:text=Il%20Ministero%20del%20Tesoro%20venne,del%2026%2F12%2F1877.

c'era la Direzione dei Telegrafi, alcuni locali erano appena stati lasciati liberi dal Tribunale di Commercio e quindi richiesti dalla Direzione della Scuola Commerciale Femminile…
E tutti pagavano il fitto al Convitto.

Nella seduta del 10 gennaio 1880 scoppia la bomba. Il Consigliere Iannotti (Ragioniere capo dell'Intendenza di Finanza) in questa importante seduta del Consiglio di Amministrazione fa mettere a verbale la sua dichiarazione:

> *Il Diritto di proprietà dei beni immobili, a termine della legge 22 Aprile 1869 n. 5606, e del Reg.to annesso, spetta al Sig. Ministro delle Finanze, ora del Tesoro. L'art. 1 della legge in esame non ammette dubbi ed i Decreti Prodittatoriali, mercé i quali si assegnarono ad uso della Istruzione Pubblica i locali una volta di pertinenza dei PP. Gesuiti, confermano il principio di legge in quanto all'uso.*
> *Tosto che cessino da tale uso e sieno esuberanti al bisogno, al quale vennero destinati debbono passarsi all'Amministrazione del Demanio. In conseguenza di detti principi i beni immobili dati in uso alle diverse Amministrazioni, se danno qualsiasi reddito, questo debbesi sempre versare nella Cassa dello Stato. Per queste ragioni fo piena adesione alla nota dell'Intendenza di Finanza, tenuta responsabile della vigilanza dei locali destinati ad uso governativo, purché corrispondano strettamente al bisogno: art. 11 del Reg. sulla Contabilità generale dello Stato.*

Insomma, se i locali non servono per fini istituzionali (cioè, in questo caso, per l'istruzione), le rendite devono essere versate alla Cassa dello Stato e non al Convitto. E anzi, nel caso siano *esuberanti al bisogno*, i beni immobili stessi devono passare all'amministrazione del Demanio.

Gli altri Consiglieri e il Preside sostengono che deve essere il Ministero della P.I. a rispondere, dal momento che proprio la legge 22 aprile 1869 n. 5606, citata dal Consigliere Iannotti, afferma che *I beni immobili assegnati ad un servizio governativo si amministrano per cura del Ministero da cui il servizio dipende*.
Inoltre il Preside e i Consiglieri Martinelli e De Palma mettono a verbale che anche solo per la costruzione di un nuovo dormitorio e delle nuove Scuole e per il rifacimento di un solaio fradicio nel locale dato in affitto al Sig. Morano, tutti lavori indispensabili e improcrastinabili, il Convitto aveva speso dai fondi dell'amministrazione dell'Istituto un totale di ben £.58058.

Ma la questione non finisce qui.
Quando, come si legge nel verbale del 2 dicembre 1880, il Direttore del Genio militare, e quindi il Ministero della Guerra, scrive perché si consegni al Convitto il Padiglione di S. Sebastiano, le condizioni sono tali che il CdA decide di non accettare. L'Istituto dovrebbe infatti spendere di suo subito per il restauro dell'edificio, ma poi attendere chissà quanto a che l'edificio sia sgomberato da tutte le famiglie che vi abitano, o con il trovare esse un nuovo alloggio, o per morte di chi vi abita. È chiaro, dunque, che anche il Ministero della Guerra si schiera dalla parte del Demanio, non riconoscendo di fatto all'Istituto la piena disponibilità di questi edifici.
E il CdA nella delibera finale afferma che

> *accettando con queste due condizioni la consegna nominale del Padiglione verrebbe pregiudicato il Diritto che l'Istituto ha (e può sperimentare innanzi ai magistrati) di ottenere pronta ed effettiva la consegna di quel locale.*

Tuttavia, il Consiglio in questo caso dovrà cedere. Nella seduta del 10 febbraio 1881, infatti,

> *Il Signor Preside legge la ministeriale degli 8 febbraio n. 1283, riguardante la consegna del Padiglione militare in S. Sebastiano da farsi a questo Istituto; e legge anche la bozza del verbale di consegna trasmesso dalla Direzione militare ed approvata dal Ministro.*
> *Il Consiglio ne rimane inteso ed incarica il Sig. Preside di eseguire gli ordini ministeriali.*

Da tutto questo deriva la lunga questione con il sig. Antonio Morano. Eccola in sintesi[37].
L'Intendenza di Finanza aveva venduto al sig. Antonio Morano per £ 20.000 pagabili a rate i locali

> *della casa degli ex PP. Gesuiti* […] *dove questi al presente tiene la sua tipografia, ma anche il locale dove è la tipografia Raimondi, e quello dov'è la tipografia Marghieri, le stanze che ha per uso di deposito la direzione dei Telegrafi, le stanze dove lavora lo scultore Vitolo, fino la stanza dove abita il Portinaio, e il non piccolo giardino sito verso la Scuola Normale ed il locale dove è il Tribunale di Commercio*[38].

Il valore stimato di questi locali, però, come si afferma in Consiglio di Amministrazione, non era certo di £.20.000, ma di oltre £. 80.00 (verbale 14 febbraio 1880). E inoltre, con quale diritto l'Intendenza di Finanza vende locali assegnati al Ministero della Pubblica Istruzione? E così, su sollecitazione del Ministro della P.I., il Preside manda più volte l'avvocato del Convitto dal capo dell'Avvocatura Erariale.
Ecco come Amicarelli racconta al Consiglio cosa successe (verbale del 14 febbraio 1880)

> *La prima volta il capo dell'Avvocatura Erariale manifestò al nostro Avvocato l'opinione di non potersi tentare il giudizio contro Morano se prima non ci fosse una espressa dichiarazione del Ministro del Tesoro di non avere approvato il mentovato contratto di vendita. La seconda volta il nostro Avvocato mostrò all'Avvocato Erariale che la chiesta dichiarazione del Ministro del Tesoro vi era già da parecchi mesi, e il capo dell'Avvocatura gli disse tornasse da lui in altro giorno perché voleva tempo a meditar meglio la quistione. Quando il nostro Avvocato tornò dal capo dell'Avvocatura la terza volta dové essere molto meravigliato nell'udire da costui che non bastava la dichiarazione del Ministro del Tesoro di non aver approvato il contratto, ma si chiedeva anche a tal scopo una legge del Parlamento. Questa nuova opinione parve strana al nostro avvocato, e strana riuscì a parere di altri avvocati che io consultai in tal proposito. E però andai io stesso dal capo dell'Avvocatura Erariale sforzandomi di sommoverlo di quella opinione e d'indurlo ad iniziare il giudizio. Ma tutte le ragioni che io potetti addurre furono vane, ed egli restò fermo e duro nell'opinione sua.*
> *Questa condotta dell'Avvocatura Erariale fece purtroppo sospettare che di sotto ci fosse del favoritismo.*

[37] cfr. anche https://archivio2023.liceovittorioemanuelegaribaldi.edu.it/fonti-per-la-storia/ nota 31.
[38] Il Tribunale di Commercio si trovava nei saloni al pianterreno dei locali al Gesù (cfr. verbale 15 novembre 1881). Questi locali vengono poi richiesti dalla Scuola Normale. Una parte dei locali della Scuola Normale era occupata dal Municipio per la Biblioteca (verbale del 17 dicembre 1881).

E allora il Preside si rivolse a un Principe del Foro napoletano, l'avvocato Castrone[39]. E a lui e all'avvocato del Convitto Assegnati affidò la causa.
Nel verbale del 16 marzo 1880, comunque, si rinnovano i fitti, su istanza degli affittuari, proprio al tipografo Ferdinando Raimondi e a Uriele Vitolo. Il Direttore della Scuola normale chiede che gli sia dato in affitto il locale lasciato libero dal Tribunale di Commercio (ma su questo locale, che è molto grande, il CdA non si pronuncia, e dice di voler attendere la soluzione della questione aperta con il Demanio).
Tutti locali che l'Intendenza di Finanza aveva venduto al sig. Antonio Morano. Sarà un caso?

Le cose, però, non paiono mettersi bene. Nel verbale del 15 aprile 1881 si legge che

> *Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio di aver raccomandato al Sig. Avvocato di questo Istituto di differire più volte ed a lontana udienza la causa contro Antonio Morano, secondo che gli è stato ordinato per telegrammi e per lettera dal Ministero di P. Istruzione.*

[39] *Gli altri direttori, Francesco Mistretta e Giuseppe Castrone, non avevano importanza fuori la vita dei rispettivi dicasteri, né personalità spiccata. Il Castrone era un giurista non senza valore; e il Mistretta, magistrato di qualche dottrina, aveva pronunziato il tronfio discorso, tre anni prima, all'accademia Peloritana per commemorare il viaggio del Re a Messina: l'uno e l'altro singolarmente protetti dal Cassisi che li considerava creature sue. Il Castrone, dopo il 1860, esercitò a Napoli con largo successo l'avvocatura civile e vi è morto da pochi anni cfr.* Raffaele De Cesare*, La fine di un Regno. Napoli e Sicilia,* S. Lapi Tipografo editore, Città di Castello, 1900, Parte I -Capitolo IV, s.p.
https://liberliber.it/autori/autori-d/raffaele-de-cesare/la-fine-di-un-regno/ p. 107.
cfr. anche *Il Foro Italiano*, Vol. 1, 1876, Corte di Cassazione di Napoli, udienze 1876.
Udienza 13 gennaio 1876, Pres. Ciampa vice-presidente, Est. Grimaldi. — Nicola Guida (avv. Castrone) contro Guida eredi di Pietro (avv. Cosi) on JSTOR.

VITA IN CONVITTO - IL PERSONALE

In questa complessa Istituzione[40] lavorava un numero enorme di persone: oltre al Preside-Rettore c'era il suo secondo, il Censore, c'era l'Economo (che svolgeva anche le funzioni di segretario verbalizzante del Consiglio di Amministrazione); c'erano Istitutori, Prefetti delle squadre, gli insegnanti delle varie discipline[41], il Maestro di Ginnastica, l'Istruttore militare, avvocati, un medico e un chirurgo, camerieri, portinai, uscieri, cuochi, guardarobieri. A giorni fissi veniva in Convitto il parrucchiere (così è chiamato nei verbali) e barbiere; un giardiniere curava i due giardini con alberi di agrumi. Dal 1876 si propose anche l'assunzione di un Maestro di Casa.

Ecco l'elenco degli alunni e del personale riportato nel verbale dell'11 agosto 1881, in cui il Consiglio di Amministrazione difende il proprio operato nei confronti del Ministro, che chiedeva di fare maggiori economie.

138 alunni divisi in 7 compagnie (quindi 19-20 alunni per compagnia)
6 superiori
11 tra Istitutori e Maestri elementari
7 camerieri
7 istitutori ordinari e 1 volante
1 prefetto d'ordine
1 censore di disciplina
1 mastro di Casa
1 cuoco
1 sotto cuoco
1 guattero
1 facchino
1 refettoriere
1 infermiere
1 guardaroba (addetto al)
1 bidello delle scuole
1 portinaio delle scuole
2 portinai del convitto (perché le entrate sono due)
1 armiere
1 sarto

[40] Un primo, importante lavoro sulla vita dell'Istituto attraverso i documenti dell'archivio storico del Convitto di Napoli è stato pubblicato nel 2007 a cura dell'allora Preside-Rettore Vincenzo Racioppi. cfr. V. Racioppi (a cura di), *La memoria dell'Istituzione*, Napoli, Convitto Nazionale di Napoli, 2007.

[41] Questa la composizione del R. Liceo ginnasiale nell'a.s. 1873-74: Amicarelli sac. Ippolito *Preside*; Ingletti sac. dott. Vincenzo *Vice-Direttore*; Balsamo sac. Salvatore *Direttore spirituale*. Professori: Barnabei dott. Felice *Letteratura greca e latina*; Padula dott. sac. Vincenzo *Letteratura italiana*; Morosi dott. Giuseppe *Storia e Geografia*; Barbera dott. Luigi *Filosofia* (chiamato ad insegnare Filosofia morale nella R. Università di Roma); Miraglia dott. Luigi *incaricato di Filosofia*; Sannini dott. Sante *Fisica e chimica*; Sabato dott. Andrea *Matematica*; Calamarino Gennaro *titolare della classe ginnasiale 5ª*; Petroni Giuseppe *reggente della classe ginnasiale 4ª*; Racioppi sac. Antonio *titolare della classe ginnasiale 3ª*; De Mandato dott. Alessandro *titolare della classe ginnasiale 2ª*; Mancarella sac. dott. Luigi *reggente della classe ginnasiale 1ª*; De Luca Eugenio *Storia e geografia*; Rivelli dott. Raffaele *reggente d'Aritmetica e geometria*; Leiteniz Vincenzo *reggente di Lingua francese*; Bocca Domenico *bidello* cfr. *Annuario della Istruzione pubblica del Regno d'Italia per l'anno scolastico 1873-74*, Roma, Regia Tipografia, 1874, pp. 322-323 https://www.asut.unito.it/mostre/items/show/64#dettagli

1 tamburo (si scandivano con il tamburo le varie attività della giornata)[42]
1 cameriere del Preside Rettore
1 giardiniere
1 falegname
1 fabbricatore
Giardiniere, falegname e fabbricatore hanno anche l'incarico di *spazzare ogni giorno tutto il vasto locale, di ripulire più volte al giorno le ventidue latrine del Convitto, e di fare il servizio delle stanze degli altri superiori oltre il Rettore.*
Istitutori (uno ha lo stipendio di £.1020 senza vitto né alloggio in Convitto; gli altri 3 hanno stipendio di Istitutori, con vitto e alloggio. Adempiono anche l'incarico di Maestri elementari).

> *Questo è tutto il personale dell'Istituto, al quale se non si deve aggiungere altra persona, è certo ed evidente che non se ne può togliere nessuna. Senza dire che in questo personale vi sono parecchi già vecchi e mal sani, che, avendo già per molti anni prestato servizio in questo Istituto, non si può ora gettarli sull'astrico* (sic) *a morir di fame.*

I tempi sono davvero difficili!

Nel verbale del 9 luglio 1881 si legge che 13 persone che lavoravano in Convitto con un misero stipendio e senza diritto al vitto, mangiavano con i *rilievi*, cioè con ciò che restava, del pranzo dei Convittori.
Amicarelli chiede che il Consiglio discuta sul da farsi per aiutare questa *povera gente*.

> *in questo Convitto 13 persone che prestano diversi servizi hanno un meschino stipendio che non basterebbe a procurarsi il vitto, se questo non l'avesse dai rilievi di tavola dagli alunni convittori. Questi rilievi sono in tanta quantità, allorché i Convittori sono tutti presenti in Convitto, da essere più che sufficienti al mantenimento delle cennate tredici persone di servizio. Ma in questo mese di Luglio, scemandosi di molto il numero dei Convittori, scemeranno similmente di molto i rilievi di tavola, i quali nel mese di Agosto e Settembre finiranno del tutto. È quindi da provvedere in qualche modo a questa povera gente, non solo pel corrente mese di Luglio, ma anche e più pei mesi di Agosto e Settembre.*

Il Consiglio si occupava anche di stabilire la cifra per le remunerazioni ad avvocati, ingegneri e personale vario che lavorava per l'Istituto e per le gratificazioni per chi nel corso dell'anno aveva svolto attività supplementari o aveva lavorato con particolare cura e con attenzione amorevole nei confronti degli alunni.

Oltre ai grandi nomi dei professori delle Scuole (cfr. *supra* nota 41), anche il Convitto vantava nomi illustri. Se ne citano qui due, Alessandro La Pegna e Masaniello Parise.

Alessandro La Pegna (1837-1898) fu Maestro di Ginnastica al Convitto di Napoli dal 1878.
Fu lui ad occuparsi dell'organizzazione del IX Congresso internazionale di Ginnastica.
In occasione di questo importante evento il La Pegna aveva proposto che si redigesse un progetto per una nuova palestra coperta nel Giardino della ginnastica (cioè nel chiostro

[42] *Norme del Convitto Nazionale di Napoli*, Napoli: Tip. Italiana Liceo al Mercatello, 1875, *capo III – Regole Generali art. 4. Delle varie occupazioni, in che hanno a spendere le ore della giornata, sono avvertiti con tocchi di tamburo; 5. Ad ogni tocco di tamburo, debbono i Convittori tutto eseguire con sollecitudine; sicché l'orario non sia turbato, e punto non si tolga né si aggiunga del tempo assegnato a ciascuna occupazione.*

cinquecentesco) e che si acquistassero nuove macchine per la ginnastica, poiché quelle in uso erano vecchie e pericolose. A lui venne affidata la direzione tecnica dei lavori[43].
La Pegna era già stato incaricato di andare in rappresentanza delle scuole di Napoli al Congresso internazionale di Ginnastica, che si era tenuto nel 1880 a Francoforte sul Meno.
Fu lui, inoltre, il fondatore della Palestra Centrale di Napoli, nel Complesso di S. Domenico Maggiore (*Virtus Partenope*).
Amarezza il La Pegna riporta al Ministro in una lettera per il misero stipendio percepito: 500 lire annue per 10 ore di insegnamento settimanali nel nostro Istituto[44].

Masaniello Parise, grande nome della scherma italiana, è stato Maestro di Scherma del Convitto, prima come aiutante dello zio Raffaele Parise, poi autonomamente.
Allo zio, con affettuose parole, dedica il manuale di scherma[45], ancora oggi punto di riferimento imprescindibile per chi voglia imparare quest'arte.
Dal *Manuale* di Masaniello Parise si riporta qui di seguito una parte della dedica:

*Mio carissimo Zio,*
*Mi è grato porre il tuo nome sulla prima pagina di questo libro per darti un pubblico attestato della mia riconoscenza e per riaffermare così le tradizioni artistiche della nostra famiglia.*
[…]
*Ultimo tra i figliuoli del vecchio Raffaele Parise fosti tu, o mio amatissimo zio, che oggi, nella famiglia e nell'arte, ne fai rivivere sì degnamente il nome.*
*Tu, che per la imberbe età fosti risparmiato dal Borbone ad atroci pene e che rimanesti unico sostegno della vecchia madre e delle sorelle, sei stato esempio unico, anziché raro, d'abnegazione e d'onestà; ed hai mostrato, come maestro di scherma, che la nobiltà del cuore in te è pari alla valentia del braccio.*
*Tu, col tuo esempio e co' tuoi consigli, richiamasti anche me al culto di quell'arte, che è l'unico vanto della nostra famiglia. È per mé* (sic) *dunque sacro dovere di dedicare a te questo mio lavoro.*
*Conservati lungamente all'affetto*
*del Tuo*
*MASANIELLO*

*Roma, Luglio 1884.*

[43] Si veda qui di seguito nel paragrafo "Il decoro dell'Istituto".
[44] D.F.A. Elia, *Alessandro La Pegna: ragioni di un silenzio storiografico* in *Rivista di Storia dell'Educazione*, Edizioni ETS, Pisa, 2/2015, in particolare p. 224.
https://ricerca.unich.it/retrieve/e4233f17-10cc-2860-e053-6605fe0a460a/RSE_2_light.pdf
[45] M. Parise, *Trattato teorico-pratico della scherma di spada e sciabola, preceduto da un cenno storico sulla scherma e sul duello*, Roma, Tipografia nazionale, 1884.

VITA IN CONVITTO – LA VITTITAZIONE

Nella seduta del 2 marzo 1877 si avverte la preoccupazione per il prezzo del pane che è salito a tal punto da far deliberare al Consiglio di non accettare il contratto per tutto l'anno, ma fino ad aprile, e poi acquistare il pane al prezzo di piazza ogni mese.
Due i motivi: la tassa sul macinato, che era stata introdotta dalla Destra storica già nel 1868, e la Guerra in Oriente, menzionata in questo verbale, tra Russia e Impero Ottomano, ma alla quale guardavano con preoccupazione tutte le potenze europee.

> *In quanto alla fornitura del pane il sig. Preside ricorda come nella tornata del 29 dicembre 1876 si discusse lungamente intorno ad esso, parendo allora che fosse troppo alto il prezzo che ne chiedeva l'antico fornitore Raffaele Ciaramella, la cui offerta non di meno era migliore delle altre presentate. Da quel tempo sino ad ora le condizioni della piazza circa i prezzi del pane, non sono punto migliorati. Si son fatte nuove pratiche con altri panettieri, e da niuno di essi si è potuto ottenere un ribasso di prezzo, perocché tutti sono persuasi che il prezzo dei grani, se oggi è caro dovrà anche crescere ove si verifichi la guerra di Oriente.*
> […]
> *Circa poi la fornitura del pane il Consiglio crede che nel corso dell'anno, e specialmente al tempo della messa i costi dei grani potranno sensibilmente abbassare; e però delibera di non accettare diffinitivamente l'offerta del Sig. Ciaramella per tutto l'anno, ma solo per i mesi dal 1° Gennaio a tutto Aprile, pagandogli il pane di 1ª qualità fornito e da fornire al prezzo di cent. 52 al chilo quella di 2ª q. a centesimi 48 al chilo, il fiore di 1ª qualità al prezzo di cent 60, e di 2ª qualità a cent 55. Dal 1° Maggio poi sino a l'ultimo di Xbre il Consiglio delibera che vi sia una fornitura libera da parte del Sig. Ciaramella e da parte di questa amministrazione pagandosi il pane ed il fiore come sopra al prezzo che correrà in piazza per ciascun mese aggiungendovi i soliti centesimi per la differenza di cottura e manifattura.*

Nel verbale del 15 dicembre 1879, al primo punto all'o.d.g., in cui si discute il Bilancio del 1880, la preoccupazione per l'aumento dei prezzi è grande. Per la vittitazione giornaliera si è mantenuta, dice il Preside, la cifra di £.1,50 ad alunno, pur sapendo che certo non basterà a causa dei costi elevati dei prodotti. Ma si spera che negli anni successivi la situazione possa migliorare e quindi per l'anno in corso la cifra non si cambia e non si cambia nemmeno la qualità e la quantità dei prodotti.
Il Consigliere Iannotti, però, precisa

> *che coi fornitori non basta di fare contratti privati con polizza del banco di Napoli, come finora si è praticato, ma che bisogna stipulare contratti con legale registrazione.*

Il Consiglio trova giusta l'osservazione, anche se la registrazione renderà i prezzi ancora più alti. Il Preside, allora, interviene e dichiara che

> *non crede di potere ottenere dai fornitori tali prezzi da vantaggiare gli interessi di questa Amministrazione nel nuovo anno, e però giudica che per alcuni generi di vitto dovrà non fare contratti con alcuno, ma prenderli giorno per giorno al prezzo di piazza.*

E in questo modo riesce a evitare anche la registrazione dei contratti.

Per una visione più chiara della situazione si dà qui di seguito la tabella dei prezzi dei prodotti per la vittitazione negli anni 1875-1882.

TAV. 1 - PREZZI VITTITAZIONE ANNI 1875-1881

| | 1875 | 1876/77 | 1877 | 1878 | 1879/80 | 1880 | 1880 | 1881 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Verbale 8 dicembre 1875 | Prezzi troppo alti. Si acquista al minuto<br><br>Verbali 29 dicembre 1876 e 6 gennaio 1877<br><br>Approvazione contratti<br><br>Verbale 2 marzo 1877 | I prezzi si sono un po' abbassati<br><br>Verbale 27 dicembre 1877 | Approvazione contratti<br><br>Verbale 27 dicembre 1878 | Per pane, pasta, vino, legna, frutta i prezzi sono troppo alti. Meglio acquistare giorno per giorno sulla piazza<br><br>Verbale 10 gennaio 1880<br><br>Nessuna offerta da parte dei fornitori<br><br>Verbale 2 dicembre 1880 | Verbale 6 gennaio 1881 | Il Preside è riuscito ad ottenere prezzi più bassi rispetto alle offerte di 20 giorni prima<br><br>Verbale 26 gennaio 1881 | Verbale 17 dicembre 1881[46] |
| Pasta Gragnano I qualità | £. 0,63 al chilo | £. 0,63 | £. 0,62 | £. 0,62 | | £. 0,72 | £. 0,70 | £. 0,65 |
| Pasta a mano della Torre | | | £. 0,75 al chilo | £. 0,75 | | | | |
| Pastina ingegno della Torre | **Non c'è questa voce** | **Non c'è questa voce** | **Non c'è questa voce** | £. 0,65 al chilo | | | £. 0,73 | |
| Pasta a mano della costa | | | £. 0,80 al chilo | £. 0,80 | | Pasta a mano corta £. 0,80 | £. 0,78 | |
| Pastina e pasta a mano | £. 0,75 al chilo | della costa £. 0,80; della Torre £. 0,75 | della costa £.. 0,75; della Torre £. 0,65 | | | | | |
| Pastina ingegno della costa | **Non c'è questa voce** | **Non c'è questa voce** | **Non c'è questa voce** | £. 0,75 al chilo | | £. 0,75 | | £. 0,72 (anche di prima qualità) |
| Riso di Bologna | /// | 1ª qualità £. 0,68 al chilo; 2ª qualità £. 0,65 | 1ª qualità £. 0,65; 2ª qualità £. 0,61 | 1ª qualità £. 0,65; 2ª qualità £. 0,61 | | 1ª qualità £. 0,90; 2ª qualità £. 0,75 | 1ª qualità £. 0,68; 2ª qualità £. 0,63 | |
| Riso inglese | | | | £. 0,50 al chilo | | £. 0,50 | £. 0,48 | |
| Cotto inglese | | £. 0,56 al chilo | £. 0,60 | | | | | |
| Salame napoletano | /// | £. 2,95 al chilo | £. 2,95 | £. 2,75 | | £. 2,95 | | |
| Salame di Bologna | | | £. 2,80 al chilo | | | | | |
| Salame di Milano | /// | £. 4,00 al chilo | | £. 3,80 | | £. 4,00 | | |

[46] I prodotti per i quali in tabella non sono stati indicati i prezzi verranno acquistati "giorno per giorno secondo i bisogni a prezzi correnti in piazza".

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sugna, lardo | £. 2,00 al chilo | £. 2,00 | £. 1,70 | £. 1,85 | | £. 2,10[47] **(cercare altro rivenditore)** | £. 1,90[48] (di mese in mese) | £. 1,85 |
| Prosciutto e soppressate | £. 2,80 al chilo | Soppressate £. 2,85; Prosciutto intero £. 2,56; Prosciutto sfasciato £. 3,56 | Soppressate £. 2,86; Prosciutto intero £. 2,50; Prosciutto sfasciato £. 3,50 | Soppressate £. 2,80; Prosciutto intero £. 2,50; Prosciutto sfasciato £. 3,50 | | Soppressate £. 2,80; Prosciutto intero £. 2,60; Prosciutto sfasciato £. 5,00 (sic) | | |
| Acciughe | £. 1,65 al chilo | | | | | | | |
| Formaggio Romano | £. 2,30 al chilo | £. 2,35 | £. 2,15 | £. 2,15 | | £. 2,25 | £. 2,00 romano o di Cotrone (sic) a scelta | |
| Caciocavallo | £. 2,85 al chilo | Caciocavallo Basilicata 1° qualità £. 2,90; 2° qualità £. 2,85 | Caciocavallo Basilicata 1° qualità £. 2,80; 2° qualità £. 2,61 | Caciocavallo Basilicata 1° qualità £. 2,80; 2° qualità £. 2,60 | | Caciocavallo Basilicata 1° qualità £. 2,90; 2° qualità £. 2,75 | | |
| Provola di Bufala | £. 1,96 al chilo | £. 2,10 | £. 2,00 | £. 2,00 | | £. 2,25 | £. 2,00 | |
| Mozzarella di Bufala | £. 1,95 al chilo | £. 2,16 | £. 2,10 | £. 2,10 | | £. 2,25 | £. 2,00 Mozzarella di Cardito | |
| Ricotta fresca | £. 1,10 al chilo | napoletana £. 1,70; di Roma £. 1,60 | napoletana £. 1,20; di Roma £. 1,40 | napoletana £. 1,20; di Roma £. 1,40 | | napoletana £. 1,25; di Roma £. 1,60 | napoletana £. 1,20[49] | |
| Burro | £. 2,45 al chilo | £. 3,20 | £. 3,20 | £. 3,20 | | di Milano £. 3,60; di Sorrento £. 3,50 | di Milano £. 3,45 | |
| Formaggio Svizzero | £. 2,50 al chilo | £. 2,60 | £. 2,60 | £. 2,60 | | £. 2,90 | £. 2,70 | |
| Zucchero e zuccotto[50] | £. 1,40 al chilo | £. 1,60 | £. 1,60 | £. 1,60 | | £. 1,85[51] (**acquistare all'ingrosso**) | | |
| Caffè S. Domingo | £. 3,45 al chilo | £. 3,55 | £. 3,55 | £. 3,55 | | £. 3,70[52] (**acquistare all'ingrosso**) | £. 3,40 | **acquistare all'ingrosso al prezzo di Dogana** |
| Olio fino | £. 1,65 al chilo | £. 1,65 | £. 1,86 | £. 1,80 | | di Bari £. 1,90 al litro[53] | | **per tutto l'anno** (il Preside e l'Econom |

[47] La sugna dai rivenditori di piazza viene mescolata con quella che viene dall'America. Si delibera di cercare un altro rivenditore e di provare a ottenere un prezzo più basso.

[48] Con la garanzia che la sugna sia quella "sincera napoletana di ottima qualità, ed il lardo della maggior grossezza".

[49] Spese per contratto a carico dell'Amministrazione.

[50] *Zuccotto: zucchero in pergamena o in pane; zucchero raffinato e ridotto in forma conica* https://www.google.it/books/edition/Vocabolario_del_dialetto_tarantino_in_co/U7Uy3Fr5qy0C?hl=it&gbpv=1&dq=zucchero+e+zuccotto&pg=PA225&printsec=frontcover

[51] Acquistare all'ingrosso dai grandi negozianti di Dogana, senza intermediari.

[52] Acquistare all'ingrosso dai grandi negozianti di Dogana, senza intermediari.

[53] Il Preside dubita della qualità dell'olio d'oliva venduto al litro. Ha quindi cercato di acquistare un'ottima qualità di olio per tutto l'anno a £ 135, 51 al cantaio.

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | (**non lo si compra**); **al cantaio per tutto l'anno** £. 135,51 | | o se ne occupino ) |
| Olio ordinario | £. 1,30 al chilo | £. 1,30 | £. 1,45 | £. 1,45 | | per ardere £. 1,50 al litro | per ardere £. 1,40 al litro | |
| Fagioli e ceci | £. 0,40 al litro (sic) | | | | | | | |
| Aceto puro | £. 0,35 al litro | £. 0,46 | £. 0,37 | £. 0,37 | | £. 0,45 | £. 0,40 | £. 0,45 al litro (di ottima qualità) |
| Vino puro | £. 12,00 al barile | paesano £. 15,00 | **provvisoria mente** a £. 16,00 | **provvisoria mente** a £. 15,00 | | di Monte di Procida £. 14,20 | | di Avellino o del Vesuvio £. 19,80 al barile di 44 litri |
| Carne di annecchia per ragù, arrosto e lesso, senza osso e grasso | £. 1,80 al chilo | £. 2,00[54] | £. 2,00 | £. 1,95 (prima era stato scritto £. 2,00) | | £. 2,35 | £. 2,25 | £. 2,05 |
| Uova | £. 7,10 al centinaio | £. 7,10 | £. 7,20 | £. 7,20 | | £. 8,00 | | £. 8,00 |
| Legna per cucina e forno | £. 99 al mese | £. 95 | **richiesta troppo alta** (£. 130); si tratti per £. 110 o 120 | a fascine £. 110 | | £. 118 | | £. 108 |
| Pane di 1° qualità | a cent…. **lasciato in bianco** | **prezzo troppo alto**; poi ci si accorda per 1ª qualità £. 0,52 al chilo | £. 0,51 al chilo | £. 0,49 | | £. 0,48 | £. 0,46[55] | £. 0,45 |
| Pane di 2° qualità | a cent… **lasciato in bianco** | £. 0,48 al chilo | £. 0,46 al chilo | £. 0,46 | | | £. 0,42 | |
| Fiore di 1° qualità | | £. 0,60 al chilo | £. 0,49 | £. 0,57 | | | £. 0,51 | |
| Fiore di 2° qualità | | £. 0,55[56] | £. 0,32 | £. 0,40 | | | £. 0,46[57] | |
| Frutta di qualsiasi qualità | a cent… **lasciato in bianco** | £. 0,30 al chilo | £.. 30 al quintale | **il CdA riduce** da cent. 30 a cent. 28 al chilo | | **nessuna offerta** | | |

[54] Da £2,25 richiesti dal fornitore il Rettore riesce a far ridurre a £ 2.
[55] Dopo lunghe trattative del Preside con il sig. Ciaramella, fornitore.
[56] Ci si accorda con il fornitore di pane e di farina che dal 1° maggio all'ultimo di dicembre si pagheranno questi due prodotti "al prezzo che correrà in piazza".
[57] Con spese del contratto a carico dell'Amministrazione.

A tutti i problemi esposti, si aggiunse anche il fatto che il Quotidiano "Il Roma" aveva pubblicato questo articolo nel n. 355 del 22 dicembre 1880 (fig. 7).

*Figura 7* Quotidiano *Il Roma* del 22 dicembre 1880 – Emeroteca Biblioteca Universitaria di Napoli

Ecco la trascrizione dell'articolo

*Il ministro della pubblica istruzione trovasi proprio in un cattivo quarto d'ora. Come se le accuse per i lavori di Panisperna, per la corruzione d'uno dei suoi impiegati, per la confusione che regna e governa in certe biblioteche ed in certi musei, fossero poche, ecco sorgere altri reclami, altri lamenti, altre denunce che meritano tutta l'attenzione dell'on. presidente del Consiglio, ora ch'è dimissionario l'on. De Sanctis.*

*Si tratta del liceo Vittorio Emanuele di Napoli e si tratta ancora del capo di divisione sig. Corea, sotto il cui usbergo si commetterebbero ivi colpe gravissime di mala amministrazione, di negligenza inesplicabile circa la direzione degli studi, ed il benessere dei convittori che quasi muoiono d'inedia.*

*Noi non ci faremo ad enumerare la lunga serie dei fatti che a noi vennero riferiti. Per dirla schietta, stentiamo a crederli veri, e se pur veri, ci parrebbero sempre esagerati, tanto sono enormi e tanto ci sembra strano che abbiano non solo potuto avvenire, ma passare inosservati finora. Però nel secolo del vapore e dell'elettrico nessuno essendo in grado di segnare il limite del possibile in ispecie se la cosa*

> *riguarda la moralità pubblica o privata, l'on. Cairoli*[58] *farà benissimo a darsene pensiero, a prendere accurate indagini ed a punire i colpevoli provocando giudizi penali contro i calunniatori, ovvero castigando con esemplare severità i malversatori.*

Nel verbale del Consiglio di Amministrazione del 6 gennaio 1881 si delibera di sporgere querela contro il giornale. La questione, comunque, non procederà perché il *Roma* ritratterà l'accusa.

Ad ogni modo nel verbale del 15 novembre 1881 il nuovo economo-segretario Salvatore Pepe, succeduto a Antonino Pisani, chiede un coadiutore, perché la complessità dell'amministrazione dell'Istituto lo costringe a ritmi di lavoro insostenibili. Inoltre, come dice il Rettore, elogiandolo, oltre al lavoro ordinario egli vigila anche sul buon andamento della cucina, *per la quale vigilanza si è visto molto sensibilmente migliorato il trattamento degli Alunni e l'economia dell'Istituto*.

> *Il Presidente riferisce al Consiglio come il Sig.r Economo non può egli solo, nonostante che lavori dalle 6 del mattino alle 5 di sera, bastare a tutti i bisogni di una Amministrazione così larga e così complicata. Aggiunsi* (sic) *ciò che torna a gran lode dello stesso Economo, che una gran parte della giornata la spende (e giova bene che la spenda) alla necessaria vigilanza dell'andamento della cucina, per la quale vigilanza si è visto molto sensibilmente migliorato il trattamento degli Alunni e l'economia dell'Istituto.*

[58] Era allora Primo Ministro.

## VITA IN CONVITTO – ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, DISCIPLINA

Il registro delle delibere del Consiglio di Amministrazione più antico conservato nell'Archivio storico del Convitto di Napoli si apre con il verbale del 19 marzo 1875, in cui il Preside-Rettore riferisce un episodio di indisciplina di due alunni, che per delibera del CdA vengono espulsi. Interessanti informazioni si traggono da questo verbale per quel che riguarda l'edificio del Convitto, la giornata dei Convittori, il personale (medico, censore, istitutori, camerieri, guardarobieri…).
I due alunni, fingendo al risveglio di sentirsi male, all'ora in cui il medico aveva detto che avrebbero dovuto andare a scuola, si nascosero, invece, e

> *unitisi tutti e due salivano per la scala segreta che conduce vicino la porta del guardaroba, che è aperta al passaggio dei servi che portano al guardarobiere la biancheria degli Alunni: di là potettero anche celatamente salire per la scala che caccia all'ultimo piano dove sono i dormitori della 4ª e 5ª squadra, e quindi passarono facilmente a nascondersi nella cennata soffitta, dove stettero soli per circa quattro ore. Questo fatto ha destato grave commozione in tutto il Convitto, e dato occasione a diversi giudizii.*

Ma come era scandita la giornata dei Convittori? A che ora ci si alzava? Quando finivano le lezioni?
Da una presentazione del R. Liceo-Ginnasio Vittorio Emanuele di Napoli e il Convitto nazionale annesso, redatta dal Preside E. Pucci in occasione della partecipazione dell'Istituto all'esposizione di Parigi del 1900[59] ricaviamo interessanti notizie. Eccole in sintesi.
La giornata dei Convittori iniziava alle 5.30. Ci si lavava, c'era poi il momento della preghiera e si studiava fino alle 8. Quindi si andava a far colazione. Dalle 8.30 alle 14.00, con un intervallo alle 11.30 per una seconda colazione, si alternavano ore di scuola e di studio. Il pomeriggio, a giorni alterni, si seguivano le lezioni obbligatorie e si studiava fino a ora di cena (17.30), oppure si faceva una passeggiata e si studiava fino a cena. A fine giornata, ancora un po' di ricreazione, un paio d'ore di studio e poi a letto alle 21.
Grande importanza era data all'educazione fisica.

C'erano quindi lezioni obbligatorie e, di conseguenza, anche lezioni facoltative.
Come si legge nelle *Norme* del 1867[60] (capo I, 8-9)

> *8.*
> *Nel Convitto gli alunni avranno gratis le lezioni di calligrafia, di disegno, di declamazione, di scherma, di ballo, di esercizii militari, e di ginnastica*
>
> *9.*
> *Le lezioni di musica e di equitazione saranno a spese di chi le vorrà.*

L'anno scolastico non poteva iniziare oltre il 4 novembre[61] . Da luglio fino a ottobre c'erano le ferie autunnali e i Convittori rientravano in Convitto alla spicciolata durante il mese di ottobre.

[59] E. Pucci, *Il R. Liceo-Ginnasio Vittorio Emanuele di Napoli e il Convitto nazionale annesso all'esposizione di Parigi del 1900*, Napoli, Lanciano e Pinto, 1900.
[60] *Norme del Convitto Nazionale di Napoli*, Napoli, Tip. Italiana Liceo al Mercatello, 1875, Capo I, 8.
[61] *Il principio dell'anno scolastico non può essere più in là del 4 Novembre* (verbale 8 dicembre 1875).

Alcune altre notizie tratte ancora dalle *Norme* del 1867 più di ogni altra cosa possono servire a commento di quanto si leggerà nei verbali qui presentati e possono dare un'idea di quella che era la vita in Convitto, dell'estrazione sociale dei Convittori, del tipo di educazione che si voleva loro impartire. Si dà qui di seguito un estratto di queste Norme.

*Capo I – Ammissione al Convitto*

1. *Nel convitto si ricevono giovanetti Cattolici, che abbiano l'età non minore di sette anni, non maggiore di dieci. Il Consiglio di Amministrazione giudicherà se convenga per ragioni speciali ammettere in convitto alcun giovanetto che sia in età di 11 o 12 anni non compiuti.*

3. *Ciascun Convittore pagherà Lire 800 l'anno a trimestri anticipati.*

7. *I Convittori possono frequentare, secondo l'età e le capacità loro, a) le scuole elementari, b) le scuole ginnasiali, c) le scuole liceali.*

10. *Le cure medico-chirurgiche, e tutte le medicine per malattie accidentali e non dipendenti da vizio di costituzione, saranno a carico dello Stabilimento.*

11. *In caso di malattia contagiosa, il Rettore può ordinare che l'alunno sia condotto a curarsi in famiglia*

15. *Nessun giovanetto può essere accettato nel Convito se non è provvisto del seguente corredo:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Fucile con bajonetta* | *1* | *Tavole pel letto* | |
| *Daga con centurino* | *1* | *Materasse di lana di tre palmi* | |
| *Giberna* | *1* | *e mezzo per sette* | *2* |
| *Fodero di bajonetta* | *1* | *Guanciali* | *2* |
| *Scrittojo* | *1* | *Coltrone* | *1* |
| *Sedia pel letto* | *1* | *Coperta di lana* | *1* |
| *Sedia per lo studio* | *1* | *Coperta di color bianco* | *2* |
| *Cassettone* | *1* | *Coltroncino (copri-piede)* | |
| *Spalliere pel letto secondo il* | | *rosso e verde* | *1* |
| *modello* | | *Tappeto pel letto* | *1* |
| *Tunica di divisa secondo il* | | *Camice* (sic) *da giorno* | *8* |
| *modello* | *1* | *Camice* (sic) *da notte* | *4* |
| *Pantaloni di divisa* | *1* | *Mutande (paia)* | *6* |
| *Kepy con pennacchino* | *1* | *Corpetti di lana* | *3* |
| *Tunica per casa (d'inverno)* | *1* | *Calze (paja)* | *12* |
| *Pantaloni id. id* | *1* | *Moccichini* | *12* |
| *Tunica di lanetta (d'estate)* | *1* | *Lenzuola (paja)* | *4* |
| *Pantaloni id. id* | *1* | *Federette* | *8* |
| *Vestimento per gli esercizi* | | *Asciugamani* | *6* |
| *ginnastici, cioè, camicia di* | | *Salviette* | *6* |
| *Lanetta, pantaloni e uose* | *1* | *Spazzole da scarpe, da abiti, da testa* | |
| *Berretto di fatica* | *1* | *da denti, da pettini* | |
| *Mutande pel nuoto* | *1* | *Pettine, pettinetta* | |
| *Cravatte di seta d'uniforme* | *3* | *Forbici* | |
| *Cravatte di seta per casa* | *3* | Nota. *La biancheria deve essere* | |
| *Scarpe (paja)* | *3* | *di tela di lino. Tutti gli oggetti appartenenti* | |
| *Pantofole (paja)* | *1* | *all'alunno devono essere* | |
| *Guanti (paja)* | *3* | *segnati col numero che gli* | |
| *Posata d'argento Christophle* | *1* | *sarà dato dal Rettore* | |

*Capo II - Avvertenze preliminari*

1. *Ai giovanetti, che sono ammessi in questo Convitto, s'intende dare quella civile e verace educazione che forma uomini savii, onesti, operosi, da onorare sé, le proprie famiglie, la comune patria italiana.*

3. *Si eserciterà l'ingegno ne' buoni studi adattati alle sue forze, liberandolo da pigrizia e leggerezza, che esso abbia, nell'attendere; indirizzandolo di continuo al vero ed al bello; addestrandolo a muoversi franco e perseverante all'acquisto di nuove cognizioni.*

4. *Il cuore si eserciterà ad amare ed operare il bene con semplicità, con modestia, con prontezza; a sentire ed adempiere di continuo i proprii doveri; a vincere le difficoltà che gli si frappongono alla virtù; a signoreggiare sé medesimo in ogni cosa.*

5. *E similmente si farà che il corpo cresca sano e vigoroso, francandolo dall'inerzia e dalla mollezza, sì con lasciargli conveniente libertà di movimenti nel tempo delle ricreazioni, sì massimamente esercitandolo al ballo, alla scherma, alle prove ginnastiche, agli esercizi militari.*

6. *Tutto questo ordinamento di educazione non sarebbe possibile, non avrebbe come produrre buoni effetti tra molti giovanetti raccoltisi a convivere insieme, se dinanzi a loro non istesse di continuo la necessaria disciplina da osservare, e l'autorità de' Superiori che la mantenga esatta e inviolata.*

7. *Certamente ciò parrà duro in sulle prime a quei giovanetti che il molle affetto de' padri e delle madri ha cresciuto di vezzi svenevoli e di baci, soddisfacendo tutte le loro voglioline, ridendo delle loro impertinenze, non sapendo o non volendo usar mai verso di loro quella necessaria autorità che sola può educare, e sola è indizio non dubbio di quell'amore che tanto è vero, quanto sa comandare e farsi obbedire.*

9. *Tutto l'uomo è nel giovinetto: non suole dalla prima giovinezza discordare la virilità, né da questa l'età matura: quale è il primo fondamento che ora si pone alla vita, tale si può non dubitare che poi sarà sempre.*

11. *A questo mira l'autorità de' Superiori, e ad esso è ordinata tutta la disciplina: la quale perciò non è capriccio o arbitrio di nessuno, ma amore e ragione che consigliano e comandano quel che giova, quel ch'è necessario a fare non miseri, non abjetti uomini, e degni cittadini.*

*Capo III – Regole generali*

1. *I Convittori sono divisi a squadre: ciascuna delle quali vuol'essere formata, quanto più si possa, di quelli che abbiano la stessa età, ed attendano ai medesimi studi.*

2. *Essi debbono ordinarsi, camminare, salutare, presentarsi alla militare.*

4. *Delle varie occupazioni, in che vanno a spendere le ore della giornata, sono avvertiti con tocchi di tamburo.*

6. *In ciascuna squadra il Rettore nomina a Caporale e a Sergente quei due convittori che tengono più lodevole condotta e si conoscono più capaci a tale uffizio.*

8. *L'uno e l'altro poi dipendono direttamente dal Prefetto*.

12. *Sarà imputato a grave lor colpa qualsiasi disordine, confusione o indugio che nasca da comando che abbiano dato male o che non abbiano dato a tempo.*

17. *Badino poi i giovinetti di non fare né dir mai cosa che spegna o scemi in essi il pudore e la sincerità, che sono luce e bellezza di anima pronta a ricevere in sé i buoni e durevoli effetti di verace educazione.*

20. *Giovanetto colpevole che s'ingegna di parere innocente, rovesciando in altrui la sua colpa, sarà doppiamente punito perché doppiamente reo*.

25. *È proibito espressamente usare il proprio dialetto: gli alunni, in ogni tempo, in ogni luogo, con ogni persona, staranno attenti a parlare, con correzione e senz'affettatura, la comune lingua italiana.*

26. *Della pulitezza deesi avere cura grandissima, non solamente la mattina, pria che si esca dal dormitorio, ma anche in tutte le ore della giornata; perché essa è cagione ed indizio di gentilezza di animo e di civil costume; conferisce alla sanità del corpo ed alla vivacità dell'ingegno; aggiunge amabilità e decoro alla persona, ed è come una tacita assicurazione di rispetto verso la gente con la quale si convive.*
28. *Gli alunni debbono guardarsi dal far segni o scritture in qualsiasi modo sulle panche, su' tavoli, nelle mura ecc.; dal lacerare o lordare i libri e i quaderni; dal romper o guastare, sia per capriccio sia per iscioperatezza, alcun oggetto; badando sempre alla conservazione e mondezza sì delle cose lor proprie, sì di quelle che lor fornisce lo stabilimento.*
30. *Gli alunni malati non possono voler rimanere in dormitorio, ma debbono passare a curarsi nell'infermeria del Convitto; dalla quale non usciranno se non quando l'avrà loro permesso il medico.*
32. *Sarà punito chi, alla visita del medico, si troverà aver finto di essere infermo, per iscusare la sua pigrizia.*
33. *Non è permesso agli alunni di dar ordini, né di parlare ai camerieri: essi per qualsiasi bisogno si rivolgano al Prefetto: il quale farà che il cameriere presti loro quel servizio che si richiede.*
35. *I convittori non debbono tenere né denari, né orologio, né alcuna cosa preziosa o di lusso.*
37. *Una volta al mese (o l'ultima domenica, o quel giorno in che ricorrerà alcuna principale solennità) si permetterà ai convittori di uscire del Convitto e passare la giornata in famiglia a quei soli alunni che abbiano riportato la media di almeno otto punti di approvazione per ciascun giorno. Non saranno consegnati ad altri che ai genitori o a chi ne tiene le veci; e dovranno da questi essere ricondotti la sera al Convitto prima delle 8.*
38. *Nei giorni di uscita i convittori non andranno soli per la città, ma accompagnati da qualcuno de' loro parenti. Quelli che si saprà essere andati soli, il Rettore potrà o non riceverli più in Convitto o non lasciarli più uscire.*
40. *Non si dà licenza di passare in famiglia le ferie autunnali se non a quei Convittori che nell'esame annuale sono promossi alla classe superiore. Tutti gli altri deggiono rimanere in Convitto, ed avere de' Professori che li apparecchino all'esame di riparazione al principio del nuovo anno scolastico. Anche i promossi, se vogliono restare nel Convitto, sono obbligati di continuare gli studii sotto Professori straordinari.*
42. *Questi Professori, nelle ferie autunnali, sono scelti dal Rettore, e pagati dai genitori degli alunni.*

*Capo IV – Dei doveri di Religione*

1. *Non sono ammessi in Convitto se non giovanetti cattolici; però sono tenuti ad adempiere quei doveri che ad essi prescrive la Religione de' padri loro.*
7. *Oltre la preghiera del mattino e quella della sera, che si fanno nei dormitori, gli alunni deggiono ogni dì festivo convenire tutti nella Cappella al S. Sacrificio della Messa.*
17. *In tutte le cose appartenenti a religione gli alunni obbediranno specialmente agli ordini del Direttore Spirituale; al quale appartiene anche destinare chi degli alunni deve servire la messa, ed assisterlo agli altri uffizii.*

*Capo V – Dell'attendere allo studio*

5. *In tutto il tempo dello studio si dovrà tenere silenzio e tranquillità e compostezza la maggiore che si possa.*
7. *Non sarà lecito l'agitarsi in su la sedia; l'abbandonarsi con le braccia e con la testa in su' libri; lo svagarsi movendo intorno lo sguardo; il parlare al vicino, né anche di cose riguardanti lo studio; il far segno ai lontani; il leggere a voce alta; il dare o farsi prestare libri od altro; il*

*mostrare impazienza, noia, svogliatezza; il turbare in modo alcuno l'attenzione de' compagni nello studio.*
11. *Altri libri da quelli puramente scolastici non si possono tenere né ricevere dagli alunni, senza averne prima avuta espressa licenza dal Rettore.*
12. *Specialmente sono proibiti i giornali che trattano di politica. Circa i giornali puramente letterarii vedrà il Rettore se convenga permetterne alcuno da leggersi nel tempo della ricreazione.*
18. *È vietato indistintamente a tutti tenere presso di sé oggetti puntuti o taglienti.*

*Capo VI – Del come si dee stare nella scuola*

3. *Nelle scuole Ginnasiali e liceali i Convittori seggono in disparte dagli alunni esterni.*
4. *È proibito assolutamente ai Convittori di comunicare con gli alunni esterni sia prima, sia dopo, sia durante la scuola.*
6. *Nelle parole, nei modi, negli atti gli alunni si comporteranno in guisa verso il Professore, da mostrargli sempre quella riverenza, e quella gratitudine che da giovanetti bene educati dee naturalmente sentirsi a chi, col sapere e colla bontà, rende loro il più durevole e maggior benefizio che si possa mai fare.*
13. *Non si faccia inutile pompa, non s'insuperbisca, non si cerchi lode e premio delle cose imparate: a giovanetti di generosa indole e di sicure speranze è assai compenso la tacita stima de' compagni, l'amorosa approvazione de' Superiori, la gioja che ne viene alla propria famiglia, la contentezza di venir migliorando sé medesimo, adempiendo con diligenza ed amore il proprio dovere.*

*Capo VII – Della maniera di regolarsi nel refettorio*

6. *Sarà permesso agli alunni che, nel tempo che stanno a tavola, conversino tra loro; ma in ciò devono tenersi entro i limiti del convenevole e del decente. Però non alzino troppo la voce, non si sforzino di favellare con la bocca piena di cibo, non entrino in dispute calorose, non prorompano in risa smoderate, non battano il coltello o la forchetta contro il bicchiere o la bottiglia, né sulla mensa: che queste e simili cose possono appena tollerarsi nelle bettole e nelle taverne.*
9. *Da parte de' Superiori non si mancherà di badare che il cibo sia sano, pulito, bastevole. Ma da parte loro gli alunni vogliano pur considerare come non sia possibile sempre contentare in ogni cosa tanti gusti diversi, e come sia ad essi, non che utile, ma necessario l'assuefarsi per tempo anche a quei cibi che loro non gradiscono del tutto. Pertanto non sarà lecito lamentarsi di pietanza che non piaccia, né lasciarla intatta, né chiedere che sia cambiata, se non solamente quando si trovi dannosa alla sanità o non preparata con politezza.*
14. *Tanto un alunno meriterà lode di animo gentile e costumato, quanto nel Refettorio avrà mostrato di contentarsi delle vivande che gli sono messe davanti. Né però sarà quindi impedito a nessuno di recarsi nella stanza del Rettore o del Censore a dire modestamente quel che abbia trovato di male nel pranzo o nella cena; affinché si provveda che, se inconveniente ci è stato, non accada altra volta.*

*Capo VIII – Del modo come comportarsi nelle ricreazioni*

1. *Nel poco tempo che rimane libero dallo studio, dalle scuole, dalle lezioni di Belle Arti, si permetterà che gli alunni di ciascuna squadra facciano ricreazione tra loro, a fine di ristorare le facoltà morali e fisiche, e disporsi a tornare con più gioja con più amore alle ordinarie occupazioni.*

4. *Nel tempo della ricreazione si concederà che chi studia musica, vada ad esercitarsi al pianoforte*[62] […]
6. *Ciascuno alunno si guardi dal contendere, dal sopraffare, dal mostrare odii e rancori, dal procurarsi dissidii, dall'accendere sdegni, dallo schernire, dal deridere, dal censurare, dal disprezzare, dall'ingiuriare in qualsiasi modo i compagni: ché tanto egli potrà serbare animo non corrotto e concepire di sé buone speranze per l'avvenire, quanto meno incorrerà in simili viltà e cattivezze, e più prestamente saprà emendarsene da sé, anche prima di esserne ripreso da' Superiori.*
11. *È permesso il gioco della Dama, del Domino, degli Scacchi e qualche altro che i Superiori stimeranno conveniente.*
12. *Nei giuochi non entri mai fine di lucro: i giovanetti non vi si dieno con troppa ansietà; non usino frode; non ne prendano occasione di risse e di contese tra loro.*
15. *Specialmente sarà castigato con severità quell'alunno che villanamente ardisca menar le mani contro alcuno de' suoi compagni, o che non si vergogni di pur minacciarlo.*

*Capo IX – Del contegno da serbare nel passeggio*

3. *La strada da percorrere, e l'ora che si dee tornare in Convitto, sono indicate dal Censore al Prefetto, che le osserverà esattamente.*
5. *Incontrando per via o i Superiori del Convitto o gli Uffiziali dell'Esercito o della Guardia Nazionale, o persone della Real famiglia, renderanno loro i debiti onori militarmente.*
10. *Pertanto ciascuno avrà cura di andare dritto e composto, di non uscire di fila, e di non fare smorfie, di non dimenare il capo, di non voltarsi indietro, di non togliersi i guanti, di non torcersi il berretto sul capo, di non tragittare le braccia, di non tenere le mani spenzolate né porle in tasca o su la daga. Questa poi è severamente vietato di sguainarla in nessun tempo, in nessun luogo.*
12. *Solamene sarà lecito che conversi amichevolmente l'uno con l'altro che gli sta a lato, senza né volgersi addietro per discorrere con quelli che vengono appresso, né alzar la voce per farsi udire da quelli che precedono.*

*Capo X – Del modo di contenersi in dormitorio*

3. *Dopo la preghiera attende ciascuno con silenzio e con decenza a spogliarsi; e, prima di riporre le vestimenta al posto assegnato, le osserva diligentemente per accertarsi che non ci manchino bottoni, non ci siano scuciture o altri guasti da riparare con prestezza. Simile diligenza bisogna usarla ogni volta che si lascia un abito per indossarne un altro. Gli oggetti da ripararsi si metteranno in luogo separato: donde il cameriere li porterà subito al sarto.*
9. *Appena la sveglia è sonata, gli alunni si mettono i sottocalzoni, si mutano la camicia, ed escono subito di letto.*
10. *Dipoi, lustrate le scarpe e spazzolati gli abiti, attendono a lavarsi bene le mani la faccia il collo gli orecchi i denti, a pettinarsi, a finire di vestirsi, ad accomodare le robe nel cassettone.*
11. *A far tutte queste cose è conceduta mezz'ora: della quale non si dee stare in ozio né anche un sol momento.*
13. *È obbligato il cameriere di rifare i letti; ma nessuno alunno dee lasciare il suo molto sconciamente disordinato.*

[62] Il Consiglio, nella seduta del 2 agosto 1877, delibera *che con la somma di £.2600 si comprino non meno di tre pianoforti, salvo a vedere se non convenisse comprarne quattro, aumentando un poco detta somma, e che si stabilisca la contribuzione di una lira al mese da imporla ai giovani che l'adoperano.*
La prima delibera era stata fatta nella seduta del 2 marzo 1877 perché si riteneva sconveniente che i pianoforti si prendessero in fitto e che la spesa gravasse sulle famiglie.

17. *Terminata la rivista, gli alunni si inginocchiano a fare divotamente la preghiera del mattino.*

*Capo XI – Delle visite de' parenti*

1. *Ogni domenica, dalle 10 antimeridiane alle 12, è permesso ai parenti ed a chi ne fa le veci, di visitare gli alunni.*
2. *Il luogo ordinato per queste visite sono le sale di udienza ed il portico presso il giardino della ginnastica.*
9. *In quadri messi alla vista di tutti nel tempo delle visite, si vedrà notati esattamente i gradi di merito o di demerito, che a ciascuno alunno sono toccati nel corso della settimana per lo studio, per la nettezza, per la scuola, per la disciplina.*
12. *Il Rettore non mancherà di trovarsi in quel tempo al luogo della visita, pronto ad ascoltare tutti, a rispondere a tutti, ad avvisare di tutto le famiglie degli alunni.*
15. *È proibito espressamente alle famiglie di portare, ed agli alunni di ricevere, confetti e simili dolciumi, che nocciono tanto alla sanità ed alla buona educazione.*

*Capo XII – Dell'ufficio dei Prefetti*

1. *I Prefetti sono immediatamente preposti a vigilare, dirigere, educare gli alunni.*
2. *Molto delicato e malagevole ed importante ufficio essi hanno: ad adempiere il quale utilmente, bisogna innanzi di ogni altra cosa che si guadagnino l'amore, la fiducia, il rispetto degli alunni affidati alle loro cure.*
4. *Specialmente attendano a conoscere bene i proprii alunni; e secondo la diversità delle indoli, degl'ingegni, degli umori, sappiano usare parole, correzioni e trattamenti, quali si convengono a ciascuno di essi.*
8. *Nel dare ordini ai loro alunni saranno cauti e prudenti; ma dati che li abbiano, conviene che sieno puntualmente eseguiti. Gli alunni non debbono farsi giudici del Prefetto, né disprezzare i suoi ordini, se anche lor pajono poco ragionevoli: possono bensì, dopo aver obbedito al Prefetto, reclamare al Rettore; il quale non mancherà di far ragione a chi spetta.*
12. *I Prefetti conducono a scuola gli alunni, e poi si trovano ivi pronti a riceverli quando la scuola è terminata.*
13. *Entrati che sieno gli alunni nelle scuole, i Prefetti si riuniscono nella stanza del Rettore a riferire circa la condotta degli alunni stessi, e a prendere consiglio e norma come riparare ad inconveniente che sia nato o che possa nascere.*
14. *Tranne il tempo che si passa nelle scuole, i Prefetti in tutte le altre ore della giornata debbono stare con gli alunni* […].
20. *I Prefetti ricevono dall'Economo e forniscono agli alunni le cose occorrenti allo studio, al disegno, alla calligrafia, e badano che nessuno ne consumi più del bisogno.*
27. *I Prefetti danno ordini ai camerieri, i quali dipendono immediatamente da loro: li vigilano sempre, perché adempiano con diligenza ogni lor dovere: gl'impediscono dal parlare con i convittori: non possono dispensarli mai dal seguire la propria squadra al passeggio: riferiscono sinceramente le costoro mancanze al Rettore.*

*Capo ultimo – Delle punizioni*

6. *Le pene non potranno essere altre che le seguenti:*
*1° Privazione di parte o della intera ricreazione, per uno o più giorni, con occupazione allo studio che gli sarà assegnato.*
*2° Esclusione per una o più volte dagli esercizii militari e ginnastici, dal ballo, dalla scherma e dalle altre lezioni di Belle Arti.*
*3° Privazione delle visite dei parenti e delle giornate di uscita.*
*4° Ammonizione del Rettore al cospetto della squadra.*

*5° Pranzo separato dagli altri, in silenzio, e senza frutta e vino.*
*6° Pranzo separato, con privazione di una pietanza, frutta e vino.*
*7° Pranzo separato, e ridotto ad una minestra, pane ed acqua.*
*8° Sospensione o perdita dei gradi militari.*
*9° Camera di riflessione, con pranzo com'è detto al numero 6 o 7.*
*10° Ammonizione solenne dinanzi al Consiglio di Amministrazione, con minaccia di espulsione dal Convitto.*
*11° Espulsione dal Convitto.*
9. *L'espulsione dal Convitto sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sulla proposta del rettore, con diligente cognizione di causa. Ma in casi straordinari, quando non sia bene l'indugiare l'espulsione di un alunno, e il Consiglio convocato non si raduni il giorno stesso a deliberarla, il Rettore la potrà ordinare da sé, e non mancherà poi, nella prima tornata, di dirne le ragioni al Consiglio di Amministrazione.*
[…]

*Il Preside e Rettore interino*
*Ippolito Amicarelli*

*Il Consiglio di Amministrazione l'approvava nella tornata del 16 ottobre 1867, e S.E. il Ministro di Pubblica Istruzione, con sua nota de' 16 Dicembre 1867*

Ritengo sia superfluo aggiungere altro riguardo l'educazione dei Convittori del Vittorio Emanuele. Se non, forse, riprendere ciò che si dice in un punto di queste *Norme*: *Tutto l'uomo è nel giovinetto:* […] *quale è il primo fondamento che ora si pone alla vita, tale si può non dubitare che poi sarà sempre*.

## VITA IN CONVITTO - IL DECORO DELL'ISTITUTO

Il Rettore Amicarelli e il Consiglio di Amministrazione concordano sul fatto di dover mantenere alto il decoro di questa importante Istituzione cittadina.
Nel verbale dell'11 agosto 1881 si legge, ad esempio, si legge

> *vuolsi considerare come, essendo questo unico Istituto Governativo in una grande città, come è Napoli, sono necessarie al suo mantenimento, ed al suo decoro certe altre spese delle quali forse si può far di meno negli Istituti delle altre piccole città del Mezzogiorno.*

Tra le spese che si fanno in questi anni per abbellire il Convitto le più importanti sono la nuova Sala di udienza, la Palestra coperta, il nuovo Refettorio, un nuovo dormitorio e le nuove Scuole.

La domenica dalle 10 alle 12, come si è letto nel paragrafo precedente di questa introduzione, da Regolamento le famiglie potevano venire a trovare i loro figli convittori. Ma il numero degli alunni aumentava e le tre stanze dedicate agli incontri con le famiglie non erano più sufficienti, per cui spesso si doveva sostare nel porticato del chiostro cinquecentesco, alle intemperie d'inverno, al caldo d'estate.
Il Consiglio delibera pertanto di far redigere un progetto per una nuova Sala per le udienze.
Nel verbale del 6 maggio 1878 si legge

> *Il Preside ricorda ai Consiglieri come essi parecchie volte gli hanno raccomandato che contentasse i giusti desideri delle famiglie degli Alunni, le quali non potendo capire nei giorni di udienza nelle piccole tre sale dove sono ricevute, sono costrette a starsi apposte al vento ed al freddo sotto al Porticato, e nel giardino della Ginnastica. Per tanto lo invita a deliberare l'adattamento del cennato porticato a Sala di udienza, che sia conveniente al decoro dell'Istituto.*

La sala di udienza, così come si vede qui nelle foto 8 e 9, che ce la mostrano già terminata e arredata (mentre in questi anni si discute invece ancora del mobilio, della tappezzeria, di modifiche del progetto…), occupava il corridoio dove oggi sono i refettori, a sinistra per chi entra nel Convitto dallo scalone di ingresso.
Le portefinestre ad arco, che danno sul chiostro grande (palestra scoperta), garantivano luce all'ambiente. Il lungo corridoio, scandito dai pilastri di piperno che delimitavano il chiostro, era coperto con volte a crociera. Nella foto 8, probabilmente di fine Ottocento[63], si può ammirare l'eleganza dell'arredamento, costituito da divanetti in damasco di seta (come si legge nel verbale del 17 luglio 1879), sedie di Vienna, tappeti e guide a tinta unita, delimitati da fasce di colore più scuro. Pesanti tende alle portefinestre. La sala aveva graziosi lampadari a sospensione a quattro bracci, con paralumi in vetro opaco a forma di fiore.
Bella davvero!
Sia la spesa per i tappeti, sia quella per i lampadari sono successive al periodo studiato. Nel verbale del 4 maggio 1879, infatti, il Rettore

> *dichiara che in questo progettino non si parla né dei lampadari, né del tappeto, dovendosi di queste due spese trattare in altra tornata, quando sarà il tempo di farle.*

[63] Cfr. S. Paoli, *Sala delle udienze e Palestra scoperta, fotografie di Ettore Maiorana ed album di "*Fotografie eseguite dagli alunni*"* in F. Di Vaio (a cura di), *Mostra delle Scuole storiche napoletane. Catalogo*, Napoli, Giannini editore, 2014, pp. 160-162.

*Figura 8 - Sala di udienza* (Foto E. Maiorana e figlio) (fine Ottocento?) - Archivio storico del Convitto di Napoli

Figura 9 *Sala di udienza* (anni Trenta del Novecento?) - Archivio storico del Convitto di Napoli

Sia per la già citata legge n. 4442 del 7 luglio 1878 voluta dal De Sanctis, che introdusse l'insegnamento obbligatorio della Ginnastica in tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia per il

Congresso internazionale di Ginnastica, che si doveva tenere nell'Istituto nel maggio 1881[64] si era già costruita una Sala da Ginnastica coperta.
Il CdA, inoltre, nella seduta del 2 dicembre 1880 delibera che nell'area del Giardino della Ginnastica si facciano le seguenti opere:

> *la prima è di chiudere con telai e cristalli la Sala di Ginnastica, come si trova la Sala di udienza; la seconda è di restaurare e rinnovare la Palestra di Ginnastica e fornire di Macchine la Sala coperta; la terza è di costruire un ordine[65] di archi da far riscontro a quelli della Sala di Ginnastica; la qual costruzione di archi deve essere cominciamento e parte del nuovo refettorio da farsi in quel luogo, e di un nuovo Dormitorio che verrà costruito sul nuovo Refettorio; la quarta è lo spianato della Palestra che ha bisogno di essere restaurato non come prima con un battuto di taglime che dura poco, vuole non lieve spesa e produce molti inconvenienti, ma con un mattonato simile a quello che ha fatto assai buona prova nella Palestra del Maestro Sig. La Pegna.*

Sono proprio gli anni nei quali questa parte del nostro Istituto assume l'aspetto che ancora oggi mantiene: il refettorio di cui si parla in questa delibera è infatti quello che oggi adoperano gli alunni dei Licei del Convitto; al di sopra di esso c'è ancora un ampio, lungo e luminoso ambiente unico, che non è utilizzato come dormitorio, come era all'epoca, ma che ospita la nostra Biblioteca di Istituto e l'Aula multimediale.

Le spese più ingenti, però, furono quelle per la costruzione delle nuove Scuole[66].
Le vecchie scuole (cioè aule) si trovavano lungo il lato destro del corridoio del pianterreno dell'attuale Liceo classico "Vittorio Emanuele II-Garibaldi", mentre le nuove sono quelle a sinistra dello stesso corridoio, ben più luminose, che danno sul cortile.
Ecco la motivazione che il Rettore Amicarelli diede per la costruzione delle nuove aule nel verbale 19 dicembre 1876

> *Il Sig. Preside espone largamente la necessità di costruire nuove scuole pel Ginnasio Liceo, essendo quelle che ora abbiamo umide senza luce e poco aerate e troppo strette. Il Consiglio autorizza il Preside Rettore ad invitare il Genio Civile a formarne il Progetto, e quindi trasmettere questo all'approvazione del Sig. Ministro.*

Nel cortile del Ginnasio-Liceo, sulla destra per chi entra da Via San Sebastiano, c'era un Orto Botanico. Dovendosi costruire là le nuove scuole, nel verbale 27 maggio 1878 si delibera di spostarlo.

> *Il Preside fa osservare che dovendosi costruire le nuove scuole, dove ora è l'orto Botanico, bisogna trasportare questo nell'altro giardino, e quivi fare dei lavori per*

[64] Verrà poi procrastinato a settembre-ottobre 1881.
[65] È scritto con l'apostrofo.
[66] Per le nuove scuole, cioè le nuove aule, che furono costruite sul lato destro del cortile per chi entra da Via S. Sebastiano, cfr. R. Ruggiero, *Architettura e arte nella chiesa di San Sebastiano*, in F. Di Vaio (a cura di), *Dal monastero di S. Sebastiano al Liceo Vittorio Emanuele II di Napoli. Secoli VI-XXI*, Napoli, Nella sede del Liceo, 2011, p. 344.
Per un restauro precedente, del 1847, cfr. C.M. Curci, *Memorie del padre Curci*, Firenze, G. Barbera, 1891, pp. 265-268, con una interessante e colorita descrizione dello stato in cui si trovavano le aule delle vecchie scuole #295 - Memorie del padre Curci ... - Full View | HathiTrust Digital Library.

> *la scalinata e porta di entrata, e per la costruzione di apposito Tepidario, oltre di quello del trasportamento,* (sic) *delle piante, e dell'adattamento del terreno*.

L'ingresso alle aule non era dove è ora, verso la strada di S. Sebastiano, ma molto più avanti nel cortile, vicino al chiostro piccolo, anche questo da restaurare assolutamente, così come indispensabile era costruire nuove latrine. Inoltre, essendo rimasto uno spazio nel cortile davanti alle nuove scuole, il Rettore avrebbe voluto adibirlo a giardinetto, ma il Consiglio deliberò *solamente di rimediare a quello sconcio con un battuto di taglime e piantagione di alberi simile a quella in Piazza del Municipio.* (verbale 10 gennaio 1880)

> *Il Sig. Preside fa osservare al Consiglio come il chiostro innanzi alle porte delle scuole sia ridotto in condizione proprio indecente, e come sia necessario di farvi gli opportuni lavori e formarvi un giardino.*
> *Similmente fa notare che lo stato delle latrine per le scuole è assai poco igienico, e che quindi bisogna abolire*[67] *le vecchie e costruirne delle nuove presso il cennato chiostro.*
> *Finalmente aggiunge che nel largo di S. Sebastiano è rimasto uno spazio lungo le nuove scuole, il quale o deve essere lastricato, come è tutto quel largo, o deve essere diviso dal largo medesimo con una ringhiera che chiuda un giardinetto lungo le scuole, e serva a difendere da guasti il prospetto di esse scuole.*
> *Fa osservare che la spesa dell'astrico* (sic) *sarebbe poco minore di quella che si richiederebbe per la ringhiera ed il giardinetto innanzi alle scuole.*
> *Il Consiglio riconosce essere di urgenza il restauro del chiostro col giardinetto da farvi, e la costruzione delle nuove latrine per le scuole, e quindi incarica il Sig. Preside di farne redigere i progetti dall'Ingegnere Pansini, e di trasmetterli al Sig. Ministro per l'approvazione.*
> *In quanto poi all'astrico, o alla ringhiera con giardinetto innanzi alle nuove scuole, il Consiglio è di parere che non debba farsi né l'una, né l'altro, ma solamente di rimediare a quello sconcio con un battuto di taglime e piantagione di alberi simile a quella in Piazza del Municipio.*

Nel verbale del 17 luglio 1879 si delibera l'acquisto di 50 banchi per ogni aula e che due aule delle vecchie scuole siano adibite a Biblioteca e a Sala Professori.

Altre spese, invece, si affrontano per migliorare l'igiene e per prepararsi ad affrontare eventuali e non rari casi di epidemie.
Spesso, infatti, in questi verbali si legge di epidemie - per lo più di tifo - che costringevano i Convittori a tornare a lungo in famiglia. C'era dunque bisogno in Convitto di una nuova infermeria anche perché (verbale 4 maggio 1879) l'infermeria si trovava *nel centro del Convitto* e quindi si sentiva *il bisogno di trasferirla in luogo più arioso e molto discosto e isolato*.

Nel verbale del 29 aprile 1880 il Preside Rettore comunica al Consiglio che per la

> *nuova sala ad uso d'infermeria, il Medico del Convitto gli ha fatto osservare che è necessario di costruire un piano superiore a stanze separate, le quali saranno opportune e necessarie ogni qualvolta si verificasse qualche caso di malattia contagiosa.*

[67] È scritto con due b.

Sempre per garantire una maggiore igiene, nella seduta del 2 marzo 1877 si delibera di sostituire il mulo che azionava la pompa dell'acqua con una macchina a gas o a vapore, dal momento che il mulo si ammalava spesso e quindi non poteva fornire un servizio continuo. Inoltre una macchina avrebbe garantito una maggiore quantità d'acqua e una erogazione regolare.
Si acquisterà, come si legge dai verbali successivi, una macchina a gas di una ditta tedesca (Kitt).

Dalla lettura dei verbali si apprende che, sempre per motivi igienici, si faranno nuovi lavandini in marmo, si costruiranno nuove sale di ricreazione, più ampie e ariose, si sposteranno i dormitori in luoghi meno umidi, se ne costruiranno di nuovi.
Insomma, un turbinio di lavori, per un Istituto sempre più funzionale ed elegante.

RINGRAZIAMENTI

Gli alunni della III B LCE a.s. 2024/25 del Convitto nazionale "Vittorio Emanuele II" di Napoli e le alunne Tabatha Bella e Vittoria Pesce della I B LCE a.s. 2022/23 desiderano ringraziare il Rettore–Dirigente scolastico dott.ssa prof.ssa Silvana Dovere, il Consiglio di Amministrazione, il Commissario straordinario prof.ssa Simona Mondo, l'Educatore della classe Massimo Pagnozzi, la DSGA dott.ssa Maria Elena Zucaro, il sig. Franco Ciro Ferrara e il sig. Biagio Alfano della Segreteria. Ringraziano inoltre l'assessore del Comune di Napoli dott.ssa Emanuela Ferrante, il Presidente della Camera di Commercio di Napoli dott. Ciro Fiola e il Vicepresidente dott. Fabrizio Luongo, la prof.ssa Flavia Fossaceca, la Biblioteca universitaria di Napoli, il Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia (MUSLI) – Fondazione "Tancredi di Barolo" di Torino.
Ai loro ringraziamenti, con molta riconoscenza, mi associo anche io.

Un plauso da parte mia (e spero anche da parte dei lettori di questo volume) va a tutti i nostri bravi alunni, che in giovane età si sono per la prima volta cimentati in un lavoro di ricerca storica, con semplicità e impegno. E, credo, anche con l'entusiasmo della scoperta.

ASCNNa, *Delibere del Consiglio di Amministrazione. Registri* (1875-2000)
"Registro delle Deliberazioni consiliari dal 19 marzo 1875 al 7 dicembre 1882"[68]

VERBALI 19 MARZO 1875 - 9 MARZO 1882 - TRASCRIZIONE E SCHEDE

di

Antonia Barba

Tabatha Bella

Marta Cecere

Ludovica Costigliola

Chiara D'Errico

Francesco De Falco

Francesco Di Costanzo

Carlo Emanuele Landi

Lidia Luongo

Martina Luongo

Jacopo Nicoletti

Lorenzo Odierno

Martina Padovano

Beatrice Palladino

Clarissa Palmiero

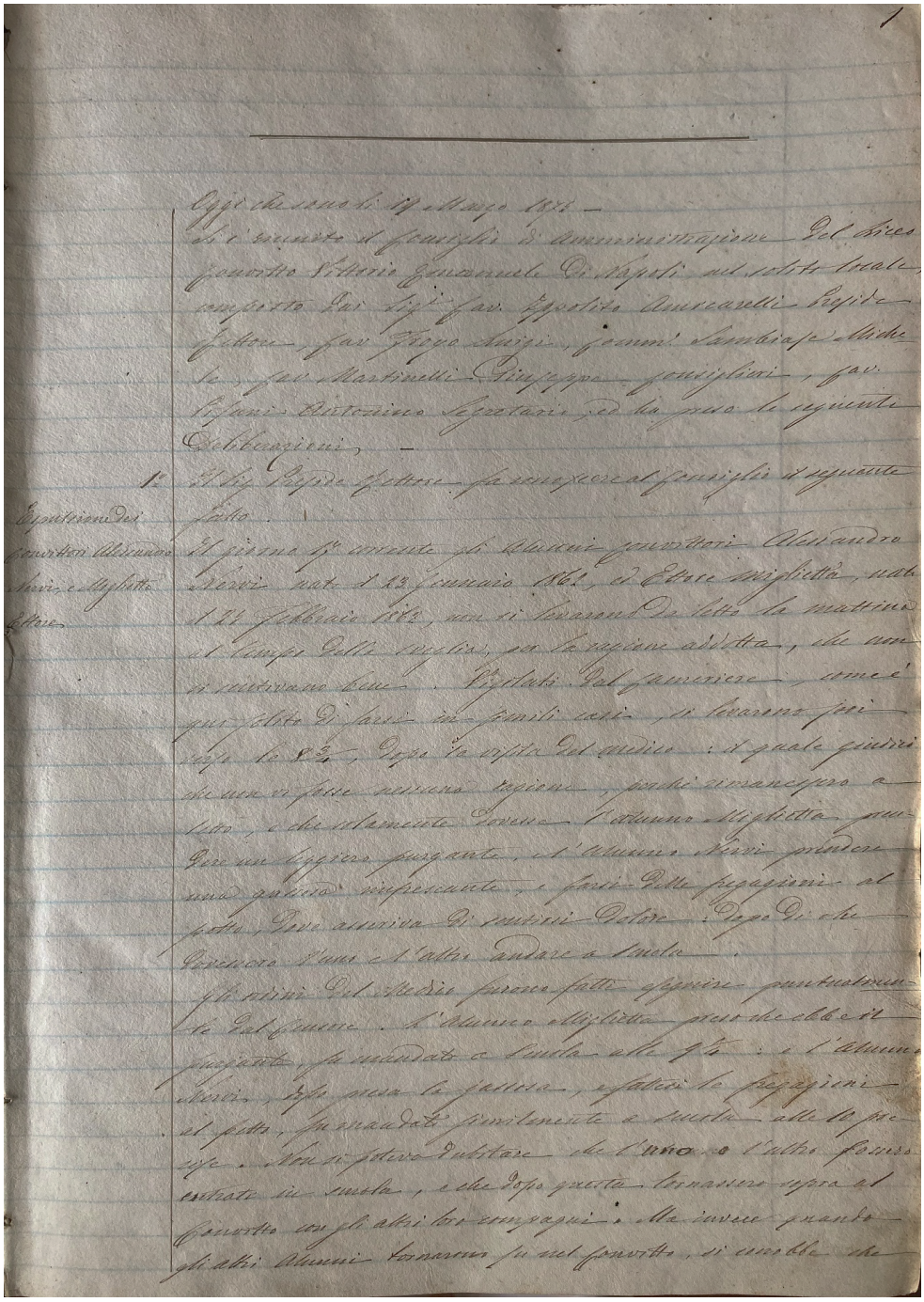
Vittoria Pesce

Maria Francesca Rapa

Francesca Tufano

[68] Da ora in poi: *Registro delle Deliberazioni*.

# VERBALI



1

Oggi che sono li 19 Marzo 1875 —
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele di Napoli nel solito locale, composto dai Sig.ri Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Troyo Luigi, Comm. Sambiase Michele, Cav. Martinelli Giuseppe Consiglieri, Cav. Pisani Antonino Segretario, ed ha preso le seguenti Deliberazioni —

1° Espulsione dei Convittori Alessandro Nervi, e Miglietta Ettore.

1° Il Sig. Preside Rettore fa conoscere al Consiglio il seguente fatto.
Il giorno 17 corrente gli Alunni Convittori Alessandro Nervi nato il 23 Gennaio 1862, ed Ettore Miglietta, nato il 24 Febbraio 1862, non si levarono da letto la mattina al tempo della sveglia, per la ragione addotta, che non si sentivano bene. Vigilati dal Cameriere, come è qui solito di farsi in simili casi, si levarono poi verso le 8 3/4, dopo la visita del Medico: il quale giudicò che non vi fosse nessuna ragione, perchè rimanessero a letto, e che solamente dovesse l'Alunno Miglietta prendere un leggiero purgante, e l'Alunno Nervi prendere una gassosa rinfrescante, e farsi delle fregagioni al petto, dove asseriva di sentirsi dolore: dopo di che dovessero l'uno e l'altro andare a scuola.
Gli ordini del Medico furono fatti eseguire puntualmente dal Censore. L'Alunno Miglietta preso che ebbe il purgante, fu mandato a scuola alle 9 1/4: e l'Alunno Nervi, dopo presa la gassosa, e fattesi le fregagioni al petto, fu mandato similmente a scuola alle 10 precise. Non si poteva dubitare che l'uno e l'altro fossero entrati in scuola, e che dopo questa tornassero sopra al Convitto con gli altri loro compagni. Ma invece quando gli altri Alunni tornarono su nel Convitto, si conobbe che

*Registro delle Deliberazioni* p. 1
19 marzo 1875

Oggi che sono li 19 Marzo 1875
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele di Napoli nel solito locale, composto dai Sig.[i] Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Froyo Luigi, Comm. Sambiase Michele, Cav. Martinelli Giuseppe Consiglieri, Cav. Pisani Antonino Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Espulsione dei Convittori Alessandro Nervi e Miglietta Ettore

Il Sig. Preside Rettore fa conoscere al Consiglio il seguente fatto.
Il giorno 17 corrente gli Alunni Convittori, Alessandro Nervi nato il 23 Gennaio 1862, ed Ettore Miglietta, nato il 25 Febbraio 1862, non si levarono da letto la mattina al tempo della sveglia, per la ragione addotta, che non si sentivano bene. Vigilati dal Cameriere, come è qui solito di farsi in simili casi, si levarono poi verso le 8.30. Dopo la visita del medico il quale giudicò che non vi fosse nessuna ragione poiché rimanessero a letto, e che solamente doveva l'alunno Miglietta prendere un leggiero purgante, e l'alunno Nervi prendere una gassosa rinfrescante, e farsi delle fregagioni al petto, dove asseriva di sentirsi dolore. Dopo di che dovessero l'uno e l'altro andare a scuola.
Gli ordini del Medico furono fatti eseguire puntualmente dal Censore. L'alunno Miglietta preso che ebbe il purgante, fu mandato a scuola alle 9 1/4 e l'alunno Nervi, dopo presa la gassosa, e fattesi le fregagioni al petto, fu mandato similmente a scuola alle 10 precise. Non si poteva dubitare che l'uno e l'altro fossero entrati in scuola e che dopo questa tornassero sopra al Convitto con gli altri loro compagni. Ma invece quando gli altri Alunni tornarono su nel Convitto, si conobbe che Miglietta e Nervi non si erano visti nella scuola. La scomparsa di questi due alunni mi fu fatta subito conoscere dal Censore, verso le 11.30. Non si sapeva dove fossero andati. Si credeva fossero usciti dal Convitto e tornati a casa loro, poiché l'uno e l'altro da gran tempo insistevano presso le loro famiglie per uscire per sempre dal Convitto. Si mandò a vedere se veramente fossero ritornati nelle famiglie; e si seppe che le famiglie non ne sapevano nulla. Anche i Portinai affermavano di non aver veduto essi Alunni uscire dal Convitto. Allora crebbe l'agitazione in tutto il Convitto e si andò cercandoli da ogni parte; e finalmente alle 2 p.m. si trovarono insieme nascosti in una soffitta di questo locale. Come si erano trovati insieme, se il Miglietta si era mandato a scuola ¾ di ora prima ed il Nervi ¾ di ora dopo? E come erano saliti a nascondersi in quella soffitta, senza essere veduti da nessuno? Si conobbe che l'alunno Miglietta, anzicché entrare nella Scuola si era trattenuto nel cesso vicino alla Scuola; il quale trattenimento egli giustifica, asserendo di essere stato per soddisfare ad un bisogno naturale. Invece si potrebbe sospettare che egli aspettasse, per incontrarsi con l'alunno Nervi che dovea scendere alla Scuola. Il certo si è che unitisi tutti e due salivano per la scala segreta che conduce vicino la porta del guardaroba, che è aperta al passaggio dei servi che portano al guardarobiere la biancheria degli Alunni: di là potettero anche celatamente salire per la scala che caccia all'ultimo piano dove sono i dormitori della 4ª e 5ª squadra, e quindi passarono facilmente a nascondersi nella cennata soffitta, dove stettero soli per circa quattro ore. Questo fatto ha destato grave commozione in tutto il Convitto, e dato occasione a diversi giudizii.
Il Consiglio udita la relazione del Preside Rettore;
deplorando che siasi potuto verificare in questo Convitto un fatto così nuovo ed inaspettato;
considerando che questo fatto ha prodotto grave scandalo nel Convitto, di modo che se non vi si riparasse con l'espulsione dei cennati due alunni correrebbe grave pericolo la disciplina del Convitto stesso;
Per la facoltà che esso consiglio ha dall'Art. 114 del Reg. 11[69] Aprile 1861, delibera ad unanimità la espulsione definitiva degli alunni Ettore Miglietta e Nervi Alessandro da questo Convitto.

[69] Dovrebbe essere del 10 Aprile 1861.

2. Approvazione della proposta ad Istitutori di 3ª classe dei Sig.i Quattrucci ed Arabia ed alla 2 ª classe del Sig. Cioffi

Il Sig. Preside riferisce come il signor Cioffi Francesco Antonio cominciò a tenere l'ufficio d'Istitutore in questo Convitto in data del 16 luglio 1871; e da quel tempo fino ad oggi ha serbato sempre lodevole condotta, dando continue pruove di molta attitudine e diligenza nell'adempimento dei suoi doveri. Si sarebbe dovuto proporre la nomina definitiva al Consiglio Scolastico sin dal principio dell'anno scolastico 1871-1872; ma il Sig. Cioffi mostrò allora, e poi sempre di anno in anno, di non volere continuare nel faticoso ufficio d'Istitutore, contentandosi di prestare il suo servizio provvisoriamente, sino a che non gli si aprisse un'altra via. Avendo ora finalmente dichiarato di voler definitivamente rimanere in questo Convitto a fare l'ufficio d'Istitutore, è giusto che si proponga al Consiglio Scolastico che esso Sig. Cioffi sia nominato istitutore di Seconda classe.

Il signor Arabia Luigi ed il signor Quatrucci Roberto Istitutori provvisori in questo Convitto, il primo dal 1° Novembre 1874, il secondo dal 1 Luglio 1874, han dato finora assai buona pruova di essere adatti a tale ufficio, e serbato sempre lodevole condotta. Per tanto l'uno e l'altro sono degnissimi di essere nominati Istitutori di 3 ª classe. Il signor Cioffi ed Arabia sono forniti di patente elementare di grado superiore; il signor Quattrucci mi ha presentato un documento che vale anche più della patente elementare: questo documento è un certificato del direttore della Regia[70] Scuola superiore di Medicina Veterinaria, e di Agricoltura di Napoli, dal quale risulta che esso Sig. Quattrucci superi (sic) con successo l'esame del concorso prescritto dal Regolamento per l'ammissione al posto gratuito della Scuola[71].

Il Consiglio udita la relazione del Sig. Preside delibera:

1° Che si proponga al Consiglio Scolastico Provinciale la nomina del Sig. Arabia Luigi ad Istitutore di 3ª Classe dal 1 Xbre 1874; e quella del Sig. Quattrucci dal 1 Luglio 1874;

2° Che in considerazione dell'avere il Sig. Cioffi prestato provvisoriamente servizio per circa 4 anni, si proponga e si raccomandi al Consiglio Scolastico la sua nomina a Istitutore di 2ª Classe;

3. Approvazione della proposta di Istitutore di 1 ª classe del Sig. Cacciavillani

Il Preside Rettore riferisce al Consiglio che il Sacerdote Francesco Paolo Cacciavillani era già Istitutore nel Convitto di Campobasso, dove fu promosso alla 2 ª classe con Decreto 15 Luglio 1872. Chiese ed ottenne per ragioni di famiglia di essere messo in aspettativa con Decreto Ministeriale del 4 Xbre 1873. Fu traslocato, e rimesso in attività di servizio in questo Convitto sin dal 15 Gennaio 1874. Egli come nel Convitto di Campobasso, così in questo di Napoli si è sempre condotto in modo da meritare approvazione e lode dai suoi Superiori. Laonde è meritevole che, per mezzo del Consiglio Scolastico Provinciale, si proponga al Sig. Ministro la sua promozione alla 1 ª Classe.

Il Consiglio udita la relazione del Sig. Preside Rettore;

considerando che gli Istitutori hanno assai povera retribuzione, e che un buon Istitutore, come è il Sig. Cacciavillani, deve essere convenevolmente compensato;

Delibera che si proponga all'approvazione del Consiglio Scolastico, e per mezzo di esso al Sig. Ministro la promozione del Sig. Cacciavillani ad Istitutore di 1 ª Classe in questo Convitto.

Il Consiglio di Amministrazione
I. Amicarelli
GFroyo
MSambiase
GMartinelli
AntPisani

[70] È scritto con due g.

[71] La sottolineatura è nel documento perché riporta parole del testo del Certificato del Direttore della Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

SCHEDA
Il verbale descrive con precisione le deliberazioni prese durante la riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 Marzo 1875, che trattano di disciplina e di gestione del personale.
Il verbale riporta tre punti all'ordine del giorno.
Nel primo punto all'odg si discute dell'espulsione dei Convittori Alessandro Nervi ed Ettore Miglietta, entrambi di 13 anni. I due insistevano da tempo con le proprie famiglie perché volevano lasciare il Convitto per sempre.
Questa la vicenda.
Il 17 del mese i due Convittori non si alzarono all'orario della sveglia, affermando di non sentirsi bene. Si alzarono intorno alle 8:30. Dopo la visita del medico, il quale giudicò che non vi fosse nessuna ragione affinché rimanessero a letto, entrambi furono mandati a scuola in orari diversi: l'alunno Miglietta alle ore 09:15, l'alunno Nervi alle ore 10:00.
Tuttavia, al ritorno degli alunni in Convitto, verso le 11:00, si scoprì che Nervi e Miglietta erano scomparsi, non essendosi recati né a scuola né a casa. Nessuno dei portinai aveva visto niente e si riuscì ad accertare poi che Miglietta, anziché entrare nella scuola, si era trattenuto in un bagno vicino, probabilmente per attendere Nervi, che doveva ancora scendere dal Convitto.
E' sicuro che, una volta insieme, i due alunni furono in grado di salire per la scala segreta che conduceva nei pressi della porta del guardaroba, che era aperta al passaggio dei servi, i quali portavano al guardarobiere la biancheria degli alunni. Di lì riuscirono facilmente a salire per un'altra scala che portava all'ultimo piano, dove si trovavano i dormitori della 4ª e 5ª squadra, e infine raggiunsero altrettanto facilmente la soffitta del Convitto, dove furono trovati dopo circa quattro ore.
La loro fuga suscitò grande preoccupazione e il Consiglio, ritenendo che il loro comportamento arrecasse danno al buon nome del Convitto avendo i due alunni violato le regole che ne garantivano l'ordinato funzionamento, decise di espellerli definitivamente, secondo le disposizioni regolamentari. La delibera fu presa all'unanimità.
Nel secondo punto viene confermata l'approvazione della proposta ad Istitutori di 3ª classe dei Sig.[i] Quattrucci ed Arabia ed alla 2ª classe del Sig. Cioffi; nel terzo punto all'odg si discute riguardo l'approvazione della proposta di Istitutore di 1ª classe del sacerdote Cacciavillani.

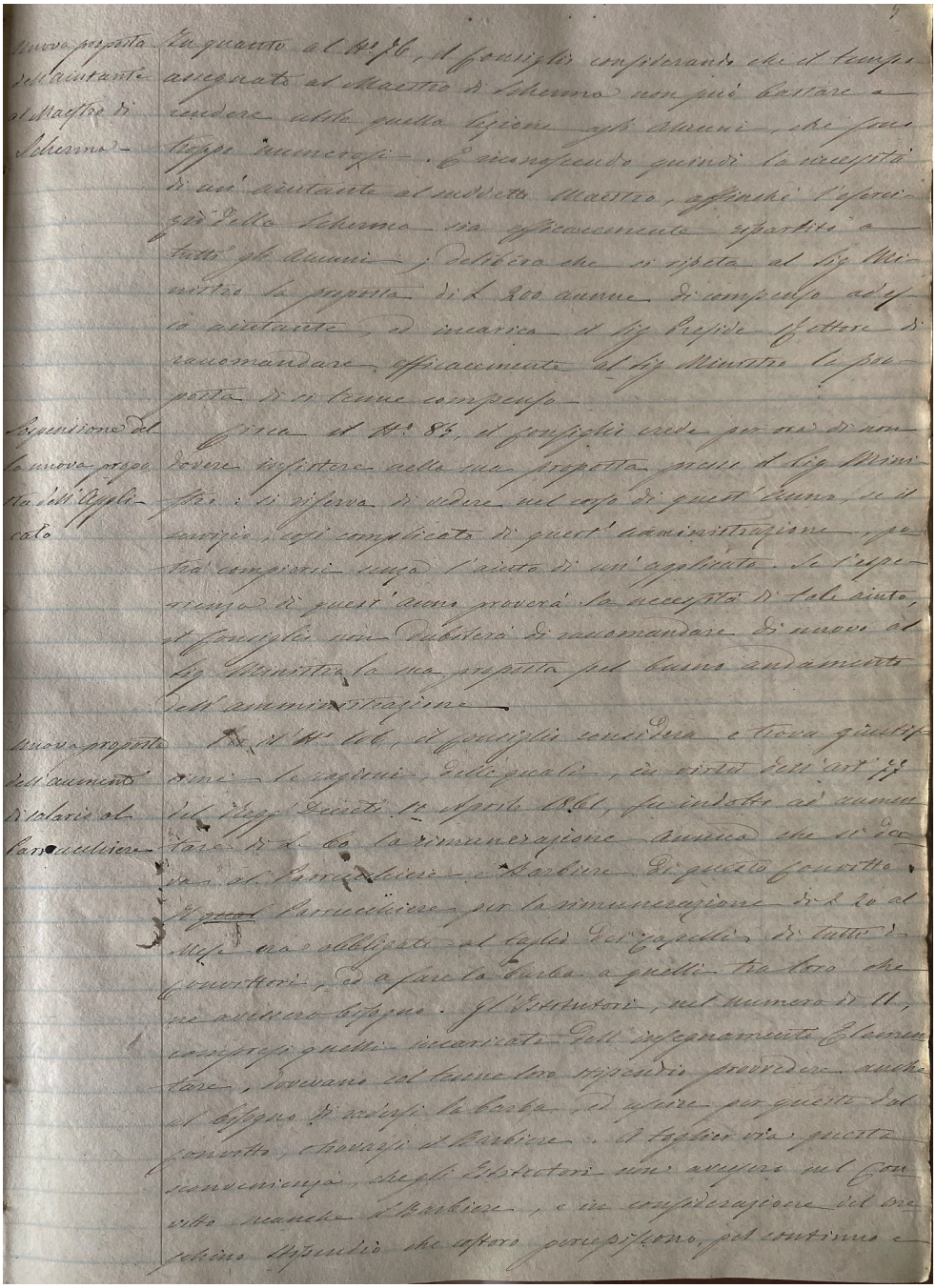
Riassumiamo alcune interessanti notizie che si ricavano da questo verbale.
I componenti del CdA
I componenti del CdA sono il Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Froyo Luigi Consigliere, Comm. Lambiase Michele Consigliere, Cav. Martinelli Giuseppe Consigliere, Cav. Pisani Antonio Segretario.
Alcuni sono dunque Cavalieri e altri Commendatori. Che differenza c'è tra questi due titoli? Quello di Cavaliere era un titolo onorifico, che in Italia veniva conferito a coloro che avevano raggiunto un certo livello di distinzione o che avevano compiuto atti ritenuti degni di riconoscimento. Quello di Cavaliere era un titolo inferiore rispetto a quello di Commendatore. Quest'ultimo veniva conferito a persone che si fossero distinte in maniera particolarmente significativa nel proprio campo[72].
Il personale del Convitto
Altre notizie si ricavano dal verbale riguardo il personale e la vita in Convitto. Si parla, infatti, di un cameriere che vigilava gli alunni in caso dicessero di non sentirsi bene. C'è un medico a cui il Convitto si rivolge, definito più in particolare nel verbale successivo (del 17 Aprile 1875) come medico fisso. Il censore fa eseguire gli ordini del medico.

[72] https://www.quirinale.it/page/omri

Ci sono vari portinai, un guardarobiere, che gestiva la biancheria dei Convittori, i servi delle famiglie, che portavano al guardarobiere la biancheria degli alunni.
Al secondo e al terzo punto all'odg si parla degli Istitutori. Quello dell'Istitutore, si dice, è un compito faticoso, e lo stipendio, specie per gli Istitutori della 1ª classe, è assai misero. Per la nomina al ruolo di Istitutore i criteri sono la lodevole condotta, l'attitudine e la diligenza nell'adempimento dei propri doveri, ma anche la volontà di continuare a svolgere la mansione. La promozione di un Istitutore alla classe successiva è proposta dal Consiglio di Amministrazione al Consiglio scolastico provinciale, che, se approva, trasmette poi al Ministro per approvazione definitiva (quindi non vi si accedeva per concorso).
Due dei tre Istitutori proposti sono dotati di patente elementare di grado superiore. Per patente elementare di grado superiore si intende un titolo di qualifica che un insegnante o un istitutore deve possedere per essere considerato idoneo a insegnare a livello scolastico, e in particolare, per ottenere una nomina ufficiale a una certa classe di insegnamento[73].
L'altro Istitutore ha un certificato di superamento dell'esame di concorso prescritto dal regolamento per l'ammissione al posto gratuito della Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura. Il certificato è a firma del Direttore della Scuola[74].
L'istitutore Francesco Paolo Cacciavillani, già in servizio nel Convitto di Campobasso[75], era un sacerdote.
Nel verbale si dice che l'aspettativa viene concessa con Decreto Ministeriale; oggi, invece, l'aspettativa nel pubblico impiego in Italia viene concessa in base ai contratti collettivi di lavoro, per motivi di salute, familiari, studio o per altri validi motivi. Non è più concessa tramite decreto ministeriale, ma è regolata dalle normative specifiche di ciascun settore[76].
L'edificio
Per quel che riguarda la struttura dell'edificio, si legge di un gabinetto vicino alla scuola, di una scala segreta che conduce vicino alla porta del guardaroba; da lì di un'altra scala che portava all'ultimo piano (dove erano i dormitori della 4ª e della 5ª squadra) e poi, con facile accesso, si arrivava alla soffitta.
Verso le 11:00, si dice, c'è una pausa e gli alunni tornano *sopra* in Convitto. Possiamo dedurre quindi che le scuole erano giù e il Convitto sopra.

Antonia Barba

[73] https://www.unirc.it/documentazione/materiale_didattico/1465_2020_503_36498.pdf
[74] La Regia Scuola Superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli fu istituita nel 1871 dal Regno d'Italia. Si trovava a Napoli ed era destinata a formare professionisti in medicina veterinaria e agricoltura. Per accedervi era necessario possedere un diploma di scuola secondaria, con una preparazione nelle scienze naturali e matematiche. La scuola rilasciava un diploma professionale che abilitava a esercitare come medico veterinario o agronomo. L'età di accesso era di solito intorno ai 18-20 anni.
https://www.storiaeletteratura.it/catalogo/larchivio-della-regia-scuola-superiore-di-medicina-veterinaria-di-milano-1807-19/9846
[75] Esiste ancora il Convitto Nazionale di Campobasso "Mario Pagano".
https://www.convittonazionalemariopagano.edu.it/
[76] https://www.almacentroservizi.it/aran/1255-aspettativa-motivi-familiari-cfl63-aran.html



*Registro delle Deliberazioni* p. 5
17 aprile 1875

Oggi che sono li 17 Aprile 1875
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Ginnasiale Vittorio Emanuele di Napoli, nel solito locale, composto dai Sig.[i] Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Froyo Luigi, Cav. Martinelli Giuseppe, Comm. Sambiase Michele Consiglieri, Cav. Pisani Antonino Segretario, ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Perentorio al Sig. Errico Riccio per il pagamento di £ 3285

Il Preside Rettore fa noto al Consiglio che il Sig. Errico Riccio non ha finora pagato la somma di £ tremila dugento ottantacinque, a saldo di £ 6285, censi e canoni dell'anno 1874, che in forza del contratto 5 Novembre 1874 è scaduto fin dal 1 Marzo 1875.
Il Consiglio, non dovendo permettere che il Sig. Riccio faccia nuovi arretrati, delibera che gli si dia un perentorio di tutto il mese di Aprile corrente, dopo il quale se non sarà eseguito il dovuto pagamento, si agirà giudiziariamente contro di lui.

2. Prosieguo del giudizio contro Sig. Cori

Il Preside Rettore riferisce che il Sig. Cori non ha rimesso nello stato primitivo il vano ingrandito nella sua casa, che guarda alla vinella di proprietà di questo Istituto.
Il Consiglio, considerando che gli corre il pretto obbligo di tutelare i diritti dell'Istituto; e vedendo riuscite inutili le private trattative col Sig. Cori, delibera che si prosegua il giudizio contro la innovazione fatta.

3. Censimento del fondo Oliveto detto del Signore nella pertinenza di Cupa, da parte del Sig. Antonio Struffi

IL Preside Rettore presenta al Consiglio una domanda del Sig. Antonio Struffi; il quale chiede di censire un fondo di proprietà di questo Istituto, sito nel tenimento di Sessa Aurunca; pel quale censimento offre l'annuo canone netto di £ cento eguale all'estaglio che al presente si paga dall'affittavolo; rimanendo a carico di esso Struffi il pagamento del contributo fondiario.
Il Consiglio, considerando che per tale censimento l'Istituto è sgravato dal contributo fondiario sul cennato fondo, e si assicura una rendita netta di £ Cento, che è il maggior estaglio finora potuto aversi affittandolo, accetta la domanda, ed incarica il Sig. Rettore di ottenere dal Sig. Ministro l'autorizzazione di aprire sull'offerta del Sig. Struffi l'asta pubblica pel censimento di esso fondo.

4. Rigetta della domanda del Sig. Franza, e si delibera che paghi il trimestre di retta

Il Preside Rettore presenta al Consiglio una domanda del Cav. Abele Franza, il quale chiede che gli sia condonato il pagamento del terzo trimestre 1874 di suo figlio Errico, già alunno di questo Convitto, adducendo le ragioni che a causa del colera del 1873, il mentovato suo figlio stette fuori dal Convitto per più di un trimestre.
Il Consiglio considerando che il Regolamento interno del[77] Convitto dice espressamente che non si fa nessuna restituzione alle famiglie <u>per qualunque temporanea assenza degli Alunni dal Convitto</u>[78]; e che il Convitto è stato aperto a tutti gli Alunni che volessero rimanere in quel tempo, come di fatto parecchi vi rimasero;
Considerando che l'assenza dell'Alunno Franza, come di altri Alunni in quel tempo fu volontaria, e non ordinata da nessuna autorità dell'Istituto;
Visto che tutti gli altri Alunni che allora furono assenti, come l'alunno Franza, pagarono esattamente la retta annuale;
Visto anche che il Consiglio ebbe già considerazione di quest'assenza, sicché fu di parere che il Sig. Ministro non aumentasse la retta degli Alunni nell'anno scolastico 1873-1874, come avrebbe dovuto fare pel caro dei viveri, e di ogni altra cosa;

[77] Ripetuto per errore due volte.
[78] La sottolineatura è nel documento.

Considerando infine che ciascuno Alunno costa allo Istituto la spesa di oltre £.1200 annue, mentre la retta che egli paga era nel 1873-74 di sole £. 612; Delibera che il Sig. Abele Franza sia invitato a pagare prontamente il trimestre arretrato.

5. Invito al Sig. Cirillo di pagare gli arretrati entro 15 giorni, elasso tal termine, si vada in giudizio

Il Preside fa noto al Consiglio che il Sig. Aniello Cirillo non ha sinora adempiuto gli obblighi di pagamento verso questo Istituto, giusto l'Istrumento 16 Agosto 1873.
Il Consiglio delibera di dare ad esso Cirillo il perentorio di altri quindici giorni, dopo i quali, ove non si verifichi nessun pagamento si agisca legalmente contro lui.

6. Rinnovazione di affitto del quartino all'Economo per quattro anni

Il Preside propone al Consiglio la rinnovazione per altri quattro anni, dal 4 Maggio 1875, del quartino ed androne a Piazza Dante, col Sig. Antonino Pisani Economo di questo Istituto; il quale rinunziando all'alloggio, ed agli utili annessi a detto alloggio, si obbliga di pagare, come sinora ha pagato a questo Istituto la pigione di £ 812. Anche in considerazione dei nuovi restauri, e di nuove aggiunte da lui fatte a sue spese nel quartino medesimo.
Il Consiglio delibera che si rinnovi il citato contratto, il quale non sarà valido se non dopo l'approvazione Ministeriale.

7. Riduzione fatta dal Sig. Ministro sul Bilancio 1875

Il Sig. Preside presenta al Consiglio il Bilancio di questo Istituto, approvato dal Sig. Ministro con parecchie riduzioni, e chiede che esso Consiglio consideri queste ad una ad una, e deliberi circa la necessità di rivolgersi di nuovo al Sig. Ministro perché sieno cancellate.
La prima è il N. 76 del Bilancio, dove il Sig. Ministro non ammette l'aiutante al Maestro di Scherma, e deduce £ 200, proposte per compenso ad esso aiutante.
La seconda è il N. 83, dove il Sig. Ministro, non accordando a quest'Amministrazione un[79] applicato, cancella la partita di £ 510, fissata per esso.
La terza è il N. 106, dove il Sig. Ministro non ammette l'aumento di £ 60 al Parrucchiere e Barbiere Salvatore Festinese.
La quarta è il N. 112, dove il Sig. Ministro ordina che se il Consiglio crede che si abbiano a prendere in considerazione i servizi di Mennonno Vincenzo, faccia la relativa proposta con apposita deliberazione.

8. Nuova proposta dell'aiutante al Maestro di Scherma

In quanto al N.76, il Consiglio considerando che il tempo assegnato al Maestro di Scherma non può bastare a rendere utile quella lezione agli Alunni, che sono troppo numerosi. E riconoscendo quindi la necessità di un aiutante[80] al suddetto Maestro affinché l'esercizio della Scherma sia efficacemente ripartito a tutti gli Alunni; delibera che si ripeta al Sig. Ministro la proposta di £ 200 annue di compenso ad esso aiutante, ed incarica il Sig. Preside Rettore di raccomandare efficacemente al Sig. Ministro la proposta di sì tenue compenso.

9. Sospensione della nuova proposta dell'Applicato

Circa il N. 83, il Consiglio crede per ora di non dover insistere nella sua proposta presso il Sig. Ministro: si riserva di vedere nel corso di quest'anno se il servizio, così complicato di quest'Amministrazione, potrà compiersi senza l'aiuto di un Applicato[81]. Se l'esperienza di quest'anno proverà la necessità di tale aiuto, il Consiglio non dubiterà di raccomandare di nuovo al Sig. Ministro la sua proposta pel buono andamento dell'Amministrazione.

10. Nuova proposta dell'aumento di salario al Parrucchiere

Per il N.106, il Consiglio considera e trova giustissime le ragioni, delle quali, in virtù dell'art. 77 dei Regg Decreti 10 Aprile 1861, fu indotto ad aumentare di £ 60 la rimunerazione annua

[79] È scritto con l'apostrofo.
[80] È scritto con l'apostrofo.
[81] È scritto con l'apostrofo.

che si dava al Parrucchiere e Barbiere di questo Convitto. Il[82] Parrucchiere per la rimunerazione di £. 20 al mese era obbligato al taglio dei capelli di tutti i Convittori, ed a fare la barba a quelli tra loro che ne avevano bisogno. Gl'Istitutori, nel numero di 11, compresi quelli incaricati dell'insegnamento Elementare, dovevano col tenue loro stipendio provvedere anche al bisogno di radersi la barba, ed uscire per questo dal Convitto, e trovarsi il Barbiere. A togliere ora questa sconvenienza, che gli Istitutori non avessero nel Convitto neanche il Barbiere, e in considerazione del meschino stipendio che costoro percepiscono, pel continuo e faticoso servizio che qui prestano, bisognò indurre il Parrucchiere e Barbiere del Convitto ad assumersi l'obbligo di radere la barba anche agli 11 Istitutori per la meschina aggiunta alla sua rimunerazione di £ cinque al mese, cioè di £. 60 annue.
Queste ragioni sono tali che il Consiglio non dubita che il Sig. Ministro, considerandola meglio, approvi la proposta di aumento di £. sessanta la rimunerazione (sic) del Parrucchiere; e però delibera che essa proposta si rinnovi, e si raccomandi al Sig. Ministro.

11. Nuova proposta per l'assegno al Mennonna

In quanto al n.112, il Consiglio considerando che Vincenzo Mennonna ha prestato servizio di Cameriere e di Portinaio per più di quaranta anni prima nel Collegio del Salvatore e poi in questo Convitto;
Considerando la buona condotta serbata sempre da Mennonna per tanti anni nello esatto adempimento dei vari doveri;
Considerando la sua malattia dalla quale è reso inabile a prestare servizio, e per la quale non ha modo di aver un tozzo di pane nella sua vecchiaia;
Considerando come in questa città anche i privati, quando un loro servo per vecchiaia, o per malattia, non può prestare più servizio, lo licenziano dandogli un assegno annuo; Delibera che si proponga al Sig. Ministro lo assegno, a titolo di carità, di £. 120 annue a Vincenzo Mennonna a cominciare dal 1° Gennaio ultimo.

12. Aumento della categoria per le riparazioni del locale

Il Sig. Preside Rettore dipoi fa osservare al Consiglio che il Sig. Ministro non ha approvato l'aumento di £. 500 al prot.121 Spese di riparazioni al locale[83]. Quell'aumento fu messo in Bilancio dal Consiglio dopo aver veduto che vari astrici, tetti e mura di questo locale han bisogno di pronta riparazione, perché minacciano di crollare.
Il Consiglio delibera che il Sig. Preside Rettore esponga al Sig. Ministro la detta ragione, e gli raccomandi di approvare l'aumento delle £. 500; il quale aumento si avrebbe solamente quest'anno per queste riparazioni straordinarie ed eseguite sarebbe tolto l'anno futuro.

13. Petizione del Sig. Russo Francesco

Il Sig. Preside Rettore legge al Consiglio una lettera del Sig. Ministro riguardante un'istanza del Sig. Russo Francesco; e domanda ad esso Consiglio come debba rispondere al Sig. Ministro.
Il Consiglio è generalmente di parere che non si debba stabilire nessun precedente di condono alle famiglie di alunni <di>[84] parte delle rette da pagarsi per gli alunni convittori, atteso che questi costano all'Istituto molto più della retta che pagano. Nel caso speciale poi del Sig. Russo, il Consiglio incarica il Preside Rettore di dire al Sig. Ministro che il Sig. Francesco Russo non ha meriti propri pel condono di una parte del suo debito verso l'Istituto, che le sue condizioni economiche sono divenute assai anguste per cagione di aver sofferto una lunga prigionia; e che suo figlio Vincenzo è molto lodevole per la sua condotta in questo Convitto, e per la diligenza nello studio. Dopo di ciò si lascia la facoltà al Sig. Ministro di disporre quel che gli pare in favore del Sig. Russo.

[82] Cancellatura.
[83] La sottolineatura è nel documento.
[84] Manca "di" nel testo.

14. Rivisione del conto 1875

Per la rivisione dei mandati di esito dell'esercizio corrente è destinato dal Consiglio il Cav. Luigi Froyo.

15. Contratto Iesu

Poiché il Notajo che stipulò il contratto di affrancamento tra il Sig. Iesu e questo Istituto, si rifiuta di dare la copia dell'Istrumento necessario per immobilizzare le rendite, il Consiglio delibera, che si ricorra al Presidente della Camera Notarile.

16. Restauri all'emiciclo al Mercatello

Circa l'intimazione del Vice Sindaco di S. Giuseppe, il quale vuole che l'Istituto concorra per la sua parte alla spesa occorrente al restauro dell'emiciclo al Mercatello, il Consiglio delibera che si scriva al Genio Civile, perché sia incaricato un Architetto[85] di quella Direzione a vedere se non sia esagerato il progetto fatto dall'Architetto Municipale.

17. Compenso all'Avvocato Froggio nella causa contro Sarlo

Il Preside Rettore fa conoscere al Consiglio che l'Alunno Sarlo Francesco di Pizzo, uscì temporaneamente dal Convitto per le vacanze autunnali nell'Agosto 1873, dichiarando suo padre che sarebbe tornato in Convitto al principio del nuovo anno scolastico; e però gli si serbasse il numero ed il posto. L'alunno non tornò, e suo padre scriveva sempre che gli si fosse serbato il posto. Finalmente nel Marzo del 1876 si scrisse a suo padre che o lo alunno tornava entro quel mese, o si dava ad altri il suo posto; frattanto gli si ricordava di pagare a quest'amministrazione la retta per tutti i trimestri scorsi fino a tutto Marzo 1876. Il Sig. Sarlo da principio promise, e poi rifiutò di pagare il suo debito. Perciò bisognò citarlo in giudizio, e la lite fu vinta per mezzo dell'avvocato Froggio di Monteleone. Costui chiede un compenso della difesa.

Il Consiglio delibera che gli si dia una rimunerazione di £. quaranta, anche in considerazione che il Sig. Froggio ha dovuto andare parecchie volte da Monteleone al (sic) Pizzo per la detta causa.

18. Costruzione di un nuovo Dormitorio

Il Preside Rettore fa conoscere al Consiglio che da molto tempo il medico del Convitto ha dichiarato spesse volte come umido, e mal sano il Dormitorio della 7ª Squadra, e da ciò derivare le continue malattie reomatiche, a cui van soggetti, specialmente nell'inverno, i Ragazzi di quella Squadra.

Aggiunge che le stanze del Guardaroba si trovano nel centro del Convitto; sicché ne nasce il grave inconveniente del passaggio a vista dei Convittori dei servi e serve delle famiglie che portano la biancheria agli Alunni.

Pertanto egli propone che si costruisca un nuovo ed ampio, e ben adatto dormitorio su quello della 1ª Squadra; perocché a tal modo si provvederebbe alla sanità degli Alunni, e si eviterebbe l'inconveniente del Guardaroba, trasferendo questo nell'attuale dormitorio della 7ª Squadra.

Il Consiglio considerando le cose esposte dal Sig. Preside, e vista la necessità ed urgenza del nuovo dormitorio, delibera che il Preside Rettore inviti[86] il Genio Civile a formarne il relativo progetto, e trasmetta questo prestamente al Sig. Ministro della Pubbl. Istruzione, raccomandando che sia approvato con sollecitudine, e che si apra l'Asta pubblica a termine abbreviato, per aggiudicare l'esecuzione dei lavori al migliore offerente.

Il Consiglio di Amministrazione
I. Amicarelli
GFroyo
MSambiase
GMartinelli
AntPisani

[85] È scritto con l'apostrofo.
[86] È scritto "invita".

SCHEDA

La parte di verbale da me trascritto fu redatto, a mano e con grafia corsiva, il 17 Aprile del 1875, in una riunione del Consiglio di Amministrazione del Convitto Vittorio Emanuele di Napoli.

Sono registrati gli argomenti di discussione di tale assemblea, che nello specifico del mio documento riguardano questioni di carattere amministrativo e di gestione delle risorse economiche.

Svariati gli argomenti trattati: dal rinnovo dei contratti di fitto in fondi appartenenti all'Istituzione, come il fondo Oliveto detto del Signore nella pertinenza di Cupa a Sessa Aurunca, alla delibera di procedimenti giuridici contro more di pagamenti sia di fitti sia di rette scolastiche, alla richiesta al Ministero della Pubblica Istruzione dell'approvazione dell'inserimento nel Bilancio del Convitto di somme per restauro dei locali del Convitto o per incentivi da dare al personale, che percepisce un ben "meschino" stipendio.

Il Consiglio rimane molto rigido rispetto a quanto dovuto al Convitto in termini di pagamenti, sia nei confronti degli affittuari debitori, sia nei confronti delle famiglie dei Convittori. Anche perché, si sottolinea, la retta è di £ 612, per le spese per ogni Convittore ammontano a circa 1200 lire per alunno.

Alle svariate delibere di procedure giuridiche a discapito di Convittori o affittuari inadempienti, vi sono altrettante richieste al Ministero per concedere aumenti a Professori, ma anche a lavoratori meritevoli: è il caso del parrucchiere, per il quale, il Consiglio lamenta una troppo bassa remunerazione, che ammonta a lire 20 al mese. Si intuisce bene, con un rapido calcolo, che l'ipotetico figlio del parrucchiere, alla fine del 1800, non avrebbe mai potuto frequentare il Convitto, cosa fortunatamente ben diversa dai nostri giorni!

Vengono anche inoltrate nuovamente al Ministro richieste precedentemente rifiutate, come l'incremento di lire 200 annue per pagare un aiutante al Maestro di scherma.

Si evince che gli istruttori percepivano anch'essi "un meschino" stipendio!

Pertanto, se da un lato emerge chiaramente dal verbale che in nessun modo il Consiglio di Amministrazione avrebbe concesso restituzioni, sconti o condoni sul pagamento delle rette per assenze arbitrarie o volontarie, dall'altro vi si scorge una spiccata sensibilità rispetto a casi di alunni o di personale che per qualche ragione si trovassero in difficoltà economiche; è il caso del Signor Mennonna, onesto lavoratore, ma impossibilitato ora al lavoro per motivi di salute, a favore del quale il Consiglio propone un assegno di sostentamento annuo a titolo di carità di lire 120.

Ed ancora, si richiede al Ministro di valutare il caso di un alunno diligente e lodevole, le cui sopraggiunte condizioni economiche non permettevano più il pagamento della retta.

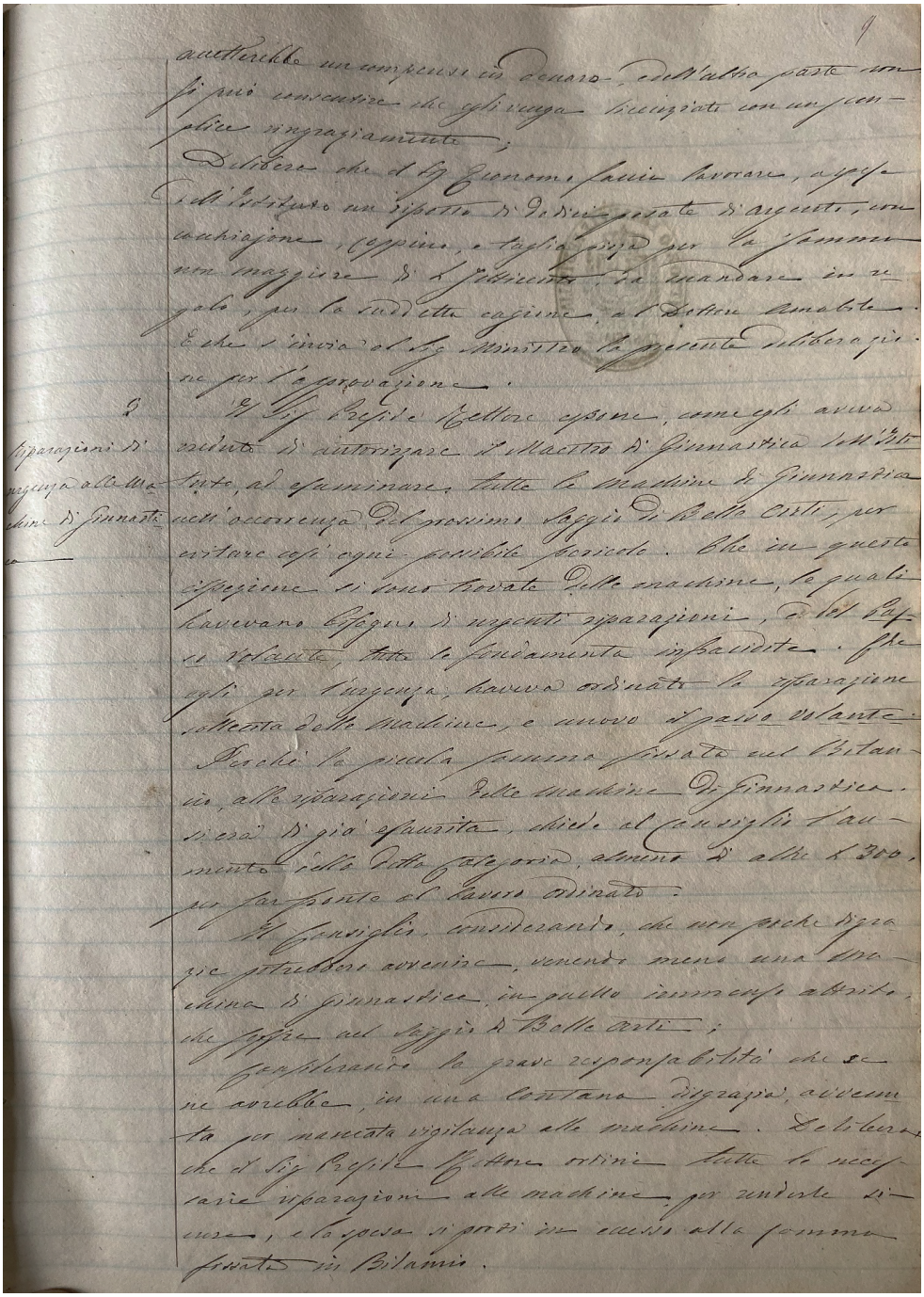
Emerge da queste notizie un dato storico importante, ovvero l'inflazione, dovuta in parte anche alla recente epidemia di colera del 1873, citata nel verbale, che aveva determinato l'aumento del prezzo delle materie prime, "il caro dei viveri", come si legge nel documento, e conseguentemente i costi di gestione della struttura convittuale, creando così ad alcune famiglie difficoltà ad ottemperare al pagamento della retta.

Altre entrate del Convitto, oltre le rette e l'affitto dei fondi rustici, erano gli affitti dei locali in città. In questo verbale, ad esempio, si discute del rinnovo dell'affitto del quartino all'Economo del Convitto, Antonino Pisani, anche Segretario del CdA. La data del rinnovo decorre il 4 maggio in quanto a Napoli in tale data si effettuavano a quel tempo tutti i traslochi, permettendo, così, un agevole spostamento tra chi lasciava una casa e chi invece subentrava nell'affitto.

Il prezzo per il fitto del quartino ammontava a lire 812.

Grande attenzione inoltre viene data alle condizioni dell'edificio, con richieste per il restauro e il rinnovamento di un dormitorio e del guardaroba, al fine di garantire la salute dei convittori. Si legge che il dormitorio della 7ª squadra era umido e malsano. Oltretutto si propone di spostarlo in quanto troppo vicino al guardaroba, dove servi e serve delle famiglie portavano la biancheria; si intuisce dunque che doveva essere evitato il contatto tra i Convittori e la servitù. In conclusione direi che questo documento è una preziosa fotografia del passato, in cui al di là dei dati tecnici, di natura economica ed anche giuridica, sebbene fondamentali ai fini della scrittura e dell'interpretazione della storia, sono rimasta molto colpita dalla dedizione verso il lavoro che si percepisce dalle parole del Consiglio e della volontà di portare avanti un' Istituzione che potesse garantire non solo un'adeguata istruzione, ma anche una permanenza sana e confortevole agli studenti.

Tabatha Bella



9

accetterebbe un compenso in denaro, e dell'altra parte non si può consentire che egli venga licenziato con un semplice ringraziamento;

Delibera che il Sig. Economo faccia lavorare, a spese dell'Istituto un ripetto di dodici posate di argento, con cucchiajone, coppino, e taglia pizza per la somma non maggiore di L. settecento, da mandare in regalo, per la suddetta cagione, al Dottore Amabile. E che s'invia al Sig. Ministro la presente deliberazione per l'approvazione.

Riparazioni di urgenza alle Machine di Ginnastica

2 Il Sig. Preside Rettore espone, come egli aveva creduto di autorizzare il Maestro di Ginnastica dell'Istituto, ad esaminare tutte le Machine di Ginnastica nell'occorrenza del prossimo Saggio di Belle Arti, per evitare così ogni possibile pericolo. Che in questa ispezione si sono trovate delle machine, le quali havevano bisogno di urgenti riparazioni, e del Passo volante, tutte le fondamenta infracidite. Che egli per l'urgenza, haveva ordinato la riparazione sollecita delle Machine, e nuovo il passo volante.

Perchè la piccola somma fissata nel Bilancio, alle riparazioni delle Machine di Ginnastica, si era di già esaurita, chiede al Consiglio l'aumento della detta Categoria, almeno di altre L. 300, per far fronte al lavoro ordinato.

Il Consiglio, considerando, che non poche disgrazie potrebbero avvenire, venendo meno una Machina di Ginnastica, in quello immenso attrito, che soffre nel Saggio di Belle Arti;

Considerando la grave responsabilità che se ne avrebbe, in una lontana disgrazia, avvenuta per mancata vigilanza alle machine. Delibera che il Sig. Preside Rettore ordini tutte le necessarie riparazioni alle machine, per renderle sicure, e la spesa si porti in eccesso alla somma fissata in Bilancio.

*Registro delle Deliberazioni* p. 9
29 luglio 1875

Oggi li 29 luglio 1875
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele di Napoli, composto dai sig.[i] Cav. Amicarelli Ippolito, Preside Rettore, Cav. Frojo Luigi, Cav. Martinelli Giuseppe, Comm. Sambiase Michele, Consiglieri. Cav. Antonino Pisani Segretario, ha deliberato quanto appresso.

1. Concorso ai mezzi posti gratuiti

Il Preside Rettore presenta i documenti dei giovanetti che concorrono ai posti semi gratuiti vacanti in questo Convitto.
Il Consiglio dopo aver esaminato ad uno ad uno, e trovati regolari i documenti delibera che siano messi al concorso i seguenti alunni:

1. Sernicola Gennaro
2. Mayer Alfredo — Aspiranti alla 1ª Ginnasiale
3. Arrentino Eugenio
4. Vitale Paolo
5. Gaetani Errico
6. Franconeri Pasquale
7. Russo Paolo — Aspiranti alla 2ª Ginnasiale
8. Maggiore Bartolomeo
9. Falcone Leonardo
10. Lezza Felice
11. Vitale Antonio
12. Contaldi Nicola
13. De Celis Gaetano — Aspiranti alla 3ª Ginnasiale
14. Orsini Domenico
15. Longo Adolfo — Aspiranti alla 4ª Ginnasiale
16. Sorrentino Alberti
17. Fede Nicola → Aspirante alla 3ª Liceale

Esterni

18. Pio Gambardella
19. Macchia Domenico
20. Russo Alfredo — Aspiranti alla 1ª Ginnasiale
21. Froggio Giacinto
22. Pierri Alfredo

Esclude dal concorso gli alunni:
Iacobelli Pasquale
Pisacani Giovanni
Perretti Eduardo
perché la dichiarazione della giunta municipale non si è trovata a regolare.
Circa il giovinetto Emilio Siniscalchi, sospende ogni deliberazione, ed incarica il Preside Rettore di fare osservare al Consiglio Scolastico, che questo giovanetto ha compiuto dodici anni al dì 4 Maggio, sicché si trova di avere oltrepassato di mesi 3 e giorni 11 l'età prescritta dell'art. 1 del Reg. 4 Aprile 1864, per essere ammesso al concorso.
I posti semi gratuiti che si pongono al concorso sono dieci, ed i concorrenti sono ventidue: pertanto lo ammettere al concorso il giovinetto Siniscalchi, dispensandolo dall'età, non sarebbe senza lamenti, in cui danno (sic) riuscirebbe tale ammissione.
Il Consiglio Scolastico consideri questa cosa, e ne chieda, se gli pare l'avviso del sig. Ministro udito il quale, il Consiglio di Amministrazione si riserva di prendere una deliberazione definitiva.

2. Pagamento di fondiaria sul locale dell'Istituto

Il sig. Preside Rettore presenta un avviso[87] di Fondiaria rimesso all'Amministrazione dell'agente delle imposte dirette, mercé il quale si pretende che il Liceo Convitto paghi la fondiaria sull'edifizio, su di una rendita elevata di ufficio di lire 10902.
Il Consiglio considerando che il Liceo Convitto è Governativo, mantenuto non dalle rette che pagano gli alunni, le quali non bastano neppure ad essi, ma da sussidi del Governo con i fondi della Tesoriera dello Stato;
Considerando che la legge ha stabilito che la imposta deve essere pagata come corrispettivo della rendita che si esige;
Considerando che dal locale dell'Istituto non si percepisce rendita alcuna
Delibera avanzar reclamo alla Commissione Comunale stabilita per le imposte sui fabbricati per lo disgravio di questa tassa, e subordinatamente per la riduzione.

3. Rimunerazione dell'aiutante del Maestro di Scherma

Il Signor Preside Rettore in vista dei servigi resi dall'aiutante al Maestro di Scherma sig. Masaniello Parise a questo Convitto, durante l'anno scolastico corrente, nonché[88] della necessità dell'adibimento di suddetto aiutante per il gran numero di alunni da istruirsi nel breve tempo di una ora al giorno, propone pel sig. Parise la gratificazione di £. dugento.
Il Consiglio considerato l'utile e lodevole servigio prestato assiduamente tutto l'anno dal signor Masaniello Parise come aiutante al Maestro di Scherma, delibera accettarsi la proposta dal Preside Rettore; che si scriva al signor Ministro per l'approvazione.

4. Complimenti da farsi al dottore Amabile.

Il Consiglio vista la deliberazione del 7 novembre 1874, con la quale stabilì che tutte le spese fatte, e da farsi per la malattia del Preside Rettore fossero a carico dell'Amministrazione dell'Istituto;
Considerando che il Preside Rettore per lo spazio di 10 anni che è stato a capo di questo Convitto non ha percepito mai nessuno stipendio, per l'ufficio di Rettore, e non ha chiesto né avuto mai nessuna gratificazione per gli importanti servizi prestati a quest' amministrazione;
Considerando che a compensare non con larghezza, ma almeno con certa convenienza, l'assistenza giornaliera per lo spazio di otto mesi, fatta ad esso Sig. Preside Rettore dal Primario Chirurgo di Napoli Sig. Luigi Amabile, non sarebbe sufficiente la somma di lire 1000;
Considerando che l'egregio Dottore Amabile per relazioni di amicizia che ha con esso Preside Rettore non accetterebbe un compenso in denaro e dell'altra (sic) parte non si può consentire che egli venga licenziato con un semplice ringraziamento;
Delibera che il Sig. Economo faccia lavorare, a spese dell'Istituto un riposto di dodici posate d'argento, con cucchiajone coppino, e taglia pizza per la somma non maggiore di £ Setticento, da mandare in regalo, per la suddetta ragione, al dottor Amabile. E che s' invia al sig. Ministro la presente deliberazione per l'approvazione.

5. Riparazioni di urgenza alle Macchine di Ginnastica

Il Sig. Preside Rettore espone, come egli aveva creduto di autorizzare il Maestro di Ginnastica dell'Istituto, ad esaminare tutte le macchine da Ginnastica nell'occorrenza del prossimo Saggio di Belle Arti, per evitare così ogni possibile pericolo. Che in questa ispezione sono state trovate delle macchine, le quali avevano bisogno di urgenti riparazioni, e del Passo volante, tutte le fondamenta infracidate. Che egli per urgenza aveva[89] ordinato la riparazione sollecita delle macchine, e nuovo il passo volante. Perché la piccola somma prevista nel Bilancio alle riparazioni delle macchine di Ginnastica si era di già esaurita, chiede al Consiglio l'aumento della detta categoria, almeno di altre £ 300, per far fronte al lavoro ordinato.

[87] È scritto con l'apostrofo.
[88] È scritto senza accento.
[89] È scritto *haveva.*

Il consiglio, considerando, che non poche disgrazie potrebbero avvenire, venendo meno una macchina di Ginnastica, in quello immenso attrito, che soffre nel saggio di Belle Arti;
Considerando la grave responsabilità che se ne avrebbe, in una lontana disgrazia, avvenuta per mancata vigilanza alle macchine. Delibera che il signor Preside Rettore ordini tutte le necessarie riparazioni alle macchine per renderle sicure, e la spesa si porti in eccesso alla somma fissata in Bilancio.

Il Consiglio di Amministr.ne
Ippolito Amicarelli
LFrojo
Michele Sambiase
GMartinelli
AntPisani

SCHEDA

| DELIBERAZIONI |
|---|
| In merito alla richiesta di ammissione al liceo Convitto per i posti vacanti semigratuiti, il Consiglio di Amministrazione si riserva, sentito il parere del Consiglio Scolastico, di emettere una deliberazione definitiva su di un giovinotto che ha già compiuto 12 anni, per cui ha superato l'età di ammissione al concorso rispetto a quanto prescritto nel regolamento (non aver compiuto 12 anni secondo il Regolamento del 4 aprile 1864). |
| Il Consiglio di Amministrazione delibera di effettuare un ricorso alla Commissione comunale per lo sgravio o subordinatamente per la riduzione della tassa fondiaria emessa nei confronti del liceo Convitto, tenuto conto che il liceo Convitto si sostenta con i contributi governativi, poiché le rette dei convittori non sono sufficienti nemmeno per quanto necessario a loro stessi. |
| Il Consiglio di Amministrazione propone una gratificazione di lire 300 per Masaniello Parise, aiutante del Maestro di scherma, per la sua attività, lodevole e utile, prestata per tutto l'anno. |
| Considerato che il primario chirurgo di Napoli Amabile si è preso cura del Preside Rettore durante un suo periodo di malattia di otto mesi; tenuto conto inoltre che il dottore, che è in rapporti di amicizia con il Preside Rettore, non accetterebbe denaro né, d'altro canto, può essere liquidato con un semplice ringraziamento, il Consiglio di Amministrazione delibera che a carico dell'Istituto sia acquistato come regalo per il Dottore un servizio di posate d'argento con "cucchiajone", coppino e un taglia pizza, di un costo non maggiore di lire 700. |
| A seguito della comunicazione del Preside Rettore di una necessaria manutenzione o sostituzione delle macchine di ginnastica in vista del saggio delle Belle Arti per evitare ogni forma di pericolo, il Consiglio delibera di aumentare la cifra prevista dal Bilancio, per far fronte a questa spesa non prevista, ma necessaria. |

DA RICORDARE

1. posti semigratuiti per Convittori a concorso;
2. Il liceo Convitto nel 1875 era statale;
3. Gli studenti del Liceo praticavano scherma per un'ora tutti i giorni. Durante l'anno 1875 il maestro di scherma era Raffaele Parise. Masaniello Parise, suo nipote, nello stesso anno aveva svolto servizio al Convitto come aiutante del Maestro di Scherma. Successivamente lo zio lasciò la scuola e così Masaniello prese il suo posto come Maestro.

Nonostante il lavoro che svolse con passione, come aiutante riceveva solo £ 200 annue.

NOTIZIE SU MASANIELLO PARISE
Masaniello Parise (Torino, 2 Novembre 1850 – Roma, 18 Gennaio 1910) è stato insegnante di scherma e direttore della Scuola magistrale militare. Scrisse un importantissimo trattato di scherma, ancora oggi in uso. É considerato un esponente della scuola italiana di scherma.
Nel 1866 si arruolò come volontario al seguito di Giuseppe Garibaldi, ottenendo il grado di caporale.
É sepolto a Roma, al cimitero del Verano;[90]

*Figura 10 - Masaniello Parise, 1890, Museo Virtuale Unasci*

4. Nel 1875 Ippolito Amicarelli era da ormai 10 anni "a capo di questo Convitto". In questo arco di tempo, però, non aveva mai ricevuto nessuna gratificazione come Rettore;
5. Primario Chirurgo di Napoli Sig. Luigi Amabile

NOTIZIE SUL DOTT. LUIGI AMABILE
Luigi Amabile (Avellino, 28 aprile 1828 – Napoli, 24 novembre 1892) è stato un medico, storico e politico italiano. Divenne chirurgo di fama internazionale e fu autore di numerose pubblicazioni di chirurgia e di anatomia.
Aderì politicamente al Risorgimento e fu eletto deputato nel 1864, nel 1867 e nel 1880 (nel Collegio di Avellino).
Amabile militò sempre sotto la bandiera del partito moderato.[91]

*Figura 11 – Luigi Amabile - https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Amabile#/media/File:Luigi_amabile.jpg*

[90] https://it.m.wikipedia.org/wiki/Masaniello_Parise
[91] https://storia.camera.it/deputato/luigi-amabile-18280428#nav

6. Il Convitto all'epoca stava organizzando un "Saggio di Belle Arti". Per questo motivo il Rettore si impegnò particolarmente nella riparazione delle macchine da ginnastica;
7. Nel verbale si chiede uno stanziamento di una somma suppletiva per il restauro necessario del Passo volante[92].

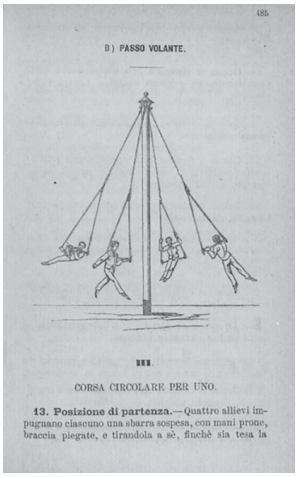
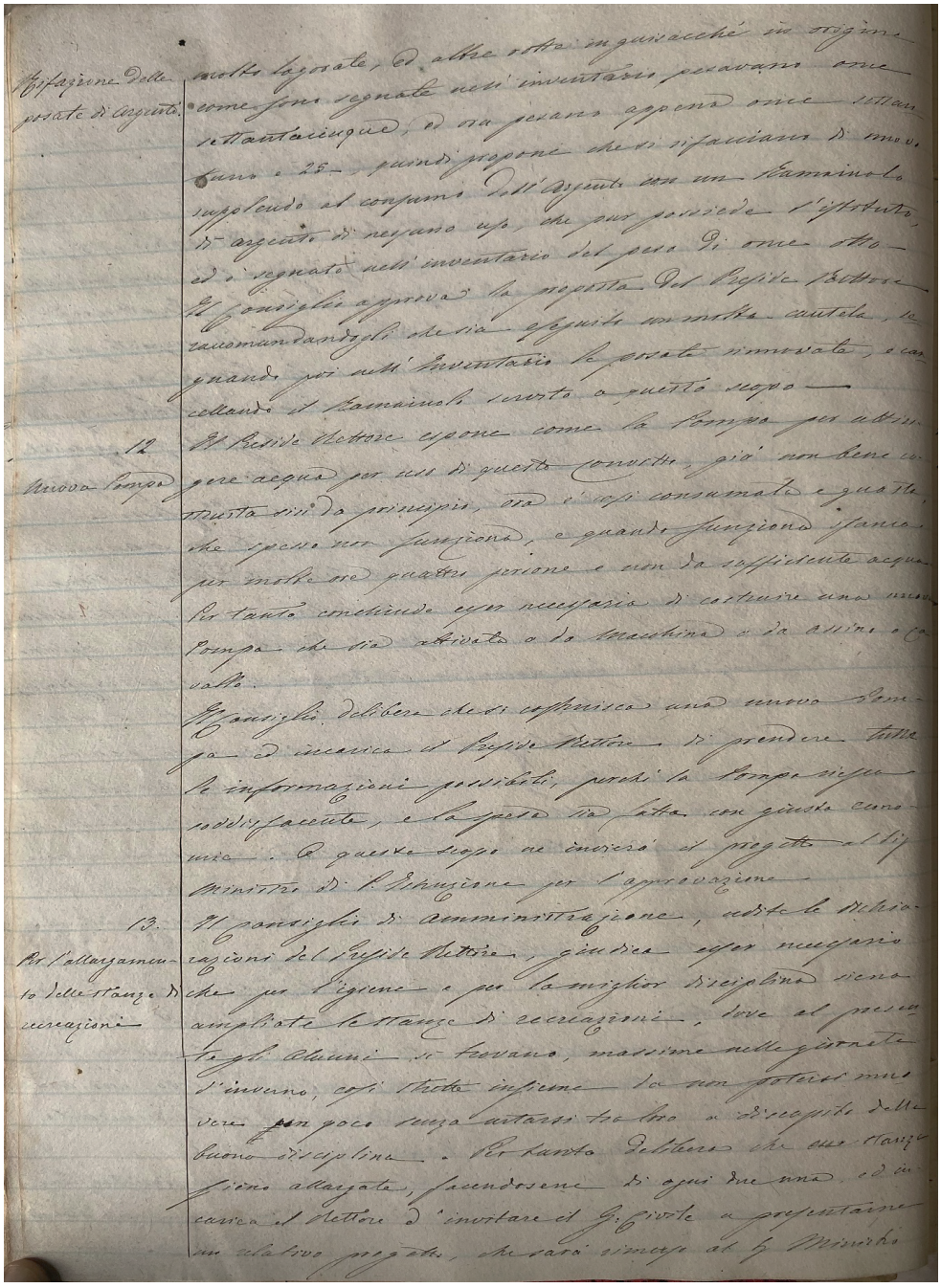



*Figura 12 – Il passo volante - https://www.museotorino.it/resources/pdf/books/457/files/assets/common/downloads/page0505.pdf*

Marta Cecere

[92] https://www.internetculturale.it/it/253/guido-gozzano-colloqui-con-la-poesia-gli-sport



Rifazione delle posate di Argento.

molto logorate, ed altre volte in guisacché in origine come sono segnate nell'inventario pesavano once settantacinque, ed ora pesano appena once settantuno e 25 — quindi propone che si rifacciano di nuovo supplendo al consumo dell'Argento con un Ramaiuolo di argento di nessuno uso, che pur possiede l'istituto, ed è segnato nell'inventario del peso di once otto — Il Consiglio approva la proposta del Preside Rettore raccomandandogli che sia eseguito con molta cautela, segnando poi nell'Inventario le posate rinnovate, e cancellando il Ramaiuolo servito a questo scopo —

12 Nuova Pompa

Il Preside Rettore espone come la Pompa per attingere acqua per uso di questo Convitto, già non bene costruita sin da principio, ora è così consumata e guasta, che spesso non funziona, e quando funziona stanca per molte ore quattro persone e non da sufficiente acqua. Per tanto conchiude esser necessaria di costruire una nuova Pompa che sia attivata o da Macchina o da Asino o Cavallo.

Il Consiglio delibera che si costruisca una nuova Pompa ed incarica il Preside Rettore di prendere tutte le informazioni possibili, perchè la Pompa riesca soddisfacente, e la spesa sia fatta con giusta economia. A questo scopo ne invierà il progetto al Sig. Ministro di P. Istruzione per l'approvazione —

13. Per l'allargamento delle stanze di recreazioni

Il Consiglio di Amministrazione, udite le dichiarazioni del Preside Rettore, giudica esser necessario che per l'igiene e per la miglior disciplina sieno ampliate le stanze di recreazioni, dove al presente gli Alunni si trovano, massime nelle giornate d'inverno, così strette insieme da non potersi muovere un poco senza urtarsi tra loro a discapito della buona disciplina. Per tanto delibera che esse stanze sieno allargate, facendosene di ogni due una, ed incarica il Rettore d'invitare il G. Civile a presentarne un relativo progetto, che sarà rimesso al Sig. Ministro

*Registro delle Deliberazioni* p. 12 v.
8 Dicembre 1875

Oggi che sono li 8 Dicembre 1875
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione composto dei Sig. Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Frojo Luigi, Cav. Martinelli Giuseppe, Comm. Sambiase Michele Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto appresso.

1. Gratificazioni

Il Preside Rettore propone al Consiglio le solite annue gratificazioni, concorrendo anche quest'anno le stesse ragioni, che l'anno scorso indussero il Consiglio a rimunerare alcuni impiegati addetti all'Istituto.
Il Consiglio considerando come negli anni si è dato un compenso, a titolo di gratificazione, a poche persone addette allo Stabilimento, le quali con amore e con assiduità hanno prestato il loro servizio, e per questo non hanno percepito se non il semplice stipendio fissato nel Bilancio, poco proporzionato alle fatiche da essi sostenute in un Convitto tanto numeroso; Delibera che si proponga al Sig. Ministro una gratificazione di £. Cento al Maestro di Ginnastica Sig. La Pegna Alessandro. £. Cento al Maestro Militare Sig. Spadetta Widelmo. Dugento all'Avv. Sig. Assegnati Giovanni, per i molti servigi prestati tutto l'anno a quest'Amministrazione senza nessun compenso. £. Cento al Chirurgo Sabelli Felice. £ Centocinquanta al Medico Galasso Agnello. £. Sessanta al Sig. Cacciavillani Francesco Prefetto della 7ª Squadra, per le speciali cure, e per le maggiori fatiche sostenute con amore verso i ragazzi a lui affidati. £ Cinquanta a Marciano Colucci Usciere dell'Amministrazione, per la grande solerzia ed onestà nell'adempimento dei suoi doveri; ed in ultimo £ Cinquanta al Cuoco Di Maio Antonio, per il buono, ed esatto servizio prestato da lui in tutto l'anno.

2. Giudizio con il Sig. Gennarelli

Il Consiglio letta la domanda del Sig. Gennarelli relativa alla quistione pendente per l'ingrandimento del lume sporgente nel giardino della ginnastica delibera, che si sospendano gli atti Giudiziarii, purché il Sig. Gennarelli si stia strettamente ai termini fissati nella revisione della perizia fatta dallo Architetto Sig. Travaglini, e paghi le spese fatte fino a questo punto dallo Stabilimento; facendo salvo al Liceo qualunque diritto, senza intendersi per nulla pregiudicato dalla presente Deliberazione, e facendo vigilare l'esecuzione del lavoro da uno Architetto, o altra persona scelta dallo Stabilimento.

3. Forniture pel vitto dell'anno 1876

Il Preside Rettore presenta le offerte ricevute da diversi fornitori, per gli appalti del vitto all'Istituto, per l'anno 1876.
Il Consiglio dopo esaminato tutte le offerte ritiene come le più economiche, e più che presentano garanzie all'Amministrazione, quelle del Sig. Scalese Pasquale che offre:
La pasta di Gragnano 1ª qualità al chilo cent. 63.
Pastina e pasta a mano al chilo cent. 75.
Risi al chilo cent. 60.
Sugna, lardo al chilo £. 2.
Prosciutto e soppressate al chilo 2.80.
Acciughe per ogni chilo 1,65.
Formaggio Romano al chilo 2.30.
Caciocavallo al chilo 2.85.
Provola di Bufalo (sic) al chilo 1.96.
Mozzarella di Bufalo (sic) al chilo 1.95.
Ricotta fresca al chilo £. 1.10.
Burro al chilo £. 2.45.
Formaggio Svizzero al chilo £. 2.50.
Zucchero e zuccotto al chilo £. 1.40.
Caffè S. Domingo al chilo £. 3.45
Olio fino al chilo (sic) £. 1.65.

Olio ordinario al chilo (sic) £. 1.30.
Fagioli[93] e ceci per ogni litro (sic) a cent. 40.
Aceto puro per ogni litro cent. 35.
Vino puro paesano per ogni Barile £. 12.
Quella di Caiazzo Pietro che offre la carne di annecchia per ragù, arrosto, e lesso, senza osso e grasso a £. una e cent. 80 al chilo.
Quella di Flagiello Giuseppe, che offre le uova a £. sette cent.10 al centinaio.
Quella di Terracciano Pietro, che offre le legna necessarie per la cucina e forno per £. novantanove al Mese.
Quella di Ciaramella Raffaele che offre il pane di 1ª qualità a cent. …..[94], e quello di 2ª qualità a cent. ...[95]
Quella di Baratto Stanislao, che offre la frutta di qualunque specie tanto d'inverno che di està al prezzo di cent...[96]

4. Vendita degli agrumi dell'anno 1876

Il Consiglio accetta l'offerta fatta da Baratto Stanislao di £. Setticento (sic) cinquanta come prezzo dei Limoni, Portogalli, e Lime esistenti nei due giardini di proprietà dell'Istituto, con l'obbligo che i Limoni siano raccolti per tutto il Mese di Marzo 1876.

5. Gratificazione al Sig. Goricese

Il Preside Rettore (riferisce) al Consiglio, come il Sig. Giulio Goricese, già Censore di questo Convitto, non poteva col tenue stipendio assegnato al suo ufficio supplire ai molti bisogni suoi, e della sua famiglia; e però nel passato anno si deliberò, a suo favore, una gratificazione di £. 500, che fu approvata dal Sig. Ministro, e con la quale egli poté pagare la pigione della casa in cui abitava la sua famiglia.
Avendo la sua famiglia continuato ad abitare la medesima casa, il proprietario di essa, volle sin dal principio dell'anno, che il pagamento della pigione doveva essere assicurato da questa Amministrazione, nella certezza che anche quest'anno sarebbesi deliberato a favore del Sig. Goricese la gratificazione di £. 500 come aggiunta al piccolo stipendio che gli era assegnato. Quest'assicurazione fu dovuta dare, perché altrimenti il Sig. Goricese non avrebbe trovato dove ricoverare la sua famiglia.
Il Consiglio udite le cose esposte dal Sig. Preside Rettore, delibera che si proponga e raccomandi al Sig. Ministro di dare al Sig. Giulio Goricese una gratificazione di £. 500, con la quale si paghi la pigione della casa abitata dalla sua famiglia dall'ottobre 1874 all'ottobre 1875.

6. Gratificazione al Sig. Assegnati Mattia

In seguito a proposta del Sig. Preside Rettore, il Consiglio delibera a favore del Sig. Assegnati Mattia Segretario contabile dell'Istituto, una gratificazione di £. centocinquanta, per il lavoro straordinario sostenuto nell'iscrizione dei candidati alla Licenza Ginnasiale di quest'anno; e nella spedizione dei relativi Diplomi, con l'incarico al Sig. Rettore di domandare al Sig. Ministro la necessaria approvazione.

7. Bilancio 1876

Il Preside Rettore presenta il Bilancio preventivo dell'anno 1876 per essere esaminato dal Consiglio.
Il Consiglio dopo avere esaminato minutamente il detto Bilancio tanto la parte attiva quanto la passiva lo approva nella somma attiva di £. 196919,95, e passiva di £. 187851,60 con una resta attiva di £. 9068, 35.

[93] È scritto con 2 g.
[94] È stato lasciato in bianco.
[95] È stato lasciato in bianco.
[96] È stato lasciato in bianco.

8. Compra delle Livree ai Portinai

Il Consiglio veduto che i Portinai di questo Istituto indossano abiti poverissimi ed indecenti; considerato che percependo essi assai meschino stipendio, non si può obbligarli alla spesa di abiti nuovi; e che in ogni Istituto, ed anche nelle buone case private si provvede i portinai di una conveniente Livrea, delibera che sul fondo dei Casuali, si spenda di urgenza quella che è necessaria a fornire essi Portinai della detta Livrea, e se ne riferisca al Sig. Ministro.

9. Promozione ai Prefetti Magrini Serbino Abruzzese Quattruccio Pisani

Il Consiglio udita la proposta del Preside Rettore, circa la buona condotta, e la capacità, e diligenza nell'adempimento dei loro lavori, degli Istitutori di questo Convitto Sig.i Magrini Giuseppe, Serbino Eugenio, Abruzzese Carlo, Quattruccio Roberto e Pisani Vito, delibera, che il Sig. Magrini già di 2ª Classe sin dal 1 Maggio 1872; il Sig. Sorbino, già di 2ª Classe dal 3 Dicembre 1873; e il Sig. Abruzzese già di 2ª Classe dal 30 Giugno 1872, siano proposti alla promozione per la 1ª Classe; che il Sig. Quattruccio già di 3ª Classe sin dal 4 Luglio 1874 sia proposto per la promozione alla 2ª Classe; e che il Sig. Pisani, che già da più di un anno[97] ha fatto buona pruova d'Istitutore provvisorio in questo Convitto; e che il 16 Agosto fu approvato come Maestro Elementare di grado inferiore, sia proposto per la nomina d'Istitutore definitivo di 3ª Classe.

10. Approvazione del Resoconto 1874

Il Consigliere Cav. Frojo Luigi incaricato con precedente Deliberazione, di esaminare il rendiconto della gestione dell'anno 1874, riferisce al Consiglio che nella parte attiva vi sono ancora somme da esigere, le quali per altro sogliono verificarsi ogni anno in qualunque Amministrazione; e però si limita a raccomandare che si faccia il possibile, di (sic) riscuoterle prestamente. Nella parte passiva figurano delle somme eccedenti in alcuni Articoli; ma siccome questi articoli riguardano spese che non si possono anticipatamente determinare, e possono crescere o scemare secondo il bisogno più o meno urgente, così propone che siano approvate, essendo cose più che abbastanza giustificate.

Il Consiglio, udita la relazione del Consigliere Cav. Frojo, delibera, che il resoconto rimanga approvato nell'attivo per £. Dugento mila trecento sette cent. 53; e nel passivo per £. Centottantamila setticento sessantuno e cent. 90; e con una resta attiva in cassa di £. Diciannove mila cinquecentoquarantacinque e c. 63.

11. Rifazione delle posate di argento

Il Preside Rettore fa vedere al Consiglio di Amministrazione come le vecchie posate di argento del Convitto siano alcune molto logorate, ed altre rotte in guisacché in origine come sono segnate nell'inventario pesavano once settantacinque, ed ora pesano appena once settantuno.25, quindi propone che si rifacciano di nuovo supplendo al consumo dell'argento con un Ramaiuolo di argento di nessuno uso, che pur possiede l'Istituto, ed è segnato nell'inventario del peso di once otto.

Il Consiglio approva la proposta del Preside Rettore, raccomandandogli che sia eseguita con molta cautela, segnando poi nell'Inventario le posate rinnovate, e cancellando il Ramaiuolo servito a questo scopo.

12. Nuova Pompa

Il Preside Rettore espone come la Pompa per attingere acqua per uso di questo Convitto, già non bene costruita sin da principio, ora è così consumata e guasta, che spesso non funziona, e quando funziona stanca per molte ore quattro persone e non dà[98] sufficiente acqua. Per tanto conchiude esser necessario di costruire una nuova Pompa, che sia attivata o da macchina o da asino[99] o cavallo.

[97] È scritto con l'apostrofo.
[98] È scritto senza accento.
[99] È scritto "assino".

Il Consiglio delibera che si costruisca una nuova Pompa ed incarica il Preside Rettore di prendere tutte le informazioni possibili, perché la Pompa riesca soddisfacente, e la spesa sia fatta con giusta economia. A questo scopo ne invierà il progetto al Sig. Ministro di P. Istruzione per l'approvazione.

13. Per l'allargamento delle stanze di ricreazioni

Il Consiglio di Amministrazione, udite le dichiarazioni del Preside Rettore, giudica esser necessario che per l'igiene e per la miglior disciplina sieno ampliate le stanze di ricreazioni, dove al presente gli Alunni si trovano, massime nelle giornate d'inverno, così stretti insieme da non potersi muovere un poco senza urtarsi tra loro a discapito della buona disciplina. Per tanto delibera che esse stanze sieno allargate, facendosene di ogni due una, ed incarica il rettore d'invitare il G. Civile a presentarne un relativo progetto, che sarà rimesso al Sig. Ministro per l'approvazione.

14. Costruzione di nuovi lavandini

Il Consiglio di Amministrazione avendo osservato come i lavandini che si usano in questo Convitto, non sono adatti al bisogno, e non possono avere in sé[100] nessuno miglioramento, delibera che si costruiscano di marmo, come quello che è nella 1ª Compagnia, sicché abbiano acqua sufficiente dalla nuova Pompa, e servano alla pulitezza degli Alunni, ed alla decenza dell'Istituto. Incarica il Rettore di farne fare dal G. Civile un progetto, da raccomandarsi al Sig. Ministro per la approvazione.

15. Censimento del fondo Nocera a Carmine Anania

Il Preside Rettore ricorda al Consiglio le Deliberazioni del 22 Maggio 1874, e 23 Luglio, con le quali egli fu incaricato di stipulare il contratto di censimento con Carmine Anania di un fondo di questo Istituto, nel tenimento di Pozzuoli, contrada Coste di Cuma. Ricorda anche la pratica fatta a tale scopo col Sig. Ministro, e l'approvazione ottenuta pel detto Censimento; il quale già prima che dal Sig. Anania, era stato domandato a quest'amministrazione da Antonio Nocera e da Eugenio Spadaccini.

Quindi fa conoscere al Consiglio come egli non mancò di far subito scrivere la bozza del Contratto dall'avvocato di questo Istituto, la quale fu letta e approvata dal Sig. Anania, sicché non rimaneva da fare altro che firmare il Contratto del mentovato Censimento. Ma il Sig. Anania invitato parecchie volte a venire a firmare il contratto, ha fatto passare tutto questo tempo, promettendo sempre, che sarebbe venuto da un giorno all'altro, e non è venuto mai. Finalmente ha scoperto essere vani pretesti quelli del suo indugio, dichiarando di non volerne più sapere del contratto di Censimento. Questa sua dichiarazione il Sig. Anania la giustifica, asserendo di aver sofferto gravi perdite per le sue speculazioni su fondi acquistati a Pozzuoli.

Il Consiglio, considerando che per cagione di questo Contratto da stipularsi col Sig. Anania, l'Istituto rifiutò le offerte di Nocera e Spadaccini, che quindi, il cennato fondo è seguitato a rimanere abbandonato, perdendosi da quest'amministrazione, l'annuo canone, e pagandosi il contributo fondiario, delibera che si citi in giudizio il Sig. Anania per essere condannato alla stipula del Contratto, e al pagamento dei danni e interessi a favore di questo Istituto.

16. Anticipazione di un trimestre della retta da parte dei nuovi alunni che rimandano di essere ammessi nel Convitto

Il Consiglio avendo osservato ogni anno come i posti disponibili in questo Convitto sono richiesti e conceduti anche prima che finisca l'anno scolastico; sicché agli altri che ne richiedono nel tempo delle ferie autunnali deve darsi un reciso rifiuto per mancanza di locali; e da altra parte come avviene ogni anno che non tutti quelli che avean preso il posto, entrano in Convitto, sicché rimangono dei posti vacanti al principio dell'anno scolastico, i quali poi si danno a coloro che li domandano nel corso dell'anno, il che è danno e disordine per l'Amministrazione; delibera che dal prossimo venturo anno in poi il Preside Rettore,

[100] È scritto senza accento.

nell'assegnare il posto ad ogni alunno che lo domandi, faccia depositare dalla costui famiglia £. 200 come primo trimestre; le quali £. 200 saranno conteggiate[101] come primo trimestre di Retta a cominciare dal giorno che l'alunno entra in Convitto al principio dell'Anno Scolastico; e nel caso che esso Alunno non entri in Convitto, le £. 200 rimarranno a beneficio di quest'Amministrazione. Il principio dell'anno scolastico non può essere più in là del 4 Novembre.

Il Consiglio di Amm.ne
Ippolito Amicarelli
GMartinelli
M Sambiase
AntPisani

SCHEDA
Presiede: Cav. Amicarelli Ippolito (Preside Rettore)
Presenti

- Cav. Frojo Luigi: Consigliere
- Cav. Martinelli Giuseppe: Consigliere
- Comm. Sambiase Michele: Consigliere
- Cav. Antonino Pisani: Segretario

Nessuna variazione nella composizione del Consiglio rispetto alle precedenti sedute.
Sono stati discussi numerosi temi, dalle gratificazioni al personale agli investimenti per migliorare le strutture.

1. GRATIFICAZIONI

Come ogni anno, il Preside Rettore ha proposto gratificazioni per il personale più meritevole. Tra i beneficiari:

- Alessandro La Pegna, Maestro di Ginnastica, ha ricevuto £. 100.
- Widelmo Spadetta, Maestro Militare, £. 100.
- Giovanni Assegnati, Avvocato, £. 200, per servizi resi senza compenso.
- Felice Sabelli, Chirurgo, £. 100.
- Agnello Galasso, Medico, £. 150.
- Francesco Cacciavillani, Istitutore, £. 60, per le cure speciali prestate agli alunni.
- Marciano Colucci, Usciere, £. 50, in riconoscimento della sua solerzia e onestà.
- Antonio Di Maio, Cuoco, £. 50, per l'eccellente servizio offerto.

2. GIUDIZIO CON IL SIG. GENNARELLI

Argomento di discussione è stato l'apertura da parte del Gennarelli di una finestra che dà sul giardino della ginnastica (il chiostro cinquecentesco del Convitto, ancora oggi utilizzato da noi studenti per le attività ginniche).

3. FORNITURE PEL VITTO DELL'ANNO 1876

Il Consiglio ha discusso e selezionato le migliori offerte per i generi alimentari, con un'attenzione particolare al rapporto qualità-prezzo.
Sono stati lasciati in sospeso i prezzi di pane e frutta. Ricordiamo che nel 1876 cadde la Destra storica anche in seguito della Tassa sul macinato.

4. VENDITA DEGLI AGRUMI DELL'ANNO 1876

L'Istituto ha accettato l'offerta di Stanislao Baratto per £. 750, relativa alla vendita di limoni, arance e lime coltivati nei due giardini del Convitto. È interessante notare che questi alberi sono tuttora presenti nel giardino antistante l'alloggio del Rettore.

[101] È scritto con una sola g.

5. GRATIFICAZIONE AL SIG. GORICESE

A sottolineare ancora una volta la sensibilità verso il benessere del personale in difficoltà economica, il Consiglio ha deliberato un aiuto di £. 500 per il Sig. Giulio Goricese, ex Censore del Convitto, per consentirgli di coprire l'affitto annuo della sua abitazione. La cifra concessa lascia intendere che si trattasse di una casa modesta, considerato che fu impiegata per la pigione di un intero anno (ottobre 1874 -ottobre 1875).

6. GRATIFICAZIONE AL SIG. ASSEGNATI MATTIA

Il Segretario contabile, Mattia Assegnati, ha ricevuto £. 150 per il lavoro straordinario legato alle iscrizioni alla Licenza Ginnasiale e alla spedizione dei relativi diplomi.

7. BILANCIO 1876

Per quanto riguarda la gestione amministrativa del Convitto, viene approvato il bilancio preventivo per l'anno successivo, evidenziando un attivo residuo di £. 9.068,35 su un totale di £. 196.919,95 in entrate e £. 187.851,60 in uscite. Questo risultato conferma una gestione finanziaria oculata ed evidenzia la ricchezza dell'Istituzione.

8. MIGLIORAMENTI E ALTRI PROGETTI

Numerosi progetti, discussi e approvati dal Consiglio, evidenziano l'impegno per migliorare le condizioni dell'Istituto:

- Nuove livree per i portinai: la delibera prevede l'acquisto di nuove divise, vista l'indecenza degli abiti attualmente in uso e considerando il basso stipendio dei portinai. L'intento è quello di migliorare il decoro del personale.
- Rifacimento delle posate d'argento: il Consiglio prende atto dell'usura delle posate in dotazione e decide di rifarle "supplendo al consumo dell'argento con un Ramaiuolo di argento di nessuno uso, che pur possiede l'Istituto nell'inventario". L'intervento sottolinea un'attenzione particolare alla qualità dei beni utilizzati quotidianamente e al rispetto per il patrimonio esistente.
- Costruzione di una nuova pompa dell'acqua: la pompa dell'acqua in uso si è rivelata inefficiente e necessita inoltre di 4 persone per essere manovrata. Un lavoro usurante, che spesso non produce comunque acqua a sufficienza.
  Il Consiglio approva la costruzione di una nuova pompa, manovrata da una macchina o da un asino o da un cavallo. L'obiettivo è quello di avere più acqua per garantire maggiore igiene (si ricordi, come si legge in un verbale precedente, che nel 1873 c'era stata un'epidemia di colera).
- Ampliamento delle stanze di ricreazione per garantire migliori condizioni igieniche e disciplinari e per venire incontro alle esigenze degli alunni.
- Per soddisfare le crescenti necessità igieniche degli alunni e per il decoro dell'istituto è stato deciso di costruire nuovi lavandini in marmo.

9. CENSIMENTO DEL FONDO NOCERA

Una lunga questione ha riguardato il fondo Nocera, situato a Pozzuoli nella contrada Coste di Cuma, alle spalle dell'attuale parco archeologico di Cuma, verso Monterusciello.
Questa, in sintesi.
Carmine Anania chiede di affittare il fondo e quindi altre richieste non vengono prese in considerazione dal Convitto. Un avvocato stila il contratto, ma Anania temporeggia e poi dice di non essere più interessato perché ha subito delle perdite economiche.
Il Convitto lo cita in giudizio perché stipuli il contratto e paghi i danni determinati dal fatto che aveva inizialmente mostrato interesse per l'affitto e che invece vi ha successivamente rinunciato, adducendo a motivo della rinuncia difficoltà economiche.

10. RETTA DEI NUOVI ALUNNI

Al termine della seduta, è stato deliberato che i nuovi alunni dovranno versare un deposito iniziale di £. 200, equivalente al primo trimestre. Inoltre si delibera che l'anno scolastico inizi entro il 4 novembre, con due mesi di ritardo rispetto ai nostri calendari odierni.

CONCLUSIONI

Tra gratificazioni per il personale, investimenti per la struttura e una pianificazione oculata delle risorse, emerge dal verbale dell'8 dicembre 1875 un impegno costante per il miglioramento delle condizioni educative degli alunni e lavorative del personale del Convitto Vittorio Emanuele di Napoli.

L'elenco dei generi di vitto è stato molto utile per ricostruire il menù dei Convittori del tempo. I prezzi di ogni prodotto ci hanno invece fornito un utile strumento di confronto per comprendere quanto davvero fossero "meschini" gli stipendi del personale o di che entità fosse la retta dei Convittori.

In questo verbale si fa infine riferimento a vario personale del Convitto: i portinai, un Maestro di Ginnastica, un Maestro militare, un Avvocato, un Medico, un Chirurgo, un Istitutore, un usciere, un cuoco.

Il Maestro di Ginnastica era Alessandro La Pegna.

Alessandro La Pegna[102] è stato una figura di spicco nel campo dell'educazione fisica. Iniziò la sua carriera nel 1865 presso il Ginnasio Principe Umberto di Napoli come istruttore di esercizi militari, avendo già ricoperto l'incarico di Aiutante maggiore della Guardia Nazionale. Le memorie di La Pegna, inviate al Ministero della Pubblica Istruzione perché potesse ricevere l'onorificenza del titolo di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, sono pregne di notizie riguardanti esperienze militari maturate all'interno del suo servizio presso la Guardia Nazionale. Nel 1864 Alessandro La Pegna aprì la prima Scuola Ginnastica-Militare a Napoli.

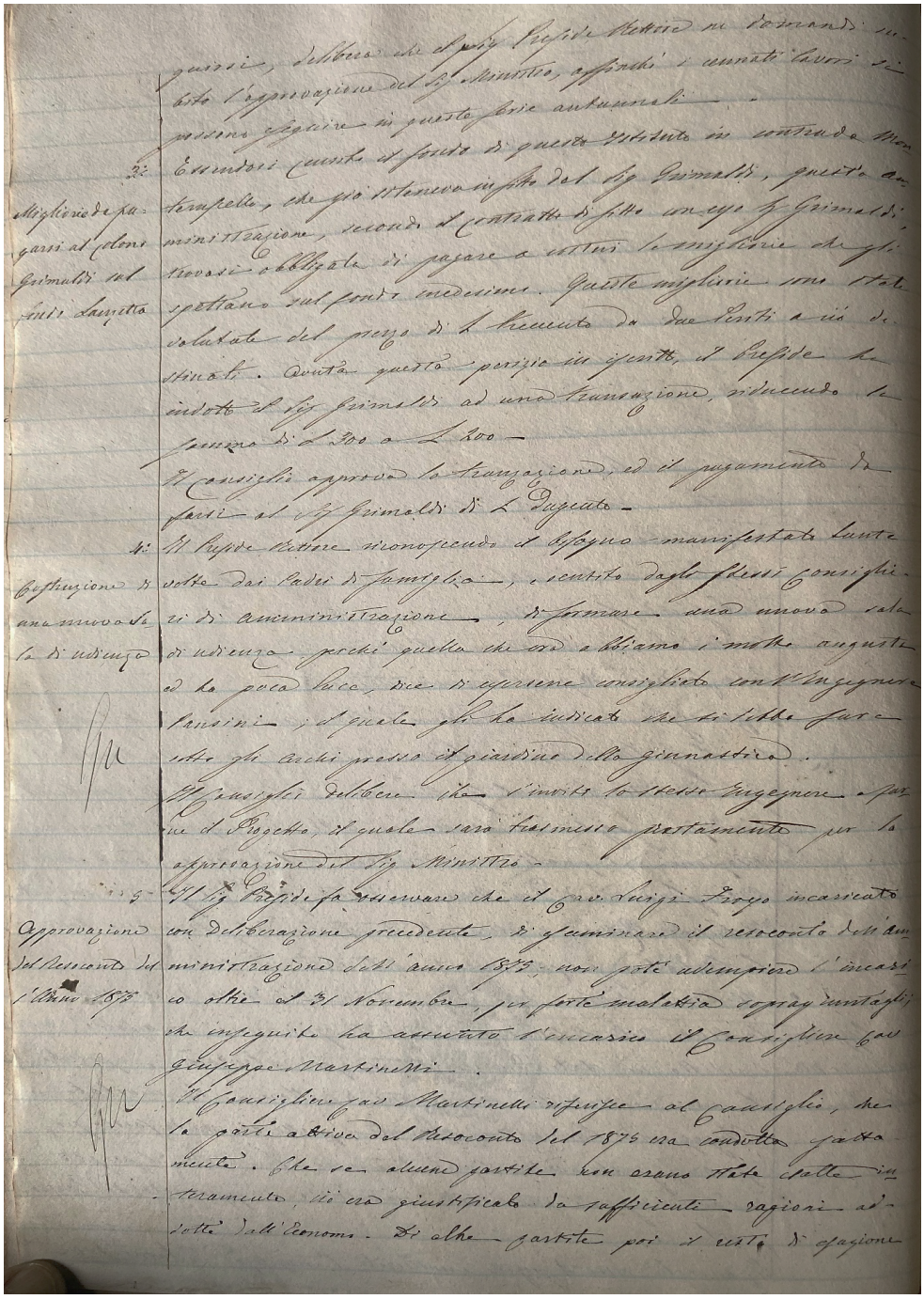
La formazione militare di La Pegna si riflesse nella scelta di proporre al Ministro una serie di bozzetti di divise per gli insegnanti di ginnastica e per gli alunni dei Convitti nazionali, con la speranza che fossero adottate «in tutto il Regno, ridonando così ai nostri collegi nazionali una divisa più militare, che varrà non poco ad infondere nella nostra fiacca gioventù uno spirito più marziale».

Fu lui, inoltre, il fondatore della Palestra Centrale di Napoli, nel Complesso di S. Domenico Maggiore (*Virtus Partenope*).

Il La Pegna è spesso stato portavoce presso il Ministero delle difficili condizioni economiche fronteggiate dai maestri di ginnastica. In una lettera al Ministro egli lamenta il misero stipendio percepito di 500 lire annue per 10 ore di insegnamento settimanali nel nostro Istituto.

Ludovica Costigliola

[102] D.A.Elia, *Studi sulla Formazione*: 21, 175-190, 2018-2, in particolare pp. 183-188.
DOI: 10.13128/Studi_Formaz-24664 | ISSN 2036-6981



*Registro delle Deliberazioni* p. 14 v.
3 Giugno 1876

Oggi che sono li 3 Giugno 1876
Si è riunito il consiglio di amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele di Napoli composto dal Sig. Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Martinelli Giuseppe, Comm. Sambiase Michele Consiglieri, Cav. Pisani Antonino Segretario, ed ha deliberato quanto segue.

1. Petizione Anania

Letta l'istanza del Sig. Carmine Anania, trasmessa dal Sig. Ministro con lettera del 26 Giugno prot. 9201; richiamati tutti gli antecedenti delle trattative passate tra quest'Amministrazione ed il Sig. Anania; considerate le continue premure fatte per lo spazio di circa 2 anni dal Sig. Preside Rettore al Sig. Anania, perché venisse a firmare il contratto, e le molte lettere di costui con le quali ha indugiato sotto vari pretesti la sua venuta, finendo col dichiarare di non volerne più sapere del contratto; considerato anche che per cagione di esso Sig. Anania furono esclusi dal censimento del fondo Antonio Nocera, ed Eugenio Spadaccini, onde il cennato fondo è rimasto abbandonato, perdendosene il canone e pagandosene il contributo fondiario da questa Amministrazione; il Consiglio è di parere che debba continuarsi il giudizio contro il Sig. Anania, o almeno (se così piace alla bontà del Sig. Ministro) che il Sig. Anania, volendo che si tronchi il giudizio, paghi i danni ed interessi a questa Amministrazione, i quali consisterebbero nel canone, e nel contributo fondiario di due anni, e nelle spese del giudizio iniziato. Il Preside Rettore è incaricato di riferire al Sig. Ministro tutte le trattative pel censimento del mentovato fondo.

2. Costruzione di un Suppenno (sic) sullo Studio della 1ª Squadra

Il Preside Rettore dice che, poiché il lastrico di covertura allo studio della 1ª squadra, risarcito ogni anno con asfalto, ora è ridotto in stato da non potersi più restaurare, e poiché le mura adiacenti minacciano di crollare, ha invitato l'Ingegnere Pansini ad osservare quella che era da farsi per ripararvi prestamente, il quale Ingegnere ha redatto il progetto di Lavori urgenti, che è stato esaminato ed approvato dal Genio Civile.
Il Consiglio visto il progetto e considerata l'urgenza dei lavori da eseguirsi, delibera che il Sig. Preside Rettore ne domandi subito l'approvazione del Sig. Ministro, affinché i cennati lavori si possano eseguire in queste ferie autunnali.

3. Migliorie da pagarsi al colono Grimaldi sul fondo Lanzetta

Essendosi censito il fondo di questo istituto in contrada Monteruscello, che già si teneva in fitto dal Sig. Grimaldi, questa Amministrazione, secondo il contratto di fitto con esso Sig. Grimaldi, trovasi obbligata di pagare a costui le migliorie che gli spettano sul fondo medesimo. Queste migliorie sono state valutate del prezzo di £. trecento da due Periti a ciò destinati. Avuta questa perizia in iscritto, il Preside ha indotto il Sig. Grimaldi ad una transazione, riducendo la somma di £. 300 a £. 200.
Il Consiglio approva la transazione, ed il pagamento da farsi al Sig. Grimaldi di £. dugento.

4. Costruzione di una nuova Sala di udienza

Il Preside Rettore riconoscendo il bisogno manifestato tante volte dai Padri di famiglia, e sentito dagli stessi Consiglieri di Amministrazione, di formare una nuova sala di udienza perché quella che ora abbiamo è molto angusta ed ha poca luce, dice di essersene consigliato con l'Ingegnere Pansini, il quale gli ha indicato che si debba fare sotto gli archi presso il giardino della ginnastica.
Il Consiglio delibera che si inviti lo stesso Ingegnere a farne il progetto, il quale sarà trasmesso prontamente per la approvazione del Sig. Ministro.

5. Approvazione del Resoconto dell'anno 1875

Il Sig. Preside fa osservare che il Cavalier Luigi Froyo, incaricato con deliberazione precedente, di esaminare il resoconto dell'Amministrazione dell'anno 1875 non poté adempiere l'incarico

oltre al 30[103] Novembre, per forte malattia sopraggiuntagli; in seguito ha assunto l'incarico il Consigliere Cav. Giuseppe Martinelli.
Il Consigliere Cav. Martinelli riferisce al Consiglio, che la parte attiva del Resoconto del 1875 era condotta esattamente. Che se alcune partite non erano state esatte interamente, ciò era giustificato da sufficienti ragioni addotte dall'Economo. Di altre partite poi il resto di esazione non essendosi potuto fare nel 1875, figurerà esatte nel Resoconto dell'anno 1876. Che le somme rimaste da esigere nei Resoconti degli anni precedenti in questo si portano esatte quasi tutte.
Circa la parte passiva, le spese tutte sono pienamente giustificate dai relativi documenti.
Diversi articoli sono ecceduti, ma siccome questi articoli riguardano spese le quali di anno in anno vanno crescendo, la somma in bilancio è sempre la stessa, così avviene che gli articoli si eccedono; per la qual cosa propone che sieno approvati anche con l'eccedenza. Tantoppiù che sono sufficientemente giustificate, e riconosciute di urgenza.
Il Consiglio, udita la relazione del Consigliere Martinelli delibera, che il Resoconto resta approvato nell'attivo per £ cento novantacinque mila quattrocento quarantuno et 18; ed il passivo per £ cento cinquantanove mila centocinquantadue et 13, con una resta attiva di £ trentasei mila dugentottantotto et 85; ed incarica il S. Preside di trasmetterlo al Consiglio Scolastico Provinciale, con preghiera di esaminarlo subitamente e mandarlo per l'approvazione al S. Ministro.

Il Consiglio di Amministrazione
Ippolito Amicarelli
Giuseppe Martinelli
Michele Sambiase
AntPisani

SCHEDA
Il giorno 3 Giugno 1876 il Consiglio di Amministrazione del Convitto si riunisce e delibera su varie questioni.
Si delibera che la causa contro il sig Anania debba proseguire, dal momento che da due anni il Rettore cerca di fargli firmare il contratto di fitto di un fondo e lui temporeggia sempre. Tutto questo sarà poi riferito al Ministro. Per la questione Anania si veda il verbale precedente, dell'8 dicembre 1875.
Si discute, inoltre, di alcuni lavori urgenti che devono essere fatti alla copertura dello studio della 1ª squadra. Anche questi vengono portati all'approvazione del Ministro.
Il sig. Grimaldi, che tiene in fitto un fondo di Monteruscello del Convitto, vi ha fatto alcune migliorie e chiede che vengano pagate dal Convitto. Il Consiglio approva il pagamento.
Si discute anche della richiesta dei genitori dei convittori di costruire una nuova Sala delle udienze, cioè del locale adibito alle visite delle famiglie ai propri figli convittori. Si delibera di far redigere un progetto per la nuova Sala sotto gli archi che affacciano sul giardino della ginnastica, perché sia più luminosa e accogliente. L'ingegnere incaricato del progetto è il Sig. Pansini.[104]

[103] È scritto 31.
[104] Probabilmente lo stesso a cui fu inizialmente affidato il progetto del teatro Mercadante di Cerignola. https://www.teatromercadantecerignola.it/storia-del-teatro-comunale-saverio-mercadante-di-cerignola/

Si parla del Cavaliere Frojo, che a causa di una grave malattia non può adempiere all'incarico che gli era stato affidato dal CdA di revisionare il Bilancio.
Si tratta poi dei bilanci, dei quali si dice che sono stati stilati esattamente, come da relazione del consigliere Martinelli. Resta un attivo nell'anno di £. 36288,85.

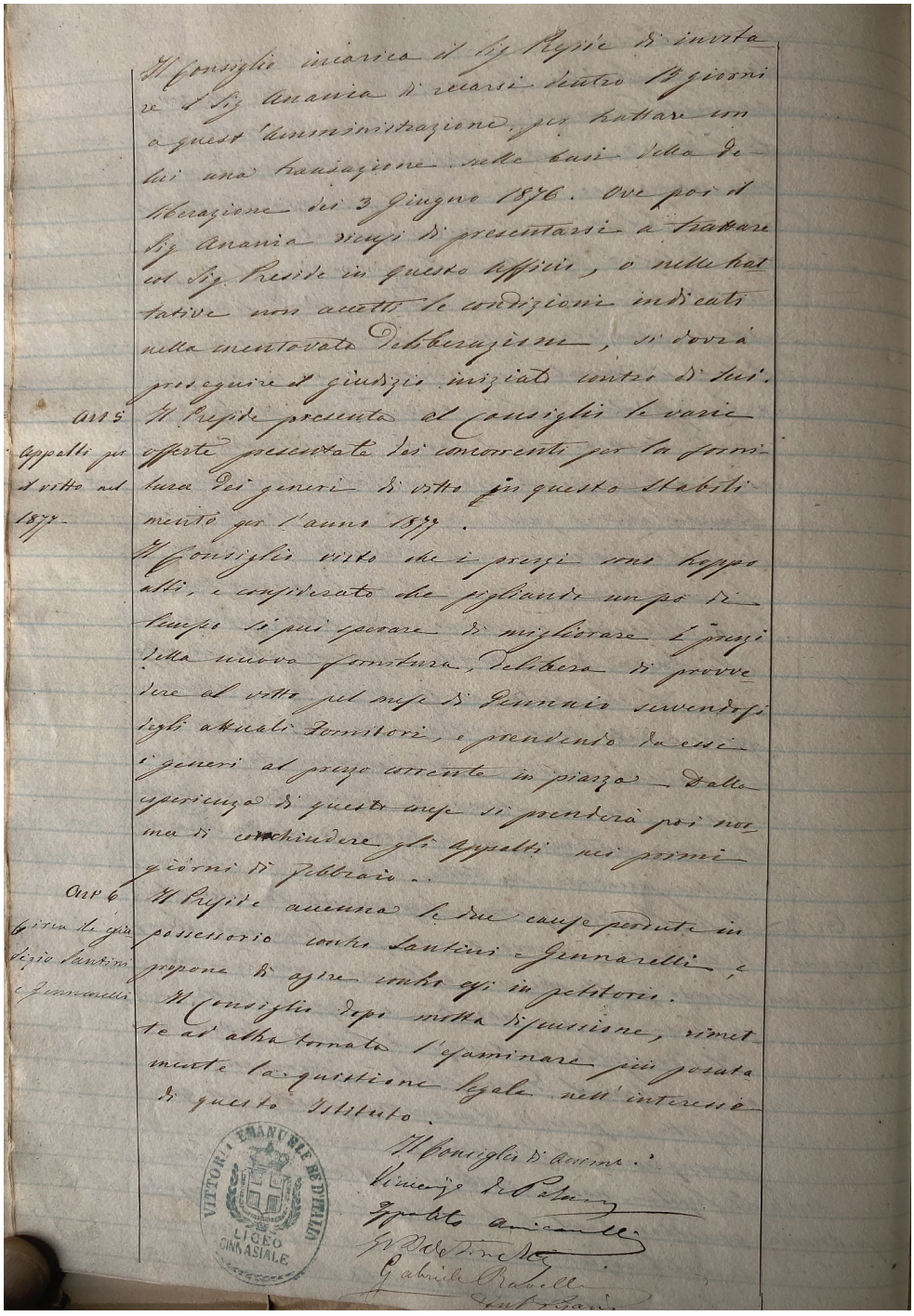
Chiara D'Errico

Oggi che sono li 4 Agosto 1876
Si è riunito il consiglio di amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele di Napoli composto dal Sig. Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Comm. Michele Sambiase, Cav. Giuseppe Martinelli Consiglieri, assistito dal Cav. Antonino Pisani Segretario.
Il Consiglio, viste le domande, e i relativi documenti dei giovanotti che chiedono di concorrere al conseguimento di un posto semi-gratuito in questo Convitto, delibera che siano ammessi i seguenti giovanotti: Cleopana Filomeno, De Sanctis Giovanni, Martorano Raffaele, Vitale Antonio, De Palma Giuseppe, De Catis Leopoldo, Contaldi Nicola, Orsini Domenico, Sorrentini Alberto.

Il Consiglio di Amministrazione
Ippolito Amicarelli
Giuseppe Martinelli
Michele Sambiase
Antonino Pisani

SCHEDA
In questo breve verbale tra i Consiglieri presenti manca il Sig Frojo: evidentemente la malattia di cui si parlava nel verbale precedente non gli permette di presentarsi in Consiglio.
Non è indicato l'ordine del giorno, ma comunque durante la seduta si esaminano i documenti degli aspiranti a un posto semigratuito in Convitto e si dà poi l'elenco dei 9 "giovanotti" ammessi a concorrere.

Chiara D'Errico



Il Consiglio incarica il Sig. Preside di invitare il Sig. Anania di recarsi dentro 15 giorni a quest'Amministrazione per trattare con lui una transazione sulle basi della deliberazione dei 3 Giugno 1876. Ove poi il Sig. Anania ricusi di presentarsi a trattare col Sig. Preside in questo Ufficio, o nelle trattative non accetti le condizioni indicati nella mentovata Deliberazione, si dovrà proseguire il giudizio iniziato contro di lui.

Art. 5 Appalti per il vitto nel 1877.

Il Preside presenta al Consiglio le varie offerte presentate dei concorrenti per la fornitura dei generi di vitto in questo Stabilimento per l'anno 1877.

Il Consiglio visto che i prezzi sono troppo alti, e considerato che pigliando un po' di tempo si può sperare di migliorare i prezzi della nuova fornitura, delibera di provvedere al vitto pel mese di Gennaio servendosi degli attuali Fornitori, e prendendo da essi i generi al prezzo corrente in piazza. Dalla esperienza di questo mese si prenderà poi norma di conchiudere gli appalti nei primi giorni di Febbraio.

Art. 6 Circa il giudizio Santini e Gennarelli

Il Preside accenna le due cause perdute in possessorio contro Santini e Gennarelli, e propone di agire contro essi in petitorio.

Il Consiglio dopo molta discussione, rimette ad altra tornata l'esaminare più posatamente la quistione legale nell'interesse di questo Istituto.

Il Consiglio di Assemb.
Vincenzo de Palma
Ippolito Amicarelli
[illegible]
Gabriele Ravelli
[illegible]

VITTORIO EMANUELE RE D'ITALIA LICEO GINNASIALE

*Registro delle Deliberazioni* p. 17 v.
29 Xbre 1876

Oggi che sono li 29 Xbre 1876
Si è riunito il consiglio di amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele composto dal Sig. Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Gabriele Ravelli e il Sig. Vincenzo De Palma Consigliere assistito dal Cav. Antonio Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto appresso.

1. Approvazione del Bilancio dell'anno 1877

Il Preside presenta al Consiglio il Bilancio Attivo e Passivo dell'anno 1877, facendo considerare che gli Art: dell'uno e dell'altro bilancio non sono mutati da quelli che erano nel passato anno: solamente vi si sono fatti per questo solo anno le seguenti variazioni nel Passivo.
n. 88 Si propone la nomina di un Maestro di casa con lo stipendio di £. 612 e vitto in £. 474.50. Questo nuovo impiegato, che si trova in tutti i convitti del Regno, è qui necessario a vigilare il buon andamento della cucina.
n.128 L'art. riparazioni della mobilia del Convitto, si è accresciuto per questo anno da £. 300 a £. 600, perché le £. 300 non sono mai bastate e di anno in anno proceduto (sic) con stretta economia, ci troviamo ora con parecchi mobili da riparare.
n.129 L'art. riparazioni della mobilia delle scuole, si è aumentata per questo anno da £. 100 a £. 300, perché le £. 100 non sono state mai sufficienti, e c'è bisogno di fare nuovi banchi per le scuole.
n.130 L'art. spese per la nuova mobilia è cresciuto a £. 1000 da £. 475, per questo solo anno, dovendosi fornire di nuovi mobili il locale del convitto e specialmente la sala di udienza.
n.133 L'art. manutenzione delle macchine della ginnastica si è portato straordinariamente da £. 200 a £. 1600. Con le £. 200 si è fatto in modo, nei passati anni che riparando provvisoriamente o questa ed (sic) o quella macchina, si potesse continuare alla meglio agli esercizi di ginnastica dei convittori; ma ora dopo tanti anni di provvisorie riparazioni, le macchine bisogna che alcune siano riparate seriamente, ed altre fatte di nuovo; al che può essere appena sufficiente la somma di £. 1600 segnata in bilancio.
n.145 Essendosi fatta la nuova pompa da essere attivata da un mulo, si è dovuto fissare in bilancio pel mantenimento di esso mulo la spesa di £. 1730 annue.
n.160 L'art. manutenzione del gas è aumentato per quest'anno da £. 100 a £. 600. L'impianto di questa conduttura fu fatto nel 1867 e ora ha bisogno non di semplice manutenzione, ma di gravi ed urgenti riparazioni.
Il Consiglio, esaminato l'intero Bilancio ed approvato le variazioni nel Passivo, lo approva, incaricando il Sig. Preside di trasmetterlo al Sig. Ministro per mezzo del Consiglio Scolastico Provinciale.

2. Gratificazioni

Il Preside Rettore propone al Consiglio le solite annue gratificazioni a rimunerare la diligenza e la buona condotta di alunni impiegati addetti all'Istituto.
Il Consiglio, considerando come negli anni passati si è dato un compenso a titolo di gratificazione a quelle persone addette allo stabilimento, le quali con amore ed assiduità hanno prestato il loro servizio, e per questo non hanno percepito se non il semplice stipendio fissato nel Bilancio, poco proporzionato alle fatiche da esse sostenute in un Convitto tanto numeroso, delibera che si proponga, al Sig. Ministro, una gratificazione di £. cento al Maestro di Ginnastica, Sig. La Pegna Alessandro, di £. cento all'Istruttore Militare Sig. Spadetta Widelmo. £. dugento all'Avv. Assegnati Giovanni, per i molti servigi prestati tutto l'anno a questa amministrazione senza aver un compenso. £. cento al Chirurgo Sig. Feliceandrea Sabelli. £. centocinquanta al Medico Galasso Agnello. £. settanta al Sig. Cacciavillani Francesco, Prefetto della 7ª squadra per le speciali cure e per le maggiori fatiche sostenute con amore verso i ragazzi a lui affidati. £. centocinquanta al Sig. Assegnati Mattia per il lavoro straordinario sostenuto nell'iscrizione dei candidati alla Licenza Ginnasiale di quest'anno e nella spedizione dei relativi diplomi. £. trecento al Censore Sig. Manieri Carlo, il quale percepisce uno stipendio

meschino di £. 1000, aggravato dalla tassa di R. mobile anche sul vitto ed alloggio. £ cinquanta al Sig. Mariano Colucci Usciere dell'Amministrazione, per la grande solerzia ed onestà, nell'adempimento dei suoi doveri; ed in ultimo £. cinquanta al Cuoco Di Maio Antonio per il buono ed esatto servizio da lui prestato in tutto l'anno.

3. Costruzione di nuove Scuole

Il Sig. Preside espone largamente la necessità di costruire nuove scuole pel Ginnasio Liceo, essendo quelle che ora abbiamo umide senza luce e poco aerate e troppo strette. Il Consiglio autorizza il Preside Rettore ad invitare il Genio Civile a formarne il Progetto, e quindi trasmettere questo all'approvazione del Sig. Ministro.

4. Causa Anania

Il Preside narra tutti gli antecedenti della quistione col Sig. Carmine Anania, leggendo le deliberazioni antecedenti e la corrispondenza tenuta a questo scopo col Sig. Ministro.
Il Consiglio incarica il Sig. Preside di invitare il Sig. Anania di recarsi dentro 15 giorni a questa Amministrazione per trattare con lui una transazione sulle basi della deliberazione dei 3 Giugno 1876. Ove poi il Sig. Anania ricusi di presentarsi a trattare col Sig. Preside in questo ufficio, o nelle trattative non accetti le condizioni indicate nella mentovata deliberazione, si dovrà proseguire il giudizio iniziato contro di lui.

5. Appalti per il vitto nel 1877

Il Preside presenta al Consiglio le varie offerte presentate dai concorrenti per la fornitura dei generi di vitto in questo stabilimento per l'anno 1877.
Il Consiglio, visto che i prezzi sono troppo alti, e considerato che pigliando un po' di tempo si può sperare di migliorare i prezzi della nuova fornitura, delibera di provvedere al vitto pel mese di Gennaio servendosi degli attuali Fornitori, e prendendo da essi i generi al prezzo corrente in piazza. Dalla esperienza di questo mese si prenderà poi norma di conchiudere gli appalti nei primi giorni di Febbraio.

6. Circa il giudizio Santini e Gennarelli

Il Preside accenna le due cause perdute in possessorio contro Santini e Gennarelli e propone di agire contro essi in petitorio.
Il Consiglio, dopo molta discussione, rimette ad altra tornata l'esaminare più posatamente la quistione legale nell'interesse di questo Istituto.

Il Consiglio di Amm.
Vincenzo De Palma
Ippolito Amicarelli
G Martinelli
Gabriele Ravelli
Antonio Pisani

SCHEDA

Da questo verbale si ricavano diverse interessanti notizie sul Convitto.
Si ha un parziale cambio dei componenti del Consiglio: tra i consiglieri, oltre a Martinelli, sono presenti in questa seduta Gabriele Ravelli[105], noto politico e militare del tempo, e Vincenzo De Palma, avvocato.

[105] Tra le tavole litografate firmate da Antonio Manganaro e pubblicate nel volume *Il Palazzo San Giacomo. Album degli 80 al Municipio di Napoli. 1876 e 1877*, Napoli, Editori proprietari A. Manganaro e C., [1877?] c'è una divertente caricatura del barone Gabriele Ravelli. Sul verso della tavola si legge un articolo pungente sul Barone, che dal 1875 fu rieletto al Comune di Napoli e nel 1877 fece parte della Giunta comunale di Napoli. A lui furono attribuiti numerosi incarichi: "opere Pie, beneficenza, pompieri, corso pubblico, spazzamento, innaffiamento *et de quibusdam aliis*".
https://www.antiquarius.it/it/satirica/17612-gabriele-ravelli-barone-.html

Si propone la nomina di una nuova figura all'interno del Convitto: un Maestro di casa, con stipendio di £. 612 e vitto in £. 474,40. Il Maestro di casa, afferma il Rettore Amicarelli, è presente in tutti i Convitti del Regno ed è necessario per vigilare sul buon andamento della cucina.
Molte somme del bilancio passivo, solo per quest'anno, sono aumentate rispetto al bilancio dell'anno precedente a causa di urgenti migliorie che devono essere fatte al mobilio e per l'acquisto di mobili per la nuova Sala delle udienze, che era stata molto richiesta dai genitori dei convittori.
Devono essere inoltre restaurate le macchine della ginnastica in vista del Saggio di Belle Arti che si sta organizzando, come si evince anche dal verbale del 29 luglio 1875.
L'acquisto di una nuova pompa dell'acqua, azionata da un mulo, richiederà la spesa per il mantenimento dell'animale.
Anche la manutenzione delle condutture del gas richiede fondi maggiori: è necessario, infatti, riparare urgentemente l'impianto, che era stato fatto nel 1867.
Come ogni anno vengono assegnate delle gratificazioni per alcune persone che prestavano servizio in convitto. Molte sono identiche a quelle dell'anno precedente, altre vengono aumentate di poco.
L'unica gratificazione aggiunta è quella per il Censore, che aveva uno stipendio "meschino" aggravato anche dalla tassa del R. mobile.[106]
Si delibera, inoltre, di far redigere un progetto per la costruzione di nuove aule per il Liceo Ginnasio, poiché le vecchie sono troppo buie ed umide. I lavori per le nuove scuole (cioè aule), come si vedrà nei successivi verbali, si protrarranno a lungo e richiederanno un grosso impegno economico.
Si continua a parlare della Petizione del Sig. Anania, che ha l'obbligo di presentarsi dal Preside per trattare della causa, se non vuole che si prosegua il giudizio contro di lui.
Si discute, poi, degli appalti per il vitto: i prezzi sono troppo alti, per cui si delibera di continuare a comprare i prodotti dai fornitori attuali, al prezzo corrente in piazza, sperando che i prezzi nei prossimi mesi possano diminuire.
L'ultimo argomento trattato sono le cause perse contro Santini e Gennarelli, nei confronti dei quali si delibera di presentare appello.

Chiara D'Errico

[106] *L'imposta di ricchezza mobile fu la prima imposta sui redditi istituita dall'unità d'Italia, durata dal 1864 al 1973 e quindi sostituita dall'IRPEF. Era ad aliquota unica (flat-tax) fino alla fine del Regno d'Italia, per poi diventare progressiva dagli anni '50.* […] *Diversamente dal sistema presuntivo in vigore nel Regno di Sardegna, il principio cardine della nuova imposta si basava sulla dichiarazione dei redditi che ogni contribuente era tenuto a compilare.*
*Nella dichiarazione si dovevano indicare tutti i redditi non fondiari (questi ultimi erano assoggettati separatamente all'imposta fondiaria), e la si doveva presentare nel comune di residenza del contribuente.* https://it.wikipedia.org/wiki/Imposta_di_ricchezza_mobile

Oggi che sono li 6 gennaio 1877.
Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele nel solito locale, composto dei Sig. Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Sig. De Palma Vincenzo Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto segue.

1. Forniture per i generi di vitto per il 1877

A proposta del Preside Rettore il Consiglio si occupò lungamente degli appalti per la fornitura dei generi di vitto.
Esamina di nuovo l'offerta di Caiazzo, il quale chiede per la fornitura della carne il £. 2.25 il chilogrammo, ed incarica il Rettore di trattare con esso, procurando di ridurre il prezzo della carne a £. 1.90, e al più di £. 2 il chilogrammo.
Similmente esamina di nuovo le altre offerte complessive per parecchi generi di viveri, e vedendo che quella di Scalese è più accettabile delle altre per maggior garanzia di esatta fornitura e per minor prezzo di alcuni generi di vitto, incarica il Rettore di continuare per un altro mese la fornitura provvisoria, e frattanto trattare con esso Scalese per indurlo a ribassare i prezzi di alcuni altri generi di vitto, come si trovano nelle altre offerte.
Circa le paste il Consiglio è di parere di fare un altro[107] esperimento di quelle fatte venire direttamente da Gragnano; e quando l'esperimento non riesca bene, di trattarne come al solito, col fornitore Scalese.

2. Giudizio Landolfi

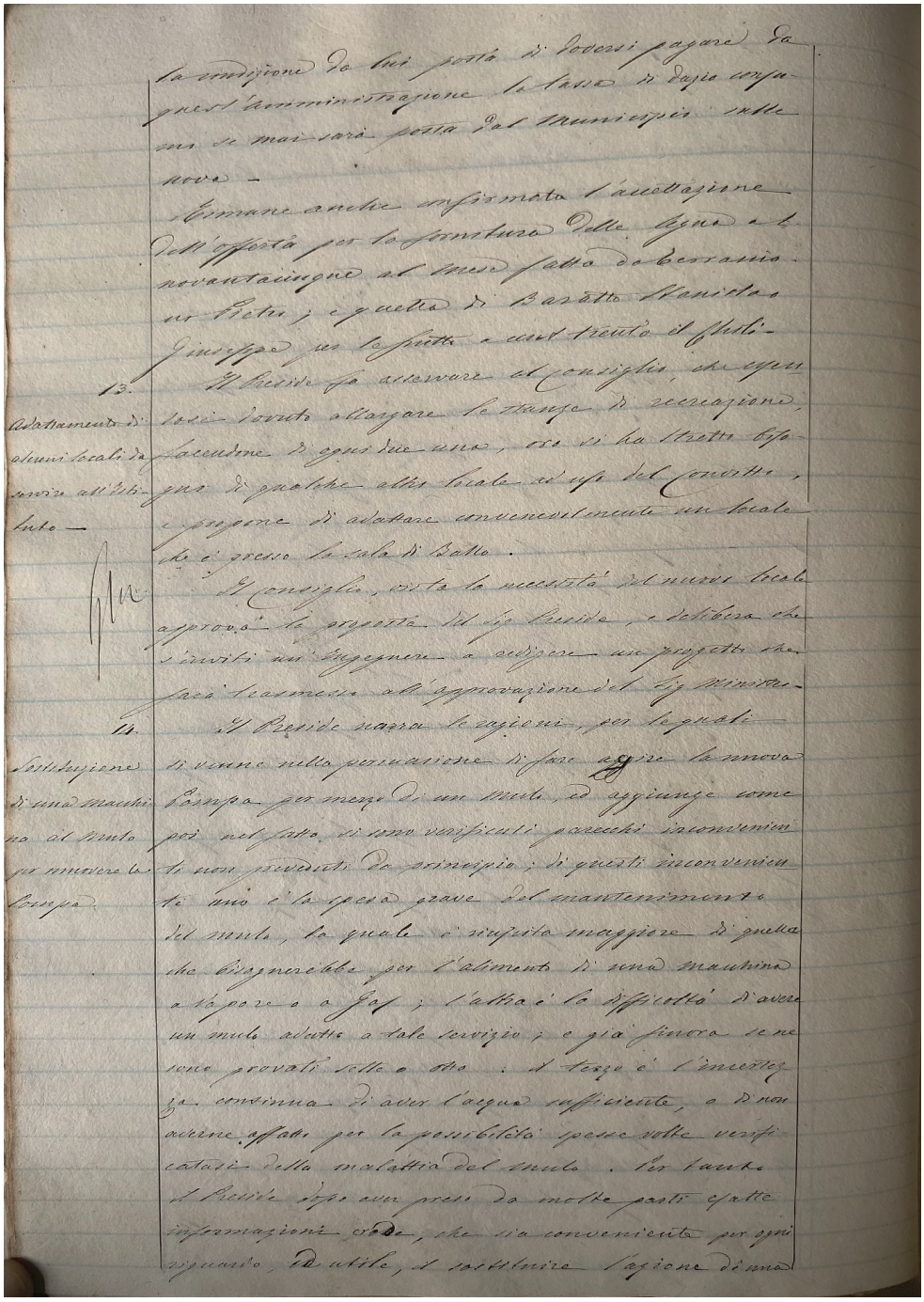
Avendo il Rettore fatto conoscere che l'Enfiteuta Landolfi deve pagare tre annate di canone, il Consiglio delibera che si agisca contro esso in giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
G Martinelli
AntPisani

SCHEDA
6 gennaio 1877
Nel primo punto all'ordine del giorno si discute della offerta del fornitore Caiazzo che aumenta il prezzo della carne da £, 1,80 a £, 2,25 (ben 45 centesimi di differenza al chilo). Il Consiglio delibera di aspettare che i prezzi calino e di comprare al minuto.
Nel secondo punto all'odg si delibera di proseguire la causa contro Landolfi, che in base ad un contratto di enfiteusi[108] godeva di un fondo di proprietà del Convitto, ma non aveva pagato 3 annate di canone.

Francesco De Falco

[107] È scritto con l'apostrofo.
[108] L'enfiteusi è un diritto reale su un fondo altrui che attribuisce al titolare (enfiteuta) gli stessi diritti che avrebbe il proprietario (concedente) sui frutti, sul tesoro e sulle utilizzazioni del sottosuolo. Sull'enfiteuta gravano fondamentalmente due obblighi: quello di versare un canone periodico al concedente e quello di migliorare il fondo.



la condizione da lui posta di doversi pagare da
quest'amministrazione la tassa di dazio consu-
mo se mai sarà posta dal Municipio sulle
uova —

Rimane anche confermata l'accettazione
dell'offerta per la fornitura delle legna a
novantacinque al mese fatta da Terranio-
ne Pietro; e quella di Baratto Stanislao
Giuseppe per le frutta a cent trenta il chili —

13. Adattamento di alcuni locali da servire all'Istituto —

Il Preside fa osservare al Consiglio, che essen-
dosi dovuto allargare le stanze di recreazione,
facendone di ogni due una, ora si ha stretto biso-
gno di qualche altro locale ad uso del Convitto,
e propone di adattare convenevolmente un locale
che è presso la sala di Ballo.

Il Consiglio, vista la necessità del nuovo locale
approva la proposta del Sig. Preside, e delibera che
s'inviti un Ingegnere a redigere un progetto che
sarà trasmesso all'approvazione del Sig. Ministro.

14. Sostituzione di una Macchina al Mulo per muovere la Pompa.

Il Preside narra le ragioni, per le quali
si venne nella persuasione di fare agire la nuova
Pompa per mezzo di un Mulo, ed aggiunge come
poi nel fatto si sono verificati parecchi inconvenien-
ti non preveduti da principio; di questi inconvenien-
ti uno è la spesa grave del mantenimento
del mulo, la quale è riuscita maggiore di quella
che bisognerebbe per l'alimento di una Macchina
a Vapore o a Gas; l'altra è la difficoltà di avere
un mulo adatto a tale servizio; e già finora se ne
sono provati sette o otto: il terzo è l'incertez-
za continua di aver l'acqua sufficiente, o di non
averne affatto per la possibilità spesse volte verifi-
catasi della malattia del mulo. Per tanto
il Preside dopo aver preso da molte parti esatte
informazioni crede, che sia conveniente per ogni
riguardo, ed utile, il sostituire l'azione di una

*Registro delle Deliberazioni* p. 22 v.
2 marzo 1877

Oggi che sono li 2 marzo 1877
Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele composto dei Sig.i Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli Cav. Gabriele Ravelli, Avv. Sig. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto appresso.

1. Domanda Iesu per il censimento di un fondo dell'Istituto

Il Preside Rettore presenta una domanda, colla quale il sig. Iesu chiede di censire in perpetuo per l'annuo estaglio di £. 75 un fondo già posseduto della Sig.a De Vita, e poscia devoluto a questo Stabilimento; pel censimento del qual fondo furono fatti gli avvisi di asta pubblica, e questa rimase deserta.
Il Consiglio accetta la domanda del sig. Iesu, incaricando il Preside di vedere se possa[109] far migliorare l'offerta del canone, o quando ciò non si possa di trasmetterlo al Ministro per l'approvazione e quindi, ottenuto questa, stipulare il contratto.

2. Pagamento di £.30 all'Ingegnere Rossi

Il Rettore presenta al Consiglio la specifica dell'Ingegnere Rossi, che deve essere pagato delle vacazioni fatte nell'adempiere l'incarico affidatogli di verificare se il sig. Gennarelli non si sia discostato dalla misura della perizia dell'ingegner Travaglieri nella finestra da lui aperta[110] sul giardino della Ginnastica.
Il Consiglio approva la specifica di £ 30 e delibera che si paghi.

3. Credito Rispoli

Il Preside espone come nell'anno 1873 fu conchiuso con l'avv. Rispoli Alfonso un contratto di fitto per 4 anni di un fondo sito nel tenimento di Pozzuoli, il quale era rimasto in abbandono, non essendosi trovato chi avesse voluto affittarlo né ad asta pubblica, che rimase deserta, né a trattative private. L' estaglio annuo che dovea pagare il sig. Rispoli era di £. 400. Ma egli non pagò il primo anno, né il secondo. E allora fu citato in giudizio per il rilasciamento del fondo, pel pagamento di due annate di estaglio. Ma quando si fu all'esecuzione della sentenza, si poté bene riavere il fondo, ma non si trovò come esser pagati delle due annate di estaglio, perché il signor Rispoli non possiede altro che una piccola casa in Pozzuoli di proprietà di sua moglie. Non si poté far altro che procedere contro lui che (sic) ad un sequestro di mobili. Le spese del qual sequestro, e quella della vendita dei mobili sequestrati fecero tal somma che quasi eguagliò il valore stesso dei mobili venduti. Dopo ciò non si è potuto fare altro. Rimane solo che si serbi salvo il diritto di questo Istituto da esperimentarlo contro il sig. Rispoli quando si vegga lui essere in grado di pagare.
Il consiglio udite le cose esposte dal sig. Preside, udito anche l'avvocato sig. Assegnati, presente al Consiglio; esaminati tutti gli atti giudiziari fatti contro il sig. Rispoli; conosciuta la inutilità di altri atti giudiziari per costringere il sig. Rispoli a soddisfare ora il suo debito, delibera che si tolga al presente dalle partite attive il credito contro il sig. Rispoli, e si conservino in archivio tutte le carte per esperimentare il nostro diritto a tempo opportuno.

4. Credito Grimaldi

Similmente il Preside fa conoscere al Consiglio come nello stesso anno che fu fatto il contratto col sig. Rispoli, bisognò concedere l'altra metà dello stesso fondo in fitto al colono Grimaldi per la stessa ragione di non lasciare che il fondo deteriorasse rimanendo abbandonato. Il colono Grimaldi più onesto del sig. Rispoli ha pagato finché ha potuto; ma le annate scarse di ricolto non gli han permesso di pagare tutto, ed egli è rimasto in debito di £. 348 verso questo Istituto.
Il Consiglio delibera che si faccia al colono Grimaldi una semplice citazione senza procedere oltre, e ciò per salvare il diritto di questo Istituto; e frattanto si cancelli dalle partite attive il credito che si ha contro Grimaldi, attesa la costui impossibilità a pagare.

[109] È scritto "possi".
[110] È scritto "apperta".

5. Nuove scuole

Il Preside ricordando la deliberazione presa nella tornata del 29 Xbre 1876, colla quale fu incaricato ad invitare il Genio Civile per il progetto della costruzione delle nuove scuole, presenta ora al Consiglio il Progetto stesso redatto da esso Genio Civile.
Il Consiglio dopo averlo considerato attentamente lo trova lodevole ed incarica il sig. Preside di trasmetterlo al sig. Ministro per la necessaria approvazione.

6. Compra di pianoforti

Per mozione fatta dal consigliere sig. Ravelli Gabriele, il Consiglio trova giusto che la lezione di Musica di questo Convitto sia pagata dalle rispettive famiglie; ma giudica cosa molto sconvenevole che i Piano-forti si prendano in fitto, ed il pagamento del fitto si faccia gravare sulle famiglie stesse. Per tanto delibera che dagli avanzi di cassa si prenda straordinariamente, e per una volta sola, la somma di £. ~~948~~[111] due mila seicento, da spendersi per comprare pianoforti ed incarica il sig. Preside di riferire al Ministro per ottenerne la sua necessaria approvazione.

7. Giudizio Landini

Il Preside e l'avvocato dell'Istituto fanno conoscere al Consiglio l'ingiusta sentenza pronunziata dalla corte di Appello contro questo Convitto ed in favore del sig. Landini, il quale arbitrariamente ha aperto una finestra affacciatoia sul giardino della ginnastica.
Il Consiglio delibera che si riprenda il giudizio contro il sig. Landini in linea petitoriale.

8. Continuazione del Giudizio Cosi

Il Preside legge al Consiglio[112] una proposta presentatagli dal sig. Cosi che vorrebbe finire bonariamente la lite dell'illegali innovazioni da lui fatte con l'apertura di due nuove finestre, e un allargamento di una vecchia finestra nella sua casa limitrofa a questo Stabilimento.
Il Consiglio visto che l'innovazioni fatte dal sig. Cosi nocciono al diritto di questo Stabilimento, e non sono permesse da nessuna legge; considerato che il sig. Cosi vuol godere delle sue arbitrarie innovazioni a danno dello Stabilimento, offerendo di pagare a questa Amministrazione la somma di £. Dugento per indennità e spese di giudizio; considerato che le sole spese di giudizio fatte finora ammontano a circa £. Dugentosettanta, dimodocché il sig. Cosi con la sua proposta avrebbe tutto il suo vantaggio, e non pagherebbe neanche le spese di giudizio che pur dovrà pagare per legge; considerato che non può esser dubbio l'esito di questa lite a favore di questo Liceo; delibera che si rigetti la proposta di sig. Cosi, e che il Preside ordini all'avvocato del Liceo di riprendere e proseguire il giudizio sollecitamente.

9. Sostituzione delle fondamenta di un muro di urgenza

Il Preside fa sapere al Consiglio che accortosi da manifesti segni che il muro sottostante al dormitorio della 6ª Compagnia non era sicuro, invitò il Genio Civile a venire ad osservarlo. L'Ingegnere del Genio Civile dichiarò che quel muro non poteva farsi rimanere in quello stato senza grave timore d'imminente pericolo; però voleva che si fosse rifatto d'urgenza. Il Consiglio delibera che il Preside senza indugio faccia eseguire i lavori della costruzione del cennato muro con l'assistenza dell'Ingegnere del Genio Civile, e poi rimetterne al Ministero la missiva finale per l'approvazione della spesa fatta.

10. Delegazione di un Consigliere alla rivisione dei Mandati dell'anno 1877

Il Consiglio delega il consigliere Sig. Vincenzo De Palma per la revisione della spesa mensuale del corrente anno 1877.[113]

11. Promozione di Prefetti Manni, Ezecchia. La nomina del Sig. Fino

Il Preside fa conoscere al Consiglio che il Prefetto Manni Giovanni incaricato dell'insegnamento elementare, traslocato qui dal convitto di Lecce, godendo il grado e lo stipendio di 2ª classe sin dal Settembre 1876; il prefetto Ezecchia De Marco già di 3ª classe sin

[111] "948" cancellato.
[112] "una lettera in data dei" cancellato.
[113] Seguono due righi vuoti e barrati.

dall'aprile 1876 nel Convitto di Lecce, e traslocato qui dal Xbre 1876; il prefetto Felice Fino, che è venuto nuovo in questo Convitto nel dicembre 1876, ed ha tenuto finora l'ufficio provvisorio; hanno dato tante pruove di buona condotta, e di molta capacità, da essere meritevoli il Sig. Manni di promozione alla 1ª classe, il Sig. De Marco di promozione alla 2ª classe, ed il sig. Fino di nomina regolare nella 3ª classe a cominciare dal 1° dicembre 1876.
Il Consiglio delibera che siano promossi il sig. Manni ed il sig. Ezecchia e nominato definitivamente il sig. Fino, incaricando il Sig. Preside di farne la proposta al Consiglio Scolastico Provinciale.

12. Approvazione dei contratti per la vittitazione

Il Preside Rettore riferisce al Consiglio che avendo trattato col Sig. Caiazzo per la fornitura della carne di annecchia, ha potuto indurre a riduzione il prezzo da £. 2.25 a £. 2 il chilo imminentemente dal 1° gennaio.
Che similmente è riuscito a piegare il Sig. Scalese per la fornitura d'altri generi di vitto a contentarsi dai seguenti prezzi:
Pasta di Gragnano di 1ª qualità per ogni chilo £. 0 e cent. 63. Pastina e pasta a mano della costa a cent. 80. Detta Della Torre a cent. 75. Tipi di Bologna di 1ª qualità a cent. 68. Detti 2ª qualità a cent. 65. Detto Inglese a cent. 56. Salame napolitano a £. 2.95. Salame di Milano a £. 4. Soppressate a £. 2.85; Prosciutto intero a £. 2.56. Detto sfasciato a £. 3.56. Sugna e Lardo £. 2. Formaggio Romano a £. 2.35. Caciocavallo Basilicata 1ª qualità £. 2.90. Detto 2ª qualità £. 2.86. Provola di Bufalo (sic) a £. 2.10. Mozzarella di Bufalo (sic) a £. 2.16. Ricotta fresca napolitana £. 1.70. Ricotta di Roma £. 1.60. Burro £. 3.20. Formaggio Svizzero £. 2.60. Zucchero e Zuccotto £. 1.60. Caffè S. Domingo £. 3.55. Olio fine £. 1.65. Olio ordinario £. 1.30. Aceto puro di vino a cent.46 il litro. Vino paesano £. 15 per ogni Barile.
In quanto le (sic) paste non essendo riuscita bene la pruova fatta due volte con quella fatta venire direttamente da Gragnano crede doversi accettare l'offerta del Sig. Scalese ridotta al prezzo segnato nella sua nota complessiva. Similmente, non essendosi potuto ottenere niente di meglio da altri circa la fornitura del vino, non rimane che accettare quello che vuol dare il Sig. Scalese al prezzo ultimo segnato nella mentovata offerta complessiva.
In quanto alla fornitura del pane il sig. Preside ricorda come nella tornata del 29 dicembre 1876 si discusse lungamente intorno ad esso, parendo allora che fosse troppo alto il prezzo che ne chiedeva l'antico fornitore Raffaele Ciaramella, la cui offerta non di meno era migliore delle altre presentate. Da quel tempo sino ad ora le condizioni della piazza circa i prezzi del pane, non sono punto migliorati. Si son fatte nuove pratiche con altri panettieri, e da niuno di essi si è potuto ottenere un ribasso di prezzo, perocché tutti sono persuasi[114] che il prezzo dei grani, se oggi è caro dovrà anche crescere ove si verifichi la guerra di Oriente.
Il Consiglio udita la relazione del Preside, viste le altre due deliberazioni del 29 dicembre 1876 e 6 gennaio 1877 delibera che si accetti l'offerta del Sig. Caiazzo per la fornitura della carne di annecchia a £. 2 il chilo: si accetta similmente l'offerta del Sig. Scalese degli altri generi di vitto ai prezzi come sono stati redatti dal Preside, comprese le altre due per la fornitura del vino e della pasta.
Circa poi la fornitura del pane il Consiglio crede che nel corso dell'anno, e specialmente al tempo della messa i costi dei grani potranno sensibilmente abbassare; e però delibera di non accettare diffinitivamente l'offerta del Sig. Ciaramella per tutto l'anno, ma solo per i mesi dal 1° Gennaio a tutto Aprile, pagandogli il pane di 1ª qualità fornito e da fornire al prezzo di cent. 52 al chilo quella di 2ª q. a centesimi 48 al chilo, il fiore di 1ª qualità al prezzo di cent 60, e di 2 ª qualità a cent 55. Dal 1° Maggio poi sino a l'ultimo di Xbre il Consiglio delibera che vi sia una fornitura libera da parte del Sig. Ciaramella e da parte di questa amministrazione pagandosi

[114] È scritto "persuasiasi".

il pane ed il fiore come sopra al prezzo che correrà in piazza per ciascun mese aggiungendovi i soliti centesimi per la differenza di cottura e manifattura.
In ultimo per la fornitura delle uova si riconferma l'accettazione dell'offerta di Giuseppe Flagello al prezzo di £. 7.10 per 100, non esclusa la condizione da lui posta di doversi pagare da quest'amministrazione la tassa di dazio consumo se mai sarà posta dal Municipio sulle uova. Rimane anche confirmata l'accettazione dell'offerta per la fornitura della legna a £. novantacinque al mese fatta da Terracciano Pietro; e quella di Baratto Stanislao Giuseppe per la frutta a cent. 30 il chilo.

13. Adattamento di alcuni locali da servire all'Istituto

Il Preside fa osservare al Consiglio che essendosi dovuto allargare la stanza di recreazione, facendone di ogni due una, ora si ha stretto bisogno di qualche altro locale ad uso del Convitto, e propone di adattare convenevolmente un locale che è presso la sala di Ballo.
Il consiglio, vista la necessità del nuovo locale approva la proposta del Sig. Preside e delibera che inviti un Ingegnere[115] a redigere un progetto che sarà trasmesso all'approvazione del Sig Ministro.

14. Sostituzione di una macchina al mulo per muovere la Pompa

Il Preside narra le regioni, per le quali si venne alla persuasione di fare agire la nuova pompa per mezzo di un mulo, ed aggiunge come poi nel fatto si sono verificati parecchi inconvenienti non preveduti da principio; di questi inconvenienti uno è la spesa grave del mantenimento del mulo, la quale è riuscita maggiore di quella che bisognerebbe per l'alimento di una macchina a vapore o a gas; l'altra è la difficoltà di avere un mulo adatto a tale servizio; e già finora se ne sono provati sette o otto: il terzo è l'incertezza continua di aver acqua sufficiente, o di non averne affatto per la possibilità spesse volte verificatasi della malattia del mulo. Per tanto il Preside dopo aver preso da molte parti esatte informazioni crede, che sia conveniente per ogni riguardo, ed utile, il sostituire l'azione di una macchina alla poca ed incerta forza di un mulo. Dimostra anche come la spesa da farsi consiste semplicemente nella compra ed adattamento di una macchina, non avendovi molto a montare nella costruzione della Pompa; e che nulla si perderà per la compra del mulo, il quale anzi si potrà facilmente rivendere a maggior prezzo. (1)

(1) Il Consiglio delibera che si faccia acquisto di una macchina a Gas o a vapore, incaricando il Preside di ottenerne l'approvazione Ministeriale per lo scopo. Poi affida a lui la scelta dell'una o dell'altra.

15. Domanda di censimento dei fondi nel distretto di Gaeta da Rossi Vincenzo

Il Preside fa conoscere al Consiglio come nel distretto di Gaeta l'Istituto possieda alcuni fondi dati in fitto, dai quali si ritrae l'estaglio di duc. 97 20 pari a £ 413 e si paga dall'Istituto di contributo fondiario, compresi i centesimi addizionali della Provincia e del Comune, la somma di £.570, oltre ad altre £. 85, che si pagano al Parroco di Ventosa; dimodocché l''istituto su essi fondi ci rimette di suo ogni anno una somma di lire centonovanta. Ora il nostro amministratore in quel distretto, scrive che un tal Vincenzo Rossi domanda di censire in perpetuo i detti fondi, offrendo di pagare annualmente a questo Istituto il canone di £. 413 pari all'estaglio che si paga dagli attuali affittatori, e di addossarsi egli il pagamento del contributo fondiario, sgravandone quest'amministrazione. Sicché mentre nello stato attuale l''istituto ci rimette di suo in quei fondi, accettando l'offerta del Sig. Rossi, verrebbe ad introitare la somma di £. 413 nette di contributo fondiario, e gravata solamente delle lire £. 85 da pagare al Parroco di Ventosa.
Il consiglio considerando la dura condizione di questo Istituto di avere nel distretto di Gaeta dei fondi che sono a danno dei suoi interessi e non ad utile, e considerando che questa condizione è[116] durata sempre, e per quante pratiche si siano fatte non si è potuto mai

[115] È scritto "un'Ingegnere" con l'apostrofo.
[116] Scritto senza accento.

migliorare, delibera che il Preside scriva all'Amministratore nel distretto di Gaeta di adoperarsi ad indurre il Sig. Rossi a presentare l'offerta scritta in carta da bollo, aggiungendovi di pagare egli, oltre del contributo fondiario, anche le £. 85 al Parroco di Ventosa; che se il sig. Rossi si rifiuta di addossarsi il carico delle £. 85 faccia non di meno l'offerta in iscritto, come si è detto innanzi, la quale sia spedita all'approvazione del sig. Ministro.

16. Continuazione del giudizio Anania

Il Preside ricorda al Consiglio tutti gli antecedenti, e specialmente la Deliberazione del 29 Xbre ultimo, circa la questione del censimento con il sig. Carmine Anania. Aggiunge che, giusto la cennata deliberazione, scrissi (sic) al sig. Anania di venire in quest' ufficio tra 15 giorni a trattare della detta quistione, per finirla in modo soddisfacente dall'una parte e all'altra (sic), ma che il Sig. Anania non si curò di venire né rispose. Pertanto chiede che il Consiglio deliberi circa il da farsi nell'interesse di questa amministrazione.

Il Consiglio considerata ogni cosa delibera che si riprenda e si prosegua sollecitamente il giudizio contro il signor Anania.

Il Consiglio di Amm.ne
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
G. Martinelli
Gabriele Ravelli
Antonino Pisani

SCHEDA

Il giorno 2 Marzo 1877 il Consiglio di amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele si riunì per discutere la domanda di Iesu per il censimento di un fondo dell'Istituto, già posseduto dalla Sig.ra De Vita, per £. 75 annue. Il Consiglio accetta la domanda.

L'importo così basso era giustificato dal fatto che erano andate deserte le varie aste e il fondo rischiava di restare abbandonato, probabilmente per il carovita dovuto alle vicende in Oriente[117] e alla carestia. A conferma della crisi in atto vi era la questione del colono Grimaldi, che aveva £. 348 di debito per non aver versato l'affitto in quanto in quegli anni il raccolto era stato scarso.[118]

Il problema si poneva, naturalmente, anche per quel che riguardava i contratti di acquisto dei prodotti di vitto. Il Preside era riuscito ad ottenere uno sconto da alcuni fornitori, ma per il pane ci si aspetta che il prezzo vari e quindi si delibera di attendere il procedere degli eventi per la fornitura definitiva.

Per quel che concerne il credito avanzato nei confronti dell'avv. Rispoli, che si era reso inadempiente contrattualmente, a seguito di sentenza del 1875 si procedette al sequestro dei mobili, dal momento che il Rispoli sosteneva di non avere i mezzi economici per pagare il debito. In seguito alla vendita dei mobili, però, si riuscì a recuperare solo una piccola somma. Constatato che l'avvocato non aveva altri beni, i crediti avanzati, ritenuti inesigibili, furono sottratti all'attivo e conservati come eventuali titoli da far valere in futuro.

---

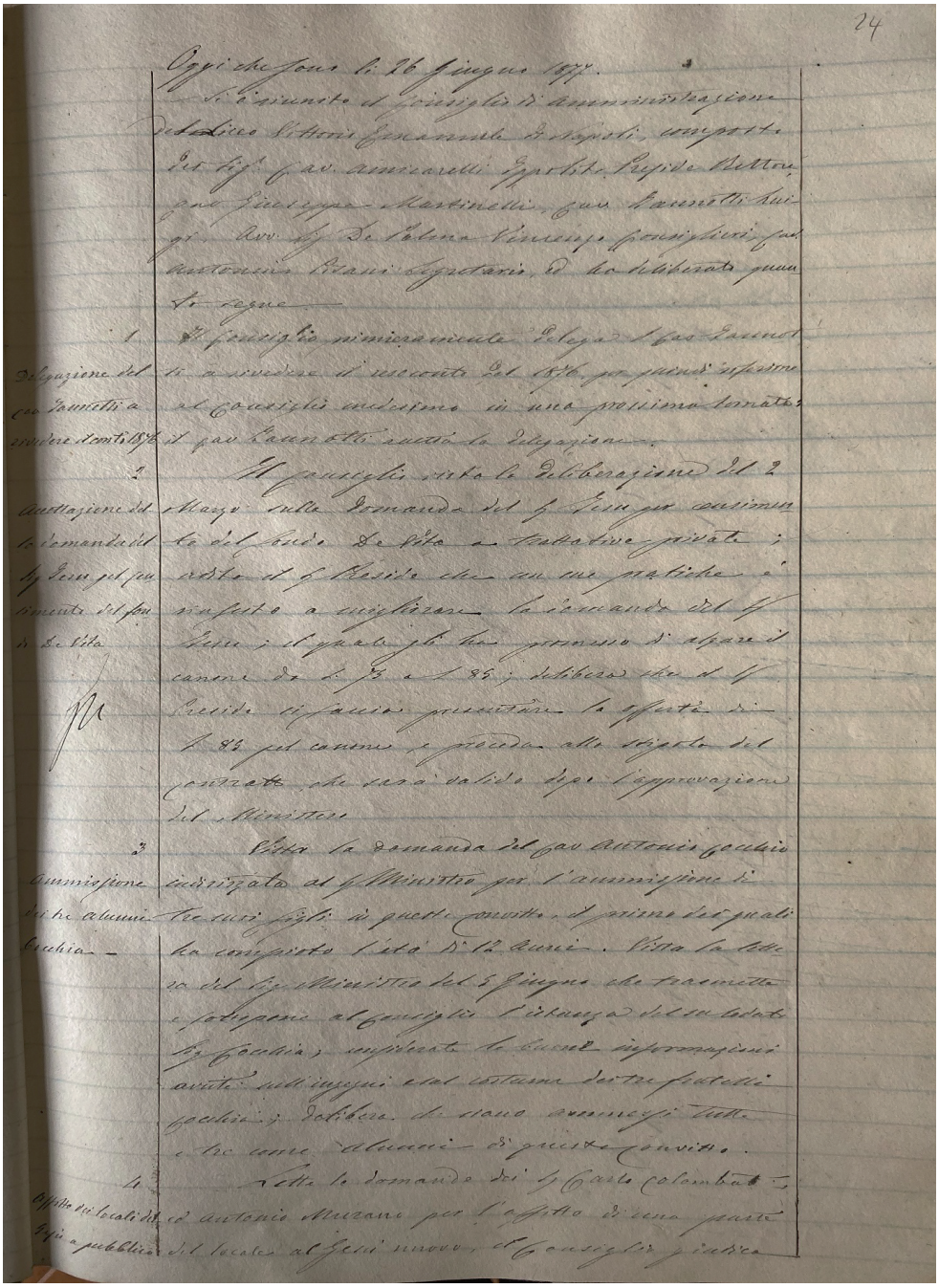
[117] Il 13 aprile 1877, poco più di un mese dopo rispetto alla data di questo verbale, si riunì a San Pietroburgo il Gran Consiglio di guerra, nel quale venne deliberata la mobilitazione di tutto l'esercito russo. Il 24 aprile lo zar Alessandro II emanò la dichiarazione di guerra contro la Turchia.
https://it.wikipedia.org/wiki/Guerra_russo-turca_(1877-1878)#:~:text=La%20guerra%20russo%2Dturca%20(in,'Impero%20ottomano%20dall'altro.

[118] A proposito della carestia cfr. E. Forti, *Giornale degli Economisti*, Vol. 5, No. 2 (Maggio 1877), p. 154 *Il bilancio adunque pei cereali per tre mesi sarebbe sfavorevole quest' anno in confronto dell'anno scorso di più che un milione di quintali. Tristissima, ma eloquente prova dello scarso raccolto del 1876* https://www.jstor.org/stable/23222234?seq=4

Quanto ai giudizi in corso, il Consiglio, dopo che il Preside ebbe letto la lettera del Sig. Cosi nella quale Cosi esprimeva la sua volontà di terminare il giudizio consensualmente con il pagamento di un'indennità di £. 200, rigetta questa proposta in quanto le sole spese per la sentenza ammontavano a £. 200 e in quanto l'esito della sentenza sarebbe stato senza dubbio in favore del Liceo.
Si delibera altresì di continuare il giudizio contro Landini e contro il sig. Anania nell'interesse dell'Amministrazione.
Intanto si procede con le ristrutturazioni (si delibera, ad esempio, il rifacimento di un muro sottostante il dormitorio della 6ª compagnia), con le migliorie (si approva il progetto del Genio Civile per la costruzione delle Nuove Scuole) e con le spese a favore della qualità dell'istruzione e dell'educazione degli alunni. Ad esempio si stabilisce di stanziare £. 2600 per l'acquisto di pianoforti.
Le lezioni di musica della scuola erano infatti pagate dai genitori, ma il CdA delibera di comprare dei pianoforti, in quanto ritiene sconveniente che i genitori dei Convittori debbano pagare il fitto degli strumenti.
Molta attenzione viene dedicata all'igiene nell'Istituto. Per questo il Preside elenca le ragioni per le quali ritiene necessario sostituire con una macchina a vapore o a gas il mulo che aziona la pompa dell'acqua: la prima riguarda il costo delle spese di gestione, cura e alimentazione del mulo, in quanto le spese da sostenere per il mulo sono maggiori in confronto alle spese da sostenere per la manutenzione e la gestione di una macchina a vapore o gas; la seconda ragione riguarda la difficoltà di trovare un mulo adatto all'attività che deve svolgere; il terzo motivo attiene alla difficoltà di reperire acqua a sufficienza con le sole forze del mulo. Il Consiglio delibera di comprare una macchina a vapore o a gas, affidando allo stesso Preside la facoltà di decidere.
Il Preside informa poi che i Prefetti Manni e Specchio, provenienti dal Convitto di Lecce, si erano distinti per abilità e buona condotta e quindi erano meritevoli di una promozione. Chiede anche la nomina definitiva del Prefetto Fino. Il Consiglio approva entrambe le proposte.
Il convitto possedeva fondi al di fuori della Campania, ed in questo verbale viene esaminata dal CdA l'offerta del sig. Rossi di pagare il fitto dei fondi nel distretto di Gaeta, nonché le spese fondiarie (totale £. 570). Il CdA chiede al Sig. Rossi anche il pagamento di £. 85 per il Parroco di Ventosa[119]

Francesco De Falco

[119] A proposito della chiesa di Ventosa cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Ventosa_(Santi_Cosma_e_Damiano)



24

Oggi che sono li 26 giugno 1877.

Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele di Napoli, composto dei Sig.ri Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Iannotti Luigi, Avv. Sig. De Palma Vincenzo Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto segue.

1 Delegazione del Cav. Iannotti a rivedere il conto 1876

Il Consiglio primieramente delega il Cav. Iannotti a rivedere il resoconto del 1876, per quindi riferirne al Consiglio medesimo in una prossima tornata; il Cav. Iannotti accetta la delegazione.

2 Accettazione della domanda del Sig. Gesù pel censimento del fondo De Vita

Il Consiglio vista la deliberazione del 2 Marzo sulla domanda del Sig. Gesù per censimento del fondo De Vita a trattative private; udito il Sig. Preside che con sue pratiche è riuscito a migliorare la domanda del Sig. Gesù; il quale gli ha promesso di alzare il canone da L. 75 a L. 85; delibera che il Sig. Preside si faccia presentare la offerta di L. 85 pel canone, e proceda allo stipolo del contratto, che sarà valido dopo l'approvazione del Ministero.

3 Ammissione dei tre alunni Cocchia

Vista la domanda del Cav. Antonio Cocchio indirizzata al Sig. Ministro per l'ammissione di tre suoi figli in questo convitto, il primo dei quali ha compiuto l'età di 12 anni. Vista la lettera del Sig. Ministro del 5 giugno che trasmette e sottopone al Consiglio l'istanza del su lodato Sig. Cocchia; considerate le buone informazioni avute sull'ingegno e sul costume dei tre fratelli Cocchia; delibera che siano ammessi tutte e tre come alunni di questo convitto.

4 Affitto dei locali del Gesù a pubblico

Lette le domande dei Sig. Carlo Colombati, ed Antonio Murano per l'affitto di una parte del locale al Gesù nuovo, il Consiglio giudica

*Registro delle Deliberazioni* p. 24
26 giugno 1877

Oggi che sono li 26 giugno 1877
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele di Napoli, composto del Sig. Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Iannotti Luigi, Avv. Sig. De Palma Vincenzo Consiglieri[120], Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto segue.

1. Delegazione del Cav. Iannotti a rivedere il conto 1876

Il Consiglio primieramente delega il Cav. Iannotti a scrivere il resoconto del 1876 per quindi riferire al Consiglio medesimo in una prossima tornata: il Cav. Iannotti accetta la delegazione.

2. Accettazione della domanda del Sig. Iesu pel Censimento del fondo De Vita

Il Consiglio vista la deliberazione del 2 marzo sulla domanda del Sig. Iesu per censimento del fondo De Vita a trattative private; udito il Sig. Preside che con sue pratiche è riuscito a migliorare la domanda del Sig. Iesu; il quale gli ha promesso di alzare il canone da £. 75 a £. 85; delibera che il Sig. Preside si faccia presentare l'offerta di £. 85 pel canone e proceda alla stipula di un contratto, che sarà valido dopo l'approvazione del Ministero.

3. Ammissione dei tre alunni Cocchia

Vista la domanda del Cav. Antonio Cocchia indirizzata al Sig. Ministro per l'ammissione di tre suoi figli in questo Convitto, il primo dei quali ha compiuto l'età di 12 anni. Vista la lettera del Sig. Ministro del 5 giugno che trasmette e sottopone ai Consiglieri l'istanza del su lodato Sig. Cocchia; considerate le buone informazioni avute sull'ingegno e sul costume dei tre fratelli Cocchia; delibera che siano ammessi tutti e tre come alunni di questo Convitto.

4. Affitto dei locali del Gesù a pubblico incanto

Letta la domanda del Sig. Carlo Colomba e Antonio Murano per l'affitto di una parte del locale al Gesù nuovo, il Consiglio giudica di non aver facoltà di conchiudere il detto affitto a trattative private, e delibera che appena si sarà fatta la consegna di detto locale a questo Istituto, il Preside ne scriva al Sig. Ministro, per essere autorizzato a darlo in affitto all'atto pubblico con la condizione che l'affitto medesimo debba ritenersi abbreviato e scritto ogni qualvolta piacerà a quest'Amministrazione.

5. Citazione al colono Grimaldi a domicilio ignoto

Vista la deliberazione del 21 marzo, udito come non si sia potuto sapere dove presentemente è la dimora del colono Grimaldi, il Consiglio delibera che ove per nuove ricerche non si trovi la dimora di detto colono, gli si faccia la citazione a domicilio ignoto.

6. Patti per la convenzione da farsi col Sig. Anania

Letta la nota ministeriale circa la causa con Carmine Anania; lette anche le deliberazioni del 3 giugno 29 Xbre 1876, e 2 maggio 1877; udite le trattative con l'avv. del Sig. Anania, a cui il Sig. Preside per por fine a questa lunga quistione, ha fatto la proposta che il Sig. Anania, se vuole essere sciolto dall'obbligo del censimento paghi a quest'Amministrazione le spese di giudizio, ed i danni ed interessi consistenti nel canone e contributo fondiario dal giorno della domanda sino ad oggi, ed oltre a ciò paghi una somma di cin/100 (sic) Lire, la quale varrà a rifare quest'Amministrazione dalla perdita che soffrirà nel tenere il fondo abbandonato. La quale somma sarà restituita o in tutto o in parte, essendocché si troverà o presto o tardi a dare in fitto ad altri il cennato fondo.

7. Convenzione col Sig. Russo

Il Preside fa conoscere il debito che il Sig. Francesco Russo ha con quest'amministrazione, e la delegazione del pagamento di £. 1000, che il Municipio di Caivano ha accettato in favore di questo Istituto con deliberazione di quel Consiglio Comunale approvata e legalizzata dalla Prefettura.
Il Consiglio delibera che si accetti per più facile esazione il pagamento di £. 1000 a cui si è obbligato legalmente il Municipio di Caivano; e che quest'accettazione sia fatta in modo da

[120] Ma nelle firme c'è anche Ravelli.

non pregiudicare menomamente tutti i diritti che vanta questo Istituto contro il Sig. Francesco Russo, giusta l'Istrumento del dì 26 febbraio 1876.

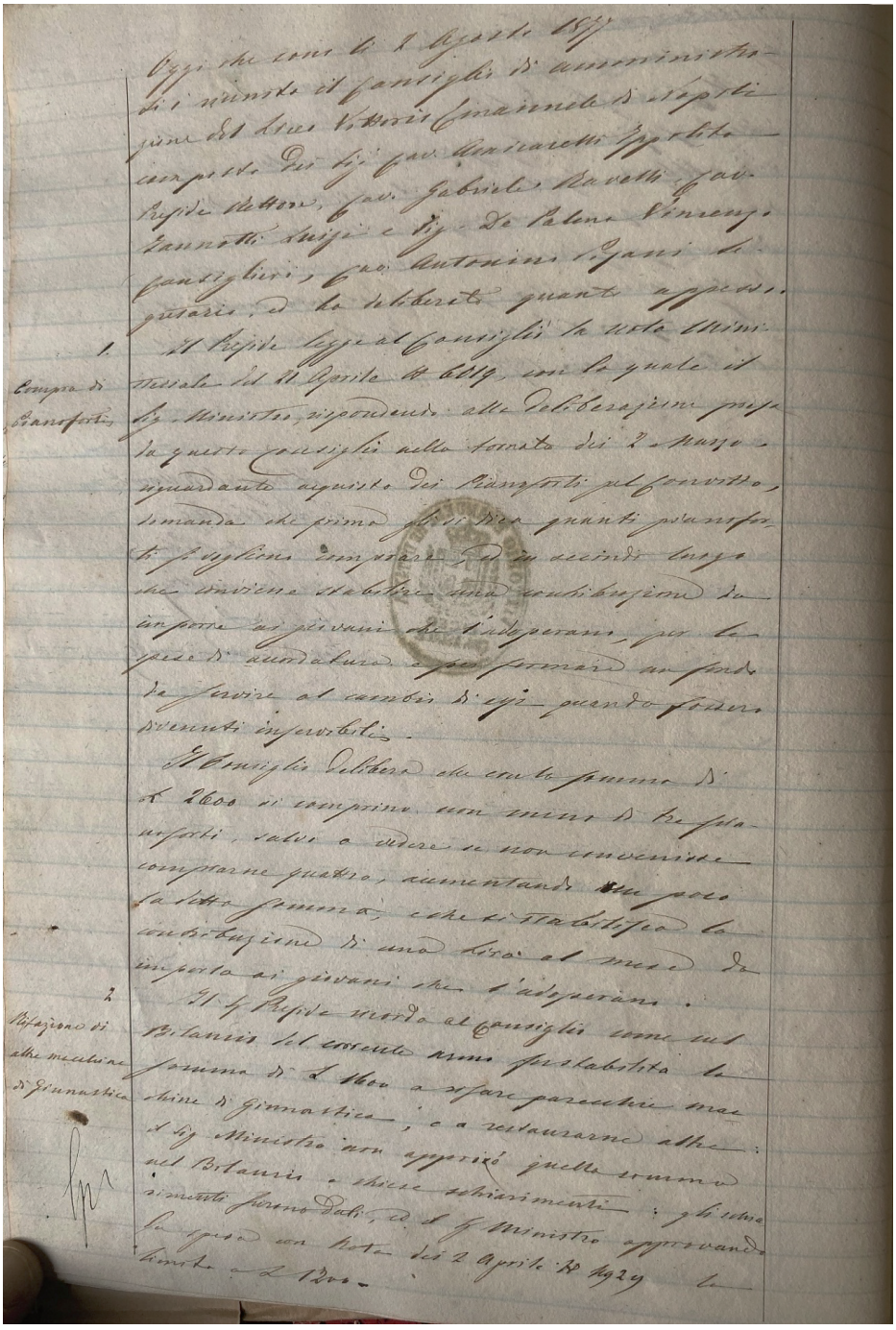
Il Consiglio di Amm.ne
GMartinelli
Vincenzo De Palma
Luigi Iannotti
Gabriele Ravelli
Ippolito Amicarelli

SCHEDA
1. Il Cav. Luigi Iannotti è delegato a revisionare il conto finanziario dell'anno 1876.
2. La richiesta di locazione del Fondo De Vita a Pozzuoli, di proprietà del Convitto, da parte del Sig. Iesu viene accolta dopo una trattativa che aumenta il canone annuo da 75 a 85 lire.
3. Tre figli del Cav. Antonio Cocchia vengono ammessi tutti al collegio. Il primo ha già superato i 10 anni, età massima per l'ingresso degli alunni, ma si tengono tuttavia in considerazione i meriti personali dei giovinetti.
4. Il Consiglio delibera di locare con atto pubblico dei locali al Gesù Nuovo, con il permesso del Ministero. Uno dei richiedenti è Antonio Murano, con il quale si aprirà in seguito un lungo contenzioso.
5. Non riuscendo a rintracciare il colono Grimaldi, il Consiglio opta per una citazione a domicilio ignoto. Ciò riflette le difficoltà amministrative legate alla mobilità delle persone e alla gestione dei fondi agricoli.
6. Per risolvere una lunga disputa, l'Amministrazione propone al Sig. Anania, che non vuole più fittare il fondo per il quale si era impegnato, di pagare spese giudiziarie, danni e interessi, oltre a un importo extra di 500 lire per il periodo in cui il fondo è rimasto sfitto a causa sua.
7. L'Istituto accetta il pagamento di Lire 1000 dal Comune di Caivano, fermi restando i suoi diritti nei confronti del debitore, sig. Russo.

In questo verbale del Consiglio di Amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele di Napoli del 26 giugno 1877, dunque, le delibere rivelano il rigore nell'amministrazione delle risorse (terreni, immobili, debiti).
Di non facile risoluzione risultano le riscossioni di crediti per i fondi di proprietà del Convitto, per cui spesso, come nel caso del sig. Carmine Anania, si cerca una mediazione, che non leda, però, gli interessi dell'Istituto. Spesso, come si legge anche in altri verbali, si è costretti ad andare a giudizio.
Per quel che riguarda i locali al Gesù, di cui si parla al 4° punto all'o.d.g., il Consiglio di Amministrazione se ne occupa perché essi rientrano nelle rendite che "vengono addette alle spese del nuovo ginnasio" dal decreto del Prodittatore Giorgio Pallavicino del 30 giugno 1860[121].

Francesco Di Costanzo

[121] *Art. 4. Le rendite del Liceo del Salvatore vengono addette alle spese del nuovo ginnasio, supplendo la Real Tesoreria e la Provincia a quello che mancherà nello assestamento del nuovo Stato discusso.*



*Registro delle Deliberazioni* p. 25 v.
2 agosto 1877

Oggi che sono li 2 agosto 1877
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del liceo Vittorio Emanuele di Napoli composto dai Sig. Cav. Amicarelli Ippolito, Preside Rettore, Cav. Gabriele Ravelli, Cav. Iannotti Luigi e Sig. De Palma Vincenzo Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto appresso.

1. Compra di Pianoforti

Il Preside legge al Consiglio la nota ministeriale del 21 aprile prot. 6019, con la quale il Sig. Ministro, rispondendo alla deliberazione presa da questo Consiglio nella tornata dei 2 Marzo, riguardante acquisto dei Pianoforti pel Convitto, domanda che prima gli si dica quanti pianoforti si vogliono comprare, ed in secondo luogo che conviene istituire una contribuzione da imporre ai giovani che l'adoperano, per le spese di accordatura e per formare un fondo da servire al cambio di essi quando fossero divenuti inservibili.
Il Consiglio delibera che con la somma di £. 2600 si comprino non meno di tre pianoforti, salvo a vedere se non convenisse comprarne quattro, aumentando un poco detta somma, e che si stabilisca la contribuzione di una lira al mese da imporla ai giovani che l'adoperano.

2. Rifazione di altre macchine di Ginnastica

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio come nel Bilancio del corrente anno fu stabilita la somma di £. 1600 a rifare parecchie macchine di Ginnastica; e a restaurarne altre: Il Sig. Ministro non approvò quella somma nel Bilancio e chiese schiarimenti: gli schiarimenti furono dati, ed il Sig. Ministro approvando la spesa con data dei 2 aprile prot. 4929 la limita a £. 1200.
Posto mano ai lavori, si trovò che parecchie altre macchine, le quali parevano che si potessero restaurare e farli (sic) durare un altro po'[122] di tempo, erano ridotte in stato di doversi rifare di nuovo; sicché la somma di £. 1200, così limitata dal Sig. Ministro era assai minore del bisogno, propostosi più grave di quello che si era preveduto nel fissare nel bilancio la somma di £. 1600, come il Consiglio istesso ha potuto osservare coi propri occhi.
Essendosi nella riparazione di parecchie macchine esaurita la somma £. 1200, come si rileva dalla misura finale presentata[123] dal Maestro di Ginnastica, rimangono da rifarsi altre macchine logorate ed infradiciate, le quali solo indispensabili a compiere la palestra, e per le quali, giusto il progetto estimativo del Maestro di Ginnastica, è necessaria la spesa non minore di £. 600.
Il Consiglio, udita la relazione del Sig. Preside, ed esaminata ogni cosa ponderatamente delibera che si chieda al Sig. Ministro l'autorizzazione di altre £. 600 per rifare le altre necessarie macchine di Ginnastica.

3. Concorso ai 7 mezzi posti gratuiti

Il Consiglio, viste le domande ed esaminati gli annessi documenti presentati dai concorrenti ai 7 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto, delibera che siano ammessi al concorso Nicola Cocchia, Giacinto Froggio, Giulio Cesare De Curtis, Giovanni De Santis, Giuseppe De Matera, Carlo De Pisis, Alfredo Amore, Paolo Vitale, Stefano Cocchia, Giuseppe De Palma, Domenico Orsini, ed Antonio Vitale.

4. Lite Anania

Il Preside legge al Consiglio la nota ministeriale riguardante la lite con il Sig. Anania del dì 20 settembre 77 [124], e la risposta da lui fatta al Ministro.
Il Consiglio approva la risposta fatta alla cennata nota ministeriale.

Il Consiglio di Amm.ne
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Luigi Iannotti
G. Ravelli
AntPisani

[122] È scritto "un'altro po".
[123] È scritto "presenta".
[124] Spazio lasciato libero.

SCHEDA

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 1877 si ritorna su argomenti in parte già trattati nei verbali precedenti, ma sui quali qui si forniscono nuovi, interessanti dettagli.

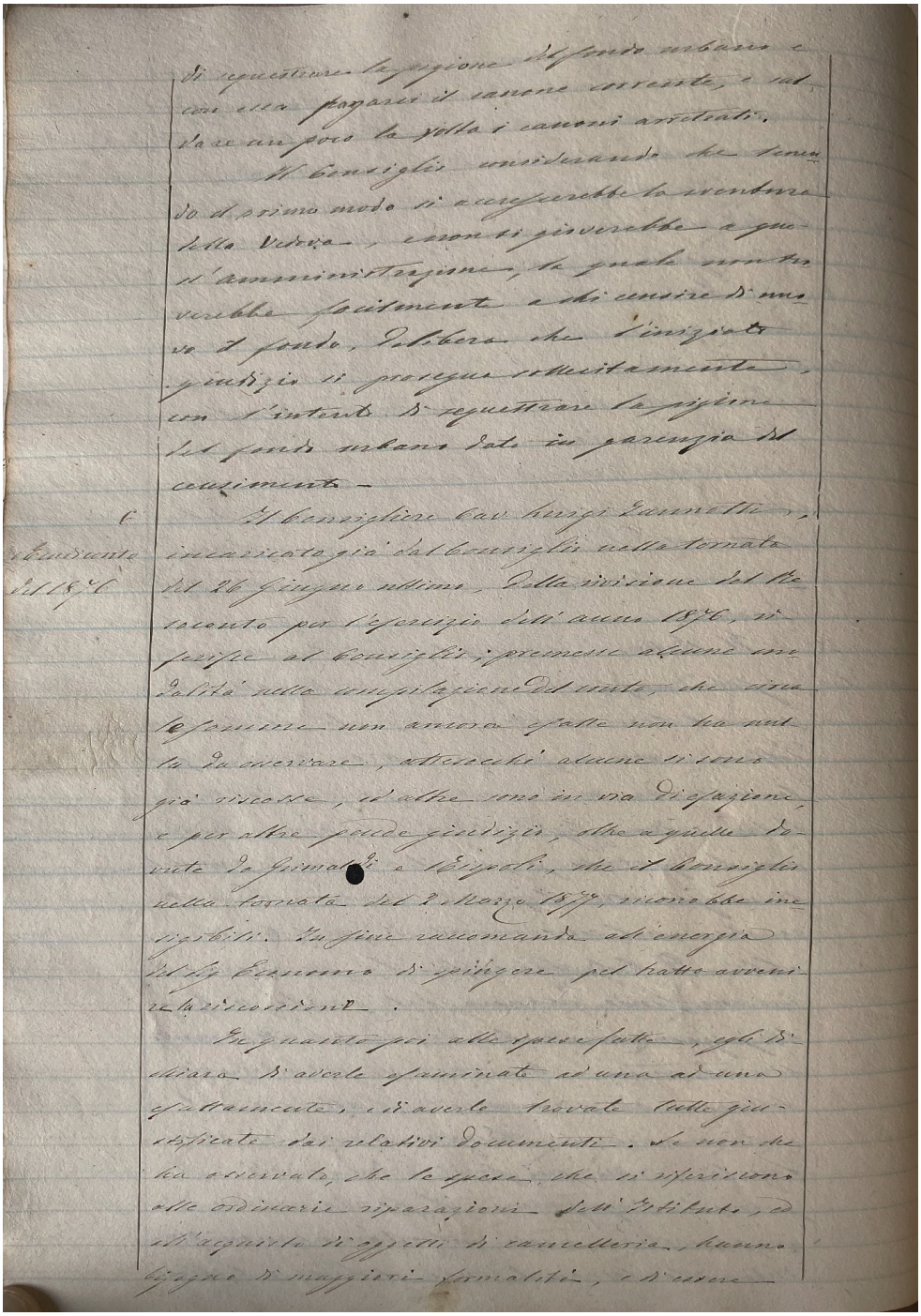
In particolare, oltre al numero di pianoforti che si potevano acquistare con la somma che si intendeva stanziare (£. 2600 per acquistare tre o forse quattro pianoforti, con l'aggiunta di un'altra piccola somma. Pertanto verosimilmente un pianoforte costava circa £. 750), si rileva la richiesta reiterata al Ministro di non abbassare le somme che si ritiene necessario stanziare per migliorare le attrezzature del Convitto.

Se il Ministro aveva ritenuto sufficiente, ad esempio, ridurre a £. 1200 la somma stanziata in Bilancio di £. 1600 per la rifazione di alcune macchine da ginnastica, il CdA ribatte che le 1200 lire erano assolutamente insufficienti e che c'era anzi bisogno ancora di aggiungere £. 600 per "altre macchine logorate ed infradiciate, le quali solo indispensabili a compiere la palestra".

Il Ministro, poi, chiede che venga pagata dalle famiglie una somma per l'uso dei pianoforti "per le spese di accordatura e per formare un fondo da servire al cambio di essi quando fossero divenuti inservibili". Il CdA propone la somma di 1 lira al mese, che equivale più o meno al prezzo di due chili di pane (come si vede dalla tabella dei prezzi per la vittitazione, per cui cfr. *Introduzione*). Insomma, la somma proposta appare di fatto simbolica.

Per il resto, si dà nel verbale l'elenco dei nomi dei 12 concorrenti a 7 posti semigratuiti e qualche notizia sulla lite con Carmine Anania, che prosegue.

Francesco Di Costanzo



di sequestrare la pigione del fondo urbano e
con essa pagarsi il canone corrente, e sul-
dare un poco la volta i canoni arretrati.

Il Consiglio considerando che tenen-
do il primo modo si accrescerebbe la sventura
della Vedova, e non si gioverebbe a que-
st'amministrazione, la quale non tro-
verebbe facilmente a chi censire di nuo-
vo il fondo, delibera che l'iniziato
giudizio si prosegua sollecitamente,
con l'intento di sequestrare la pigione
del fondo urbano dato in garenzia del
censimento.

6 Rendiconto del 1876

Il Consigliere Cav. Luigi Gannotti,
incaricato già dal Consiglio nella tornata
del 26 Giugno ultimo, della rivisione del Re-
soconto per l'esercizio dell'anno 1876, ri-
ferisce al Consiglio; premesse alcune mo-
dalità nella compilazione del conto, che circa
le somme non ancora esatte non ha nul-
la da osservare, attesocchè alcune si sono
già riscosse, ed altre sono in via di esazione,
e per altre pende giudizio, oltre a quelle do-
vute da Grimaldi e Cispoli, che il Consiglio
nella tornata del 2 Marzo 1877, riconobbe ine-
sigibili. In fine raccomanda all'energia
del Sig. Economo di spingere pel tratto avveni-
re la riscossione.

In quanto poi alle spese fatte, egli di-
chiara di averle esaminate ad una ad una
esattamente, e di averle trovate tutte giu-
stificate dai relativi documenti. Se non che
ha osservato, che le spese, che si riferiscono
alle ordinarie riparazioni dell'Istituto, ed
all'acquisto di oggetti di cancelleria, hanno
bisogno di maggiori formalità, e di essere

*Registro delle Deliberazioni* p. 28 v.
6 Novembre 1877

Oggi, che sono li 6 Novembre 1877
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele, composto dei Sig.ri Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Martinelli Giuseppe, Cav. Iannotti Luigi, Comm. Sanseverino Michele, Cav. Ravelli Gabriele, avv. De Palma Vincenzo Consiglieri, Cav. Pisani Antonino Segretario ed ha deliberato quanto appresso.

1. Bilancio 1878

Il Preside presenta al Consiglio il bilancio dell'Istituto per l'esercizio del prossimo anno 1878, mostrando come esso non differisce da quello del corrente anno 1877, se non in pochissimi articoli della parte passiva.
Il Consiglio, dopo avere esaminato la parte attiva e passiva di esso Bilancio, ne trova esatta ed approva la parte attiva nella somma di £. 199.421,07, e similmente ne approva la parte passiva nella somma di £. 195.582,81, rimanendo una resta attiva di £. 3838,26.
Circa le poche variazioni della parte passiva il Consiglio trova giusto che al n°52 lo stipendio del Bidello della scuola sia elevato da £. 600 a £. 700, equiparandolo a quello che ricevono i Bidelli del Liceo P. Umberto[125], e Liceo Genovesi[126].
Al n°78, riconoscendo quanto sia importante il servizio che presta al Convitto l'egregio medico Sig. Agnello Galasso, il quale viene ogni giorno in Convitto alle ore 8 a.m precise, e spesso ci torna alle ore p.m (sic); e considerando che alla meschina rimunerazione di £. 400 annue assegnata nei passati Bilanci, si è dovuto per giustizia aggiungere ogni anno una gratificazione; approva che da ora innanzi si faccia a meno della gratificazione, fondendola con la rimunerazione annua e però questa si elevi da £. 400 a £ .600.
Per le stesse considerazioni nel n°79 approva che la rimunerazione assegnata al Chirurgo del Convitto in £. 150 si aumenti a £. 300.
La spesa per la manutenzione della pompa e dei cessi, non potendo bastare nel prossimo anno, attesoché i cessi a chiave Inglese[127] fatti nel 1868, logorati dal continuo uso devono alcuni farsi nuovi, ed altri essere molto riparati; è approvata dal Consiglio con l'aumento di £. 400.
Finalmente il Consiglio, considerando che nel prossimo anno deve qui funzionare[128] una macchina a gas pel movimento della pompa, approva la spesa approssimativa segnata pel consumo del gas in £. 3265.

2. [129]Immissione al Convitto dei giovinetti Santilio - Cleopazzo e Fazio

Il Preside presenta al Consiglio tre domande rimesse dal Ministero, a cui furono indirizzate da padri di famiglia, che desiderano fare entrare i loro figli in questo Convitto, nonostante che abbiamo passata l'età voluta dal Regolamento, ed insieme dichiara che al presente non giova deliberare su di esse domande, attesoché i posti numerati nel Convitto sono tutti occupati da alunni ammessi regolarmente, come quelli che si trovano avere le condizioni dal Regolamento richieste.
Il Consiglio, lette le tre domande dei giovanetti Santilio, Cleopazzo e Fazio; visto la facoltà concedutagli dal Ministero di potere intorno ad esse deliberare; considerato che i mentovati giovanetti vengono da famiglia in cui hanno avuta buona educazione; delibera che sì tosto

[125] È scritto "Umbero".
[126] È scritto "Genovese".
[127] I "cessi a chiave inglese" o "cessi all'inglese" *sono muniti d'una valvola idraulica, in cui uno strato d'acqua di un centimetro incirca. osta alla diffusione dei gaz* cfr. A. Sobrero, *Lezioni di Chimica docimastica*, Roma-Torino-Firenze, 1877, p. 243.
https://www.google.it/books/edition/Lezioni_di_chimica_docimastica/qa-L64J9Nq4C?hl=it&gbpv=1&dq=cessi+all+inglese+1877&pg=PA243&printsec=frontcover
[128] "nel prossimo anno" è ripetuto e cancellato.
[129] Era stato scritto ~~Censimento Iesu.~~

come si verifichino in Convitto dei posti vacanti siano ammessi i tre richiedenti, cominciando dal giovinetto Santilio.

3. Tabella del vitto

È presentata al consiglio la tabella del vitto giornaliero per gli alunni, ed il Consiglio l'approva.

4. Compra di Piano-forti

Essendo stata approvata dal Sig. Ministro la spesa della compra di tre Piano-forti pel Convitto, il Preside domanda al Consiglio in che modo e da chi si debba fare questa compra. Dopo breve discussione il Consiglio è di accordo che rimangono incaricati dell'acquisto dei Piano-forti i consiglieri Comm. Sambiase, Cav. Martinelli, Cav. Ravelli.

5. Canone Landolfi

Il Rettore ricorda al Consiglio come fu censito un fondo di proprietà di questo Liceo nel tenimento di Pozzuoli al Sig. Landolfi; e come per la cattiva aria di quella contrada vi è morto esso Landolfi padre, e due figli. Onde la povera vedova non ha potuto pagare il canone annuale di cui già corre il quinto anno. Fa notare che nel censimento di quel fondo si ebbe dal Sig. Landolfi la garanzia di un suo fondo urbano dal quale si ha la pigione annuale di circa quattrocento lire[130]. Ora, non si potendo più tollerare che si aumenta l'attrasso[131] del canone annuale bisogna ricorrere ai mezzi legali; e si può farsi in due modi: il primo è di espropriare il fondo urbano dato in garanzia, e così introitare i canoni scaduti, e far tornare il fondo al liceo; l'altro è di sequestrare la pigione del fondo urbano e con essa pagarsi il canone corrente, e saldare un poco alla volta i canoni arretrati.

Il Consiglio considerando che tenendo al primo modo si accrescerebbe la sventura della vedova, e non si gioverebbe a quest'Amministrazione, la quale non troverebbe facilmente a chi censire di nuovo il fondo, delibera che l'iniziato giudizio si prosegua sollecitamente con l'intento di sequestrare la pigione del fondo urbano dato in garanzia dal censimento.

6. Rendiconto del 1876

Il Consigliere Cav. Luigi Iannotti, incaricato già dal Consiglio nella tornata del 26 Giugno ultimo, della revisione del resoconto per l'esercizio dell'anno 1876, riferisce al Consiglio; premesse alcune modalità nella compilazione del conto, che circa le somme non ancora esatte non ha nulla da osservare, attesocché alcune si sono già riscosse, ed altre sono in via di esazione, e per altre pende giudizio oltre a quelle dovute da Grimaldi e Rispoli, che il Consiglio nella tornata del 2 Marzo 1877 riconobbe inesigibili. Infine, raccomanda all'energia del Sig. Economo di spingere pel tratto avvenire la riscossione.

In quanto poi alle spese fatte, egli dichiara di averle esaminate ad una ad una esattamente, e di averle trovate tutte giustificate dai relativi documenti. Se non che ha osservato, che le spese che si riferiscono alle ordinarie riparazioni dell'Istituto, ed all'acquisto di oggetti di cancelleria, hanno bisogno di maggiori formalità e di essere esposte in forma più regolare.

Venendo poi alle somme eccedenti circa alcuni articoli del bilancio, egli fa notare che questi eccessi sono provenuti da giustificata necessità.

N° 170. Per tassa sul Gran Libro[132] era fissata in bilancio la somma di £. 3537,19 e si è pagato £. 10,87 in più, per £. 80 di rendita aggiunta.

---

[130] Cancellatura: ~~annue~~

[131] attrasso: "arretrato" https://www.schedarionapoletano.it/parola/attrasso

[132] La "tassa sul Gran Libro" era una tassa collegata al Gran Libro del Debito Pubblico, istituito in Italia nel 1861. Questo registro ufficiale raccoglieva le obbligazioni e i titoli emessi dallo Stato per finanziare il debito pubblico. Nel contesto scolastico dell'epoca, il riferimento potrebbe riguardare i contributi scolastici. Se l'istituzione scolastica aveva obbligazioni o titoli registrati nel Gran Libro, avrebbe potuto essere soggetta a questa tassa sugli interessi percepiti.

N° 175. Per le spese di cancelleria l'articolo in bilancio era di £. 600, e si sono spese di più £.7,80, piccola somma da non potersi prevedere.
N° 126. Per riparazioni al locale era fissata in bilancio la somma di £. 2005, si sono spese £. 981,90 in più. Questo è il più grave eccesso. Un locale così antico e così vasto, ove è un così gran numero di alunni, non si può mai prevedere di quali e quante riparazioni può aver bisogno ogni anno, affinché non vi si verifichino più gravi guasti, e si conservi sempre con quella pulitezza, e con quella decenza che si richiede ad un Istituto di educazione. Ed invero nessuna delle spese fatte per tali riparazioni può dirsi soverchia, e tutte in sostanza sono giustificate, e specialmente le spese maggiori distinte in tre note complessive che fanno la somma totale di £. 2782, si trovano esaminate e vistate dall'ingegnere Pansini, e quindi sul pagamento anche ridotte alla somma di £. 2480: tutte insieme poi hanno relativi documenti di piena giustificazione.
N°127. Per le spese di riparazioni ai mobili dell'Istituto vi è anche un piccolo eccesso di £. 22,76 anche da non potersi prevedere.
N°173. Per la manutenzione della pompa, dei cessi e della conduttura dell'acqua, la somma fissata in bilancio è in £. 300 ed è eccedente di £. 36,13. Anche questo eccesso è provenuto di necessità, atteso che specialmente i cessi e la conduttura delle acque che funzionano già dal 1868, hanno avuto, ed hanno bisogno oramai di continue riparazioni.
N°144. Per le spese di bucato la somma segnata in bilancio in £.750 è ecceduta di £. 32,58. questa spesa è per se stessa variabile, perché misurata al bisogno. La spesa totale risulta dalle note mensili presentate dal Lavandaio, e dai relativi mandati di pagamento fatti a costui.
N°146. La cifra di £. 2500 fissata in bilancio per l'illuminazione a gas è ecceduta di £. 110,10, sul quale eccesso non si ha nulla ad osservare, poiché il consumo del gas non si può con certezza fissare, ed il pagamento si è fatto sulle note della Compagnia del gas giustificate dal calcolatore.
N°157. Per la manutenzione della conduttura del gas si trova in bilancio fissata la cifra di £. 100 e se ne sono spese £. 250. La somma di £. 100 poté bastare, ed anche forse esser soverchia nei primi anni che fu introdotto il gas nell'istituto; ma la conduttura del gas, essendovi installata sin dal 1868, da vari anni in qua è cresciuto il bisogno delle riparazioni da fare; e specialmente nel corso del 1876, al bisogno delle riparazioni è aggiunto anche la necessità di farvi qualche variazione, le quali cose giustificano pienamente l'eccesso.
N°16 In bilancio è fissata la somma approssimativa per le spese di liti, e questa somma è stata ecceduta di £. 359,16. Le spese di liti crescono o scemano a misura delle liti stesse e però le spese fatte, essendo giustificate da documenti legali, non vi è nulla da osservare.
Dopo di ciò il Sig. Iannotti, dichiarando di aver trovato regolare, ed esatto il resoconto per l'esercizio del 1876, ne propone al Consiglio la piena approvazione.
Il Consiglio, udito (sic) la relazione del Cav. Iannotti, visto che le somme eccedute nella parte passiva alcune sono assai lievi e da non potersi prevedere, altre non prevedute, perché di loro natura variabili; e quella che è più grave riguardante le riparazioni del locale, è per sé giustificata dai lavori stessi eseguiti, tutti indispensabili alla decenza, e quel che è più, al bisogno strettissimo dello stabilimento, riconosce per esatto, ed approva il mentovato Resoconto dell'Esercizio del 1876, nelle seguenti cifre.
Att. 227505,63
Pass. 169867,20
Restanti 47638,43
Ma poiché il relatore Cav. Iannotti ha fatto osservare che le spese fatte in quanto all'acquisto degli oggetti di cancelleria e alle riparazioni dell'Istituto, mentre sono regolari in sostanza e ben giustificate dai relativi documenti, mancano di forma più regolare, nella

loro esecuzione, il Consiglio chiede ad esso Cav. Iannotti in qual modo più regolare l'amministrazione debba condursi nelle spese riferibili ai due cennati articoli.
Il Cav. Iannotti propone, che in quanto alla spesa di oggetti di cancelleria il Preside Rettore, conosciutone il bisogno, ne ordini per iscritto l'acquisto all'Economo, e costui acquistati gli oggetti, ne scriva l'accerto sulla fattura del fornitore, affinché possa eseguirsene il pagamento, nei modi consueti, con polizza del banco e con le altre formalità.
Circa le riparazioni del locale dello Stabilimento, il Cav. Iannotti vorrebbe che si trovasse modo come renderle anche nella forma come sono in sostanza regolarissime.
Il Consiglio visto che il Genio Civile non è tenuto di occuparsi di lavori la cui spesa non oltrepassa le £. 2000, comincia dal considerare se convenga darle tutte in appalto queste riparazioni al principio dell'anno, di modo che l'appaltatore sia obbligato per un prezzo convenuto riparare (sic) tutti i guasti che possono verificarsi nel locale, nel corso dell'anno. Ma questa proposta viene tosto esclusa dal considerare, che non è possibile di prevedere le riparazioni, che possono bisognare, in un locale così vasto, e sì vecchio nel corso di un anno[133] e che quindi non è possibile determinare preventivamente la somma che per esse si abbia a spendere.
Di poi si consideri se per ogni riparazione da farsi convenisse invitare un Ingegnere, che ne determinasse il bisogno ed il prezzo. Ed anche ciò si vide non convenire, sia perché alcune riparazioni vogliono opere urgentissime, sì perché la somma da spendersi sarebbe o pari, o minore al compenso da darsi all'Ingegnere.
In fine si conchiuse, che le riparazioni minime, che non passano il valore di £. 200 ciascuna, si eseguissero con l'ordine non verbale, ma scritto del Sig. Preside Rettore, come si è detto per l'acquisto degli oggetti di cancelleria, e con la dichiarazione dell'Economo in quanto all'esecuzione dei lavori, e loro regolarità. La quale dichiarazione sarà scritta sulla fattura dell'assuntore; e quella e questa debitamente quietanzata servirà per documento a discarico del conto annuale. Quando poi si tratti di lavori che superano le £. 200, non dovrà mancare la misura finale dell'Ingegnere col visto del Genio Civile.
Queste modifiche avranno incominciamento dal 1° gennaio 1878.
7. Censimento Iesu
Il Preside Rettore ricorda al Consiglio come a questa Amministrazione fu devoluto un fondo nel tenimento di Pozzuolo, che si possedeva in dominio utile dalla vedova De Vita. Appena che si fu preso possesso del cennato fondo, si pubblicarono gli avvisi di asta pubblica per darlo in fitto, o censirlo di nuovo. Dal cennato fondo si riscoteva in antico il canone di £. 75 annue; ma sugli avvisi di asta si volle fissare la cifra di £.100, sperando che non mancassero concorrenti. Invece l'asta rimase deserta. Allora si invitò il Sig. Raffaele Iesu se mai volesse censire il fondo attesocché esso era limitrofo ad un altro fondo da lui posseduto in quella contrada. Il Iesu accettò l'invito, e domandò di censire il fondo, a trattativa privata, offrendo il canone di £. 75, pari a quello che si riscuoteva in antico. L'offerta del Sig. Iesu fu accettata dal Consiglio nella tornata del 2 marzo di quest'anno, ed insieme fu incaricato il Preside di vedere se potesse far migliorare l'offerta del canone, e quando ciò non si potesse, di stipulare in ogni modo il contratto col Sig. Iesu a fine di non lasciare quel fondo in abbandono.
Si trattò di nuovo col Sig. Iesu, e si ottenne che il canone offerto in principio in £. 75 era aumentato sino a £. 85, ultima e definitiva offerta del Sig. Iesu.
Nella tornata del 26 giugno il Consiglio deliberò che si stipulasse il contratto di censuazione col Sig. Iesu accettando la sua ultima offerta di £. 85, e si spedisse quindi all'approvazione del Sig. Ministro.

[133] È scritto "un'anno".

Mentre che l'Avvocato preparava la bozza del contratto del Sig. Iesu si è presentato il Sig. Francesco De Criscio, già socio del Sig. Iesu, ed ora in discordia con esso, dicendo, poicché (sic) ancora non si è stipulato il contratto con il Sig. Iesu egli chiedeva di censire il fondo offrendo l'annuo canone di £.100.
Si è ricevuto la costui domanda promettendogli di farla discutere in Consiglio: frattanto si è scritto al Sig. Iesu, facendogli sapere che l'offerta del canone da lui fatta in £. 85, non può essere accettata dal Sig. Ministro, tantoppiù che si è avuta da altra persona l'offerta di £. 100. Il Sig. Iesu ha risposto, che consente tuttavia di censire egli il fondo aumentando l'offerta del canone sino a £. 100.
Dopo questa esposizione di fatti, il Preside domanda al Consiglio, che consideri esattamente se convenga fermarsi qui accettando l'ultima offerta del Sig. Iesu, e stipulando con lui il contratto di censuazione e far sapere al Sig. Francesco De Criscio, che avendo il Sig. Iesu fatto l'ultima offerta di £. 100, deve egli aumentare la sua offerta, se vuole essere preferito nella censuazione del fondo.
Il Consiglio, considerando che l'offerta del canone di £. 100 è quella che poteva sperarsi maggiore per la censuazione del cennato fondo, da cui prima si aveva un canone di £. 75;
Considerando, che il Sig. Iesu è stato primo a consentire al nostro invito di censire quel fondo che poteva rimanere in abbandono;
Considerando, che il Sig. Iesu si è indotto ad aumentare la sua offerta sino a £. 100 non per il valore del fondo, ma perché questo è limitrofo ad altro suo fondo;
Considerando, che dopo tante pratiche, e dopo due altre deliberazioni di accettazione di offerte minori, sarebbe poca lealtà il pretendere da lui altro aumento;
Considerando, che se invitiamo l'altro offerente ad aumentare la cifra del canone, si corre pericolo che da una parte costui potrebbe non volerne più sapere della censuazione e dall'altra il Sig. Iesu, indispettito di queste pratiche che lo mettono in contradizione (sic) con persona già sua dipendente, potrebbe ritirare del tutto la sua domanda;
Considerando in fine, che dal Sig. Iesu si hanno quelle maggiori garanzie che non si potrebbero avere da nessuna altra persona;
Il Consiglio delibera che si accetti l'offerta del Sig. Iesu, e si stipuli con esso il contratto di censuazione per l'annuo canone di £. 100, il quale sarà valido dopo l'approvazione ministeriale.
[non c'è titolo o.d.g.]
Poicché (sic) non si è potuto fare il contratto col Sig. Lacarriere della macchina a gas, negando costui ogni garanzia, il Preside propone di accettare l'offerta Kitt per £. 4400 con la garanzia di otto mesi. Il Consiglio approva.

Il Consiglio
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Gabriele Ravelli
Luigi Iannotti
G. Martinelli
Antonino Pisani

SCHEDA
Il 6 novembre 1877 si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele, presieduto dal Cav. Amicarelli Ippolito, con la presenza tra i Consiglieri del comm. Sanseverino Michele[134].

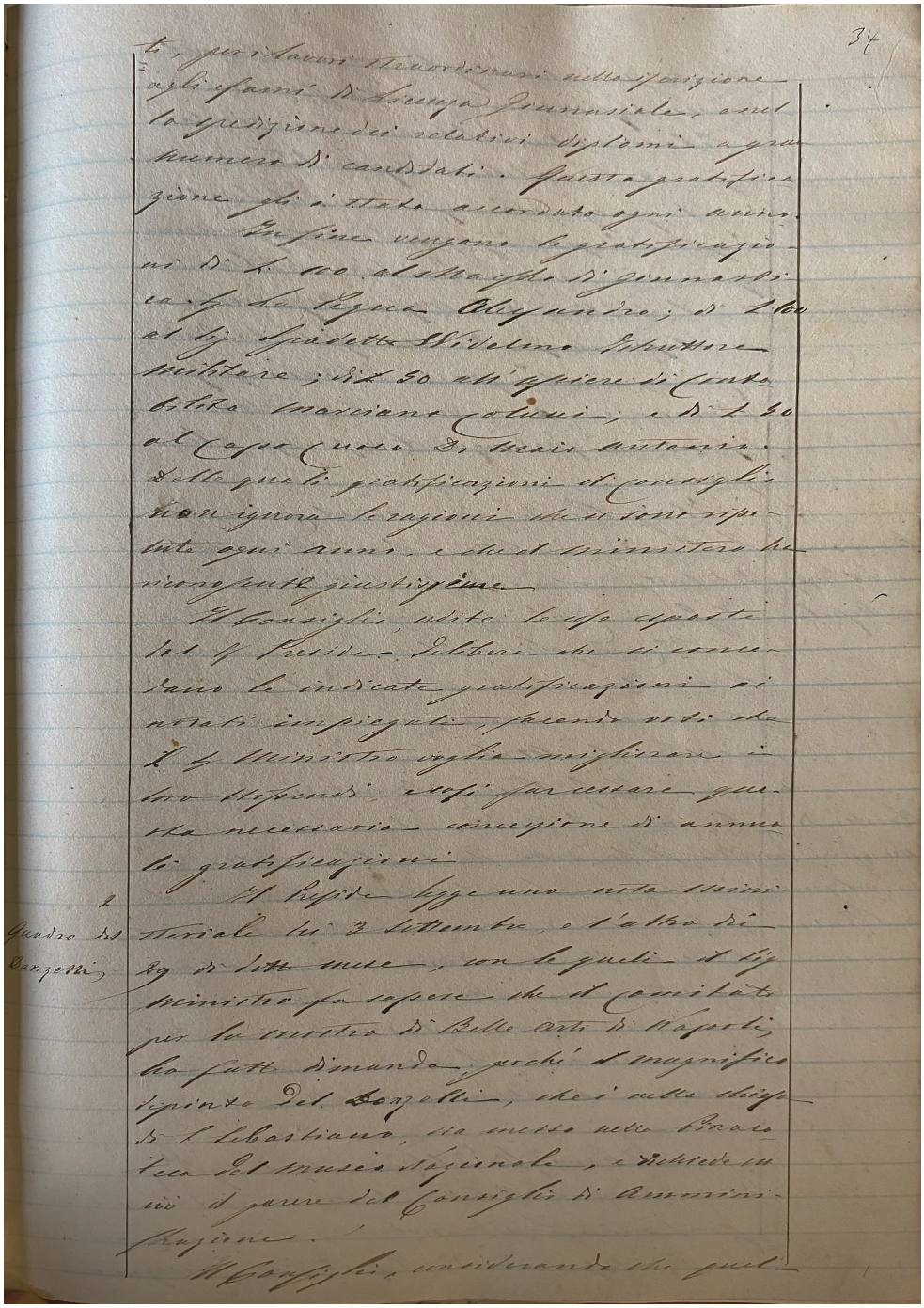
[134] Michele Francesco Raffaele Pasquale Antonio Maria Sambiase Sanseverino, principe di Bonifati, nobile dei duchi di Malvito e San Donato (Sant'Angelo dei Lombardi, 21 ottobre 1823, secondo altre fonti 23 ottobre 1823 – Portici, 3 gennaio 1905). Cresciuto nel Regno delle Due Sicilie intraprende la carriera militare come alfiere,

Durante la seduta, il Preside Amicarelli ha presentato il bilancio di previsione per il 1878, che risulta molto simile a quello dell'anno precedente, con alcune piccole variazioni nella parte passiva. Il Consiglio ha approvato il bilancio, che lascia un avanzo di 3.838,26 lire. Tra le modifiche approvate, è stato deciso di aumentare lo stipendio del bidello da 600 a 700 lire, del medico da 400 a 600 lire e quello del chirurgo da 150 a 300 lire. Inoltre, sono stati stanziati fondi per riparazioni urgenti ai servizi igienici e per l'utilizzo di una macchina a gas (il gas era utilizzato nel Convitto dal 1868).
Il Consiglio ha anche discusso le domande delle famiglie Santilio, Cleopazzo e Fazio per l'ingresso al Convitto dei figli, nonostante avessero superato l'età prevista dal Regolamento. Poiché al momento non c'erano posti disponibili, è stato deciso che i tre sarebbero stati ammessi quando si fossero liberati dei posti, seguendo l'ordine delle richieste.
Un altro tema trattato è stato l'acquisto di tre pianoforti, per il quale si delibera di affidare l'incarico a tre consiglieri.
È stata poi approvata una tabella con il vitto giornaliero degli alunni.
Si è poi discusso riguardo al canone di un fondo sito a Pozzuoli di proprietà del Liceo, censito al Sig. Landolfi. Per evitare di aggravare la situazione economica della vedova del Sig. Landolfi, morto, lui e due suoi figli, "per la cattiva aria di quella contrada", il CdA delibera di sequestrare la pigione del fondo urbano dato in garanzia dal Sig. Landolfi, così da recuperare il canone di affitto, che non viene pagato dalla vedova da 5 anni. Si scarta l'idea di sequestrare il fondo, sia perché poi non lo si riuscirebbe a fittare facilmente, sia per non lasciare sul lastrico la povera vedova.
Si è inoltre esaminato il rendiconto dell'anno 1876, approvandolo dopo aver verificato che le spese eccedenti erano giustificate da necessità, come riparazioni urgenti o spese variabili. Tuttavia, si delibera di introdurre regole più precise per la gestione delle spese di cancelleria e per le riparazioni, affinché queste spese risultino formalmente regolari.
Infine, è stata discussa la censuazione di un fondo situato a Pozzuoli, conteso tra il sig. Iesu e il Sig. De Criscio, prima socio, ora rivale di Iesu. Il CdA dopo varie discussioni delibera di dare il fondo a Iesu, perché era stato il primo a presentare un'offerta ed era considerato più affidabile rispetto al Sig. Criscio.
Per l'ultimo punto all'o.d.g. il Preside ricorda che la contrattazione con il Sig. Lacarriere non è andata a buon fine e propone quindi di accettare l'offerta Kitt di £. 4400 con la garanzia di otto mesi per la macchina a gas[135]. Il CdA approva.

Carlo Emanuele Landi

incarico dal quale si dimette dopo i moti del 1848. Sostenitore dell'unità italiana, torna ad indossare la divisa nel 1860, come capitano alle dipendenze del governo dittatoriale di Garibaldi. È stato membro dello Stato maggiore della divisione territoriale militare di Napoli e ufficiale d'ordinanza onorario del Re fino all'insorgere di alcune infermità che lo costringono a mettersi in aspettativa e in seguito a dare le dimissioni. Lasciato il servizio, si dedica alla vita politica e amministrativa di Napoli; consigliere comunale e provinciale, eletto deputato per tre legislature, ha ricoperto l'incarico di ispettore nelle sedi partenopea e fiorentina del Banco di Napoli. Fu direttore della sede napoletana. https://it.wikipedia.org/wiki/Michele_Sambiase_Sanseverino

[135] Kitt Alfred Gas-Works, Lupus Street, Pimplico, S.W. compare nella lista dei membri di "The Gas Institute" dal 1870
https://www.google.it/books/edition/Transactions_for/jB4AAAAAMAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=gas+kitt+1877&pg=PA244&printsec=frontcover p. 244.
Mr. Kitt è citato anche come *city engineer* in Bristol in *The Journal of Gas Lighting, Water supply, & sanitary improvement* del 18 settembre 1877, p. 460.
https://www.google.it/books/edition/Gas_Journal/WaY6AQAAMAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=gas+kitt+1877&pg=PA460&printsec=frontcover



*Registro delle Deliberazioni* p. 34
22 Novembre 1877

Oggi che sono li 22 Novembre 1877

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto, composto dei Sig. Cav Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Gabriele Ravelli, Cav. Luigi Iannotti, avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Gratificazioni

Il Preside espone al Consiglio le solite ragioni per le quali esso Consiglio ha deliberato ogni anno di darsi una piccola gratificazione a quell'(sic) impiegati dell'Istituto, i quali sono mal rimunerati dei servigi che prestano, e han data chiara pruova di molto zelo nell'adempimento del proprio dovere

Quindi propone le seguenti gratificazioni:

la prima di £. 150 al Medico e l'altra di £.100 al Chirurgo. Queste due gratificazioni cesseranno nel futuro anno, se il Sig. Ministro si compiacerà di approvare l'aumento di rimunerazione annua pel Medico e pel Chirurgo, già segnata e deliberata dal Consiglio nel nuovo Bilancio spedito all'approvazione ministeriale.

Di poi quelle di £. 60 all'Istitutore della 7ª Compagnia Sig. Francesco Cacciavillani [136], e quella di £. 100 all'Istitutore incaricato dell'insegnamento elementare Sig. Giovanni Manni. All'Istitutore della 7ª Compagnia si è dato anche negli altri anni questa piccola gratificazione, perché il servigio che egli presta curando con amore i bambini, richiede molta più diligenza e pazienza. Si deve poi concedere al Maestro elementare Sig. Manni, per questa sola volta la giustificazione di £. 100, essendo stato infermo il Maestro Elementare di 2ª classe Sig. Magrini, egli ha fatto doppio lavoro, insegnando agli alunni della sua seconda elementare, ed a quelli della terza.

Nel passato anno 1876, il Consiglio considerato come fosse meschino lo stipendio assegnato al Censore di £. 1000, scemato dalla tassa di R. Mobile, e dalla tassa graduale nello stipendio stesso, ed anche di quella sul vitto ed alloggio; e considerando come nelle altre province d'Italia lo stipendio dei Censori è non minore di £. 1200, ed anche considerando il difficile e penoso ufficio a costui affidato, deliberò che gli si desse una gratificazione di £. 300. Quella gratificazione non fu approvata dal Ministero per la ragione che era appena un anno[137] di pruova che il Censore aveva fatto in questo Convitto. Ora è passato un altro[138] anno e per fare che i suoi due anni di stipendio non siano meno di £. 1200 lordi, è giustizia che gli si accordi una gratificazione di £. 400.

All'avvocato dell'Istituto per i molti e vari servigi che ha prestato tutto l'anno, la gratificazione minima da concedergli è di £. 250.

C'è anche la gratificazione di £. 150 al Segretario Sig. Mattia Assegnati, per i lavori straordinari nella iscrizione agli Esami di Licenza Ginnasiale, e nella spedizione dei relativi diplomi a gran numero di candidati. Questa gratificazione gli è stata accordata ogni anno. In fine vengono le gratificazioni di £.100 al Maestro di Ginnastica La Pegna Alessandro, di Lire 100 al Sig. Spadetta Widelmo Istruttore Militare; di £. 50 all' Usciere di Contabilità Marciano Colucci; e di £. 50 al Capo Cuoco Di Maio Antonio. Delle quali gratificazioni il Consiglio non ignora le ragioni che si sono ripetute ogni anno e che il Ministero ha riconosciute giustissime.

Il Consiglio udite le cose esposte dal sig. Preside delibera che si concedano le indicate gratificazioni ai cennati impiegati, facendo voti che il Sig. Ministro voglia migliorare il loro stipendio e così far cessare questa necessaria concessione di annuali gratificazioni.

[136] Nome e cognome aggiunti sopra il rigo.
[137] È scritto con l'apostrofo.
[138] È scritto con l'apostrofo.

2. Quadro del Donzelli

Il Preside legge una nota ministeriale dei 3 Settembre e l'altra dei 29 di detto mese, con le quali il Sig. Ministro fa sapere che il Comitato per la mostra di Belle Arti di Napoli, ha fatto dimanda perché il magnifico dipinto del Donzelli, che è nella Chiesa di S. Sebastiano, sia messo nella Pinacoteca del Museo Nazionale, e richiede in più il parere del Consiglio di Amministrazione.
Il Consiglio, considerando che quel dipinto può esser meglio conservato nel Museo Nazionale che nella Chiesa di S. Sebastiano, delibera di concederlo a questo a titolo di deposito, riservandone la proprietà a questo Istituto.

3. Rimunerazione all'Ingegnere Mascolo

Il Sig. Preside presenta al Consiglio la pianta di tutto il locale di questo Istituto, mandatagli dall'Ingegnere del Genio Civile Sig. Mascolo.
Il Consiglio delibera che si accetti la cennata pianta, e si dia al Sig. Mascolo una rimunerazione da non oltrepassare le 100 lire.

4. Facoltà di mangiare carne il Sabato

Il sig. Preside fa notare al Consiglio come il Medico del Convitto spesse volte gli ha detto che sarebbe molto conveniente per la salute degli Alunni il dar loro cibi di grasso anche nel sabato e che sarebbe opportuno anche per l'amministrazione, attesocché non facilmente si può avere il pesce il venerdì ed il Sabato, e mancando il pesce non si ha come contentare essi alunni con altri cibi di magro.
Il Consiglio delibera, che il Sig. Preside per mezzo del Direttore Spirituale, e dei Confessori faccia pratiche presso la Curia Arcivescovile di Napoli, e presso Roma a fine di ottenere che si possa dare i cibi di carni anche il giorno di Sabato.

5. Alunno De Matera

Il Sig. Preside narra largamente al Consiglio come sia avvenuto che per l'alunno De Matera non si siano pagati tre trimestri di pensione dal 1 Gennaio a tutto Settembre in £. 600. Aggiunge come esso alunno sia stato sempre primo per bontà di costumi, per l'osservanza della disciplina, e per l'amore allo studio e a tutti gli altri suoi impegni, e come nell'esame di concorso per posti semigratuiti tenutosi nel mese di Agosto sia stato lodevolmente approvato ed abbia conseguito il posto semigratuito. Mostra in fine la corrispondenza tenuta col padre di esso alunno; dalla quale risulta come il Padre, che è un impiegato del governo, promette di pagare in tre rate l'attrasso della pensione dal 1 Gennaio a tutto Settembre, ed insieme pagare la pensione corrente; ed infatti ha mandato le £. 200 della prima delle tre rate, e £. 100 pel trimestre a mezza pensione dal 1ottobre a tutto Xbre.
Il Consiglio delibera, che attesa la condizione del Sig. Matera (sic), e le buone qualità dell'alunno suo figlio, si accetta la proposta da lui fatta, e si raccomanda di fare che sia adempiuta esattamente.

Il Consiglio di Amm.ne
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Luigi Iannotti
GMartinelli
Gabriele Ravelli[139]

SCHEDA
1 – GRATIFICAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione prende atto di quanto riportato dal Sig. Preside in merito alla necessità di riconoscere, per determinati servigi erogati da alcuni dipendenti del Convitto, una

[139] Manca firma Pisani (era finita la pagina).

remunerazione aggiuntiva, in quanto non ritiene che i loro stipendi siano adeguati all'impegno che queste persone hanno messo nel lavoro da essi svolto.
Si richiede, però, al Ministro di modificare lo stipendio di questi dipendenti così da evitare che annualmente il Consiglio di Amministrazione debba deliberare gratificazioni aggiuntive.
Tra i soggetti destinatari di queste gratificazioni ci sono ad esempio un maestro che ha prestato il proprio lavoro anche per un'altra classe perché il collega era malato, o la gratificazione per il Censore, per adeguarla a quella dei Censori di altre province italiane.

2 - QUADRO DEL DONZELLI

Il Preside legge due Note Ministeriali (del 3/09 e del 29/09), con le quali il Sig. Ministro comunica al Comitato che la Mostra di Belle Arti di Napoli richiede che il dipinto del Donzelli[140], di proprietà del Convitto e che si trova nella Chiesa di S. Sebastiano[141], sia custodito nella Pinacoteca del Museo Nazionale. Il Consiglio accetta, mantenendone però la proprietà, e lo concede a titolo di deposito, anche perché ritiene che nel Museo possa essere conservato meglio che nella Chiesa di S. Sebastiano.

3 - RIMUNERAZIONE ALL'INGEGNERE MASCOLO

Il Sig. Preside presenta al Consiglio la pianta di tutto il Convitto e richiede al consiglio che venga riconosciuta una Remunerazione non superiore a 100 lire all'Ingegnere del Genio Civile Sig. Mascolo, per il lavoro svolto.

4 - FACOLTÀ DI MANGIARE CARNE IL SABATO

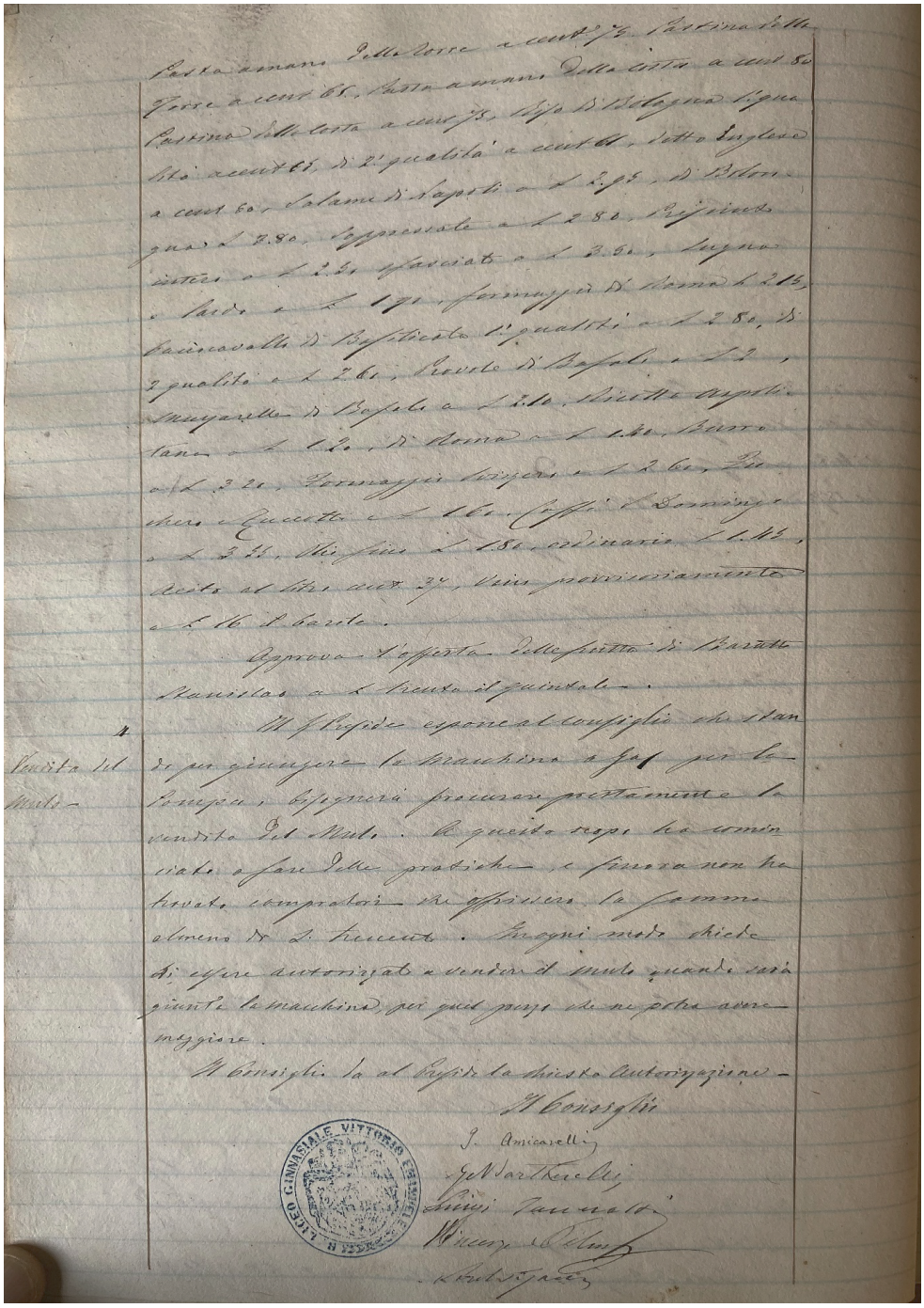
Questa richiesta del Sig. Preside al Consiglio riguarda l'alimentazione degli alunni a seguito di una segnalazione fatta dal Medico del Convitto, il quale ritiene che per la salute degli alunni sarebbe conveniente dare loro da mangiare la carne il sabato[142] come alternativa al pesce che viene dato il venerdì e che difficilmente si riesce a trovare anche per il sabato.
Il Consiglio delibera che il Sig. Preside, per mezzo del Direttore Spirituale e dei Confessori, faccia richiesta alla Curia Arcivescovile di Napoli e a Roma, per ottenere che si possa dare la carne anche il sabato.

5 – ALUNNO DE MATERA

Relativamente all'alunno De Matera, molto disciplinato e dedito allo studio, con buone doti caratteriali, il Sig. Preside richiede che si tenga conto di queste caratteristiche per riconoscere al padre la possibilità di pagare a rate le mancate rette di tre trimestri. Il padre del ragazzo, impiegato del governo, si è impegnato a pagare a rate le rette precedenti e quelle in corso.
Il Consiglio approva la richiesta del Sig. preside in merito all'alunno De Matera.

Lidia Luongo

[140] Per Ippolito Del Donzello, a cui era stato attribuito questo dipinto su tavola, cfr. *Esposizione nazionale di Belle Arti in Napoli. Catalogo generale dell'Arte antica. 8 aprile 1877*, in Napoli, Tip. Editrice già del Fibreno, 1877 pag. 116 n. https://archive.org/details/catalogogenerale00espo/page/n119/mode/1up?q=sebastiano
Il dipinto, oggi attribuito a Stefano Sparano da Caiazzo, pittore del Cinquecento, è conservato dal 1948 al Museo di S. Martino cfr. R. Ruggiero, *Architettura e arte nella chiesa di San Sebastiano*, in F. Di Vaio (a cura di), *Dal monastero di S. Sebastiano al Liceo Vittorio Emanuele II di Napoli. Secoli VI-XXI*, Napoli, Nella sede del Liceo, 2011, pp. 364-367.
[141] Il quadro in questione è "La Vergine col bambino", conservato oggi al Museo di S. Martino a Napoli.
[142] *L'astinenza dalla carne consiste nel non mangiar carne nel venerdì e nel sabbato* (sic) *di ciascuna settimana, e le vigilie che si dicono comandate* in D. Francesco Rosa, *Esposizione popolare della dottrina cristiana in lezioni corrispondenti a quelle del catechismo*, vol. II (*Comandamenti e peccati*), Torino, Giacinto Marietti, 1877, p. 561. https://www.google.it/books/edition/Esposizione_popolare_della_dottrina_cris/0WwrbehenVwC?hl=it&gbpv=1&dq=astinenza+carne+sabato+per+la+chiesa+cattolica+1877&pg=PA834&printsec=frontcover



*Registro delle Deliberazioni* p. 37 v.
27 Xbre 1877

Oggi che sono li 27 Xbre 1877
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele, composto dei Sig.[i] Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Gabriele Ravelli, Cav. Iannotti Luigi, Avv. Vincenzo di Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Delegazione di un Consigliere alla rivisione dei Conti Mensili pel 1878

Il Consiglio delega il Consigliere Ravelli per la rivisione Mensile di tutti i mandati di esito, del prossimo anno 1878.[143]

2. Sostituzione di De Luise nel Censimento Landolfi

Il Preside Rettore ricorda al Consiglio il Contratto registrato nel maggio 1873 con Salvatore Landolfi al quale fu conceduto in enfiteuse[144] (sic) perpetua un fondo rustico di proprietà di questo Liceo sito nel tenimento di Pozzuolo per l'annuo canone di Dugento tre e cent. 50. Il Sig. Landolfi entrato in possesso del fondo, cominciò subito a migliorarlo, spendendovi non lieve somma. Ma egli colpito in quel fondo dalle febbri di malaria, vi lasciò la vita. L'anno appresso anche per febbri di malaria vi morì il figlio, e così di poi un altro[145] figlio.
Addolorata ed impoverita da tante sventure la vedova Landolfi, sin dal primo anno non si trovò in grado di pagare il canone a quest' amministrazione e similmente non poté pagarlo negli anni appresso. Da altra parte questa amministrazione un poco credendo alla promessa della vedova Landolfi, ed un poco mossa a compassione dalla sua sventura, e dalla sua miseria, non credé di doverla tormentare in giudizio ed aggravarla di spesa. Per altro il dar tempo alla vedova Landolfi a pagare il suo debito non noceva agl'interessi dell'amministrazione, perché questa aveva l'ipoteca in un fondo urbano dato in garanzia dei suoi obblighi dal Landolfi nel contratto di censimento.
Ma finalmente visto che la vedova Landolfi non manteneva le sue promesse del pagamento dei canoni scaduti, già correva la quinta annata di canone da pagarsi, fu necessario d'iniziare contro essa vedova il giudizio con intenzione di andare innanzi fino all'espropriazione del fondo ipotecato.
Dopo questa narrazione di fatti, il Preside aggiunge, che mentre ora è in corso il giudizio, si sono presentati a lui la vedova e gli eredi Landolfi, ed il signor Luigi de Luise, i quali gli hanno dichiarato che non potendo la vedova e gli eredi Landolfi adempiere gli obblighi che hanno verso questa Amministrazione pel cennato censimento, intendono di sostituire in loro luogo il signor Luigi De Luise. Costui subentrando ai Landolfi nel Censimento si assumerebbe tutti i loro obblighi pel presente e per l'avvenire verso questo Istituto, cominciando dal pagarne le cinque annate di canoni già scaduti in danno dei Sig.[i] Landolfi. In tal modo quest'Amministrazione, avendo nel Sig. De Luise un enfiteuta molto più sicuro, conserverebbe nello stesso tempo la ipoteca sul fondo urbano avuta dal sig. Landolfi nel primo contratto per garanzia dei futuri obblighi annessi[146] al censimento.
Fin qui la cosa è di molto vantaggio a questo Istituto; ma vi è la condizione che la vedova e gli eredi Landolfi in considerazione delle gravi sventure patite per tale censimento, e delle strettissime condizioni economiche in cui si trovano, vogliono che siano loro condonate le spese di giudizio fatto sinora a loro danno.

---

[143] Alcuni righi sono stati lasciati in bianco e barrati.
[144] *L'enfitèusi (dal latino tardo emphyteusis, a sua volta dal greco* ἐμφύτευσις *che è da* ἐμφυτεύω*, «piantare, innestare»; e perciò «locazione per piantagione e frutto») è un diritto reale di godimento su un fondo di proprietà altrui, generalmente agricolo, secondo il quale il possessore (enfiteuta) ha la facoltà di godimento pieno (dominio utile) sul fondo, ma per contro deve migliorare il fondo stesso e pagare inoltre al proprietario (direttario o concedente) un canone annuo in denaro o in derrate.*
https://it.wikipedia.org/wiki/Enfiteusi
[145] È scritto con l'apostrofo.
[146] Cancellatura: ~~al contratto.~~

Il Consiglio udite le cose esposte del Sig. Preside Rettore; considerando che la sostituzione del Sig. De Luise ai Landolfi è molto vantaggiosa a questo Istituto per essere il Sig. De Luise persona onesta ed agiata, da non poter mancare mai agli adempimenti dei suoi obblighi; considerando che se si proseguisse il giudizio contro i Landolfi, si ridurrebbero costoro all'estrema miseria, e non se ne avvantaggierebbe l'Istituto, attesocché espropriando il fondo urbano ipotecato se ne avrebbe il pagamento delle cinque annate di canone, ma mancherebbe per l'avvenire la garentia (sic) dei loro obblighi e questa Amministrazione correrebbe il pericolo di vedere il fondo censito in abbandono e[147] senza sicurezza di riscuoterne il canone annuale; considerando in fine le disgrazie patite, e lo stato miserabile dei Landolfi; delibera che si stipuli il contratto di sostituzione del sig. De Luise ai sig. Landolfi nel censimento del su cennato fondo; pagando il sig. De Luise nell'atto del contratto le cinque annate di canone dovuto dai Landolfi, o rimanendo condonate a costoro le spese di giudizio finora fatte a loro danno.

3. Approvazione dei contratti per la vittitazione del 1878

Il Consiglio esamina le varie offerte presentate al Preside dai concorrenti alla fornitura dei generi di vittitazione per l'anno 1878.

Approva l'offerta di Pietro Caiazzo per la fornitura di carni di annecchia al prezzo di £. due il chilogrammo.

Similmente approva (l'offerta) di Raffaele Ciaramella per la fornitura del pane di 1ª qualità a cent 51 il chilo, di quella di 2ª qualità a cent 46, del fiore di 1ª qualità a cent 49 di quello di 2ª qualità a cent 32.

Approva l'offerta della fornitura delle uova presentata da Flagiello Giuseppe al prezzo di £. 7,20 il centinaio.

In quanto la (sic) fornitura della legna, viste le varie offerte, nelle quali il prezzo mensuale è rincarito (sic) sino a £. 130, lascia alla discrezione del Sig. Preside di giovarsi del solito fornitore Terracciano Pietro attendendosi da £. 110 a (sic) centesimi 120 mensuali.

Per tutti gli altri generi approva l'offerta del signor Pasquale Scalese con i prezzi ridotti come seguono.

Pasta di Gragnano 1ª qualità a centesimi 62 il chilo

Pasta a mano della Torre a cent 75. Pastina della Torre a cent 65. Pasta a mano della costa a cent 80. Pastina della costa a cent 75, Riso di Bologna 1ª qualità a cent 65, di 2ª qualità a cent 61. Cotto inglese a cent 60, Salame di Napoli a £. 2.95, di Bologna a £. 2.80, Soppressata a £. 2.86 Presciutto intero a £. 2.50, sfasciato a £. 3.50, Sugna e lardo a £. 1.70, formaggio di Roma £. 2.15, Caciocavallo di Basilicata 1ª qualità a £. 2.80, di 2ª qualità £. 2.61, Provola di Bufalo a £. 2, Mozzarella di Bufalo a £. 2.10, Ricotta Napolitana a £. 1.20, di Roma £. 1.40, Burro a £. 3.20, Formaggio Svizzero a £. 2.60, Zucchero e zuccotto a £. 1.60, Caffè S. Domingo a £. 3.55, Olio fino £. 1.86, ordinario £. 1.45, Aceto al litro cent 37, Vino provvisoriamente a £. 16 il barile.

Approva l'offerta della frutta di Baratto Stanislao a £. 30 il quintale.

4. Vendita del Mulo

Il Preside espone al Consiglio che stando per giungere la Macchina a Gas per la Pompa, bisognerà procurare prestamente la vendita del Mulo. A questo scopo ha cominciato a fare delle pratiche, e finora non ha trovato compratori che offrissero la somma almeno di £. trecento. In ogni modo chiede di essere autorizzato a vendere il mulo quando sarà giunta la macchina per quel prezzo che ne potrà avere maggiore.

[147] "in abbandono e" è aggiunto sopra il rigo.

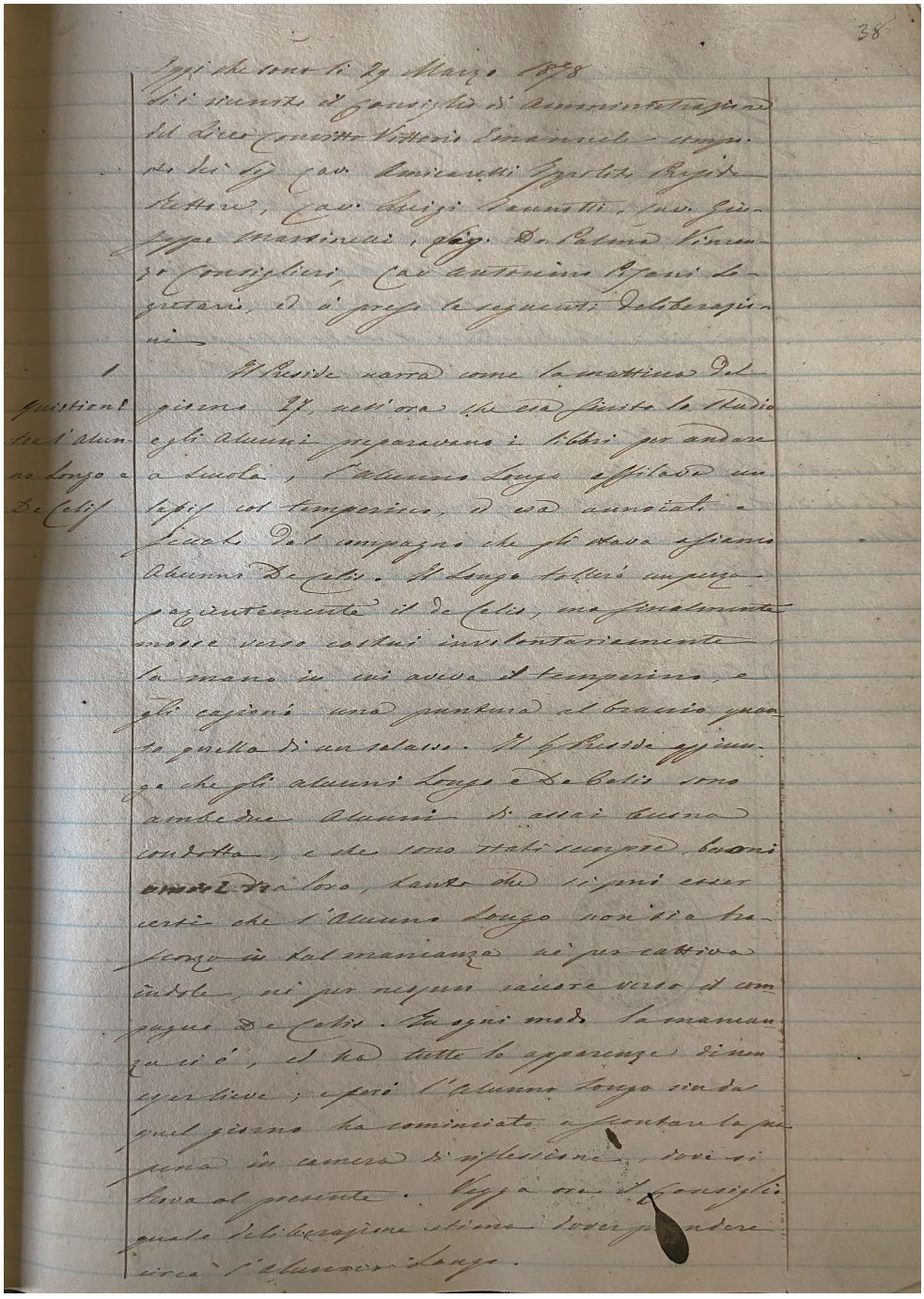
Il Consiglio dà[148] al Preside la chiesta Autorizzazione.

Il Consiglio
I.Amicarelli
GMartinelli
Luigi Iannotti
Vincenzo De Palma
AntPisani

SCHEDA
Censimento Landolfi
Nel maggio 1873, un fondo rustico del liceo situato nel tenimento di Pozzuoli fu concesso a Salvatore Landolfi per un canone annuo di 203,50 lire. Landolfi migliorò subito il fondo, ma la malaria colpì gravemente la famiglia: lui e due figli morirono, lasciando la vedova in condizioni economiche disastrose. A causa di questa situazione la vedova non riuscì a pagare il canone sin dal primo anno. L'amministrazione scolastica, mossa a compassione, non intraprese subito azioni legali, confidando nelle promesse della vedova e avendo un'ipoteca sul fondo urbano dato in garanzia da Landolfi. Tuttavia, dopo cinque anni di mancati pagamenti, fu inevitabile avviare un'azione legale, con l'intento di procedere all'espropriazione del fondo ipotecato. Nel corso del processo la vedova Landolfi e i suoi eredi proposero una soluzione: essere sostituiti nel pagamento dal sig. Luigi De Luise, che si impegnava a pagare i cinque anni di canoni arretrati e ad assumere gli obblighi futuri verso l'istituto. In cambio, i Landolfi chiedevano la cancellazione delle spese legali sostenute dall'Amministrazione contro di loro.
Il Consiglio delibera di accettare la proposta, in quanto il De Luise era una persona onesta e agiata. Continuare il processo contro i Landolfi, inoltre, avrebbe aggravato la loro miseria e avrebbe anche rischiato di compromettere gli interessi futuri dell'Istituto .
Contratti per la fornitura del 1878
Il consiglio approva i contratti con vari fornitori per beni destinati alla vittitazione del 1878. Si veda per questo la tabella di vittitazione in *Introduzione*
Vendita del mulo
Con il recente acquisto di una macchina a gas per alimentare una pompa, il mulo che azionava la pompa dell'acqua dell'Istituto sarebbe divenuto inutile. Il Preside informa il Consiglio di aver cercato compratori per il mulo, ma di non aver avuto ancora offerte adeguate (chiedeva almeno 300 lire). Il Consiglio lo autorizza a vendere il mulo al miglior prezzo possibile al momento dell'arrivo della macchina.

Martina Luongo

[148] È scritto senza accento.



38

Oggi che sono li 29 Marzo 1878
si è riunito il Consiglio di Amministrazione
del Liceo Convitto Vittorio Emanuele compo-
sto dei Sig. Cav. Amicarelli Ippolito Preside
Rettore, Cav. Luigi Fannotti, Cav. Giu-
seppe Martinelli, Sig. De Palma Vincen-
zo Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Se-
gretario, ed è preso le seguenti deliberazio-
ni.

1 Quistione tra l'Alunno Longo e De Celis

Il Preside narra come la mattina del
giorno 27, nell'ora che era finito lo studio
e gli alunni preparavano i libri per andare
a scuola, l'alunno Longo affilava un
lapis col temperino, ed era annoiato e
seccato dal compagno che gli stava a fianco
Alunno De Celis. Il Longo tollerò un pezzo
pazientemente il de Celis, ma finalmente
mosse verso costui involontariamente
la mano in cui aveva il temperino, e
gli cagionò una puntura al braccio quan-
to quella di un salasso. Il Preside aggiun-
ge che gli alunni Longo e De Celis sono
ambedue alunni di assai buona
condotta, e che sono stati sempre buoni
~~[illegible]~~ tra loro, tanto che si può esser
certi che l'Alunno Longo non sia tra-
sporto in tal mancanza nè per cattiva
indole, nè per nessun rancore verso il com-
pagno De Celis. In ogni modo la mancan-
za ci è, ed ha tutte le apparenze di non
esser lieve; e però l'Alunno Longo sin da
quel giorno ha cominciato a scontare la pe-
na in camera di riflessione, dove si
trova al presente. Vegga ora il Consiglio
quale deliberazione stima dover prendere
circa l'alunno Longo.

*Registro delle Deliberazioni* p. 38
29 Marzo 1878

Oggi che sono li 29 Marzo 1878
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele composto dei Sig. Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, cav. Luigi Iannotti, cav. Giuseppe Martinelli, Sig. De Palma Vincenzo Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario ed à [con l'accento invece che con l'acca] preso le seguenti deliberazioni.

1. Quistione tra l'alunno Longo e De Celis

Il Preside narra come la mattina del giorno 27 nell'ora che era finito lo studio e gli alunni preparavano i libri[149] per andare a scuola, l'alunno Longo affilava un lapis col temperino, ed era annoiato e seccato dal compagno che gli stava a fianco alunno De Celis. Il Longo tollerò un pezzo pazientemente il De Celis, ma finalmente mosse verso costui involontariamente la mano in cui aveva il temperino e gli cagionò una puntura al braccio quanto quella di un salasso. Il sig. Preside aggiunge che gli alunni Longo e De Celis sono ambedue Alunni di assai buona condotta, e che sono stati sempre buoni amici tra loro, tanto che si può esser certi che l'alunno Longo non sia trascorso in tal mancanza né per cattiva indole né per nessun rancore verso il compagno De Celis. In ogni modo la mancanza vi è, ed ha tutte le apparenze di non esser lieve; e però l'alunno Longo sin da quel giorno ha cominciato a scontare la sua pena in camera di riflessione dove si trova al presente. Vegga ora il Consiglio quale deliberazione stima dover prendere circa l'alunno Longo.
Il Consiglio, udita la relazione del signor Preside giudica non esser questo caso di espulsione dell'alunno Longo dal Convitto; ma bensì di lunga ed esemplare punizione dell'alunno stesso, affinché ne prendano esempio gli altri alunni, e questo caso che ora per la prima volta si è verificato in questo Convitto non abbia a rinnovarsi mai più. La durata e il modo della punizione si rimette alla discrezione[150] del Preside Rettore.

2. Censimento del fondo De Vita

Il Preside legge una lettera del signor Raffaele Iesu, il quale dichiara recisamente di non volerne sapere del censimento del fondo De Vita, ed insieme ricorda al Consiglio esserci una domanda del Sig. Francesco[151] Criscio pel censimento del cennato fondo.
Il Consiglio dà[152] facoltà[153] al Sig. Preside di trattare col Sig. De Criscio affinché il fondo non rimanga non censito.

Il Consiglio
I.Amicarelli
GMartinelli
Luigi Iannotti
V. De Palma
AntPisani

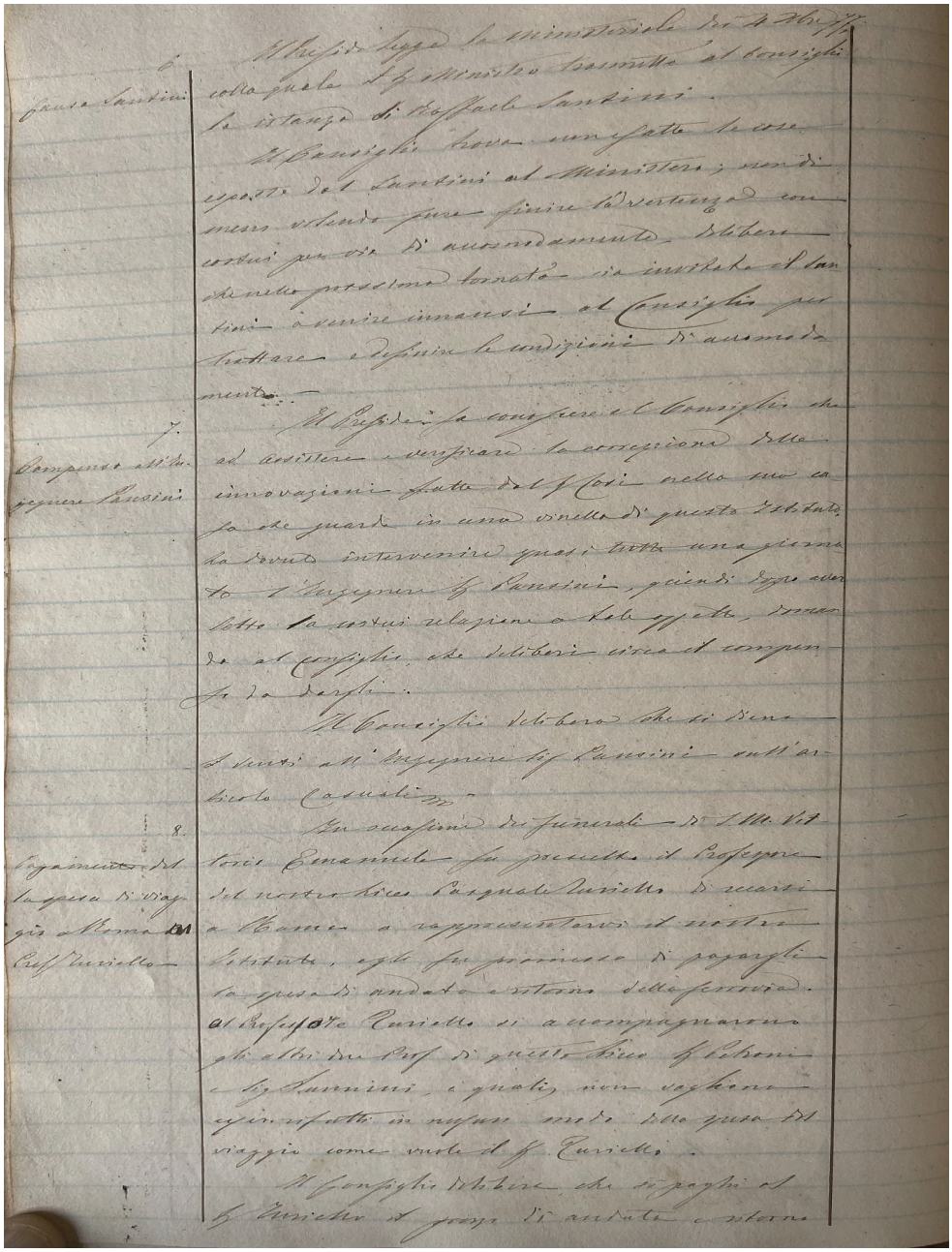
SCHEDA
Il verbale del 29 marzo 1878, riporta le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele. Si trattano due questioni principali:
Questione tra gli alunni Longo e De Celis
Il Preside riporta un episodio accaduto due giorni prima della seduta del Consiglio. L'alunno Longo, stanco di essere infastidito dal compagno De Celis, aveva reagito in modo scomposto. Dopo aver sopportato pazientemente per un certo tempo, Longo aveva colpito (involontariamente, però) De Celis con il temperino, provocandogli una piccola puntura al braccio. Il Preside riferisce che i due studenti erano amici e di buona condotta. Per questo il

[149] È scritto con due b.
[150] È scritto "descrizione".
[151] C'è una cancellatura.
[152] È scritto senza accento.
[153] È scritto senza accento.

Consiglio delibera di non espellere Longo, ma di dargli una punizione lunga ed esemplare nella camera di riflessione. Il fatto che non si chiami “camera di punizione”, ma “camera di riflessione” fa capire che lo scopo della sanzione data era quello di far riflettere gli alunni sul proprio comportamento scorretto.

Censimento del fondo De Vita
Si discute di una lettera inviata da Raffaele Iesu, il quale dichiara la volontà di non prendere più in fitto il fondo di Pozzuoli di proprietà del Convitto. Il Consiglio dà facoltà al Preside di trattare con il Sig. De Criscio, che aveva fatto anche lui una proposta per prendere in affitto il fondo.

Martina Luongo



*Registro delle Deliberazioni* p.40 v.
Verbale 6 Maggio 1878

Oggi che sono li 6 Maggio 1878
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele composto dei Sig.i Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Gabriele Ravelli, Avv. Vincenzo de Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto appresso.

1. Intavolato al Refettorio

Il Preside fa sapere come il pavimento del refettorio, per essere a pian terreno, sia più freddo ed umido, specialmente nell'inverno, ed aggiunge che il Medico dell'Istituto ha dichiarato che le continue infreddature che prendono gli Alunni, nascono appunto dall'umidità del refettorio, dove essi entrano riscaldati dalle scuole e dagli Studi.
Il Consiglio delibera che si ripari a questo inconveniente facendo nel Refettorio un tavolato sul pavimento con progetto da approvarsi dal Sig. Ministro.

2. Nuova Sala di udienza

Il Preside ricorda ai Consiglieri come essi parecchie volte gli hanno raccomandato che contentasse i giusti desideri delle famiglie degli Alunni, le quali non potendo capire nei giorni di udienza nelle piccole tre sale dove sono ricevute, sono costrette a starsi apposte al vento ed al freddo sotto al Porticato, e nel giardino della Ginnastica. Per tanto lo invita a deliberare l'adattamento del cennato porticato a Sala di udienza, che sia conveniente al decoro dell'Istituto.
Il Consiglio incarica il Sig. Preside d'invitare l'ingegnere a farne il relativo progetto, il quale sarà[154] esaminato nella prossima tornata.

3. Compenso agli Avvocati Del Cappellano ed Assegnati

Il Preside legge al Consiglio la nota ministeriale degli otto Aprile prot. 4224, colla quale il Sig. Ministro lo invita a deliberare circa le competenze chieste dagli avvocati Del Cappellano ed Assegnati pel lavoro da essi fatto a rinnovare le iscrizioni ipotecarie, ed accertare parecchi canoni dovuti al Ministero di Pubbl. Istruzione, come subentrato nei diritti dell'abolita commissione dei titoli di Nobiltà. Il Preside quindi presenta ad esso Consiglio tutti gl'incartamenti trasmessi al Ministero, e tutti gli atti relativi a tale pratica, con un quadro particolareggiato dei crediti riscossi finora, e di quelli pei quali pende giudizio.
Il Consiglio, considerato il lungo e faticoso lavoro degli Avvocati Sig.i Del Cappellano ed Assegnati nell'esaminare il gran volume delle carte spedite dal Ministero relative ai cennati canoni, e l'altro riguardante il credito prescritto; considerato il tempo speso da essi avvocati a cercare nell'Archivio dello Stato tutte le notizie necessarie per l'accertamento dei suddetti canoni; considerato anche che per la rinnovazione dell'ipoteche contro i debitori accertati hanno dovuto essi avvocati frugare lungamente il catasto di fondiaria, a fine di trovare i fondi anticamente ipotecati, e i nomi dei proprietari confinanti; visto il quadro dei crediti accertati dal quale risulta che pel lavoro compiuto da essi avvocati si è rinnovata una rendita annua di £. 59975, ed un introito straordinario delle ultime cinque annate dovute nella somma di £ due mila seicento diciotto[155] e cent. 55.[156]
Giudica doversi pagare ai Sig.i Assegnati e Del Cappellano la somma di £. 1500 da essi chiesta come quella che è equa e niente esagerato compenso alle molte fatiche da essi sostenute.

4. Aumento di stipendio al Bidello D'Amore

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio come quando si formi il Bilancio del corrente esercizio, si ritenga giusta la domanda del Bidello delle scuole Liceali e Ginnasiali Sig. Francesco D'Amore, il quale supplicava il suo stipendio annuo fosse aumentato da £. 600 a £. 700 come quello che percepiscono i Bidelli del Liceo Genovesi, e Liceo Ginnasiale Principe Umberto, e

[154] È scritto senza accento.
[155] "quattrocento diciotto" aggiunto sopra il rigo.
[156] "e cent. 90" aggiunto sopra il rigo.

quindi si deliberi, che si accordasse tale aumento, il quale fu segnato in esso bilancio. Ma il Sig. Ministro osservò, che sospendeva l'approvazione del detto aumento riserbandosi le ulteriori disposizioni quando fosse proposto un rapporto speciale.
Il Consiglio ritenuta tutta via giusta la domanda del D'Amore, propone di nuovo il piccolo aumento al suo stipendio, ed incarica il Sig. Preside di raccomandarne al Sig. Ministro l'approvazione.

5. Causa Gennarelli

Il Preside ricordando la lite col Sig. Gennarelli per la finestra da costui aperta nel giardino della Ginnastica, la qual lite fu ingiustamente perduta in possessorio, invita il Consiglio a deliberare circa il da farsi.
Il Consiglio delibera di iniziare contro Giannelli il giudizio in petitorio.

6. Causa Santini

Il Preside legge la ministeriale del 4 Xbre 77, nella quale il Ministro trasmette al Consiglio la istanza di Raffaele Santini.
Il Consiglio trova non esatte le cose esposte dal Santini al Ministero; e non di meno volendo fare finire la vertenza con costui per via di accordamento, delibera che nella prossima tornata sia invitato il Santini a venire dinanzi al Consiglio per trattare e definire le condizioni di accomodamento.

7. Compenso all'Ingegnere Pansini

Il Preside fa comprendere al Consiglio che ad assistere e verificare la correzione delle innovazioni fatte dal Sig. Cori nella sua casa che guarda in una vinella di questo Istituto, ha dovuto intervenire quasi tutta una giornata L'Ingegnere Sig. Pansini, quindi dopo aver letto la costui relazione a tale oggetto, domanda al Consiglio che deliberi circa il compenso da dargli.
Il Consiglio delibera che si diano £. venti all'Ingegnere Sig. Pansini sull'articolo Casuali.

8. Pagamento della spesa di viaggio a Roma Prof. Turiello

In occasione dei funerali di S.M. Vittorio Emanuele fu prescelto il Prof. Turiello di recarsi a Roma a rappresentare il nostro Istituto, e gli fu promesso di pagargli la spesa di andata e ritorno della ferrovia.
Al Professore Turiello si accompagnavano gli altri due Prof. di questo Liceo Sig. Petrone e Sig. Sannini, i quali non vogliono essere rifatti in nessun modo della spesa del viaggio come vuole il Sig. Turiello.
Il Consiglio delibera che si paghi al Sig. Turiello il prezzo di andata e ritorno in ferrovia a Roma in quella occasione.

Il Consiglio di Amministr.ne
I. Amicarelli
GMartinelli
Vincenzo De Palma
G. Ravelli
Vincenzo De Palma[157]
AntPisani

SCHEDA
Il 6 maggio 1878 il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele si riunisce per discutere di questioni pratiche e logistiche riguardanti l'Istituto stesso. Ecco un breve riassunto di tali delibere:

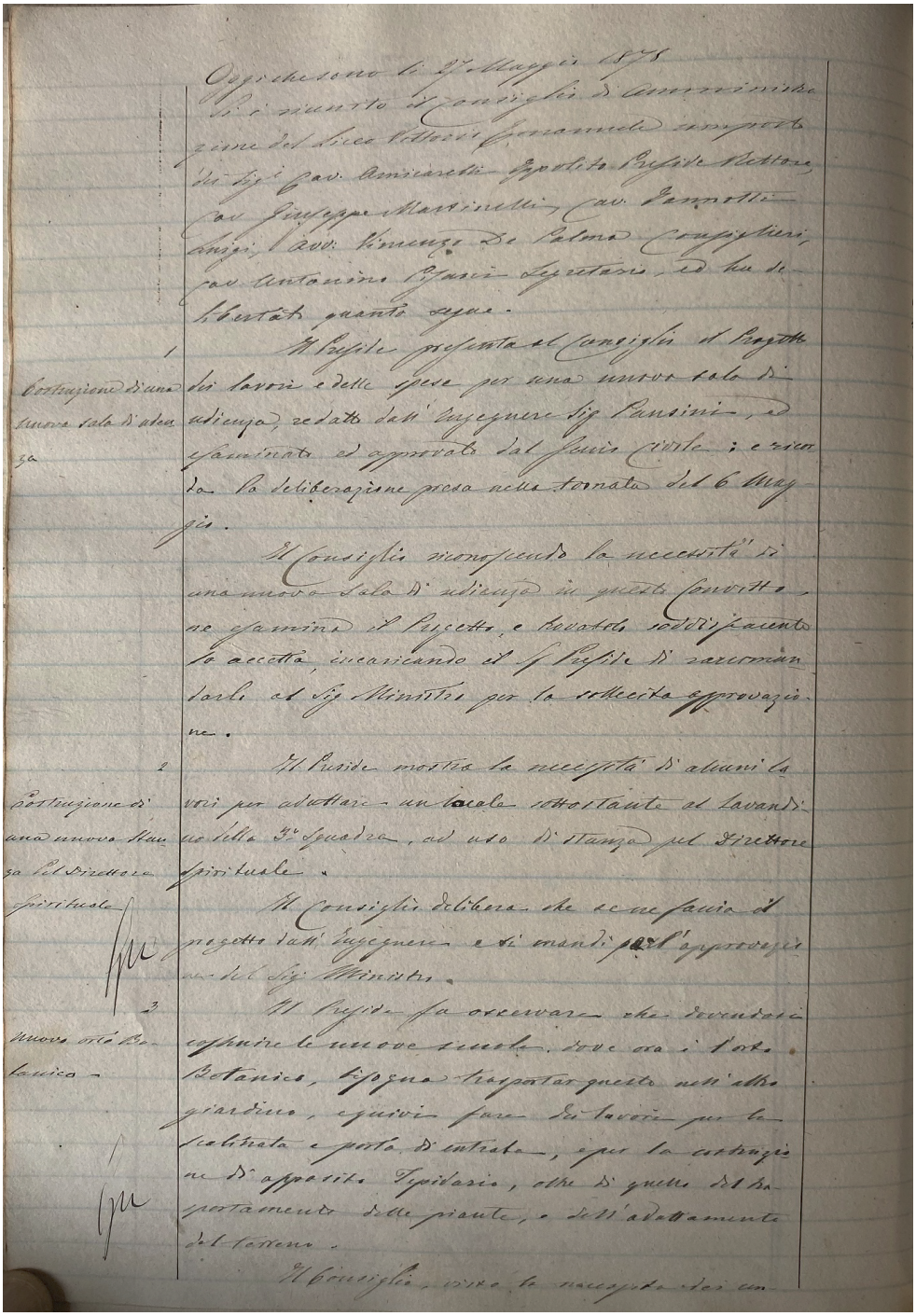
[157] Vincenzo De Palma ha firmato due volte.

1. Intavolato al Refettorio
   Il Preside effettua una proposta per la costruzione di un tavolato al Refettorio, che è situato al pianterreno, dato che il Medico dell'Istituto afferma che molti alunni si stanno ammalando a causa del freddo e dell'umidità di quel locale.
2. Nuova Sala di Udienza
   Il Preside promuove nuovamente l'adattamento del Porticato a Sala delle Udienze, per rendere più agevoli gli incontri dei genitori con i loro figli Convittori.
3. Compensi agli Avvocati
   Dato il lungo lavoro effettuato dagli avvocati per l'aggiornamento delle iscrizioni ipotecarie e per la verifica dei canoni dovuti, viene accettata la loro richiesta di un compenso che ammonta a 1.500 lire. Si fa cenno qui al fatto che il Ministero di Pubblica Istruzione è subentrato nei diritti dell'abolita commissione dei titoli di Nobiltà[158].
4. Aumento di stipendio al bidello D'Amore
   Il bidello Francesco D'Amore chiede un aumento di stipendio da 600 a 700 lire, perché viene a conoscenza che suoi colleghi di altri Licei cittadini (Genovesi e Principe Umberto) ricevono tale somma. Si attende l'approvazione del Ministero.
5. Causa Sig. Gennarelli
   Il Sig. Gennarelli ha aperto una finestra che affaccia sul giardino della Ginnastica del Convitto, per cui si era andati in giudizio contro di lui. Il Consiglio delibera di proseguire in appello, avendo il Convitto perso la causa in primo grado.
6. Causa Sig. Santini
   Il Preside e il Consiglio invitano il Sig. Santini a partecipare a un colloquio per chiarire dei disguidi e per arrivare ad un accordo amichevole e conveniente per ambo le parti.
7. Compenso all'ingegnere Pansini
   Il Rettore, in seguito ad un lavoro commissionato dall'Istituto ed eseguito dall'ingegnere Pansini, delibera di offrirgli un compenso di 20 lire.
8. Spese viaggio a Roma
   In occasione dei funerali di S.M. Vittorio Emanuele, il Prof Turiello, accompagnato da altri due Professori, si era recato a Roma per rappresentare l'Istituto. Il Consiglio approva la sua richiesta di pagamento delle spese per il viaggio in treno. Gli altri due professori non hanno richiesto il rimborso delle spese di viaggio. Il re era morto a Roma, il 9 gennaio 1878.

Come si può notare, il Rettore e il CdA, quando non si ledono gli interessi dell'Istituzione, alla cui tutela sono preposti, è aperto e comprensivo nei confronti di coloro che chiedono una mano, sia a livello economico, sia in vista della tutela e del benessere dei Convittori e delle famiglie, sia per tutelare il lavoro del personale scolastico e dei consulenti esterni.

Jacopo Nicoletti

[158] […] *fu nominata con legge del 23 marzo 1832 la "Real Commissione dei titoli di Nobiltà", che cessò di operare con il decreto luogotenenziale del 17 febbraio 1861, sotto dittatura garibaldina.*
https://www.nobili-napoletani.it/sedili_di_Napoli.htm
La Commissione aveva il compito di disciplinare e di controllare il passaggio, la trasmissione e l'uso legittimo dei titoli nobiliari.



Oggi che sono li 27 Maggio 1878
Si è riunito il Consiglio di Amministra-
zione del Liceo Vittorio Emanuele composto
dei Sig.ri Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore,
Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Tannotti
Luigi, Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri,
Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha de-
libertato quanto segue.

1 Costruzione di una nuova sala di udienza

Il Preside presenta al Consiglio il Progetto
dei lavori e delle spese per una nuova sala di
udienza, redatto dall'Ingegnere Sig. Pansini, ed
esaminato ed approvato dal Genio Civile; e ricor-
da la deliberazione presa nella tornata del 6 Mag-
gio.

Il Consiglio riconoscendo la necessità di
una nuova sala di udienza in questo Convitto,
ne esamina il Progetto, e trovatolo soddisfacente
lo accetta, incaricando il Sig. Preside di raccomun-
darlo al Sig. Ministro per la sollecita approvazio-
ne.

2 Costruzione di una nuova stanza pel Direttore Spirituale

Il Preside mostra la necessità di alcuni la-
vori per adattare un locale sottostante al lavandi-
no della 3.a Squadra, ad uso di stanza pel Direttore
Spirituale.

Il Consiglio delibera che se ne faccia il
progetto dall'Ingegnere e si mandi per l'approvazio-
ne del Sig. Ministro.

3 Nuovo orto Botanico

Il Preside fa osservare che dovendosi
costruire le nuove scuole, dove ora è l'orto
Botanico, bisogna trasportar questo nell'altro
giardino, e quivi fare dei lavori per la
scalinata e porta di entrata, e per la costruzio-
ne di apposito Tepidario, oltre di quello del tra-
sportamento delle piante, e dell'adattamento
del terreno.

Il Consiglio, visto la necessità dei un-

*Registro delle Deliberazioni* p. 41 v.
27 Maggio 1878

Oggi che sono li 27 Maggio 1878
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele composto dei Sig.i Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Iannotti Luigi, Cav. Vincenzo de Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto segue.

1. Costruzione di una nuova sala di udienza

Il Preside presenta al Consiglio il Progetto dei lavori e delle spese per una nuova Sala di udienza, redatto dall'Ingegnere Sig. Pansini, ed esaminato ed approvato dal Genio Civile; e ricorda la deliberazione presa nella tornata del 6 Maggio.
Il Consiglio riconoscendo la necessità di una nuova Sala di udienza in questo Convitto, ne esamina il Progetto, e trovatolo soddisfacente lo accetta, incaricando il Sig. Preside di raccomandarlo al Sig. Ministro per la sollecita approvazione.

2. Costruzione di una nuova Stanza pel Direttore Spirituale

Il Preside mostra la necessità di alcuni lavori per adattare un locale sottostante al lavandino della 3ª Squadra, ad uso di stanza pel Direttore Spirituale.
Il Consiglio delibera che se ne faccia il progetto dall'Ingegnere e si mandi per l'approvazione del Sig. Ministro.

3. Nuovo orto Botanico

Il Preside fa osservare che dovendosi costruire le nuove scuole, dove ora è l'orto Botanico, bisogna trasportare questo nell'altro giardino, e quivi fare dei lavori per la scalinata e porta di entrata, e per la costruzione di apposito Tepidario, oltre di quello del trasportamento, (sic) delle piante, e dell'adattamento del terreno.
Il Consiglio, visto la necessità dei cennati lavori, delibera che s'incarichi un Ingegnere di formarne un sol progetto, e questo si raccomandi per l'approvazione del Sig. Ministro.

4. Nomina di un Ingegnere per assistere i lavori per la costruzione delle nuove Scuole

Il Sig. Preside legge al Consiglio una lettera del Direttore Capo del Genio Civile, il quale fa sapere di avere destinato come assistente ai lavori per la costruzione delle nuove Scuole l'Ingegnere Di Grazia a cui dice che potrebbe corrispondersi il mensile assegno di £. 100 da prelevarsi dall'approvato Articolo del progetto.
Il Consiglio considerando che in vero detti lavori dureranno sedici mesi, e che la parte più importante di essi (che è la fondazione e la costruzione della mensa e della volta) dovrà compiersi quest'anno nello spazio di quattro mesi, cioè dai 10 Luglio ai 10 Novembre; Considerando anche che l'Art. segnato nel progetto per l'assistenza ai lavori è della somma di £. 1000; delibera che si accetti come assistente ai lavori il Sig. Di Grazia Tommaso pei primi quattro mesi col compenso di £. 100 al mese; riserbandosi di deliberare poi circa l'assistenza ai lavori che si dovranno fare negli altri mesi.

5. Giudizio contro Russillo

Il Consiglio visto come il Sig. Russillo deve pagare due annate di canone, delibera di autorizzare l'esattore Sig. Merola a costringerlo al detto pagamento per le vie legali.

6. Censimento Rossi

Il Sig. Preside presenta tutto l'incartamento riguardante le trattative col Sig. Vincenzo Rossi pel Censimento di alcuni fondi di questo Istituto esistenti nel distretto di Gaeta.
Il Consiglio visto il verbale di descrizione di detti fondi; visto l'approvazione Ministeriale per stipulare il contratto di Censimento; visto il valore dei fondi che il Sig. Rossi dà[159] in ipoteca per garanzia degli obblighi che assumerà col cennato censimento, delibera che si stipuli il relativo contratto appenacché si avrà dalla conservazione dell'Ipoteche il certificato che i fondi del Sig. Rossi sono esenti da ogni altro vincolo ipotecario.

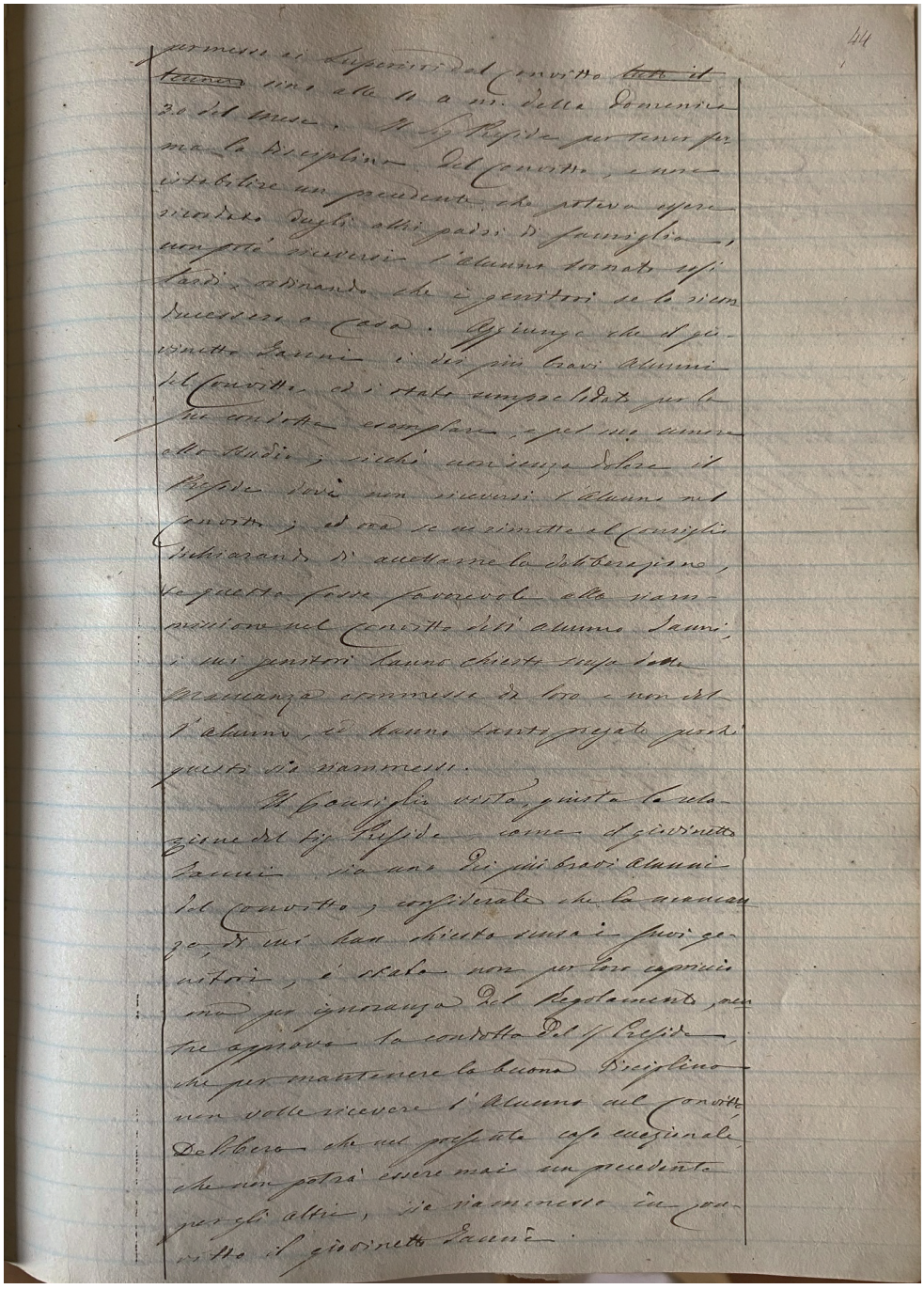
[159] È scritto senza accento.

Il Consiglio di Ammin.ne
Ippolito Amicarelli
GMartinelli
Vincenzo de Palma
AntPisani

SCHEDA
Il 27 maggio 1878, il Consiglio d'Amministrazione si è riunito per discutere sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Costruzione nuova sala udienza
   Il Consiglio approva il progetto proposto dal Rettore per la costruzione di una nuova sala dedicata alle udienze tra i genitori e i loro figli convittori. Il progetto dovrà andare al Sig. Ministro per l'approvazione.
2. Costruzione sala per il Direttore Spirituale
   Il Rettore sottolinea la necessità di costruire una nuova sala dedicata al Direttore Spirituale. Il Consiglio approva. Manca solo l'approvazione del Sig. Ministro.
3. Nuovo orto botanico
   Il Rettore, assieme al Consiglio, decide di presentare al Sig. Ministro un progetto per lo spostamento dell'orto botanico, che si trovava dove si intendono costruire le nuove Scuole. L'orto botanico, come si legge, sarà spostato nell'altro giardino del Convitto, al quale si accedeva tramite una scala. Il nuovo Orto botanico sarà dotato di Tepidario (serra)
4. Nomina di un ingegnere per assistere le costruzioni
   Dato il grande lavoro da compiere per la costruzione delle nuove Scuole, il Consiglio delibera di nominare un ingegnere proposto dal Direttore del Genio Civile per i primi 4 mesi lavorativi (dal 10 luglio al 10 novembre 1878), per una somma mensile di 100 lire. Si ricorda che a novembre terminavano le vacanze autunnali. Si voleva quindi sfruttare il periodo di interruzione delle lezioni per la costruzione delle nuove aule.
5. Giudizio contro Russillo
   Il Sig. Russillo è indietro di due annate nel pagamento di canone. Il Consiglio delibera di procedere per vie legali.
6. Censimento Rossi
   Il Consiglio approva il contratto con il Sig. Rossi per il censimento di fondi situati a Gaeta, in seguito alla verifica dell'assenza di vincoli sui fondi che il sig. Rossi dà in ipoteca.

Jacopo Nicoletti



*Registro delle Deliberazioni* p. 44
2 Luglio 1878

Oggi che sono li 2 Luglio 1878
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele composto dei Sig[i] Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Iannotti Luigi, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni

1. Proroga di affitto dei locali al Gesù ai Sig[i] Murano e Colombat

Il Preside legge la lettera Ministeriale del 17 Maggio riguardante i locali al Gesù Nuovo tenuti in affitto dal Sig. Colombat. E l'altra lettera Ministeriale alla quale è unita la domanda diretta al Sig. Ministro d'Antonio Murano, il quale tiene anche in affitto un'altra parte del locale al Gesù Nuovo.
Il Consiglio, considerando che i locali al Gesù Nuovo possono da un giorno all'altro[160] essere adibiti a migliore uso, e che lo stato provvisorio del presente affitto non giova agli interessi di questo Istituto; uniformandosi all'intenzione espressa dal Sig. Ministro nelle due lettere or lette, delibera che si accordi al Sig. Colombat come ultimo termine di affitto la dilazione dello sgombro dei locali da lui occupati sino a tutto Settembre, continuando a pagare la pigione di £. 140 al mese; e che si accordi al Sig. Murano la dilazione dello sgombro dei locali da lui tenuti in fitto fino al 31 ottobre; con espressa condizione pel Sig. Murano che ove esso piaccia a quest'amministrazione, egli deve sgombrare il cennato locale anche prima del 31 Ottobre, quando ne sia avvisato quindici giorni prima. La pigione che il Sig. Murano pagherà dal 1° Giugno sino al giorno che occuperà i detti locali sarà di £ quaranta al mese.
L'avvocato dell'Istituto sarà[161] consigliato (sic); ed indicherà la forma legale di questa nuova convenzione da scriversi tra questa amministrazione e i sig. (sic) Colombat e Murano.

2. Giudizio Anania

L'avvocato di questo Istituto fa conoscere al Consiglio come dall'avv. del sig. Anania gli si è proposto di finire la lite tra questo Istituto ed il Sig. Anania, pagando costui a quest'amministrazione la somma di £. quattrocento.
Il Consiglio dopo aver considerato tutti gli antecedenti di questa lite, e le buone ragioni che vanta questo Istituto contro il Sig. Anania, delibera che o il Sig. Anania paghi a quest'Amministrazione le spese di giudizio finora fatte, i canoni, ed il contributo fondiario fino al giorno di oggi, o che si prosiegua contro di lui sollecitamente il giudizio.

3. Riammissione al Convitto dell'alunno Ianni

Il Preside narra al Consiglio come, tornando a Napoli da Venezia i genitori dell'alunno Ianni il giorno 28 del passato mese, accordò allo zio di esso alunno il permesso di due ore, tanto che potesse condurlo a salutare i suoi genitori, e quindi rimenarlo in Convitto alle otto di sera. Ma i genitori che erano stati assenti da Napoli per tanto tempo, non si contentarono di avere il figlio per sì poco tempo, e se lo tennero senza chiedere permesso ai Superiori del Convitto[162] sino alle 11 a.m. della domenica 20 del mese. Il Sig. Preside, per tener ferma la disciplina del Convitto, e non istabilire un precedente che poteva essere ricordato dagli altri padri di famiglia, non poté riceversi l'alunno tornato così tardi, ordinando che i genitori se lo riconducessero a casa. Aggiunge che il giovinetto Ianni è dei più bravi alunni del Convitto, ed è stato sempre lodato per la sua condotta esemplare, e pel suo amore allo studio; sicché non senza dolore il Preside dové non riceversi l'alunno nel Convitto; ed ora se ne rimette al Consiglio dichiarando di accettarne la deliberazione, se questa fosse favorevole alla riammissione nel Convitto dell'alunno Ianni, i cui genitori hanno chiesto scusa della mancanza commessa da loro e non dall'alunno, ed hanno tanto pregato perché questi sia riammesso.

[160] È scritto "a l'altro".
[161] È scritto senza accento.
[162] Cancellatura: "~~tutto il tempo~~".

Il Consiglio visto, giusta la relazione del Sig. Preside come il giovinetto Ianni, sia uno dei più bravi alunni del Convitto, considerato che la mancanza, di cui hanno chiesto scusa i suoi genitori, è stata non per loro capriccio ma per ignoranza del Regolamento, mentre approva la condotta del Sig. Preside, che per mantenere la buona disciplina non volle ricevere l'alunno nel Convitto, delibera che nel presente caso eccezionale che non potrà essere mai un precedente per gli altri, sia riammesso in Convitto il giovinetto Ianni.

4. Accettazione convenzione Cori e trascrizione della gira della polizza

Il Consiglio di Amministrazione dopo avere udito il preside riportare gli antecedenti della lunga lite contro il Sig. Errico Cori, e dopo avere udito il parere dell'avvocato presente, delibera di finire la cennata lite con l'obbligo al Sig. Cori di pagare a questa amministrazione tutte le spese liquidate in £. Dugento sessantuno cent. 65, e con le altre condizioni che saranno dichiarate nella polizza di pagamento in cui sarà trascritta la seguente girata, che il Consiglio accetta in tutte le sue parti.

Polizza Cassa S. Giacomo degli 8 Luglio 1875 n. 22375 … fog. 45[163]

"E per me le soprascritte £ dugento sessantuno cent. 75 le pagherete al Cav. Ippolito Amicarelli, qual Preside del R. Liceo V. E. in Napoli; e ciò per la seguente causa. Per alcuni restauri, fabbriche da me iniziate nel 4° e 5° piano delle mie case in Napoli, via S. Sebastiano n. 57 confinanti verso ovest col detto R. Liceo, mi fu messa lite dal detto Sig. Preside innanzi al Pretore di questo mandamento S. Giuseppe con atto del 25 Luglio 1874. Dopo molti andirivieni di atti, sentenze, e trattative, si è finalmente divenuti al seguente accordo. Io sottoscritto, quantunque non vi fossi tenuto per condanna o altrimente, pago al detto R. Liceo le spese tutte pel cennato giudizio da esso Sig. Preside erogate liquidate bonariamente in £. Dugento sessantuno e cent. 75, che a lui pago con la presente. E il detto Preside in tal sua qualità consente che i tre vani controversi siano mantenuti nella sta ed altezza in cui li trovò e descrisse il Perito Sig. Albarella nel suo parere del 9 ottobre 1874 pres. in Cancelleria con marca di cent. 60, tranne pel vano affacciatoio al 4° piano sotto la cucina, che allora accennava a balcone, che venne poscia da me rimesso a finestra affacciatoia quale fu ab antico, e che tale resterà[164], con l'altezza del parapetto quale ora si trova, cio è cent. Ottantotto, e la restante luce quale esso Albarella la rinvenne. Beninteso però[165] che tale accordo, in quanto ai due nuovi vani al quinto piano, cioè a quello esistente nell'attuale cucina, ed all'altro costruito sull'altra antica finestra affacciatoia del 4° piano, non debba mai quanto ad essi due vani prendere diritto a servitù di affacciata e d'introspetto sulla detta proprietà del R. Liceo, dovendo sempre reputarsi come due lumi ingredienti nei sensi dell'art. 584 del c.c. senza che la tolleranza prestata dal Liceo, che i due lumi suddetti non abbiano tutte le condizioni richieste dalla legge, potesse mutare in qualunque tempo nei medesimi, la natura di vani a luce ingrediente. La presente viene sottoscritta anche da mio marito Consigliere Errico Cori sì[166] per autorizzarvi, e sì per la parte che lo riguarda. E poiché la detta lite resta così per tutti totalmente transatta, ciascuno di noi tre rinunzia espressamente ai rispettivi atti, azioni e gravami. Così pagherete a Napoli 7 Luglio 1878 Costanza Angelillo Errico Cori"

5. Sala di udienza, e modifica al primo progetto

Il Sig. Preside legge la lettera Ministeriale con la quale mentre si riconosce la necessità di fornire questo Convitto di una nuova e decente Sala di udienza, si respinge il progetto[167] dell'Ingegnere Pansini con raccomandazione di ridurre la spesa; sicché si possa avere una Sala di udienza senza troppo lusso, ma con quella semplice decenza che possa accordarsi alla più stretta economia di spesa. Il Preside aggiunge di aver invitato a tale uopo l'Ingegnere Pansini,

[163] Non è un punto all'odg, ma la trascrizione del testo della polizza.
[164] È scritto senza accento.
[165] È scritto senza accento.
[166] È scritto senza accento.
[167] Cancellatura.

il quale è già presente e pronto a dare tutti gli schiarimenti perché il Consiglio vegga quali parti del primo progetto togliere, quanta parte di spesa si possa economizzare.
Il Consiglio, dopo minuta discussione del primo progetto si accorda con l'Ingegnere Sig. Pansini, circa la formazione di un nuovo progetto più economico, ed incarica il Sig. Preside di spedirlo al Sig. Ministro per l'approvazione, appenaché il Sig. Pansini lo avrà presentato, e sarà riconosciuto regolare dal Genio Civile.

Il Consiglio di Ammin.ne
Ippolito Amicarelli
LMartinelli
Vincenzo De Palma
Luigi Iannotti
AntoPisani

SCHEDA
Il 2 luglio 1878 si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele per discutere e prendere decisioni su diverse questioni.
Proroga dell'affitto dei locali al Gesù Nuovo: in merito ai locali affittati al Gesù Nuovo, occupati dal sig. Colombat e dal sig. Murano,[168] si è presa in esame la situazione. Considerata una comunicazione ministeriale, il Consiglio delibera di dare una proroga a entrambi gli affittuari, fissando nuove scadenze per lo sgombero dei locali: entro settembre per Colombat, entro ottobre per Murano, con l'obbligo di continuare a pagare l'affitto fino alla nuova data di sgombero. Delibera, altresì, di stipulare una nuova convenzione legale per disciplinare l'accordo in parola.
Giudizio contro il sig. Anania: L'avvocato dell'Istituto ha informato il Consiglio che il sig. Anania aveva proposto un accordo per concludere una lite legale, pagando una somma di £. 400. Tuttavia, dopo aver valutato i precedenti della causa, il Consiglio delibera che, se Anania non pagherà le spese di giudizio, i canoni e il contributo fondiario, si proseguirà legalmente contro di lui.
Riammissione dell'alunno Ianni: Si discute di un episodio di disciplina che riguarda l'alunno Ianni. I genitori dell'alunno il 28 giugno 1878 erano tornati a Napoli da Venezia. Lo zio va a prendere il giovinetto perché vada a salutare i suoi. Ianni esce con il permesso del Preside, ma non rientra, perché i genitori lo trattengono a casa più a lungo. Il Preside, quando lo riportano, non lo ammette in Convitto, per tutelare la disciplina. I genitori, però, riferisce il Preside, hanno chiesto scusa e inoltre il ragazzo è un ottimo alunno, per cui su richiesta del Preside il CdA lo riammette. La cosa, però, non potrà costituire un precedente per altre situazioni simili
Convenzione con sig. Cori: Il Consiglio delibera di chiudere il lungo contenzioso in corso con il Sig. Cori per l'apertura di finestre nei suoi appartamenti siti a Via San Sebastiano, 57 e confinanti con il R. Liceo.
Nel verbale è trascritta la polizza, nella quale sono elencate minuziosamente tutte le condizioni per il pagamento. La polizza è firmata dalla proprietaria, sig.ra Costanza Angelillo, ma anche dal marito Errico Cori.
Sala di udienza e modifica del progetto: si era già deliberato di realizzare nel Convitto il progetto dell'ing. Pansini per una nuova sala di udienza. Il Ministero, però, aveva respinto il progetto iniziale, chiedendo di ridurre i costi e di mantenere il decoro, ma senza eccessivo lusso. Dopo aver discusso con l'ing. Pansini, il Consiglio delibera di dargli l'incarico di redigere un nuovo progetto più economico, che sarà inviato al Genio Civile e poi al Ministero per l'approvazione.

[168] Per locali al Gesù nuovo Colombat paga una pigione di £. 140 al mese; Murano £. 40 al mese.

In conclusione, la riunione ha trattato vari aspetti legali ed economici che riguardano l'amministrazione dell'Istituto, con particolare attenzione alla disciplina interna, alla gestione degli spazi e alla risoluzione di contenziosi legali.

Lorenzo Odierno

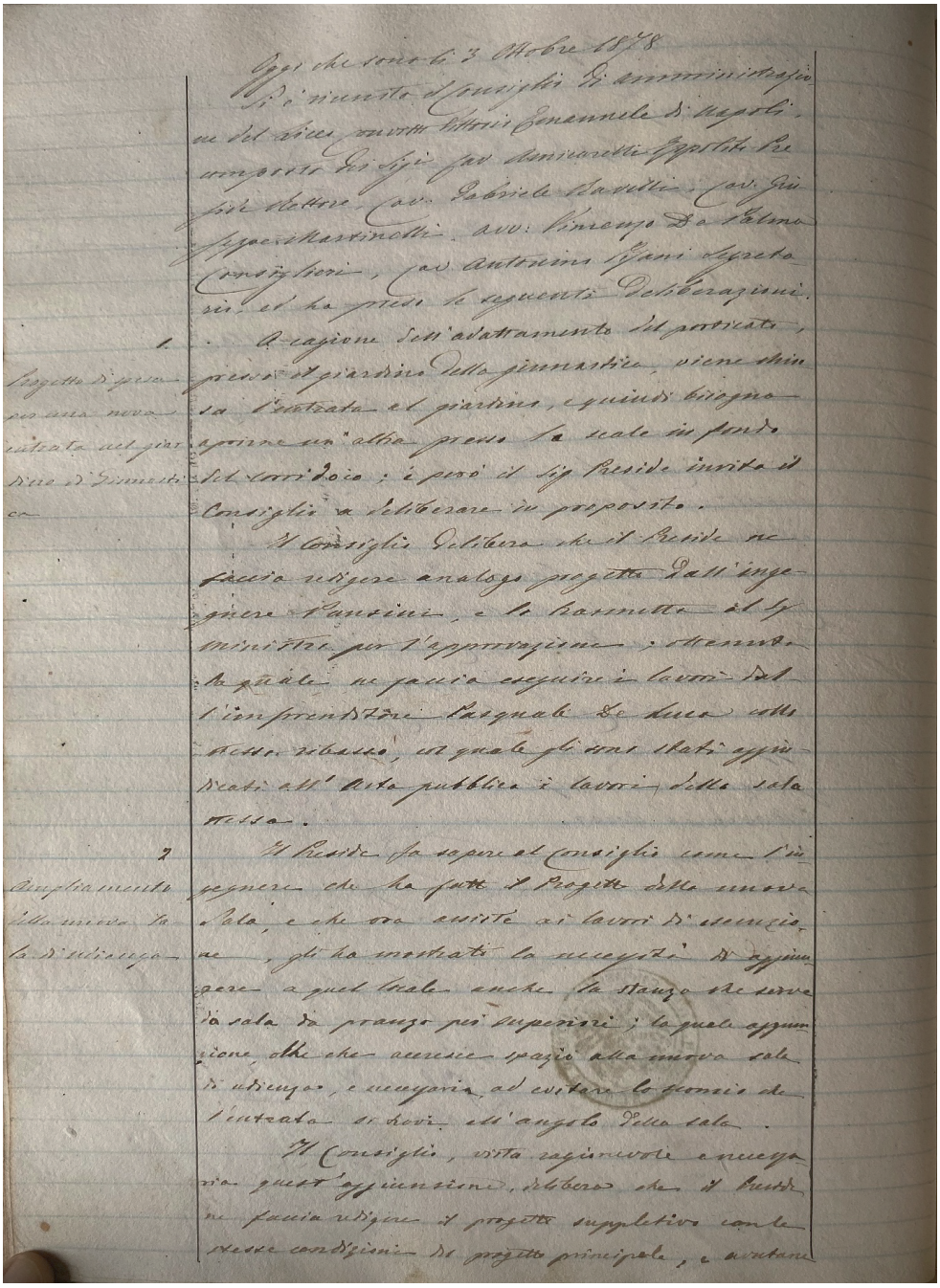
Oggi che sono li 27 Luglio 1878
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione composto dei Sig.[i] Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Martinelli Giuseppe, Cav. Gabriele Ravelli ed Avv. Vincenzo de Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto siegue[169].
Il Sig. Preside presenta tutti gl'incartamenti dei concorrenti ai tre posti semigratuiti vacanti in questo Convitto, perché vengano esaminati dal Consiglio.
Il Consiglio, viste le domande ed esaminati minutamente gli annessi documenti, delibera che siano ammessi al concorso: Mayer Arturo, Ianni Raffaele, De Pisis Carlo, Ricciardi Michele, Ricciardi Saverio, Cocchia Gaetano, Cocchia Nicola, Vitale Paolo, De Vita Giuseppe, Sassi Ferdinando, De Cesare Silvio, Coppola Giuseppe, Giordano Ernesto, Centonse Gennaro, Muscari Roberto, Caputo Mario ed Oscar.

Il Consiglio di Ammin.ne
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Gabriele Ravelli
AntPisani

SCHEDA
Nella seduta del 27 luglio 1878, esaminati gli incartamenti di tutti i concorrenti a 3 posti semigratuiti resisi vacanti, il Consiglio delibera di ammettere 16 concorrenti, dei quali si elencano i nomi.

Lorenzo Odierno

[169] Manca titolo del punto all'o.d.g.



Oggi che sono li 3 Ottobre 1878

Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo convitto Vittorio Emanuele di Napoli, composto dei Sigg. Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Gabriele Bavilli, Cav. Giuseppe Martinelli, avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pijani Segretario, ed ha preso le seguenti Deliberazioni.

1. Progetto di spesa per una nova entrata nel giardino di Ginnastica

A cagione dell'adattamento del porticato, presso il giardino della ginnastica, viene chiusa l'entrata al giardino, e quindi bisogna aprirne un'altra presso la scala in fondo del corridoio; e però il Sig. Preside invita il Consiglio a deliberare in proposito.

Il Consiglio delibera che il Preside ne faccia redigere analogo progetto dall'ingegnere Pansini, e lo trasmetta al Sig. Ministro per l'approvazione; ottenuta la quale ne faccia eseguire i lavori dall'imprenditore Pasquale De Luca collo stesso ribasso, col quale gli sono stati aggiudicati all'Asta pubblica i lavori della sala stessa.

2. Ampliamento della nuova sala di udienza

Il Preside fa sapere al Consiglio come l'ingegnere che ha fatto il Progetto della nuova Sala, e che ora assiste ai lavori di esecuzione, gli ha mostrato la necessità di aggiungere a quel locale anche la stanza che serve da sala da pranzo pei superiori; la quale aggiunzione, oltre che accresce spazio alla nuova sala di udienza, è necessaria ad evitare lo sconcio che l'entrata si trovi all'angolo della sala.

Il Consiglio, vista ragionevole e necessaria quest'aggiunzione, delibera che il Preside ne faccia redigere il progetto suppletivo con le stesse condizioni del progetto principale, e avutane

*Registro delle Deliberazioni* p. 46 v.
3 Ottobre 1878

Oggi che sono li 3 Ottobre 1878
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele di Napoli, composto dai Sig.ri Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Gabriele Ravelli, Cav. Giuseppe Martinelli, avv. Vincenzo De Palma. Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti Deliberazioni.

1. Progetto di spesa per una nova entrata nel Giardino di Ginnastica

A ragione dell'adattamento del porticato, presso il giardino della ginnastica, viene chiusa l'entrata al giardino, e quindi bisogna aprirne un'altra presso le scale in fondo del corridoio; e però il Sig. Preside invita il Consiglio a deliberare in proposito.
Il Consiglio delibera che il Preside ne faccia redigere analogo progetto dall'ingegnere Pansini, e lo trasmetta al Sig. Ministro per l'approvazione, ottenuta la quale ne faccia eseguire i lavori dall'imprenditore Pasquale De Luca collo stesso ribasso, col quale gli sono stati aggiudicati all'asta pubblica i lavori della sala stessa.

2. Ampliamento della nuova sala d'udienza

Il Preside fa sapere al Consiglio come l'ingegnere che ha fatto il progetto della nuova Sala, e che ora assiste ai lavori di esecuzione, gli ha mostrato la necessità di aggiungere a quel locale anche la stanza che serve da sala da pranzo pei superiori; la quale aggiunzione, oltre che accresce (sic) spazio alla nuova sala di udienza, è[170] necessaria, ad evitare lo sconcio che l'entrata si trovi all'angolo della sala.
Il Consiglio, vista ragionevole e necessaria quest'aggiunzione, delibera che il Preside ne faccia rivedere il progetto suppletivo con le stesse condizioni del progetto principale, e avutane l'approvazione del Ministro, ne faccia eseguire i lavori dall'appaltatore Pasquale De Luca con quel ribasso onde li (sic) furono aggiudicati i lavori del progetto principale.

3. Progetto di entrata alle nuove scuole

Il Preside fa conoscere al Consiglio come nel progetto approvato, e che si sta eseguendo della costruzione delle nuove scuole, l'Ingegnere esattore non provvide a fissare la spesa occorrente al portone ed a atrio di entrata, ed alla continuazione dell'architettura delle scuole stesse nel prospetto del portone.
Il Consiglio, considerando che non deve nulla mancare al decoro del locale delle nuove scuole, riconosce la necessità dei lavori indicati dall'Ingegnere nel progetto da lui presentato a questo scopo, e delibera che sia spedito al Sig. Ministro per l'approvazione; dopo la quale se ne affidi l'esecuzione all'appaltatore Pasquale De Luca collo stesso ribasso, onde gli fu aggiudicata l'esecuzione del progetto principale delle scuole.

4. Petizione della Signora Coppola

Il Preside legge al Consiglio la lettera del Sig. Ministro del 17 agosto 1878 prot. 8721, con la quale S.E. rimette un'istanza della Sig. Teresa Rota Vedova Coppola, dichiarando espressamente di non potersi accettare la domanda del condono, ed autorizzando il Consiglio ad accordare alla Signora Rota una più o meno lunga dilazione per abilitarla ad estinguere il suo debito.
Legge quindi la domanda trasmessa al Sig. Ministro dalla Sig. Rota, la quale propone due vie di bonario accomodamento, l'una consistente nel pagamento tra otto mesi da oggi delle annate di canone dovute contro il rilascio di una sola annata, l'altra consistente nel pagamento annuale di due rate da cedere la prima in soddisfazione dell'annata corrente, la seconda in sconto dell'arretrato.
Il Consiglio, considerando le disgraziate condizioni economiche della signora Teresa Rota vedova Coppola, valendosi dell'autorizzazione avutane dal Sig. Ministro, delibera, che si accetti la seconda proposta fatta dalla mentovata Sig. Rota consistente nel pagamento annuale

[170] È scritto senza accento.

di due rate da cedere la prima in soddisfazione dell'annata corrente, e la seconda in disconto[171] dell'arretrato, sino alla soddisfazione delle sei annate scadute sino al 1878. Ove mai la Sig. Coppola non adempisse di anno in anno al pagamento delle due rate, sino a saldo delle annate arretrate, il Consiglio delibera che rimane nulla la presente concessione, e si costringerà la Sig. Rota a pagare tutto insieme l'arretrato.

5. Petizione del Dottor D'Urso

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio come il signor Ministro gli ha trasmesso una domanda al Dottor Ettore D'Urso chiedendogli intorno ad essa informazioni e parere, quindi legge la domanda del Dottor D'Urso, il quale, perché nominato per concorso Chirurgo aggiunto nell'ex Liceo del Salvatore e[172] rimasto poi in tale qualità in questo Convitto sino al giugno 1866, chiede di essere nominato Chirurgo primario.

Dopo questa lettura il Preside aggiunge che il Dottor D'Urso nel giugno 1866 si presentava a lui dichiarandogli espressamente che lasciava Napoli per ritirarsi ad esercitare la professione nella sua Provincia di Bari, sicché rimaneva vacante il suo posto di Chirurgo in questo Convitto. In quel tempo il Consiglio nominò in luogo di lui il Dottor Fabio Andrea Sabelli a Chirurgo del Convitto, la qual nomina fu approvata dal Sig. Ministro. E d'allora sino ad oggi il Dottor Sabelli ha funzionato da Chirurgo in questo Convitto dando continua prova di non ordinaria perizia, e di lodevole assiduità e diligenza nel prestare il suo servizio.

Il Consiglio considerando che il Convitto non può avere che un solo Chirurgo; considerando che il Dottor D'Urso ritirandosi ad esercitare in Bari la sua professione nel 1866, dichiari (sic) a voce di lasciare il posto che aveva in questo Convitto e nel fatto risultava dimissionario; considerando che il Dottor Sabelli dal 1866 sino ad oggi ha prestato tanto lodevolmente il suo servizio, e con tanta soddisfazione di tutti; dichiara che il Dott. D'Urso è stato veramente dimissionario, e che però non ha nessun diritto ad essere nominato Chirurgo Primario in questo Convitto; né[173] a rioccupare il posto che lasciò; e quindi delibera, che, non dovendosi avere nel Convitto due Chirurgi (sic), si ritenga e si riconfermi a prestare tale servizio solamente il Dottor. Sabelli.

6. Istanza Cipriani

Il Preside legge un'istanza dell'avv. Nicola Marinelli trasmessa dal Ministero colla quale si chiede l'ammissione in questo Convitto del giovane Giuseppe Cipriani che ha compiuto gli anni quattordici.

Il Consiglio visto che i posti del Convitto si trovano già tutti occupati; e considerando che il Cipriani ha passato di molto l'età richiesta dal Regolamento, e che se si volesse aspettare di ammetterlo alla prima vacanza egli si troverebbe di età molto più inoltrata; delibera di non accettare la cennata istanza. Questa deliberazione è stata presa a maggioranza avendo il Consigliere Martinelli votato perché si sospendesse ogni deliberazione fino a che ci fosse posto.

Il Consiglio d'amministrazione
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
G. Martinelli
G. Ravelli
Antonino Pisani

SCHEDA

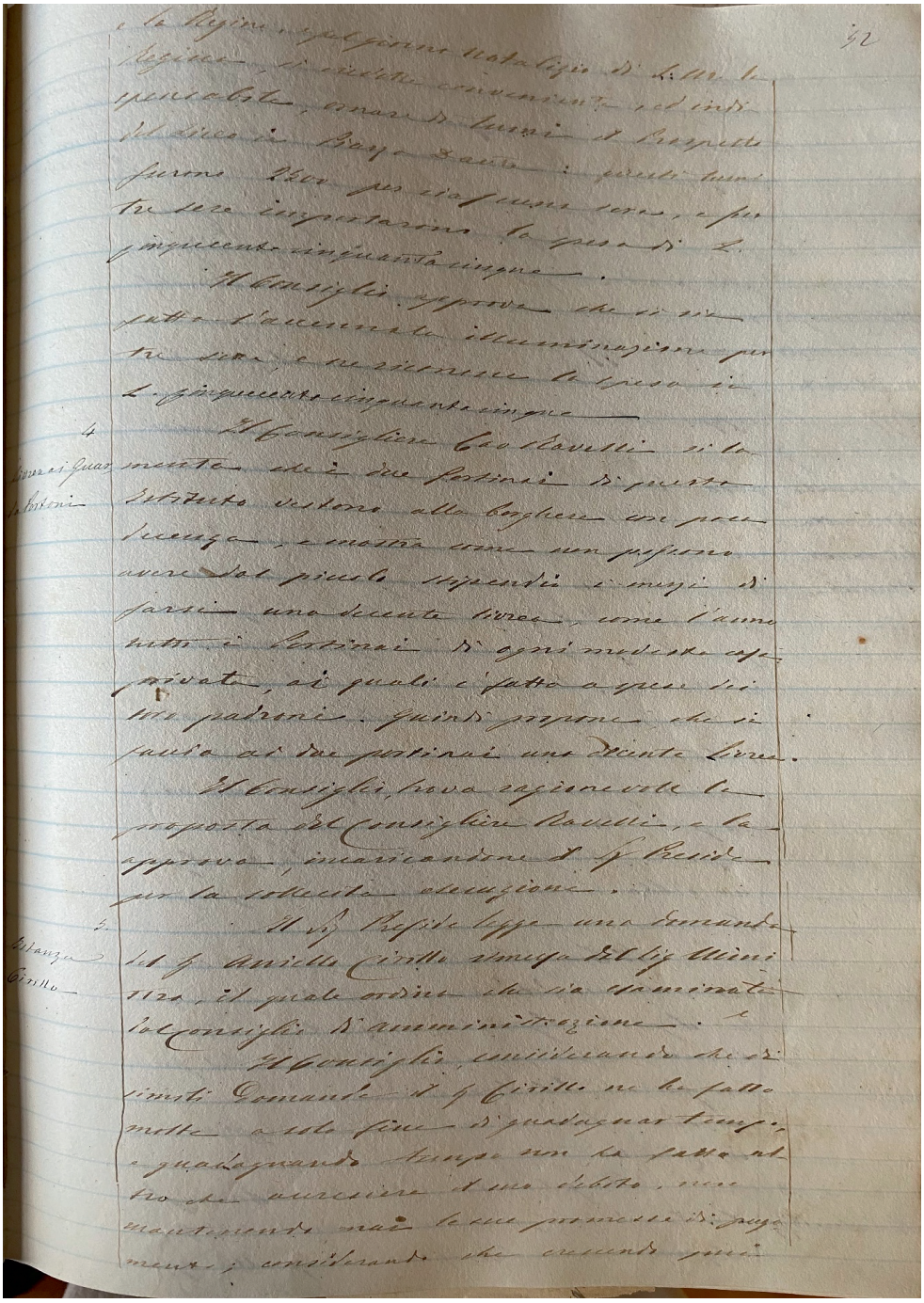
Il verbale del giorno 3 Ottobre 1878 del Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele delibera su importanti temi.

[171] Cancellatura "~~soddisfazione~~".
[172] È scritto con l'accento.
[173] È scritto senza accento.

In primo luogo si è deciso di chiudere l'entrata del giardino di ginnastica a causa di lavori di adattamento del porticato a nuova Sala per le udienze e di aprirne una nuova in fondo al corridoio. Il Preside, Ippolito Amicarelli, propone di far redigere un progetto dall'ingegnere Pansini[174] e di inviarlo al Ministro per l'approvazione.
Si è poi discusso dell'ampliamento della sala d'udienza, utilizzata dagli alunni convittori per incontrare i genitori. L'ingegnere aveva suggerito di includere nella nuova sala d'udienza anche la sala da pranzo per i superiori, che risultava necessaria sia per il comfort sia per il decoro del luogo. Anche questo progetto sarà sottoposto al Ministro.
Un altro punto all'ordine del giorno riguarda i lavori da eseguire per l'entrata delle nuove scuole[175]. Il Consiglio riconosce l'importanza di questi lavori, necessari per garantire decoro alle nuove strutture, e delibera di inviare la richiesta di approvazione al Ministro. Il lavoro sarà affidato all'ingegnere Pasquale De Luca, indicato - come si legge in un altro verbale- dal Direttore del Genio Civile, e la cui impresa aveva vinto l'appalto in asta pubblica.
Il Consiglio esamina poi la petizione della signora Teresa Rota Coppola, che si trovava in difficoltà economiche. Accetta di darle una dilazione per il pagamento del debito, pur stabilendo che, se non avesse rispettato gli accordi, la concessione sarebbe stata annullata.
Leggiamo poi che dott. Ettore D'Urso, che era stato coadiutore della R. Clinica ostetrica di Napoli, aveva lavorato presso il Liceo del Salvatore[176] e poi presso il Convitto fino al 1866. Il dott. D'Urso ha presentato una richiesta per essere nominato Chirurgo primario, ma il Consiglio delibera di non accettarla. Il motivo? D'Urso aveva lasciato il suo posto nel 1866 per esercitare a Bari e il dott. Fabio Andrea Sabelli, che da allora lo aveva sostituito, ha dimostrato grande competenza e dedizione per il suo lavoro. Per questi motivi, non essendoci bisogno di due Chirurghi, l'incarico verrà lasciato al dott. Sabelli.
Infine, il Consiglio ha dovuto rifiutare l'istanza di ammissione di Giuseppe Cipriani al Convitto. I posti erano già tutti occupati e, dato che Cipriani aveva superato di molto l'età massima prevista al momento dell'entrata (10 o, per delibera del CdA, massimo 11 anni), il Consiglio a maggioranza, con il voto contrario del consigliere Martinelli, che avrebbe preferito accogliere l'alunno nel momento in cui un posto si fosse liberato, delibera di rifiutare la richiesta del quattordicenne.
Si conclude così una seduta del Consiglio ricca di informazioni e di novità, la cui trascrizione, come quella di tutti i verbali, è stata fondamentale per conoscere e approfondire aspetti del Convitto negli anni di Rettorato di Ippolito Amicarelli.

Martina Padovano

[174] L'ing. Sergio Pansini potrebbe essere lo stesso che fece una relazione per la città di Trani nella ricostruzione post-terremoto nel 1857 (Archivio di Stato di Bari, *Intendenza di Terra di Bari*, *Edifici provinciali*, b.36, fasc.85/9, *Perizia dell'Ingegnere Sergio Pansini sui danni provocati al Tribunale di Trani dal terremoto del 16 dicembre 1857*, Trani 21 dicembre 1857. https://storing.ingv.it/cfti/cfti5/pdf_T/001012-120035_T.pdf.)
[175]Per le nuove scuole, che furono costruite sul lato destro del cortile per chi entra da Via S. Sebastiano, cfr. R. Ruggiero, *Architettura e arte nella chiesa di San Sebastiano*, in F. Di Vaio (a cura di), *Dal monastero di S. Sebastiano al Liceo Vittorio Emanuele II di Napoli. Secoli VI-XXI*, Napoli, Nella sede del Liceo, 2011, Napoli, nella sede del Liceo, 2011, p. 344.
[176] *Quando nel 1767 i Gesuiti vennero espulsi dal Regno di Napoli, Ferdinando IV di Borbone con la prammatica De Jesuitis del 25 marzo 1768, istituì nell'ex fabbrica gesuitica le "pubbliche Scuole" e dispose che essa assumesse il nome di Casa del Salvatore. Nel 1770 il sovrano fondò, inoltre, con la prammatica "*De regimine studiorum*", il real Convitto del Salvatore. I lavori di adattamento furono eseguiti, tra il 1768 e il 1769, da Mario Gioffredo e poi da Ferdinando Fuga. Nel 1799 il real Convitto del Salvatore fu soppresso e destinato in parte ad ospedale per le truppe russe. Nel 1807 divenne Collegio reale e con decreto del 28 febbraio 1812 fu elevato a rango di Liceo. Il 25 ottobre 1860, con decreto dittatoriale, il Liceo fu abolito e i suoi locali vennero annessi agli altri spazi occupati dall'università*. https://it.wikipedia.org/wiki/Casa_del_Salvatore



*Registro delle Deliberazioni* p.52
7 Xbre 1878

Oggi che sono li 7 Xbre 1878
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del liceo Convitto Vittorio Emanuele composto dai Sig.[i] Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Iannotti Luigi, Cav. Gabriele Ravelli, e avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti Deliberazioni.

1. Promozioni dei Prefetti

Il Sig. Preside ricorda la Deliberazione nella tornata del 7 Marzo 1877, con la quale si proponeva la promozione dell'Istitutore Giovanni Manni alla 1ª Classe, e quella di De Marco Ezechiele alla 2ª, e la nomina di Sino Felice ad Istitutore di 3ª Classe. Ricorda come il Ministero non accettò la proposta delle due promozioni, e respinse le nomine di Felice Sino credendo per isbaglio che qui ci fossero undici Istitutori. Dice come si rispose alle ragioni addotte dal Ministero, e come finora ha aspettato invano che quelle proposte fossero accettate.
Essendo ora passati circa due anni da quella Deliberazione, sono anche negate le ragioni di non promuovere il Manni alla 1ª Classe, e il De Marco alla seconda, i quali han continuato a dar pruova di molta attitudine e di molta diligenza dei propri doveri come Istitutori incaricati dell'Insegnamento Elementare. In quanto a Felice Sino, poiché per isbaglio si respinse la sua nomina ad Istitutore di 3ª Classe, è giusto che, dopo circa altri due anni di eccellente prova da lui fatta nell'ufficio di Istitutore, sia nominato Istitutore di 4ª Classe a cominciare dal giorno in cui prese qui servizio, cioè dal 26 Xbre 1876. Il sig. Sino ha prestato servizio nell'Istituto per otto anni ed è fornito dell'attestato di studi compiuti con approvazione nel Collegio Militare di Napoli. C'è poi il Sig. Carlo Pasini, il quale dal 5 dicembre 1877 sta[177] qui tenendo l'ufficio di Istitutore provvisorio, e per capacità ed esattezza da lui continuamente mostrata nell' adempiere i suoi doveri, è degnissimo di essere nominato nell'Istituto di 2ª Classe. Il Sig. Pasini è stato ufficiale nell'esercito dal 6 marzo 1861 al 1° giugno 1865; Tenente nella milizia mobile dal 3 novembre 1873; Censore nel collegio municipale Giannone di Caserta; ed è fornito del Diploma universitario di Baccelliere di Matematica.
Dopo questi abbiamo il Sig. Carmelo De Marco Istitutore provvisorio dal 1 novembre 1877, fornito di Licenza Ginnasiale, e di patente di Maestro Elementare, e Cesare Rodinò anche Istitutore provvisorio dal Gennaio 1878 fornito di Patente di Maestro Elementare, e di Certificato del R. Ispettore Scolastico di avere egli insegnato nella Scuola Elementare del municipio di Palmi. Questi due ultimi, che finora han fatto ogni buona prova, meritano che siano nominati definitivamente Istitutori di 3ª Classe a cominciare dal giorno in che (sic) presero servizio in questo Convitto.
Il Consiglio udita la relazione del sig. Preside, delibera che si proponga la promozione del Sig. Manni Giovanni alla 1ª Classe, del Sig. De Marco Ezechia alla 2ª; e la nomina del Sig. Carlo Pasini ad Istitutore di 2ª Classe a cominciare dal 5 Xbre 1877; e similmente quella di Felice Sino anche ad Istitutore di 2ª Classe, a cominciare dal 26 Xbre 1876. Per queste due nomine si potrebbe far percepire al Sig. Pasini ed al Sig. Sino lo stipendio di 2ª Classe soltanto dal giorno del decreto. Ed in ultimo la nomina del Sig. Carmelo De Marco, e del Sig. Cesare Rodinò ad Istitutore di 3ª Classe, a cominciare pel De Marco dal 1 Novembre 1877, e pel Rodinò dal 1 Gennaio 1978.
[inizio parte cancellata] ~~Il Preside legge al Consiglio un'istanza diretta al Sig. Ministro del Sig. Francesco De Matera il quale chiede che gli siano concordate £ 400 di cui è debitore per resta di pensione non pagata nel 1876 per il figlio Giuseppe già alunno di questo Convitto. Quindi il Preside ricorda al Consiglio come il giovinetto De Matera entrò in Convitto al principio dell'anno scolastico 1876-77 pagando la prima rata, e dopo molto tempo pagò un'altra rata dal Gennaio a tutto Marzo 1877, promettendosi da suo padre di giorno in giorno il pagamento delle altre rate che scadevano. Frattanto il giovinetto De Matera per bontà d'animo, per osservanza~~

[177] È scritto con l'accento.

~~di disciplina, per ingegno, e per amore agli studi era quello che meritava maggior~~[178] ~~lode fra i suoi compagni. E per questa cagione si fece tuttavia rimanere in Convitto, nonostante che suo padre non avesse mantenuto la promessa di pagamento.~~ [fine parte cancellata]

2. Gratificazioni

Il Preside espone ai Consiglieri le ragioni per le quali si sono deliberate ogni anno le gratificazioni da dare a quegli impiegati dell'Istituto che han dato più[179] chiara prova di zelo nel prestare il loro servizio, e hanno percepito assai meschino stipendio.

Il Consiglio cominciando dal Censore di disciplina, considera come a costui è assegnato il meschino stipendio di £. 1000, scemato dalla tassa graduale, e da quella di Ricchezza Mobile, non solo sullo stipendio, ma anche sul vitto e alloggio; ricorda come per l'anno 1876 gli fu proposta una ragionevole gratificazione, accordata sempre ai passati Censori, ed il Ministero gliela negò; come per l'anno 1877 si rinnovò la proposta di £. quattrocento che più che gratificazione era un modo di equiparare il suo stipendio di £. 1000 a quello di £. 1200 (sic) che hanno i Censori nelle altre Provincie d'Italia; ed anche questa proposta fu respinta. Il Consiglio ora rinnova per la terza volta la proposta di gratificazione pel Censore, deliberando che non sia minore di £. quattrocento, ed incaricando il Preside di raccomandarla efficacemente alla bontà ma anche alla giustizia del Sig. Ministro.

Similmente il Consiglio delibera che si proponga una gratificazione di £. cento all'Istitutore della 7ª Compagnia Sig. Francesco Paolo Cacciavillani in rimunerazione della cura diligente ed affettuosa che egli ha dei bambini a lui affidati; una gratificazione di £. centocinquanta al Sig. Mattia Assegnati pel lavoro straordinario che egli fa ogni anno nell'iscrizione agli esami di Licenza Ginnasiale, e nelle iscrizioni dei relativi diplomi ai Candidati promossi; e similmente le altre solite gratificazioni: di £. cento al maestro di Ginnastica Sig. La Pegna Alessandro, di £. cento all'Istitutore Militare Sig. Widelmo Spadetta, di £. cinquanta al Capo Cuoco Antonio Di Maio, di £. cinquanta all'Usciere dell'amministrazione Marciano Colucci; e di £. quattrocento all'avv. dell'Istituto Sig. Giovanni Assegnati.

3. Istanza De Matera

Il Sig. Preside legge al Consiglio una istanza del Sig. Francesco de Matera diretta al Ministro e da questi rimessa per informazioni e parere. Il Sig. De Matera con essa istanza chiede che gli sia condonato il debito che ha con quest' amministrazione di £. 400 come resta di pensione non pagata per suo figlio Giuseppe nell'anno 1877. Il Preside ricorda al Consiglio come il giovinetto De Matera entrò in Convitto al principio dell'anno scolastico 1876-77 pagando la prima rata fino a tutto Xbre, di poi non pagando le altre rate che scadevano, parve crudele l'espellere il giovinetto de Matera, il quale per bontà d'animo, e per amore allo studio, per osservanza alla disciplina era quegli che meritava maggiore lode tra gli alunni; ed invece si giudicò di dover insistere pel pagamento presso suo padre, il quale, come si vede dalle molte sue lettere che si lessero al Consiglio, prometteva da un giorno all'altro di soddisfare il suo debito, e non mantenne mai la sua promessa. Si giunse così all'agosto del 1877, nel quale tempo il giovinetto De Matera concorse per un posto semigratuito, e l'ottenne. Passate le ferie autunnali, tornando il De Matera nel Convitto, suo padre proponeva di pagare in tre rate le 600 lire di cui era debitore per l'anno antecedente, e di trimestre in trimestre le rate di £. 100 del nuovo anno che cominciava. Ed infatti mandava in quei giorni £. 200 a conto delle £. 800, e £. 100 per primo trimestre per l'anno 1877-78. Di questa proposta si trattò in Consiglio nella tornata del 2 Novembre 1877, ed il Consiglio, considerando le buone qualità dell'alunno, la condizione del padre impiegato del governo, accettò la proposta, anche perché la rata di £. cento per ciascun trimestre dell'annata in corso, era garantita da uno zio dell'alunno stesso. Ma le rate dell'anno 1877-78 si son pagate, e le £. 400 attrassate[180] del 1877, sempre promesse da

[178] Aggiunto sopra il rigo.
[179] È scritto senza accento.
[180] *attrassate*: "rimaste".

Sig. De Matera, non si erano mai avute, ed ora ne chiede il condono con l'istanza intorno la quale il Sig. Ministro chiede interrogazione e parere.
Il Consiglio dichiara che non sarebbe alieno dall'accettare le ragioni suddette dal Sig. De Matera; ma non volendo né[181] potendo stabilire un precedente per l'avvenire, se ne rimette al Ministro, il quale nelle sue facoltà [182]potrà fare quello che gli parrà più equo.

4. [183]Spese per illuminazione

Il sig. Preside fa conoscere al Consiglio che in occasione delle feste per la entrata delle LL. MM. il Re e la Regina, pel giorno natalizio di S. M. la Regina si credette conveniente, ed indispensabile, ornare di lumi il prospetto del Liceo in Piazza Dante: questi lumi furono 2500 per ciascuna sera, e per tre sere importarono la spesa di £. cinquecento cinquanta cinque.
Il Consiglio approva che si sia fatta l'accennata illuminazione per tre sere e ne riconosce la spesa in £ cinquecento cinquanta cinque.

5. Livrea ai Guarda Portoni

Il Consigliere Cav. Ravelli si lamenta che i due Portieri di questo Istituto vestono alla borghese con poca decenza, e mostra come non possono avere dal piccolo stipendio i mezzi di farsi una decente livrea, come l'hanno[184] tutti i Portinai. Quindi propone che si faccia ai due portinai una decente Livrea.
Il Consiglio trova ragionevole la proposta del Consigliere Ravelli, e la approva, incaricandone il Sig. Preside per la sollecita esecuzione.

6. Istanza Cirillo

Il Sig. Preside legge una domanda del Sig. Aniello Cirillo rimessa dal Sig. Ministro, il quale ordina che sia esaminata dal Consiglio d'Amministrazione.
Il Consiglio, considerando che di simili domande il Sig. Cirillo ne ha fatto (sic) molte a solo fine di guadagnare tempo, e guadagnando tempo non ha fatto altro che aumentare il suo debito, non mantenendo mai le sue promesse di pagamento; considerando che crescendo pure questo suo debito l'amministrazione corre pericolo di non trovar capienza pel suo credito nei beni ipotecati; considerando in fine che è passato anche il mese di Novembre senza che egli avesse pagato il suo debito[185]; delibera che si prosiegua sollecitamente il giudizio di appropriazione.

7. Delegazione di un Consigliere per la revisione del conto 1877

Il Sig. Preside interroga il Consiglio per la delegazione di uno dei Consiglieri a revisore e relatore del documento dell'anno 1877.
Il Consiglio delega il Cav. Giuseppe Martinelli.

8. Pagamento della retta dei nuovi Alunni

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio come d'accordo col Sig. Ministro, fu già stabilito che gli alunni che entrano nel Convitto al principio dell'anno scolastico debbano pagare la rata di pensione dal 1° Novembre, in qualunque tempo poi entrino effettivamente in Convitto. Ma potendo accadere che nel corso dell'anno scolastico si ritiri dal Convitto alcuno alunno, e rimanga vacante qualche posto, il quale sia chiesto poi da altro alunno che voglia occuparlo, bisogna stabilire da qual giorno debba costui cominciare a pagare la retta.
Il Consiglio delibera che l'alunno che nel corso dell'anno entra ad occupare il posto lasciato vacante d'altro alunno debba pagare la retta dal primo giorno del trimestre corrente in cui si verifica la sua entrata effettiva in Convitto.

9. Bilancio 1879

Il Sig. Preside presenta al Consiglio il Bilancio del prossimo anno 1879, il quale non differisce da quello approvato nel 1878, se non per le seguenti necessarie modificazioni.

[181] È scritto senza accento.
[182] Cancellatura: ~~possa~~.
[183] È scritto erroneamente di nuovo 3 e non 4.
[184] È scritto senza h.
[185] Quest'ultima considerazione è aggiunta sopra il rigo e a margine.

1° Lo stipendio del Guardaroba (sic) è aumentato da £. 360 a £. 500, perché il servizio che presta tutti i giorni è molto grave, e lo stipendio che percepisce ora è troppo meschino.
2° Lo stipendio dell'Infermiere è aumentato di £. 510 a £. 600, perché tutto il lavoro che egli sostiene non pur di giorno, ma anche di notte, nell'assistere e nella somministrazione delle medicine agli Alunni infermi, dovrebbe essere anche meglio ricompensato che non lo sarebbe con lo stipendio aumentato a £. 600.
3° Si è fissato ora per la prima volta uno stipendio di £ cinquecento quaranta al Macchinista Luciano Ianelli, a cui è affidata la Macchina a Gas ultimamente impiantata in questo Convitto. Tale stipendio è stato approvato già dal Sig. Ministro in quest'anno con Minist. 9 Ottobre prot. 10014.
4° Le spese di Cancelleria si son dovute aumentare di £. dugento, perché la Scuola di Disegno ha bisogno di essere fornita di vari oggetti, e specialmente di Modelli.
5° Le spese per la manutenzione della tubulatura del Gas si sono aumentate di £. 500 per la diramazione della tubulatura da farsi nella nuova Sala di Udienza.
6° Le £. 200 fissate nei precedenti Bilanci per la rimendatura, e stiratura della biancheria da tavola e da letto di tutto il Convitto, e di quella specialmente degli Istitutori e superiori, non sono mai bastate, e però si aumentano a £. 400.
Il Consiglio dopo esaminato minutamente il Bilancio tanto la parte attiva, che la passiva, e trovate giuste le ragioni esposte dal Sig. Preside per gli aumenti portati negli articoli della parte passiva, lo approva per la somma di £. 193316,49 attiva, e per £. 193216, 28 passiva.

10. Nuovo altro Sotto Cuoco

A proposta del Cav. Ravelli appoggiata dal Sig. Preside, il Consiglio delibera che si aggiunga un'altra persona alla cucina in qualità di Sotto Cuoco, affinché il servizio non vada così lento come ora va per assoluta mancanza di braccia.

Il Consiglio di Amministrazione
Ippolito Amicarelli
Gabriele Ravelli
G. Martinelli
Vincenzo De Palma
AntPisani

SCHEDA
Il giorno 7 dicembre 1878 si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Convitto Vittorio Emanuele. Prima di tutto vengono deliberate le promozioni dei prefetti, Istitutori dell'Insegnamento Elementare: Giovanni Manni è promosso alla 1ª classe; Ezechiele De Marco alla 2ª e Sino Felice viene nominato alla 3ª. Questo è un momento molto importante, considerando che due anni prima il Ministro non aveva approvato né le due promozioni né la nomina ritenendo, erroneamente, che ci fossero in Convitto 11 Istitutori.
Il sig. Sino è in servizio in Convitto da ben 8 anni, dal 26 dicembre 1876. Era entrato a lavorare in Istituto dopo aver compiuto i suoi studi e conseguito l'approvazione nel Collegio Militare di Napoli.[186]

[186] Il Collegio militare di Napoli è stato fondato nel 1787 ed è sempre stato una scuola militare di prestigio. Nel corso della sua storia, il collegio ha avuto diversi cambiamenti di nome e di struttura, ma è noto che, nel periodo dell'unità d'Italia e successivamente, l'istituto venne più comunemente identificato con il nome di "Nunziatella", che è utilizzato ancora oggi. Nel 1878, il Collegio Militare di Napoli/Nunziatella era già un'importante istituzione educativa per la formazione degli ufficiali dell'esercito italiano.
https://www.nunziatella.it/storia-della-nunziatella/

Istitutore provvisorio dal 5 dicembre 1877 è invece Carlo Pansini, prima ufficiale nell'esercito dal 6 marzo 1861 al 1° giugno 1865, poi Tenente della Milizia Mobile dal 3 novembre 1873[187]. Il sig. Pansini fu anche censore nel Collegio municipale Giannone di Caserta, oggi Liceo classico, situato di fronte alla Reggia di Caserta, e vantava il diploma universitario di Baccelliere di Matematica[188].
Altri Istitutori provvisori sono: dal 1° novembre 1877 Carmelo De Marco, che vanta licenza ginnasiale e patente di Maestro Elementare; dal gennaio 1878 Cesare Rondinò, che possiede anch'esso la patente di Maestro Elementare e ha insegnato nella scuola elementare del municipio di Palmi, in Calabria. Per i due si propone promozione a Istitutori di 3ª classe.

Si passa poi alle gratificazioni, che sono quelle degli anni precedenti. Si insisterà con il Ministro affinché accetti l'aumento di stipendio che si chiede ormai da tre anni.

Si legge poi del sig. De Matera, impiegato del governo, che chiede un condono di £. 400 di un debito dovuto al mancato pagamento delle rate della retta del figlio. Il Consiglio rimette la decisione al Ministro. Grazie a questa istanza si viene a conoscenza di ferie autunnali al Convitto fino all'inizio di novembre e si rileva che la retta era di £. 800 annue (il De Matera, avendo avuto il figlio un posto semigratuito, ne deve pagare 400).

Nel 1878 ci fu la visita dei reali alla città di Napoli in occasione del compleanno della Regina. Al tempo il re era Umberto l, salito al trono proprio quell'anno dopo la morte di Vittorio Emanuele, il 9 gennaio 1878[189]. La Regina era Margherita di Savoia[190]. Si legge di una spesa che ammonta a £. 555 per illuminare in occasione della visita dei regnanti con 2500 lumi, per ciascuna delle tre sere, la facciata del Liceo a Piazza Dante[191].

Si propone, inoltre, di acquistare una livrea per i portieri che si vestono "alla borghese con poca decenza" dato lo scarso guadagno e sono quindi impossibilitati ad acquistare un abbigliamento migliore. Si viene dunque a conoscenza della presenza, allora come oggi, di personale addetto alla portineria.

Si passano poi in rassegna in modo abbastanza rapido tre argomenti: la causa per recuperare i debiti del sig. Cirillo, che promette di pagare, ma non lo fa; la delega per revisione e relazione del Conto 1877 al Consigliere Martinelli; l'obbligo per le famiglie degli alunni di pagare la retta entro il 1° novembre, anche se poi il rientro in Convitto avverrà più tardi. Chi subentra

[187] Il Regio Esercito era composto, prima della Grande Guerra da 98 reggimenti, ma questi non erano sufficienti ed allora vennero creati altri reggimenti. Il Regio Esercito era così diviso in Esercito Permanente, dal 1° al 98° Reggimento; Milizia Militare, dal 111° al 164° Reggimento; Milizia Territoriale, dal 201° al 282° Reggimento; Milizia Mobile, costituita dall'allora Ministro della Guerra Cesare Ricotti Magnani nel 1873 e formata dai congedati di medio livello, ovvero le prime quattro classi più giovani in congedo dopo le cinque in servizio; Milizia Territoriale, costituita dall'allora Ministro della Guerra Cesare Ricotti Magnani (nel 1873 era formata dalle sette classi di leva più giovani in congedo dopo le quattro della Milizia Mobile) https://miles.forumcommunity.net/?t=56788065.
[188] Questo diploma indica, nelle università medievali, il titolo ufficiale corrispondente a uno dei gradi (baccellierato) attraverso cui si passava per giungere al dottorato. Il titolo è mantenuto nelle università inglesi e americane per un grado inferiore a quello di maestro e dottore, in Germania nella facoltà di diritto. In Francia è titolo di licenza della scuola secondaria https://www.treccani.it/enciclopedia/baccellierato/
[189] Ai funerali del re, come si legge in un altro verbale, avevano partecipato tre professori in rappresentanza dell'Istituto.
[190] La Regina era nata il 20 novembre del 1851, quindi nell'anno della visita compiva 27 anni.
[191] La piazza aveva questo nome da ormai 7 anni dopo che, il 13 luglio 1871, Tito Angelini e Tommaso Solari junior avevano posto la statua che ancora oggi troviamo di fronte all'ingresso della scuola.

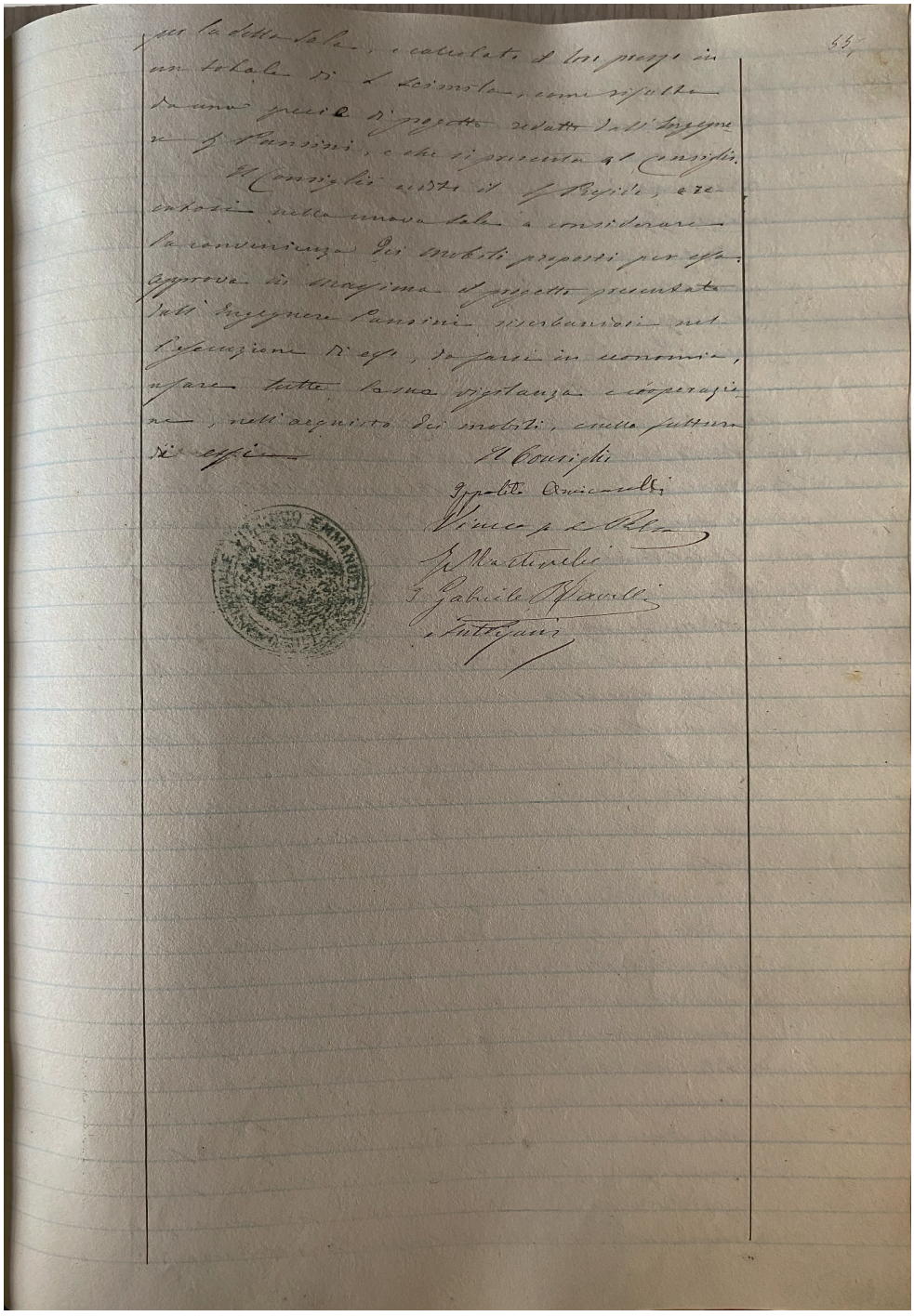
durante l'anno per un posto resosi vacante deve invece pagare la retta dal primo giorno del trimestre in cui entra.

Si dedica poi maggiore spazio al bilancio dell'anno entrante. Per il 1879 si deliberano aumenti di stipendio al Guardarobiere e all'Infermiere, che lavora ininterrottamente sia il giorno sia la notte; si delibera anche lo stipendio di £. 540 al Macchinista che verrà assunto per la prima volta proprio quest'anno per la nuova Macchina a Gas, con la quale, come si legge in alcuni verbali precedenti, si era sostituito il mulo che azionava la pompa dell'acqua.

In bilancio si delibera di aumentare le spese di cancelleria, per la Sala da Disegno, per le tubature del gas, che dovranno arrivare alla nuova Sala di udienza. Il Bilancio viene approvato.

Infine si propone l'assunzione di un Sottocuoco per accelerare il servizio in mensa, rallentato dalla mancanza di braccia.

Martina Padovano



*Registro delle Deliberazioni* p. 55
27 Xbre 1878

Oggi che sono li 27 Xbre 1878

Si riunisce il Consiglio di amministrazione del suddetto Istituto composto dei Sig. Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Gabriele Ravelli, avv. Sig. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Offerte di vittitazione per l'anno 1879

Il Preside presenta al Consiglio le offerte di vittitazione ricevute da diversi fornitori dopo la pubblicazione dell'avviso sul Giornale Annunzi Legali del 12 Novembre.

Il Consiglio minutamente esamina le varie offerte di vittitazione per l'anno 1879, e ritiene come le più economiche e di che i fornitori presentano maggiori garanzie, quelle:

del Sig. Caiazzo Pietro della carne di annecchia a £. due il chilo, dico a £. 1,95.

del Sig. Ciaramella Raffaele del pane 1ª q. a cent. 49 il chilo, di 2ª qualità a centesimi 46; fiore di 1ª q. a cent. 57, e di 2ª q. a cent. 40.

del Sig. Terracciano Pietro della legna a fascine di £. centodieci al mese.

di Flagello Giuseppe delle uova a £. 7,20 per 100, con la condizione, che se il municipio metterà alcuna tassa, dovrebbe pagarsi dall'Amministrazione.

Quella di Pasquale Scalese che offre la pasta di Gragnano1ª q.à a cent. 62 il chilo; pasta a mano della Torre a cent. 75 il chilo, pastina ingegno della Torre a cent. 65, pasta a mano della costa a cent. 80, pastina ingegno della costa a cent. 75, riso Bologna 1ª q.à a cent. 65, riso Bologna 2ª q.à a cent. 61, riso Inglese a cent. 50, Salame Napoletano a £. 2,75, Salame di Milano a £. 3,80, soppressata a £. 2,80, Presciutto intiero a £. 2,50, presciutto sfasciato a £. 3,50, Sugna e lardo a £. 1,85, Formaggio di Roma a £. 2,15, Caciocavallo Basilicata 1ª q.à a £. 2,80, di 2ª q.à a £. 2,60. Provola di Bufalo (sic) a £. 2, Mozzarella di Bufalo (sic) a £. 2,10, Ricotta Napoletana a £. 1,20, ricotta di Roma, Burro a £. 3,20, Formaggio Svizzero a £. 2,60. Zucchero e zuccotto a £. 1,60, Caffè S. Domingo a £. 3.55. Olio fino a £. 1,80, olio ordinario a £. 1,45, aceto a cent. 37 il litro.

In quanto all'offerta della frutta, che è uguale a quella degli altri anni, il Consiglio ne riduce il prezzo da cent.i trenta a cent.i ventotto al Chilogrammo, ed ove il fornitore non se ne contenti, il Consiglio si riserva di provvedere.

Circa il vino, il Consiglio, non potendo per ora fare altro di meglio, delibera che provvisoriamente si continui con la fornitura che ne fa il Sig. Scalese a £. 15 il Barile, ed incarica frattanto il Preside a vedere se può averne di buona qualità a minor prezzo.

2. Mobili per la nuova Sala di Udienza

Il Preside riferisce al Consiglio come per incarico avuto da esso, invitò l'Ingegnere Sig. Pansini Giovanni ed il Tappezziere[192] Lomanto Francesco a considerare la nuova Sala di udienza, prendere le misure e calcolare la spesa dei mobili di cui deve essere corredata. Aggiunge che i mentovati Ingegnere e Tappezziere[193], secondando l'invito ad essi fatto, hanno con molta diligenza stabilito i mobili necessari per la detta Sala, e calcolato il loro prezzo in un totale di £. 6000, come risulta da una specie di progetto redatto dall'Ingegnere Sig. Pansini, e che si presenta al Consiglio.

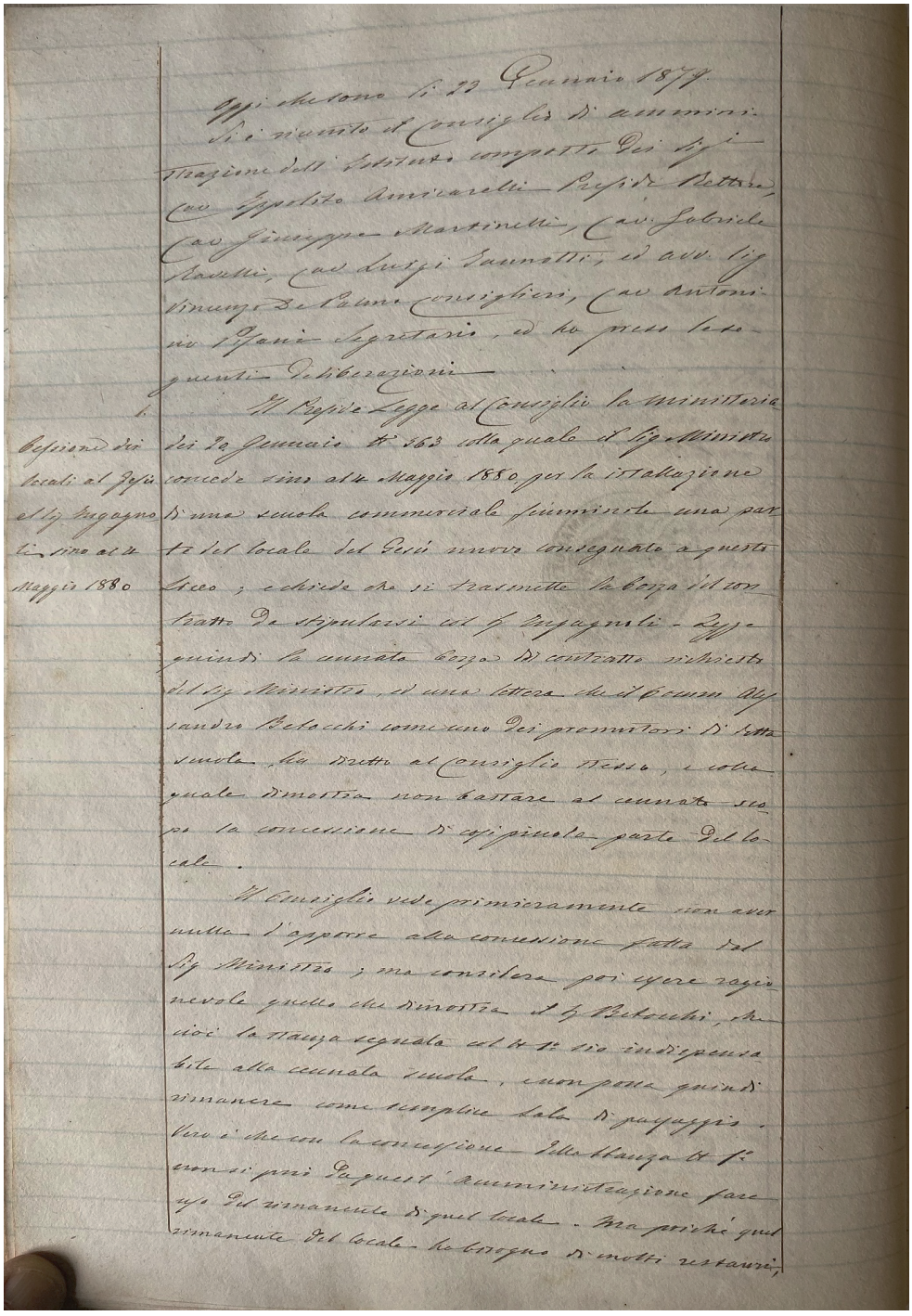
[192] è scritto con una sola p
[193] è scritto con una sola p

Il Consiglio udito il Sig. Preside, e recatosi nella nuova Sala a considerare la convenienza dei mobili proposti per essa, approva in massima il progetto presentato dall'Ingegnere Pansini riserbandosi nell'esecuzione di esso, da farsi in economia, a fare tutta la sua vigilanza e cooperazione, nell'acquisto dei mobili, e nella fattura di essi.

Il Consiglio (sic)
Ippolito Amicarelli
Vincenzo de Palma
GMartinelli
Gabriele Ravelli
AntPisani

SCHEDA
Nel verbale del 27 dicembre 1878 il Consiglio di Amministrazione esamina le offerte per i prodotti di vittitazione. Si elencano quelle che il Consiglio ritiene più economiche e i cui fornitori siano più affidabili. Per un confronto con i prezzi degli anni precedenti cfr. in questo volume la tabella vittitazione in *Introduzione*.
Nel secondo punto all'odg si discute sull'acquisto dei mobili per la nuova Sala di udienza. Il prezzo dei mobili, secondo l'ing. Pansini, che era stato incaricato dal CdA di presentare un progetto, ammonta a £ 6.000: una spesa consistente!

Martina Padovano



Oggi che sono li 23 Gennaio 1879.
Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto composto dei Sig.i Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Gabriele Ravelli, Cav. Luigi Iannotti, ed avv. Sig. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Cessione dei locali al Gesù al Sig. Ingagnoli sino al 4 Maggio 1880

Il Preside Legge al Consiglio la Ministeriale dei 20 Gennaio N. 563 colla quale il Sig. Ministro concede sino al 4 Maggio 1880, per la istallazione di una scuola commerciale femminile una parte del locale del Gesù nuovo consegnato a questo Liceo; e chiede che si trasmette la bozza del contratto da stipularsi col Sig. Ingagnoli. Legge quindi la cennata bozza di contratto richiesto dal Sig. Ministro, ed una lettera che il Comm. Alessandro Betocchi come uno dei promotori di detta scuola, ha diretto al Consiglio stesso, e colla quale dimostra non bastare al cennato scopo la concessione di così piccola parte del locale.

Il Consiglio vede primieramente non aver nulla d'opporre alla concessione fatta dal Sig. Ministro; ma considera poi essere ragionevole quello che dimostra il Sig. Betocchi, che cioè la stanza segnata col N. 1° sia indispensabile alla cennata scuola, e non possa quindi rimanere come semplice sala di passaggio. Vero è che con la concessione della stanza N. 1° non si può da quest'Amministrazione fare uso del rimanente di quel locale. Ma poiché quel rimanente del locale ha bisogno di molti restauri,

*Registro delle Deliberazioni* p. 55 v.
23 Gennaio 1879

Oggi che sono li 23 Gennaio 1879

Si è riunito il Consiglio di amministrazione composto dei Sig. Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Gabriele Ravelli, Cav. Luigi Iannotti, ed avv. Sig. Vincenzo De Palma Consiglieri, cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Cessione dei locali al Gesù al Sig. Incagnoli[194] sino al 4 Maggio 1880

Il Preside legge al Consiglio la ministeria (sic) dei 20 gennaio prot. 563 colla quale il Sig. Ministro concede sino al 4 maggio 1880 per la installazione[195] di una scuola commerciale femminile una parte del locale del Gesù nuovo consegnato a questo liceo; e chiede che si trasmetta[196] la bozza del contratto da stipularsi col Sig. Incagnoli[197]. Legge quindi la cennata bozza di contratto richiesta dal Sig. Ministro, ed una lettera che il Comm. Alessandro Betocchi come uno dei promotori di detta scuola, ha diretto al Consiglio stesso, e colla quale dimostra non bastare al cennato scopo la concessione di così piccola parte del locale.

Il Consiglio vede primieramente non aver nulla d'apporre alla concessione fatta dal Sig. Ministro; ma considera poi essere ragionevole quello che dimostra il Sig. Betocchi, che cioè la stanza segnata con il n. 1° sia indispensabile alla cennata scuola, e non possa quindi rimanere una semplice sala di passaggio.

Vero è che con la concessione della stanza n. 1° non si può da quest' amministrazione fare uso del rimanente di quel locale. Ma poiché quel rimanente del locale ha bisogno di molti restauri, che non si potrebbero fare prestamente, e che fatti che fossero non renderebbero affittabili quelle stanze di dietro, le quali non hanno nessun pregio se non unite alle altre di prospetto, ne viene per conseguenza che si possa sino al 1880 concedere alla cennata scuola quella parte di locale. Mentre però il Consiglio esprime questo suo parere al Sig. Ministro, non crede che possa dispensarsi il Sig. Ingagnoli dal pagare una qualche pigione pel locale che si concede a titolo di semplice affitto fino al 1880.

2. Aumento di stipendio del Maestro Betocchi

Il Sig. Preside legge la lettera del 12 Gennaio prot. 381, colla quale il Sig. Ministro chiede quale stipendio percepisce il Maestro di Declamazione Sig. Cesare Betocchi, e se meritevole di un compenso maggiore avendogli costui chiesto un aumento[198] di soldo per essersi sin dal 1863 le sue lezioni elevate da tre a cinque settimanali.

Dopo di ciò il Sig. Preside aggiunge che il Sig. Betocchi percepisce uno stipendio di £. 600 annue, e che mentre gli altri maestri di belle arti percepivano per lo passato eguale stipendio, al quale si aggiungeva una gratificazione in fin di anno sino a che questa si fuse collo stipendio, il quale fu aumentato a £. 760; al Sig. Betocchi non fu accordata mai nessuna gratificazione e nessuno aumento di stipendio, il quale è sempre rimasto come fu[199] da principio di £. 600, nonostante che le sue lezioni si fossero aumentate come quelle degli altri maestri di Belle arti da tre a cinque settimanali.

La ragione del non essersi mai al Sig. Betocchi accordata gratificazione né aumento di stipendio è stata questa, che la sua lezione si è giudicata di minor importanza per rispetto a quelle degli altri Maestri di Belle arti, e che egli non ha chiesto mai nulla.

Il Consiglio considerata ogni cosa delibera che si proponga al Sig. Ministro l'aumento di stipendio pel Sig. Betocchi sino a £. 760, per pareggiarlo a quello degli altri maestri di Belle arti.

[194] È scritto "Ingagnoli"
[195] È scritto "istallazione".
[196] È scritto "trasmette".
[197] È scritto "Ingagnoli"
[198] È scritto con l'apostrofo.
[199] È scritto con l'accento.

3. Costruzione di urgenza di un astrico[200] sopra la sala di riflessione

Il Sig. Preside fa sapere al Consiglio come un vecchio lastrico che copre un locale soprastante alla sala di riflessione presso l'armeria lo ha fatto osservare dall'Ingegnere Pansini, e costui ha giudicato doversi fare di urgenza, essendo tutto rotto e fracide le travi e chiancole che le sostengono in guisa da poter un momento (sic) all'altro sfondarsi con grave danno, alla cui riparazione poi bisognerebbe assai maggiore spesa.

Il Consiglio delibera che si ponga mano prestamente a rifare il cennato astrico, sotto la vigilanza dell'Ingegnere Pansini, e la spesa che dovrà pagarsi, essendo che risulterà dalla misura finale che ne farà lo stesso Ingegnere, si ponga nell'articolo Casuale.

4. Chiusura a volta d'urgenza della cataratta che trovasi all'uscita della nuova entrata al Giardino di Ginnastica

Il Sig. Preside mostra al Consiglio come essendosi fatta la nuova entrata nel Giardino di Ginnastica, perché la prima è stata chiusa dalla nuova sala di udienza, si trova all'uscita di essa entrata una specie di cataratta per la quale si scende profondamente in un antico scavo fatto sotto il giardino; la quale cataratta può essere molto pericolosa a chi entra nel giardino, e non si può tenerlo circondato da muri senza togliere la luce all'entrata del giardino. Per tanto egli chiede che si chiuda con volta essa cataratta, essendo inservibile lo scavo sotterraneo a cui si scende per essa, ed anche pericoloso e si spiani l'entrata al giardino, levando tutti gli impedimenti di terra e di muri.

Il Consiglio visto ragionevole e necessario ciò che il Sig. Preside ha proposto, lo incarica dell'operazione da farsi con la maggiore economia possibile.

5. Rimunerazione di £. 50 al Sig. Merola

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio come nel tenimento di Sessa Aurunca si aveva un fondo che davasi in fitto, e l'estaglio[201] si riscuoteva dal nostro Esattore Sig. Merola con l'aggio competente. Questo fondo fu poi censito ad un tal Raspillo, e nel contratto di censimento fu stabilito, che il canone si dovesse pagare in questa Segreteria, affine di risparmiare l'aggio che si dava all'Esattore.

Ma è avvenuto che il Raspillo non si è curato per vari anni di pagare il canone, e però è bisognato incaricare il nostro Esattore Sig. Merola ad usare contro di lui i mezzi legali. Dopo ottenuta sentenza favorevole si è dovuto procedere dal nostro esattore a vari sequestri, ed alla vendita degli oggetti sequestrati, dalla qual vendita ha ricavato £.1500. Pare che a tutto questo lavoro del Sig. Merola non debba rimanere senza una qualche rimunerazione.

Il Consiglio delibera che al Sig. Merola, si dia per le ragioni sopradette (sic) una rimunerazione di £. cinquanta.

6. Domanda di censimento dei Signori D'Aprano

Il Sig. Preside legge una domanda di Francesco Carlo D'Aprano e Tommaso Sabatino Di Spirito, i quali chiedono di affrancare di Lire diciannove cent. 12, infisso su di un fondo sito nel Comune di Castelforte[202], e da essi posseduto in dominio utile.

Il Consiglio accetta la domanda, ed incarica il Preside pel contratto di[203]affrancamento, secondo le norme già stabilite per simili contratti.

7. Fornitura di vino da farsi da Sannini (sic)

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio come, giusta la deliberazione del 27 Xbre, ha cercato di avere un buon vino pel Convitto ed a minor prezzo di quello fornito dal Sig. Scalese, ed offerto da altri, e come ha accettato l'offerta di Salvatore Sannino (sic) per £. 13 il barile per soli quattro mesi che sono cominciati dal 1 Gennaio.

---

[200] È scritto con l'apostrofo.

[201] Staglio: *region. Affitto, prezzo d'affitto di un bene immobile; a staglio, a cottimo. In questo sign., anche estaglio.* https://www.treccani.it/vocabolario/staglio/

[202] Comune in provincia di Latina.

[203] Cancellatura: ~~censimento~~.

In quanto ai superiori del Convitto si continua a fornirlo del prezzo di £. quindici il barile.

Il Consiglio di Amm
Ippolito Amicarelli
Vincenzo de Palma
GMartinelli
AntPisani

SCHEDA

II 23 gennaio 1879, il Consiglio di amministrazione si è riunito per discutere vari temi. Viene approvata la cessione di parte dei locali al Gesù al Sig. Incagnoli[204] fino al 4 maggio 1880 per l'installazione di una Scuola Commerciale femminile[205], con l'obbligo di pagamento dell'affitto. Si è anche deciso di proporre un aumento dello stipendio per il Maestro Cesare Betocchi a £ 760, allineandolo a quello degli altri insegnanti, poiché il Betocchi non aveva mai ricevuto incrementi, nonostante l'aumento delle ore di lezione svolte.

Tra le notizie interessanti che si possono ricavare si evidenzia la cessione dei locali per la Scuola Commerciale femminile, che riflette un'apertura verso l'educazione delle donne. Infatti Alessandro Betocchi, uno dei promotori della Scuola, professore di Economia politica presso il Regio Istituto Nautico di Napoli[206], favorì in quegli anni l'istruzione delle figlie delle famiglie agiate.

L'aumento dello stipendio del Maestro di declamazione Cesare Betocchi per pareggiarlo a quello dei maestri di Belle Arti, sottolinea la necessità di riconoscere equamente il lavoro degli insegnanti, in particolare quando le loro responsabilità e il loro impegno lavorativo crescono.

La decisione di procedere con lavori di manutenzione e sicurezza, come la riparazione di un lastrico sopra la sala di riflessione, ci dà informazioni sulla collocazione di questa sala, che era il luogo dove gli alunni erano messi in castigo. Nel verbale si dice che era collocata presso l'armeria.

Ancora un'interessante notizia. Aprendo un nuovo ingresso nel Giardino di Ginnastica, fu trovato un ambiente sottostante, una sorta di cataratta, per la quale si scendeva profondamente in un antico scavo fatto sotto il giardino. Fu chiuso perché pericoloso. Di cosa si trattava?

La seduta si chiude con questioni riguardanti la gestione dei canoni dei fondi fittati nel comune di Sessa Aurunca (CE) e nel comune di Castelforte (LT) e con un ragguaglio del Preside al Consiglio sull'acquisto del vino, per il quale si decide di cambiare fornitore per avere un prezzo minore e un prodotto migliore. Il vino dei Superiori, però, costa di più.

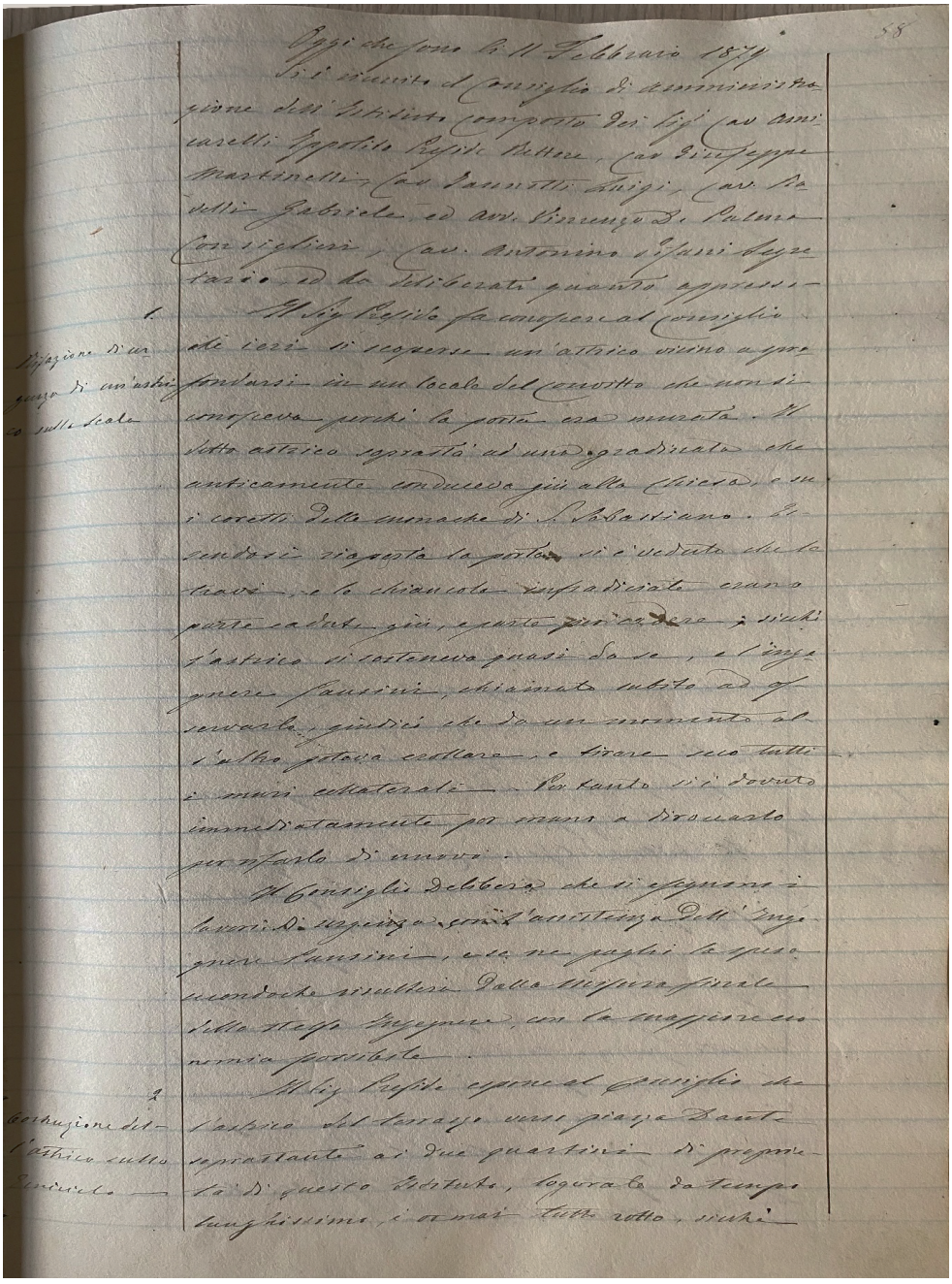
Beatrice Palladino

---

[204] Angelo Incagnoli era nato ad Arpino nel 1819. Partecipò ai moti del 1848 e 1849. A Napoli fece parte del Consiglio Comunale, della Camera di Commercio, dell'Amministrazione del Banco di Napoli. Fu Deputato di Caserta nella XIII Legislatura. Morì il 15 maggio 1884. Cfr. *G.U. del Regno d'Italia* del 17 maggio 1884 p.p. 2186-2187
file:///D:/Documents/classico%20europeo/IPPOLITO_AMICARELLI/Incagnoli_Angelo/18840517_119.pdf

[205] *La Scuola Commerciale Femminile "Regina Margherita", fu fondata nel 1879 per iniziativa del professor Alessandro Betocchi che, dando prova di modernità di pensiero e di grande apertura mentale, riuscì a far comprendere i vantaggi dell'istruire le figlie delle famiglie agiate «nel maneggio degli affari di commercio ed innanzitutto nella contabilità»; nel 1886, poi, l'Istituto ampliò il suo indirizzo scolastico da Scuola femminile di Commercio in Scuola femminile di Arti, arricchendo la propria offerta formativa con insegnamenti di cultura generale e professionali applicati all'industria e numerose attività laboratoriali. La scuola era ubicata in alcune sale del Gesù Nuovo, nell'attuale sede della Scuola Media "Ugo Foscolo".*
https://www.isiselenadisavoia.edu.it/la-scuola/la-storia/

[206] https://www.google.it/books/edition/Annali_del_reale_Istituto_tecnico_e_naut/Gpgbtrw0vGcC?hl=it&gbpv=1&dq=%22betocchi+comm.+alessandro%22&pg=PA169&printsec=frontcover *Annali dell'Istituto tecnico e nautico Giovan Battista della Porta*, Anno II-1885, Napoli, R. Stabilimento tipografico Francesco Giannini e figli, 1885, pag. 169



58

Oggi che sono li 11 Febbraio 1879

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto composto dei Sig.ri Cav. Amicarelli Ippolito Prefide Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Fannotti Luigi, Cav. Ravelli Gabriele, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto appresso.

1. Visazione di urgenza di un'astrico sulla scala

Il Sig. Prefide fa conoscere al Consiglio che ieri si scoperse un'astrico vicino a sprofondarsi in un locale del Convitto che non si conosceva perchè la porta era murata. Il detto astrico soprastò ad una gradinata che anticamente conduceva giù alla Chiesa, e su i coretti delle monache di S. Sebastiano. Essendosi riaperta la porta si è veduto che le travi, e le chiancole infradiciate erano parte cadute giù, e parte per cadere; sicchè l'astrico si sosteneva quasi da se, e l'ingegnere Pansini, chiamato subito ad osservarlo, giudicò che da un momento all'altro poteva crollare, e tirare seco tutti i muri collaterali. Per tanto si è dovuto immediatamente por mano a diroccarlo per rifarlo di nuovo.

Il Consiglio delibera che si eseguano i lavori di urgenza con l'assistenza dell'Ingegnere Pansini, e se ne paghi la spesa secondochè risulterà dalla misura finale dello stesso Ingegnere, con la maggiore economia possibile.

2. Costruzione dell'astrico sullo Zenicielo

Il Sig. Prefide espone al Consiglio che l'astrico del terrazzo verso piazza Dante soprastante ai due quartini di proprietà di questo Istituto, logorato da tempo lunghissimo, è ormai tutto rotto, sicchè

*Registro delle Deliberazioni* p. 58
11 Febbraio 1879

Oggi che sono li 11 Febbraio 1879

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto composto dei Sig. Cav. Ippolito Amicarelli, Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Iannotti Luigi, Cav. Ravelli Gabriele ed avv. Vincenzo di Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto appresso.

1. Riparazione di urgenza di un astrico[207] sulla scala

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio che ieri si scoperse un astrico[208] vicino a sprofondarsi in un locale del Convitto che non si conosceva perché la porta era murata. Il detto astrico soprastà ad una gradinata che anticamente conduceva giù alla Chiesa e sui coretti delle monache di S. Sebastiano.

Essendosi riaperta la porta si è veduto che le travi e le chiancole infradiciate erano parte cadute giù e parte per cadere; sicché l'astrico si sosteneva quasi da sé[209], e l'ingegnere Pansini, chiamato subito ad osservarle, giudicò che da un momento all'altro poteva crollare, e tirare seco tutti i muri collaterali. Per tanto si è dovuto immediatamente por mano a diroccarlo e a rifarlo di nuovo.

Il Consiglio delibera che si eseguano i lavori di urgenza, con l'assistenza dell'ingegnere Pansini, che ne paghi la spesa secondo che risulterà dalla misura finale dello stesso Ingegnere, con la maggiore economia possibile.

2. Costruzione dell'astrico sullo Emiciclo

Il Sig. Preside espone al Consiglio che l'astrico del terrazzo verso Piazza Dante soprastante ai due quartini di proprietà di questo Istituto, logorato da tempo lunghissimo e ormai tutto rotto, sicché danneggia le volte sottostanti, non può essere riparato più, come si è fatto nei passati anni col riuso della pece e dell'asfalto. Bisogna dunque che si rifaccia nuovamente; ma poiché la spesa non deve essere tutta proposta da quest'amministrazione, bensì anche dai proprietari dei quartini e delle Botteghe sottostanti a quelli dell'Istituto, conviene prima fare delle pratiche o in via bonaria o in via legale con i mentovati proprietari per la ripartizione della spesa, e quindi por mano al lavoro, dopo analogo progetto dell'Ingegnere.

Il Consiglio, riconoscendo la necessità di rifare detto astrico, incarica il Sig. Preside d'intendersela con i proprietari dei locali sottostanti, e procurare che si eseguano i lavori sotto la direzione dell'Ingegnere dopo che il Ministero ne avrà approvato il progetto.

3. Compenso all'Ingegnere assistente alla costruzione delle scuole

Il Preside ricorda al Consiglio come nel progetto per la costruzione delle nuove Scuole fu segnata la cifra di £. 1000 per compenso all'Ingegnere assistente ai lavori. Il Direttore del Genio Civile si(n) da principio stabilì che la cennata assistenza si dovesse pagare con £. cento al mese. Ora sì per cagione dei tempi cattivi, sì perché l'appaltatore è stato impedito di spingere innanzi i lavori prestamente per non turbare l'andamento delle scuole, essi lavori non si potranno compiere nello spazio di mesi dieci, e però dovendosi pagare £. 100 al mese all'Ingegnere assistente, non basterebbe la cifra di £. 1000. Ad evitare contrasti e liti che potrebbero nascere in seguito[210], il Preside dice di aver parlato col Direttore del genio Civile, e con costui esser rimasto d'accordo, che all'Ingegner assistente si dia per compenso tutte le £ mille fissate nel progetto, senza tener conto dell'assistenza che dovrà durare molto più oltre di dieci mesi.

Il Consiglio, riconoscendo giusto l'accordo preso dal Sig. Preside col Direttore del Genio Civile, delibera che di mese in mese si paghino all'Ingegner assistente i compensi sino la somma di £. mille, con l'obbligo costui di continuare egualmente la sua assistenza ai lavori, sino a che questi saranno completamente compiuti e consegnati.

---

[207] è scritto con l'apostrofo

[208] è scritto con l'apostrofo

[209] è scritto senza accento

1. [210] è scritto "inseguito"

4. Causa Curigliano

L'avvocato riferisce sulla lite contro il Duca di Curigliano, che si è perduta in Appello da quest'amministrazione. Dimostra come, sentito anche il parere di altri giureconsulti, non sia cosa prudente di ricorrere in Cassazione, o rimetterci nuove spese. Però consiglia di por termine a questa lite, uniformandoci alla sentenza della Corte d'Appello, e pagando le spese finora fatte. Il Consiglio, considerata la detta sentenza, e considerate le ragioni pro e contro, riconosce di non esserci probabilità di vincere in Cassazione, delibera di accettare la sentenza, e pagare le spese alla parte contraria.

Il Consiglio di Ammm
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
GMartinelli
Luigi Iannotti
Gabriele Ravelli
AntPisani

SCHEDA

Il giorno 11 Febbraio 1879 si è riunito il Consiglio di Amministrazione per alcune problematiche che riguardano essenzialmente la struttura dell'edificio.

La prima parte della discussione, infatti, ha interessato questioni di carattere statico dell'edificio, che evidenziano l'attenzione alla messa in sicurezza degli ambienti (si delibera di procedere immediatamente ai lavori) e nel contempo l'intento di procedere con la maggiore economia possibile, per una gestione finanziaria responsabile. I due punti all'odg riguardano l'area adiacente alla chiesa quattrocentesca delle monache di San Sebastiano[211] e il lastrico sovrastante l'emiciclo su Piazza Dante.

Aprendo una porta murata, si era dunque rinvenuta una gradinata della quale si ignorava l'esistenza. La gradinata conduceva alla Chiesa e ai coretti delle monache di S. Sebastiano. Il lastrico che copriva questa gradinata, secondo la perizia dell'ing. Pansini, era fradicio e sarebbe potuto crollare da un momento all'altro, arrecando gravi rischi ad alcuni locali del Convitto.

I lavori d'urgenza furono affidati, al solito, all' ing. Pansini, raccomandandogli di procedere con la maggiore economia possibile.

Per l'altro punto sui lavori da farsi si delibera di ricostruire il lastrico sull' emiciclo[212] verso piazza Dante. Il lastrico copriva due quartini di proprietà dell'Istituto, che a loro volta coprivano quartini e botteghe di proprietari privati. La spesa di riparazione, pertanto, doveva essere divisa con i proprietari dei quartini e delle botteghe sottostanti ai quartini dell'Istituto.

Un altro punto rilevante riguarda il compenso dell'ingegnere assistente alla costruzione delle nuove scuole. Il Preside si accorda con il Direttore del Genio Civile per pagare l'Ingegnere che cura i lavori per le nuove scuole £. 1000, anche se i lavori si fossero protratti per più dei 10 mesi previsti.

In ultimo si è deliberato anche in merito alla lite dell'Istituto con il Duca di Curigliano, persa in appello: si paghino le spese e non si ricorra in Cassazione.

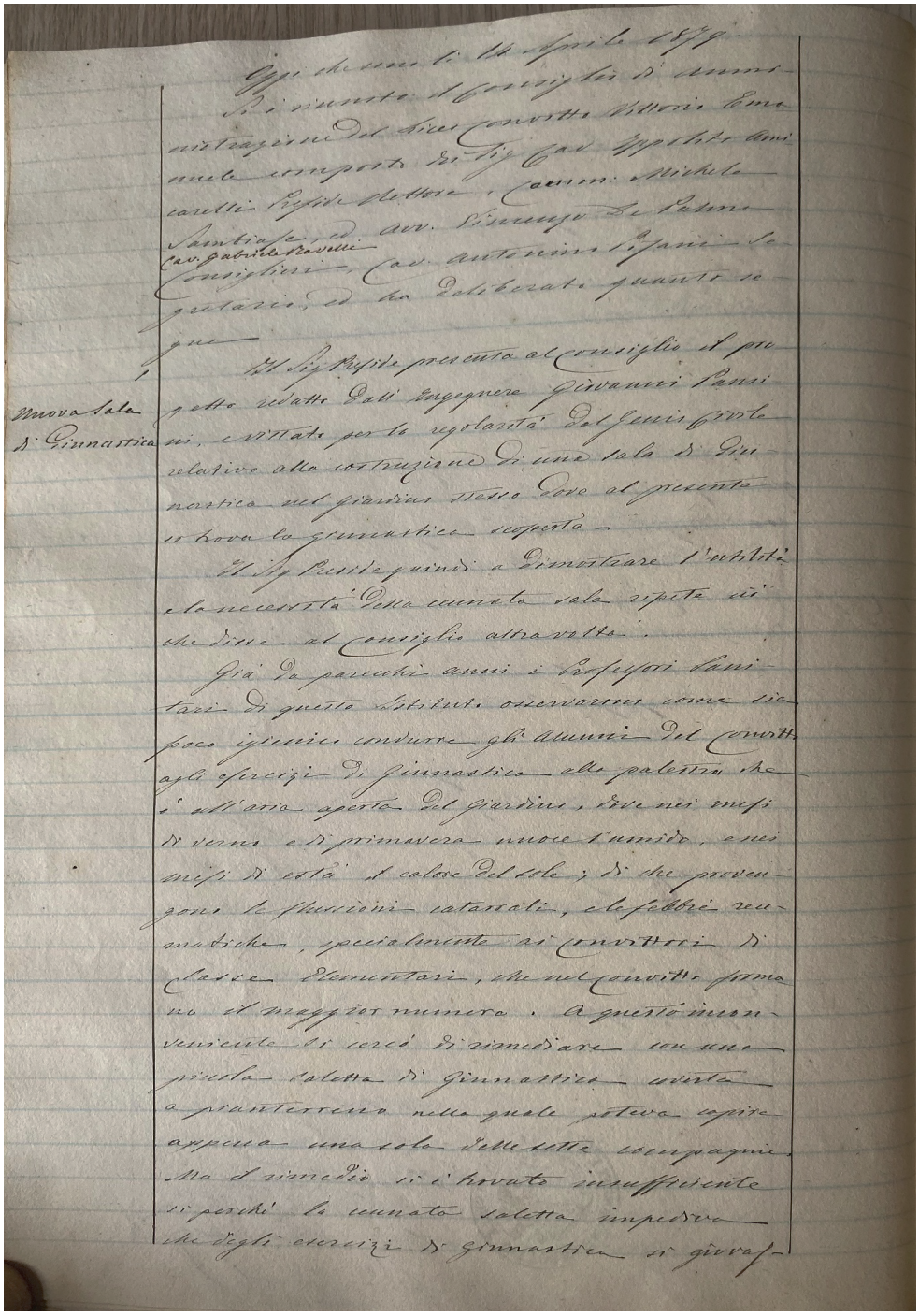
[211] Le monache domenicane si erano trasferite qui nel 1427, per concessione della regina Giovanna II. I. Benoffi, *Il convento di S. Sebastiano. La storia* in V. Racioppi (a cura di), *La memoria dei luoghi,* Napoli, Convitto Nazionale, Ink print, 2005, pag. 42.

[212] Si tratta dell'emiciclo vanvitelliano, sormontato dalle statue delle 26 virtù di Carlo di Borbone, che ancora oggi incornicia la piazza.

INFORMAZIONI PIÙ IMPORTANTI

- Locali del Convitto di cui non si era a conoscenza
- Gradinata che conduceva alla chiesa e ai coretti delle monache della chiesa di S. Sebastiano
- Terrazzo verso Piazza Dante sopra due quartini dell'Istituto
- Locali sottostanti (botteghe private e quartini), non di proprietà del Convitto
- £. 1000 all'ingegnere per lavori di nuove scuole

Clarissa Palmiero



Oggi che sono li 14 Aprile 1879.

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele composto dei Sig. Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Comm. Michele Sambiase, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Gabriele Ravelli, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto segue.

Nuova Sala di Ginnastica

Il Sig. Preside presenta al Consiglio il progetto redatto dall'Ingegnere Giovanni Pansini, e vistato per la regolarità del Genio Civile relativo alla costruzione di una sala di Ginnastica nel giardino stesso dove al presente si trova la ginnastica scoperta.

Il Sig. Preside quindi a dimostrare l'utilità e la necessità della cennata sala ripete ciò che disse al Consiglio altra volta.

Già da parecchi anni i Professori Sanitari di questo Istituto osservarono come sia poco igienico condurre gli alunni del Convitto agli esercizi di Ginnastica alla palestra che è all'aria aperta del giardino, dove nei mesi di verno e di primavera nuoce l'umido, e nei mesi di està il calore del sole; di che provengono le flussioni catarrali, e le febbri reumatiche, specialmente ai Convittori di Classe Elementari, che nel Convitto formano il maggior numero. A questo inconveniente si cercò di rimediare con una piccola saletta di Ginnastica coverta a pianterreno nella quale poteva capire appena una sola delle sette compagnie. Ma il rimedio si è trovato insufficiente sì perchè la cennata saletta impediva che degli esercizi di Ginnastica si giovas-

*Registro delle Deliberazioni* p. 59 v.
14 aprile 1879

Oggi che sono li 14 aprile 1879
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Convitto Vittorio Emanuele composto dei Sig. Cav. Ippolito Amicarelli, Preside Rettore, Comm. Michele Sambiase, ed avv. Vincenzo di Palma, Cav. Gabriele Ravelli[213] Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto segue

1. Nuova sala di Ginnastica

Il sig. Preside presenta al consiglio il progetto redatto dall'ingegnere Giovanni Pansini e vistato per la regolarità dal Genio Civile relativo alla costruzione di una Sala di Ginnastica nel giardino stesso dove al presente si trova la ginnastica scoperta.
Il Sig. Preside quindi a dimostrare l'utilità e la necessità della cennata sala ripete ciò che disse al Consiglio altra volta.
Sin da parecchi anni i Professori Sanitari di questo Istituto osservano come sia poco igienico condurre gli alunni del Convitto agli esercizi di Ginnastica alla palestra che è all'aria aperta del giardino, dove nei mesi di verno e di primavera nuoce l'umido, e nei mesi d'està il calore del sole; di che provengono le flussioni catarrali, e le febbri reumatiche, specialmente ai Convittori di classe (sic) Elementari, che nel Convitto formano il maggior numero. A questo inconveniente si cercò di rimediare con una piccola saletta di Ginnastica coverta a pianterreno nella quale poteva capire appena una sola delle sette compagnie.
Ma il rimedio si è trovato insufficiente sia perché la cennata saletta impedisce che degli esercizi di ginnastica si giovassero almeno due volte la settimana gli alunni, sì perché esso pativa di umido, non avendo aria sufficiente.
Ora per la legge dei 7 luglio 1878, il bisogno già grave per le cose dette innanzi, di una vasta sala di Ginnastica, si è fatto urgentissimo, perocché un numero di alunni esterni così grande come nelle nostre scuole non si potrebbe raccogliere agli esercizi di ginnastica all'aria scoperta nel giardino, se non solamente nei pochi mesi di estate, da Maggio a Luglio, e nelle sole ore che non vi batte il sole; e le quali ore difficilmente si possono stabilire senza grave incomodo degli alunni stessi.
Quest' anno si è rimediato alla meglio, addestrando gli alunni stessi nel corridoio delle Scuole, agli esercizi elementari; i quali esercizi si son dovuti prolungare di molto, e si prolungano tuttavia, non permettendo la stagione di condurli alla Palestra del giardino.
Ma l'anno prossimo, che non si tratterà più di esercizi elementari, ma di quelli che si fanno alle macchine, se non si avrà la Sala aperta, non se ne potrà far nulla. A tutto ciò si aggiunge, che con la costruzione di questa sala si soddisfa ad un altro[214] bisogno molto sentito fin ora.
Nel convitto solamente 4 compagnie hanno sufficiente terrazzo annesso alle Sale di ricreazione, e le altre tre non ne hanno in nessun modo. Questa mancanza di terrazzo alle 3 compagnie è stato sempre lamentato, e per rimediarvi si è spesse volte accennato in Consiglio di fare quelle costruzioni che ora in gran parte, progettati (sic) più largamente, si vogliono fare per la Sala di Ginnastica. Vero è che di ciò non si è fatto mai nulla, parendo che il cennato bisogno non fosse pari alla grave spesa che si richiedeva. Ora con questa costruzione della Sala, mentre si provvede ad una strettissima necessità, si ottiene anche la desiderata utilità di aprire su di essa terrazzi spaziosi oltre tre sale di ricreazione che ne mancavano.
Il Consiglio ascoltate le cose esposte dal Sig.[215] Preside, ed esaminato il progetto redatto dall'Ingegnere Pansini, riconoscendo l'utilità e la necessità della detta sala di Ginnastica, delibera che esso progetto sia trasmesso a S. E. il Ministro per l'approvazione, ottenuta la quale si ponga presto mano ai lavori, affinché la detta sala sia bella e pronta al principio del nuovo anno scolastico.

[213] aggiunto sopra il rigo
[214] è scritto con l'apostrofo
[215] ripetuto due volte

2. Malattia tifoidea

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio come nei primi giorni del corrente mese si sono verificati nel Convitto detti casi di febbre tifoidea. Essendo usciti tutti gli alunni sani per le feste di Pasqua, ed essendo rimasti i soli infermi, non pare ai medici cosa prudente il far rientrare i sani in Convitto prima che gli infermi siano del tutto guariti; né se si volesse far quelli rientrare, le loro famiglie il consentirebbero, agitati come sono dalla paura del contagio[216]. Per tanto il sig. Preside uniformandosi al parere dei medici propone, che la rientrata degli alunni in Convitto sia differita fino al giorno 27 corrente, salvo a differirla di nuovo per altri pochi giorni, se pel giorno 27 gli alunni infermi non si troveranno guariti; sicché sia tolto ogni timore di contagio.[217]
Il Consiglio approva la proposta del Sig. preside, dandogli facoltà di differire l'entrata degli alunni sani sino al giorno che gl' infermi saranno del tutto guariti.

3. Fitto di altri locali al Gesù alla Scuola Commerciale femminile

Il Signor Preside legge al Consiglio un'istanza del Consiglio direttivo della Scuola Commerciale femminile, indirizzata a Sig. Ministro, e da costui trasmessa per informazione e parere. Con essa domanda il Consiglio direttivo della Scuola femminile fa l'istanza al Sig. Ministro, che oltre dei locali presentemente conceduti in fitto alla detta scuola sino al 4 maggio 1880, si concedano tutte le altre stanze del primo piano, e si prolunghi maggiormente l'affitto dell'intero primo piano.
Il consiglio considera primieramente come non si può trarre nessuno utile dalle altre stanze non concedute col primo contratto alla Scuola femminile, e come si bisognerebbe una certa spesa a ridurle in stato locativo. Considera poi come anche fatta questa spesa per ridurle in stato locativo, non si troverebbe facilmente darle in fitto, perché hanno poca aria e poca luce, e se pure si trovasse a darle in fitto, si creerebbe un grave inconveniente alla scuola commerciale. E però delibera che si accolga la domanda del Consiglio direttivo della Scuola Commerciale, concedendo ad essa tutto il primo piano.
Ma poiché nel primo piano si trova un gran salone del quale non potremmo fare nessun uso dopo la cessione di tutto il primo piano alla Scuola Commerciale, il Consiglio è del parere che si debba trattare col Consiglio Direttivo di detta Scuola per dargli in fitto anche il cennato salone.
Trattandosi poi di dare in fitto alla Scuola Commerciale[218] il primo piano col salone che si stende sopra di esso, il Consiglio fa considerare che la pigione deve essere di molto aumentata, anche perché ultimamente si è dovuto spendervi una somma di oltre £. 3000 per urgenti riparazioni. Questa pigione annua non dovrebbe essere minore di £. 1500.
Circa poi la durata del fitto, il Consiglio considerando i vari accomodi che il Consiglio Direttivo di essa Scuola dovrà fare a tutti i locali, crede che il fitto si possa fare per cinque anni. Stabilendo sul contratto del nuovo fitto, che oltre dell'annua pigione sopradetta, dovranno rimanere a beneficio di quest'Amministrazione tutti gli accomodi e tutte le migliorie che nel corso dei cinque anni vi avrà fatto la Direzione della Scuola Commerciale.

Nomina di un Consigliere per assistere alla compra della stoffa pei mobili[219]

Il Preside fa conoscere al Consiglio come dovendosi scegliere e comprare la roba pei mobili della nuova sala d'udienza, egli desidera che a lui all'Economo ed all'Ingegnere si unisca almeno uno dei Consiglieri per andare tutti insieme nei più accreditati magazzini di Napoli e procurare di fare il meglio che si può circa la qualità della roba e l'economia del prezzo.
Il Consiglio delega a questo scopo il Consigliere avv. Vincenzo De Palma.

[216] È scritto con due g.
[217] È scritto con due g.
[218] Cancellatura: ~~tutto~~.
[219] Manca il numero del punto all'odg.

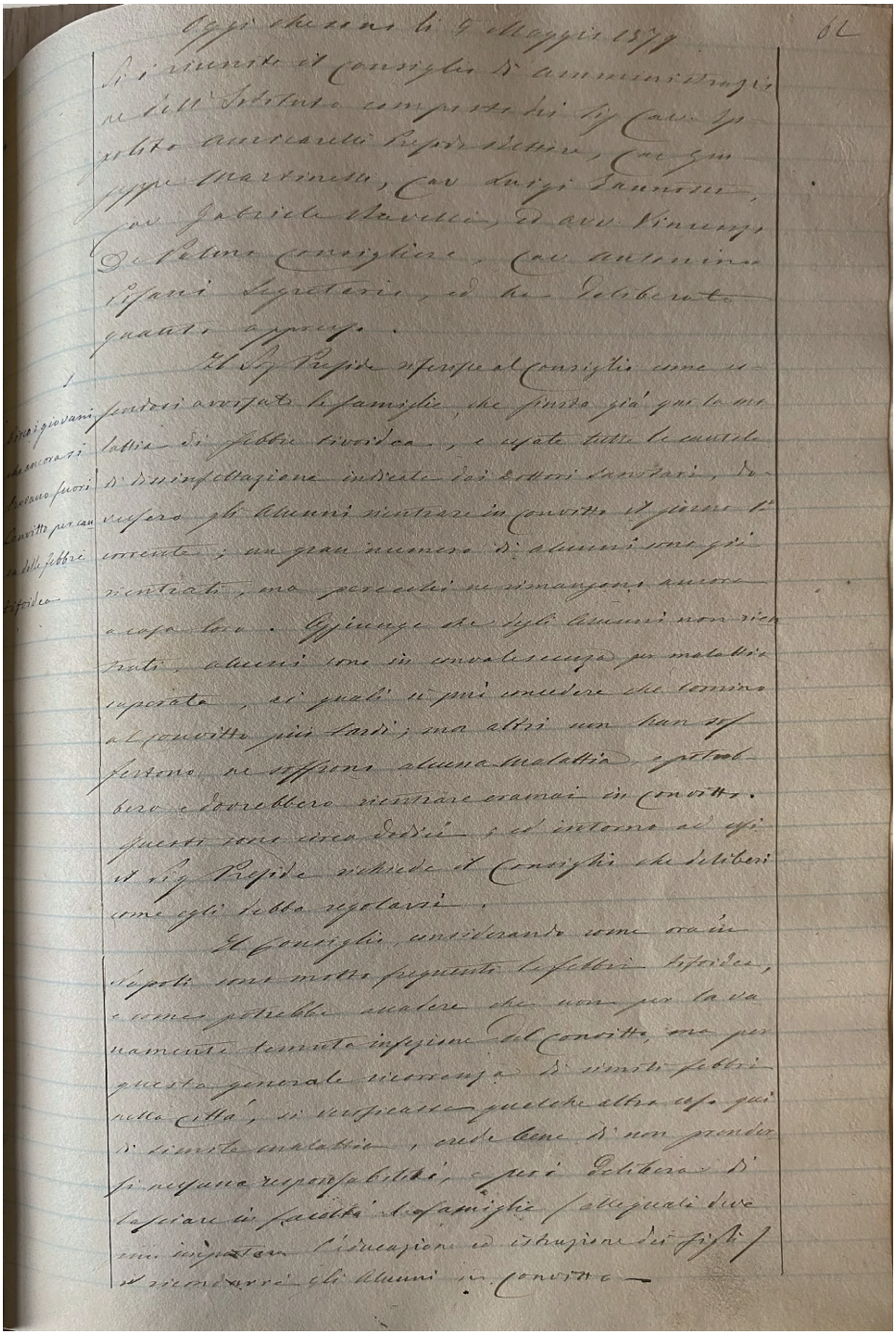
Nomina di un Consigliere per la rivisione dei conti mensili[220]
Il Consiglio richiesto dal Preside a delegare uno di loro per la rivisione dei conti mensili, delibera che tale incarico sia affidato al Consigliere Avv. Vincenzo de Palma

Il Consiglio[221]
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Luigi Iannotti
Gabriele Ravelli
AntPisani

SCHEDA
Il 14 Aprile 1879 si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Convitto Vittorio Emanuele e ha deliberato su cinque punti all'ordine del giorno (gli ultimi due non sono numerati).
Nel primo punto all'odg si discute della nuova sala di Ginnastica, nel secondo punto di alcuni casi di febbre tifoidea che si erano verificati in Convitto, nel terzo punto all'odg si discute riguardo al fitto di altri locali al Gesù della Scuola Commerciale femminile.
La riunione si chiude con la nomina del consigliere Vincenzo De Palma come delegato, insieme con il Preside, l'ing. Pansini e l'Economo, per l'acquisto della stoffa per i mobili della nuova Sala di udienza (si dice che si andrà "nei più accreditati magazzini di Napoli") e come revisore dei conti mensili.
Dal verbale quindi, possiamo evincere le seguenti informazioni.
1. Serve una nuova sala di Ginnastica[222], necessaria poiché fare ginnastica all'esterno nuoce in inverno e in primavera per l'umido e in estate per il troppo caldo, specialmente ai convittori delle elementari, che sono il maggior numero. Non è stata sufficiente una saletta al pian terreno, dove poteva andare solo una delle 7 compagnie. Inoltre il locale era umido e poco arieggiato. La costruzione di questa sala, che si potrebbe costruire occupando parte del giardino della Ginnastica, doterebbe anche di terrazzo le altre 3 compagnie che non lo hanno ancora e permetterebbe di fare altre 3 sale di ricreazione.
L'esigenza era inoltre resa pressante dal fatto che il 7 Luglio 1878 era stata emanata la legge n. 4442, a firma De Sanctis, che introdusse l'insegnamento obbligatorio della ginnastica nelle scuole di ogni ordine e grado[223]. Fu la prima legge dedicata per intero a questa materia, con otto articoli ben dettagliati. Le leggi successive avrebbero fatto sempre riferimento ad essa.
2. Il Preside comunica al Consiglio che si sono verificati casi di febbre tifoidea in Convitto nel periodo di Pasqua, cioè dai primi giorni di aprile. I Convittori sani sono tornati per le vacanze di Pasqua dalle famiglie, che temono il contagio e non vogliono farli tornare a scuola.
Si delibera, allora, che gli studenti rientrino dalle loro case il 27 aprile, o più tardi se necessario, per evitare che si contagino con gli alunni ammalati che sono rimasti in Convitto.
3. Il Consiglio direttivo della Scuola Commerciale fa istanza al Ministro di avere in fitto tutto il primo piano del locale al Gesù, che aveva già preso in fitto per il pianterreno, e chiede anche che il fitto si prolunghi oltre il 4 maggio 1880. Il CdA approva e cede anche un salone, che altrimenti resterebbe inutilizzabile. Però il fitto, che si può estendere a 5 anni, per tutto il primo piano del locale al Gesù, più un salone, non può essere minore di £. 1500.

Antonia Barba

[220] Manca il numero del punto all'odg.
[221] Manca la firma di Sambiase, che pure era stato dato presente al CdA. C'è invece quella di Iannotti, che non era stato dato presente.
[222] Probabilmente si tratta della nostra attuale palestra coperta.
[223] https://www.novecento.org/didattica-in-classe/alle-origini-della-educazione-fisica-7188/#:~:text=La%20legge%20n.,scuole%20di%20ordine%20e%20grado



Oggi che sono li 4 Maggio 1879 62

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto composto dei Sig. Cav. Ippolito Amicarelli Presidente Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Gannone, Cav. Gabriele Ravelli, ed avv. Vincenzo De Palma Consigliere, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto appresso.

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio come essendosi avvisate le famiglie, che finita già qui la malattia di febbre tifoidea, e usate tutte le cautele di disinfettazione indicate dai Dottori Sanitari, dovessero gli Alunni rientrare in Convitto il giorno 1° corrente; un gran numero di alunni sono già rientrati, ma parecchi ne rimangono ancora a casa loro. Aggiunge che degli Alunni non rientrati, alcuni sono in convalescenza per malattia superata, ai quali si può concedere che tornino al Convitto più tardi; ma altri non han sofferto ne soffrono alcuna malattia, e potrebbero e dovrebbero rientrare oramai in Convitto. Questi sono circa dodici; ed intorno ad essi il Sig. Preside richiede il Consiglio che deliberi come egli debba regolarsi.

Il Consiglio, considerando come ora in Napoli sono molto frequenti le febbri tifoidee, e come potrebbe accadere che non per la vanamente temuta infezione del Convitto, ma per questa generale ricorrenza di simili febbri nella città, si verificasse qualche altro caso qui di simile malattia, crede bene di non prendersi nessuna responsabilità, e però delibera di lasciare in facoltà le famiglie (alle quali deve non importare l'educazione ed istruzione dei figli) di ricondurre gli Alunni in Convitto —

Circa i giovani che ancora si trovano fuori Convitto per causa delle febbre tifoidea

*Registro delle Deliberazioni* p. 62
4 maggio 1879

Oggi che sono li 4 maggio 1879
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'istituto composto dai sig. Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Iannotti, Cav. Gabriele Ravelli, ed Avv. Vincenzo Di Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha deliberato quanto appresso.

1. Circa i giovani che ancora si trovano fuori Convitto per causa delle febbri tifoidee

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio come essendosi avvisate le famiglie, che finita già qui la malattia di febbre tifoidea[224], e usate tutte le cautele di disinfestazione indicate dai Dottori Sanitari, dovessero gli Alunni rientrare in Convitto il giorno 1° corrente; un gran numero di alunni sono già rientrati, ma parecchi ne rimangono ancora a casa loro.
Aggiunge che degli alunni non rientrati, alcuni sono in convalescenza per malattia superata, ai quali si può concedere che tornino al Convitto più tardi; ma altri non manifestano né[225] soffrono alcuna malattia e potrebbero e dovrebbero rientrare oramai in Convitto.
Questi sono circa dodici; ed intorno ad essi il Sig. Preside richiede il Consiglio che deliberi come egli debba regolarsi.
Il Consiglio, considerando come ora in Napoli sono molto frequenti le febbri tifoidee, e come potrebbe accadere che non per la vanamente temuta infezione del Convitto, ma per questa generale ricorrenza di simili febbri nella città, si verificasse qualche altro caso qui di simile malattia, crede bene di non prendersi nessuna responsabilità, e però delibera di lasciare in facoltà delle famiglie (alle quali deve certo importare l'educazione ed istruzione dei figli) se ricondurre gli alunni in Convitto.

2. Nuovi banchi per le Scuole

Il Sig. Preside presenta al Consiglio il progetto dei nuovi banchi per le nuove Scuole mostrandone la necessità ed utilità.
Il Consiglio lo esamina e delibera che sia trasmesso al Sig. Ministro per la definitiva approvazione.

3. Progetto per una nuova Infermeria

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio come siasi sempre notato in questo Convitto l'inconveniente di avere l'infermeria nel centro del Convitto stesso, e come siasi sentito il bisogno di trasferirla in luogo più arioso e molto discosto e isolato. Questo inconveniente e questo bisogno si è riconosciuto maggiore nei passati giorni che (sic) si sono qui verificati parecchi casi di febbre tifoidea.
Per tanto egli fa conoscere al Consiglio il luogo opportuno a costruire la nuova infermeria, e ne accenna il disegno, chiedendo al Consiglio di autorizzarlo di farne redigere Il relativo progetto.
Il Consiglio approva che si costruisca la nuova infermeria nel luogo opportunamente indicato dal Sig. Preside, e lo incarica di farne redigere il progetto, e senza perdita di tempo inviarlo al Sig. Ministro per la approvazione definitiva.

4. Esazione Errico Riccio

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio come altra volta fece conoscere la condizione in che (sic) si trova verso questo Istituto l'Esattore Sig. Errico Riccio.
Allora, considerando i molti servigi resi dal sig. Riccio a quest' amministrazione, e le tante prove di onestà che da lui si sono avute per tantissimi anni dal 1854 sino ad oggi, non si prese nessuna deliberazione, ma si disse di dargli tempo a soddisfare il suo debito intorno al quale non si correrà nessun pericolo avendo noi una cauzione sul Gran libro, ed una ipoteca su due fondi di lui, giusto l'ultimo contratto.

[224] È scritto "tivoidea".
[225] È scritto senza accento.

Frattanto, aggiunge il Sig. Preside, bisogna che il Consiglio sappia lo stato presente, e indichi e deliberi il da farsi.
Il Sig. Riccio ultimamente ha pagato la terza rata a saldo dell'antico arretrato per Pozzuoli. Al presente egli è debitore di £. 2157 per esazione di canone in Boscotrecase[226] maturato a 31 ottobre 1878 e di £. 6283.10 per esazioni di canoni in Pozzuoli, maturate metà a 31 ottobre 1878, e metà a fine febbraio 1879.
E £. 763.36 per interessi a tutto ottobre 1878 sulla somma di £. 2121, metà del prezzo del fondo Perillo a lui venduto da quest'amministrazione.
In breve il totale del suo debito e di £. 9448.04.
Questo debito è molto minore di quello che egli aveva verso questo Istituto quando non era garantito da nessuna ipoteca, ma dalla semplice rendita di £. 212 sul Gran libro; tuttavia non è lieve; e bisogna che il Consiglio vi prenda su qualche deliberazione.
Il Sig. Riccio, a cui non si è mancato di scrivere, ha risposto per lettera e poi è venuto a dichiarare a voce che per la fine di maggio e primissimi di giugno egli pagherà altri tre mila e forse più lire, e similmente pagherà due annate sugl'interessi del cennato capitale di £. 2121.
Spera che il suo debito alla fine dell'anno sarà ridotto a poco più di £. quattromila, pel quale debito l'Istituto ha la garanzia della cennata rendita vincolata, ed un'ipoteca su due fondi del valore di circa £. 20.000.
Il Consiglio dopo aver ascoltato e considerato su le cose riferite dal Sig. Preside, e su la condotta onestissima e benemerita tenuta per tanti anni del Sig. Riccio verso questa amministrazione, ne conchiude che non sia il caso di prendere alcuna deliberazione a suo danno, ma che convenga aspettare che egli verso la fine di maggio e principi di giugno mantenga la promessa fatta di scemare in gran parte questo suo debito, e quindi in altra tornata vedere quello che debba farsi per l'avvenire.

5. Tettoia sulla Sala di Disegno

Il Preside riferisce al Consiglio come il lastrico della Sala di Disegno, logorato da tempo lunghissimo, si è dovuto ad ogni poco riparare con asfalto e pece, ma finalmente è ridotto in istato che, a parere[227] dell'Ingegnere, è un perdersi la spesa riparare nuovamente, e però bisogna o rifarlo nuovo o coprirlo con una tettoia.
Il Consiglio, considerando che tra la spesa del nuovo lastrico, e quello della tettoia è poca differenza, e che d'altra parte la tettoia riesce più sicura dell'astrico, e rende quella sala meno fredda d'inverno e meno calda d'estate, delibera che si dia incarico all'Ingegnere Pansini di fare il Progetto della tettoia, il quale sia poi trasmesso dal Sig. Preside al Sig. Ministro per l'approvazione definitiva.

6. Aumento di spesa per la mobilia per la Sala di Udienza

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio la Deliberazione presa il 14 Aprile, ed espone le ragioni della spesa di essi mobili, che ormai si conosce dover eccedere quella prevista nel primitivo progetto approvato dal Sig. Ministro. A questo effetto presenta al Consiglio un progettino suppletivo redatto dallo stesso Ingegnere Pansini. In ultimo dichiara che in questo progettino non si parla né dei lampadari, né del tappeto, dovendosi di queste due spese trattare in altra tornata, quando sarà il tempo di farle.
Il Consiglio, esaminate e trovate giuste le ragioni dell'eccedenza delle spese, e regolare il nuovo progettino, delibera che questo si trasmetta al Sig. Ministro per l'approvazione.

7. Nuova tettoia sulla Sala da Disegno[228]

Il Preside fa conoscere al Consiglio di avere invitato l'Ingegnere Pansini ad esaminare il vecchio lastrico che è sulla sala di disegno, e a dirgli in che modo si dovesse ripararsi. Aggiunge che l'Ingegnere Pansini, avendo trovato il tetto lastrico rotto e logorato in ogni parte ed in (sic)

[226] È scritto "Boscotreccase".
[227] È scritto "apparere".
[228] Si riprende il punto 5 all'odg di questa seduta.

anno in anno riparato con pece ed asfalto, egli ha dichiarato che bisogna o rifarlo nuovo o coprirlo con una tettoia. E poiché su per giù la spesa per un nuovo lastrico non differisce molto da quella che occorre per la tettoia, e poiché è[229] sempre dubbia[230] la riuscita di un buon lastrico, e torna molto vantaggiosa la tettoia, per la quale la cennata sala cesserebbe di essere troppo calda d'estate, e troppo fredda ed umida d'inverno, lo stesso Ingegnere è di parere che si aggiunga all'astrico una tettoia anziché fare l'astrico nuovo. Il Preside con il parere dell'Ingegnere Sig. Pansini propone al Consiglio che deliberi sul proposito.
Il Consiglio, considerate le ragioni per le quali è da preferire ad un nuovo lastrico la tettoia sulla Sala di disegno, delibera che l'Ingegnere Sig. Pansini ne presenti il progetto, e che questo sia subito trasmesso al Sig. Ministro per la necessaria approvazione.

Il Consiglio di Amministrazione
Ippolito Amicarelli
Vincenzo Di Palma
Luigi Iannotti
G. Martinelli
Gabriele Ravelli
Antonino Pisani

SCHEDA
Questo verbale del Consiglio di Amministrazione del Convitto registra le seguenti deliberazioni:

1. Rientro degli alunni dopo febbre tifoidea

Gli alunni che erano rimasti a casa a causa della febbre tifoidea sono stati invitati a rientrare in Convitto. Alcuni degli alunni che, come si legge nel precedente verbale, erano rientrati in famiglia per le vacanze di Pasqua, sono in convalescenza, ma altri sono in buona salute e potrebbero tornare. Il Consiglio delibera di lasciare alle famiglie la scelta di far rientrare i figli o meno, senza assumersi responsabilità per eventuali infezioni, dal momento che la febbre tifoidea si è diffusa non solo in Convitto, ma in tutta Napoli.

2. Nuovi banchi per le Scuole

Il Preside presenta un progetto per l'acquisto di banchi, ritenuti necessari per le nuove scuole che si stanno costruendo. Il Consiglio approva il progetto e chiede al Preside di inviarlo al Ministro per l'approvazione definitiva.

3. Progetto per una nuova infermeria

Si propone di trasferire l'infermeria, che si trova al centro del Convitto, in una zona più isolata e ariosa. Questo cambiamento è motivato da problemi sanitari dovuti ad alcuni casi di febbre tifoidea. Il Consiglio approva e incarica il Preside di far redigere il progetto da inviare al Ministro.

4. Esazione Errico Riccio

Il Preside aggiorna il Consiglio sullo stato del debito dell'esattore Riccio, che ammonta a £. 9.448,04. Nonostante il debito, Riccio ha mostrato onestà in passato e ha promesso di saldare una parte del debito entro la fine dell'anno in corso. Il Consiglio delibera pertanto di non prendere provvedimenti immediati, ma di tenere sotto controllo la situazione anche dopo il pagamento parziale del debito.

5. Tettoia sulla sala di Disegno

Il lastrico della Sala di Disegno risulta danneggiato da tempo. L'Ingegnere Pansini propone di sostituirlo con una tettoia, che sarebbe più sicura e migliorerebbe il clima della sala. Il

[229] È scritto senza accento.
[230] È scritto "dubia".

Consiglio approva la costruzione della tettoia e incarica l'Ingegnere Pansini di fare il progetto da inviare al Ministro.

6. Aumento della spesa per la mobilia della Sala di Udienza

C'è un aumento della spesa per i mobili della nuova Sala di Udienza rispetto al progetto iniziale. Nel progetto non sono incluse le spese per i lampadari e i tappeti, delle quali spese si delibererà in una successiva tornata. Il Consiglio approva il nuovo progetto, redatto dallo stesso ingegner Pansini, e lo invia al Ministro per l'approvazione.

7. Nuova tettoia sulla Sala da Disegno:

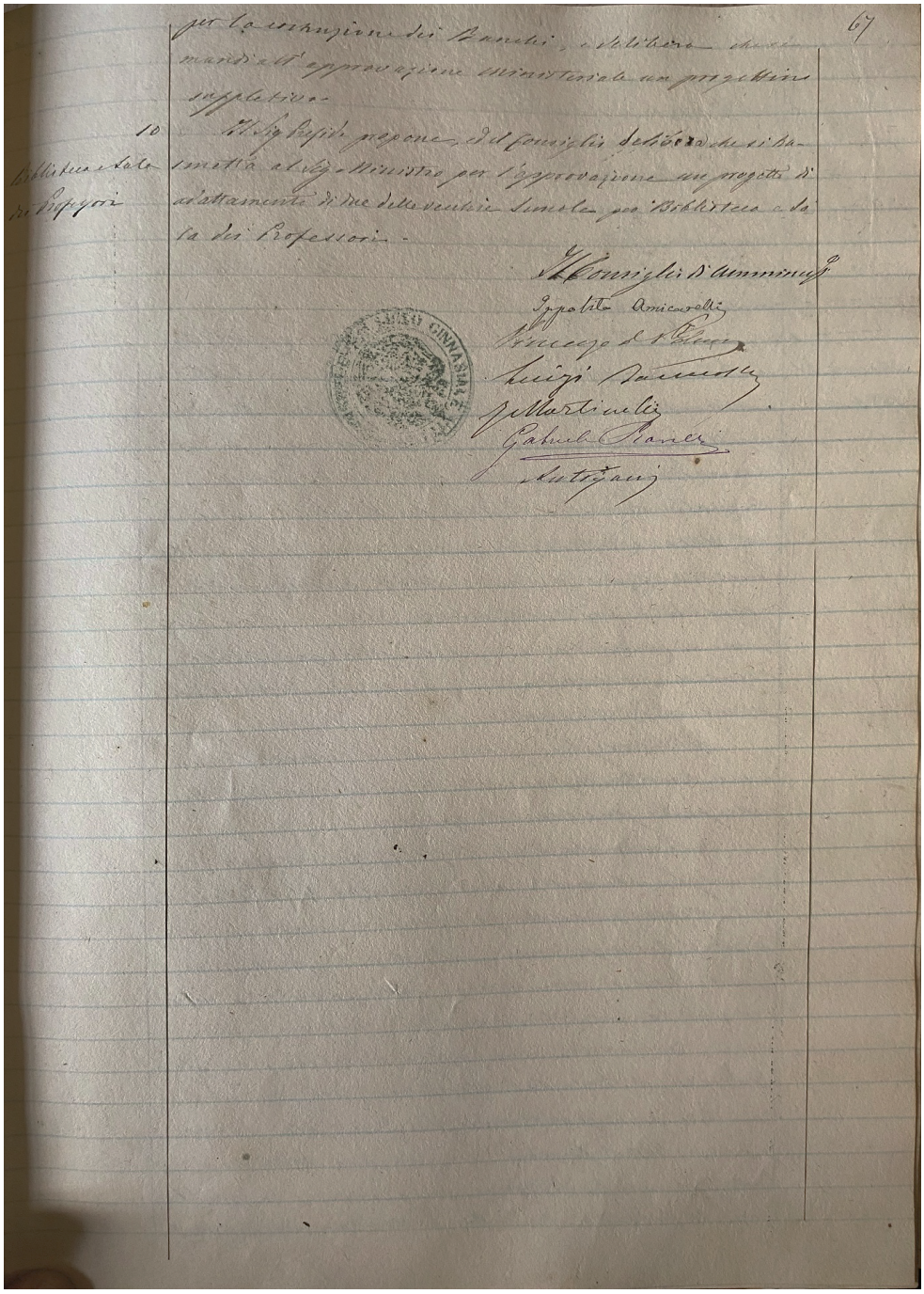
Viene ripreso il punto 5 all'odg, senza aggiunta di nuovi particolari.

Le cose più importanti che ho tratto da questo verbale sono:

- Febbre tifoidea diffusa in città
- Banchi per le nuove scuole
- Spostare l'infermeria in un luogo più isolato e più arieggiato
- Riccio è un esattore onesto, come si è visto dal 1854 a oggi. Si dilaziona il suo debito verso l'Istituto.
- Sala da Disegno. Riparazioni
- Mobili per la nuova Sala di Udienza: aumento di spesa.

Vittoria Pesce e Maria Francesca Rapa[231]

[231] Trascrizione di Vittoria pesce; scheda di Maria Francesca Rapa.



67

per la costruzione dei Banchi, e delibera che si mandi all'approvazione Ministeriale un progettino suppletivo.

10 Il Sig. Presid. propone, ed il Consiglio delibera che si trasmetta al Sig. Ministro per l'approvazione un progetto di adattamento di due delle vecchie Scuole per Biblioteca e Sala dei Professori.

Biblioteca e Sala dei Professori

Il Consiglio di Amministr.

Ippolito Amicarelli

Vincenzo de Palma

Luigi Bacinelli

G. Martinelli

Gabriele Pianelli

Antigani

*Registro delle Deliberazioni* p. 67
17 luglio 1879

Oggi che sono li 17 luglio 1879
Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele composto dei Sig. Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Gabriele Ravelli, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario ed ha preso le seguenti Deliberazioni.

1. Ammissione al concorso ai posti semigratuiti

Il Sig. Preside presenta al Consiglio le domande con gli annessi documenti dei giovanetti che vogliono essere ammessi a Concorso dei tre posti semigratuiti vacanti.
Il Consiglio esaminatili ad uno ad uno e trovatili regolari delibera che siano ammessi al mentovato concorso Cocchia Gaetano, Cocchia Nicola, Sorrentino Guglielmo, Marcuzzi Eugenio, Merola Michele, Licopoli Francesco, Passariello Giuseppe e Scilicone Domenico.

2. Mobili per la Sala d'udienza

Il Preside riferisce al Consiglio che secondo la deliberazione del 14 aprile egli, l'Economo, il consigliere De Palma, e l'ingegnere Pansini, essendosi recati in vari negozi per la compra della stoffa pei mobili della Sala di udienza, hanno veduto che il buon velluto in lana costava da £. 11 a £. 13 il metro, mentre nel progetto era segnato per sbaglio £. 8 il metro; e però considerando da una parte gli inconvenienti che si avevano dall'adoperare il velluto, e dall'altra la maggior decenza, e il minor prezzo nell'adoperare il damasco in seta, si erano indotti a prescegliere questo al prezzo di £. 10 il metro.
Fa conoscere ancora il Preside al Consiglio come nel progetto primitivo per la costruzione dei mobili non si badi a fare entrare nella sala di udienza quel maggiore numero di posti che si poteva affinché vi trovassero luogo quasi tutte le famiglie che vengono a visitare gli Alunni; e mostra quindi come sia necessario di mandare all'approvazione del Ministero un progetto suppletivo per altri divani che si debbono aggiungere a quelli indicati nel primitivo progetto.
Il Consiglio approva che in vece del velluto in lana si sia comprato il damasco in seta, e delibera che si mandi al Ministero il progetto suppletivo per l'aggiunta di altri divani.

3. Tettoia alla Sala di Disegno

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio come il lastrico che copre la Sala di Disegno, già tutto logorato e rotto, non si può più riparare con l'asfalto, e quindi è necessario o di rifarlo di nuovo, o garantirlo con la costruzione di una tettoia. Aggiunge che essendo poca la differenza di opera tra la costruzione del nuovo astrico, e quella d'una tettoia, egli è di parere, secondo anche il consiglio dell'Ingegnere, che si costruisca una tettoia, la quale renderà più sicura dalle piogge[232], e men calda l'estate e men fredda l'inverno la detta Sala di disegno.
Il Consiglio delibera che si costruisca la tettoia mandandosene prima il progetto all'approvazione Ministeriale.

4. La non ammissione in Convitto dei giovinetti Satriano e Santacroce

Il Consiglio delibera di non ammettere in Convitto i giovanetti Satriano e Santacroce, i quali si trovano di aver passato la età di anni dodici.

5. Ammissione del giovinetto Stanco

Il Consiglio delibera che sia ammesso il giovinetto Stanco, che ha passato di poco l'età di anni dieci e similmente quegli altri che si trovino nella stessa età, quando nel Convitto vi sia posto.

6. Questione Ricciardi

Il Preside legge al Consiglio una lettera ministeriale, con la quale si ordina di rivendicare il diritto di calpestio che ha questo Istituto sull'astrico della casa Ricciardi.
Il Consiglio esaminate e trovate giuste le ragioni di questo diritto, delibera che il Preside tratti da prima con le buone col Sig. Ricciardi, e quindi ne riferisca al Consiglio per vedere se è il caso di trattare la quistione innanzi ai tribunali.

[232] È scritto "pioggie".

7. Causa Anania

Il Preside invita l'avv. Sig. Assegnati di riferire al Consiglio circa la lite con il Sig. Carmine Anania. Il Sig. Assegnati narra come si sia avuta una sentenza contraria dal Tribunale, e come questa sentenza sia derivata da premesse non ragionevoli, e conchiude dicendo che a lui pare che si debba portare la causa in appello con molta probabilità di buon successo per l'Istituto.
Il Consiglio, trovando giuste le ragioni esposte dall' avvocato, delibera che si faccia l'appello.

8. Domanda di Censimento fatta da Marzano e Fiano

Il Preside presenta al Consiglio una domanda dei Coniugi Luca Marzano e Antonia Fiano, i quali chiedono di censire per l'annuo canone, netto, di £. cento, un fondo nel tenimento di Pozzuoli, tenuto già in dominio utile dalla Sig. Antonietta De Vita, e quindi devoluto a quest'amministrazione. Narra come nel cennato fondo la De Vita pagava un canone di £. 75, e come poi lo abbandonò non avendo più come pagare il canone.
Si è cercato per tutte le vie di dare il detto fondo a censimento, ed a questo scopo vi sono state lunghe trattative col Sig. Iesu, il quale aveva dato parola di censire detto fondo; ma poi la ritirò, negando di dare garanzia alcuna per gli obblighi che avrebbe assunto col contratto di censimento. Dopo di Iesu pareva che un tal Crisci volesse prendersi in censimento il detto fondo, e ne fece domanda regolare; ma poi non gli parve che gli convenisse tal censimento, e non volle farne più nulla. Così il fondo è rimasto abbandonato per più di 3 anni, e non conviene nell'interesse di questo Istituto di farlo restare più a lungo in abbandono[233]. Non essendosi trovato finora, e non trovandosi per quante pratiche si sien fatte, altra persona a cui darle o in fitto o in censimento il detto fondo, il Preside dichiara essere di opinione che si debba accettare la domanda dei coniugi Luca Marzano e Antonia Fiano, quantunque essi offrono (sic) una garanzia appena sufficiente.
Il Consiglio, considerate le cose esposte dal Sig. Preside, delibera che si accolga la domanda di censimento presentata dai coniugi sopra detti e si domandi l'approvazione Ministeriale per la stipula del contratto.

9. Proposta di spese per i trasparenti nelle Scuole

Il Preside fa sapere al Consiglio come nel Progetto per costruzione di nuovi Banchi nelle nuove scuole si limiti a 50 il numero dei posti in ciascuna classe; non si fece parola dei trasparenti tanto necessari alle finestre delle dette scuole; e per la solidità dei Banchi non si aggiunse che erano necessari i correnti di legno, e si credette che sotto i banchi non fosse male di porre i mattoni, mentre ora si vede la necessità di adoperarvi le tavole. Per tutte queste cose bisogna che si faccia un progettino suppletivo.
Il Consiglio riconosce giuste le modificazioni e le aggiunte da farsi al Progetto primitivo per la costruzione dei Banchi, e delibera che si mandi all' approvazione Ministeriale un progettino suppletivo.

10. Biblioteca e Sala dei Professori

Il Sig. Preside propone, e il Consiglio delibera che si trasmetta al Sig. Ministro per l'approvazione un progetto di adattamento di due aule delle vecchie scuole per Biblioteca e Sala dei Professori.

Il Consiglio di Amministrazione[234]
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Luigi Iannotti
G Martinelli
Gabriele Rovelli
Antonino Pisani

[233] È scritto "abandono".
[234] Il Consigliere Iannotti non era stato dato presente a inizio verbale.

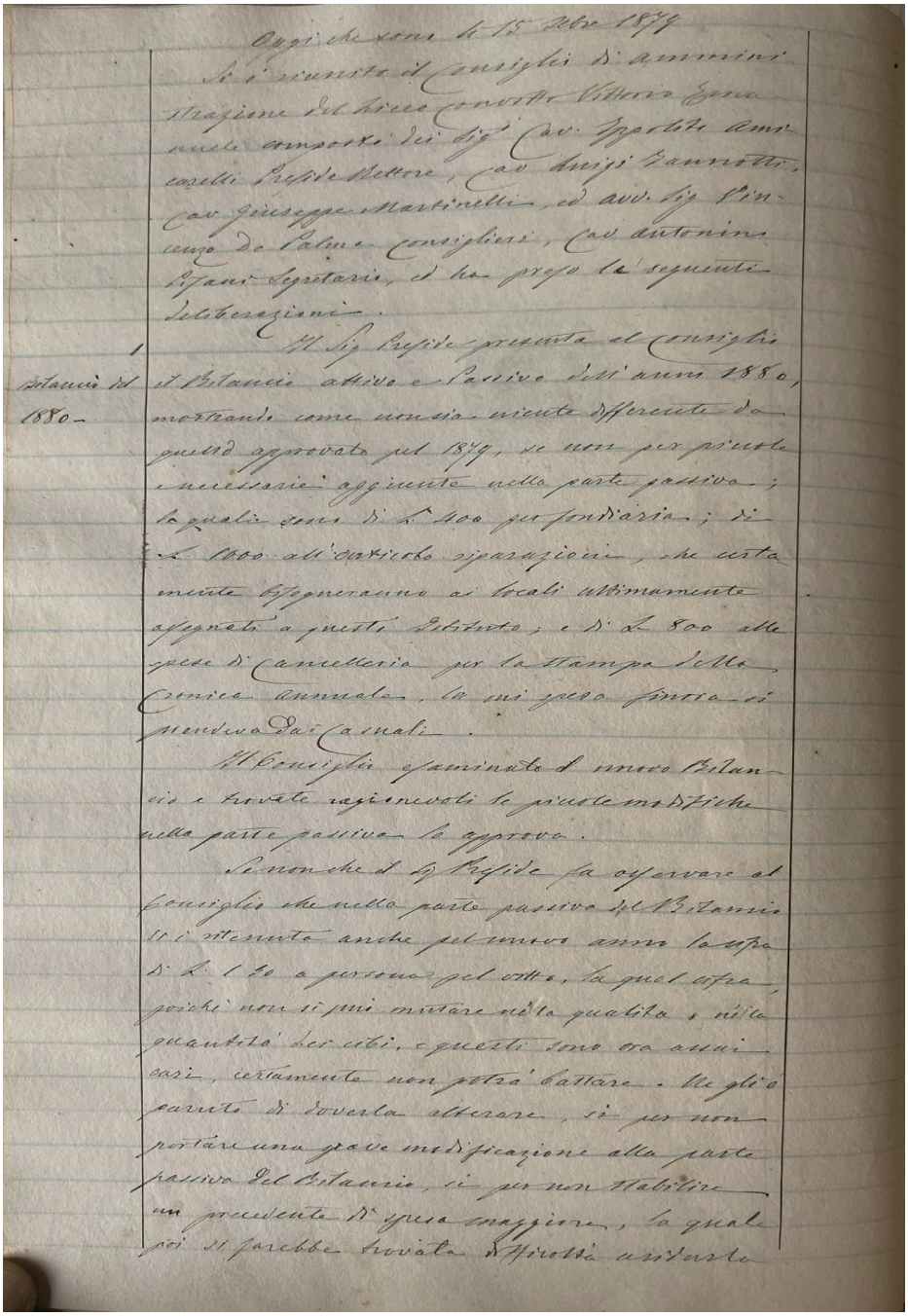
SCHEDA
E' il luglio del 1879 ed il Preside, i Consiglieri ed il Segretario si riuniscono per discutere di svariate questioni all'ordine del giorno. I punti sono 10:
Punto 1. Ammissione al concorso ai posti semigratuiti
Il Preside sottopone all'attenzione del Consiglio nove domande di ammissione, con relativa documentazione, al concorso per tre posti semi gratuiti vacanti. Essendo tutte formalmente corrette, vengono accettate e viene permesso ai richiedenti di partecipare.
Punto 2. Mobili per la sala d'udienza
Il Preside riferisce che il velluto in lana scelto per rivestire i mobili della sala d'udienza, che in fase di preventivo era stato prezzato a otto lire al metro, all'atto dell'acquisto si era rivelato molto più costoso (tra le undici e le tredici lire) e quindi propone l'acquisto, in luogo di quest'ultimo, di damasco in seta al prezzo di dieci lire al metro. Propone inoltre, di richiedere l'approvazione del Ministero per l'acquisto di altri divani per suddetta sala, in quanto quelli previsti dal primo progetto sono sottodimensionati per l'accoglienza di tutti i familiari degli alunni. Il Consiglio approva entrambe le proposte.
Punto 3. Tettoia alla Sala di Disegno
Si delibera di nuovo per la tettoia che copre la Sala da Disegno, che risulta non più riparabile con rappezzi d'asfalto. Pertanto o si opta per il rifacimento totale oppure per la costruzione di una tettoia. Quest'ultima, sentito anche il parere dell'ing. Pansini, sarebbe la soluzione migliore, perché proteggerebbe dal sole in estate e dalla pioggia e dal freddo in inverno. Si precisa, inoltre, che la differenza di costi tra l'una e l'altra opera è minima. Il Consiglio delibera per la costruzione della tettoia, dopo aver ottenuto l'approvazione del progetto da parte del Ministero.
Punto 4. La non ammissione in Convitto dei giovinetti Satriano e Santacroce
Il Consiglio delibera la non ammissione di due giovani che hanno superato l'età massima per l'ammissione, che è di 10 anni.
Punto 5. Ammissione del giovinetto Stanco
Il Consiglio delibera l'ammissione di un giovane che da poco ha compiuto dieci anni. Appena ci sarà un posto libero sarà ammesso, così come gli altri della sua età le cui famiglie ne dovessero fare richiesta.
Punto 6. Questione Ricciardi
Il Preside comunica al Consiglio una lettera del Ministero, che richiede di rivendicare il diritto di calpestio dell'Istituto sul lastrico della casa del Sig. Ricciardi. Si provino le vie bonarie e, se non si arriva ad un accordo, si vada a causa.
Punto 7. Causa Anania
Il Preside invita l'avvocato che sta curando una causa contro il sig. Anania a riferire in merito ad essa. In primo grado la sentenza del Tribunale è stata sfavorevole al Convitto. Si va in Appello.
Punto 8. Domanda di Censimento fatta da Marzano e Fiano
I coniugi Marzano e Fiano propongono di pagare un canone annuo netto per un fondo di Pozzuoli £. 100. Prima il Sig. Iesu poi il Sig. Crisci dicevano di volerlo in fitto, ma poi si sono tirati indietro entrambi. Il fondo è quindi in abbandono da tre anni. Si accetti, pertanto, la proposta dei coniugi Marzano e Fiano.
Punto 9. Proposta di spese per i trasparenti nelle Scuole
Il Preside informa il Consiglio che nel Progetto originale per la costruzione di nuovi banchi nelle scuole non si è considerata la necessità di vetri trasparenti per le finestre delle scuole né quella dei correnti in legno per i banchi e delle tavole sotto di essi (invece dei mattoni). Il Consiglio delibera di presentare un progetto supplementare per apportare questi miglioramenti e di inviarlo al Ministero per l'approvazione.

Punto 10. Biblioteca e Sala dei Professori
Il Preside propone, ed il Consiglio ne delibera l'approvazione, di inviare al Ministero un progetto per adibire due aule delle vecchie scuole una a Sala Professori e un'altra a Biblioteca.

Le cose più importanti che ho tratto da questo verbale sono:

- Tettoia nella Sala di Disegno
- Adattamento di due aule delle vecchie scuole a Sala Professori e a Biblioteca.
- Max 50 posti in ciascuna classe.
- Diritto di calpestio del Convitto sul terrazzo Ricciardi

Maria Francesca Rapa



Oggi che sono li 15 Xbre 1879

Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele composto dei Sig.ri Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Luigi Zannotti, Cav. Giuseppe Martinelli, ed avv. Sig. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1 Bilancio del 1880 – Il Sig. Preside presenta al Consiglio il Bilancio attivo e passivo dell'anno 1880, mostrando come non sia niente differente da quello approvato pel 1879, se non per piccole e necessarie aggiunte nella parte passiva; le quali sono di L. 400 per fondiaria; di L. 1000 all'articolo riparazioni, che certamente bisogneranno ai locali ultimamente assegnati a questo Istituto; e di L. 800 alle spese di Cancelleria per la stampa della Cronica annuale, la cui spesa finora si prendeva dai Casuali.

Il Consiglio esaminato il nuovo Bilancio e trovate ragionevoli le piccole modifiche nella parte passiva lo approva.

Se non che il Sig. Preside fa osservare al Consiglio che nella parte passiva del Bilancio si è ritenuta anche pel nuovo anno la cifra di L. 1 50 a persona pel vitto, la qual cifra, poichè non si può mutare nè la qualità, nè la quantità dei cibi, e questi sono ora assai cari, certamente non potrà bastare. Ne gli è parito di doverla alterare, sì per non portare una grave modificazione alla parte passiva del Bilancio, sì per non stabilire un precedente di spesa maggiore, la quale poi si sarebbe trovata difficoltà a ridurla

*Registro delle Deliberazioni* p. 67 v.
15 Xbre 1879

Oggi che sono li 15 Xbre 1879

Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele composto dei Sig. Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Luigi Iannotti, Cav. Giuseppe Martinelli, ed avv. Sig. Vincenzo De Palma, Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Bilancio del 1880

Il Sig. Preside presenta al Consiglio il Bilancio attivo e passivo dell'anno 1880, mostrando come non sia niente differente da quello approvato nel 1879, se non per piccola e necessaria aggiunta nella parte passiva; le quali sono di £. 400 per fondiaria; di £. 1000 all'articolo riparazioni, che certamente bisogneranno ai locali ultimamente assegnati a questo Istituto; e di £. 800 alle spese di Cancelleria per la stampa della Cronica annuale, la cui spesa finora si prendeva dai Casuali.

Il Consiglio esaminato il nuovo Bilancio e trovate ragionevoli le piccole modifiche nella parte passiva lo approva.

Se non che il Sig. Preside fa osservare al Consiglio che nella parte passiva del Bilancio si è ritenuto anche pel nuovo anno la cifra di £. 1,50 a persona pel vitto, la qual cifra, poiché non si può mutare né la qualità, né la quantità dei cibi, e questi sono ora assai cari, certamente non potrà bastare. Né[235] gli è paruto di doverla alterare, sì[236] per non portare una grave modificazione alla parte passiva del Bilancio, sì[237] per non stabilire un precedente di spesa maggiore, la quale poi si sarebbe trovata difficoltà a condurla nel 1881 quando è sperabile, probabile (sic) che i viveri tornino al prezzo normale.

Il Consiglio ritenendo per ragionevoli le osservazioni del Sig. Preside, e considerando che nelle ferie autunnali per la uscita dei Convittori rimane sempre una buona somma di avanzo sulla somma totale stanziata pel vitto, delibera che non si faccia nessuna mutazione circa la buona qualità, e sufficiente quantità dei cibi che hanno avuto sempre gli alunni, e raccomandando al Sig. Preside, ed al Sig. Economo la solita buona economia, consente di approvare sin da ora quell'eccesso che potrà verificarsi nella spesa del vitto, detraendolo dal cennato avanzo che si verifica nelle spese autunnali.

2. Petizione del S. Antonio Murano

Il Sig. Preside legge al Consiglio una domanda del Sig. Antonio Murano e la lettera con cui l'ha trasmessa il Sig. Ministro. Il Sig. Murano chiede che gli sia concesso in affitto per la durata di anni sei, e con l'obbligo di pagare la pigione di £. 1200 annue la stanza a pianterreno del locale al Gesù e propriamente quella che è a destra dell'entrata, aggiungendo per condizione che gli si permetta di aprirvi, a sue spese, una porta al largo del Gesù.

Il Consiglio di amministrazione mentre è di parere che si possa accettare la domanda del Sig. Murano in quanto a concedergli in fitto la cennata stanza al prezzo di £. 1200 annue, trova giustissimo e propone che gli si mantengano nel contratto di fitto le tre condizioni espresse dal Sig. Ministro nella mentovata sua lettera, cioè 1° che non si permetta al Sig Murano di aprire una porta nella detta stanza, né[238] di farvi alcuna innovazione; 2° che essa stanza continui ad essere adoperata come semplice deposito di libri; 3° che il Sig. Murano dichiari nel contratto di esser pronto di lasciare sgombra la detta stanza in qualunque tempo occorra destinarla ad altri usi, o fra un mese dal giorno in cui ne avrà ricevuto avviso.

3. Contratti per vittitazione nel 1880

Il Preside fa conoscere al Consiglio come avendo pubblicato l'avviso per la fornitura dei generi di vitto per prassi in anno 1880, non si sono presentate offerte se non solo dai fornitori già

[235] è scritto senza accento
[236] è scritto senza accento
[237] è scritto senza accento
[238] è scritto senza accento

accettati per questo corrente anno. Mostra come le offerte presentate da costoro hanno prezzi alti, specialmente quello della carne, del pane, e della pasta, e della legna, e delle uova.
Il Consiglio dichiara di non poter prendere nessuna deliberazione e dà[239] facoltà al Sig Preside di trattare con quelli che han presentato l'offerte, sicché ne ottenga il maggior vantaggio possibile per l'amministrazione.
Il Consigliere Iannotti osserva che coi fornitori non basta di fare contratti privati con polizza del banco di Napoli, come finora si è praticato, ma che bisogna stipulare contratti con legale registrazione. Il Consiglio trova regolare l'osservazione del Consigliere Iannotti, quantunque molto grave ora che i prezzi dei viveri sono cari e diverranno più cari per la tassa di registrazione. Il Preside poi dichiara che dovendo usare della facoltà avuta dal Consiglio, non crede di potere ottenere dai fornitori tali prezzi da vantaggiare gli interessi di questa Amministrazione nel nuovo anno, e però giudica che per alcuni generi di vitto dovrà non fare contratti con alcuno, ma prenderli giorno per giorno al prezzo di piazza. Di tutto riferirà al Consiglio nella prossima tornata.

4. Resoconto 1877 e 1878

Il Preside raccomanda ai Consiglieri Martinelli e Iannotti di non indugiare più a lungo la rivisione del conto del 1877. Di poi presenta il resoconto del 1878 alla rivisione del Consiglio. Questo delega a tale scopo il Consigliere Cav. Iannotti.

5 Rimunerazione all' Ingegnere Pansini

Il Preside ricorda al Consiglio come devoluto a questo Liceo il fondo che si teneva dalla vedova De Vita, il qual fondo faceva parte dell'antico fondo Aliberti posseduto dal Sig Iesu, bisogni (sic) mandare sul luogo l'Ingegnere Pansini a regolarizzare la divisione di esso fondo da quello del Sig. Iesu. Avendo l'Ingegnere Pansini eseguito esattamente l'incarico affidatogli, gli si è dovuto dare una giusta rimunerazione di £ 50.
Il Consiglio approva la rimunerazione di £ 50 pagata all'Ingegner Pansini.

6. Gratificazioni

Il Sig. Preside propone al Consiglio le solite annue gratificazioni per alcuni impiegati dell'Istituto; per aver dato, lungo l'anno corrente, essi pruova di zelo nel prestare il loro servizio, ed in considerazione del loro meschino stipendio.
Propone £. 600 per l'avvocato di questo Istituto Sig Giovanni Assegnati, attesocché in questo anno ha molto lavorato in servizio di quest'amministrazione. £. 400 al Maestro di Ginnastica Sig. Alessandro La Pegna, in considerazione che in questo anno, oltre alle lezioni di ginnastica agli Alunni Convittori, ha sostenuto l'incarico di esercitare nella stessa ginnastica ogni giorno anche gli alunni esterni delle scuole Ginnasiali e Liceali, al quale non bastando egli solo ha dovuto giovarsi anche dell'assistenza di un suo aiutante. £. 200 al Censore di Disciplina Sig Carlo Manieri per la molta diligenza che ha posto nell'adempiere i doveri del suo ufficio; e le molte fatiche che deve sostenere in questo Convitto così numeroso. Con queste £. 200 di gratificazione il Censore Sig. Manieri non verrebbe che ad avere quello che si dà[240] ai Censori di 2ª Classe, a cui egli può almeno aspirare, se si tiene conto dei servizi che sta[241] prestando da più di 16 anni, e del trovarsi a reggere la Disciplina di uno dei primari Convitti del Regno. £. 150 al Sig. Segretario Mattia Assegnati, pel lavoro straordinario che fa ogni anno nella ispezione dei candidati alla Licenza Ginnasiale, e nella ispezione delle Licenze stesse. £. 100 all'Istitutore della 7ª Compagnia Sig. Cacciavillani Francesco Paolo, il quale ha meritato e merita sempre maggior considerazione degli altri Istitutori, sì perché ha una compagnia più numerosa degli altri, sì perché ha molta pazienza, e molta bontà, e speciale attitudine nel regolare ed educare i bambini. £. 100 all'Istruttore militare Sig. Widelmo Spadetta, il quale

[239] è scritto senza accento
[240] è scritto senza accento
[241] è scritto con l'accento

percepisce ancora il solo primitivo stipendio non cumulato con la gratificazione, per come si è fatto con gli altri maestri di Belle arti.
£. 50 all'usciere della Contabilità Sig. Mariano Colucci, onesto e diligente impiegato; e £. 50 al Cuoco Di Maio Antonio.
Il Consiglio accetta le proposte gratificazioni, ed autorizza il Sig. Preside di (sic) scrivere al Sig. Ministro per ottenerne l'approvazione.

7. Gratificazione all'Ingegnere Di Grazia, proposta dal Direttore del Genio Civile e non accettata

Il Sig. Preside legge al Consiglio una lettera in data dei 26 Novembre dell'Ingegnere Capo del G. Civile; il quale raccomanda di proporre al Consiglio una gratificazione o retribuzione all'Ingegnere Sig. Di Grazia di altre £. 300, oltre le £. 1000 che gli si son date per l'assistenza ai lavori di costruzione delle nuove scuole.
Il Consiglio, considerando che l'assistenza del Sig. Di Grazia non è stata continua per 16 mesi che son durati i lavori delle nuove scuole, attesocché questi lavori sono rimasti interrotti per molti mesi, e poi ripigliati e compiuti; considerando che l'assistenza vera ed utile del Sig Di Grazia è stata nei soli primi cinque mesi che (sic) si sono fatti i lavori di fondamenta, di mura, di volta, e di lastrici, mentre nei mesi appresso la sua assistenza è stata molto di rado (sic) e non necessaria; considerando che nella Perizia preventiva fu fissata non altro che la somma di £. 1000 per assistenza ai lavori, e ricordando le deliberazioni prese al 27 Maggio 1878, ed 11 Febbraio 1879; delibera di nuovo di non doversi rendere all'Ingegnere Di Grazia maggior ritribuzione di quella che ha ricevuto di £. 1000.

8. Approvazione della spesa fatta per nettare la cisterna

Il Preside riferisce al Consiglio come essendosi verificati alcuni casi di tifo, nei passati anni in questo Convitto, si sospettò tra le altre cose che fosse non pura l'acqua della cisterna, ed il Medico consigliò che si ripulisse essa cisterna, la quale sin dal tempo degli ex PP.GG.[242] non era stata mai purgata della melma che vi suole rimanere sul fondo; e quindi dimostra come per questa ripulitura della cisterna si sieno dovute spendere £. Dugento trenta, come risultano (sic) dai mandati quietanzati dalle parti.
Il Consiglio approva la spesa economicamente ed utilmente fatta, e delibera che la somma di £. 230 si prevalga dall'art. Spese Casuali.

Il Consiglio di Ammin
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma,
Luigi Iannotti,
Gi. Martinelli,
AntPisani

SCHEDA
Nel Bilancio per il 1880, approvato in questa seduta del CdA, si è mantenuta la cifra di £. 1,50 a persona per il vitto, anche se i prodotti per la vittitazione sono ora assai più cari.
Il CdA approva di non alzare la cifra stanziata per il vitto, di mantenere buona la qualità del cibo e sufficiente la quantità. Il disavanzo si compenserà con ciò che rimane attivo durante le ferie autunnali, quando i convittori tornano a casa e quindi non devono mangiare in Convitto.
La prospettiva per il 1881 è l'accesa speranza di un ritorno a prezzi alimentari normali.
Sono state aggiunte al bilancio 1880 passivo rispetto allo scorso anno le seguenti voci:
£. 400 per la fondiaria[243]

[242] Padri Gesuiti
[243] *Era un'imposta diretta, speciale e reale ed era considerata come un peso connaturato al fondo. Il soggetto passivo d'imposta era, in via di principio, il proprietario del fondo, e, se questo apparteneva a più persone pro*

£. 1000 riparazioni
£. 800 stampa *Cronica annuale*[244]
Antonio Murano, Librario ed Editore[245], chiede in affitto per 6 anni con una pigione di £ 1200 annue una stanza al pianterreno del locale del Gesù (quella entrando a destra). Vorrebbe anche aprire a sue spese una porta sul Largo del Gesù.
Sì all'affitto, no all'apertura della porta. La stanza deve restare adibita a deposito di libri. Se al Convitto dovesse servire ad altri usi, inoltre, il Murano la deve sgombrare subito.
Dai contratti per vittitazione nel 1880 è emerso che sono state presentate offerte solo dai fornitori del corrente anno e con prezzi alti, in particolare per carne, pane, pasta, legna e uova.
Il Consigliere Iannotti, a cui è stata affidata la revisione del conto 1878, ricorda che non si devono più fare solo i contratti privati con polizza Banco di Napoli, ma che bisogna stipulare legale registrazione.
Il Consiglio concorda con il fatto che i contratti vadano registrati, ma la tassa di registrazione farebbe alzare ancor più i prezzi. Forse, afferma il Preside, per alcuni generi di vitto sarà meglio comprare a prezzo di piazza, senza contratto, giorno per giorno.
Come anche negli altri anni, il CdA delibera di concedere gratificazioni a chi, tra il personale del Convitto, ha dimostrato maggiore solerzia nello svolgimento del proprio lavoro. Questo per cercare in qualche modo di dare un sostegno ai più bravi dipendenti di uno dei "primari Convitti del Regno", che erano ricompensati con un ben "meschino" stipendio, come più volte si legge in questi verbali.
Per tutte le gratificazioni accettate bisogna però scrivere al Ministro per approvazione.

---

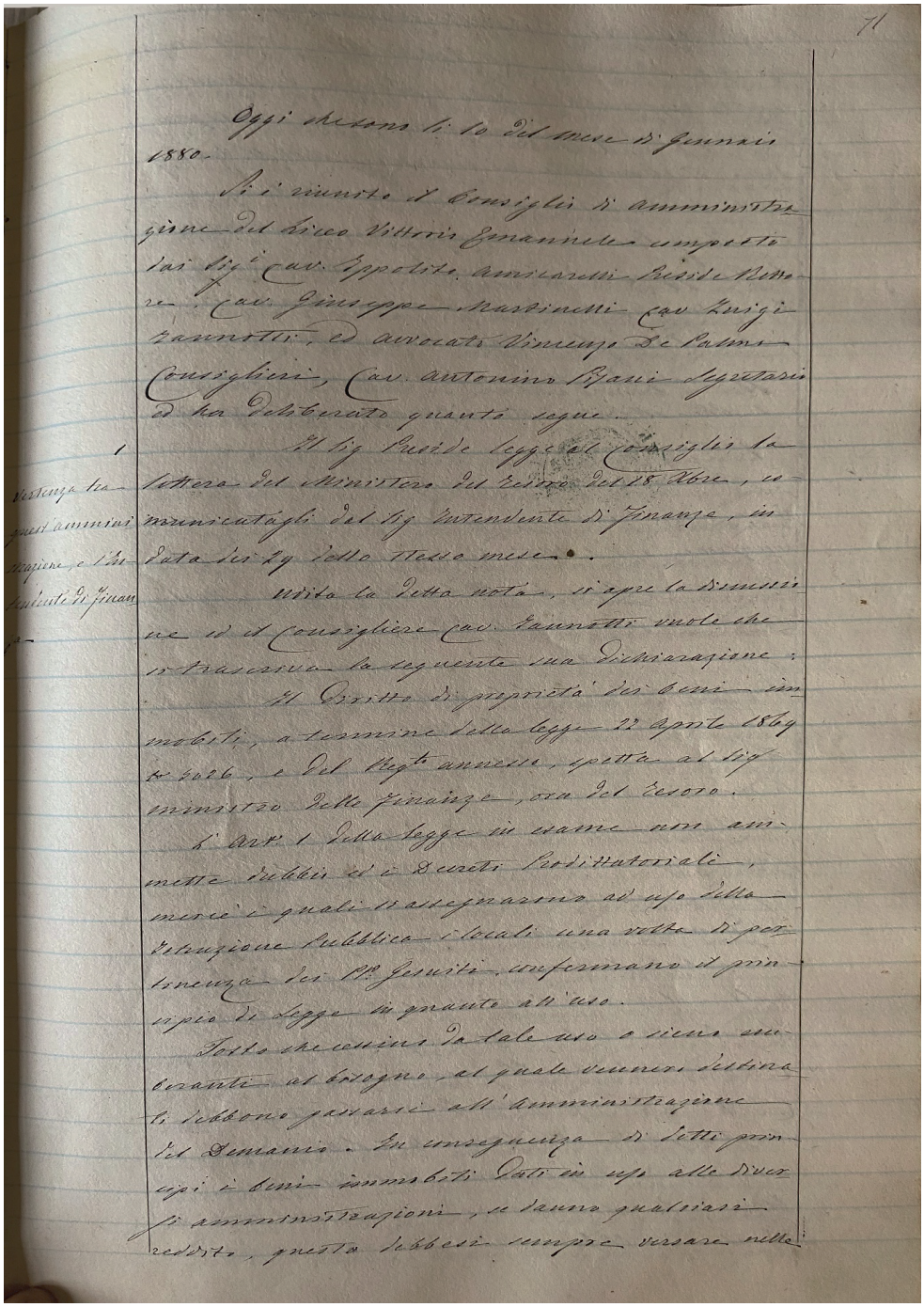
*indiviso, l'obbligazione gravava solidalmente su tutti. L'oggetto dell'imposta era costituito dai terreni di coltivazione, tanto se producevano effettivamente un reddito, quanto se fossero stati suscettibili di produrlo*.
https://www.finanze.gov.it/it/il-dipartimento/fisco-e-storia/i-tributi-nella-storia-ditalia/1864-1947-imposta-sui-terreni-o-fondiaria/

[244] *Le* Cronache annuali *che i licei produssero e si scambiarono tra gli anni 1874-75 e 1880-81 costituiscono una fonte documentaria interessante. Possediamo le nostre Cronache dal 1877-78 al 1880-81, sono andate perse quelle dal 1874-75 al 1876-77. Si illustra, per comprenderne la struttura, la Cronaca del 1877-78, stampata nel 1879 nello Stabilimento tipografico Vincenzo Morano alla strada S. Sebastiano n. 51, al 1° piano. Un corposo studio su Jacopo Sannazzaro (pp. 1-44) del professore Francesco Torraca, che aveva sostituito dal 17 dicembre il professore Vincenzo Padula, apre il volume. Il 23 dicembre 1877 fu pronunciato da Pasquale Turiello nella chiesa di S. Sebastiano, che fungeva da aula magna, per la «solenne premiazione degli alunni di questo Istituto e di quelli del R. Liceo Ginnasiale Umberto I e del R. Liceo Antonio Genovesi» il discorso La gioventù passata e la presente, riprodotto alle pp. 149-162. «La prima ordinaria adunanza del Collegio dei professori» si tenne il 20 ottobre e le scuole si aprirono «regolarmente» il 12 novembre. Gli Uffiziali del Liceo Ginnasio erano, oltre il preside I. Amicarelli e il prefetto delle scuole Vincenzo Ingletti, 15 professori, tutti maschi di cui sette (6 titolari e 1 reggente) al liceo (Padula e poi Torraca di lettere italiane, G. Petroni di lettere greche e latine, P. Turiello di storia e geografia, L. Miraglia di filosofia, A. Sabato di matematica, S. Sannini di fisica, G. Licopoli reggente di storia naturale) e otto al ginnasio (5 di lettere, 1 di geografia, 1 di aritmetica, 1 di lingua francese). Gli studenti iscritti erano 342, tutti maschi, di cui 210 al ginnasio e 132 al liceo. Dai prospetti sul Risultamento degli esami di licenza, di promozione e di ammissione, compilati dal preside, perché il posto di segretario fu creato nel 1906, veniamo a sapere che degli interni furono promossi 195 per esami e 83 per merito, senza esami; dei privatisti esaminati in numero di 355, superiore a quello degli interni, furono approvati 236. Nell'elenco dei licenziati, in numero di 43, nati tra il 1856 e il 1862, leggiamo a p. 204 i nomi di S. Di Giacomo e di Nicola Zingarelli, che sarà docente universitario a Bologna, autore del famoso vocabolario. Solo quest'ultimo aveva espresso «l'aspirazione» ad iscriversi a lettere, gli altri a giurisprudenza (18), a medicina (8), a cui si iscrisse, come si sa, Di Giacomo, architettura (4), servizio militare (1), matematica (1). Si possono leggere, inoltre, i temi di componimento assegnati in 4ª e 5ª ginnasiale (pp. 186-189), l'orario giornaliero delle lezioni (pp. 190-191), i temi per le prove scritte negli esami di licenza liceale.*
*https://archivio2023.liceovittorioemanuelegaribaldi.edu.it/fonti-per-la-storia/*

[245] Antonio Murano pubblicò, tra l'altro, Francesco De Sanctis, *Saggi critici*. Napoli, Antonio Murano Libraio – Editore, 1869; Francesco De Sanctis, *Il pensiero di Dante*, in *Scritti politici di Francesco De Sanctis*, 2nd ed. Napoli: Antonio Murano, 1890

Si delibera, inoltre, di non accettare la proposta del Direttore del Genio civile, che vorrebbe una remunerazione maggiorata di £. 300 per l'ing. Di Grazia, che ha seguito i lavori per la costruzione delle Nuove Scuole (i lavori, si legge, sono durati 16 mesi, invece dei 4 inizialmente previsti). Il CdA delibera di mantenere la remunerazione stabilita all'inizio, di £. 1000 per l'ing. Di Grazia.
Si delibera, infine, la spesa di £. 230 per pulire la cisterna, lavoro indispensabile, anche perché nel corso dell'anno, come si legge nei precedenti verbali, c'erano stati in Convitto casi di tifo. La cisterna non era stata pulita dalla melma dal tempo dei Padri Gesuiti.

Francesca Tufano



71

Oggi che sono li 10 del mese di Gennaio 1880.

Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele composto dai Sig.ri Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli Cav. Luigi Iannotti, ed avvocato Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario ed ha deliberato quanto segue.

1 Il Sig. Preside legge al Consiglio la lettera del Ministero del Tesoro del 18 Xbre, comunicatagli dal Sig. Intendente di Finanze, in data dei 29 dello stesso mese.

Vertenza tra quest'amministrazione, e l'Intendente di Finanza.

Udita la detta nota, si apre la discussione ed il Consigliere Cav. Iannotti vuole che si trascriva la seguente sua dichiarazione:

Il Diritto di proprietà dei beni immobili, a termine della legge 22 Aprile 1869 n. 5026, e del Reg.to annesso, spetta al Sig. ministro delle Finanze, ora del Tesoro.

L'Art. 1 della legge in esame non ammette dubbio ed i Decreti Prodittatoriali, mercè i quali si assegnarono ad uso della Istruzione Pubblica i locali una volta di pertinenza dei PP. Gesuiti, confermano il principio di Legge in quanto all'uso.

Tosto che cessino da tale uso o sieno esuberanti al bisogno, al quale vennero destinati debbono passarsi all'Amministrazione del Demanio. In conseguenza di detti principi i beni immobili dati in uso alle diversi amministrazioni, se danno qualsiasi reddito, questo debbesi sempre versare nelle

*Registro delle Deliberazioni* p. 71
10 Gennaio 1880

Oggi che sono li 10 del mese di Gennaio 1880
Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele composto dei Sig.[i] Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Iannotti, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario ed ha deliberato quanto segue.

1. Vertenza tra questa Amministrazione e l'Intendente di Finanza

Il Sig. Preside legge al Consiglio la lettera del Ministro del Tesoro del 18 Xbre, comunicatagli dal Sig. Intendente di Finanza, in data dei 29 dello stesso mese.
Udita la detta nota, si apre la discussione ed il Consigliere cav. Iannotti vuole che si trascriva la seguente sua dichiarazione:
Il Diritto di proprietà dei beni immobili, a termine della legge 22 Aprile 1869 n. 5606, e del Reg.to annesso, spetta al Sig. Ministro delle Finanze, ora del Tesoro. L'art. 1 della legge in esame non ammette dubbi ed i Decreti Prodittatoriali, mercé i quali si assegnarono ad uso della Istruzione Pubblica i locali una volta di pertinenza dei PP. Gesuiti, confermano il principio di legge in quanto all'uso.
Tosto che cessino da tale uso e sieno esuberanti al bisogno, al quale vennero destinati debbono passarsi all'Amministrazione del Demanio. In conseguenza di detti principi i beni immobili dati in uso alle diverse Amministrazioni, se danno qualsiasi reddito, questo debbesi sempre versare nella Cassa dello Stato. Per queste ragioni fo piena adesione alla nota dell'Intendenza di Finanza, tenuta responsabile della vigilanza dei locali destinati ad uso governativo, purché corrispondano strettamente al bisogno: art. 11 del Reg. sulla Contabilità generale dello Stato.
Il Sig. Preside, il Consigliere cav. Martinelli Giuseppe, ed il Consigliere avv. Vincenzo De Palma, essendo di parere diverso da quello del Consigliere Iannotti, deliberano a maggioranza di tre su di uno.
1. Che all'Intendente di Finanza si risponda in questa forma:
Avendo udito questo Consiglio di Amministrazione nella tornata del 10 corrente, debbo far conoscere a V.S. Ill.ma che, essendo il locale, <u>che fu casa e collegio dei PP.Gesuiti, messo a disposizione del Ministero di P.I.</u>[246], spetta unicamente a questo Ministero il dare conveniente risposta alla nota di S.E. il Ministro del Tesoro, comunicatami da V.S. Ill.ma in data del 20 Dicembre n. 118681. Frattanto io trasmetto la mentovata nota a S.E. il Ministro di P.I.
2. Che in quanto al merito della quistione, si faccia sapere al Sig. Ministro di P.I., che non si può, né si deve cedere alle pretensioni del Demanio, sinoché non si pronunzi in costui favore una sentenza dei Tribunali. Perocché l'art. 2 del Decreto Prodittatoriale 25 ottobre 1860, il quale dice: <u>La casa lasciata dai PP. Gesuiti con l'annesso Collegio al Largo dello Spirito Santo, e la scuola posta alla Strada di S. Sebastiano, sono messi a disposizione dell'Istruzione Pubblica</u>; mostra chiaramente, che tutto il locale dei PP. Gesuiti è sottratto al dominio generale del Demanio, e dato al Ministro di P.I. Il quale Ministro poi, volendo e potendo disporre di esso locale a quell'uso che meglio credeva, vi stabiliva, con l'altro Decreto Prodittatoriale dei 30 Ottobre, questo Liceo Ginnasio Convitto, che s'intitola <u>dal glorioso nome</u> di Vittorio Emanuele.
Né[247] può valere contro questo Istituto, ed in favore del Demanio l'art. 1 della legge 22 Agosto 1869 n. 5026, citata dal Consigliere Iannotti. Perocché la prima parte di esso articolo che dice: <u>I beni immobili dello Stato, tanto pubblici quanto posseduti a titolo di privata proprietà, fruttiferi ed infruttiferi, si amministrano per cura del Ministero delle Finanze</u>; è modificata e derogata dal primo alinea[248] dell'art. medesimo che dice:
<u>I beni immobili assegnati ad un servizio governativo si amministrano per cura del Ministero da cui il servizio dipende</u>.

[246] tutte le sottolineature sono nel testo del verbale
[247] è scritto senza accento
[248] alinea: "capoverso"

Per tanto è chiaro che sì nella prima parte dell'art in parola, sì nel primo alinea dello stesso articolo il Legislatore adopera la stessa espressione, cioè si amministrano per cura del Ministero delle Finanze, e si amministrano per cura del Ministero da cui il servizio dipende; di che segue che quale è l'azione e la facoltà del Ministero delle Finanze circa i beni immobili dello Stato che dipendono da lui, tale è anche l'azione e la facoltà di ciascuno altro Ministero circa i beni immobili assegnati ad un servizio governativo da lui dipendente.
Subordinatamente alla quistione principale, si deve far valere presso il Ministero del Tesoro, in favore di questo Istituto un'altra quistione di diritto e di fatto; la quale è la seguente: quella parte di locale occupata ad uso del Liceo Ginnasio e del Convitto non era punto sufficiente al bisogno. Le scuole erano senza aria e senza luce, e non si poteva fare a meno di costruirne delle nuove. Similmente uno specialmente dei 7 dormitori era umido e mal sano, e bisognava abolirlo, e farne un altro[249] nuovo. Parve da principio opportuno di accomodare il locale che si tiene in fitto dal Sig. Morano ad uso di nuove scuole, e di nuovo dormitorio; e tutto ciò sarebbe fatto con poco denaro. E se ne diede l'incarico all'Ingegnere Sig. Villari, il quale presentò a tale scopo un suo progetto. Ma in quel tempo il Sig. Vincenzo Morano chiese in fitto quel locale per la pigione di £. 2100. Allora, poiché ci era in cassa un fondo di economie, il quale sarebbe cresciuto di anno in anno, e col quale si sarebbe dovuto comprare rendita nel Gran Libro, il Consiglio di Amministrazione considerò che questa rendita era bene di averla per la pigione che avrebbe pagata il Sig. Morano; e col danaro di quest'amministrazione edificare in altro sito le nuove scuole ed il nuovo dormitorio. Per questa considerazione si stipulò in fatti il contratto di fitto col Sig. Morano, e si sono poi edificate le nuove scuole, ed il nuovo dormitorio col denaro dell'Istituto.
Ora la costruzione del nuovo dormitorio è costata all'Istituto la somma di £. 21633, e quella delle nuove scuole la somma di £. 32613. Alle quali due somme si deve aggiungere che non si poté dare in fitto al Sig. Morano quel locale senza prima rifarvi il lastrico già tutto guasto e consumato, la quale rifazione costò la spesa di £. 3812. Queste tre somme fanno un totale di £. 58058.
Per tanto o il locale che si tiene in fitto dal Sig. Morano deve essere amministrato dal Ministero di Pubb. (sic) Istruzione senza render conto al Demanio (che è la quistione principale da decidere in ultimo dai Tribunali) e in tal caso il Demanio non deve pretendere che il Sig. Morano ne paghi la pigione alla tesoreria Generale, o il detto locale è di proprietà del Demanio [a margine: in guisa che il Ministero dell'I. P. possa semplicemente averne l'uso senza ritrarne nessuna rendita pel servizio governativo a cui è destinato il locale] ed in tal caso è da considerare la cosa sotto due rispetti in favore dell'Istituto. Il primo è che il demanio non dee volere pretendere di riscuotere esso la pigione dal Morano, la quale è costata a quest'Amministrazione la somma di £. 58058 per supplire all'insufficienza dei locali, occupati sin da principio da questo Liceo Ginnasio Convitto.
Il secondo modo è che il proprietario non può equamente appropriarsi i (sic) miglioramenti fatti dall'usuario senza rimborsare costui della spesa erogata per tali miglioramenti.

2. Contratto per la fornitura di generi di vitto per l'anno 1880

Il Preside riferisce al Consiglio di avere stipulati i contratti per la fornitura dei generi di vitto coi Sig.ⁱ Caiazzo Scalese, e Flagello ritenendo i prezzi di essi generi fatti conoscere al Consiglio nella tornata del 15 xbre. Aggiunge che valendosi della facoltà avuta dal Consiglio medesimo, e non avendo potuto accettare i prezzi correnti oggi per tutto l'anno pel pane, per la pasta, pel vino, e per la legna e frutta, ha creduto di non stipulare nessun contratto per i detti generi, ed acquistare mese per mese ai prezzi di piazza, i quali prezzi si ritiene comunemente che debbano piuttosto scemare che crescere nel corso dell'anno. Il Consiglio approva.

[249] è scritto con l'apostrofo

3. Debito del Sig. Errico Riccio

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio che l'Esattore Sig. Errico Riccio è in debito verso quest'Amministrazione di £. 14665,30 circa.

Il Consiglio delibera che si promuova un giudizio contro il Sig. Riccio.

4. Proposta di lavori

Il Sig. Preside fa osservare al Consiglio come il chiostro innanzi alle porte delle scuole sia ridotto in condizione proprio indecente, e come sia necessario di farvi gli opportuni lavori e formarvi un giardino.

Similmente fa notare che lo stato delle latrine per le scuole è assai poco igienico, e che quindi bisogna abolire[250] le vecchie e costruirne delle nuove presso il cennato chiostro.

Finalmente aggiunge che nel largo di S. Sebastiano è rimasto uno spazio lungo le nuove scuole, il quale o deve essere lastricato, come è tutto quel largo, o deve essere diviso dal largo medesimo con una ringhiera che chiuda un giardinetto lungo le scuole, e serva a difendere da guasti il prospetto di esse scuole.

Fa osservare che la spesa dell'astrico (sic) sarebbe poco minore di quella che si richiederebbe per la ringhiera ed il giardinetto innanzi alle scuole.

Il Consiglio riconosce essere di urgenza il restauro del chiostro col giardinetto da farvi, e la costruzione delle nuove latrine per le scuole, e quindi incarica il Sig. Preside di farne redigere i progetti dall'Ingegnere Pansini, e di trasmetterli al Sig. Ministro per l'approvazione.

In quanto poi all'astrico, o alla ringhiera con giardinetto innanzi alle nuove scuole, il Consiglio è di parere che non debba farsi né l'una, né l'altro, ma solamente di rimediare a quello sconcio con un battuto di taglime e piantagione di alberi simile a quella in Piazza del Municipio.

5. [251]

Il Sig. Preside propone ed il Consiglio delibera che si mandi per l'approvazione del Sig. Ministro un progetto suppletivo per costruzione di un pavimento di legno, e restauro alle pareti nel porticato annesso alla nuova sala di Ginnastica.

Il Consiglio di Ammin.
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Luigi Iannotti
G. Martinelli
AntPisani

SCHEDA

Il verbale del 10 gennaio 1880 riporta diverse questioni importanti.

Vertenza con l'Intendente di Finanza: Il Consiglio ha discusso riguardo alla proprietà dei locali che erano stati un tempo dei Gesuiti e ora assegnati al Convitto e alle Scuole di S. Sebastiano.[252]

Il Consigliere Iannotti sottolinea che, secondo la legge 22 Aprile 1869 n. 5606[253], i beni

[250] è scritto con due b

[251] Il punto 5 non ha titolo

[252] 1 settembre del 1860, quando, con l'abolizione da parte di Giuseppe Garibaldi, dittatore in nome di Vittorio Emanuele II, dell'Ordine dei Gesuiti, furono requisite "la casa lasciata dai Gesuiti con l'annesso Collegio al largo dello Spirito Santo (oggi piazza Dante) e le scuole poste alla strada di S. Sebastiano" e concesse all'Istruzione Pubblica per ubicarvi il Collegio.
https://archivio2023.liceovittorioemanuelegaribaldi.edu.it/per-approfondire/

[253] *Il 22 aprile 1869, a Firenze, nell'allora capitale del Regno d'Italia, il Parlamento approvava la legge n. 5026 che istituiva "alla immediata dipendenza del Ministro delle Finanze una Ragioneria generale". Concepita come istituto al servizio della nazione, alla Ragioneria venne assegnato il duplice compito di garantire la conoscenza della situazione finanziaria dello Stato unitario, mediante la corretta e tempestiva tenuta delle scritture contabili e di assicurare, grazie ad una efficace programmazione, la regolarità della spesa pubblica nell'interesse dei cittadini.*

immobili destinati a uso pubblico devono essere gestiti dal Ministero delle Finanze[254]. Tuttavia, la maggioranza del Consiglio[255] delibera di rispondere all'Intendente di Finanza che il locale è stato assegnato all'Istruzione Pubblica e che qualsiasi disputa deve essere risolta dai Tribunali. Inoltre, il Consiglio sottolinea i miglioramenti apportati ai locali, il cui costo dovrebbe essere rimborsato all'Istituto, se il Demanio ne rivendica la proprietà.

Contratto per la fornitura di generi di vitto: Il Preside informa il Consiglio che sono stati stipulati contratti per la fornitura dei generi alimentari. Tuttavia, per alcune voci come pane, pasta, vino, legna e frutta, il Consiglio delibera di acquistare mese per mese ai prezzi di mercato, poiché si prevede che i costi, per il momento alti, possano diminuire.

Debito del Sig. Errico Riccio: Il Consiglio delibera di avviare un giudizio contro il Sig. Riccio, esattore dei canoni di Gaeta per conto del Convitto, come si legge in precedenti verbali, che è in debito verso l'Amministrazione per una somma di circa £. 14.665.

Proposte di lavori di ristrutturazione: Il Preside segnala che il chiostro davanti all'ingresso delle nuove scuole è in condizioni disastrose e necessita di lavori di restauro. Inoltre le latrine delle scuole sono inadeguate e vanno rifatte. Il Consiglio discute anche dell'area antistante le scuole, deliberando di non fare lavori di pavimentazione o di installazione di una ringhiera, ma di sistemare l'area con un battuto di taglime e di piantare alberi, come quelli piantati a Piazza Municipio. I progetti per questi lavori saranno affidati all'Ingegnere Pansini e saranno sottoposti al Ministero per l'approvazione.

Progetto per la Sala di ginnastica: Il Consiglio approva un progetto suppletivo per la costruzione di un pavimento in legno e per il restauro delle pareti nel porticato vicino alla nuova Sala di ginnastica. Il progetto sarà inviato al Ministro per l'approvazione.

Lorenzo Odierno

*Alla nuova struttura fu inoltre affidata la responsabilità di tenere in evidenza i risultati dei conti delle riscossioni e dei versamenti delle pubbliche entrate e delle spese eseguite da ciascuna Amministrazione, di provvedere alla formazione delle situazioni finanziarie e del tesoro e di predisporre, sulla base delle proposte e con gli elementi trasmessi dai singoli Ministeri, il progetto dei bilanci, preventivi e consuntivi, da sottoporre all'approvazione del Parlamento.*
https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/in_vetrina/dettaglio.html?resourceType=/VERSIONE-I/_documenti/in_vetrina/elem_0139.html#:~:text=Intro,delle%20Finanze%20una%20Ragioneria%20generale%E2%80%9D

[254] *Nel 1877 il Ministero della finanza del Regno d'Italia fu scisso dal governo Depretis I nei due dicasteri delle Finanze e in quello del Tesoro. Quest'ultimo si occupava della contabilità pubblica, del patrimonio e del tesoro.* https://it.wikipedia.org/wiki/Ministero_del_tesoro

[255] Amicarelli, Martinelli e De Luca non sono d'accordo con Iannotti e all'unanimità deliberano che si risponda all'Intendente di Finanza dicendo che deve rispondere non il Convitto, ma il Ministro della P.I., a disposizione del quale furono messi la casa e il collegio dei Gesuiti

Oggi che sono li 27 Gennaio 1880

Alle 2 p.m. era convocato il Consiglio di Amministrazione con lettera consegnata a casa di ciascuno Consigliere, in data dei 24 corrente. Sino alle 3 p.m. non si è presentato se non il solo Consigliere Vincenzo De Palma. Non potendosi deliberare per mancanza di numero legale, si è fatto subito nuovo invito ai Consiglieri perché si compiacciano di raccogliersi il giorno 29 alle 11 a.m.

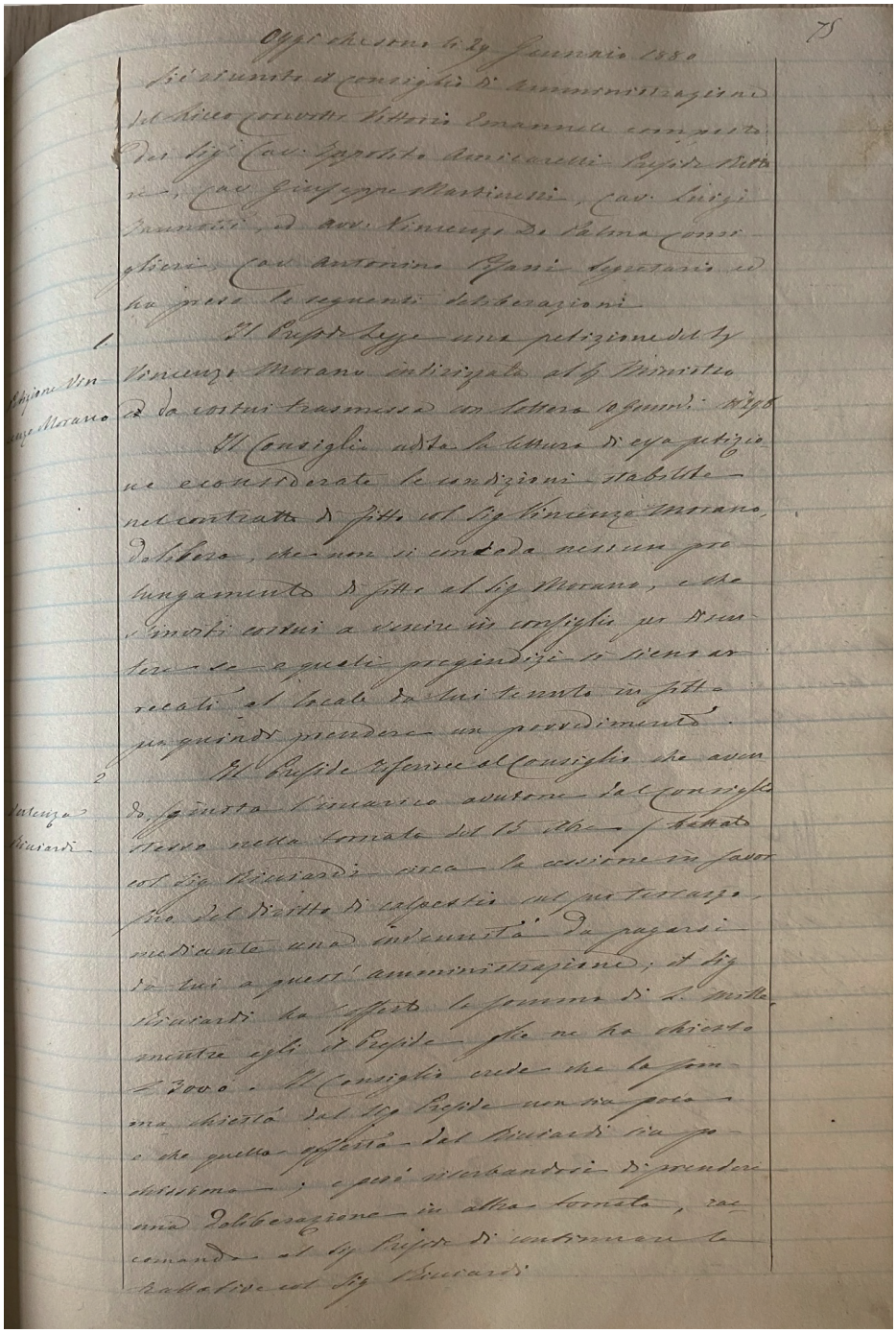
Il Preside Rettore
I. Amicarelli
Vincenzo De Palma
AntPisani

SCHEDA

Il giorno 27 Gennaio del 1880 si è tenuto il CdA del Liceo Vittorio Emanuele, in seguito ad una lettera di convocazione al CdA consegnata a casa di tutti i Consiglieri il giorno 24 dello stesso mese.

Solo il Consigliere Vincenzo De Palma, però, si è presentato al Consiglio e quindi, per mancanza di numero legale, non potendosi deliberare, si è proceduto a una nuova convocazione del Consiglio in data 29 Gennaio 1880.

Francesco Di Costanzo



75

Oggi che sono li 29 Gennaio 1880

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele composto dei Sig.ri Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Iannotti, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario ed ha preso le seguenti deliberazioni

1 Il Preside legge una petizione del Sig. Vincenzo Morano indirizzata al Sig. Ministro ed da costui trasmessa con lettera 10 Genn.o 1880

Petizione Vincenzo Morano

Il Consiglio udita la lettura di essa petizione e considerate le condizioni stabilite nel contratto di fitto col Sig. Vincenzo Morano, delibera, che non si conceda nessun prolungamento di fitto al Sig. Morano, e che s'inviti costui a venire in consiglio per discutere se e quali pregiudizi si sieno arrecati al locale da lui tenuto in fitto per quindi prendere un provvedimento.

2 Il Preside riferisce al Consiglio che avendo, giusta l'incarico avutone dal Consiglio stesso nella tornata del 15 Xbre, trattato col Sig. Riviardi circa la cessione in favor suo del diritto di calpestio sul suo terrazzo, mediante una indennità da pagarsi da lui a quest'amministrazione; il Sig. Riviardi ha offerto la somma di L. mille, mentre egli il Preside glie ne ha chiesto L. 3000. Il Consiglio crede che la somma chiesta dal Sig. Preside non sia poca e che quella offerta dal Riviardi sia pochissima; e però riserbandosi di prendere una deliberazione in altra tornata, raccomanda al Sig. Preside di continuare le trattative col Sig. Riviardi

Vertenza Riviardi

*Registro delle Deliberazioni* p. 75
29 Gennaio 1880

Oggi che sono li 29 del mese di Gennaio 1880
Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele composto dei Sig.i Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Iannotti, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Petizione Vincenzo Morano

Il Preside legge una petizione del Sig. Vincenzo Morano indirizzata al Sig. Ministro e[256] da costui trasmessa con lettera 10 gennaio n. 298.
Il Consiglio udita la lettura di essa petizione e considerate le condizioni stabilite nel contratto di fitto del Sig. Vincenzo Morano, delibera che non si conceda nessun prolungamento di fitto al Sig. Morano, e che s'inviti costui a venire in Consiglio per discutere se e quali pregiudizi si sieno arrecati al locale da lui tenuto in fitto per quindi prendere un provvedimento.

2. Vertenza Ricciardi

Il Preside riferisce al Consiglio che avendo (giusto l'incarico avutone dal Consiglio stesso nella tornata del 15 Xbre) trattato col Sig. Ricciardi circa la cessione in favor suo del diritto di calpestio sul suo terrazzo mediante una indennità da pagarsi da lui a quest'amministrazione; il Sig. Ricciardi ha offerto la somma di £ mille, mentre egli il (sic) Preside glie ne ha chiesto £. 3000. Il Consiglio crede che la somma chiesta dal Sig. Preside non sia poca e che quella offerta dal Ricciardi sia pochissima; e però riserbandosi di prendere una deliberazione in altra tornata, raccomanda al Sig. Preside di continuare le trattative col Sig. Ricciardi.

3. Cassa di ferro

Il Preside ricorda al Consiglio che nel 1868 si costruì la pompa e la conduttura dell'acqua pel Convitto, e si fece una Cassa di latta foderata di legno. Questa cassa è potuta durar bene circa otto anni; ma di poi consumata ora da una parte ed ora da un'altra si è fatta durare alla meglio con la spesa di continui restauri. Ora poi è ridotta in condizioni che non si può rifare né[257] restaurare più. Bisogna quindi fare la spesa di una cassa di ferro simile all'altra costruita nel 1878 per Lire seicento.
Il Consiglio, vista la necessità di questa nuova cassa, specialmente ora che viene l'estate, ne delibera la spesa, incaricando il Preside di riferirne al Sig. Ministro per l'approvazione d'urgenza.

4. Rifazione di un lastrico nei locali al Gesù

Il Preside legge al Consiglio un verbale dell'Ingegnere Pansini, il quale dimostra che ad evitare maggior rovina bisogna subito abbattere e rifare un lastrico nel locale del Gesù.
Il Consiglio vista l'urgenza delibera che si ponga mano al lavoro e se ne riferisca al Sig. Ministro.

5. Circa il debito del Sig. Riccio Errico

Il Preside riferisce al Consiglio che giusta deliberazione presa nella tornata del 10 gennaio fare citare in giudizio il Sig. Riccio Errico pel pagamento di arretrati in £. quattordici mila seicento sessanta cinque cent. 30. Il Sig. Riccio però, mentre gli giungeva a casa la citazione, si trovava in via recandosi qui a pagare buona parte del suo debito, il quale perciò si è ridotto a £. 8310.72. Di questa somma così ridotta £. 2911 sono pel fondo che acquistò per compra il Sig. Riccio da questo Liceo nel tenimento di Pozzuoli, che però sono garantite con ipoteca sul fondo stesso. Altre £. 5298.90 sono per rate sulla esazione di Boscotrecase[258] e Pozzuoli, maturate al 31 Xbre ultimo; e pel pagamento di queste Lire 5298,90, l'Istituto ha una cauzione di £. 250 sul Gran libro, ed una ipoteca su fondi urbani del valore di circa £. quindicimila.
Il Consiglio, visto che il Sig. Riccio ha già pagato una parte del suo debito, e che la somma che gli resta da pagare è più che sufficientemente assicurata dalla cauzione in rendita e dall'ipoteca

[256] È scritto "ed".
[257] È scritto senza apostrofo.
[258] È scritto "Boscotreccase".

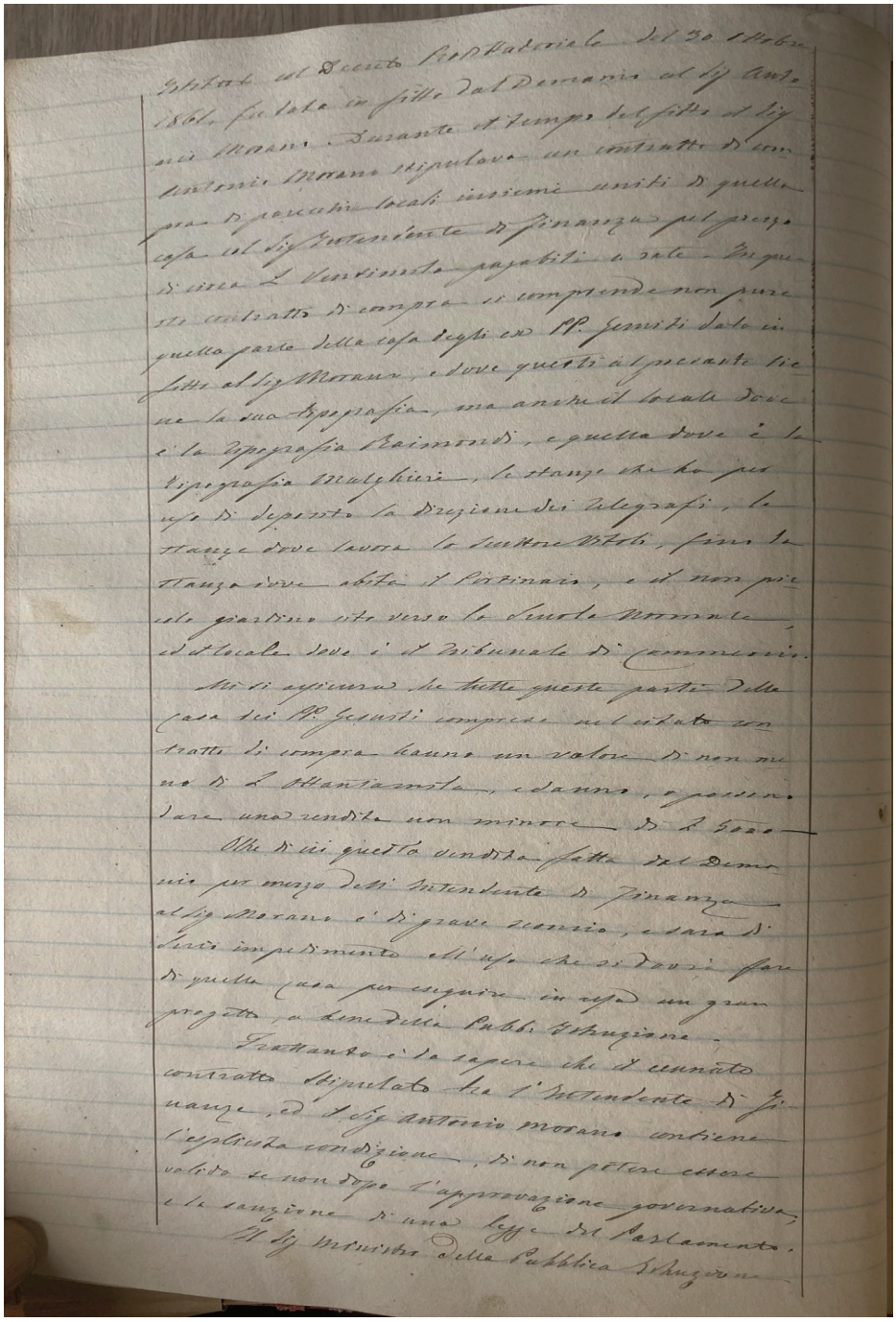
su fondi urbani; considerato anche che il Sig. Riccio già per molti anni ha dato pruove di molta onestà; delibera che non si affretti il giudizio, ma si vada adagio senza rinunziarvi; affinché il Sig. Riccio per l'avvenire pensi di adempiere in tempo ai suoi obblighi.

Il Consiglio di Ammin.
Ippolito Amicarelli
G. Martinelli
Luigi Iannotti
Vincenzo De Palma
AntPisani

SCHEDA
Ecco in sintesi i punti salienti della discussione della seduta del 29 gennaio 1880.
Istanza di Vincenzo Morano[259]: Il Consiglio ha respinto la richiesta di proroga del contratto di locazione del sig. Morano e lo ha invitato a presentarsi in CdA per valutare eventuali danni causati al locale da lui locato.
Vertenza con Ricciardi: è stato trattato l'argomento della cessione del diritto di calpestio sul terrazzo del Liceo. La somma offerta dal Sig. Ricciardi di £, 1000 è stata ritenuta troppo bassa rispetto alla richiesta fatta dal Preside di £. 3000, che d'altra parte al Consiglio sembra troppo alta. Il Consiglio delibera di negoziare ulteriormente con il Ricciardi.
Necessità della nuova cassa di ferro: Si è fatto osservare che la cassa di latta dell'acqua fabbricata nel 1868 è ormai inservibile; si delibera di cambiarla, acquistandone una in ferro, al prezzo di £. 600.
Rifazione di un lastrico: Il Consiglio delibera di far rifare il lastrico danneggiato del locale del Gesù, vista la relazione dell'ingegnere Pansini che comunica l'urgenza dei lavori.
Debito del Sig. Riccio Errico: Il Consiglio ha preso in considerazione il debito residuo di Riccio Errico, che ne ha già pagato una parte. La somma restante è sufficientemente garantita da una cauzione e da un'ipoteca. Il Consiglio delibera di non accelerare il giudizio contro di lui, ma nemmeno di annullarlo, per tenerlo sulla corda.

Francesco di Costanzo

[259] Vincenzo Morano aveva lo stabilimento di tipografia e stereotipia in un locale del Convitto, al n. 51 della Strada San Sebastiano.



*Registro delle Deliberazioni* p. 77 v.
14 Febbraio 1880

Oggi che sono li 14 Febbraio 1880
Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele di Napoli composto dei Sig.[i] Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Iannotti, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Istanza Matronola

Il Preside legge al Consiglio un'istanza dei coniugi Matronola, i quali chiedono di essere dispensati dal pagare a questa amministrazione l'ultimo trimestre del 1878 per l'alunno loro figlio Alfonso.
Il Preside aggiunge che l'alunno Matronola è un buon ragazzo, che per questa sua bontà, per essere ancora nell'età voluta dal Regolamento è stato sia immesso in Convitto, ai primi giorni di Gennaio, e che le cose esposte al Sig. Ministro dai suoi genitori sono tutta verissime.
Il Consiglio delibera di proporre al Sig. Ministro che si accolga l'istanza dei Sig.[i] Mastronola, dispensandoli di pagare il quarto trimestre del 1879, nel qual tempo l'alunno ha dovuto stare a curarsi fuori Convitto per cagione di grave malattia.

2. Istanza del Direttore della Scuola Commerciale femminile

Il Preside ricorda al Consiglio il contratto dei 5 Febbraio 1879, col quale si concesse in fitto al Sig. Angelo Incagnoli per istallazione una Scuola Commerciale quella parte dell'ex Casa dei Gesuiti in fondo al cortile, che si compone di cinque stanze di prospetto. Ricorda anche l'altro contratto del 20 luglio 1879, col quale si concesse allo stesso Incagnoli il rimanente del locale, che è allo stesso piano delle cennate cinque stanze, per uso della medesima Scuola Commerciale. Questo fitto, giusto l'uno e l'altro contratto, ha la durata sino al 4 maggio 1880 con la pigione da pagarsi di £.1800.
Legge quindi una istanza del Direttore della mentovata Scuola, il quale chiede che si rinnovi il fitto dei cennati locali per altri due anni, cioè dal 4 Maggio 1880 al 4 Maggio 1882, e che ai locali che si tengono già in fitto si aggiunga anche la concessione del salone soprastante, il quale è indispensabile ad allargare la Scuola commerciale con alcune lezioni Professionali, aumentando la pigione da £.1800[260] a £. 2000 annue.
Il Consiglio considerando come sia molto utile istituzione quella della Scuola Commerciale, e volendo ad essa non porre impedimento, ma concorrere in quel modo che può, delibera che si accolga l'istanza del Direttore della Scuola Commerciale, e se ne riferisca al Ministro per ottenere l'autorizzazione a stipulare il contratto con tutte le condizioni dei contratti precedenti, specialmente con quella che qualora i detti locali occorreranno o per bisogno del R. Liceo, o per altri usi cui potessero essere adibiti dal Ministro di P. Istruzione, si dovranno lasciare liberi e sgombri in qualunque tempo, e fra (sic) due mesi dalla data in cui ne sarà mandato l'avviso.

3. Vertenza col Sig. Antonio Morano

Il Preside per ricordare al Consiglio cosa di cui si è discusso parecchie volte fa la seguente esposizione dei fatti.
Una buona parte dell'ex Casa dei PP. Gesuiti verso S. Sebastiano assegnata a questo Istituto col Decreto Prodittatoriale del 30 Ottobre 1860, fu data in fitto dal demanio al Sig. Antonio Morano. Durante il tempo del fitto il Sig. Antonio Morano stipulava un contratto di compra di parecchi locali insieme uniti di quella casa col Sig. Intendente di Finanza pel prezzo di £. Ventimila pagabili a rate. In questo contratto di compra si comprende non pure quella parte della casa degli ex PP. Gesuiti data in fitto al Sig. Morano, e dove questi al presente tiene la sua tipografia, ma anche il locale dove è la tipografia Raimondi, e quello dov'è la tipografia Marghieri, le stanze che ha per uso di deposito la direzione dei Telegrafi, le stanze dove lavora lo scultore Vitolo, fino la stanza dove abita il Portinaio, e il non piccolo giardino sito verso la Scuola Normale ed il locale dove è il Tribunale di Commercio.

[260] Ricalcato su 1500.

Mi si assicura che tutte queste parti delle Case dei PP. Gesuiti comprese nel citato contratto di compra hanno un valore di non meno di £. Ottantamila, e danno, o possono dare una rendita non minore di £. 5000.
Oltre di ciò questa vendita fatta dal demanio per mezzo dell'Intendente di Finanza al Sig. Morano è di grave sconcio, e sarà di serio impedimento all'uso che si dovrà fare di quella casa per eseguire in essa un gran progetto, a bene della Pubbl. Istruzione.
Frattanto è da sapere che il cennato contratto stipulato tra l'Intendente di Finanza, ed il Sig. Antonio Morano contiene l'esplicita condizione, di non poter essere valido se non dopo l'approvazione governativa, e la sanzione[261] di una legge del Parlamento.
Il Sig. Ministro della Pubblica Istruzione, appena ebbe notizia di questo contratto di vendita, si rivolse al suo collega del Tesoro, facendogli conoscere che mal si era regolato l'Intendente di Finanza stipulando un contratto di vendita col Sig. Morano di locali assegnati al Liceo Convitto V.E.
Il Sig. Ministro del Tesoro riconobbe che mal si era fatto quel contratto e dichiarò di non potere e di non dovere approvarlo.
Contemporaneamente i due Ministri incaricarono sollecitamente l'Avvocatura Erariale a promuovere il giudizio contro Antonio Morano per la risoluzione del contratto di fitto, ed anche se mai dal Morano si opponesse il contratto di compra, per la dichiarazione di non esistenza di tal contratto, al quale mancavano le due condizioni dell'approvazione del Ministro e della legge del Parlamento.
L'Avvocatura Erariale dal passato agosto in poi lasciò passare parecchi mesi senza darsi nessun pensiero di promuovere questo giudizio. Intanto a me sono venute varie note ministeriali, con le quali mi si ordinava di sollecitare l'avvocatura Erariale, e d'intervenire con essa nel giudizio contro il Sig. Morano. Io in esecuzione di tali ordini ho mandato tre volte il nostro Avvocato dall'Avvocato Erariale ad insistere pel giudizio, e a prendere accordi pel nostro intervento in esso.
La prima volta il capo dell'Avvocatura Erariale manifestò al nostro Avvocato l'opinione di non potersi tentare il giudizio contro Morano se prima non ci fosse una espressa dichiarazione del Ministro del Tesoro di non avere approvato il mentovato contratto di vendita. La seconda volta il nostro Avvocato mostrò all'Avvocato Erariale che la chiesta dichiarazione del Ministro del Tesoro vi era già da parecchi mesi, e il capo dell'Avvocatura gli disse tornasse da lui in altro giorno perché voleva tempo a meditar meglio la quistione. Quando il nostro Avvocato tornò dal capo dell'Avvocatura la terza volta dové essere molto meravigliato nell'udire da costui che non bastava la dichiarazione del Ministro del Tesoro di non aver approvato il contratto, ma si chiedeva anche a tal scopo una legge del Parlamento. Questa nuova opinione parve strana al nostro avvocato, e strana riuscì a parere di altri avvocati che io consultai in tal proposito. E però andai io stesso dal capo dell'Avvocatura Erariale sforzandomi di sommoverlo di (sic) quella opinione e d'indurlo ad iniziare il giudizio. Ma tutte le ragioni che io potetti addurre furono vane, ed egli restò fermo e duro nell'opinione sua.
Questa condotta dell'Avvocatura Erariale fece purtroppo sospettare che di sotto ci fosse del favoritismo. Per tanto standomi a cuore che non si ledessero gl'interessi di questo Istituto per le difficoltà create dall'Avvocatura Erariale, volli sapere dal nostro e dagli altri Avvocati se il giudizio contro il Sig. Morano si potesse regolarmente, ed utilmente promuovere da quest'amministrazione indipendentemente dall'avvocatura Erariale e dall'Intendenza di Finanza. Gli avvocati esaminate tutte le nostre ragioni, furono concordi nell'opinione affermativa. Ma trattandosi di cosa molto grave io volli esserne però certo, consultando anche

[261] Sanzione: *Approvazione di una legge da parte dell'organo titolare della sovranità*
https://www.treccani.it/vocabolario/sanzione/

un avvocato[262] Principe del foro Napoletano. E quindi col nostro avvocato, e col Consigliere De Palma qui presente andammo dal Commendatore Avvocato Castrone. Il quale, considerata ogni cosa attentamente, fu anche egli dello stesso parere che il giudizio, con certezza di esito favorevole si dovesse, e si potesse promuovere contro Morano da quest'amministrazione indipendentemente dall'Intendenza di Finanza, e dall'Avvocatura Erariale. Solamente, il Sig. Castrone aggiunge che, ad evitare perdita di tempo era bene che il Sig. Ministro di Pubb (sic) Istruzione autorizzasse il Preside del Liceo V.E. con lettera speciale ad intentare tale giudizio.
Il Consiglio udite le cose esposte dal Sig. Preside;
Considerando come l'Intendente di Finanza e l'Avvocatura Erariale non abbiano operato energicamente a tutelare gl'interessi di questo Istituto e del Ministero di P. Istruzione;
Considerando come è opinione non pur del nostro e di altri Avvocati, ma anche del Commendatore Castrone che il giudizio contro il Sig. Morano si possa e si debba fare da quest'amm.ne indipendentemente dall'avvocatura Erariale e dall'Intendenza di Finanza;
Considerando come sia mal fatto al Morano una vendita di stabili appartenenti a questo Istituto pel prezzo di circa £ Ventimila, mentre essi stabili hanno[263] un valore di oltre £ Ottantamila;
Considerando come è dovere del Consiglio di Amm.ne di tutelare in tutti i modi onesti e legali gl'interessi dell'Istituto;
Considerando come nel presente caso i cennati interessi dell'Istituto sono garantiti da ragioni così chiare e così certe da non potersi dubitare che innanzi ai Tribunali il giudizio avrà un esito[264] favorevole.
Delibera che il giudizio contro il Sig. Morano si promuova direttamente da questa Amministrazione affidando la difesa degli interessi dell'Istituto non pure al nostro avv. Sig. Assegnati, ma anche principalmente all'Avvocato Comm. Castrone.
E poiché il Comm. Castrone crede bene (per eliminare ogni difficoltà ed affrettare l'esito del giudizio senza ulteriore perdita di tempo) che vi sia una speciale autorizzazione del Sig. Ministro di P. Istruzione, incarica il Sig. Preside di chiedere subito al Sig. Ministro la cennata autorizzazione.

Il Consiglio di Ammin.
I. Amicarelli
G. Martinelli
Luigi Iannotti
Vincenzo De Palma
AntPisani

SCHEDA
Il 14 Febbraio 1880 si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Convitto Vittorio Emanuele.
Con il primo punto all'ordine del giorno il Consiglio ha deliberato che i coniugi Matronola debbano venir dispensati dal pagare l'ultimo trimestre di retta del 1889, poiché l'alunno Alfonso, loro figlio, durante questo arco di tempo non era presente in Convitto, impegnato a ricevere cure al di fuori della Scuola in quanto gravemente malato.
Nel secondo punto all'ordine del giorno si ricorda al Consiglio il contratto del 5 Febbraio 1879, con il quale si concesse al Sig. Angelo Incagnoli l'installazione di una Scuola Commerciale femminile in *quella parte dell'ex Casa dei Gesuiti in fondo al cortile* composta da 5 stanze di prospetto. Inoltre si fa presente che allo stesso Incagnoli, con un altro contratto, era stato

[262] È scritto con l'apostrofo.
[263] È scritto senza acca.
[264] È scritto con l'apostrofo.

concesso di utilizzare il resto del locale per la stessa Scuola Commerciale. Questi ultimi due contratti avevano validità fino al 4 Maggio 1880 con pigione di £. 1800.
Dopo quest'ultima illustrazione si legge al Consiglio un'istanza, dello stesso Sig. Incagnoli, in cui si chiede di rinnovare il fitto dei locali per altri due anni, fino al 4 Maggio 1882, con l'aggiunta della concessione del salone soprastante, in modo da poter allargare la Scuola con delle lezioni Professionali. La sua proposta è di aumentare la pigione a £. 2000 annue. Dopo aver ascoltato le richieste, il Consiglio delibera di accogliere la richiesta del Sig. Angelo Incagnoli. Fa però presente che se i locali dovessero poi servire al Liceo anche per altri usi su richiesta del Ministro dovrà sgomberarli e lasciarli entro 2 mesi dall'avviso di sfratto.
Nel terzo punto si discute di una *buona parte dell'ex Casa dei Gesuiti verso S. Sebastiano* del Convitto, che era stata data in affitto dall'Intendenza di Finanza al Sig. Antonio Morano. Durante il periodo del fitto il Sig. Antonio Morano aveva stipulato con il Demanio, tramite l'Intendenza di Finanza, contratti di compra di diversi locali limitrofi al primo, per il prezzo di £. 20000 pagabili a rate. In questi contratti erano compresi anche quella casa degli ex PP: Gesuiti data in affitto al Sig. Morano, dove c'erano la sua tipografia, la tipografia Raimondi e la tipografia Marghieri. In più, le stanze che usava come deposito la direzione dei Telegrafi, quelle dove lavorava lo scultore Vitolo, fino alla stanza dove abita il portinaio, contando anche il piccolo giardino verso *la Scuola Normale ed il locale dove è il Tribunale di Commercio*. Il Preside fa presente al Consiglio che tutte queste parti avevano un valore di non meno di £. 80.000 e potevano dare una rendita non minore di £. 5.000. Questi contratti di vendita erano inoltre di impedimento per quello che si sarebbe potuto fare per il bene della Pubblica Istruzione. Grande sconcio!
Questo contratto tra l'Intendente di Finanza e il Sig. Morano aveva però una condizione: non poteva essere valido se non dopo l'approvazione governativa e una legge Parlamentare.
Il Sig. Ministro della Pubblica Amministrazione, dopo aver appreso la notizia del contratto di vendita, si rivolse al suo collega Sig. Ministro del Tesoro, facendogli notare che il Sig. Intendente di Finanza non si era ben regolato stipulando un contratto di vendita con il sig. Morano dei locali assegnati al Convitto. Il Sig. Ministro del Tesoro infatti non lo approvò. Contemporaneamente i due Ministri incaricarono l'Avvocatura Erariale a promuovere un giudizio contro il Sig. Morano per la risoluzione del contratto di fitto. Purtroppo, però, l'Avvocatura Erariale dall'agosto dell'anno precedente non aveva dato notizie. Così Ippolito Amicarelli mandò per ben tre volte il suo Avvocato Assegnati dall'Avvocato Erariale per insistere sul giudizio. La prima di queste tre volte l'Avvocato Erariale rispose di non poter tentare il giudizio contro Morano senza una espressa dichiarazione del ministro del Tesoro, nella quale confermasse espressamente di non aver approvato il contratto di vendita.
La seconda volta, quando all'Avvocato Erariale fu mostrato dall'Avvocato Assegnati che la dichiarazione del Ministro c'era già da parecchi mesi, rispose che aveva bisogno di tempo per riflettere.
Quando si andò una terza volta l'Avvocato Erariale affermò che non era più sufficiente la dichiarazione del Ministro, ma c'era bisogno di una legge Parlamentare!
Allora Ippolito Amicarelli andò di persona dall'Avvocato, ma nessuna delle ragioni che gli furono esposte sembravano sufficienti per fargli cambiare idea e procedere con il giudizio.
Questo comportamento dell'Avvocato Erariale fece pensare che ci fosse del favoritismo. Così il Rettore Amicarelli consultò l'avvocato Castrone, un *Principe del foro Napoletano*, che fu del parere che si dovesse muovere giudizio contro Morano indipendentemente dall'Intendenza di Finanza e anche all'Avvocatura Erariale.
Il Consiglio, dopo aver ascoltato quanto esposto dal Sig. Preside, delibera di procedere con il giudizio, affidandolo all'avv. Castone e all'Assegnati e incarica il Preside di chiedere al Sig. Ministro l'autorizzazione a procedere.
Ippolito Amicarelli era davvero perseverante!

DA RICORDARE

i. Quando l'alunno Alfonso Matronola, per motivi di salute, non ha potuto seguire per quasi un trimestre le lezioni, il Rettore prendendo a cuore il caso del ragazzo, e sottolineandone la bontà, chiede al Consiglio di dispensare dal pagamento i genitori per il periodo della sua assenza;
ii. Angelo Incagnoli[265], Direttore della Scuola Commerciale femminile, aveva affittato dal Convitto 5 stanze per £ 1800 l'anno. Chiede il salone soprastante, alzando la pigione a £ 2000 e che il fitto sia prolungato fino al 4 maggio 1882. Il Consiglio d'Amministrazione accoglie l'istanza;
iii. Il Decreto prodittatoriale del 30 ottobre 1860 assegnava al Convitto l'ex Casa dei Gesuiti verso San Sebastiano[266];
iv. Il tipografo Ferdinando Raimondi ha in fitto un locale del Convitto a S. Sebastiano;
v. Il Sig. Morano ha stipulato con il Demanio tramite l'Intendente di Finanza un contratto di compra di vari locali limitrofi per £. 20.000 pagabili a rate, ma il loro valore è di non meno di £. 80.000;
vi. Il Sig. Morano ha cercato di acquistare la parte della casa ex Gesuiti dove era in fitto, il locale dove ha il deposito la Direzione dei Telegrafi, la tipografia Raimondi, il locale ove è tipografia Marghieri[267];
vii. Uno dei locali che il sig. Morano intendeva comprare era già stato affittato dallo scultore Uriele Vitolo[268];
viii. Nel verbale viene ricordata la Scuola Normale di Napoli, la seconda in ordine di tempo dopo quella di Pisa.[269].

---

[265] *Angelo Incagnoli nacque ad Arpino (Frosinone) il 25 marzo 1819 e dopo gli studi compiuti presso il Liceo - Ginnasio "Tulliano", si trasferì con la famiglia a Napoli ove conseguì la laurea in giurisprudenza. Uomo dai molteplici interessi, coltivò con grande profitto studi nel campo economico, storico, giuridico e politico. Fu deputato eletto nel Collegio di Sora per tre legislature e Presidente del Consiglio Provinciale dall'agosto del 1878 al settembre del 1884. Promosse un sostegno finanziario per i lavori paleografici che si svolgevano a Cassino ove si stava effettuando la trascrizione ed il regesto di preziosi manoscritti e non mancò di offrire un valido e consistente contributo alla realizzazione di un monumento a Giordano Bruno in Nola. Morì a Napoli nel 1884, ancora in carica. Soprintendente Direttore Capo negli Archivi di Stato. Direttore dell'Archivio Storico della Reggia di Caserta.*
https://www.roccadarce.com/DOCUMENTO%20INEDITO.htm
https://storia.camera.it/deputato/angelo-incagnoli-18190325#nav

[266] cfr. verbale Consiglio d'Amministrazione del 10 gennaio 1880.

[267] *La lenta e sotterranea ripresa dell'editoria napoletana cominciò dalla riconquista del mercato cittadino e meridionale, un mercato impervio, dove, a parte gli elevati tassi di analfabetismo, la lettura non era pratica diffusa. La chiave di volta fu, insieme alle attività dell'antico e fecondo ateneo napoletano, un'editoria scolastica di qualità e spessore che avrebbe perseguito, come è stato efficacemente osservato a proposito della collaborazione dei Morano con Francesco De Sanctis e Luigi Settembrini, un progetto di inserimento vigoroso e non subalterno delle regioni meridionali nello Stato. La ripresa prese slancio forse proprio nei primi anni '70,* (…) *si è parlato di risveglio del Sud. Un risveglio, certamente relativo, di cui sono protagonisti i tipografi-editori Gaetano Nobile e Francesco Giannini, il tipografo Angelo Trani, il libraio-editore Giuseppe Marghieri, il libraio tipografo-editore, già proprietario di un'edicola di giornali* (…).
https://www.storiaeconomica.it/pdf/1998.3.425.pdf

[268] Per Uriele Vitolo cfr. anche verbale 16 marzo 1880.
Uriele Vitolo *nacque ad Avellino il 14 gennaio 1831. Completò i suoi primi studi di disegno e modellazione all'Accademia di Belle Arti di Napoli, ottenendo una borsa di studio della sua provincia. Vinse medaglie alle esposizioni pubbliche di ebbe cinque medaglie d'onore, di cui quattro d'argento e una d'oro. Nel 1861, gli fu assegnato un altro premio in un concorso pubblico indetto dal re per la progettazione di un monumento all'unità nazionale italiana.*
https://en.wikipedia.org/wiki/Uriele_Vitolo

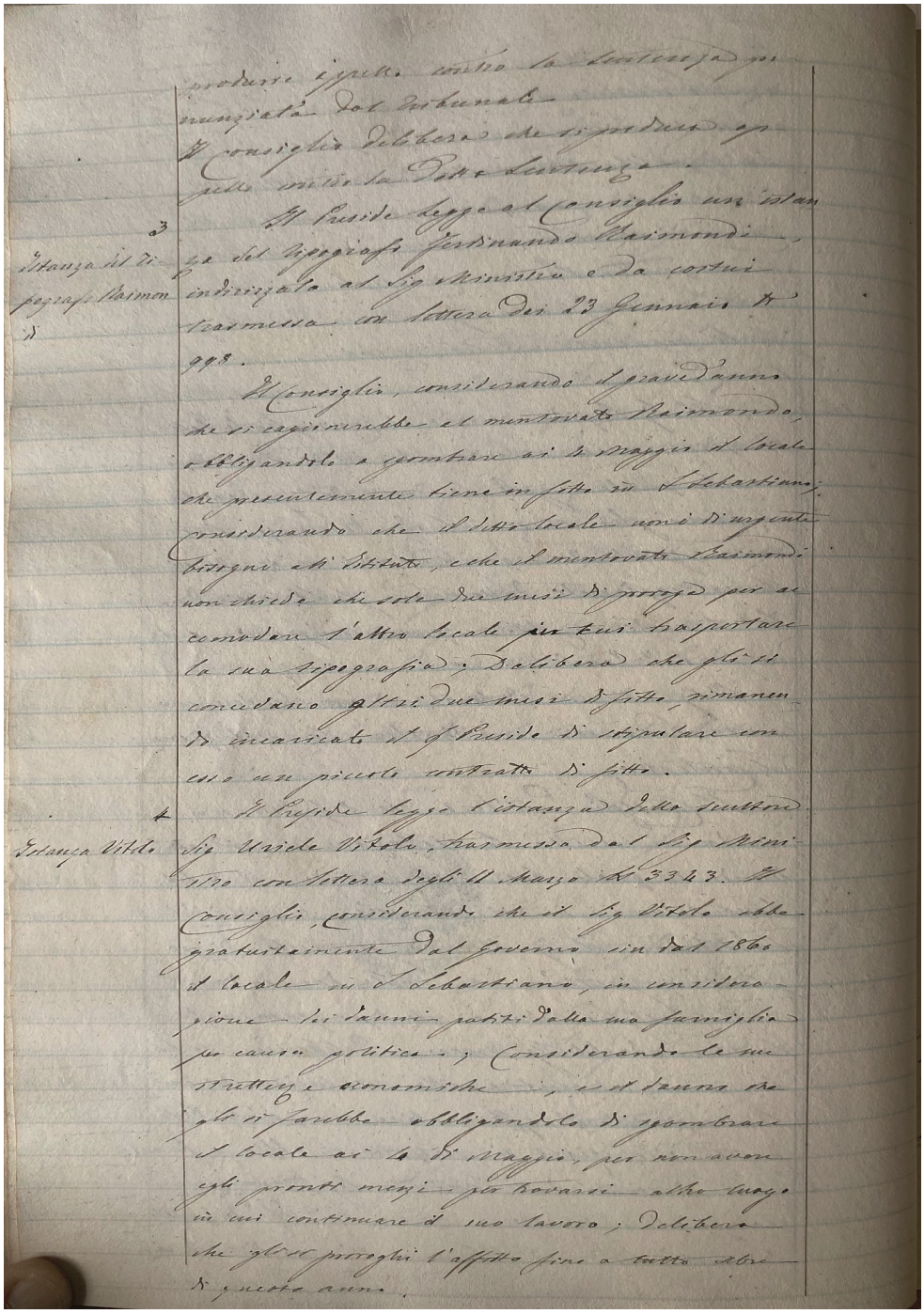
[269] https://www.accademiapontaniana.it/wp-content/uploads/2017/10/Atti-Accademia-Pontaniana2016.pdf p. 198 nota 48.

ix. Camminando per le strade intorno a S. Sebastiano avremmo trovato varie tipografie, tutte molto importanti, la seconda Scuola Normale di tutta Italia, il Tribunale di Commercio, il locale in cui abitava lo scultore Uriele Vitolo e la Direzione dei Telegrafi;

x. Il Rettore sceglie di avvalersi di un *Principe del foro Napoletano* per poter continuare con il giudizio, l'avvocato Castrone.

Marta Cecere

*La Scuola Normale di Napoli, la seconda in ordine di tempo dopo quella di Pisa, fu istituita nel 1869 (R.D. 23.11.69), con lo scopo di formare insegnanti per i ginnasi e i licei (poi anche per gli istituti tecnici). Ebbe a Napoli breve vita, perché dopo sette anni fu trasformata in una comune Scuola di Magistero. Fra i suoi direttori, a parte De Luca, si annoverano Luigi Settembrini e Bertrando Spaventa (1817-1883), professore di Filosofia a Napoli dal 1861.*



produrre appello contro la sentenza pronunziata dal Tribunale.
Il Consiglio delibera che si produca appello contro la detta sentenza.

3 Istanza del Tipografo Raimondi

Il Preside legge al Consiglio un'istanza del Tipografo Ferdinando Raimondi, indirizzata al Sig. Ministro e da costui trasmessa con lettera dei 23 Gennaio N. 998.

Il Consiglio, considerando il grave danno che si cagionerebbe al mentovato Raimondo, obbligandolo a sgombrare ai 4 Maggio il locale che presentemente tiene in fitto in S. Sebastiano; considerando che il detto locale non è di urgente bisogno all'Istituto, e che il mentovato Raimondi non chiede che sole due mesi di proroga per accomodare l'altro locale in cui trasportare la sua tipografia; Delibera che gli si concedano altri due mesi di fitto, rimanendo incaricato il Preside di stipulare con esso un piccolo contratto di fitto.

4 Istanza Vitolo

Il Preside legge l'istanza dello scultore Sig. Uriele Vitolo, trasmessa dal Sig. Ministro con lettera degli 11 Marzo N. 3343. Il Consiglio, considerando che il Sig. Vitolo ebbe gratuitamente dal Governo sin dal 1860 il locale in S. Sebastiano, in considerazione dei danni patiti dalla sua famiglia per causa politica; Considerando le sue strettezze economiche, e il danno che gli si farebbe obbligandolo di sgombrare il locale ai 4 di Maggio, per non avere egli pronti mezzi per trovarsi altro luogo in cui continuare il suo lavoro; Delibera che gli si proroghi l'affitto fino a tutto Xbre di questo anno.

*Registro delle Deliberazioni* p. 80 v.
16 marzo 1880

Oggi che sono li 16 marzo 1880
si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convito composto dai Sig.[i] Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore dell'Istituto, Cav. Giuseppe Martinelli, Comm. Michele Sanseverino, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Vincenzo Morano

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio la deliberazione presa nella tornata dei 29 Gennaio, per la quale egli ha invitato e presenta al Consiglio stesso il sig. Vincenzo Morano perché dica quali danni crede che si siano cagionati dalle nuove fabbriche da lui tenute in fitto, e qual compenso chiede per tali danni.
Il Sig. Morano dichiara di non chiedere compenso ai danni, ma di volere la risoluzione del contratto.
Il Consiglio delibera che il sig. Morano chieda in iscritto la risoluzione del contratto dicendo su quali basi egli intende che si debbano salvare i suoi interessi, e quelli dell'Istituto. Il sig. Morano promette di presentare prestamente tale domanda.
Il Consiglio dichiara che dopo esaminata la domanda del sig. Morano, delibererà se debba o no consentire alla risoluzione del contratto, e nel caso affermativo, su quali basi questa risoluzione di contratto si abbia a fare.

2. Causa Gennarelli

L'avvocato dell'Istituto Sig. Giovanni Assegnati riferisce circa la lite di questo Istituto contro il sig. Gennarelli, e dice le ragioni per le quali egli crede che si debba produrre appello contro la sentenza pronunziata dal Tribunale.
Il Consiglio delibera che si produca appello contro la detta sentenza.

3. Istanza del tipografo Raimondi

Il Preside legge al Consiglio un'istanza del tipografo Ferdinando Raimondi, indirizzata al Sig. Ministro e da costui trasmessa con lettera dei 23 Gennaio #998.
Il Consiglio, considerando il grave danno che si cagionerebbe al mentovato Raimondi, obbligandolo a sgombrare ai 4 Maggio il locale che presentemente tiene in fitto in S. Sebastiano; considerando che il detto locale non è di urgente bisogno all'Istituto, e che il mentovato Raimondi non chiede che soli due mesi di proroga per accomodare l'altro locale in cui trasportare la sua tipografia; delibera che gli si concedano altri due mesi di fitto, rimanendo incaricato il Sig. Preside di stipulare con esso un piccolo contratto di fitto.

4. Istanza Vitolo

Il Preside legge l'istanza dello scultore Sig. Uriele Vitolo, trasmessa dal Sig. Ministro con lettera degli 11 Marzo #3343. Il Consiglio, considerando che il Sig. Vitolo ebbe gratuitamente dal Governo sin dal 1860 il locale in S. Sebastiano, in considerazione dei danni patiti dalla sua famiglia per causa politica, considerando le sue strettezze economiche, e il danno che gli si farebbe obbligandolo di sgombrare il locale ai 4 di Maggio, per non avere egli pronti mezzi per trovarsi altro luogo per continuare il suo lavoro; delibera che gli si proroghi l'affitto fino a tutto Xbre di questo anno.
Il Preside, facendo considerare come il Sig. Vitolo per l'uso di quel locale non ha pagato nulla di pigione per tanti anni al Governo, crede perciò che dai 4 di Maggio a tutto Xbre bisogna che il Sig. Vitolo paghi una qualche pigione da stabilire in un apposito contratto.
Il Consiglio, stimando di non doversi rendere molto ancora al Sig. Vitolo la concessione che gli si fa dell'uso di detto locale a tutto Xbre, delibera che, sebbene il cennato locale abbia un maggior valore, pure la pigione annuale da pagarsi dal Sig. Vitolo da Maggio a tutto Xbre si ristringa a £. sedici al mese.

5. Istanza del Direttore delle Scuole Normali

Il Preside legge l'istanza del Direttore delle Scuole Normali trasmessa dal Sig. Ministro con lettera degli 8 Marzo #3170, con la quale il mentovato direttore domanda che all'Edifizio della detta Scuola vengano aggregati i locali lasciati dal Tribunale di Commercio.

Il Consiglio crede che trattandosi di un gran locale come è quello lasciato dal Tribunale di Commercio, e pendendo tuttavia la quistione di interessi tra il Demanio e questo Istituto, non si possa né si debba prendere nessuna deliberazione sull'istanza del Direttore delle Scuole Normali.

6. Quistione col Sig. Cuciniello

Il Preside riferisce al Consiglio come nel locale del Gesù, e propriamente nella stanza dove abita il Portinaio, in occasione che si è dovuto rifare l'astrico, si è veduta una piccola buca di un palmo quadrato che guardava nella detta stanza dalla stanza contigua appartenuta alla casa del Sig. Cuciniello. Questa buca aveva una graticola fissa, ed era alta da pavimento più di due metri. Il nostro Ingegner Pansini è stato di opinione che essa buca era abusiva, e quindi nel restaurare quella stanza ha creduto togliere l'abuso facendola chiudere. Contro la qual chiusura il Sig. Cuciniello ha reclamato in via bonaria.

Il Consiglio approva la chiusura della buca, ed incarica il Sig. Preside di far sapere al Sig. Cuciniello, che mostri con qual titolo egli pretende di tenere un'apertura che mette in una stanza del nostro locale.

7. Anticipo al Sig. Spadetta

Il Preside legge al Consiglio una supplica dell'Istruttore Militare Sig. Guglielmo Spadetta, il quale mostrando le sue strettezze economiche, chiede un'anticipazione di £. trecento da scontare sul suo stipendio presso l'Economo a rate mensuali di £. Venti al mese.

Il Consiglio, considerando le angustie economiche della famiglia del Sig. Spadetta, e volendo aiutare costui in qualche modo, delibera che l'Economo gli anticipi £ Trecento da scontarsi a £. Venti al mese sul suo stipendio a cominciare dal prossimo mese di Aprile, e nel caso che in qualunque modo il Sig. Spadetta, o abbia qualche gratificazione dal Governo, o cessando dall'officio d'Istruttore Militare in questo Convitto, riceva alcuna somma a titolo d'indennità per i servigi prestati; lo sconto delle dette £. Trecento si farà anche ritenendo ciò che in qualunque caso egli potrà avere a titolo di gratificazione o d'indennità.

8. Vertenza Ricciardi

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio come avendo, giusta la Deliberazione dei 29 Gennaio, continuato le trattative col Sig. Ricciardi, costui ha aumentato la cifra di £. 1000 offerte la prima volta sino a £. 2000, che pagherebbe a questo Istituto in compenso della rinunzia che da noi si farebbe del diritto di calpestio sul suo terrazzo.

Il Preside quindi dichiara che egli tien fermo la sua prima domanda fatta al Sig. Ricciardi di £. 3000, e che non intende che si scemi nulla a questa somma; aggiungendo che ove il Consiglio credesse di dover accettare la somma di sole £. 2000 offerta dal Sig. Ricciardi, egli trasmetterà la deliberazione al Ministro col suo voto contrario esplicitamente.

Il Consiglio fa di nuovo osservare al Sig. Preside quello su cui si è discusso tante volte, cioè che se non si giunge ad uno accordo bonario col Sig. Ricciardi, non si potrà evitare una lite molto lunga e molto complicata, senza sicurezza di esito favorevole a quest'Amministrazione, e che quando pure si riesca a rivindicare questo diritto di calpestio sul terrazzo Ricciardi, si dovrà certamente assumere gli obblighi che vi sono annessi di tenere a spese dell'Istituto in buono stato il detto terrazzo, e restaurarlo o rifarlo di nuovo ogni volta che il bisogno lo richiederà, come risulta esplicitamente dall'Istrumento di concessione fatto dal Sig. Cito alle monache di S. Sebastiano. Da altra parte ricorda al Sig. Preside come egli dimostri in altra tornata, che il terrazzo Ricciardi non potrebbe essere di molta utilità al Convitto, attesoché[270]

[270] È scritto senza accento.

gli alunni hanno i loro terrazzi nell'interno del locale annessi alla stanza di ricreazione di ciascuna compagnia e non sarebbe cosa prudente il farli andar mai a divertirsi sul terrazzo Ricciardi che guarda in piazza Dante, che guardando in Piazza Dante offrirebbe occasione di troppo e pericoloso svagamento agli alunni stessi; senza dire che permettendosi agli alunni il calpestio di quel terrazzo si assoggetterebbe l'Amministrazione a continue spese di restauri. In ogni modo il Consiglio, considerando quanto importi al Sig. Ricciardi liberarsi di questa servitù di calpestio che dovrebbe tollerare sul suo terrazzo, conchiude accettando la proposta del Sig. Preside, e delibera che o il Sig. Ricciardi consente di pagare la somma di £. 3000, o si muova contro lui il giudizio di rivindica di calpestio sul suo terrazzo.

Il Consiglio di Amministr.ne
I.Amicarelli
GMartinelli
Vincenzo De Palma
AntPisani

SCHEDA

1. VINCENZO MORANO

Il sig. Vincenzo Morano, invitato in CdA, dichiara di non avere intenzione di chiedere un compenso per i danni cagionati ai locali da lui presi in fitto, ma desidera la risoluzione del contratto di fitto.

Il Consiglio delibera che Morano debba presentare una richiesta scritta per la risoluzione, specificandone le ragioni, per proteggere i suoi interessi e quelli dell'Istituto.

2. CAUSA GENNARELLI

L'Avvocato Giovanni Assegnati riferisce sulla lite contro Gennarelli e consiglia di presentare appello contro la sentenza del Tribunale. Il Consiglio accetta la proposta di appello.

3. ISTANZA DEL TIPOGRAFO RAIMONDI

Il Preside legge l'istanza di Ferdinando Raimondi[271] per la proroga di due mesi dell'affitto del locale in S. Sebastiano presso cui ha sede la sua tipografia. Il Consiglio delibera di concedere due mesi di proroga, incaricando il Preside di stipulare un nuovo contratto.

4. ISTANZA VITOLO

Viene letta l'istanza dello scultore Uriele Vitolo.

Il Consiglio, considerate le condizioni di ristrettezza economica di Uriele Vitolo,[272] gli proroga l'affitto del locale in S. Sebastiano, a condizione che paghi per i mesi ulteriori un fitto minimo di 16 lire al mese.

5. ISTANZA DEL DIRETTORE DELLE SCUOLE NORMALI

Il Direttore delle Scuole Normali chiede i locali lasciati dal Tribunale di Commercio. Il Consiglio decide di non deliberare sulla richiesta, data la delicata questione di interessi ancora aperta tra Demanio e Istituto.

[271] Ferdinando Raimondi fu titolare di una storica tipografia con sede presso i locali di San Sebastiano.
La storica tipografia Raimondi ha pubblicato in quegli anni importanti volumi di interesse storico-culturale, alcuni dei quali sono oggi reperibili in rete.

[272] Lo scultore Uriele Vitolo che aveva avuto dal 1860 gratuitamente dal Governo il locale in fitto a S. Sebastiano per i danni subiti "per causa politica".
Uriele Vitolo nacque il 14 gennaio 1831 ad Avellino. La carriera di Vitolo fu segnata da numerosi successi in esposizioni pubbliche a Napoli. Nonostante il successo, Vitolo dovette affrontare l'invidia competitiva dello scultore napoletano Tito Angelini, un elemento che testimonia le sfide e le rivalità presenti nel contesto artistico dell'epoca. Tuttavia, Vitolo riuscì a ottenere commissioni non solo in Italia, ma anche in luoghi lontani come Russia, Londra, Irlanda, Tunisia, Corfù e Romania.
https://www.berardiarte.it/artisti/uriele-vitolo/

6. QUESTIONE COL SIG. CUCINIELLO

Si discute della chiusura di una buca con una grata a due metri dal calpestio rilevata dall'ing. Pansini durante i lavori per rifare il lastrico di un locale dell'Istituto al Gesù. Secondo l'Ingegnere la buca era stata fatta dal vicino sig. Cuciniello, abusivamente. Il Consiglio approva la chiusura della buca e incarica il Preside di comunicare a Cuciniello il divieto di mantenere l'apertura. Questi dovrà eventualmente dimostrare la legittimità dell'apertura per poterla mantenere.

7. ANTICIPO AL SIG. SPADETTA

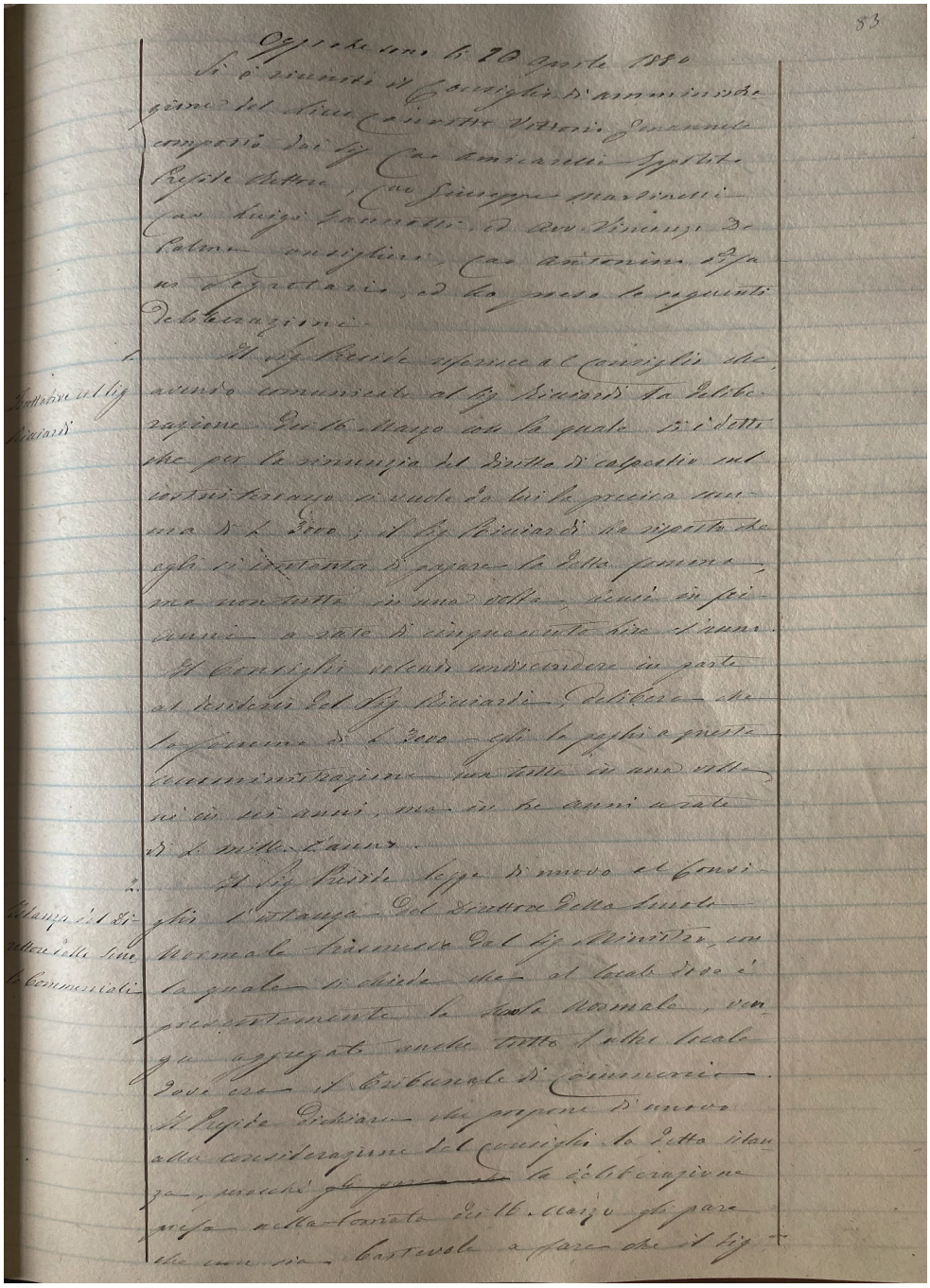
L'istruttore militare Guglielmo Spadetta chiede un'anticipazione di £. 300 perché si trova in gravi difficoltà economiche. Il Consiglio delibera di concedere l'anticipazione, da restituire a rate mensili di £. 20.

8. VERTENZA RICCIARDI

Il Preside informa il Consiglio sulle trattative con il Sig. Ricciardi riguardo alla rinuncia del diritto di calpestio sul suo terrazzo. Ricciardi offre £. 2000, ma il Preside ribadisce la richiesta di £. 3000. Il Consiglio fa notare al Preside che, in assenza di un accordo bonario, un contezioso legale potrebbe protrarsi per lungo tempo e comportare spese aggiuntive. Inoltre, avendo i convittori già accesso ad altri terrazzi per le attività di svago, il Consiglio preferisce evitare che utilizzino anche il terrazzo Riccardi, che affacciando direttamente su Piazza Dante potrebbe costituire per loro un'eccessiva distrazione.

Il Preside insiste comunque nel mantenere la cifra originariamente proposta e il Consiglio decide di accettare solo la somma di £. 3000, *considerando quanto importi al Sig. Ricciardi liberarsi di questa servitù di calpestio che dovrebbe tollerare sul suo terrazzo*.

Ludovica Costigliola



83

Oggi che sono li 20 Aprile 1880

Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele composto dai Sig. Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Fannotti, ed Avv. Vincenzo De Palma consiglieri, Cav. Antonino Sfasu Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

Trattative col Sig. Riviardi

1. Il Sig. Preside riferisce al Consiglio che, avendo comunicato al Sig. Riviardi la deliberazione dei 16 Marzo con la quale si è detto che per la rinunzia del diritto di calpestio sul costui terrazzo si vuole da lui la precisa somma di L. 3000; il Sig. Riviardi ha risposto che egli si contenta di pagare la detta somma, ma non tutta in una volta, ecco in sei anni a rate di cinquecento lire l'anno.

Il Consiglio volendo condiscendere in parte al desiderio del Sig. Riviardi, delibera che la somma di L. 3000 egli la paghi a questa amministrazione non tutta in una volta, nè in sei anni, ma in tre anni a rate di L. mille l'anno.

Istanza del Direttore della Scuola Commerciale

2. Il Sig. Preside legge di nuovo al Consiglio l'istanza del Direttore della Scuola Normale trasmessa dal Sig. Ministro, con la quale si chiede che al locale dove è presentemente la Scuola Normale, venga aggregato anche tutto l'altro locale dove era il Tribunale di Commercio.

Il Preside dichiara che propone di nuovo alla considerazione del Consiglio la detta istanza, perocchè ~~gli pare che~~ la deliberazione presa nella tornata dei 16 Marzo gli pare che non sia bastevole a fare che il Sig.

*Registro delle Deliberazioni* p. 83
20 aprile 1880

Oggi che sono il 20 aprile 1880

Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele composto dai Sig. Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Iannotti, ed Avv. Vincenzo De Palma consigliere, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Trattative col Sig. Ricciardi

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio che, avendo comunicato al Sig. Ricciardi la deliberazione del 16 marzo con la quale si è detto che per la rinunzia del diritto di calpestìo sul costui terrazzo si vuole da lui la precisa somma di £. 3000; il Sig. Ricciardi ha risposto che egli si contenta di pagare la detta somma, ma non tutta in una volta, bensì in sei anni a rate di cinquecento Lire l'anno.

Il Consiglio volendo condiscendere in parte al desiderio del Sig. Ricciardi, delibera che la somma di £. 3000 egli la paghi a questa Amministrazione non tutta in una volta, né in sei anni, ma in tre anni a rate di £. mille l'anno.

2. Istanza del Direttore della Scuola Normale

Il Sig. Preside legge di nuovo al Consiglio l'istanza del Direttore della Scuola Normale trasmessa dal Sig. Ministro, con la quale si chiede che al locale dove è presentemente la Scuola Normale venga aggregato anche tutto l'altro locale dove era il Tribunale di Commercio.

Il Preside dichiara che propone di nuovo alla considerazione del Consiglio la detta istanza, perocché gli pare che la deliberazione presa nella tornata del 16 marzo gli pare che non sia bastevole a fare che il Sig. Ministro prenda su di essa le sue risoluzioni definitive.

Il Consiglio considerando che il locale occupato già del Tribunale di Commercio è di non lieve importanza[273]; Considerando di non essere ora in grado di determinare a quale uso di quest'Amministrazione di questo Istituto possa bisognare quando sarà restaurata quella parte di esso che minaccia di crollare, delibera che non se ne faccia ora nessuna concessione alla Scuola Normale.

3. Resti delle gestioni 1877-1878

Il Sig. Preside raccomanda vivamente i Consiglieri incaricati di affrettare la rivisione e relazione dei resoconti presentati per gli anni 1877 e 1878, attesocché il Sig. Ministro giustamente si lamenta e fa istanza che non s'indugi più a lungo la trasmissione dei cennati resoconti al Ministero.

I Consiglieri incaricati Sig. Iannotti e Sig. Martinelli, scusandosi del ritardo per le loro occupazioni, promettono di adempiere il più prestamente che loro sarà possibile l'incarico avuto.

Il Consiglio di Ammin.ne
I. Amicarelli
GMartinelli
Iannotti
Vincenzo De Palma
AntPisani

[273] Aggiunto a margine.

SCHEDA

1. TRATTATIVE COL SIG. RICCIARDI

Il Preside riferisce che il Sig. Ricciardi riguardo alla rinuncia del diritto di calpestio del Convitto sul suo terrazzo accetta di pagare la somma di £. 3000, ma in rate annuali di £. 500 per sei anni. Il Consiglio delibera di modificare l'accordo, stabilendo che la somma di £. 3000 sarà pagata in tre anni, a rate di £. 1000 all'anno.

2. ISTANZA DEL DIRETTORE DELLA SCUOLA NORMALE

Il Preside legge nuovamente l'istanza del Direttore della Scuola Normale, che richiede l'aggregazione dei locali del Tribunale di Commercio a quelli della Scuola Normale.

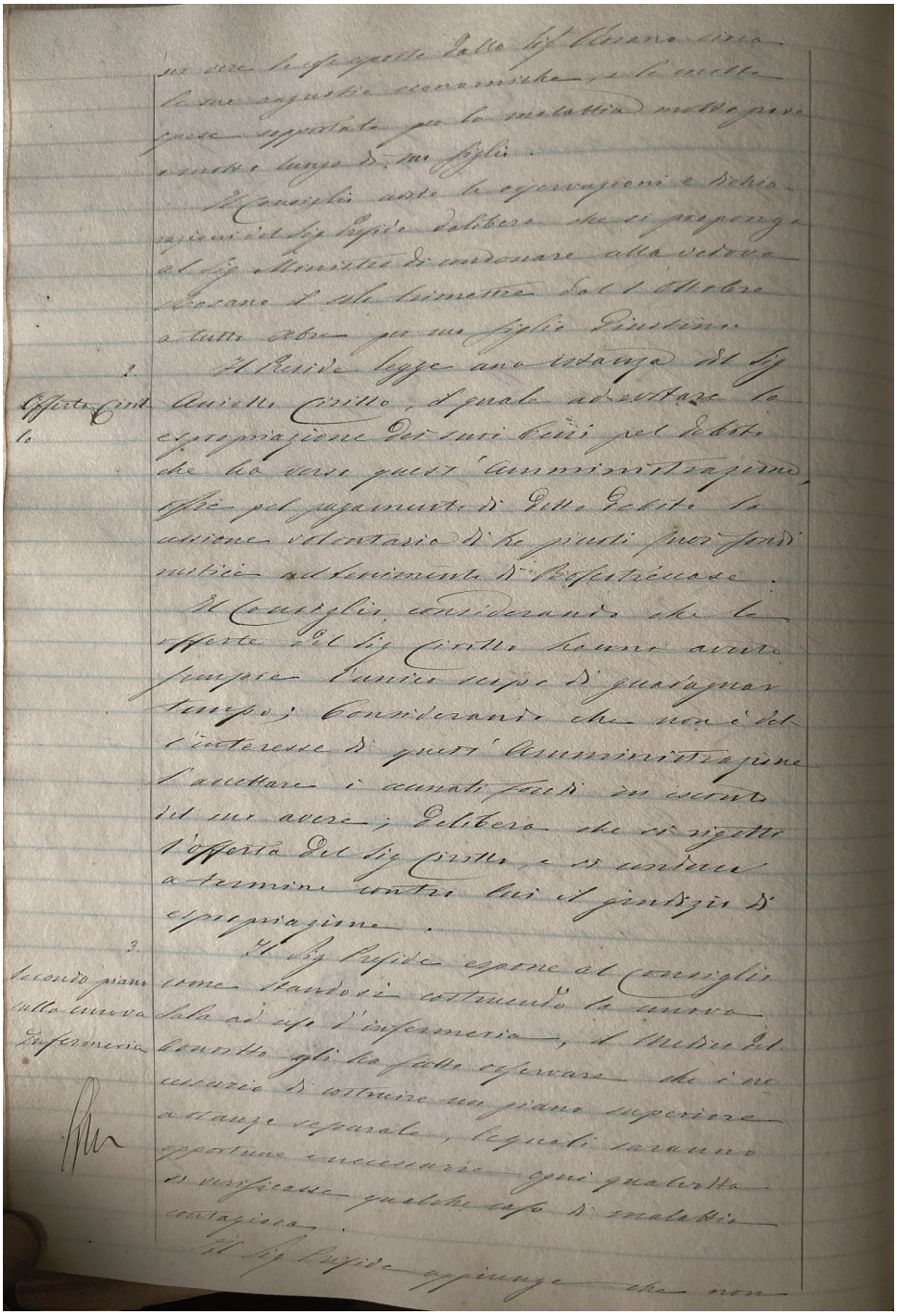
Il Consiglio, riconoscendo l'importanza del locale ex-Tribunale, decide di non concedere l'aggregazione, data anche l'incertezza sull'uso futuro di quel locale, che necessita di restauro.

3. RESTI DELLE GESTIONI 1877-1878

Il Preside sottolinea l'urgenza di completare la revisione e la relazione dei resoconti delle gestioni 1877-1878: il Ministro si è lamentato del ritardo.

I Consiglieri Iannotti e Martinelli si scusano, promettendo di completare il più presto possibile l'incarico di revisione loro affidato.

Ludovica Costigliola



*Registro delle Deliberazioni* p. 84 v.
29 Aprile 1880

Oggi che sono li 29 Aprile 1880
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto composto dai Sig.[i] Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Iannotti, Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni

1. Istanza della vedova Rosano

Il Sig. Preside legge al Consiglio un'istanza della vedova Sig.[a] Rosano trasmessa dal Sig. Ministro per mezzo del R. Provveditore. Con questa istanza la Sig.[a] Rosano chiede di essere esonerata dal pagamento di tre trimestri di retta (cioè da Aprile a tutto Dicembre del passato anno) per suo figlio Giustino alunno di questo Convitto.
Il Sig. Preside fa osservare che l'alunno Rosano uscì di Convitto per cagione di malattia nei primi giorni di Aprile, quando cioè era cominciato il trimestre dall'Aprile a tutto Giugno, e però doveva essere e fu giustamente pagato. L'altro trimestre dal 1 Luglio a tutto Settembre corse nel tempo delle vacanze, e facilmente l'alunno sarebbe andato a casa anche senza cagione di malattia. Rimane l'ultimo trimestre dal 1 Ottobre a tutto Xbre, nel quale l'alunno Rossano non poté rientrare in Convitto, perché non ancora guarito della lunga malattia tifoidea. Egli tornò in Convitto il giorno 9 Gennaio, e vi fu riammesso perché buono e bravo giovinetto sotto ogni rispetto.
In fine dichiara di sapere con certezza esser vere le cose esposte dalla Sig.[a] Rosano circa le sue angustie economiche, e le molte spese sopportate per la malattia molto grave e molto lunga di suo figlio.
Il Consiglio viste le osservazioni e dichiarazioni del Sig. Preside delibera che si proponga al Sig. Ministro di condonare alla vedova Rosano il solo trimestre dal 1 Ottobre a tutto Xbre per suo figlio Giustino.

2. Offerta Cirillo

Il Preside legge un'istanza del Sig. Aniello Cirillo, il quale ad evitare la espropriazione dei suoi beni pel debito che ha verso quest'Amministrazione, offre pel pagamento di detto debito la cessione volontaria di tre piccoli suoi fondi rustici nel tenimento di Boscotrecase.
Il Consiglio, considerando che le offerte del Sig. Cirillo hanno avuto sempre l'unico scopo di guadagnare tempo; considerando che non è dell'interesse di questa Amministrazione l'accettare i cennati fondi in isconto del suo avere; delibera che si rigetti l'offerta del Sig. Cirillo, e si continui a termine contro lui il giudizio di impugnazione.

3. Secondo piano sulla nuova Infermeria

Il Sig. Preside espone al Consiglio come, standosi costruendo la nuova sala ad uso d'infermeria, il Medico del Convitto gli ha fatto osservare che è necessario di costruire un piano superiore a stanze separate, le quali saranno opportune e necessarie ogni qualvolta si verificasse qualche caso di malattia contagiosa.
Il Sig. Preside aggiunge che non si potendo fare ora tutte le spese di questo piano superiore conviene limitarsi per ora a costruire la sola stanza esterna, rimandando di eseguire il resto con altro progetto che si farà nell'anno futuro.
Il Consiglio approva la costruzione del secondo piano dell'Infermeria, incaricando il Sig. Preside di redigere il progetto, e mandarlo al Ministro per l'approvazione.

Il Consiglio di Amm.
Iannotti
G. Martinelli
Vincenzo De Palma
I. Amicarelli
Ant. Pisani

SCHEDA

Il giorno 29 aprile 1880 il Consiglio del Convitto si riunisce per discutere e deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

Si discute su un'istanza della vedova Rosano, la quale chiede di essere esonerata dal pagamento della retta di tre trimestri per suo figlio, alunno del Convitto.

Il Preside riferisce che l'alunno per motivi di salute uscì dal Convitto dall'inizio di aprile alla fine di giugno, pur avendo pagato la retta.

Successivamente l'alunno rimase a casa per un altro trimestre, da luglio a tutto settembre, per gravi motivi di salute.

L'ultimo trimestre l'alunno non tornò in Convitto, perché non era ancora guarito completamente dalla malattia avuta, ma tornò solo il 9 Gennaio.

Il Preside, poiché conosceva la difficile situazione economica della Sig.ra Rossano, dovuta anche al fatto di aver dovuto pagare molto per le cure del figlio, propone di condonare alla vedova il pagamento della retta per il trimestre da Ottobre a Dicembre. Il Consiglio accoglie la proposta, che comunque dovrà essere sottoposta al parere del Ministro.

Viene poi letta un'istanza del Signor Cirillo, il quale per ripagare un debito che aveva nei confronti del Convitto offre la cessione di tre piccoli fondi nel tenimento di Boscotrecase. Il Consiglio, che non è interessato all'offerta, decide di rifiutare.

L'ultimo punto è la costruzione di un nuovo piano per l'infermeria, a stanze separate, da utilizzare in caso di malattie infettive (si ricorda che l'anno precedente c'erano stati casi di tifo in Convitto). Tuttavia, poiché non si possono affrontare subito spese così ingenti, si delibera di costruire solo una parte della nuova infermeria e di rimandare il resto all'anno seguente. Si incarica poi il Preside di inviare al Ministro il progetto per l'approvazione.

Chiara D'Errico

Nap.[274]

Oggi che sono li 17 luglio 1880

si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele, composto dei Sig. Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Iannotti, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

Il Sig. Preside presenta le domande coi relativi documenti dei giovanetti che desiderano di essere ammessi al concorso dei 12 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto.

Il Consiglio esamina ad una ad una le cennate domande, ed i relativi documenti annessi, esclude dal concorso il solo giovanetto Conti Giov. Antonio, atteso che risulta dallo stato di famiglia, ed attestato dall'Agente delle tasse, che costui è figlio unico di padre molto agiato, e trova regolare che siano ammessi al concorso i seguenti 25 giovanetti: Sig. Licopoli Francesco, Gigante Vittorio, Claudetti Carlo, Nuzzi Achille, Longo Norberto, Fusco Roberto, Amore Alberto, De Fraia Scipione, Anile Antonino[275], Mazzarella Antonio, D'Onofrio Tobia, Iannicelli Errico, Mercurio Eugenio, Sorrentino Guglielmo, Sernicola Raffaele, Martinelli Armando, Gargiulo Ludovico, Frascani Renato, Conte Guglielmo, Lopez Edoardo, Penza Carlo, Coccia Nicola, Greco Nicola, Gaetani Roberto, Cocchia Gaetano.

Il Consiglio di Amministrazione.
I. Amicarelli
Iannotti
GMartinelli
Vincenzo De Palma
Ant.Pisani

SCHEDA

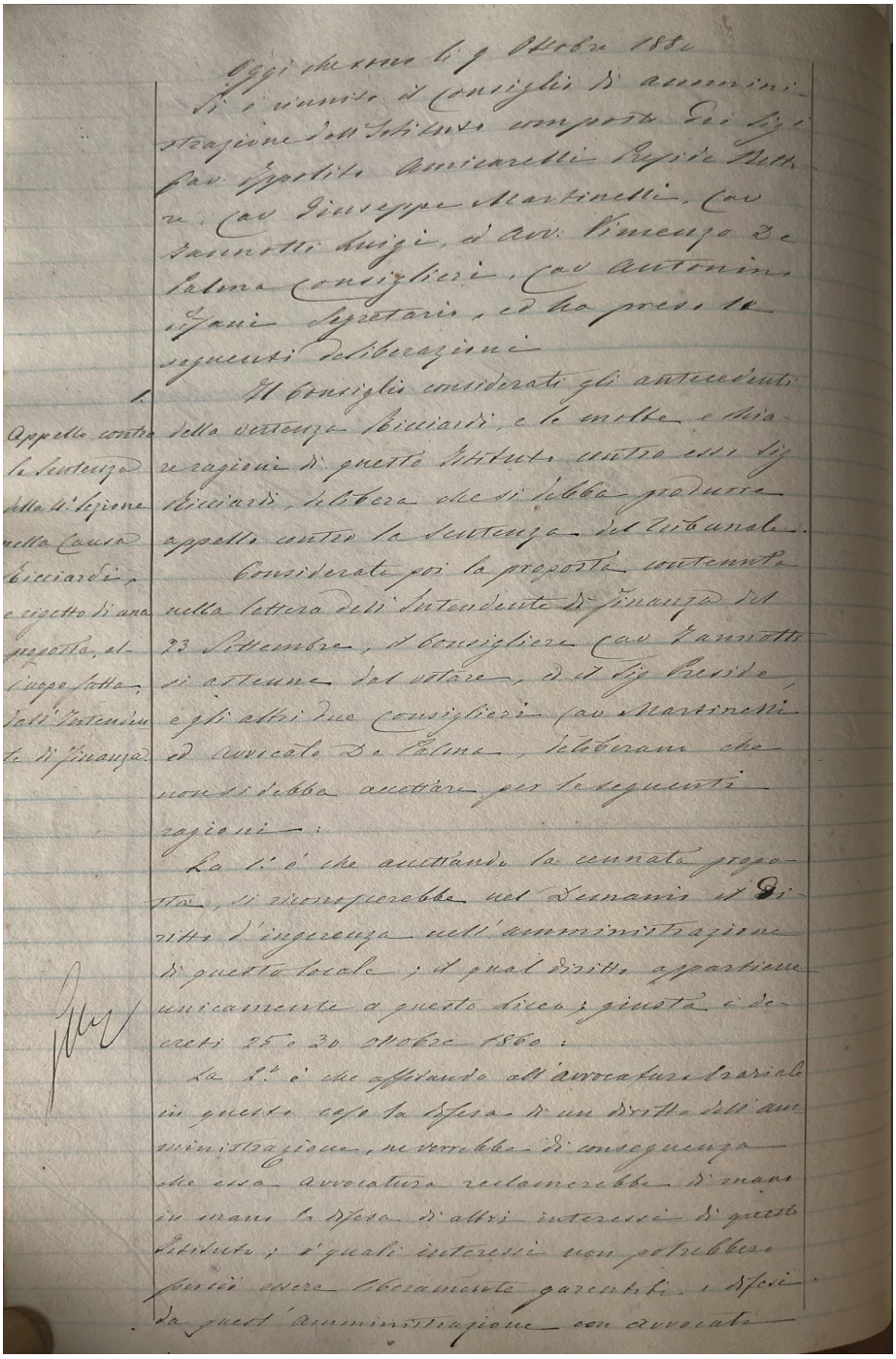
Il Consiglio di Amministrazione del Convitto esamina le domande, presentate dal Preside, dei ragazzi che desiderano essere ammessi al concorso per i 12 posti semigratuiti vacanti al Convitto.

Vengono annessi al concorso 25 ragazzi, mentre viene escluso Conti Giov. Antonio, poiché è l'unico figlio di un padre benestante.

Chiara D'Errico

[274] A seguire, 5 righi vuoti.

[275] Antonino Salvatore Anile (Pizzo, 20 novembre 1869 – Raiano, 26 settembre 1943) è stato un anatomista, letterato e politico italiano https://it.wikipedia.org/wiki/Antonino_Anile.



Oggi che sono li 9 Ottobre 1880

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto composto dei Sig.i Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Iannotti Luigi, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Ifani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni

1. Appello contro la Sentenza della 4.ª Sezione nella Causa Ricciardi, e rigetto di una proposta, all'uopo fatta, dall'Intendente di Finanza.

Il Consiglio considerati gli antecedenti della vertenza Ricciardi, e le molte e chiare ragioni di questo Istituto contro esso Sig. Ricciardi, delibera che si debba produrre appello contro la Sentenza del Tribunale.

Considerata poi la proposta contenuta nella lettera dell'Intendente di Finanza del 23 Settembre, il Consigliere Cav. Iannotti si astenne dal votare, ed il Sig. Preside, e gli altri due Consiglieri Cav. Martinelli ed Avvocato De Palma, deliberano che non si debba accettare per le seguenti ragioni:

La 1.ª è che accettando la cennata proposta, si riconoscerebbe nel Demanio il diritto d'ingerenza nell'amministrazione di questo locale; il qual diritto appartiene unicamente a questo Liceo; giusta i decreti 25 e 30 Ottobre 1860:

La 2.ª è che affidando all'avvocatura Erariale in questo caso la difesa di un diritto dell'amministrazione, ne verrebbe di conseguenza che essa avvocatura reclamerebbe di mano in mano la difesa di altri interessi di questo Istituto; i quali interessi non potrebbero perciò essere liberamente garentiti e difesi da quest'amministrazione con avvocati

*Registro delle Deliberazioni* p. 86 v.
Verbale 9 Ottobre 1880

Oggi che sono li 9 Ottobre 1880

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto composto dai Sig.[i] Cav Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Iannotti Luigi, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni

1. Appello contro la sentenza della 4ª Sezione nella Causa Ricciardi, e rigetto di una proposta all'uopo fatta dall'Intendente di Finanza

Il Consiglio considerati gli antecedenti della sentenza Ricciardi, e le molte e chiare ragioni di questo Istituto contro esso Sig. Ricciardi, delibera che si debba produrre appello contro la sentenza del tribunale. Considerata poi la proposta contenuta nella lettera dell'Intendente di Finanza del 23 Settembre, il consigliere Cav. Iannotti si astiene dal votare, ed il Sig Preside e gli altri due consiglieri Cav. Martinelli ed Avvocato De Palma, deliberano che non si debba accettare per le seguenti ragioni:

La 1ª è che accettando la cennata proposta, si riconoscerebbe nel Demanio il Diritto di ingerenza nell'amministrazione di questo locale; il qual diritto appartiene unicamente a questo Liceo; giusta i decreti 25 e 30 ottobre 1860.

La 2ª è che affidando all'Avvocatura Erariale in questo caso la difesa di un diritto dell'Amministrazione, ne verrebbe di conseguenza che essa Avvocatura reclamerebbe di mano in mano la difesa di altri interessi di questo Istituto; i quali interessi non potrebbero perciò essere liberamente garantiti e difesi da questa Amministrazione con avvocati di sua piena fiducia.

La 3ª è che un giorno o l'altro questo Istituto avrà delle gravi quistioni col Demanio le quali dovendo essere portate innanzi ai tribunali, non potrà l'Avvocatura Erariale difendere insieme le due parti contendenti, cioè il Demanio e l'Istituto.

La 4ª è che l'Avvocatura Erariale è collegata col Demanio e tutta intesa ad attribuire a questo quei diritti che aspettano (sic) al nostro Istituto, ed è perciò d'aver per certissimo che quando si affidasse ad essa la difesa del nostro diritto contro il Sig. Ricciardi, non mancherebbe di trattare in modo la causa da stabilire in favore del Demanio un precedente diritto da ledere tutte le ragioni di questo Istituto.

Per tanto esso Sig. Preside e Consiglieri Sig. Martinelli, ed avvocato De Palma conchiudono che si trasmette (sic) al Sig. Ministro copia della lettera dell'Intendente di Finanza, e si domandi autorizzazione, che questo Istituto da sé solo, ed indipendentemente dal Demanio, e dall'Avvocatura Erariale, produca appello contro la sentenza del Tribunale, e rivendichi il suo diritto nella vertenza Ricciardi.

2. Bilancio 1881

Il Sig. Preside presenta al Consiglio il Bilancio attivo e passivo dell'anno 1881, il quale non differisce da quello approvato pel 1880. Se non che nell'Esito all'art. 1 Cap. 4 si sono segnate £. 3000 per compiere la nuova Infermeria, il piano superiore ad essa, e la stanza di studio sottoposta ad essa Infermeria, da doverle spendere dopo approvati i relativi progetti dal Ministero di P. Istruzione.

Il Consiglio dopo esaminato minutamente il Bilancio tanto la parte attiva che la parte passiva lo approva per la somma di £. 202551.26 parte attiva; £. 201997.87 parte passiva.

3. Istanza Domenico Morano

Il Sig. Preside legge una domanda del Sig. Domenico Morano il quale chiede in fitto ad uso di deposito di libri l'androne nel cortile del Gesù per la pigione di £. 666 al mese, e colla condizione di doverlo sgombrare ogni qualvolta bisogni per l'Istituto.

Il Consiglio accetta la domanda ed incarica il Sig. Preside di stipulare col Sig. Morano il relativo contratto.

4. [276]

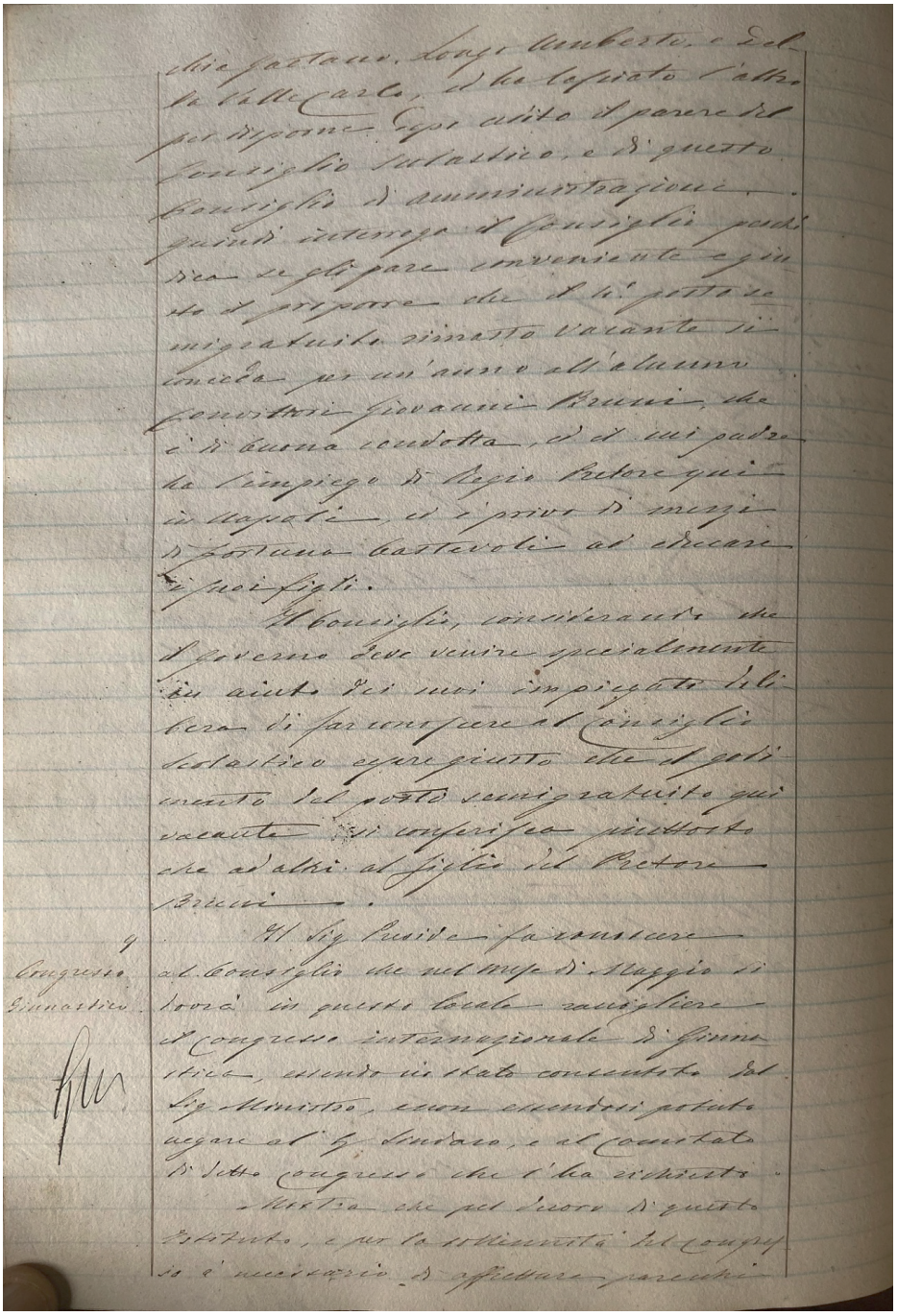
Il Sig. Preside legge al Consiglio una domanda del Duca di Caccuri Sig. Carlo Petra trasmessa dal Sig. Ministro con lettera che 10 Settembre # 8725, colla quale si chiede l'ammissione in questo Convitto del figlio di esso Sig. Petra con dispensa dell'età.
Il Consiglio considerando la buona educazione avuta in famiglia dal ragazzo Gabriele Petra delibera volentieri che sia ammesso in Convitto.

Napoli 9 Ottobre 1880
Il Consiglio di Amministrazione
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Luigi Iannotti
GMartinelli
Ant. Pisani

SCHEDA
Il giorno 9 ottobre 1880 il Consiglio del Convitto si riunisce per deliberare sui vari punti all'ordine del giorno.
Si discute sulla sentenza della 4ª sezione nella Causa Ricciardi e sull'opportunità di produrre appello contro di essa. Il Consiglio, visti gli antecedenti della sentenza e le ragioni del Convitto contro il sig. Ricciardi, delibera di fare appello contro la sentenza del tribunale, senza accettare la proposta dell'Intendente di Finanza.
La proposta dell'Intendente di Finanza, come viene esplicitamente verbalizzato, non viene accettata perché essa darebbe al Demanio il diritto di ingerenza nell'Amministrazione di un locale del Convitto. Inoltre, affidando la causa all'Avvocatura Erariale, essa in futuro potrebbe reclamare la difesa di altri interessi del Convitto e quindi l'Istituto non sarebbe più libero di scegliersi i propri avvocati. Ma se un giorno il Convitto dovesse avere problemi con il Demanio, l'Avvocatura Erariale non potrebbe difendere entrambe le parti.
Inoltre si afferma esplicitamente che l'Avvocatura Erariale ha l'intenzione di attribuire al Demanio i diritti che spettano la Convitto e, quindi, tratterebbe con favore il Demanio.
E' chiaro che non ci si fida.
Per questo il Consiglio delibera che il Convitto agirà autonomamente contro la sentenza. Questa delibera è presa a maggioranza, in quanto il Consigliere Iannotti si astiene.
Si parla poi del bilancio del 1881, che viene presentato dal Preside. L'unica variazione è dovuta alla costruzione della nuova infermeria. Il bilancio viene approvato.
Successivamente si discute sull'istanza del Sig. Domenico Morano, il quale chiede il fitto di un androne nel cortile del Gesù per utilizzarlo come deposito di libri. Il Consiglio accetta la richiesta, purché il sig. Morano si impegni a svuotare il locale nel caso dovesse servire al Convitto.
Infine il Preside legge al Consiglio una domanda del duca di Caccuri, il Sig. Carlo Petra[277], di nobile, antichissima famiglia, con la quale chiede che il figlio venga ammesso in Convitto. Il Consiglio accetta volentieri la sua richiesta.

Chiara D'Errico

[276] Manca titolo del punto all'o.d.g.
[277] Per la famiglia Petra, di antichissima nobiltà, cfr. *L'araldo. Almanacco nobiliare del Napoletano*. 1890 anno XIII, Napoli, Enrico Detken Librajo-Editore, 1890, pp. 241-243
https://www.google.it/books/edition/L_Araldo_almanacco_nobiliare_del_napolet/774TAAAAYAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=famiglia+petra+duca+di+caccuri&pg=PA241&printsec=frontcover



*Registro delle Deliberazioni* p. 90 v.
2 Dicembre 1880

Oggi che sono li 2 Dicembre 1880
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione composto dal sig. Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, cav. Giuseppe Martinelli, cav. Luigi Iannotti, cav. Gabriele Ravelli ed avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Consegna del Padiglione a S. Sebastiano

Il Sig. Preside legge al Consiglio la lettera, le altre comunicazioni di S.E. il Ministro di P.I. riguardanti la consegna a questo Istituto del Padiglione a S. Sebastiano; legge anche due lettere dirette a quest'Amministrazione del Direttore del Genio militare, colle quali costui dice di essere pronto, e fissa anche il giorno per detta consegna da farsi con due condizioni; la prima delle quali è che la ricostruzione del nuovo esterno di detto Padiglione sia fatta a spese del Ministero di P. Istruzione; la seconda è che la consegna effettiva del cennato Padiglione avverrà quando le famiglie che ora vi abitano l'avranno sgomberato sia passando in altri Padiglioni, dove vacheranno dei posti, sia per cessazione di diritto, o per cagione di morte.
Il Consiglio, considerando queste condizioni, per le quali il ministero di P.I. verrebbe a sopportare una spesa non lieve nella ricostruzione del muro, e non potrebbe sperare di avere il possesso del Padiglione se non in tempo lontanissimo; considerando anche che accettando con queste due condizioni la consegna nominale del Padiglione verrebbe pregiudicato il Diritto che l'Istituto ha (e può sperimentare innanzi ai magistrati) di ottenere pronta ed effettiva la consegna di quel locale; Considerando che non ancora è decisa la questione tra questo Istituito ed il Demanio, in quanto al diritto di riscuotere ciò che di rendita può ricavarsi dai locali dell'ex casa dei PP. Gesuiti non adibiti ad uso di P. Istruzione; di modo che quando dal diritto appartenesse al Demanio, si farebbe oggi una spesa nel detto Padiglione, senza manco la speranza lontanissima di un utile[278] futuro, incarica il Sig. Preside di far conoscere a S.E. il Ministro di P.I., che a quest'Amministrazione non pare conveniente di accettare la consegna nominale del mentovato Padiglione con le due condizioni, con cui intende di farla S.E. il Ministro della Guerra.

2. Istanza Betocchi con che chiede in fitto il 1° piano del Padiglione

Il Sig. Preside legge al Consiglio la nota ministeriale dei 26 Ottobre n. 11637, e la istanza del Sig. Betocchi, della quale è[279] acclusa copia di[280] detta nota (sic), riguardante la concessione in fitto alla Scuola Commerciale dei locali in cui era già il Tribunale di Commercio in S. Sebastiano.
Il Consiglio, considerando l'utilità della Scuola Commerciale in Napoli, e non volendo ad essa porre nessun impedimento, delibera di accogliere in massima generale l'istanza del comm. Betocchi, riserbandosi di deliberare su di essa definitivamente quando si sarà venuti in accordo circa la esecuzione e la spesa[281] dei lavori di adattamento, e circa la pigione da pagarsi a questo Istituto dalla Direzione Commerciale.

3. Costruzione di un giardinetto nel Chiostro

Il Sig. Preside ricorda al consiglio come per altra deliberazione e con progetto dell'Ing. Pansini approvato dal Sig. Ministro, si sono compiuti da gran tempo i lavori di restauro al chiostro che è presso le Scuole e mostra come ora è necessario di fare ivi nel campo un giardinetto, affidando specialmente l'esecuzione al prof. di Storia Naturale Sig. Gaetano Licopoli.
Il Consiglio, riconosciuta la necessità del cennato Giardinetto, delibera che se ne faccia fare[282] dallo stesso sig. Licopoli un progettino, il quale sarà poi eseguito dopo l'approvazione ministeriale.

[278] È scritto con l'apostrofo.
[279] Cancellatura: "può".
[280] Cancellatura: "della".
[281] "e la spesa" è aggiunto sopra il rigo.
[282] Cancellatura. "se ne faccia fare" scritto sopra il rigo.

4. Alunno Caracciolo Luigi

Il sig. Preside riferisce al Consiglio come l'alunno Caracciolo Luigi che è in questo Convitto gode di un posto gratuito concedutogli dall'Amministrazione del Monte Manso, sia stato poco diligente nella disciplina e nello studio nel passato anno scolastico, sicché non poté essere promosso alla classe superiore nell'esame finale. Aggiunge che il detto alunno è tornato di malavoglia in Convitto dopo le vacanze autunnali, dichiarando di non voler più starci, come la sua famiglia mi avvisò, alla quale egli aveva già detto riserbatamente che se ne sarebbe fuggito. Non di meno stette tranquillo nei primi giorni e si espose agli esami di riparazione nei quali fu decisamente riprovato. Alla ultima domenica del mese, essendo aperta al passeggio, nel ritirarsi con gli altri alunni se ne fuggì a casa del cognato, mi fu ricondotto in Convitto, ma io dichiarai di non poterlo riammetterlo (sic) prima di sentirne il parere del Consiglio.

Il Consiglio delibera che l'alunno Luigi Caracciolo non sia riammesso in Convitto, e che il Sig. Preside ne riferisca all'Amministrazione del Monte Manso.

5. Nomina del Sig. Parise Masaniello a coadiutore al Maestro di Scherma

Il sig. Preside legge al Consiglio una istanza del Maestro di Scherma sig. Raffaele Parise, il quale chiede che alla lezione di scherma gli si permetta di avere per coadiutore gratuito suo nipote Masaniello Parise, attesocché, essendo molti i convittori che intervengano a quella lezione non basta egli solo in un'ora di tempo ad addestrarli tutti efficacemente nella scherma.

Il Consiglio considerando che il sig. Parise Masaniello si offre di prestare l'opera gratuitamente; e che questa sua opera è per tornare molto utile al Convitto, delibera di accogliere la detta istanza del sig. Parise, ed incarica il Sig. Preside di raccomandarlo al sig. Ministro per la definitiva approvazione.

6. Fornitura del vitto del 1881

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio che per la fornitura dei generi di vitto non ha potuto ancora avere le offerte dei concorrenti, nonostante che abbia fatto a questo scopo varie pratiche. Spera di averle tra giorni, e di presentarli (sic) al Consiglio nella prossima tornata[283].

7. Nomina ad Istitutori dei Sig[i] La Penna e Pepe

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio la buona condotta e la molta attenzione dimostrata nell'ufficio d'Istitutore dei sig. Gerardo La Penna, e del Sig. Giovanni Pepe; il primo dei quali è fornito di Patente Elementare, e presta qui servizio sin dal 21 ottobre 1879; il secondo è fornito di Licenza Ginnasiale e presta servizio sino dal 1° febbraio di quest'anno. Conchiude proponendo di riferirne al Consiglio Scolastico Provinciale per la nomina definitiva.

Il Consiglio accetta la proposta del Sig. Preside e delibera di farla approvare dal Consiglio Scolastico a cui il sig. Preside farà conoscere che il decreto di nomina del Sig. La Penna debba essere fatta a cominciare dal 21 ottobre 1879; e quello del signore Pepe dal 1° febbraio 1880.

8. Proposta per un mezzo posto gratuito per l'alunno Bruni

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio come dei 10 posti semigratuiti rimasti vacanti dopo il Concorso il Sig. Ministro ne ha conferito (sic) tre per un anno[284] agli alunni Convittori Cocchia Gaetano, Longo Umberto e Della Valle Carlo, ed ha lasciato l'altro per disporne, dopo udito il parere del Consiglio Scolastico, e di questo Consiglio di Amministrazione. Quindi interroga il Consiglio perché dica se gli pare conveniente e giusto di proporre che il 4° posto semigratuito rimasto vacante si conceda per un anno[285] all'alunno Convittore Giovanni Bruni, che è di buona condotta, ed il cui padre ha l'impiego di Regio Pretore qui in Napoli, ed è privo di mezzi di fortuna bastevoli ad educare i propri figli.

Il Consiglio, considerando che il Governo deve venire specialmente in aiuto dei suoi impiegati delibera di far conoscere al Consiglio Scolastico essere giusto che il godimento del posto semigratuito qui vacante si conferisca piuttosto che ad altri al figlio del Pretore Bruni.

[283] Era scritto "giornata".
[284] È scritto con l'apostrofo.
[285] È scritto con l'apostrofo.

9. Congresso Ginnastica

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio che nel mese di maggio si dovrà in questo locale raccogliere il Congresso internazionale di Ginnastica, essendo ciò stato consentito dal Sig. Ministro, e non essendosi potuto negare al Sig. Sindaco, e al Comitato di detto Congresso che l'ha richiesto.

Mostra che pel decoro di questo Istituto, e per la solennità del Congresso è necessario di effettuare parecchi lavori e per essi varie spese che certamente sono utili e necessarie, ma che senza questa cagione urgentissima, si sarebbero fatte un poco alla volta, pigliando maggior tempo. Questi lavori e queste spese si riferiscono a quattro cose: la prima è di chiudere con telai e cristalli la Sala di Ginnastica, come si trova la Sala di udienza; la seconda è di restaurare e rinnovare la Palestra di Ginnastica e fornire di Macchine la Sala coperta; la terza è di costruire un ordine[286] di archi da far riscontro a quelli della Sala di Ginnastica; la qual costruzione di archi deve essere cominciamento e parte del nuovo refettorio da farsi in quel luogo, e di un nuovo Dormitorio che verrà costruito sul nuovo Refettorio; la quarta è lo spianato della Palestra che ha bisogno di essere restaurato non come prima con un battuto di taglime che dura poco, vuole non lieve spesa e produce molti inconvenienti, ma con un mattonato simile a quello che ha fatto assai buona prova nella Palestra del Maestro Sig. La Pegna.

Il Consiglio vista l'utilità, e necessità delle spese indicate dal Sig. Preside, e considerato che bisogna che dette spese si trovino già compiute al tempo del Congresso Ginnastico, incarica il Sig. Preside di far redigere i relativi progetti dall'Ingegnere Sig. Pansini, e dal Maestro Sig. La Pegna, e di trasmetterli per l'approvazione al Sig. Ministro, raccomandando a costui la maggiore sollecitudine possibile.

10. Pagamento al Sig. Guacci di £. 500

Il Consiglio vista la proposta del Sig. Merola, ed udita la relazione del Sig. Preside delibera che si paghi all' Avv. Sig. Guacci la somma di £. cinquecento in compenso dell'efficace diligenza, e delle molte cure, e delle lunghe fatiche da lui sostenute per più anni nella difficile e complicata lite contro i reddenti di Selvacava vinta da lui a favore di quest'Amministrazione.

Napoli 2 Xbre 1880
Il Consiglio Di Amministrazione
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Luigi Iannotti
G Martinelli
Gabriele Ravelli
Ant Pisani

SCHEDA

Nei primi due punti all'ordine del giorno il CdA discute a proposito del Padiglione di San Sebastiano. Nel primo punto si discute sulla consegna all'Istituto del Padiglione da parte del Ministero della Guerra. Il Padiglione era servito come alloggio "ad uffiziali dell'armata"[287]. La

[286] È scritto con l'apostrofo

[287] A proposito del Padiglione di San Sebastiano cfr. P. Rossi, *Relazione sulle R. Scuole Normali di Napoli. Dalla loro fondazione fino al luglio del 1869*, Napoli, Tipografia dei fratelli Testa, 1869, pag. 46. Ci si lamenta, qui del fatto che gli ufficiali dell'armata siano stati fatti alloggiare proprio vicino a una scuola e a un collegio femminile: *E qui nascerà in molti la meraviglia, come siansi lasciati uffiziali in un luogo cotanto dappresso ad un convitto di fanciulle. Meraviglia ragionevolissima, perché ognuno ben conosce, come sia necessario nell'età più difficile e ad un tempo più gaia della vita allontanare quanto può esaltare le passioni.*
La retta per il Convitto femminile annesso alla Scuola Normale era nel 1869 di sole lire 30: una bella differenza con la retta che si pagava nel nostro Istituto!
https://www.google.it/books/edition/Relazione_sulle_r_scuole_normali_di_Napo/fqEIAAAAQAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=%22padiglione+di+S.+Sebastiano%22+napoli&pg=PA16&printsec=frontcover

questione è spinosa, perché porta con sé anche quella ancora irrisolta tra l'Istituto, il Demanio, l'Intendenza di Finanza e l'Avvocatura Erariale a proposito dei locali che erano stati dei Padri Gesuiti[288].

Nel secondo punto si discute della proposta di Alessandro Betocchi di acquisire la concessione del primo piano dei locali dell'ex Tribunale di Commercio in S. Sebastiano per trasferirvi la nuova Scuola Commerciale femminile[289] (nata nel 1879), che aveva sede in alcune sale del Gesù Nuovo.

Dalla lettura di questo verbale si evince inoltre che nel 1880 il corpo docenti dell'Istituto era composto da illustri personaggi: il Professore di storia naturale era Gaetano Licopoli[290], il quale in questo verbale viene incaricato di creare un progetto per risistemare il giardinetto del chiostro medievale; il Maestro di scherma era Raffaele Parise, che per la sua attività si faceva coadiuvare gratuitamente dal nipote Masaniello[291]; il Maestro di ginnastica era Alessandro La Pegna[292], il quale fu incaricato dal CdA di redigere, con l'aiuto dell'ingegnere Pansini, il progetto per i lavori nella palestra coperta e scoperta in vista del Congresso Internazionale di Ginnastica[293], che si sarebbe dovuto tenere al Convitto nel Maggio 1881.

Interessante anche la notizia che l'accesso al convitto era anche consentito ad alunni del ceto medio, in quanto si mettevano a concorso alcuni posti semigratuiti. Il Monte Manso[294] offriva invece posti gratuiti ai nobili.

Un posto semigratuito che si era reso disponibile si delibera in questa seduta che sia dato al figlio del Regio Pretore di Fuorigrotta Bruni[295], privo di sufficienti mezzi economici per poter educare al meglio il proprio figlio.

Invece non viene accolto di nuovo in Convitto l'alunno Luigi Caracciolo, che usufruiva appunto di un posto gratuito offerto dall'Amministrazione del Monte Manso, perché era svogliato (era stato riprovato) e inoltre in occasione di un'uscita domenicale era scappato perché non voleva stare più in Convitto.

Il Consiglio accoglie in questa seduta la richiesta del maestro di scherma Raffaele Parise di avere come coadiutore gratuito suo nipote Masaniello Parise per poter formare al meglio i tanti convittori che partecipavano alla sua lezione.

Il Preside informa il Consiglio che non gli sono pervenute offerte per il vitto: evidentemente il mercato era instabile.

---

[288] Per questa questione cfr. *Introduzione*

[289] A proposito della Scuola Commerciale Femminile cfr. https://www.isiselenadisavoia.edu.it/la-scuola/la-storia/

[290] Gaetano Licopoli botanico cfr. https://www.treccani.it/enciclopedia/gaetano-licopoli_(Dizionario-Biografico)/

[291] Masaniello Parise fu Maestro di scherma italiano, direttore della Scuola magistrale militare, autore del manuale di scherma *Trattato teorico-pratico della scherma di spada e sciabola. Preceduto da un cenno storico sulla scherma e sul duello*, Roma, Tipografia nazionale, 1884 https://it.wikipedia.org/wiki/Masaniello_Parise

[292] Alessandro La Pegna, Maestro di ginnastica, è considerato il "padre della ginnastica napoletana" cfr. https://ricerca.unich.it/retrieve/handle/11564/701465/155130/RSE_2_light.pdf pp. 219-230

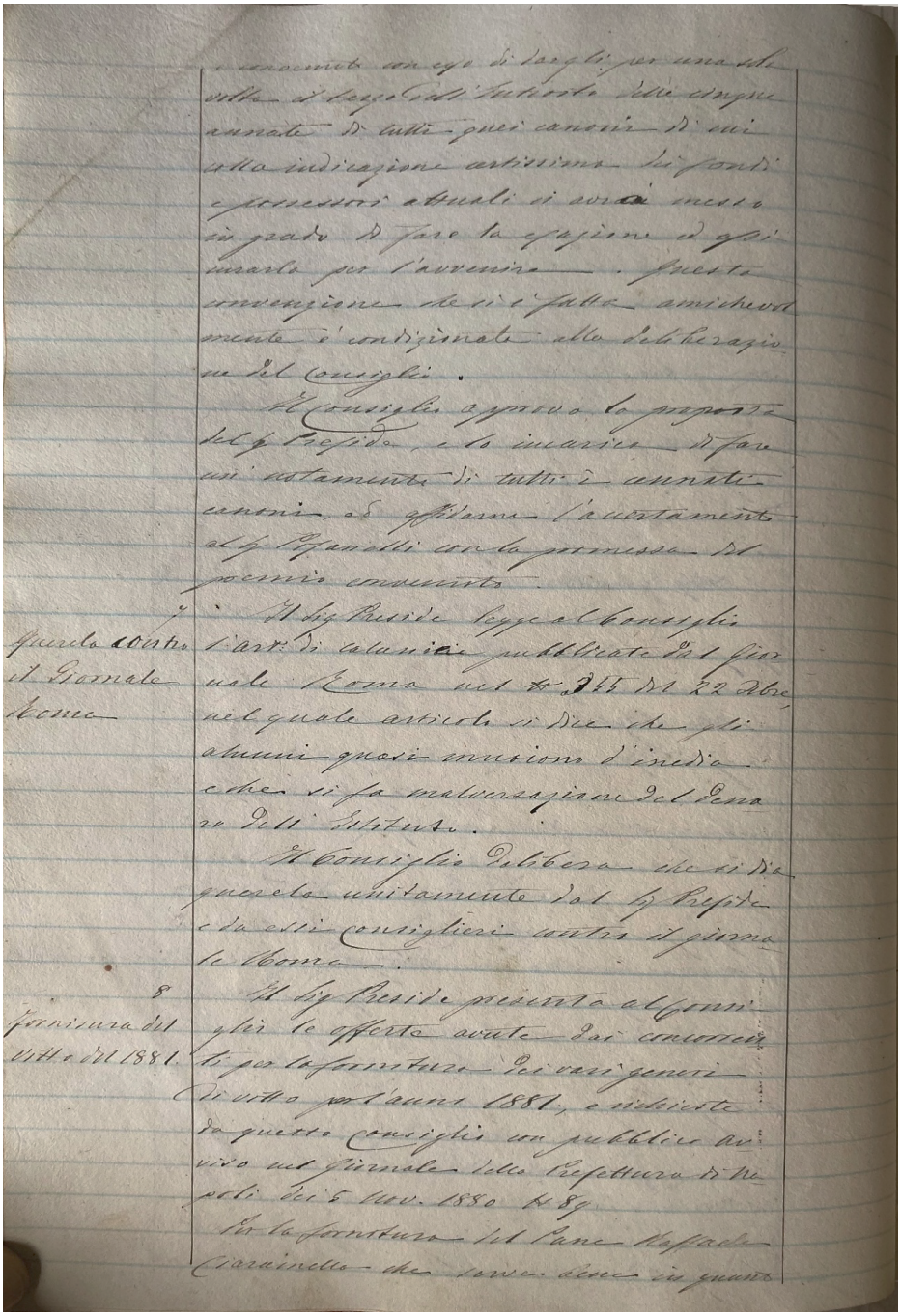
[293] A proposito del IX Congresso Ginnico.
cfr. https://ricerca.unich.it/retrieve/handle/11564/701465/155130/RSE_2_light.pdf pp. 226-227

[294] *Manso curò la fondazione del Seminario dei Nobili preoccupandosi, personalmente, di individuare a chi affidarne la gestione ed anche una sede. Inizialmente pensò di affidare il Collegio ai Padri Teatini tanto che il 18.3.1621 scrisse al Padre Generale dei Padri Teatini affinchè l'ordine si curasse della sua creatura. Non si conoscono bene i motivi per cui il Manso decise di ripensarci ed affidarne nel 1629 ai Padri Gesuiti la Direzione.* […] *Il Seminario fu gestito dai padri gesuiti fino al 1768 successivamente per un breve periodo dai padri Somaschi a cui successero di nuovo i padri Gesuiti fino al 1820. Nel 1799 il seminario durante la rivoluzione napoletana fu assaltato una parte del suo ricco archivio fu saccheggiato. Dopo l'abolizione del Collegio intorno al 1820 lo scopo dell'ente fu perseguito in forma indiretta ovvero sostenendo i giovani nobili negli studi attraverso la concessione di sussidi o borse di studio, con i proventi derivanti dagli immobili dopo la trasformazione del collegio in civili abitazioni.*
https://www.realmontemanso.it/la-fondazione

[295] Francesco Bruni Regio Pretore di Fuorigrotta.
https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1868/12/06/332/sg/pdf

Chiede, inoltre, che sia proposta la nomina ad istitutori del sig. Gerardo La Penna e del sig. Giovanni Pepe, che hanno dimostrato buona condotta, e che si paghi all'avv. Guacci il compenso di £. 500 per la diligenza con cui ha tutelato gli interessi dell'Istituto contro i reddenti del fondo di Selvacava, in provincia di Frosinone. Il Consiglio approva entrambe le proposte di Amicarelli.
Il Preside informa infine il Consiglio che a Maggio l'Istituto ospiterà un Congresso Internazionale di Ginnastica, per cui ci sarà bisogno di effettuare numerose ristrutturazioni: chiusura con cristalli e telai della Sala di Ginnastica (come si era fatto per la sala delle udienze); restauro della palestra scoperta con un mattonato invece del battuto di taglime; acquisto di nuove macchine per la sala di ginnastica coperta; riammodernamento del refettorio; costruzione di un nuovo dormitorio al di sopra del refettorio. Il Consiglio delibera di eseguire queste ristrutturazioni e di far redigere i progetti dall'ingegnere Pansini con l'aiuto di La Pegna.

Francesco De Falco



*Registro delle Deliberazioni* p. 93 v.
6 gennaio 1881

Oggi che sono li 6 gennaio 1881

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto composto dai Sig. Cav. Amicarelli Ippolito Preside Rettore, Cav. Luigi Iannotti, Cav. Giuseppe Martinelli, avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni.

1. Lettura della lettera Ministeriale che riguarda la consegna del Padiglione

Il Sig. Preside legge al Consiglio la lettera ministeriale del 30 ottobre # 11817 e le due copie trasmesse dal Sig. Ministro di corrispondenza tra lui ed il suo collega della Guerra, riguardanti la consegna del Padiglione di San Sebastiano a questo Istituto.

Il consiglio ne rimane inteso.

2. Istanza Amalia Toro

Il Signor Preside legge al Consiglio una istanza della Sig.ª Amalia Toro trasmessa dal Sig. Ministro con lettera del 1 dicembre #12993; con la quale istanza la signora Toro chiede che le sia condonata la restante somma da lei dovuta a quest'amministrazione per spese di giudizio a cui fu condannata.

Il Consiglio considerando che a fare il cennato giudizio quest'amministrazione fu costretta dalla stessa Sig. Toro, e che per esso quest'amministrazione sopporta parecchie altre spese delle quali non è stata rivaluta; delibera di non accettare la istanza della Sig. Amalia Toro.

3. Istanza Vitolo

Il signor Preside legge la Ministeriale del 1 Xbre #12989, colla quale è trasmesso al parere del Consiglio una istanza di Uriele Vitolo scultore, che tenendo provvisoriamente in fitto una stanza a pianterreno nel cortile di S. Sebastiano, chiede che gli si conceda di tenerla anche provvisoriamente dispensandolo dal pagamento della pigione.

Il consiglio considerando che già il Sig. Vitolo ebbe l'uso di quella stanza dal Demanio dello Stato gratuitamente su considerazione di aver sofferto per ragioni politiche, e considerando le angustie economiche di esso Sig. Vitolo, delibera che gli si rinnovi l'affitto provvisorio per la pigione di £. cinque mensuali.

4. Istanza Guarini

Si legge la Ministeriale del 31 Xbre #12638 con la trasmessa istanza del Sig. Donato Guarini, il quale chiede l'ammissione di un suo figlio in Convitto con dispensa dall'età, avendo già compiuto gli anni quindici.

Non essendoci alcun posto vacante nel Convitto, il Consiglio si astiene dal deliberare sulla cennata istanza.

5. Istanza Spadetta

Il Sig. Preside legge la domanda del Sig. Spadetta che chiede una rimunerazione straordinaria, avendo egli uno stipendio minore di quello che è dato agli altri Maestri di Belle Arti.

Il Consiglio visto che nel passato anno il Sig. Ministro non volle approvare nessuna rimunerazione straordinaria, e dichiarò che per l'avvenire avrebbe respinta qualunque simile proposta. che gli fosse fatta, delibera di non potere accogliere la domanda del Sig. Spadetta.

6. Incarico al Sig. Pisanelli di rinvenire tutti i fondi di quei canoni che da molto tempo l'amministrazione non esige.

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio come fin dal primo tempo del Liceo del Salvatore parecchi canoni nel distretto di Gaeta non furono mai esatti, sia perché divisamente ciascuno di essi era di una o due lire ed anche meno, si[296] perché non si poté sapere dove esisteva il fondo in cui era infisso e chi ne fosse il possessore. Questa esazione di canoni nel Distretto di Gaeta era data a partito forzoso e passò da uno ad un altro[297] Esattore. I primi furono di malafede; l'ultimo, che fu un tal Michele Corbo e che la tenne per molti anni fino al 1869 quando morì, era onesta

[296] È scritto senza accento.
[297] È scritto con l'apostrofo.

persona, ma contentandosi di ritrarre da tale esazione quello che sborsava al Liceo, e non volendo per amore di pace darsi molte brighe, e non credendo suo utile far giudizi per una lira o per meno, con pericolo di rimetterci forti spese, lasciò anche egli in dimenticanza i cennati piccoli canoni. I quali canoni se divisamente considerati sono, come è detto di assai poca importanza, presi tutti insieme formano una certa somma che è debito di questa amministrazione di non farla andare perduta per sempre. Pertanto, essendo nel Distretto di Gaeta un tal Sig. Francesco Pisanelli, persona molto attiva e molto intelligente, sarebbe opportuno di affidargli l'incarico di trovare i fondi dove sono infissi i cennati canoni, e quelli che attualmente li posseggono. Il Sig. Preside dice di avere trattato col Pisanelli, e convenuto con esso di dargli per una sola volta il terzo dell'introito delle cinque annate di tutti quei canoni di cui alla indicazione certissima dei fondi e possessori attuali si avrà messo in grado di fare la esazione ed assicurarla per l'avvenire. Questa convenzione che si è fatta amichevolmente è condizionata alla deliberazione del Consiglio.
Il Consiglio approva la proposta del Sig. Preside e lo incarica di fare un notamento di tutti i canoni annuali, ed affidarne l'accertamento al Sig. Pisanelli con la promessa del premio convenuto.

7. Querela contro il Giornale Roma

Il Sig. Preside legge al consiglio l'art. di calunnie pubblicate dal giornale Roma nel N. 355 del 22 Xbre, nel quale articolo si dice che gli alunni quasi muoiono d'inedia e che si fa malversazione del denaro dell'Istituto.
Il Consiglio delibera che si dia querela unitamente dal Sig. Preside e da essi Consiglieri contro il giornale Roma.

8. Fornitura del vitto del 1881

Il Sig. Preside presenta al Consiglio le offerte avute dai concorrenti per la fornitura dei vari generi di vitto per l'anno 1881 e richieste da questo Consiglio con pubblico avviso nel Giornale della Prefettura di Napoli del 5 Nov. 1880 N. 89.
Per la fornitura del pane Raffaele Ciaramella che serve bene in quanto alla qualità da circa venti anni questo Istituto, chiede non meno di cent. 48 il chilo del pane di 1ª qualità.
Caiazzo Pietro per la carne di annecchia chiede non meno di £. 2,35 il chilo.
Gennaro Scotti Galletti offre il vino del Monte di Procida per £. 14, 20 il Barile.
Carmine Manfrellotti offre anche egli il vino di varie qualità a prezzi diversi, ma in costui non ci è da fidare, perché è uno di quei poveri cantinieri che tirano innanzi la loro ristretta industria alterando i vini.
Giuseppe Flagello offre, come nel passato anno, le uova al prezzo di £. 8 il cento, con la condizione di scemare o crescere il detto prezzo, secondo che il Dazio comunale verrà o scemato o cresciuto nel corso dell'anno.
Carlo Errico, e Pietro Terracciano offrono per £. 118 al mese la somministrazione di legna e fascine.
Sig. Pasquale Scalese offre di fornire come nei passati anni vari generi di vitto ai seguenti prezzi
Pasta lunga di Gragnano 1ª qualità a cent. 72 il chilo. Pasta a mano corta a cent. 80. Pastina ad ingegno corta a cent. 75. Riso di Bologna 1ª qualità cent. 90. Idem seconda qualità cent 75. Riso inglese a cent. 50. Salame napoletano a £. due e cent 95. Idem di Milano a £. 4. Soppressate napoletani (sic) a £. 2 80. Prosciutto intiero a £. 2.60. Idem sfasciato a £. 5. Sugna e lardo di Napoli 1ª qualità a £. 2 10. Formaggio Romano a £. 2,25. Caciocavalli di Basilicata a £. 2 90. Idem 2ª qualità a £. 2 75. Provola e mozzarelle a £. 2.25. Ricotta napoletana a £. 1.25. Idem di Roma a £. 1.60. Burro di Milano a £. 3.60. Idem di Sorrento a £. 3.50. Formaggio svizzero a £. 2.90. Zucchero e zuccotto a £. 1.85. Caffè S. Domingo a £. 3.70. Olio fino di Bari a £. 1.90 il litro. Idem di seconda qualità per ardere a litro £.1,50. Aceto puro di vino a cent 4,5 al litro.
Per le frutta non c'è stata finora nessuna offerta.

Dopo di ciò il signor Preside fa conoscere al consiglio che siccome nei passati anni è avvenuto che la fornitura di olio non è stata sempre di ottima qualità, ma è variata dall'ottima alla men buona, e poiché oggi è generale la falsificazione dell'olio puro di uliva con quello di cotone, egli vedendo che l'offerta dell'olio stesso è fatta a £. 1.90 il litro, ha creduto bene di cercare di acquistare una eccellente qualità di olio per tutto l'anno al prezzo di £. 135,51 al cantaio[298]. Mostra che col risparmio del prezzo in paragone di quello offerto dal fornitore Scalese si pagheranno i vasi di latta per conservarlo, e le poche lire di trasporto, e ciò nonostante si otterrà oltre l'assicurata ottima qualità dell'olio, anche una retta di guadagno sul prezzo.
Similmente il Sig. Preside mostra al Consiglio che egli dubita della qualità della sugna che esce dai magazzini di piazza, alla quale sugna si suole mescolare quella che viene dall'America, e però per la fornitura di essa sugna vorrebbe trattare con qualche persona che in Napoli è più accreditata in questa sola industria, affinché possa assicurarne la sincera qualità, ed averla a prezzo minore.
Aggiunge che si potrebbe anche per la fornitura del caffè, zucchero e zuccotto non dipendere da fornitori che vendono in piazza al minuto di seconda mano, ma rivolgersi direttamente ai grandi negozianti di dogana comprando da costoro all'ingrosso il caffè e lo zucchero, e se ne avrebbe risparmio di prezzo e qualità uguale ed assicurata dei detti generi.
Il consiglio primieramente approva la compra dell'olio proposta dal sig. Preside; accetta l'offerta della fornitura delle uova, quella del vino di Scotti Galletta; quella della legna di Pietro Terracciano, da preferirsi come antico e onesto fornitore al nuovo offerente Carlo D'Errico. Incarica poi il Sig. preside di trattare nuovamente con Pietro Caiazzo per la fornitura della carne, con Raffaele Ciaramella per la fornitura del pane; e con Pasquale Scalese per la fornitura degli altri generi.
Infine lascia in facoltà del Sig. Preside di vedere se può ottenere d'altri la fornitura della sugna con qualche risparmio di prezzo, e con più sicurezza della buona qualità, e similmente di assicurarsi se rivolgendosi direttamente alla Dogana si può avere buona qualità di caffè e di zucchero a minor prezzo comprando all'ingrosso.
Frattanto delibera che provvisoriamente fino alla stipulazione dei contratti si seguiti ad accettare i generi di vitto dagli attuali Fornitori.

9. Istanza del Maestro di scherma Sig. Parise per ottenere un coadiutore in persona del Sig. Masaniello Parise.

Il Consiglio considerata la domanda del Maestro di Scherma del Sig. Raffaele Parise, il quale chiede che gli si dia per coadiutore il Sig. Masaniello Parise, che offre la sua opera gratuitamente, attesocché pel gran numero degli alunni non può bastare egli solo e dare efficacemente la lezione di scherma nel Convitto; e vista la deliberazione presa a questo proposito nella tornata del 2 Xbre 1880, e la delibera del Sig. Ministro del 13 Xbre N.12200, delibera che il Sig. Masaniello Parise sia nominato coadiutore al Sig. Raffaele Parise per le lezioni di scherma agli alunni del Convitto, con espressa dichiarazione che non avrà diritto a nessuna rimunerazione per la sua opera di coadiutore, la quale sarà da lui prestata del tutto gratuitamente.

10. Rimunerazione di £. 30

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio come il consigliere Cav. Iannotti nella lunga revisione dei resoconti di questo Istituto per gli anni 1877 e 1878 ha avuto bisogno di farsi aiutare per parecchi giorni da due impiegati dell'Intendenza di Finanza, ai quali crede che sia giusto di

[298] "cantàro o cantaio è misura di peso già usata in Italia e in altri paesi, e ancor oggi in uso in alcune regioni. Le principali equivalenze erano, per l'Italia: Cagliari: *grosso* kg. 42,283, *di commercio* kg. 40,656; Firenze: per la lana kg: 237,77, *comune* kg. 83,099; Genova, kg. 47,650; Napoli, *piccolo* kg. 32,076, *grosso* kg. 89, 100; Palermo, kg. 79,342". https://www.treccani.it/enciclopedia/cantaro_res-b71c411f-8bac-11dc-8e9d-0016357eee51_(Enciclopedia-Italiana)/

dare una piccola rimunerazione. Il Consiglio delibera che ai cennati due impiegati si dia la rimunerazione di £. 30.

11. Rimunerazione dell'avvocato Assegnati

Il Sig. Preside ricorda al consiglio come ogni anno si è proposta da quest'Amministrazione, ed approvata dal Ministero una equa rimunerazione all'avvocato di quest'Istituto Sig. Giovanni Assegnati per l'opera da lui prestata gratuitamente tutto l'anno in tutte le occasioni che se ne è avuto bisogno. L'anno passato questa rimunerazione fu di £. 400; ma in nessuno dei passati anni come nel corso dell'anno 1880 egli ha dovuto così frequentemente prestare l'opera sua in tanti bisogni di quest'amministrazione e nei molti giudizi che parte come già compiuti e parte sono tuttavia pendenti.

Il Consiglio, considerando con quanta diligenza e quanto frequentemente il Sig. Assegnati ha prestato l'opera sua tanto utile e necessaria a quest'amministrazione nel corso del passato anno 1880, delibera che si proponga al Sig. Ministro di dargli una remunerazione non minore di £. 500.

12. Gratificazione Lorenzo Merola

Il Consiglio di amministrazione visto il lavoro dell'Esattore a partito sciolto del Distretto di Gaeta, il quale con molta esattezza ha formato uno stato delle rendite in quel Distretto indicando i diversi passaggi dei fondi in cui sono infissi i canoni dal primo possessore segnato nel quadro esattivo a quello che presentemente possiede e paga, e considerata anche l'opera da lui prestata nella complicata lite sostenuta e vinta contro gli Enfiteuti di detta causa, per la qual lite si è rivendicato e messo in corrente un canone di diciannove tumoli di grano in favore di quest'amministrazione, delibera che gli si dia una rimunerazione di £. cento.

13. Compenso al Prof. Licopoli

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio come il Prof. Gaetano Licopoli fu incaricato di assistere alla Perizia ordinata dal Tribunale e verificare la non esistenza dei danni che il Sig. Carmine Anania sostiene di essersi fatti nel fondo a Pozzuoli, sulla cui censuazione pende giudizio[299]. Mostra che quest'assistenza del Sig. Licopoli è stata molto necessaria ed è riuscita molto opportuna a ottenere che la perizia risultasse secondo verità favorevole a quest'Amministrazione. Per tale assistenza esso Sig. Licopoli dové recarsi sul fondo per otto o nove giorni nella calda stagione e starvi da mattina a sera.

Il Sig. Preside conchiude dicendo che al Sig. Licopoli si deve perciò un'equa rimunerazione.

Il Consiglio riconosce che è dovere di quest'amministrazione il rimunerare equamente il Sig. Licopoli, e delibera che tale rimunerazione gli si dia facendola determinare dall'Avvocato dell'Istituto.

Il Consiglio d'Amm
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Luigi Iannotti
GMartinelli
AntPisani

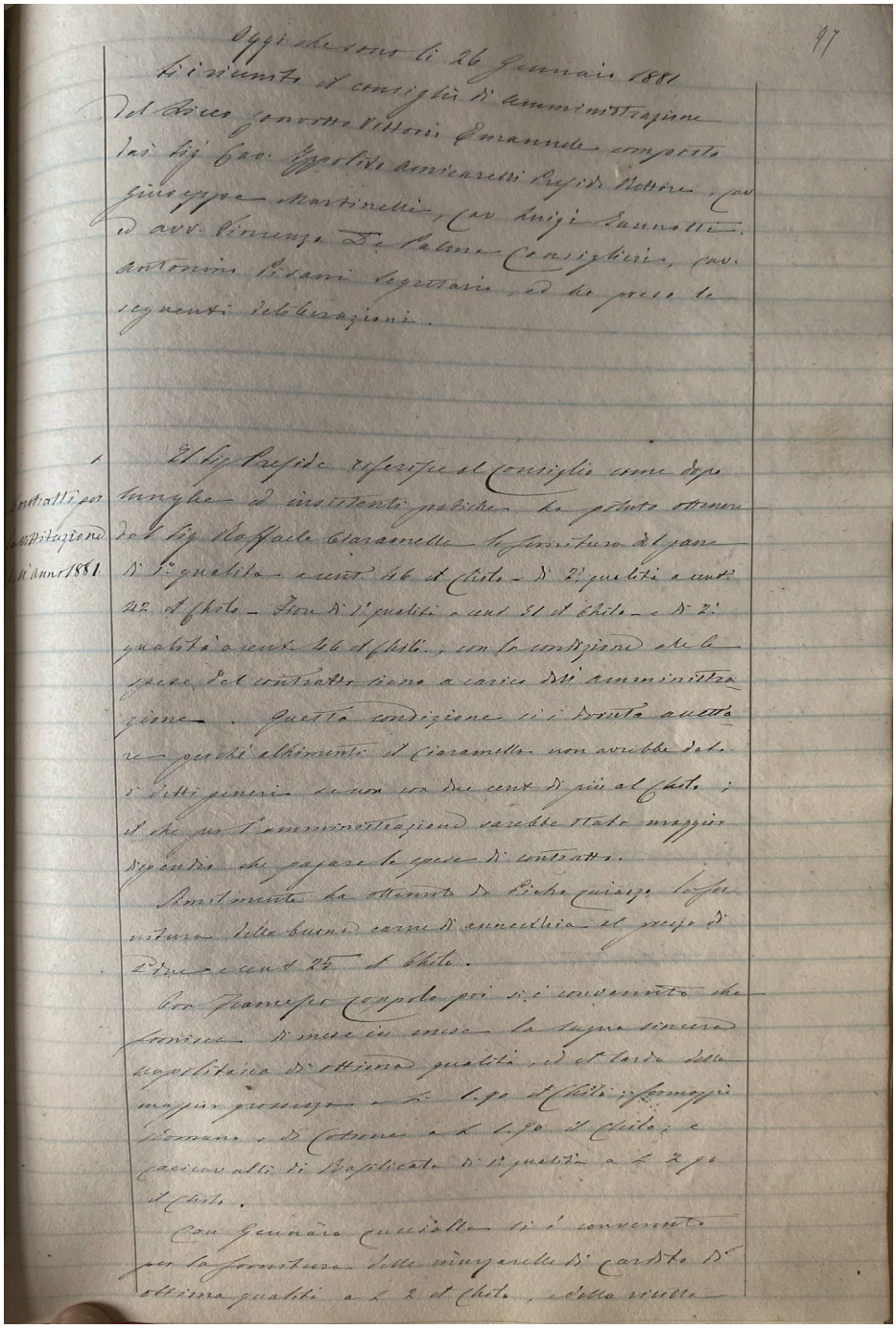
[299] "pende giudizio" aggiunto sopra il rigo

SCHEDA
1. Il Ministero invia corrispondenza ufficiale riguardante la consegna del Padiglione di San Sebastiano all'Istituto[300].
2. L'istanza di condono delle spese di giudizio della sig.ra Amalia Toro viene respinta considerando che "a fare il cennato giudizio quest'amministrazione fu costretta dalla stessa Sig.ra Toro, e che per esso quest'amministrazione sopporta parecchie altre spese".
La decisione evidenzia la cura con cui ogni questione viene esaminata negli interessi in primo luogo dell'Istituzione, ma anche -quando possibile- delle persone in difficoltà. Si è ritenuto, in questo caso, che fosse giusto tutelare gli interessi del Convitto.
3. Uriele Vitolo[301], uno scultore in difficili condizioni economiche, del quale più volte si è parlato nei precedenti verbali, ottiene il rinnovo di un affitto agevolato "in considerazione di aver sofferto per ragioni politiche". Si ricorda che anche Ippolito Amicarelli nel periodo preunitario era stato perseguitato per ragioni politiche.
4. Il Consiglio decide di fare querela contro il giornale "Roma"[302] che aveva pubblicato un articolo diffamatorio contro l'Istituto (si affermava nell'articolo che in Convitto "gli alunni quasi muoiono d'inedia e che si fa malversazione del denaro dell'Istituto"). Questo episodio dimostra quanto potente fosse la stampa nel controllare e criticare le istituzioni nell'Italia post-unitaria.
5. Il Consiglio affronta questioni legate alla fornitura di beni alimentari, evidenziando i problemi di adulterazione dei prodotti, come il vino, l'olio e la sugna. Il Preside Amicarelli propone di non "dipendere da fornitori che vendono in piazza al minuto di seconda mano, ma rivolgersi direttamente ai grandi negozianti di dogana". Ciò garantirebbe la qualità dei prodotti e l'acquisto a costo minore.
6. Si delibera la nomina di Masaniello Parise come coadiutore per le lezioni di scherma[303] "con espressa dichiarazione che non avrà diritto a nessuna rimunerazione per la sua opera di coadiutore, la quale sarà da lui prestata del tutto gratuitamente.".
7. Si delibera di dare i dovuti compensi all'avv. Giovanni Assegnati, all'esattore delle rendite dell'Istituto dei fondi di Gaeta Lorenzo Merola, e al professor Gaetano Licopoli[304]. Tutti si sono occupati di seguire liti giudiziarie del Convitto.

Nel verbale si nota una grande cura nella gestione dei beni del Convitto, ma al contempo vi sono segnali di attenzione alle difficoltà individuali, come nel caso di Uriele Vitolo e del maestro di scherma Masaniello Parise.
Ciò che colpisce è la complessità dei problemi gestiti: dalle forniture alimentari ai contenziosi legali, dalla gestione dei canoni dei fondi che il Convitto possedeva in Campania (e non solo), fino alla querela verso un giornale che aveva pubblicato un articolo diffamatorio riguardo la gestione dell'Istituto.
Ciò testimonia anche quanto centrale fosse questa Istituzione nella vita cittadina, non solo come luogo di formazione, ma anche come attore politico e sociale.

Francesco Di Costanzo

[300]https://www.google.it/books/edition/Relazione_sulle_r_scuole_normali_di_Napo/fqEIAAAAQAAJ?hl=it&gbpv=1&dq=%22padiglione+di+S.+Sebastiano%22+napoli&pg=PA16&printsec=frontcover
Il Padiglione di S. Sebastiano era servito come alloggio "ad uffiziali dell'armata".
[301] https://en.wikipedia.org/wiki/Uriele_Vitolo aveva "sofferto per ragioni politiche".
[302] Giornale *Roma* n. 355 del 22 dicembre 1880.
[303] https://it.wikipedia.org/wiki/Masaniello_Parise.
[304] Gaetano Licopoli (Acquaro, 2 agosto 1833 – Napoli, 7 agosto 1897) è stato un botanico italiano, a prevalente indirizzo organografico e anatomo-fisiologico. A Napoli fu docente di botanica nella R. Università e direttore del Real orto botanico. https://it.wikipedia.org/wiki/Gaetano_Licopoli.



97

Oggi che sono li 26 Gennaio 1881
si è riunito il consiglio di amministrazione
del Liceo Convitto Vittorio Emanuele composto
dai Sig. Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav.
Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Gannotti
ed avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav.
Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le
seguenti deliberazioni.

Contratti per la sussistenza dell'anno 1881.

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio come dopo
lunghe ed insistenti pratiche ha potuto ottenere
dal Sig. Raffaele Ciaramella la fornitura del pane
di 1ª qualità a cent. 46 il Chilo – di 2ª qualità a cent.
42 il Chilo – Fiore di 1ª qualità a cent. 31 il Chilo – e di 2ª
qualità a cent. 46 il Chilo, con la condizione che le
spese del contratto siano a carico dell'amministra-
zione. Questa condizione si è dovuta accetta-
re perchè altrimenti il Ciaramella non avrebbe dato
i detti generi se non con due cent. di più al Chilo;
il che per l'amministrazione sarebbe stato maggior
dispendio che pagare le spese di contratto.
Similmente ha ottenuto da Pietro Quiazzo la for-
nitura della buona carne di annecchia al prezzo di
2 due e cent. 25 il Chilo.
Con Francesco Coppola poi si è convenuto che
fornisca di mese in mese la sugna sincera
napolitana di ottima qualità, ed al lardo della
maggior grossezza a L. 1.90 il Chilo; formaggio
Romano e di Cotrone a L. 1.90 il Chilo; e
Caciocavalli di Basilicata di 1ª qualità a L. 2.90
il Chilo.
Con Gennaro Cucciolla si è convenuto
per la fornitura delle mozzarelle di Cardito di
ottima qualità a L. 2 il Chilo, e della ricotta

*Registro delle Deliberazioni* p. 97
26 Gennaio 1881

Oggi che sono li 26 Gennaio 1881
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele, composto dai Sig. Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Iannotti ed avv. Vincenzo De Palma, Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario ed ha preso le seguenti deliberazioni[305].

1. Contratti per la vittitazione dell'anno 1881

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio come dopo lunghe ed insistenti pratiche ha potuto ottenere dal Sig. Raffaele Ciaramella la fornitura del pane di 1ª qualità a cent. 46 al chilo; di 2ª qualità a cent. 42 al chilo. Fiore di 1ª qualità a cent. 51 al chilo e di 2ª qualità a cent. 46 al chilo, con la condizione che le spese del contratto siano a carico dell'Amministrazione. Questa condizione si è dovuta accettare poiché altrimenti il Ciaramella non avrebbe dato i detti generi se non con due cent. di più al chilo; il che per l'Amministrazione sarebbe stato maggior dispendio che pagare le spese di contratto.
Similmente ha ottenuto da Pietro Caiazzo la fornitura della buona carne di annecchia al prezzo di lire due e cent. 25 al chilo.
Con Francesco Coppola poi si è convenuto che fornisca di mese in mese la sugna sincera napolitana di ottima qualità, ed il lardo della maggior grossezza a £. 1,90 al chilo; formaggio Romano e di Cotrone (sic) a £. 1,90 al chilo, e caciocavalli di Basilicata di 1ª qualità a £. 2,90 al chilo.
Con Gennaro Cucciolla si è convenuto per la fornitura delle mozzarelle di Cardito di ottima qualità a £. 2 al chilo, e della ricotta Napolitana a £. 1,20 al chilo, anche con la condizione che le spese del contratto siano a carico di questa Amministrazione.
Finalmente col sig. Pasquale Scalese si è rimasti di accordo per la fornitura dei rimanenti generi di vittitazione ai seguenti prezzi. Risi di Bologna di 1ª qualità a cent. 68 al chilo, di 2ª qualità a cent. 63 al chilo. Risi inglese (sic) a cent. 48. Pasta lunga di Gragnano 1ª qualità a cent. 70 al chilo, pasta a mano della costa a cent. 78, pastina d'ingegno a cent. 73. Provola di bufala a £. 2 al chilo. Burro di Milano a £. 3 45 al chilo. Formaggio Svizzero a £. 2,70 al chilo. Caffè S. Domingo a £. 3,40 al chilo. Olio per ardere a £. 1,40 il litro. Aceto puro di vino a cent. 40 il litro.
Il Preside dimostra come le pratiche da lui fatte non han potuto avere miglior risultato sì in quanto ad assicurare l'ottima qualità dei generi di vittitazione sì in quanto alla maggiore economia possibile di prezzi; e però conchiude che se il Consiglio approva il risultato di queste sue pratiche, non indugerà a stipulare con i vari fornitori i relativi contratti.
Il Consiglio, considerato che il Sig. Preside ha ottenuto con le sue pratiche quello che si poteva sperare di meglio nella presente condizione di prezzi dei generi di vitto in Napoli e fin tanto che con i suddetti prezzi si possa riuscire alla meglio a non oltrepassare nella spesa giornaliera la cifra prevista nel Bilancio di £. 1,50 a bocca, approva tutte le varie forniture, così ottenute dal Sig. Preside, ed incarica costui a stipulare i relativi contratti.

2. Giudizio contro il Sig. Antonio Morano

Il Sig. Preside legge al Consiglio la lettera del 23 corrente colla quale il Sig. Ministro ordina, e dà facoltà a questa Amministrazione di istituire sollecitamente giudizio contro Antonio Morano per lo sgombro dei locali da costui occupati ad uso di stamperia e per la nullità del contratto di compra dei locali medesimi da lui stipulati con l'Intendente di Finanza.
Il Consiglio, vista la precedente deliberazione colla quale ha ripetute volte dichiarato la nullità del contratto Morano, ed ha proposto e chiesto a Sua Eccellenza il Sig. Ministro di essere autorizzato a promuovere tale giudizio; visti i Decreti dei 25 e 30 Ottobre 1860 per i quali questo Istituto ha incontrastabile diritto sul locale tutto che fu casa e collegio dei PP. Gesuiti; delibera che si promuova subito ed energicamente il giudizio contro Antonio Morano,

[305] 3 righi vuoti.

affidando la difesa delle ragioni di questo Istituto non solo all'Avvocato Sig. Assegnati, ma anche all'avv. Comm. Castrone.

3. Ricostruzione della volta sulla gradinata che conduce ai dormitori

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio che il lastrico e la volta soprastante alla gradinata che conduce ai dormitori del piano superiore sono apparsi improvvisamente molto lesionati, e che avendoli fatti osservare dall'Ingegnere Sig. Pansini, costui gli ha riferito che travi di sostegno al lastrico sono fradice, ed alcune volte (sic); sicché se non si ripara di urgenza si corre pericolo da un momento all'altro di seria rovina.

Il Consiglio delibera che il Sig. Preside ordini di fare eseguire quei lavori che sono necessari ad evitare qualunque danno, che faccia fare poi la misura finale dall'Ingegnere dell'Istituto.

4. Stato di Cassa al 31 Xbre 1880

Il Sig. Preside presenta al Consiglio il risultato degli esiti ed introiti giustificandoli con relativi documenti circa la posizione e chiusura di cassa al 31 Xbre per l'esercizio dell'anno 1880. La quale posizione e chiusura di cassa è di un introito di £. 262446 16 e di un resto di £. 221745,13, restando in cassa una somma effettiva di £. 40701,13 ed un residuo da riscuotere in £. 20111,80 e di un passivo da pagarsi di £. 1764,93.

In quanto alla nota attiva da riscuotere il Sig. Preside fa le seguenti osservazioni su ciascuna di esse.

1. Per la pigione da pagarsi anticipatamente dalla R. Università per l'anno dal 4 maggio 1880 al 4 maggio 1881 se ne scriverà a quell'egregio Sig. Rettore, perché ne scriva al Sig. Ministro di P. Istruzione che ne solleciti il pagamento.
2. In quanto alla pigione dei locali tenuti dal Sig. Vincenzo Morano il Consiglio non ignora che a costui ne fu fatto impedimento dall'Intendenza di Finanza, e che si è stimato di dovere indugiare un giudizio a tale scopo fino a che siano risolute le questioni relative alle pretese del demanio contro il diritto irrepugnabile di questo Istituto in tutto il locale che fu casa e collegio degli ex PP. Gesuiti.
3. Le lire 1500 da pagarsi dalla Scuola Commerciale non si sono ancora riscosse perché il direttore di essa scuola dopo ottenuto il fitto anche del piano superiore dové costruire una scala per accedervi dalla quale costruzione deve mandare la misura al Ministero per essere rimborsato della spesa che vi è bisognato.
4. Il Merola Lorenzo Esattore a partito sciolto delle rendite di questo Istituto nel Distretto di Gaeta non suole e non può compiere la riscossione di essa rendita se non nei primi mesi dell'anno appresso, e però non ha potuto ancora versare l'esazione che si riferisce all'anno 1880.
5. Contro il Sig. Mussillo Giovanni pende ancora il giudizio.
6. Anche contro il Sig. Pier Luigi Struffi pende giudizio in appello.
7. Il Sig. Rossi Vincenzo ha promesso di pagare tra altri pochi giorni.
8. La somma di £. 2157 da pagarsi dal Sig. Errico Riccio appartiene alla esazione del 1880, ma essa veramente scade giusta il contratto alla fine di Febbraio di quest'anno.
9. Similmente è da osservare che la somma di £. 6283,80, anche da pagarsi dall'Esattore Errico Riccio va divisa in due rate uguali, giusta il contratto, l'una che è scaduta al 31 Xbre 80, e l'altra da scadere alla fine di Febbraio di quest'anno. Per la parte scaduta al 31 Xbre il Sig. Errico Riccio ha promesso di pagare tra breve.
10. L'Amministrazione del Monte Manso deve ancora pagare £. 850 per terza rata del suo debito verso questo Istituto di £. 7550. Mi sono limitato a scrivere ad essa una lettera per semplice e son certo che non indugerà molto a pagare.

11. Per la somma di £. 763,30 interessi a tutto Xbre del 6% sulla somma di £. 2121, è da ricordare che il Sig. Riccio la viene scontando con pagare in ciascun anno un'annata in corso ed una di attrasso[306].

12. Contro il Sig. De Luise Luigi pende giudizio.

13. La retta di pensione non riscossa è di £. 2200 e non si dubita di riscuoterla in breve. La non riscossione è dovuta dall'essere fuori di Napoli le famiglie degli alunni da cui deve essere pagata; tranne £. 400 dovute dal Sig. De Matera per le quali il Consiglio sa che si è fatto un giudizio, e si è preso ipoteca.

14. Contro il Sig. Aniello Cirillo pende da gran tempo giudizio di espropriazione sì per gli interessi, sì pel capitale di £. 6516.

Circa gli esiti obbligatori appartenenti all'esercizio 1880 non ancora fatti ma da farsi, il Sig. Preside ne presenta la nota in £.1764,93, la quale, essendo di per sé[307] evidente, non ha bisogno di alcuno schiarimento.

Il Consiglio, esaminata la posizione e chiusura di Cassa dell'esercizio del 1880, ed udite le dichiarazioni circa la resta da riscuotere, e le somme da pagarsi per lo stesso esercizio, delibera:

1° Che giusta la proposta del Consigliere Cav. Iannotti la somma di £. 13443,45 secondo semestre della rendita del Gran Libro pel 1880 si escluda dall'attivo del 1880, e si riporti nella gestione del 1881, perché la scadenza di essa somma essendo al 1° Gennaio 1881 deve ritenersi come esazione del primo semestre del 1881. Sicché negli anni successivi sarà fissata la scadenza della rendita sul debito pubblico il 1° semestre al 1° gennaio; il 2° al 1° Luglio di ciascuno anno. Per tanto l'attivo del 1880 deve ridursi a £. 249003,61, e la resta attiva in cassa a £. 27258,48.

2° Che il Sig. Preside inviti il Sig. Riccio a sollecitare il pagamento delle somme da lui dovute a quest'Amministrazione, ed in caso il Sig. Riccio non corrisponda subito a tale invito ne riferisca nuovamente al Consiglio, il quale delibererà se convenga di usare contro di lui mezzi legali.

3° Che il Sig. Preside faccia nuove istanze al Sig. Rossi Vincenzo pel pagamento del canone di £. 456, e quando costui non si affretta (sic) a pagare, il Sig. Preside ne riferisca al Consiglio per agire con mezzi legali.

4° Che il Sig. Preside rinnovi tra altri pochi giorni l'invito pel pagamento della 3ª rata all'amministrazione del Monte Manso, delle quali (sic) per altro non si dubita di essere soddisfatti.

5° Che restano approvate tutte le altre dichiarazioni fatte dal Sig. Preside circa le rette attive da riscuotere, e le passive da pagarsi.

Il Consiglio di Amministrazione
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Luigi Iannotti
G Martinelli
Ant Pisani

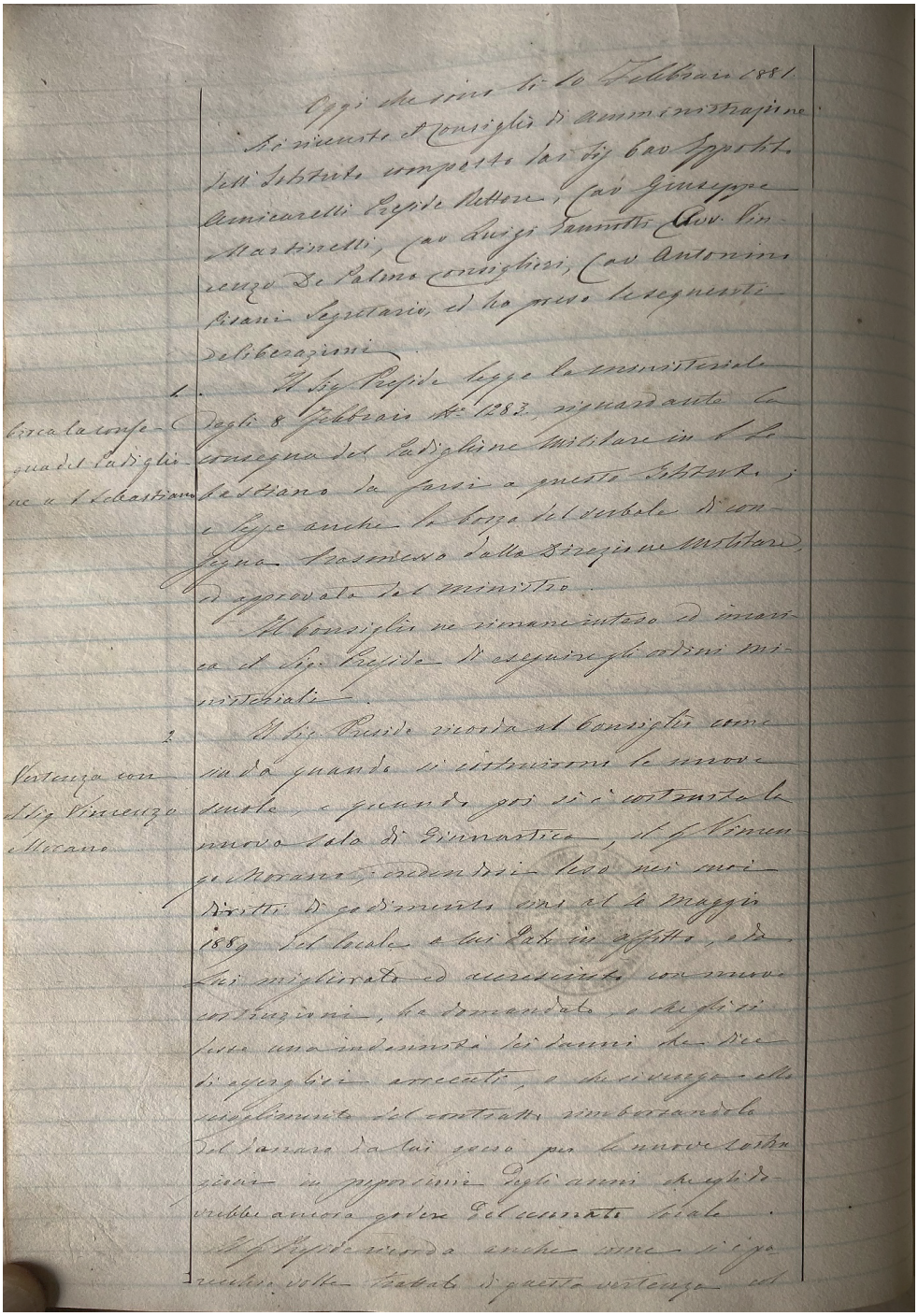
SCHEDA

Il 26 gennaio 1881 si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele per discutere alcune questioni importanti. Il Preside, il Cavaliere Ippolito Amicarelli, ha illustrato i risultati delle trattative che aveva portato avanti per la fornitura di cibo per l'anno in corso. Dopo molte negoziazioni, è riuscito a ottenere prezzi vantaggiosi per pane, carne,

[306] *attrasso*: "arretrato".
[307] È scritto senza accento.

formaggi e altri alimenti, riuscendo a mantenere una buona qualità senza superare il *budget* previsto. Il Consiglio ha approvato tutto e gli ha dato il via libera per stipulare i contratti.
Si è poi passati a discutere della situazione di Antonio Morano, che occupava alcuni locali dell'Istituto per la sua stamperia, locali che aveva acquistato tramite l'Intendente di Finanza, insieme con altri locali limitrofi. Il contratto, però, non era stato considerato valido e inoltre, per i decreti 25 e 30 Ottobre 1860, l'Istituto affermava di avere incontrastabile diritto sul locale che fu casa e collegio dei PP. Gesuiti. Il Ministero aveva dato l'autorizzazione a intraprendere un'azione legale contro Antonio Morano e il Consiglio delibera di procedere immediatamente, affidando il caso a due avvocati, l'avv. Assegnati del Convitto e l'avv. Castrone, considerato uno dei principi del Foro, come si dice in un altro verbale.
Un'altra questione urgente riguardava una scala che portava ai dormitori: la struttura era molto danneggiata e a rischio di crollo. Dopo un sopralluogo, l'ingegnere Pansini confermava la gravità della situazione. Per evitare pericoli il Consiglio delibera che i lavori di riparazione siano fatti subito.
Infine il Preside presenta il bilancio dell'anno 1880, illustrando entrate, spese e crediti ancora da riscuotere. Alcuni pagamenti erano ancora da riscuotere, tra cui affitti dovuti da vari inquilini e rette scolastiche di alcune famiglie. Il Consiglio delibera di sollecitare chi doveva ancora pagare e, in caso di mancato pagamento, di valutare azioni legali.
Il Consiglio, infine, fa alcune modifiche alla contabilità per allineare i conti con il nuovo anno e approva la gestione economica dell'Istituto.

Carlo Emanuele Landi



Oggi che sono li 10 Febbraio 1881.
Si è riunito il Consiglio di amministrazione
dell'Istituto composto dai Sig. Cav. Ippolito
Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe
Martinelli, Cav. Luigi Fannotti, Avv. Vin-
cenzo De Palma consiglieri, Cav. Antonino
Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti
deliberazioni.

1. Il Sig. Preside legge la ministeriale
dagli 8 Febbraio ott. 1283, riguardante la
consegna del Padiglione Militare in S. Se-
bastiano da farsi a questo Istituto;
e legge anche la bozza del verbale di con-
segna trasmesso dalla Direzione Militare,
ed approvato dal ministro.

Circa la consegna del Padiglione a S. Sebastiano

Il Consiglio ne rimane intaso ed incari-
ca il Sig. Preside di eseguire gli ordini mi-
nisteriali.

2. Il Sig. Preside ricorda al Consiglio come
sia da quando si costruirono le nuove
scuole, e quando poi si è costruita la
nuova sala di Ginnastica, il Sig. Vincen-
zo Morano, credendosi leso nei suoi
diritti di godimento sino al 1° Maggio
1889 del locale a lui dato in affitto, e da
lui migliorato ed accresciuto con nuove
costruzioni, ha domandato, o che gli si
desse una indennità dei danni che dice
di essergli arrecati, o che si venga allo
scioglimento del contratto rimborsandolo
del danaro da lui speso per le nuove costru-
zioni in proporzione degli anni che egli do-
vrebbe ancora godere del cennato locale.

Vertenza con il Sig. Vincenzo Morano

Il Sig. Preside ricorda anche come si è pa-
recchie volte trattato di questa vertenza col

*Registro delle Deliberazioni* p. 100 v.
10 Febbraio 1881

Oggi che sono li 10 Febbraio 1881
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto composto dai Sig.[i] Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Iannotti, Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Circa la Consegna del Padiglione S. Sebastiano

Il Signor Preside legge la ministeriale degli 8 febbraio n. 1283, riguardante la consegna del Padiglione militare in S. Sebastiano da farsi a questo Istituto; e legge anche la bozza del verbale di consegna trasmesso dalla Direzione militare ed approvata dal Ministro.
Il Consiglio ne rimane inteso ed incarica il Sig. Preside di eseguire gli ordini ministeriali.

2. Vertenza con il Sig. Vincenzo Morano

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio come sin da quando si costruirono le nuove scuole, e quando poi si è costruita la nuova Sala di Ginnastica, il Sig Vincenzo Morano, credendosi leso nei suoi diritti di godimento sino al 4 maggio del 1889 del locale a lui dato in affitto, e da lui migliorato ed accresciuto con nuove costruzioni, ha domandato o che gli si desse una indennità dei danni che dice di esserglisi arrecati, o che si venga allo scioglimento del contratto rimborsandolo del danaro da lui speso per le nuove costruzioni in proporzione degli anni che egli dovrebbe ancora godere del cennato locale.
Il Sig. Preside ricorda anche come si è parecchie volte trattato di questa vertenza col Sig. Morano e non si è conchiuso mai nulla con una deliberazione definitiva. Ora poi il Sig. Morano, lasciando da parte la questione dell'indennità, si attiene unicamente all'altra dello scioglimento del contratto, e chiede che il Consiglio deliberi su di essa, riservandosi egli di accettare o no la proposta che gli farà il Consiglio dopo averla attentamente considerata.
Il Consiglio accettando in massima generale di consentire col Sig. Morano allo scioglimento del contratto stipulato con costui in data di 16 marzo 1865, delibera che il cennato scioglimento del contratto debba farsi con le seguenti condizioni.
1° Il contratto di affitto tra l'amministrazione del Liceo Vittorio Emanuele, ed il Sig Morano dei locali indicati nel cennato istrumento, che dovrebbe aver fine al 4 maggio 1889, avrà fine al prossimo 4 maggio 1881.
2° Il capitale di £. 20.700 speso dal Sig. Morano nei locali suddetti, e che doveva ammortizzarsi col godimento per parte del Sig. Morano, di essi locali, per lo spazio di 17 anni, cioè dal 4 maggio 1872 (epoca in cui tutte le opere contemplate nell'Istrumento del 1875 erano compiute, e si cominciavano a godere dal Sig. Morano) sino al 4 maggio 1879, sarà insieme ai relativi interessi ritenuto come scontato per la sola parte relativa agli anni di cui il Morano avrà goduto. A tale scopo sarà da un contabile sulle proporzioni dell'ammortamento che fa il credito fondiario dei suoi prestiti, trovata la cifra fissa annua, che avrebbe dovuto pagarsi, perché il detto capitale di £. 20.700, coll'interesse del 5 per %, si fosse ammortizzato nello spazio di 17 anni.
3° Per le altre opere, oltre quelle considerate nell'Istrumento suddetto, che dice il Sig. Morano di aver fatte, saranno accertate e descritte da due Ingegneri, uno nominato dall'amministrazione del Liceo, e un altro[308] dal Sig. Morano; i quali Ingegneri, tenuta presente la descrizione di tutte le opere fatte e contenute nell'Istrumento del 1875, verificheranno se per avventura ve ne siano delle novelle, fatte di poi, nel qual caso ne stabiliranno di accordo il valore, ed in caso di dissenso, nomineranno un terzo ingegnere che delimerà il disparere suddetto;
4° il capitale che per avventura potrà risultare come valore delle dette opere aggiunte con gli interessi del 5 per % sarà diviso, e conteggiato[309] dallo stesso contabile con le stesse proporzioni e con le stesse norme, come si è detto al numero 2.

[308] È scritto con l'apostrofo.
[309] È scritto con una sola g.

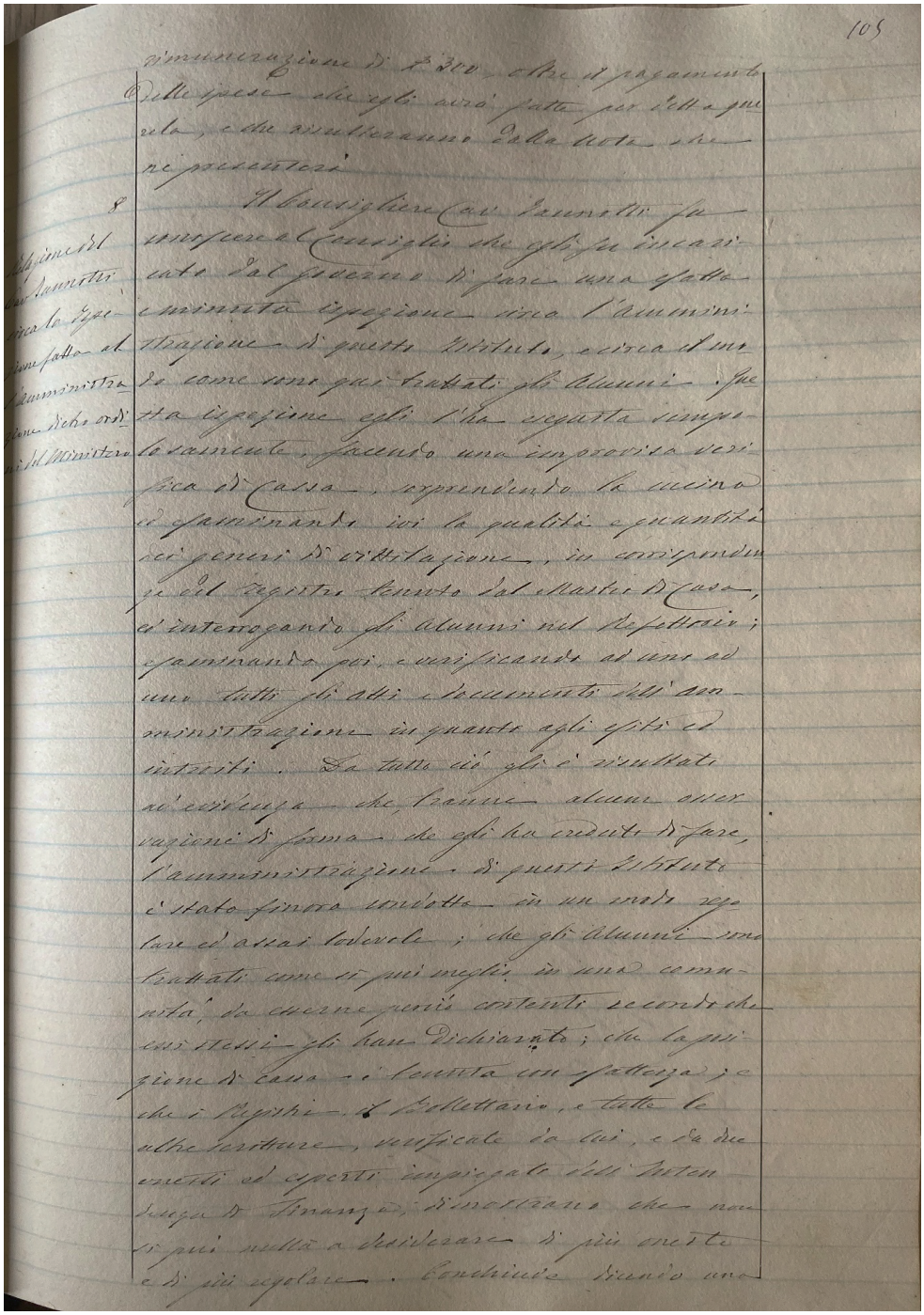
5° Le spese tanto della presente scrittura, che del conteggio[310] e perizia a carico delle parti in proporzioni uguali.

Il Consiglio di Amministrazione
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Giuseppe Martinelli
Iannotti
AntPisani

SCHEDA
1 - CONSEGNA DEL PADIGLIONE S. SEBASTIANO
Il Preside legge la ministeriale dell'8 febbraio n. 1283 per la consegna al Convitto del Padiglione militare in S. Sebastiano e anche la bozza del verbale di consegna trasmesso dalla Direzione militare ed approvata dal Ministro. Il Consiglio incarica il Sig. Preside di eseguire gli ordini ministeriali.
2 - VERTENZA CON IL SIG. VINCENZO MORANO
Viene discusso in Consiglio la questione del Sig. Vincenzo Morano in merito ai locali dati a lui in affitto con contratto di godimento, con scadenza il 4 maggio 1889. Da quando si sono costruite le nuove scuole e poi la nuova Sala di Ginnastica, il Sig Vincenzo Morano ha ritenuto che venissero lesi i suoi diritti di godimento del locale a lui dato in affitto, e da lui migliorato ed accresciuto con nuove costruzioni.
La sua richiesta è di ricevere una indennità per i danni arrecati o lo scioglimento del contratto e il rimborso del danaro da lui speso in proporzione degli anni che egli avrebbe dovuto ancora godere del locale. Questo argomento è stato più volte trattato dal consiglio di Amministrazione. Si arriva in questa seduta alla conclusione di sciogliere anticipatamente il contratto di locazione in data 4 maggio 1881.
Il Consiglio delibera una proposta da fare al Sig. Morano, che prevede che delle opere da lui eseguite si accertino un ingegnere dell'Istituto e uno del sig. Morano e che stabiliscano le eventuali spese per dette opere e come si debbano spartire.
Il Sig. Vincenzo Morano dovrà poi valutare se accettarla o meno.

Lidia Luongo

[310] È scritto con una sola g.



105

rimunerazione di £ 300, oltre il pagamento delle spese che egli avrà fatte per detta querela, e che risulteranno dalla nota che ne presenterà.

8 Relazione del Cav. Iannotti circa la Ispezione fatta all'Amministrazione dietro ordini del Ministero

Il Consigliere Cav. Iannotti fa conoscere al Consiglio che egli fu incaricato dal governo di fare una esatta e minuta ispezione circa l'Amministrazione di questo Istituto, e circa il modo come sono qui trattati gli Alunni. Questa ispezione egli l'ha eseguita scrupolosamente, facendo una improvvisa verifica di Cassa, sorprendendo la cucina ed esaminando ivi la qualità e quantità dei generi di vittitazione, in corrispondenza del Registro tenuto dal Mastro di Casa, ed interrogando gli Alunni nel Refettorio; esaminando poi, e verificando ad uno ad uno tutti gli atti e documenti dell'Amministrazione in quanto agli esiti ed introiti. Da tutto ciò gli è risultato ad evidenza che, tranne alcune osservazioni di forma che egli ha creduto di fare, l'amministrazione di questo Istituto è stato finora condotta in un modo regolare ed assai lodevole; che gli Alunni sono trattati come si può meglio in una comunità, da esserne perciò contenti secondo che essi stessi gli han dichiarato; che la posizione di cassa è tenuta con esattezza; e che i Registri, il Bollettario, e tutte le altre scritture, verificate da lui, e da due onesti ed esperti impiegati dell'Intendenza di Finanza, dimostrano che non si può nulla a desiderare di più onesto e di più regolare. Conchiude dicendo una

*Registro delle Deliberazioni* p. 105
15 Aprile 1881

Oggi che sono li 15 Aprile 1881

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'istituto composto dai Sig.[i] Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Iannotti, ed Avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario, ed ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Rinnovazione del Contratto col Sig. Riccio Errico per la esazione dei 6 mesi in Pozzuoli e Boscotrecase[311]

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio che il Sig. Errico Riccio Esattore delle rendite in Pozzuoli e in Boscotrecase[312] ha pagato una parte del suo debito in £. tremila due cent. 82 e rimane tuttavia debitore per le somme dovute in Febbraio ultimo di £. cinquemila trecento trentasette e cent. 80.

Ricorda poi al Consiglio come il Sig. Riccio nell'ottobre 1874 era debitore verso quest'amministrazione della somma di £. 10.600 già[313] scaduta per la quale somma, e per le altre vicine a scadere non si aveva da quest'amministrazione altra garanzia che una rendita inscritta già immobilizzata a favore del Liceo di £. duecento dodici e cent. 50. Non si dubitò allora dell'onestà del Sig. Riccio già sperimentata in molti anni, ma si pensò bene a garantire gl'interessi del Liceo. Per tanto volendosi rinnovare col Sig. Riccio il contratto di esazione, si chiese e si ottenne che oltre della cennata cauzione di rendita iscritta aggiungesse a speciale ipoteca, in favore del Liceo, due suoi fondi uno urbano in Napoli, al Vico Spadari detto Vico Monaco n. 11 e l'altro rustico sito in Marano, ambedue del valore complessivo di oltre £. 16.000.

Al presente di quel suo debito il Sig. Riccio si trova di aver pagato la metà, e promette di non indugiar molto a pagare il rimanente; e dichiara di essere disposto a rinnovare o no il contratto di esazione secondo che piacerà al Consiglio di Amministrazione. Del non aver potuto pagare il suo debito egli si mostra dolentissimo, e adduce varie[314] ragioni indipendenti dalla sua volontà.

Il Sig. Preside in ultimo conchiude affermando di non aver ragioni di dubitare dell'onestà del Sig Riccio, mostrando di aver fatto pratiche per trovare altra persona a cui affidare l'incarico di questa esazione e di non averla trovata, e mostrando che la cennata esazione avendola avuta il Sig. Riccio da più di 20 anni costui solo è in grado di conoscere ad uno ad uno i reddenti e di tutelare gl'interessi del Liceo.

Il Consiglio, considerando che la cauzione data dal Sig. Riccio in rendita iscritta e con ipoteca su i (sic) due fondi se fu insufficiente a garantire l'interesse del liceo quando il debito del Sig. Riccio era di £. 10.600, è più che bastevole ad assicurare essi interessi ora che il debito è ridotto a soli £. 5337.80;

Considerando che il Sig. Riccio si è condotto sempre da onesto uomo verso il Liceo, e che se non ha potuto soddisfare finora tutto il suo debito non è derivato da cattiva volontà, ma da sventure di famiglia, e dal non aver potuto finora riscuotere tutte le rendite del Liceo, per alcune delle quali sta facendo il giudizio;

Considerando come non si è trovato, e non è facile trovare altra persona che in luogo del Sig. Riccio sia in grado di riscuotere le rendite del Liceo e garantire egualmente gl'interessi di quest'amministrazione;

Delibera che si rinnovi col Sig. Riccio il contratto di esazione a partita forzosa delle rendite di Pozzuoli Somma Qualiano Manfredonia[315] e Boscotrecase[316] per la durata di altri tre anni

[311] È scritto "Boscotreccase".
[312] È scritto "Boscotreccase".
[313] È scritto senza accento.
[314] È scritto "vari".
[315] non ci sono virgole.
[316] È scritto "Boscotreccase".

solamente, rimanendo a garanzia dell'arretrato, e delle scadenze future la stessa cauzione della rendita iscritta di £ 212,50, e la ipoteca sui cennati due fondi, uno urbano, e l'altro rustico.

2. Nuova proposta fatta dal Sig. Vincenzo Morano, ed accettazione di essa da parte del Consiglio.

Il Sig. Preside ripete nuovamente al Consiglio le discussioni fatte in altre tornate circa la questione col Sig. Vincenzo Morano, e le varie trattative passate tra costui ed il Consiglio, e le varie proposte fatte dall'una e dall'altra parte, senza essersi potuto mai venire ad una conclusione definitiva. Quindi legge al Consiglio un'ultima proposta che fa il Sig. Morano per la risoluzione del contratto stipulato con lui nel 1875. Questa proposta consiste in ciò che, avendo diritto il Sig. Morano di godere fino al 4 maggio 1889[317] dei locali a lui dati in fitto, e migliorati ed accresciuti da lui con nuove costruzioni, spendendovi la somma di £. 20700, come risulta dal cennato Istrumento del 1875, ed altra somma per opere aggiunte, e non contemplate nel detto Istrumento; egli lascerebbe il detto locale ai 4 Maggio di questo anno; e poiché il godimento del locale medesimo dovrebbe durare sedici[318] anni, cio è (sic) dai 4 maggio 1872 ai 4 Maggio 1889[319], dei quali 17 anni egli ne ha goduti nove, e dovrebbe goderne altri otto, perciò la somma di £. 20.700 da lui spesa verrebbe divisa in 17 parti, nove delle quali rimarrebbero in favore del Liceo, e otto dovrebbe il Liceo pagarle a lui prontamente. In quanto poi ad altre somme da lui spese per opere aggiunte e non contemplate nell'Istrumento del 1875, si farebbero accertare da due Periti, uno scelto dal Sig. Morano e un altro[320] dal Liceo; e le somme così accertate si dividerebbero in tante parti, restando a beneficio del Liceo quelle corrispondenti al numero degli anni che il Sig. Morano ha goduto del locale e pagandosi a lui quelle corrispondenti agli altri otto anni che egli avrebbe ancora diritto di godere del locale,

Il Consiglio, considerata la proposta del Sig. Morano e trovatala non esagerata, ma giustissima; considerato anche che importa al Liceo di liberarsi della servitù che gli viene dal Sig. Morano pel godimento a cui ha diritto del suddetto locale; e che tornando questi in possesso del Liceo può sicuramente aversene una rendita da compensare soverchiamente sì[321] la pigione che paga al presente il Morano, e sì[322] l'interesse della somma, di che il Liceo deve rimborsare il Sig. Morano per la rinunzia di costui agli altri otto anni di godimento; Delibera di accettare la mentovata proposta del Sig. Morano, di stipulare con costui un compromesso e di trasmetterlo per l'approvazione al Sig. Ministro de l'Istruzione.

3. Nomina dei Consiglieri alla revisione dei conti mensili

Il Consiglio incarica i Consiglieri Cav. Iannotti ed Avv. De Palma della revisione dei conti mensili.

4. Pagamento al Sig. Ciaramella la (sic) fornitura del mese di Xbre 1880

Il Sig. Economo dimostra al Consiglio che il fornitore di pane non gli presentò a tempo la nota della fornitura del pane e fiore da lui fatta nel mese di Xbre 1880, e però egli non potè segnarne il pagamento nel passivo del detto anno 1880, né badò di avvisarne il Cav. Iannotti allorché questi attendeva alla rivisione del Resoconto del passato anno, e di segnarla nella nota delle somme che rimanevano a pagarsi. La detta nota il cennato fornitore l'ha presentata ultimamente con quella del pane e fiore da lui forniti nei mesi di Gennaio e Febbraio di questo anno.

Il Consiglio riconoscendo il debito di quest'amministrazione verso il Sig. Ciaramella pel pane fornito nel mese di Xbre 1880, delibera che si paghi giusta la nota, la somma di £. 1.292, la qual somma dovrà essere defalcata dalla resta attiva che risultò dal resoconto dell'esercizio del 1880.

[317] Era stato scritto "1888".
[318] È stato cancellato "diciassette".
[319] Ricalcato su un'altra data scritta in precedenza.
[320] È scritto con l'apostrofo.
[321] È scritto senza accento.
[322] È scritto senza accento.

5. Ammissione al Convitto degli alunni Amabile e Fraccacreta[323]

Il Sig. Preside legge le due istanze, una del Sig. Amabile, e l'altra del Sig. Fraccacreta, colle quali si chiede l'ammissione dei giovanotti Amabile e Fraccacreta, non ostante che abbiano passato l'età di anni dieci.

Il Consiglio delibera che siano ammessi prima il giovinetto Amabile, che ha minore età, poi anche il giovinetto Fraccacreta, se nel Convitto vi sarà posto vacante.

6. Aumento di altre £. 1500 al capitolo spese di liti

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio che la cifra del Capitolo spese Liti segnato in Bilancio in £. 600 è già esaurita; e che inoltre altre spese bisognerà fare per varie liti che quest'amministrazione si trova ad aver dovuto iniziare.

Il Consiglio delibera che si chieda al Consiglio Scolastico Provinciale un aumento straordinario di £. 1.500 sul detto capitolo da prelevarsi dalla resta in Cassa dell'esercizio 1880.

7. Compenso all'Avv. Comm. Tarantini

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio come quando fu pubblicato sul Giornale Roma un articolo[324] di calunnie contro questa Amministrazione, il Consiglio deliberò di sporgere querela contro esso Giornale e di affidare la propria difesa all'Avvocato Comm. Leopoldo Tarantini[325]. Aggiunge che, se bene poi la causa fu differita, e quindi ritirata la querela per la ritrattazione del (sic) Giornale Roma fece delle cose asserite nel cennato articolo, non di meno deve darsi all'Avv. Tarantini un'equa rimunerazione del lavoro da lui fatto sì nell'intimare la querela, sì[326] nell'esaminare tutte le ragioni di questo Istituto e preparare la difesa.

Il Consiglio delibera che si dia al Comm. Avv. Tarantini una rimunerazione di £. 300, oltre il pagamento delle spese che egli avrà fatte per detta querela, e che risulteranno dalla nota che ne presenterà.

8. Relazione del Cav. Iannotti circa la ispezione fatta all'Amministrazione dietro ordini del Ministero

Il Consigliere Cav. Iannotti fa conoscere al Consiglio che egli fu incaricato dal Governo di fare una esatta e minuta ispezione circa l'amministrazione di questo Istituto, e circa il modo come sono qui trattati gli Alunni. Questa ispezione egli l'ha eseguita scrupolosamente, facendo una improvvisa verifica di cassa, sorprendendo la cucina ed esaminando ivi la qualità e quantità dei generi di vittitazione, in corrispondenza del registro tenuto dal Mastro di Casa, ed interrogando gli Alunni nel Refettorio; esaminando poi, e verificando ad uno ad uno tutti gli atti e documenti dell'amministrazione in quanto agli esiti ed introiti. Da tutto ciò gli è risultato ad evidenza che, tranne alcune osservazioni di forma che egli ha creduto di fare, l'amministrazione di questo Istituto è stata finora condotta in un modo regolare ed assai lodevole; che gli Alunni sono trattati come si può meglio in una comunità, da esserne perciò contenti secondo che essi stessi gli han dichiarato; che la posizione di cassa è tenuta con esattezza; e che i Registri, il Bollettario, e tutte le altre scritture, verificate da lui, e da due onesti ed esperti impiegati dell'Intendenza di Finanza, dimostrano che non si può nulla a desiderare di più onesto e di più regolare. Conclude dicendo una parola di lodevole approvazione al Sig. Preside ed al Sig. Economo, e manifestando di aver riferito al Governo tutte queste cose molto largamente.

9. Approvazione di resoconti dell'anno 1879 1880

Il Sig. Cav. Iannotti riferisce poi al Consiglio che in occasione dell'anzidetta ispezione ha dovuto fare la revisione dei resoconti per l'esercizio dei due anni 1879 e 1880, ed avendoli

[323] Importante famiglia di San Severo, in Puglia.
[324] È scritto con l'apostrofo.
[325] Leopoldo Tarantini (25 maggio 1811-9 maggio 1882) è stato un avocato, politico e librettista italiano. https://it.wikipedia.org/wiki/Leopoldo_Tarantini
[326] È scritto senza accento.

trovati regolari ed esatti, salvo poche e lievi osservazioni di forma per l'esercizio 1879, ne propone al Consiglio l'approvazione.
Il Consiglio udita la relazione dei Consigliere Iannotti approva i resoconti degli esercizi 1879 e 1880, incaricando il Sig. Preside di trasmetterli al Consiglio Scolastico Provinciale.

10. Gratificazione ai Signori Silvestri e Puliti (sic)

Il Cav. Iannotti fa conoscere in ultimo al Consiglio che, siccome ha detto innanzi, egli sì[327] nella menzionata ispezione, e sì[328] nella revisione dei resoconti 1879 e 1880 ha dovuto essere aiutato dai Sig. Silvestri e Pulito (sic) i quali hanno lavorato con lui ogni giorno dello spazio di circa un mese, e crede quindi che a questi due onesti e egregi impiegati dell'Intendenza di Finanza, che vivono del proprio lavoro, si debba fare una qualche rimunerazione.
Il Consiglio riconoscendo esser giusto che sia rimunerato, se non in tutto almeno in parte, il lavoro dei mentovati Silvestri e Politi, delibera che si dia loro una rimunerazione di £. 150 prelevandole dal Cap…[329]

11. Differimento causa Antonio Morano

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio di aver raccomandato al Sig. Avvocato di questo Istituto di differire più volte ed a lontana udienza la causa contro Antonio Morano, secondo che gli è stato ordinato per telegrammi e per lettera dal Ministero di P. Istruzione.

12. Sentenza del Tribunale a favore di Frezza e Gambardella

L'Avvocato dell'Istituto Sig. Assegnati riferisce al Consiglio circa la sentenza del Tribunale provocata dai Sig.ⁱ Gambardella e Frezza per la ricostruzione del muro in Via S. Sebastiano, e per danni ed interessi che i mentovati Sig. (sic) Gambardella e Frezza vogliono essere rifatti.
Il Consiglio delibera che contro tale sentenza si produca appello, specialmente per tutelare quest'amministrazione contro il possibile pericolo di essere condannata anche essa ai danni ed interessi sui quali il tribunale si è riservato di giudicare.

13. Compimento dello Studio ed Infermeria

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio che nel locale antistante alla nuova Infermeria è necessario di fare gli opportuni lavori di adattamento per trasferirvi lo studio della 2ª Squadra, il quale studio si trova unito ora al dormitorio di essa squadra, lontano dalla vigilanza dei superiori, e senza la corrispondente latrina. Aggiunge che tolto di là lo studio, si potrà ingrandire il cennato dormitorio ed aumentare nel Convitto il numero degli alunni.
Il Sig. Preside ricorda anche al Consiglio che il 2° piano della nuova infermeria, creduto necessario ed approvato dal Consiglio con altra deliberazione, trovasi appena iniziato, non essendosene costruite che le sole fabbriche esterne. Bisogna ora compierle aggiungendovi due terrazzi, uno al piano inferiore, ed un altro[330] al piano superiore, dei quali è palese l'utilità e la necessità.
Il Consiglio delibera che se ne facciano fare due progetti distinti, uno per il nuovo studio sul quale si aprirà l'asta pubblica, e un altro[331] per compimento dell'Infermeria, il quale come suppletivo al primo progetto, si farà eseguire dallo stesso appaltatore Iodice con lo stesso ribasso che si ebbe sul primo progetto. Tutto ciò dopo l'approvazione ministeriale.

Il Consiglio di Amministrazione
I. Amicarelli
Vincenzo De Palma
G. Martinelli
Iannotti
AntPisani

[327] È scritto senza accento.
[328] È scritto senza accento.
[329] Non è scritto quale.
[330] È scritto con l'apostrofo.
[331] È scritto con l'apostrofo.

SCHEDA

1. Rinnovazione del Contratto col Sig. Riccio Errico per la esazione dei 6 mesi in Pozzuoli e Boscotrecase[332]

il Consiglio delibera che si rinnovi col Sig. Riccio il contratto di esazione per altri 3 anni delle rendite di Pozzuoli, Somma, Qualiano, Manfredonia e Boscotrecase, nonostante il Riccio avesse debiti nei confronti dell'Istituto. Bisogna considerare, infatti, che il Sig. Riccio è sempre stato onesto verso il Liceo, e che se non ha potuto soddisfare finora tutto il suo debito questo suo comportamento non è derivato da cattiva volontà, ma da sventure di famiglia, e dal non aver potuto finora riscuotere tutte le rendite del Liceo, per alcune delle quali è in corso il giudizio. Inoltre è difficile poter trovare altra persona che possa svolgere nello stesso modo il lavoro svolto dal Sig. Riccio.

Considerando le cauzioni e le ipoteche sui fondi e il debito che si è ridotto a £ 5337,80, il Consiglio ritiene che si possa dar fiducia al sig. Riccio, assicurando nel contempo gli interessi del Convitto.

2. Nuova proposta fatta dal Sig. Vincenzo Morano, ed accettazione di essa da parte del Consiglio

Viene trattato nuovamente da parte del Consiglio la questione relativa al Sig. Vincenzo Morano, riguardo alle trattative sulla risoluzione del contratto di affitto anticipato e delle somme a lui dovute, per le quali ci sono state varie proposte da entrambe le parti per addivenire ad una conclusione definitiva. Il Consiglio delibera di accettare la proposta del Sig. Morano, che consente al Liceo di chiudere questa questione e di ritornare in possesso del locale, dal quale in seguito sarà possibile ottenere nuovamente una rendita.

3. Nomina dei Consiglieri alla revisione dei conti mensili

Il Consiglio incarica della revisione dei conti mensili i Consiglieri Cav. Iannotti ed avv. De Palma.

4. Pagamento al Sig. Ciaramella la (sic) fornitura del mese di Xbre 1880

Il Sig. Economo comunica al Consiglio che il fornitore di pane, il Sig. Ciaramella, non ha presentato in tempo la nota della fornitura del pane e della farina a dicembre 1880. Per questo motivo l'Economo non ha potuto segnare il pagamento nel passivo di quell'anno.

Il Consiglio riconosce il debito verso il Sig. Ciaramella e delibera che si paghi la somma di £. 1.292, da defalcare dal Resoconto dell'anno 1880.

5. Ammissione al Convitto degli alunni Amabile e Fraccacreta

Il Sig. Preside legge al Consiglio le istanze presentate dal Sig. Amabile e dal Sig. Fraccacreta, nelle quali viene richiesta l'ammissione al Convitto dei rispettivi figli di età superiore a quella prevista per l'ammissione alla scuola (10 anni).

Il Consiglio delibera prima l'ammissione del figlio del Sig. Amabile, che è più piccolo, e si riserva di accettare anche il figlio del Sig. Fraccacreta, nel caso in cui si dovesse rendere libero un posto.

6. Aumento di altre £. 1500 al capitolo spese di liti

Tra i Capitoli di spese previste al Convitto ce n'è una che è rivolta a coprire le spese per liti ed il Sig. Preside fa presente al Consiglio che la cifra di £. 600, segnata in Bilancio, è già stata utilizzata tutta dal Consiglio di Amministrazione e che risultano altre liti già iniziate che devono essere spesate.

Il Consiglio delibera che si chieda al Consiglio Scolastico Provinciale un aumento straordinario di £. 1.500 sul detto capitolo, cifra da prelevarsi dalla retta in Cassa dell'esercizio 1880.

[332] È scritto "Boscotreccase".

7. Compenso all'Avv. Comm. Tarantini

Il Consiglio di Amministrazione delibera la remunerazione di £. 300 da riconoscere al Comm. avv. Tarantini per la preparazione della difesa per le calunnie contro l'Amministrazione del Convitto scritte in un articolo pubblicato sul Giornale *Roma*.

Il Sig. Preside richiede che venga comunque riconosciuto questo compenso, nonostante poi la causa sia stata differita e ritirata la querela da parte del Convitto a seguito della ritrattazione del Giornale *Roma*.

8. Relazione del Cav. Iannotti circa la ispezione fatta all'Amministrazione dietro ordini del Ministero

Il Consigliere Cav. Iannotti, incaricato dal Governo di ispezionare l'amministrazione del Convitto, porta a conoscenza del Consiglio i risultati dell'ispezione. Sono state effettuate verifiche anche a sorpresa sulla qualità e quantità dei generi alimentari utilizzati in cucina. Il Cav. Iannotti ha eseguito questa ispezione in modo scrupoloso, chiedendo anche pareri agli alunni nel refettorio e verificando tutti gli atti e i documenti dell'amministrazione circa gli esiti e le entrate.

Il risultato dell'ispezione del Cav. Iannotti è stato molto positivo: Iannotti ha potuto rilevare che gli Alunni vengono trattati nel migliore dei modi all'interno della comunità e conclude con un forte apprezzamento al Sig. Preside ed al Sig. Economo. L'esito dell'ispezione è stato riferito al Governo.

9. Approvazione di resoconti dell'anno 1879 1880

Il Cav. Iannotti, che in occasione dell'ispezione ha dovuto effettuare la revisione dei resoconti per l'esercizio dei due anni 1879 e 1880, avendoli trovati regolari ed esatti, salvo poche e lievi osservazioni di forma per l'esercizio 1879, ne propone al Consiglio l'approvazione.

Il Consiglio, quindi, procede ad approvare i resoconti degli esercizi 1879 e 1880, incaricando il Sig. Preside di trasmetterli al Consiglio Scolastico Provinciale.

10. Gratificazione ai Signori Silvestri e Puliti (sic)

Il Cav. Iannotti porta a conoscenza del Consiglio che per tutte le attività da lui condotte sia per l'ispezione sia per la revisione dei resoconti 1879 e 1880 è stato aiutato dai Sig.ri Silvestri e Polito, impiegati dell'Intendenza di Finanza, e richiede al Consiglio il riconoscimento di una remunerazione per il loro supporto. Tale richiesta viene accolta dal Consiglio e viene deliberato che si dia loro un importo di £. 150 a testa.

11. Differimento causa Antonio Morano

Il Sig. Preside riferisce al Consiglio di aver richiesto all'Avvocato dell'Istituto di differire l'udienza relativa alla causa contro Antonio Morano, così come richiesto dal Ministero di P. Istruzione tramite telegrammi e lettera.

12. Sentenza del Tribunale a favore di Frezza e Gambardella

L'Avvocato dell'Istituto sig. Assegnati riferisce al Consiglio circa la sentenza del Tribunale provocata dai Sig. Gambardella e Frezza per la ricostruzione del muro in Via S. Sebastiano e per danni ed interessi che i Sig. Gambardella e Frezza vogliono essere rimborsati.

Il Consiglio delibera che venga impugnata in Appello la sentenza per tutelare gli interessi dell'amministrazione.

13. Compimento dello Studio ed Infermeria

Amicarelli riferisce in Consiglio di alcuni lavori che è stato necessario fare nei locali del Convitto, con spostamenti di stanze per consentire l'ingrandimento di un dormitorio, con l'obiettivo di incrementare il numero dei Convittori.

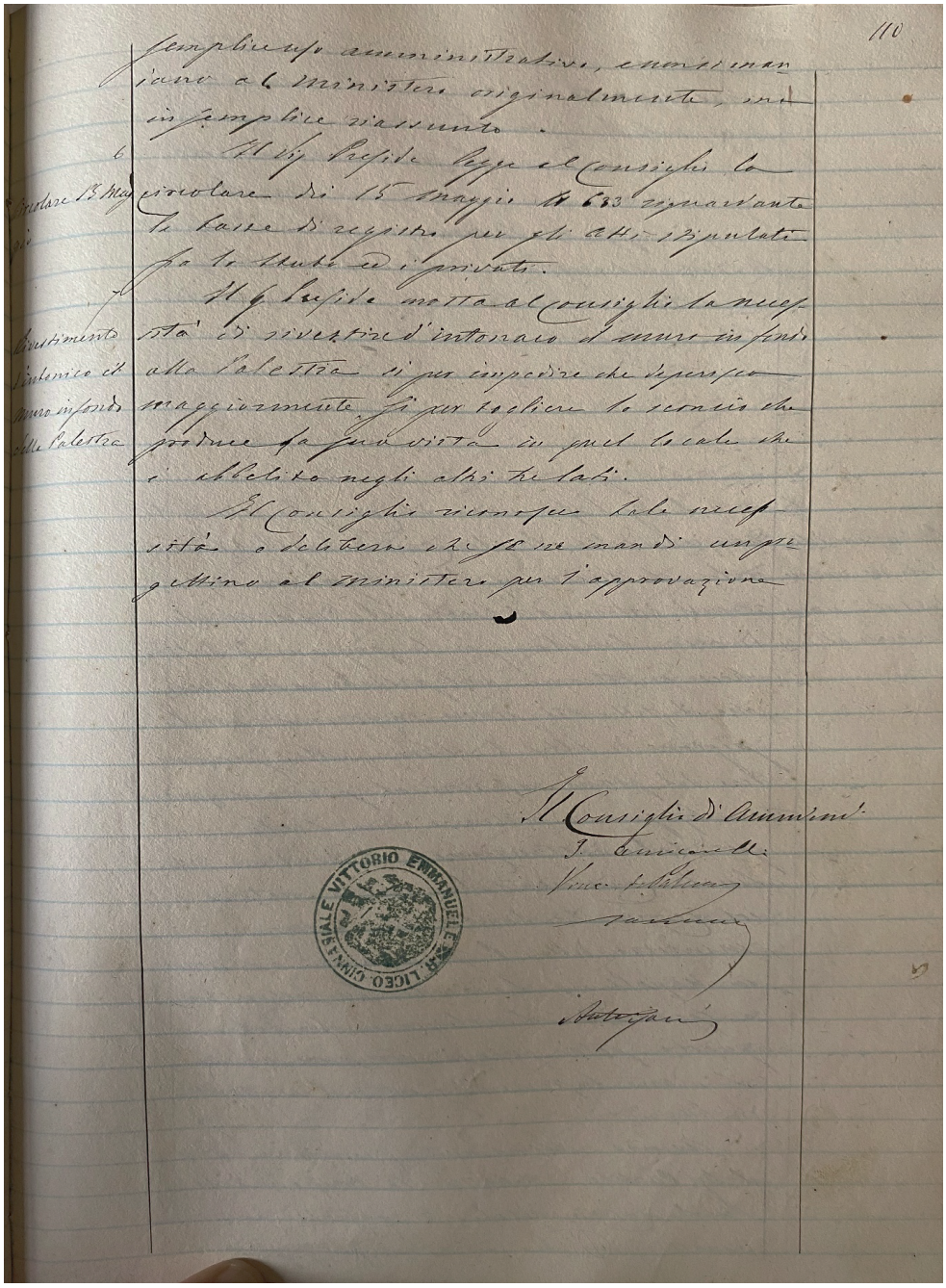
I lavori riguardano anche la costruzione di un secondo piano dell'infermeria.

Il Consiglio delibera che vengano fatti due progetti distinti, uno per il nuovo studio, sul quale si aprirà l'asta pubblica, e un altro per l'infermeria. A seguito della delibera del Consiglio si provvede a chiedere l'approvazione ministeriale.

DA RICORDARE

I. Il Convitto possedeva fondi a Pozzuoli, Somma, Qualiano, Manfredonia e Boscotrecase.
II. Vengono ammessi due nuovi alunni in Convitto, nonostante avessero superato i 10 anni, Amabile e Fraccacreta. Fraccareta era una importante famiglia pugliese.
III. Il Convitto possedeva un capitolo di spese destinato alle "liti", ma la cifra di £. 600 segnata in Bilancio era già stata utilizzata. Le liti giudiziarie, evidentemente, sono state più numerose e più dispendiose di quanto ci si aspettava.
IV. Querela contro il giornale *Roma*, che aveva pubblicato un articolo calunnioso nei confronti del Convitto. Il *Roma*, però, aveva ritrattato.
V. Dall'ispezione del Cav. Iannotti risultò che l'amministrazione del Convitto era regolare e assai lodevole.

Lidia Luongo



*Registro delle Deliberazioni* p. 110
16 Giugno 1881

Oggi che sono li 16 Giugno 1881

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del liceo Convitto V. Emanuele composto dai Sig.[i] Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav Giuseppe Martinelli, Cav, Gabriele Ravelli, Cav Giuseppe Balsamo, Avv Vincenzo De Palma consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario ed ha preso le seguenti deliberazioni

1. Errico Riccio suo debito, e stipulazione del nuovo contratto di Esazione

Il Sig. Preside ripete al Consiglio come in varie adunanze si è trattato del debito che ha verso quest'amministrazione l'Esattore a partito forzoso Sig. Errico Riccio, e del contratto per detta esazione, che essendo già terminato, bisognava o rinnovarsi con lo stesso Sig. Errico Riccio o stipularsi con altra persona che si trovasse idonea ad assumere l'incarico di tale esazione.

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio quello che ha fatto conoscere parecchie volte cioè che il Sig. Riccio era debitore verso quest'amministrazione di una rata per le esazioni di Pozzuoli maturata al 31 Xbre 1880 di lire 3141.90: di una seconda rata anche per la esazione di Pozzuoli maturata al 29 febbraio 1881 anche di £. 3.141.90: di una annata per la esazione di Boscotrecase riferibile al 1879 e maturata al 29 Febbraio 1881 in £. 2157: e in ultimo per interessi arretrati sulla somma di lire 2121, dovuta per metà di prezzo dal fondo Perillo, £.763.50 : tutte le quali somme formavano il debito del Sig. Riccio in lire 9104.03[333] delle quali avendo pagato il giorno ……[334] la somma di £. 3002.82 rimane il suo debito ridotto sino a oggi alla somma di £. 6.161,48[335].

Il Sig. Preside crede anche opportuno di richiamare la considerazione del Consiglio su ciò che ad esso è notissimo, che il Sig. Errico Riccio è antico esattore delle rendite di questo Istituto, ed ha dato sempre prove di onestà e di esattezza. Cinque anni dietro egli per sventure di famiglia si trovò in debito per arretrati verso quest' Amministrazione della somma di oltre £. 11.000; e non di meno, essendo allora terminato il contratto di esazione, il Consiglio non dubitò[336] per la grande fiducia che aveva col Sig. Riccio, di rinnovare con lui lo stesso contratto. Se non che, a tutelare gl'interessi di questo Istituto il Consiglio chiese ed ottenne facilmente dal Sig Riccio che per garanzia sì del debito per arretrati sì delle esazioni future, alla cauzione che il Sig. Riccio aveva dato in £. 217 di rendita immobilizzata sul gran Libro si aggiungesse una ipoteca su due fondi del sig. Riccio uno rustico ed un altro urbano del valore di oltre £. 16000.

Il Sig. Riccio avendo adempiuto nei cinque anni passati l'obbligo che aveva di pagare il debito degli arretrati si trova ora col nuovo debito accennato di sopra di £. 6161.48 per nuovi arretrati che si sono verificati. Ma non è da tacere che questo nuovo debito del sig. Riccio sarebbe oggi meno della metà se egli avesse potuto riscuotere da un tal Sabatino reddente di questo Istituto la somma di circa £. 3000 per la quale il Sig. Riccio ha dovuto fare ed ha vinto un lungo giudizio, sicché di questo non rimane altro che la esecuzione.

Il Sig. Preside conchiude rimettendosi al parere del Consiglio circa la rinnovazione del contratto col Sig. Riccio, e sopra il suo debito sopra tutto verso quest'Amministrazione.

Il Consiglio considerate tutte le cose esposte dal Sig. Preside; considerate anche che le rendite di questo Liceo sì in[337] Pozzuoli sì in Boscotrecase sono frazionate in piccoli censi e canoni passati di eredi in eredi; poiché quella esazione che riesce non molto difficile al Sig. Riccio, il quale avendola tenuta per tanti anni conosce ad uno ad uno i reddenti, sarebbe difficilissima e quasi non possibile ad altro nuovo Esattore; né questo si è finora trovato né facilmente si troverà; considerato similmente che il debito del Sig. Riccio oggi è tanto minore di quello che era cinque anni a dietro, non ostante il quale si rinnovò con lui il contratto di esazione per altri

[333] La somma, in verità, è di £.9204,3.
[334] È stato lasciato uno spazio bianco: il giorno non è registrato.
[335] Ciò che al Sig. Riccio resta da pagare è la somma di £. 6201,48.
[336] È scritto senza accento.
[337] Manca "in".

cinque anni; ed in ultimo considerato che se la garanzia data dal Sig. Riccio in rendita sul Gran libro, sì in ipoteca su due fondi uno rustico, ed un altro[338] urbano fu più che sufficiente a tutelare gli interessi di questo Istituto quando il suo debito[339] era circa il doppio del presente; delibera sulla proposta del Consigliere Cav. Ravelli che si rinnovi il contratto col Sig. Riccio per la durata di soli altri tre anni; che nel contratto, oltre delle altre condizioni poste nei contratti antecedenti, si stabiliscano principalmente queste due cose, cioè che rimanga a beneficio ed a tutela degli interessi di questo Istituto la stessa garanzia della rendita immobilizzata nel Gran libro, e dell'ipoteca sui cennati due fondi, sì per gli arretrati, sì per le esazioni dei tre anni, e che il Sig. Riccio si dichiari obbligato a pagare tutto il debito degli arretrati in tre anni ed in tre rate uguali con gl'interessi a scalare del 5 per % (sic) salvo a lui la facoltà di pagare tutto il debito o in una volta al primo anno, o in due volte ai primi due anni.

2. Documenti pel concorso ai posti semigratuiti

Il Preside presenta al Consiglio le domande con i relativi documenti, giusta il Regolamento in vigore, fatte dai giovanetti che vogliono essere ammessi all'esame di concorso per i sette posti semi gratuiti vacanti in questo Convitto pel futuro anno Scolastico.

Il Consiglio dopo aver esaminati e trovate regolari tutte le cennate domande, con relativi documenti, delibera che siano ammessi al detto esame di concorso tutti i seguenti giovanetti

| | Aspiranti alla I Ginnasiale |
|---|---|
| 1. Glausetti Errico | id |
| 2. Martini Eduardo | id |
| 3. Anile Antonino | id |
| 4. Castaldi Rocco | id |
| 5. Betocchi Alfredo | id |
| 6. De Leonardis Lorenzo | id |
| 7. De Paloma Vincenzo | id |
| 8. D'Ambra Giuseppe | id |
| 9. Florio Nicola | id |
| 10. Mayer Gaetano | id |
| 11. Lunnini Luigi | id |
| 12. Viscardi Guglielmo | id |
| 13. De Florio Cesare | id |
| 14. Guida Carlo | Aspirante alla 2 Ginn. |
| 15. Bruni Giovanni | id |
| 16. Cerimele Michele | id |
| 17. Clemente Giovanni | id |
| 18. Caruso Roberto | id |
| 19. Longo Umberto | id |
| 20. Tafone Giulio | id |
| 21. Sorrentino Guglielmo | alla 3 Ginn |
| 22. Ragozzino Ettore | id |
| 23. Cocchia Nicola | alla 5 Ginn |
| 24. Gaetani Roberto | id |

[338] È scritto con l'apostrofo.
[339] È scritto con due b.

3 Rimunerazione al Sig. Marzuvillo

Il Sig. Preside ricorda al Consiglio che dopo la morte del Sig. Assegnati il Ministero non ha creduto di dover nominare nel costui luogo almeno un Commesso per aiutare l'Economo nel disbrigo di tante faccende che si accumulano in quest'amministrazione; il qual Commesso era tanto più necessario in questo primo anno che, giusto il nuovo Regolamento, si è dovuto compiere un forte e lungo lavoro d'impianto di nuova contabilità. Tra le altre cose bisognava ordinare e compilare il novello Inventario richiesto più volte e con sollecitazione dal Ministero. Al che mancando tempo assolutamente all' Economo è stato necessario servirsi dell'opera del Sig. Marrzuvillo; al quale perciò si dové dare una adeguata rimunerazione.

Il Consiglio, considerata la non lieve fatica durata per più di un mese dal Sig. Marzuvillo nella compilazione degli Inventarii delibera una rimunerazione di £. 70 dal cap. 11 del Bilancio.

4 De Vita stipendi netti di Febbraio 1881

Il Preside fa sapere al Consiglio che il Refettoriere De Vita Giuseppe morì il 17 Febbraio e che il costui figlio da quel giorno fino all'ultimo di Febbraio prestò servizio in luogo del defunto suo padre.

Il Consiglio delibera che si paghi agli eredi del De Vita lo stipendio del mese di Febbraio, con l'annesso indennizzo di vitto di quel mese.

3. Sussidio vedova De Vita

Il Sig. Preside legge una domanda della vedova De Vita indirizzata al Sig. Ministro; dal quale è stata mandata per informazioni e parere al Consiglio. Con essa domanda la vedova De Vita prega che gli (sic) sia concesso un sussidio.

Il Consiglio, considerando che il De Vita ha prestato servizio in questo Convitto per circa venti anni, e che la sua famiglia è molto povera, delibera che si proponga per la vedova De Vita un sussidio di £. 150 sull'art. Casuali del Bilancio.

4. Multe e penalità di Registro

II Preside fa conoscere al Consiglio come dopo la ispezione fatta dall'Ispettore Sig. Minervini, il Ricevitore ha trasmesso a questo Istituto un avviso[340] di pagamento di £. 2466,20 per mancata tassa di bollo e per penalità in quanto a quelle deliberazioni rese dal consiglio e che si dovevano mandare per l'approvazione al Sig. Ministro.

Il Consiglio incarica il Sig. Preside di opporsi a questa ingiunzione di pagamento trasmessa dal R. Ricevitore, ricorrendo contro essa al Sig. Ministro delle Finanze, al quale mostrerà come le deliberazioni di questo Consiglio direttivo non devono essere scritte in carta da bollo, come quelle che servono per semplice scopo amministrativo, e non si mandano al Ministero originalmente, ma in semplice riassunto.

5 Circolare 15 maggio

Il Sig Preside legge al Consiglio la circolare dei 15 maggio n 633 riguardante le tasse di registro per gli atti stipulati fra lo Stato ed i privati.

6 Rivestimento d'intonaco del muro in fondo alla Palestra

Il Sig. Preside mostra al Consiglio la necessità di rivestire di intonaco il muro in fondo alla Palestra sì per impedire che deperisca maggiormente, sì per togliere lo sconcio che produce la sua vista in quel locale che è abbellito negli altri tre lati.

Il Consiglio riconosce tale necessità e delibera che se ne mandi con progettino al Ministero per l'approvazione.

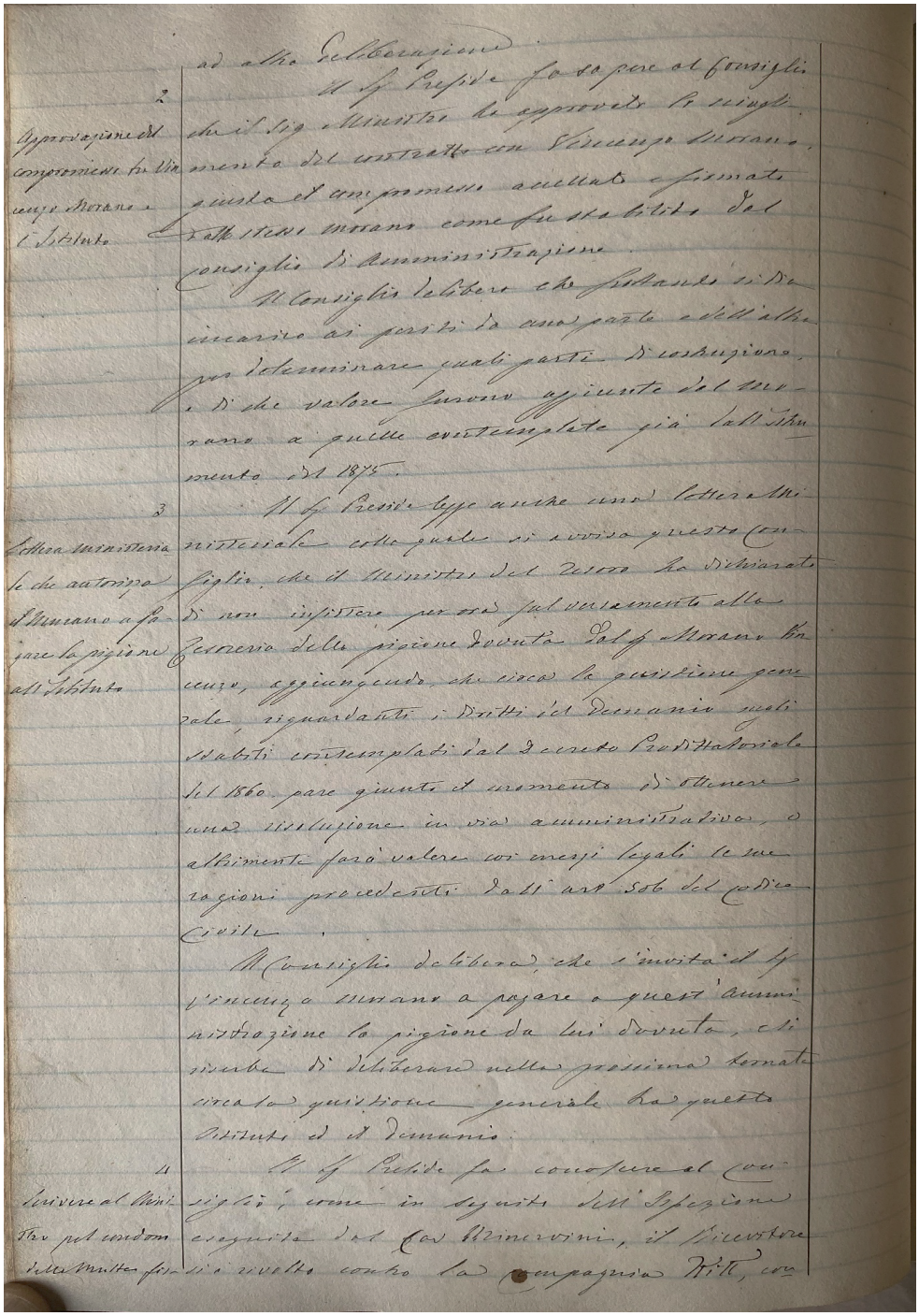
Il Consiglio di Ammin.
I. Amicarelli
Vinc De Palma
Balsamo
AntPisani

[340] È scritto con l'apostrofo.

SCHEDA
Il 16 giugno 1881 il Consiglio di Amministrazione del liceo Convitto Vittorio Emanuele si è riunito per discutere diverse questioni importanti.
Si è deliberato, ad esempio, di rinnovare per altri tre anni il contratto con l'esattore Errico Riccio, pur avendo egli un debito residuo con l'Istituto di £. 6.161,48. Si manterranno, tuttavia, le condizioni di garanzia già esistenti, ovvero l'ipoteca su due fondi, uno rustico ed uno urbano. Il contratto è stato rinnovato perché non si dubita dell'onestà del sig. Riccio, che ha accumulato questi debiti a causa di sventure di famiglia. Inoltre il Consiglio nel rinnovare il contratto valuta anche che le rendite del Liceo in molte località di provincia, per canoni passati di erede in erede, sono difficili da riscuotere da altro esattore che non sia il Riccio, che conosce i debitori ad uno ad uno: ipotizzare una sua sostituzione sarebbe dannoso per il Liceo. Confermare il Riccio porta quindi un beneficio maggiore del debito residuo, pertanto il consigliere Ravelli propone il rinnovo del contratto, ma per tre anni soltanto.
Il Consiglio, poi, dopo avere esaminato domande e documenti presentati dai concorrenti per 7 posti semigratuiti in Convitto per il prossimo anno scolastico, delibera che ne siano ammessi a concorso 24, dei quali si dà l'elenco. 13 sono gli aspiranti alla I ginnasiale, 7 alla II ginnasiale, 2 alla III ginnasiale e 2 alla V ginnasiale
Si delibera inoltre di pagare £ 70 al Sig. Marzuvillo per il suo lavoro di supporto nell'amministrazione. All'avvenuta morte del Sig. Assegnati, il Ministero non ha nominato un Commesso che aiutasse l'Economo, indispensabile soprattutto in un anno in cui era per la prima volta in vigore un nuovo Regolamento[341], che imponeva un nuovo sistema di contabilità. Il Sig. Marzuvillo avrà questa remunerazione anche per la fatica che lo ha visto impegnato per oltre un mese nella compilazione dei nuovi Inventari.
Il CdA delibera anche di dare uno stipendio e un'indennità di vitto agli eredi di Giuseppe De Vita, il *refettoriere*, morto a febbraio. Il figlio ha completato la prestazione del mese di febbraio al posto del defunto padre.
La vedova dello stesso De Vita prega di ricevere un sussidio che, considerando i 20 anni di servizio svolto dal marito presso il Convitto e le condizioni di grande povertà della famiglia, viene concesso e stabilito in di £. 150.
Il Consiglio delibera di opporsi a una multa di £. 2.466 per mancate tasse di bollo, fatta al Convitto in seguito a una nuova ispezione (si ricorda che il Consigliere Iannotti, non presente in questa seduta, aveva appena fatto un'altra ispezione per conto del Governo, come si legge nel precedente verbale, del 15 aprile 1881). Si contesta il fatto che le deliberazioni del consiglio di amministrazione non devono essere scritte in carta da bollo come quelle che servono per scopo amministrativo e quindi si farà ricorso, scrivendo al Signor Ministro delle Finanze.
Il Consiglio infine ravvisa la necessità di rivestire di intonaco il muro di fondo della palestra scoperta (quello di fronte alla sala di udienza), unico dei quattro lati veramente in pessime condizioni. Si invierà il progetto al Ministero per l'approvazione.

Martina Luongo

[341] Ministero della Pubblica Istruzione, Bollettino ufficiale, gennaio 1880, vol. VI, pp. 490-491.



ad altra deliberazione.

2 Approvazione del compromesso tra Vincenzo Morano e l'Istituto

Il Sig. Preside fa sapere al Consiglio che il Sig. Ministro ha approvato lo scioglimento del contratto con Vincenzo Morano, giusta il compromesso accettato e firmato dallo stesso Morano come fu stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio delibera che frattanto si dia incarico ai periti da una parte e dell'altra per determinare quali parti di costruzione, e di che valore furono aggiunte dal Morano a quelle contemplate già dall'Istrumento del 1875.

3 Lettera ministeriale che autorizza il Morano a pagare la pigione all'Istituto

Il Sig. Preside legge anche una lettera ministeriale colla quale si avvisa questo Consiglio, che il Ministro del Tesoro ha dichiarato di non insistere per ora sul versamento alla Tesoreria della pigione dovuta dal Sig. Morano Vincenzo, aggiungendo, che circa la quistione generale, riguardanti i diritti del Demanio negli stabili contemplati dal Decreto Prodittatoriale del 1860 pare giunto il momento di ottenere una risoluzione in via amministrativa, o altrimenti farà valere coi mezzi legali le sue ragioni precedenti dall'art. 506 del Codice Civile.

Il Consiglio delibera, che s'invita il Sig. Vincenzo Morano a pagare a quest'Amministrazione la pigione da lui dovuta, e si riserba di deliberare nella prossima tornata circa la quistione generale tra questo Istituto ed il Demanio.

4 Scrivere al Ministro pel condono delle Multe fis-

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio, come in seguito dell'Ispezione eseguita dal Cav. Minervini, il Ricevitore si è rivolto contro la Compagnia Witt, con

*Registro delle Deliberazioni* p. 111 v.
9 Luglio 1881

Oggi che sono li 9 Luglio 1881

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto V. Emanuele composto dai Sig.[i] Cav. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Giuseppe Balsamo, Cav. Gabriele Ravelli, Avv. Vincenzo De Palma, Cav. Luigi Iannotti Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario ed ha preso le seguenti deliberazioni

1. Costruzione della scala che conduce dal 1° al 2° piano dei locali al Gesù

Il Preside narra al Consiglio come la Direzione della Scuola Commerciale femminile, che teneva in fitto il piano inferiore nell'interno del locale del Gesù ad uso di essa Scuola per la pigione di £. 1500, chiese ed ottenne nel passato anno anche il fitto del piano superiore per la pigione di altre £. 1500. Ma per accedere dal piano inferiore al piano superiore bisognava costruire una scala; e per tale costruzione il Direttore della Scuola Commerciale se la intese con il Comm. De Sanctis[342], che allora era Ministro della P. Istruzione, e si trovava in Napoli. La scala fu costruita a spese della Scuola Commerciale, e questa poté quindi occupare anche il piano superiore, giusto il contratto di fitto.

Avendo ultimamente (continua a dire il Sig. Preside) richiesta (sic) la Direzione della Scuola Commerciale di pagare a quest'amministrazione le £. 1500 per pigione annuale del piano superiore, il direttore Sig. Betocchi mi rispose mandandomi la misura fiscale dei lavori eseguiti per la costruzione della scala, e dichiarandomi che siccome la spesa di essi lavori era stata di £. ……[343] come risultava da essa misura e dalla quietanza dell'appaltatore Di Stasi; così egli, anzicché debitore di £. 1500, era creditore di £…….[344]. Io trasmisi al Sig. Ministro la risposta del Sig. Betocchi, la misura finale dei lavori della scala con la quietanza dell'appaltatore. Il Sig. Ministro non accettando le ragioni del Betocchi mi ha risposto in questo modo (il Sig. Preside legge la risposta del Sig. Ministro dei…… prot. …….[345]

Il Preside conchiude pregando il Consiglio di Amministrazione di esaminare attentamente questa vertenza con la Scuola Commerciale, e di stabilire in che modo egli debba regolarsi.

Il Consiglio riconosce primieramente che senza la costruzione della scala sarebbe (impedito)[346] alla Scuola Commerciale l'uso della casa locata, e che però essa scala bisognava pure essere costruita a spese di questa amministrazione, non essendosi detto nel contratto di fitto che si doveva istruire a spese del locatario. Ma poiché il Ministro è di contrario avviso, il Consiglio delibera che il Sig. Preside inviti di nuovo il Sig. Betocchi a pagare la pigione comunicandogli la lettera ministeriale. Dalla risposta che farà il Betocchi il Consiglio prenderà norme ad altra deliberazione.

2. Approvazione del compromesso tra Vincenzo Morano e l'Istituto

Il Preside fa sapere al Consiglio che il Sig. Ministro ha approvato lo scioglimento del contratto con Vincenzo Morano, giusto il compromesso accettato e firmato dallo stesso Morano come fu stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio delibera che frattanto si dia incarico ai periti da una parte e dall'altra per determinare quali parti di costruzione, e di che valore furono aggiunte dal Morano a quelle completate già dall'Istituto nel 1875.

3. Lettera Ministeriale che autorizza il Morano a pagare la pigione all'Istituto

Il Sig. Preside legge anche un'altra lettera Ministeriale colla quale si avvisa questo Consiglio che il Ministro del Tesoro ha dichiarato di non insistere per ora al versamento alla Tesoreria della pigione dovuta dal Sig. Morano Vincenzo, aggiungendo che circa la quistione generale, riguardanti (sic) i diritti del Demanio sugli stabili contemplati dal Decreto Prodittatoriale del

[342] È stato scritto senza c.
[343] La cifra non è indicata.
[344] La cifra non è indicata.
[345] Non sono indicati né data né numero di protocollo.
[346] Non si riesce a leggere la parola.

1860, pare giunto il momento di ottenere una risoluzione in via amministrativa, o altrimenti farà valere coi mezzi legali le sue ragioni procedenti dall'art. 506 del Codice Civile.
Il Consiglio delibera che s'inviti il Sig. Vincenzo Morano a pagare a quest'Amministrazione la pigione da lui dovuta, e si riserba di deliberare nella prossima tornata circa la quistione generale tra questo Istituto ed il Demanio.

4. Scrivere al Ministro pel condono della multa fiscale dell'Ispettore

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio, come in seguito dell'Ispezione eseguita dal Cav. Minervini, il Ricevitore si è rivolto contro la Compagnia Kitt, contro Pasquale De Luca, contro i fornitori di viveri Caiazzo, Ciaramella, Scalese, citandoli a pagare per contratti non registrati nell'ultimo quinquennio le tasse di registrazione, e le multe incorse per tale mancata formalità.
Il Consiglio incarica il Sig. Preside di pregare il Ministro del Tesoro, perché la richiesta del Ricevitore si limiti al solo pagamento della tassa di registrazione, e dispensi dal pagamento delle multe i mentovati individui ad evitare una serie di giudizi e di spese che costoro intendono di fare contro l'Istituto.

5. Stato di Cassa al 30 Giugno 81

Finalmente il Sig. Preside invita il Consiglio ad adempiere tutto ciò che è prescritto, per la deliberazione di aggiungere in fine detto stato di Cassa.
Il Consiglio, dopo aver esaminato e verificato ogni cosa, prende la seguente deliberazione da scriversi sullo stato di Cassa.
Il Consiglio verifica le spese fatte e le trova regolari; in quanto alle esazioni non fatte, delibera affrettare i giudizi pendenti, ed iniziarne altri. Verifica che nel Convitto sono 6 Superiori, 11 tra Istitutori e Maestri Elementari; 135 Convittori, 7 Camerieri, Cuoco, e Maestro di Casa. Rivede i conti all'Economo, e li trova esatti, numera il denaro in Cassa, ed in Madreffede, e lo trova quanto deve essere cioè £ ottomila cento sessantadue cent 19.

6. Circa la vittitazione nei mesi di ferie

Il Sig. Preside presenta al Consiglio lo Statino della qualità e della quantità del vitto che si dà[347] a tutti quelli, che (sic) è dovuto in ciascun giorno della settimana, e ponendolo a confronto col prezzo dei generi fissato nei contratti coi diversi fornitori, mostra come la cifra segnata in Bilancio se può bastare allorché i Convittori son tutti presenti, essa non è sufficiente nei giorni che (sic) i Convittori hanno l'uscita di merito, e quando vanno a passare in famiglia le ferie autunnali. Perocché nei giorni che (sic) sono tutti presenti i Convittori, la quantità di vitto assegnata a ciascuno, non è in effetto (sic) la stessa per tutti, ma gradatamente minore per i piccoli e maggiore per i grandi; sicché ciò che si dà[348] di più a questi, è compensato da ciò che si dà[349] di meno a quelli, a cui la stessa quantità sarebbe di molto soverchia. Ma quando i Convittori sono pochi, allora accade che non si potendo togliere dall'insieme della quantità assegnata ad essi ciò che non può non darsi di più specialmente ai Superiori, agl'Istitutori ed anche ai Camerieri, la cifra assegnata per tutti in bilancio conviene essere necessariamente ecceduta.
Ricorda poi il Preside, come sin da principio, considerando i prezzi di viveri si accorse e manifestò al Consiglio che molto difficilmente con la stessa cifra dei passati anni si sarebbe potuto quest'anno sopperire in modo conveniente ai bisogni della vittitazione. Al Consiglio parve di non dovere aumentare questa cifra prima che l'esperienza di questo anno ne mostrasse la necessità. E già finora, badando sempre più all'Economia, senza scontentare gli Alunni, si è tirato innanzi alla meglio. Ma in questo mese di Luglio uscendo di Convitto a passare le ferie autunnali in famiglia, avverranno due cose, a cui è necessario che il Consiglio rivolga la sua attenzione.

[347] È scritto senza accento.
[348] È scritto senza accento.
[349] È scritto senza accento.

La prima è quella che si è detto innanzi, cioè che non essendo presenti in questo mese tutti i Convittori, non potrà non essere ecceduta la cifra segnata in bilancio per ciascuno di quelli che rimangono in Convitto.
L'altra cosa è che in questo Convitto 13 persone che prestano diversi servizi hanno un meschino stipendio che non basterebbe a procurarsi il vitto, se questo non l'avesse dai rilievi di tavola dagli alunni convittori. Questi rilievi sono in tanta quantità, allorché i Convittori sono tutti presenti in Convitto, da essere più che sufficienti al mantenimento delle cennate tredici persone di servizio. Ma in questo mese di Luglio, scemandosi di molto il numero dei Convittori, scemeranno similmente di molto i rilievi di tavola, i quali nel mese di Agosto e Settembre finiranno del tutto.
E' quindi da provvedere in qualche modo a questa povera gente, non solo pel corrente mese di Luglio, ma anche e più pei mesi di Agosto e Settembre.
Nei passati anni, come il Consiglio[350] sa, si è rimediato coll'aumentare un poco la fornitura della pasta, del pane, e del vino oltre il richiesto del numero dei presenti cui era dovuto il vitto.
Il Consiglio riconosce per giuste e verissime le cose esposte dal Sig. Preside, ma ritiene di non dover prendere ora nessuna deliberazione pel corrente mese di Luglio, né in quanto alla vittitazione di quelli a cui è assegnata di diritto, né in quanto alla gente di servizio che campa coi rilievi di tavola. Esso raccomanda al Sig. Preside e al Sig. Economo di provvedere alla vittitazione di quelli a cui è dovuta, con quella economia che si può maggiore; e per la gente, crede che rimanendo questo mese in Convitto un certo numero di alunni, debba contentarsi di quei pochi rilievi che potranno aversi dal pranzo di costoro. Si riserba di prendere, a questo proposito, altra deliberazione dopo esaminate le spese di vittitazione del mese di Luglio.

Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
LIannotti
G.e Balsamo
GMartinelli[351]
AntPisani

SCHEDA
Il giorno 9 luglio 1881 al Consiglio di Amministrazione del Convitto sono presenti Amicarelli, Martinelli, Balsamo, Ravelli (del quale manca la firma), De Palma, Iannotti e l'economo-segretario Pisani. Si tratta di una seduta molto corposa, in quanto si discute di svariati argomenti in maniera abbastanza articolata.
Prima di tutto viene esaminata la costruzione della scala che conduce dal 1° al 2° piano dei locali al Gesù. Il Direttore della Scuola Commerciale femminile, Betocchi, aveva fittato 1° e 2° piano dei locali al Gesù per il suo Istituto. Per ogni piano pagava la pigione di £. 1500 e aveva dovuto costruire la scala per accedere al secondo piano, d'intesa con De Sanctis[352], che nell'anno 1880[353] era Ministro della P. I. e si trovava a Napoli. Betocchi chiede che i lavori per

[350] È scritto "Conglio".
[351] Manca la firma di Ravelli, che pure era stato dato presente.
[352] *Francesco Saverio de Sanctis (Morra Irpina, 28 marzo 1817 – Napoli, 29 dicembre 1883) è stato un critico letterario, saggista e politico italiano, tra i maggiori critici e storici della letteratura italiana nel XIX secolo e più volte ministro della pubblica istruzione*. (https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_de_Sanctis) Qui si fa riferimento al periodo 25 novembre 1879 - 2 gennaio 1881, in cui De Sanctis fu Ministro della P.I. del Governo Cairoli III
[353] […] *Nel 1878 Cairoli riaffidò al D. il ministero della Pubblica Istruzione che egli tenne fino al 1880, riproponendo, dopo 17 anni, i problemi della "scuola di tutti" (la "scuola per l'infanzia", la "scuola primaria", la formazione dei maestri) e quelli dell'istruzione tecnica, in un'ipotesi di cultura "scientifica" da sostituire alla "cultura retorica"; ma ancora una volta fu sconfitto nei punti più qualificanti del suo programma (la traccia più concreta che ne rimase fu l'inserimento dell'educazione fisica tra le materie d'insegnamento: un omaggio alla*

la scala (di cui manda la quietanza, ma nel verbale non è riportata la cifra) siano pagati dal Convitto. Il nuovo Ministro, Guido Baccelli, si oppone. Il CdA riconosce che nel contratto di fitto non era stato stabilito che fosse il Betocchi a pagare e che d'altro canto la scala era indispensabile, ma il Ministro decide che il Direttore della Scuola Commerciale debba comunque pagare la pigione (quindi non considerarla a scomputo delle spese per la scala).
Si è poi discusso del compromesso tra Vincenzo Morano e l'Istituto e dello scioglimento del contratto con quest'ultimo, approvato dal Ministro.
Un altro punto all'ordine del giorno riguarda una lettera ministeriale che autorizza Morano a pagare l'affitto ancora all'Istituto e non alla Tesoreria. Ma nel contempo il Ministro del Tesoro comunica che la questione tra l'Istituto e il Demanio a riguardo dei locali assegnati al Liceo dai Decreti Prodittatoriali del 1860 (tra i quali, appunto, vi è questo locale dato in fitto a Vincenzo Morano) deve essere risolta per vie amministrative oppure, se non si arrivasse a un accordo, per vie legali.
Quanto alla citazione da parte del Ricevitore[354] alla ditta Kitt e a fornitori vari per il pagamento di multe per tasse di registrazione non pagate nel quinquennio, oltre che delle tasse di registrazione stesse, il Consiglio delibera di chiedere al Ministero di far pagare ai destinatari della citazione solo le tasse e non le multe, per evitare eventuali giudizi che costoro potrebbero intentare contro l'Istituto. La citazione è stata fatta in seguito all'ispezione del cav. Minervini[355].
Il Consiglio passa poi a fare il punto sulla situazione finanziaria al 30 giugno 1881, con l'elenco del personale e delle spese. Tutte le spese risultano regolari, mentre per le esazioni non fatte si stabilisce che si accelerino i giudizi. In Convitto sono presenti 6 Superiori, 11 tra Istitutori e Maestri elementari, 135 Convittori, 7 Camerieri, 1 Cuoco e 1 Maestro di Casa. In cassa e in madreffede[356] c'è quanto deve esserci, cioè £. 8162,19.
Si discute, quindi, in merito alle spese per il vitto dei Convittori. La spesa stanziata in Bilancio per ogni alunno, pur essendo aumentati i prezzi dei prodotti, in qualche modo si riesce a rispettare durante i periodi scolastici, perché le porzioni dei più piccoli compensano in quantità quelle dei più grandi e dei Superiori. Ma quando, durante le vacanze autunnali, da luglio a ottobre, i Convittori sono pochi, la spesa per singolo alunno diventa decisamente maggiore, perché non si riesce a fare una compensazione.
Inoltre, il Preside evidenzia la difficoltà economica del personale di servizio, 13 persone, che prendono un "meschino stipendio" e che pranzano con i rilievi, cioè con i resti del pranzo, dei Convittori. Ma quando questi sono pochi, durante le vacanze autunnali, diminuiscono i "rilievi di tavola" e quindi ben poco resta per il personale. Il Consiglio, però, non fa nessuna delibera in merito e si riserva d ridiscuterne quando prenderà visione delle spese di vittitazione del prossimo luglio.

Martina Padovano

---

*rivalutazione positivistica dell'uomo fisico). Nel 1880, colpito da una grave malattia agli occhi, lasciò l'incarico ministeriale e dedicò i suoi ultimi anni di vita a un lavoro di riflessione autobiografica (le* Memorie *che andò dettando alla nipote Agnese) e critica (soprattutto ripresa e riorganizzazione della riflessione petrarchesca e leopardiana). Morì a Napoli il 29 dic. 1883, lasciando incompiuti i suoi ultimi lavori, cui, pur tra le sofferenze della malattia, si dedicò sino alla fine.* […] https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco-de-sanctis_(Dizionario-Biografico)/

[354] Ricevitore: *Persona fisica o giuridica che ha il compito di riscuotere somme per conto dello stato o di altri enti e società*. https://www.treccani.it/vocabolario/ricevitore/

[355] G. U. del Regno d'Italia, Torino, 17 dicembre 1862 n. 298 *Giovanni Minervini verificatore del registro e bollo a Napoli*. Personale dell'Amministrazione del Demanio dal 1862.
https://archive.org/details/18621217_298_SO_298/page/n1/mode/2up?q=minervini

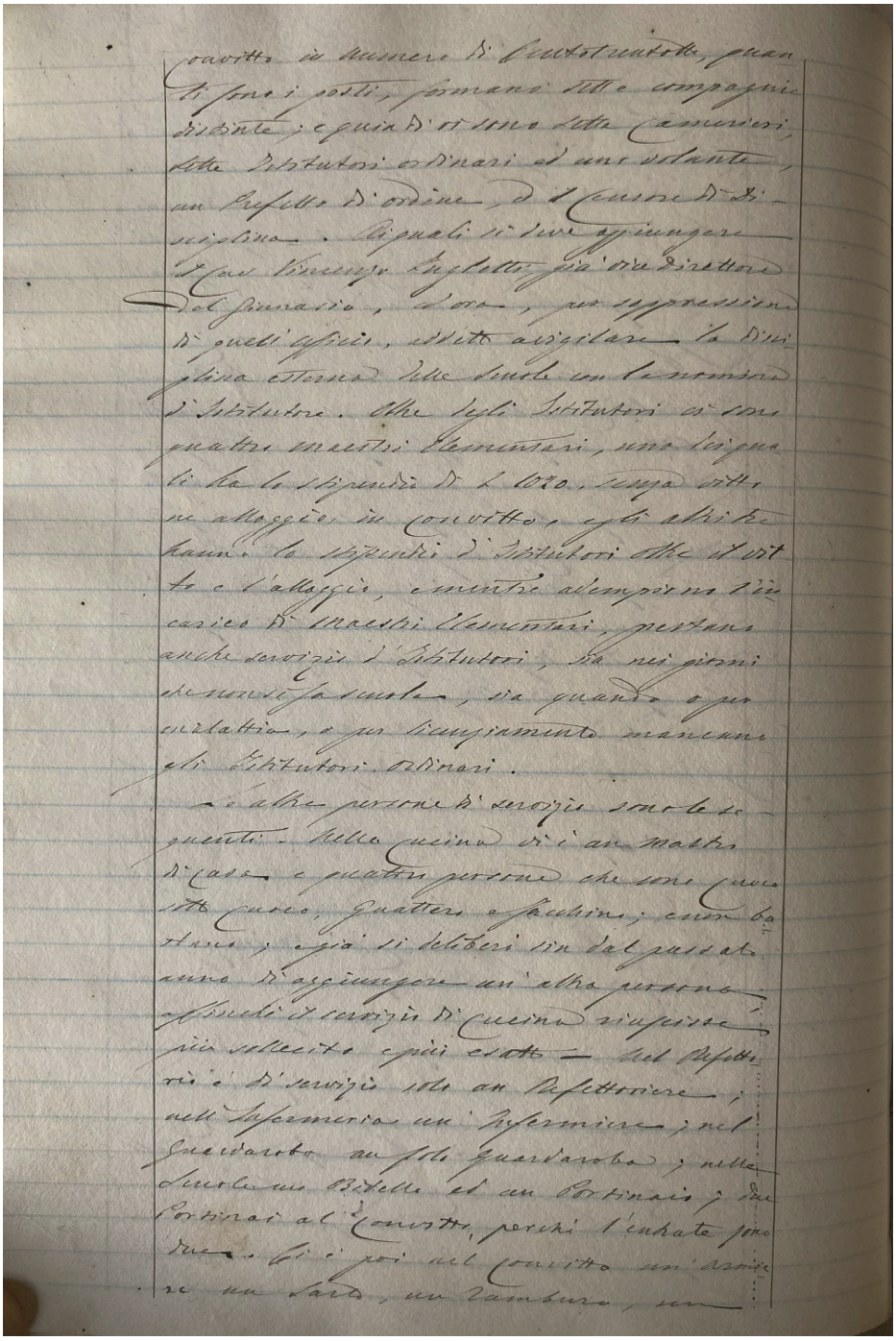
[356] Madrefede (con 1 sola F): ricevute per denaro liquido dato per investimento. Titolo rappresentativo di un deposito. Fede di credito. Antenato del conto corrente.

Oggi che sono li 6 Agosto 1881

Alle 12 era convocato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con lettera d'invito dei 3 consegnata a capo di ciascun Consigliere. Sino alle 2 p.m. non si è presentato se non il solo Consigliere Avv. Vincenzo De Palma. Non potendosi deliberare per mancanza di numero legale, si rimanda la riunione al giorno 11 alle 12 ½.

Preside I. Amicarelli
Vincenzo De Palma
AntPisani

Lorenzo Odierno



*Registro delle Deliberazioni* p. 118 v.
11 Agosto 1881

Oggi che sono li 11 del mese di Agosto 1881

Si è riunito, in seconda convocazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto composto dai Sig. Ippolito Amicarelli Preside Rettore, Sig. Cav. Giuseppe Martinelli, ed avv. Vincenzo De Palma Consiglieri, Cav. Antonino Pisani Segretario ed ha preso le seguenti deliberazioni

1. Stato di cassa al 31 Luglio. Vitto nei mesi di ferie agli individui che ne han diritto, e persone di servizio

Il Preside presenta al Consiglio lo stato di Cassa pel mese di Luglio, e primieramente in quanto alle spese di vittitazione dimostra con le note presentate dai diversi fornitori e della Cucina, come esse spese fanno la somma di £. 4448,46. Dimostra d'altra parte con lo stato di movimento come la somma fissata in bilancio per i presenti nel mese di Luglio che hanno goduto del vitto è di £. 4385,70. Sicché risulta un eccesso[357] di spesa di £. 63,26[358]. Questo eccesso è ben minore di quello che si temeva potesse essere, se si consideri il minor numero degli Alunni rimasti in Convitto; ma è da notare che in questo mese di Luglio si è fatta una più stretta economia; per la quale non si sono potuti evitare vari lamenti sia di quelli cui è dovuto il vitto, sia delle persone di servizio, a cui sono mancati sufficienti rilievi.

Il Preside ricorda ciò che disse in tal proposito nella tornata precedente, e raccomanda al Consiglio di prendere all'uopo una precisa deliberazione

Dopo di ciò il Sig. Preside invita il Consiglio a considerare l'entrate e le spese, a vedere quanti Superiori, quanti Istitutori, quanti Alunni, quanti Inservienti sono in Convitto; ad esaminare i conti dell'Economo <ad> enumerare il denaro rimasto in Cassa.

Il Consiglio, dopo udito il Preside, e dopo aver preso cognizione di ogni cosa, prende la seguente Deliberazione da trascrivere in fine della situazione di Cassa.

Il Consiglio verifica le spese fatte e le trova regolari; in quanto all'entrate approva l'operato finora per la riscossione degli arretrati: verifica che nel Convitto sono dal 1 Luglio 126 Convittori iscritti, 6 Superiori, 11 tra Istitutori e Maestri Elementari, 7 Camerieri Cuoco e Maestro di casa. Rivede i conti all'Economo e li trova in regola. Numera il denaro in cassa ed in Madreffede e lo trova quanto deve essere cio è (sic) £. quattordici mila cento sessantuno e cent. 66.

Di poi considerando la quistione del vitto, trova ben giustificato il piccolo eccesso di £ 63.26 verificatosi nella spesa del mese di Luglio.

Raccomanda all'Economo di non eccedere in economia in guisa da fare giustamente lamentare quelli che hanno diritto alla vittitazione. A questo proposito il Consiglio considera che in Bilancio è fissata una cifra totale per la vittitazione in tutti i giorni dell'anno di N. 126 Alunni, N. 6 Superiori, N. 11 tra Istitutori e Maestri Elementari. Questa cifra che è di £. 90946.50 si spende mai (sic) tutta, ed ogni anno vi è rimasta (sic) un avanzo[359] di cassa non lieve risultante da quelle economie che si è potuto fare nella vittitazione dei presenti nel corso dell'anno e più da quelle per l'assenza degli Alunni nei giorni di uscita, e nel tempo delle ferie autunnali. Per tanto il Consiglio è di parere che un po'[360] <di> eccesso sulle spese di vittitazione nei mesi che sono assenti quasi tutti gli Alunni debba ritenersi per ben giustificato quando è manifesto che non si può con gli attuali prezzi dei viveri sopperire ai bisogni di una conveniente vittitazione alle persone che ne hanno diritto.

In quanto poi a quelle persone di servizio che campano di rilievi degli Alunni, poiché mancando gli Alunni mancano anche i rilievi, la gente di servizio non può lasciarsi digiuna; il Consiglio dà[361] facoltà all'Economo ed al Sig. Preside di aumentare in questi mesi di ferie autunnali la fornitura del pane, della pasta, e del vino in una certa discreta quantità da bastare a fornire un

[357] È scritto con l'apostrofo.
[358] In verità 4448,46-4385,70= 62,76
[359] È scritto con l'apostrofo.
[360] È scritto senza apostrofo.
[361] È scritto senza accento.

po'[362] di vitto anche alle cennate persone di servizio; e non dubita che l'onorevole Consiglio Provinciale Scolastico vorrà approvare questa sua proposta.

2. Affranco di un canone di £. 7.65 dovuta (sic) dal Sig. De Nicola

Il Sig. Preside legge una domanda del Sig. De Nicola Aniello, il quale chiede di volere affrancare a norma di legge l'annuo canone di £. Sette et 65 gravitante su di un territorio in Torre Annunziata.

Il Consiglio, riconoscendo il diritto che ha il Sig. De Nicola accetta la domanda con la condizione che la rendita di £. 7.65 sia netta della ritenuta del 13.20 per % (sic) che si fa dal Governo.

3. Atto del Sig. Rossi

Il Sig. Preside legge un atto protestativo del Sig. Vincenzo Rossi fatto comunicare per mezzo di usciere. In esso atto il Rossi dichiara di non voler pagare il canone se prima il Liceo non gli fa la consegna dei fondi censiti rivendicando le usurpazioni fatte dai confinanti, e specialmente non gli fa la consegna del fondo, che ancor si possiede da un tal Gaveglia, contro il quale pende giudizio.

Il Consiglio, visto il contratto di censimento tra questo Liceo e il Sig. Rossi, nel qual contratto è detto chiaramente che i fondi del Distretto di Gaeta a lui censiti, gli si davano a corpo e non a misura, delibera di non tenersi conto della protesta del Sig. Rossi per ciò che riguarda le usurpazioni di confinanti, le quali devono essere rivendicate[363] da lui. Solamente il Consiglio riconosce le ragioni del Sig. Rossi in quanto al fondo tenuto da Gaveglia; e però delibera che si dia facoltà al Sig. Merola di proseguire sollecitamente il giudizio iniziato contro Gaveglia, a fine di rivendicare quel fondo e consegnarlo al Sig. Rossi.

4. Domanda del Sig. Morano Vincenzo

Il Sig. Preside fa conoscere al Consiglio che giusta la deliberazione della tornata precedente, e giusta la disposizione Ministeriale del 24 Giugno n. 6415 invitò il Sig. Vincenzo Morano a pagare il suo debito per la pigione dei locali da lui occupati. Il Sig. Morano ha pagato in conto del suo debito £. 900, per la residuale somma chiede ora una dilazione, la quale egli non dubita che gli verrà accordata, in considerazione che essendo stato approvato dal Sig. Ministro il compromesso tra lui e quest'Amministrazione per lo scioglimento del contratto, il Liceo tra pochi mesi sarà a lui debitore di non lieve somma, dalla quale si potrà detrarre ciò che egli deve ora al Liceo.

Il Consiglio crede di non dover insistere pel pagamento del debito del Sig. Morano, che gli si possa dare la chiesta dilazione, essendo vera la ragione da lui addotta dello scioglimento del contratto, per cui il Liceo risulterà debitore a lui di non lieve somma.

5. Comunicazione di nota ministeriale [364]

Il Sig. Preside legge la nota Ministeriale del 24 Gennaio n. 6415 comunicata dal R. Provveditore in data di 4 Luglio n. 2769, con essa nota il Sig. Ministro fa sapere che il suo collega del Tesoro gli ha dichiarato di esser giunto il momento di definire la quistione dell'imposte, dovute da questo Convitto per gli stabili contemplati dal Decreto Dittatoriale del 1860[365].

Il Consiglio riconosce la ragionevolezza della domanda del Sig. Ministro del Tesoro, alla quale è bene di condiscendere con accordo bonario senza bisogno di ricorrere ai mezzi legali.

Il Consiglio incarica poi il Preside di raccomandare due cose al Sig. Ministro di Pubblica Istruzione: la prima è che il Sig. Ministro ottenga dal suo collega del Tesoro che questo Istituto non sia costretto a pagare una imposta molto grave; attesocché dal locale che fu casa e Collegio

[362] È scritto senza apostrofo.
[363] È scritto "rivendicati".
[364] Segno rosso a margine. Altro segno rosso alla fine della delibera di questo punto, che evidentemente si è ritenuto molto importante.
[365] La sottolineatura è nel documento, perché si tratta di una citazione.

dei PP. Gesuiti, non si può né si potrà ricavare se non poca o nessuna rendita; l'altra è che siccome una parte grandissima della casa dei[366] PP. Gesuiti è tuttavia occupata dal Ministero della Guerra ad uso del battaglione, la relativa parte dell'imposta si faccia pagare dal sullodato Ministero della Guerra, o direttamente dalla Tesoreria Generale, ovvero a questo Istituto in rivaluta di altrettanto che avrà pagato per quella parte del locale. Ed in questa occasione il Consiglio crede che si potrebbe ragionevolmente richiedere il Ministero della Guerra che paghi a questo Istituto una certa somma a titolo di pigione per l'uso di quel locale.

6. Comunicazione di altre note ministeriali

Il Preside legge al Consiglio due note ministeriali, una dei 30 Giugno n. 6760, e l'altra dei 16 Luglio 7263, richiamando sull'una e sull'altra seriamente l'attenzione di esso Consiglio.

Dopo tale lettura il Consiglio sentendo tutto il dovere, e tutto il diritto che ha di tutelare gli interessi della normale esistenza di questo Istituto delibera che nel rispondere alla ministeriale dei 30 Giugno, si debba insistere sulle ragioni evidentissime che ha quest'amministrazione di riscuotere dal Ministero le due somme, una di £ 26596,5; e l'altra di £ 18085.68 giusto i decreti dittatoriali del 30 ottobre 1860, e 17 febbraio 1861. Che se queste due somme nel Bilancio del Ministero non sono dichiarate assegni fissi e stralciate dal Capitolo che ha il titolo generico di Fondo per l'ordinamento e mantenimento dei Licei Ginnasiali e Convitti Nazionali; ciò non può attribuirsi a colpa di quest'Amministrazione, la quale non ha mai cessato di ricordare e sostenere i diritti di questo Istituto, tanto più che le dette somme sono parte essenziale del Bilancio attivo strettamente pareggiato al passivo. Per tanto non si può dubitare che nel Bilancio del Ministero si vorrà negli anni avvenire (sic) stralciare le mentovate somme dal capitolo Generale, e dichiararle, come veramente sono, assegni fissi. Al presente, purché si dimostri alla Corte dei Conti il diritto certissimo di questo Istituto, non potrà[367] essa avere alcuna difficoltà di dar conto agli ordini di pagamento, che debbono essere spediti dal Ministero in favore di questa Amministrazione.

In quanto alla seconda Ministeriale, il Consiglio, dopo averla considerata attentamente, dichiara che esso non crede che si debba, e si possa ledere l'esistenza propria di ciascuno Istituto, distraendone le rendite e raccogliendole in quelle degli altri Istituti in un sol fondo generale. Circa poi l'economie che ragionevolmente il Sig. Ministro raccomanda che si facciano in ciascuno Istituto, il Consiglio incarica il Sig. Preside di far conoscere a S.E. come qui non si è mancato mai di fare quelle maggiori economie che erano possibili; e ne sono prova evidentissima gli avanzi di cassa che sono risultati nel resoconto di ciascun anno. Ma non è da far paragone tra questo Istituto e quello di Lucera, e qualunque altro delle Province Meridionali; perocché vi è una assai grande differenza, la quale è stata già riconosciuta dal Ministero, che fa pagare agli alunni di questo Convitto la retta anomala di £. 800, e agli Alunni degli altri Convitti meridionali la retta di £. 612. La qual differenza consiste primieramente nei prezzi dei generi di vittitazione, i quali in Napoli sono molto più alti che nei Capiluoghi delle altre Province, e nella qualità di essi generi, attesocché non sono igienici nel clima di Napoli alcuni cibi di poco prezzo, dei quali si fa ben uso negli altri paesi delle Province Meridionali. In secondo luogo vuolsi considerare come, essendo questo unico Istituto Governativo in una grande città, come è Napoli, sono necessarie al suo mantenimento, ed al suo decoro certe altre spese delle quali forse si può far di meno negli Istituti delle altre piccole città del Mezzogiorno. Il Consiglio considera poi come nella mentovata Ministeriale si parla specialmente delle persone di servizio, e si mostra che qui sono assai di più che nel Convitto di Lucera; ed a questo proposito esso Consiglio dichiarando di non conoscere quali sono i bisogni del Convitto di Lucera sa e giudica che niuna delle persone di servizio qui si trova che non sia strettamente necessaria.

[366] "casa dei" è scritto sopra il rigo.
[367] È scritto senza accento.

Infatti gli Alunni in questo Convitto in numero di Centotrentotto, quanti sono i posti, formano sette Compagnie distinte; e quindi vi sono sette Camerieri, sette Istitutori ordinari ed uno volante, un Prefetto di ordine, ed il censore di disciplina. Ai quali si deve aggiungere il Cav. Vincenzo Ingletti, già vice Direttore del Ginnasio, ed ora, per soppressione di quell'ufficio, addetto a vigilare la disciplina esterna delle scuole con la nomina d'Istitutore. Oltre degli Istitutori, uno dei quali ha lo stipendio di £. 1020 senza vitto né[368] alloggio in Convitto, e gli altri tre hanno lo stipendio di Istitutori oltre il vitto e l'alloggio, e mentre adempiono l'incarico di Maestri Elementari, prestano anche servizio d'Istitutori, sia nei giorni che non si fa scuola, sia quando o per malattia, o per licenziamento mancano gli Istitutori ordinari.
Le altre persone di servizio sono le seguenti. Nella cucina vi è un Mastro di Casa e quattro persone che sono Cuoco, sotto cuoco, Guattero (sic) e Facchino; e non bastano; e già si deliberò sin dal passato anno di aggiungere un'altra persona, affinché il servizio di Cucina riuscisse più sollecito e più esatto. Nel refettorio è di servizio solo un Refettoriere; nell'Infermeria un Infermiere; nel Guardaroba un solo Guardaroba (sic); nelle Scuole un Bidello ed un Portinaio; due Portinai al Convitto, perché l'entrate sono due. Ci è (sic) poi nel Convitto un armiere[369], un Sarto, un Tamburo (sic), un Cameriere del Preside Rettore, e tre persone di basso servizio, una delle quali è giardiniere ed addetto anche alla ginnastica, una altra (sic) è falegname, e fa i giusti e continui accomodi che sono necessari nell'Istituto, la terza è fabbricatore occupata nei piccoli e giornalieri restauri del locale; tutti e tre poi hanno l'incarico di spazzare ogni giorno tutto il vasto locale, di ripulire più volte al giorno le ventidue latrine del Convitto, e di fare il servizio delle stanze degli altri superiori oltre il Rettore. Questo è tutto il personale dell'Istituto, al quale se non si deve aggiungere altra persona, è certo ed evidente che non se ne può togliere nessuna. Senza dire che in questo personale vi sono parecchi già vecchi e mal sani, che, avendo già per molti anni prestato servizio in questo Istituto, non si può ora gettarli sull'astrico (sic) a morir di fame.
Per tutte queste considerazioni il Consiglio Direttivo vede chiaramente che in questo Istituto non è possibile di fare più strette economie, né circa le spese di vittitazione, né[370] circa le persone di servizio; anzi in quanto alle spese di vittitazione, riconosce che non si può sopperire al bisogno ne anche (sic) con quello che è fissato nel bilancio, ora che i prezzi dei viveri sono di anno in anno divenuti più cari che non sono stati per l'addietro.

Il Consiglio di Amm.ne
I. Amicarelli[371]

SCHEDA
L'11 agosto 1881 sono state discusse questioni finanziarie e organizzative relative al Convitto. Le principali deliberazioni e considerazioni sono le seguenti:

1. Stato di Cassa e Spese di Vitto

Il Preside ha presentato al Consiglio il bilancio delle spese relative alla vittitazione per il mese di luglio, in cui si è verificato un piccolo eccesso di £. 63,26 rispetto a quanto previsto in Bilancio. L'eccesso di spesa, comunque, è giudicato contenuto rispetto alle aspettative. Il Consiglio raccomanda di non esagerare nell'economia e di evitare il diffondersi del malcontento tra gli alunni.
Si è deliberato, inoltre, di acquistare una quantità maggiore di pasta, di pane e di vino per il personale di servizio che, visto il "meschino" stipendio che percepisce, pranza con ciò che resta del pasto dei Convittori.

[368] È scritto senza accento.
[369] È scritto con l'apostrofo.
[370] È scritto senza accento.
[371] Non ci sono altre firme.

È stato anche sottolineato che in passato, grazie a un'attenta economia, si è riusciti a ottenere avanzi di cassa, ma che gli attuali prezzi dei viveri, soprattutto a Napoli, sono molto più alti rispetto ad altre località. Pertanto le spese sono inevitabilmente aumentate.
Il Consiglio ha esaminato anche le entrate e le spese complessive, considerando il numero degli iscritti e del personale, che a luglio erano 126 convittori, 6 superiori, 11 istitutori e maestri elementari, e 7 persone di servizio. Sono stati verificati i conti dell'economo e si è constatato che la gestione finanziaria era regolare. L'importo residuo in cassa ammontava a £ 14.161,66. È stato confermato che le spese e le entrate erano in ordine, e che il piccolo eccesso di spesa per la vittitazione era giustificato dalle circostanze.

2. Affranco del Canone da Parte del Sig. De Nicola

Il Sig. De Nicola Aniello aveva chiesto di affrancare l'annuo canone di £ 7,65 che gravava su un terreno dell'Istituto a Torre Annunziata. Il Consiglio delibera di accettare la sua richiesta, con la condizione che l'affrancamento venga effettuato al netto di una ritenuta fiscale del 13,20%, come previsto dalla legge.

3. Protesta del Sig. Rossi

Il Consiglio prende atto della protesta del Sig. Vincenzo Rossi, il quale si rifiuta di pagare il canone per un fondo dell'Istituto a Gaeta, finché l'Istituto stesso non abbia sanato la questione con i proprietari confinanti, che hanno usurpato parte del fondo. Il Consiglio delibera che la questione debba essere risolta dal sig. Rossi stesso e non dall'Istituto.
Quanto ad un altro fondo censito, che il Convitto deve consegnargli, attualmente in possesso di un tal sig. Gaveglia, invece, il Consiglio dà mandato di proseguire con il giudizio contro di lui sig. Gaveglia per risolvere la questione e per consegnare il fondo al sig. Rossi.

4. Richiesta di dilazione del Sig. Morano

Il Sig. Vincenzo Morano, editore, aveva un debito nei confronti dell'Istituto per il pagamento della locazione dei locali occupati. Morano aveva già versato £. 900 in conto, ma chiedeva una dilazione per saldare il residuo. Il Consiglio delibera di concedere la dilazione, in considerazione del fatto che il Liceo sarebbe risultato debitore nei confronti del sig. Vincenzo Morano per una somma consistente, a seguito della cessazione del contratto di locazione: inutile, quindi, far pagare prima a lui i soldi che poi il Convitto dovrà restituirgli.

5. Comunicazione di nota ministeriale

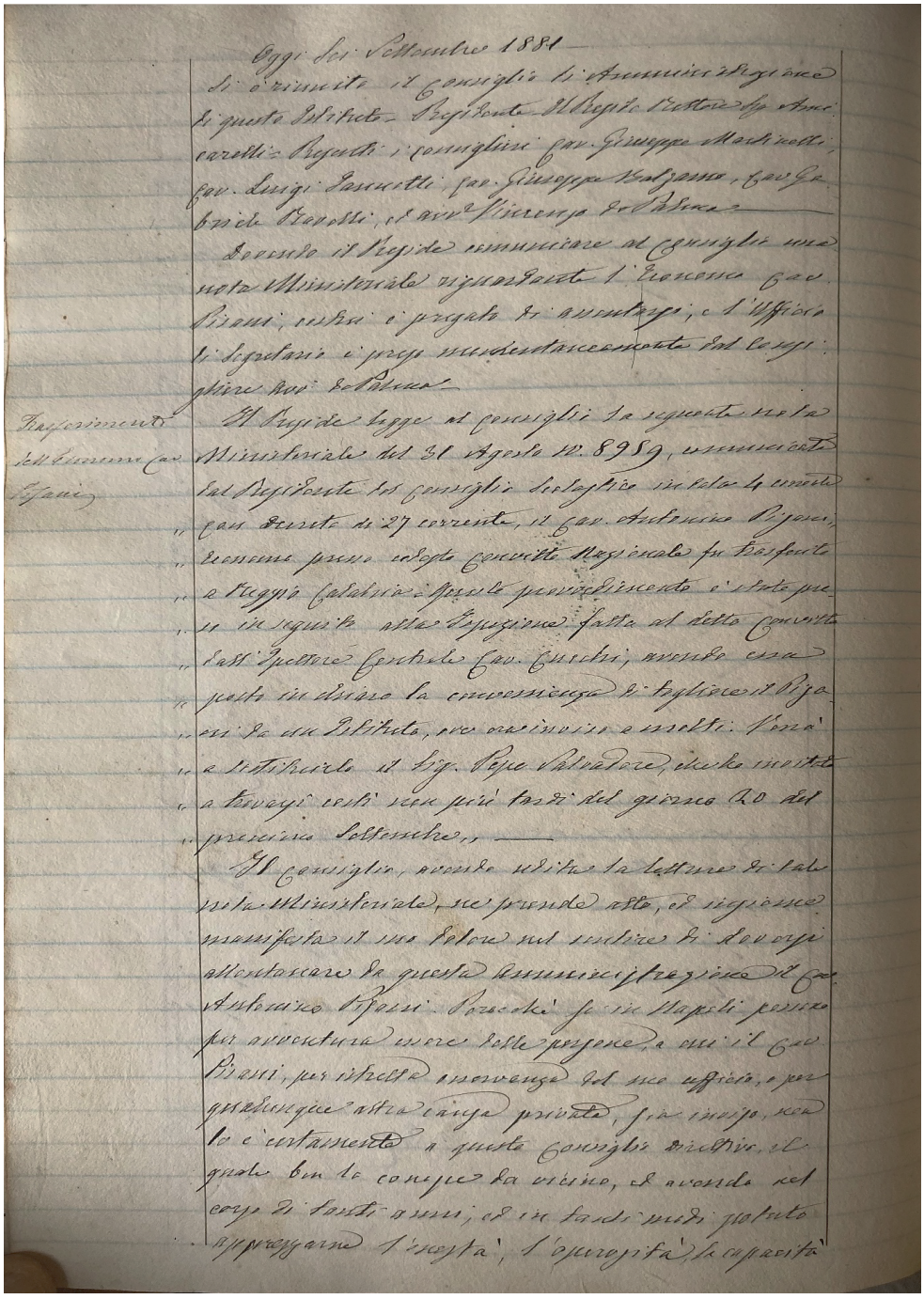
Il Consiglio discute su una nota ministeriale che riferisce che il Ministero della Guerra chiede che si definisca *la quistione dell'imposte, dovute da questo Convitto per gli stabili contemplati dal Decreto Dittatoriale del 1860.*
Il Consiglio ritiene che la richiesta sia giusta, ma ritiene anche che il Ministero della Guerra debba pagare parte dell'imposta, dal momento che esso occupa gran parte del locale dell'ex Casa e collegio dei Gesuiti per ospitare il battaglione. Chiede, inoltre, che il Ministero della Guerra per questa parte del locale da esso occupato paghi una pigione all'Istituto. Chiede anche al Ministro della P.I. che ottenga dal Ministro del Tesoro che l'imposta da pagare da parte dell'Istituto non sia troppo grave, perché da quei locali non si ricava grande rendita.

6. Comunicazione di altre note ministeriali

In risposta ad altre note ministeriali, il Consiglio chiede che le somme dovute all'Istituto da parte del Ministero siano, come fino a questo momento non è avvenuto, dichiarate assegni fissi nel Bilancio del Ministero.
In merito alla raccomandazione del Ministro di fare economie, il Consiglio sottolinea che, pur essendo stato sempre attento alle spese, il Convitto di Napoli non può essere paragonato ad altri istituti più piccoli, come quello di Lucera, per diverse ragioni. In primo luogo, i prezzi dei viveri a Napoli sono più alti rispetto a quelli di altre città; in secondo luogo, la qualità degli alimenti deve essere adatta al clima della città e quindi deve essere freschissima, altrimenti andrebbe a male.

Inoltre, l'Istituto di Napoli ha costi più elevati anche per il personale, giustificati anche dal decoro che deve mantenere, essendo l'unico Istituto governativo in una città grande e importante come Napoli.
Infine il Consiglio ribadisce che il personale di servizio (di cui si dà l'elenco) include diverse persone essenziali per il funzionamento dell'Istituto ed è strettamente necessario: non è possibile, pertanto, ridurre ulteriormente le spese senza compromettere la qualità del servizio e la sicurezza dell'Istituto.
Insomma, il Consiglio dimostra che ulteriori economie suggerite dal Ministero non possono essere messe in atto senza compromettere il funzionamento e il decoro dell'Istituto. Le spese erano già ottimizzate e i prezzi più alti dei viveri e la necessità di mantenere un adeguato personale di servizio giustificavano l'attuale situazione finanziaria.

Lorenzo Odierno



Oggi Sei Settembre 1881 —

Si è riunito il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto — Presidente il Regio Rettore Sig. Amicarelli — Presenti i consiglieri Cav. Giuseppe Martinetti, Cav. Luigi Fannetti, Cav. Giuseppe Valzano, Cav. Gabriele Ravelli, ed avv.to Vincenzo de Palma —

Dovendo il Preside comunicare al Consiglio una nota Ministeriale riguardante l'Economo Cav. Pisani, costui è pregato di assentarsi; e l'Ufficio di Segretario è preso momentaneamente dal Consigliere Avv. de Palma —

Trasferimento dell'Economo Cav. Pisani

Il Preside legge al Consiglio la seguente nota Ministeriale del 31 Agosto N. 8959, comunicata dal Presidente del Consiglio Scolastico in data 4 corrente
„ con decreto di 27 corrente, il Cav. Antonino Pisani,
„ Economo presso codesto Convitto Nazionale fu trasferito
„ a Reggio Calabria — Questo provvedimento è stato pre-
„ so in seguito alla Ispezione fatta al detto Convitto
„ dall'Ispettore Centrale Cav. Cucchi, avendo essa
„ posto in chiaro la convenienza di togliere il Pisa-
„ ni da un Istituto, ove era inviso a molti. Verrà
„ a sostituirlo il Sig. Pepe Salvadore, che ho invitato
„ a trovarsi costì non più tardi del giorno 20 del
„ prossimo Settembre „ —

Il Consiglio, avendo udita la lettura di tale nota Ministeriale, ne prende atto, ed insieme manifesta il suo dolore nel sentire di doversi allontanare da questa Amministrazione il Cav. Antonino Pisani. Perocchè se in Napoli possono per avventura essere delle persone, a cui il Cav. Pisani, per istretta osservanza del suo ufficio, o per qualunque altra causa privata, sia inviso, non lo è certamente a questo Consiglio direttivo, il quale ben lo conosce da vicino, ed avendo nel corso di tanti anni, ed in tanti modi potuto apprezzarne l'onestà, l'operosità, la capacità

*Registro delle Deliberazioni* p. 119 v.
6 settembre 1881

Oggi Sei Settembre 1881
Si è riunito il Consiglio di Amministrazione di questo istituto. Presidente il Preside Rettore Sig. Amicarelli. Presenti i consiglieri Cav. Giuseppe Martinelli, Cav. Luigi Iannotti, Cav. Giuseppe Balsamo, Cav. Gabriele Ravelli, ed Avv. Vincenzo De Palma.
Dovendo il Preside comunicare al Consiglio una nota ministeriale riguardante l'Economo cav. Pisani, costui è pregato di assentarsi, e l'ufficio di Segretario è preso momentaneamente dal Consigliere Avv. De Palma
Trasferimento dell'Economo Cav. Pisani
Il Preside legge al Consiglio la seguente nota Ministeriale del 31 Agosto n. 8989, comunicata dal Presidente del Consiglio Scolastico in data 4 corrente. Con decreto di 27 corrente, il cav. Antonino Pisani Economo presso codesto Convitto Nazionale fu trasferito a Reggio Calabria. Questo provvedimento è stato preso in seguito alla Ispezione fatta al detto Convitto dall'Ispettore Centrale Cav. Cucchi, avendo essa posto in chiaro la convenienza di togliere il Pisani da un Istituto, ove era inviso a molti. Verrà a sostituirlo il Sig. Pepe Salvatore, che ho invitato a trovarsi costì non più tardi del giorno 20 del prossimo Settembre.
Il Consiglio, avendo udita la lettura di tale nota Ministeriale, ne prende atto, ed insieme manifesta il suo dolore nel sentire di doversi allontanare da questa Amministrazione il cav. Antonino Pisani. Perocché se in Napoli possono per avventura essere delle persone, a cui il cav. Pisani, per istretta osservanza del suo ufficio, e per qualunque altra causa privata, sia inviso, non lo è certamente a questo Consiglio direttivo, il quale ben lo conosce da vicino, ed avendo nel corso di tanti anni, ed in tanti modi potuto apprezzarne l'onesta, l'operosità, la capacità, la delicata esattezza nello adempimento dei suoi doveri, lo ha tenuto sempre e lo tiene tuttavia in grandissima stima. Né ignora che in non poca stima è tenuto anche dal Consiglio Scolastico, e dalle altre autorità della Pubblica Istruzione in questa città; le quali da' resoconti annuali, e dal risultato dell'ultima inchiesta han dovuto riconoscere in lui uno dei più diligenti ed esatti impiegati del Governo.
Il Consiglio autorizza il Preside di estagliare all'Economo cav. Pisani copia legale dalla presente deliberazione.

Il Segretario
Vincenzo de Palma

Il Presidente del Consiglio[372]
I. Amicarelli
G. Ravelli
LIannotti
GMartinelli

Posizione di cassa al 31 Agosto
Dopo presa la sopradetta (sic) deliberazione l'Economo Sig Pisani è fatto rientrare nella Sala del Consiglio a riprendere l'ufficio di Segretario.
Il Preside presenta al Consiglio la situazione di cassa del mese di Agosto.
Il Consiglio dopo fatta una esatta verifica di ogni cosa prende la seguente deliberazione da trascriversi a piede della situazione di cassa.
Il Consiglio verifica le spese fatte e le trova giustificate, in quanto all'entrata non ha nulla ad osservare, aspetta l'esito dei giudizi iniziati.
Verifica che nel Convitto sono dal 1° Agosto sei Superiori, medici, Istitutori e Maestri Elementari sette Camerieri Cuoco e Maestro di Casa. Rivede i conti all'Economo e li trova in regola, numera i denari in cassa ed in Madreffede e li trova quanto devono essere cioè seimila trecento settantasette e 68.

[372] Manca firma di Balsamo, che era stato dato presente.

Il Consiglio di Amm.[373]
I. Amicarelli
Vinc. De Palma
Iannotti
GMartinelli
G. Balsamo

SCHEDA

Il verbale del giorno 6 settembre 1881 del Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele delibera su due argomenti: il trasferimento dell'Economo, Cav. Antonino Pisani, e la situazione finanziaria dell'istituto.

Per quanto riguarda il trasferimento dell'Economo, il Preside, dopo aver fatto allontanare momentaneamente dal Consiglio il sig. Pisani, legge una nota ministeriale del 31 agosto che comunicava la decisione di trasferire Pisani a Reggio Calabria. Questo provvedimento era stato preso a seguito di un'ispezione condotta dall'Ispettore Centrale, Cav. Cucchi[374], che aveva ritenuto necessario rimuovere Pisani dall'Istituto di Napoli poiché era in odio ad alcune persone, sebbene fosse noto sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Consiglio Scolastico Provinciale per il suo impegno, la sua onestà e la sua competenza. Il Consiglio esprime rammarico per l'allontanamento di Pisani, sempre apprezzato per la capacità di adempiere ai suoi doveri con estrema puntualità.

Ad ogni modo, il suo posto sarà preso dal sig. Salvatore Pepe[375].

Il Consiglio delibera che si invii al Pisani uno stralcio di questo verbale.

Terminata la discussione su questo punto all'o.d.g., i Consiglieri firmano e si procede con l'altro punto in discussione.

Si fa quindi rientrare in Consiglio l'Economo-Segretario Antonino Pisani.

Il Preside presenta i conti relativi al mese di agosto e il Consiglio esamina attentamente le spese e le entrate. Rileva che tutte le spese sono giustificate e che non ci sono anomalie nei conti. Al 31 agosto, la somma disponibile in cassa e nei fondi è di £. 6.377,68, cifra che risulta quanto doveva essere.

Verifica, infine, che i dipendenti in servizio presso l'Istituto, tra cui sei superiori, medici, istitutori e maestri elementari, sette camerieri, un cuoco e un maestro di casa, sono quali devono essere.

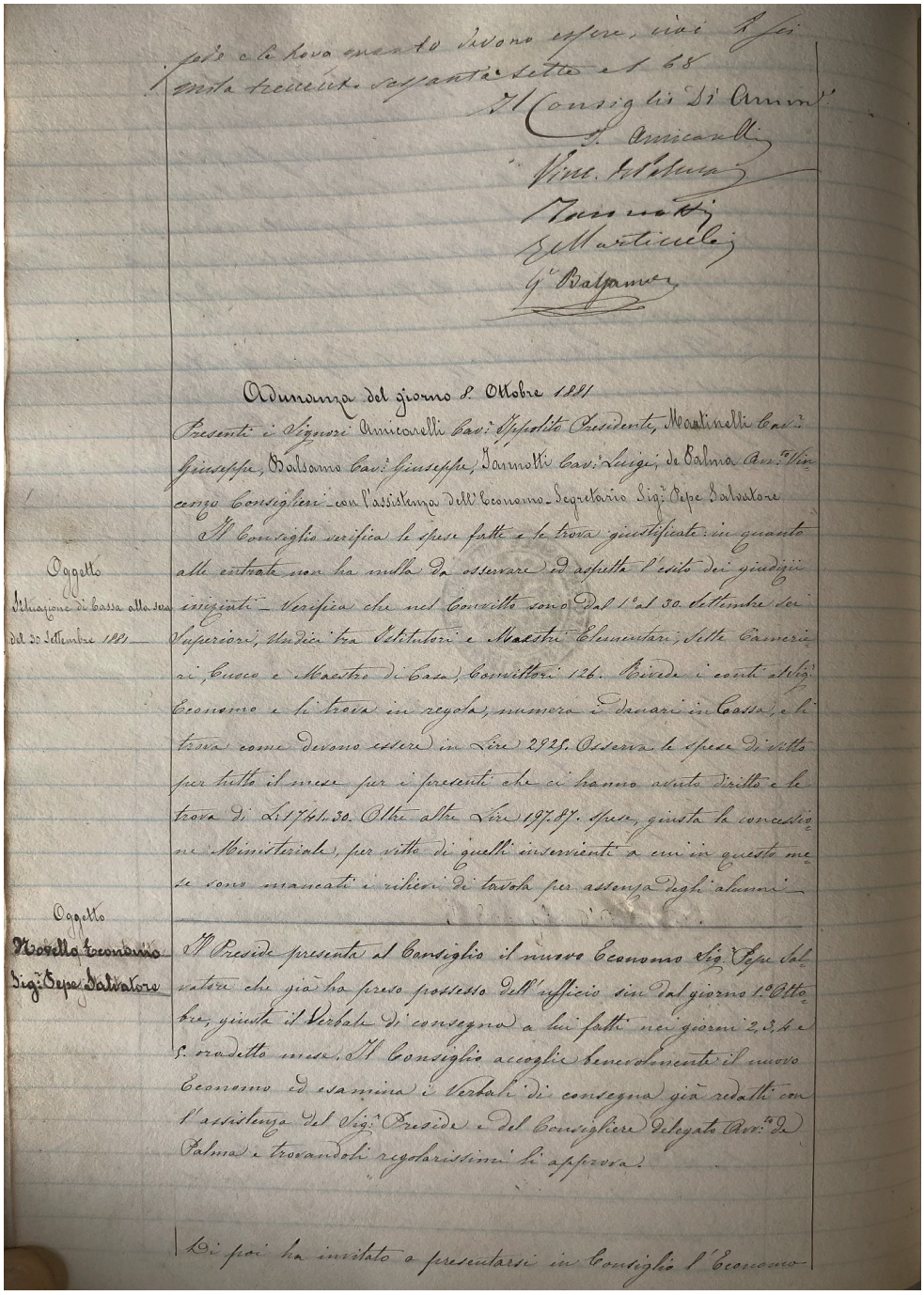
Martina Padovano

[373] Manca firma di Ravelli, che era stato dato presente.

[374] Cav. Cucchi Abramo, nato a Milano il 15 maggio 1835. Nel 1880 fu nominato ispettore centrale del Ministero. https://www.google.it/books/edition/Per_una_storia_dell_amministrazione_cent/07OC7WFuvA0C?hl=it&gbpv=1&bsq=%22CUCCHI+abramo%22+NAPOLI+ispettore&dq=%22CUCCHI+abramo%22+NAPOLI+ispettore&am;printsec=frontcover

C'erano già state nell'Istituto l'ispezione del Consigliere Iannotti e l'ispezione del cav. Giovanni Minervini, dell'Amministrazione del Demanio. Questa dell'Ispettore centrale Cucchi, pertanto, è la terza in poco più di un anno.

[375] Su Salvatore Pepe si trova in rete la notizia che nel 1874 il preside rettore Vincenzo Romanelli gli aveva affidato tutto l'arredo del Liceo-Convitto di Teramo.



poi che le trova esatto devono essere, vi è fo
glio trecento sessanta sette e 68
Il Consiglio di Amm.
G. Amicarelli
Vinc. Balsamo
Tommasi
Martinelli
G. Balsamo

Adunanza del giorno 8. Ottobre 1881

Presenti i Signori Amicarelli Cav.re Ippolito Presidente, Martinelli Cav.re Giuseppe, Balsamo Cav.re Giuseppe, Tommasi Cav.re Luigi, de Palma Avv.to Vincenzo Consiglieri con l'assistenza dell'Economo-Segretario Sig.r Pepe Salvatore

Oggetto Relazione di cassa alla sera del 30 Settembre 1881

Il Consiglio verifica le spese fatte e le trova giustificate in quanto alle entrate non ha nulla da osservare ed aspetta l'esito dei giudizi eseguiti – Verifica che nel Convitto sono Dal 1° al 30 Settembre dei Superiori, Undici tra Istitutori e Maestri Elementari, Sette Camerieri, Cuoco e Maestro di Casa, Convittori 126. Vivede i conti dell'Economo e le trova in regola, numero di danari in Cassa, e le trova come devono essere in Lire 2925. Osserva le spese di vitto per tutto il mese per i presenti che ci hanno avuto diritto e le trova di Lire 1741.30. Oltre altre Lire 197.87. spese, giusta la concessione Ministeriale, per vitto di quelli inserviente a cui in questo mese sono mancati i relativi di tavola per assenza degli alunni

Oggetto Novella Economo Sig.r Pepe Salvatore

Il Presidente presenta al Consiglio il nuovo Economo Sig.r Pepe dal valore che già ha preso possesso dell'ufficio sin dal giorno 1° Ottobre, giusta il Verbale di consegna a lui fatto nei giorni 2, 3, 4 e 5. cadente mese. Il Consiglio accoglie benevolmente il nuovo Economo ed esamina i Verbali di consegna già redatti con l'assistenza del Sig.r Presidente e del Consigliere delegato Avv.to De Palma e trovandoli regolarissimi li approva.

Di poi ha invitato a presentarsi in Consiglio l'Economo

*Registro delle Deliberazioni* p. 120 v.
8 Ottobre 1881

Adunanza del giorno 8 Ottobre 1881
Presenti i Signori Amicarelli cav. Ippolito Presidente, Martinelli cav. Giuseppe, Balsamo cav. Giuseppe, Iannotti cav. Luigi, de Palma Avv.to Vincenzo, Consiglieri con l'assistenza dell'Economo Segretario Sig. Pepe Salvatore.
Oggetto[376]
Situazione di cassa alla sera del 30 Settembre 1881
Il Consiglio verifica le spese fatte e le trova giustificate: in quanto alle entrate non ha nulla da osservare ed aspetta l'esito dei giudizii iniziati. Verifica che nel Convitto sono dal 1° al 30 Settembre sei Superiori, undici tra Istitutori e Maestri Elementari, sette Camerieri, Cuoco e Maestro di casa, Convittori 126. Rivede i conti al Sig. Economo e li trova in regola, numera i danari in Cassa, e li trova come devono essere in Lire 2925. Osserva le spese di vitto per tutto il mese per i presenti che ci hanno avuto diritto e le trova di Lire 1741.30. Oltre altre Lire 197.87 spese, giusta la concessione Ministeriale, per vitto di quelli inservienti a cui questo mese sono mancati i rilievi di tavola per assenza degli alunni.

[377]

Oggetto
Novello Economo Sig. Pepe Salvatore
Il Preside presenta al Consiglio il nuovo Economo Sig. Pepe Salvatore che già ha preso possesso dell'ufficio sin dal giorno 1° Ottobre, giusto il Verbale di consegna a lui fatti (sic) nei giorni 2, 3, 4 e 5 oradetto mese. Il Consiglio accoglie benevolmente il nuovo Economo ed esamina i Verbali di consegna già redatti con l'assistenza del Sig. Preside e del Consigliere delegato Avv. De Palma e trovandoli regolarissimi li approva.
Di poi ha invitato a presentarsi in Consiglio l'Economo uscito Sig. Pisani a presentare la situazione di Cassa alla sera del 30 Settembre p.p. Questa situazione di cassa è esaminata e trovata conforme ai Verbali di consegna viene approvata con la seguente deliberazione (1)[378].

Pagamento di tassa per penalità inflitta al Sig. Kitt
Il Segretario dà[379] lettura al Consiglio di una citazione intimata a questo Istituto dal Sig. Kit (sic) con la quale costui protesta e chiama in giudizio il Liceo a rimborsarlo della somma di Lire 79 oltre le spese della citazione da lui dovute pagare al Ricevitore per registrazione non seguita e penalità sul contratto passato tra lui e questo Istituto per la fornitura di una macchina a gaz (sic) alla pompa idraulica.
Il Consiglio esaminato l'atto e le ragioni del Sig. Kit dà facoltà al Presidente di accordarsi col Sig, Kit a pagare almeno la metà della detta somma rimanendo a carico del Liceo l'altra metà della somma oltre le spese della cennata citazione, facendo gravitare tale esito sul Capitolo Casuali; e ciò a fine di evitare un giudizio che molto probabilmente tornerebbe di grave dispendio a questo Istituto.

Istanza del Sig. Cirillo Aniello per condono di parte di somma dovuta a questo R.° Liceo Convitto
Il Segretario legge la nota del R° Provveditore del 6 Settembre n° 4619, con la quale è rimesso al parere del Consiglio d'Amm.ne una istanza presentata dal Sig. Aniello Cirillo al Ministero.
Il Sig. Cirillo asserisce che il residuale debito che ha verso questo R:° Istituto risulta non da altro che da interessi sul suo debito primitivo. E chiede per conseguenza che in considerazione

[376] Il nuovo segretario non numera i punti all'o.d.g.
[377] Così nel testo.
[378] C'è una nota per la delibera, ma non c'è il testo della nota.
[379] È scritto senza accento.

di molte sventure domestiche e specialmente dall'avere due figli ciechi che gli[380] sia accordato di pagare soltanto Lire 2500 a saldo di tutto il suo debito verso l'Istituto.
il Consiglio sebbene vegga non essere esatto ciò che ha detto il Sig. Cirillo, che l'attuale suo debito verso il R° Liceo Convitto risulti da soli interessi sul primitivo suo debito, pure considerando che con obbligare il Sig. Cirillo a pagare l'intero suo debito residuale in Lire 6937.86____oltre le spese del giudizio ridurrebbe sul lastrico lui e la disgraziata sua famiglia; delibera di consentire, quando piaccia al Sig. Ministro, che il debito del Sig. Cirillo sia, con gl' interessi sino al Dicembre prossimo ridotto alla metà cioè a Lire 3468.93___ oltre le spese del giudizio da pagarsi al R° Liceo predetto, e che questa metà del debito e le spese del giudizio si paghino dal Sig. Cirillo a quest' Amm.ne nel termine improrogabile[381] di tre mesi a contare dal giorno che il Ministro avrà provveduto al riguardo con la sua approvazione. Infine il Sig. Cirillo ha come di nessun effetto la presente concessione fatta al Sig. Cirillo Aniello, se costui nel termine sopradetto di tre mesi non soddisferà esattamente il suo totale debito così ridotto verso quest' Amm.ne.

Che cessi l'uso della Madrefede al Banco e si eseguano i pagamenti in conformità al Reg.to 17 Aprile 1880
Infine si è deliberato dal Consiglio sulla proposta del Consigliere Iannotti (Ragioniere Capo dell'Int.a di Finanza)[382] che i pagamenti giusta (sic) il Regolamento 17 Aprile 1880[383], si facessero da oggi innanzi con i mandati, come si prattica (sic) in tutte le Amministrazioni dello Stato e si cessasse di far uso di polizze nominative e di Madrefede[384] bastando in luogo di queste la Cassa forte, custodita a norma del detto Regolamento atteso che l'uso delle polizze (che non hanno corso legale) sono d'imbarazzo e d'interesse sia all'Amministrazione sia ai creditori di essa, e non aggiungono nessuna garanzia all'esattezza e regolarità dell'Amm.ne

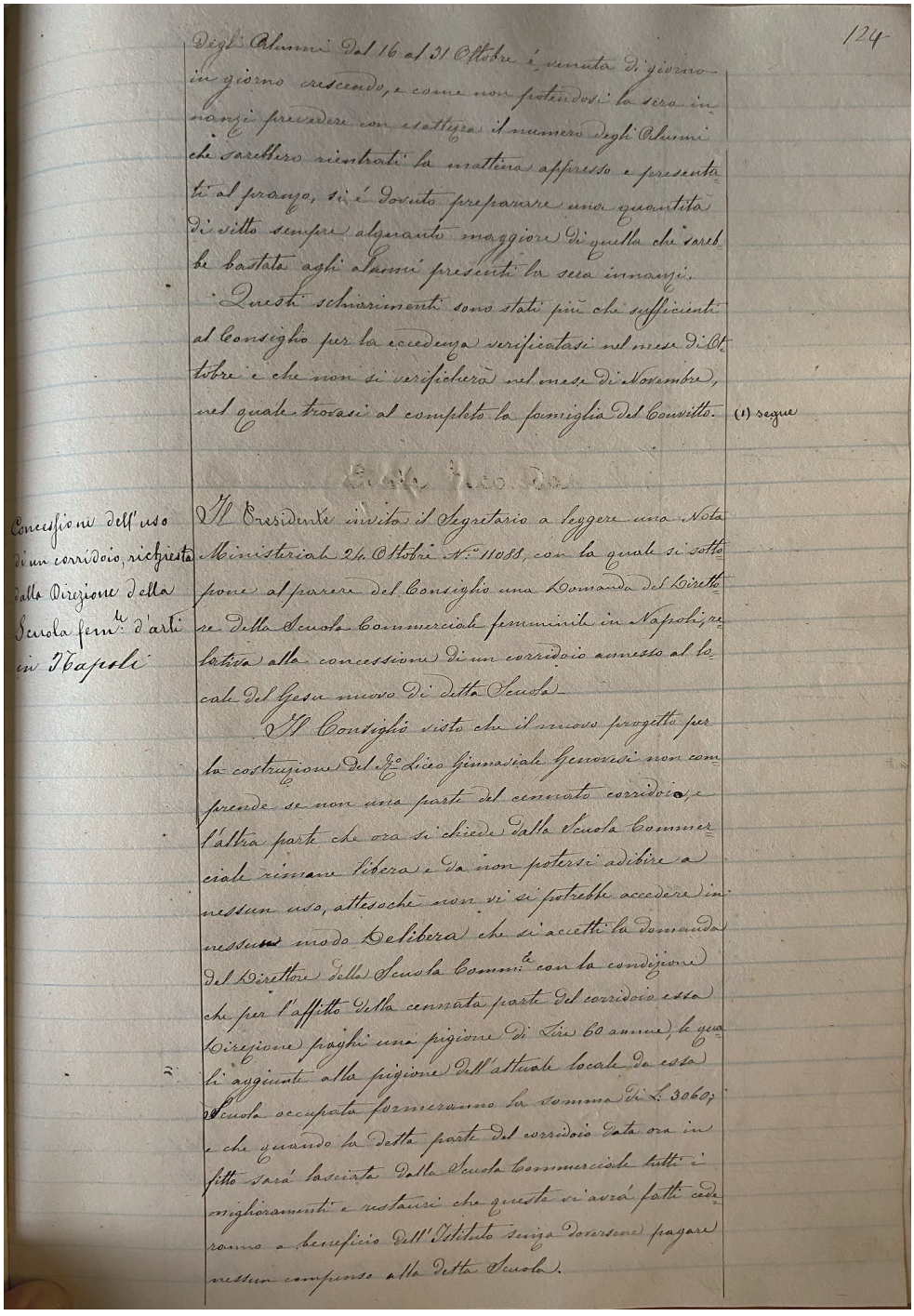
Il Consiglio di Amministrazione
Vincenzo de Palma I. Amicarelli
G.Balsamo[385]

SCHEDA
Il verbale del giorno 8 ottobre 1881 del Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele inizia con una verifica della situazione di cassa al 30 settembre 1881. Le spese sostenute sono giustificate. Viene poi fatto il resoconto del personale presente[386] nel Convitto dal 1° al 30 Settembre. Vengono inoltre esaminate le spese per il vitto, che ammontano a 1741,30 lire per il mese di settembre, con una spesa aggiuntiva di 197,87 lire per

[380] È scritto "gi".
[381] È scritto "improrocabile".
[382] Ragioniere capo dell'Intendenza di Finanza https://www.fondazionebanconapoli.it/archivio/fede-di-credito/
[383] "Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei Convitti nazionali – Circolare – Roma, addì 17 aprile 1880": si dice che c'è bisogno di maggiore uniformità e trasparenza nell'amministrazione dei Convitti https://www.google.it/books/edition/Bollettino_ufficiale/koYUXhLf_dQC?hl=it&gbpv=1&dq=%2217+aprile+1880%22+regolamento+convitti&pg=PA490&printsec=frontcover
[384] *Madrefède s. f. [comp. Di madre e fede] (pl. madrefédi). – Nel linguaggio bancario, titolo di credito in cui una banca può convertire una fede di credito, regolarmente emessa e non contenente girate.*
https://www.treccani.it/vocabolario/madrefede/
[385] Non ci sono altre firme. Segue minuta della prima parte della stessa seduta dell'8 ottobre 188, su un foglio aggiunto al registro. Poi pagina vuota.
[386] 6 Superiori
11 tra Istitutori e MaestriElementari
7 Camerieri
Cuoco e Maestro di casa
Convittori 126.

il vitto degli inservienti, che non hanno fruito dei rilievi di tavola (cioè dei resti del pranzo dei Convittori) per l'assenza degli alunni durante le vacanze autunnali.
Viene poi accolto favorevolmente dal Consiglio il nuovo Economo, Sig. Pepe Salvatore, che ha assunto l'incarico dal 1° ottobre, sostituendo il precedente collega, Antonino Pisani, sollevato dall'incarico a seguito di una ispezione ministeriale, come si legge nel precedente verbale. Vengono approvati i verbali di consegna, redatti con l'assistenza del Preside e del Consigliere De Palma, e si verifica che il passaggio di consegne è avvenuto correttamente.
Si tratta ancora il caso del Sig. Kitt, che ha citato in giudizio l'Istituto per il pagamento di 79 lire, chiedendo il rimborso della registrazione all'epoca non eseguita del contratto per la fornitura all'Istituto di una macchina a gas e per la conseguente penalità dovute al Ricevitore. Il Consiglio delibera di risolvere la questione in via amichevole, autorizzando il Preside a negoziare con il Sig. Kitt per pagare metà della somma richiesta, mentre l'altra metà rimarrà a carico dell'Istituto, per evitare ulteriori spese legali.
Un altro punto discusso riguarda l'istanza del Sig. Aniello Cirillo, che chiede una riduzione del debito che ha contratto con l'Istituto, dovuto principalmente a interessi sul suo debito iniziale. Cirillo invoca la comprensione del Consiglio viste le gravi difficoltà economiche che si trova ad affrontare, tra cui il fatto di avere due figli ciechi. Nonostante il Consiglio constati che il debito non è dovuto solo a interessi, delibera di concedere una riduzione del debito alla metà, se il Ministro accorderà e se il debito verrà saldato entro tre mesi dalla decisione del Ministro, pena la perdita del beneficio.
Infine il Consiglio delibera di far cessare l'uso della Madrefede e delle polizze nominative per i pagamenti. Tutti i pagamenti verranno effettuati tramite mandati, in conformità con il Regolamento del 17 aprile 1880, al fine di semplificare e di rendere più trasparente la gestione finanziaria, evitando il ricorso a strumenti di pagamento che non hanno corso legale e che possono creare difficoltà.

Martina Padovano



124

degli Alunni. Dal 16 al 31 Ottobre è venuta di giorno in giorno crescendo, e come non potendosi la sera innanzi prevedere con esattezza il numero degli Alunni che sarebbero rientrati la mattina appresso e presentatisi al pranzo, si è dovuto preparare una quantità di vitto sempre alquanto maggiore di quella che sarebbe bastata agli Alunni presenti la sera innanzi.

Questi schiarimenti sono stati più che sufficienti al Consiglio per la eccedenza verificatasi nel mese di Ottobre e che non si verificherà nel mese di Novembre, nel quale trovasi al completo la famiglia del Convitto. (1) segue

Concessione dell'uso di un corridoio, richiesta dalla Direzione della Scuola femm.le d'arti in Napoli

Il Presidente invita il Segretario a leggere una Nota Ministeriale 24 Ottobre N.° 11088, con la quale si sottopone al parere del Consiglio una Domanda del Direttore della Scuola Commerciale femminile in Napoli relativa alla concessione di un corridoio annesso al locale del Gesù nuovo di detta Scuola.

Il Consiglio visto che il nuovo progetto per la costruzione del 2.° Liceo Ginnasiale Genovesi non comprende se non una parte del cennato corridoio, e l'altra parte che ora si chiede dalla Scuola Commerciale rimane libera e da non potersi adibire a nessun uso, attesochè non vi si potrebbe accedere in nessun modo Delibera che si accetti la domanda del Direttore della Scuola Commerc.le con la condizione che per l'affitto della cennata parte del corridoio essa Direzione paghi una pigione di Lire 60 annue, le quali aggiunte alla pigione dell'attuale locale da essa Scuola occupato formeranno la somma di L. 3060, e che quando la detta parte del corridoio data ora in affitto sarà lasciata dalla Scuola Commerciale tutti i miglioramenti e restauri che questa vi avrà fatti cederanno a beneficio dell'Istituto senza doversene pagare nessun compenso alla detta Scuola.

*Registro delle Deliberazioni* p. 124
15 novembre 1881

Adunanza del giorno 15 novembre 1881

Presenti i Signori Amicarelli Cav.r Ippolito Presidente, Balsamo Cav.r Giuseppe, Martinelli Cav.r Giuseppe, Iannotti Cav.r Luigi De Palma Avv.to Vincenzo Consiglieri, con l'assistenza dell'Economo Segretario Sig.r Pepe Salvatore.

Contabilità del mese di ottobre 1881

L'Economo presenta al Consiglio la Contabilità del mese di ottobre p.p., la quale non si è potuta presentare prima per mancanza di numero legale di Consiglieri parecchi dei quali sono stati in villeggiatura.

Il Consiglio osserva dapprima la situazione di cassa al 30 settembre, giusta (sic) il verbale di consegna fatta al presente Economo Sig. Pepe dall'Economo uscente Sig.r Pisani.

Di poi esamina la parte dell'Introito del mese di Ottobre che risulta dal Bollettario e dal Giornale di Cassa e la trova in lire 22435,44 le quali unite alla Resta di Cassa del mese precedente in Lire 2925,00 formano la somma totale di Lire 25360,44.

Quindi esamina la parte degli Esiti risultanti dai mandati di pagamento quietanzati dalle parti ed esattamente registrati sul Libro Mastro e sul Giornale di Cassa e la trova di Lire 24035,69.

In modo che detratta questa cifra di Esiti in £.24035,69 si è ottenuta una resta di Cassa alla sera del 31 ottobre prossimo passato in lire 1324,75 ed essendosi aperta la Cassa forte e numerato il contante si è trovato questo, appunto della somma di lire 1324,75 quanto doveva essere la cennata Resta di Cassa.

Segue

Riepilogo

| | |
|---|---|
| Introito verificatosi nel mese di Ottobre | £. 22435,44 |
| Resta di cassa al 30 settembre | £. 2925,00 |
| Sono in uno | £.25360,44 |
| Esito verificatosi nel mese di Ottobre | 24035,69 |
| Resta di Cassa alla sera del 31 Ottobre | Lire 1324,75 |

Il Consiglio poi distinguendo nella somma degli Esiti suddetti quella parte di essa che si riferisce unicamente ai generi di vittitazione forniti e consumati in tutto il mese di Ottobre trova che essa è di Lire 4153,50 dalla quale però detratta la somma di £. 209,00 spesa per gl'Inservienti a cui son mancati i rilievi di tavola, giusta la concessione Ministeriale comunicata a questo Ufficio dal Sig.r Provveditore in data 6 Settembre N.° 4628, rimane la cifra di Lire 3944,50; e questa divisa pel numero effettivo degli aventi diritto alla vittitazione che sono stati come risulta dallo stato di movimento 2517 ne risulta che per ciascuno di essi si è speso £. 1,56 al giorno.

Avendo il Consiglio osservato che la spesa è stata per poco alquanto (sic) superata rispetto a quella stabilita in Bilancio ne ha chiesto schiarimenti al Sig.r Preside – Rettore ed all'Economo, i quali hanno fatto considerare al Consiglio primieramente che sino al 15 del mese di Ottobre sono stati presenti per la vittitazione solamente i Superiori (Bocche 146) gli Istitutori (Bocche 341) i camerieri (Bocche 217) il Maestro di Casa (Bocche 31) il Cuoco (Bocche 31) ed Allievi (Bocche 1751) dal 16 dell'oradetto mese; e quindi è stato necessità che la spesa di vittitazione nei primi giorni avesse un qualche eccesso come si è verificato nel mese precedente, e come si verificherà sempre in quei mesi in cui non vi sono alunni nel Convitto.

In secondo han dimostrato come la rientrata degli Alunni dal 16 al 31 Ottobre è venuta di giorno in giorno crescendo, e come non potendosi la sera innanzi prevedere con esattezza il numero degli Alunni che sarebbero rientrati la mattina appresso e presentati al pranzo, si è dovuto preparare una quantità di vitto sempre alquanto maggiore di quella che sarebbe bastata agli Alunni presenti la sera innanzi.

Questi schiarimenti sono stati più che sufficienti al Consiglio per la eccedenza verificatasi nel mese di Ottobre e che non si verificherà nel mese di Novembre, nel quale trovasi al completo la famiglia del Convitto (1) segue

Concessione dell'uso di un corridoio, richiesta dalla Direzione della Scuola femm.le d'arti (sic) in Napoli
Il Presidente invita il Segretario a leggere una Nota Ministeriale 24 Ottobre N° 11088, con la quale si sottopone al parere del Consiglio una domanda del Direttore della Scuola Commerciale femminile in Napoli, relativa alla concessione di un corridoio annessa al locale del Gesù nuovo di detta Scuola.
Il Consiglio visto che il nuovo progetto per la costruzione del R° Liceo Ginnasiale Genovesi non comprende se non una parte del cennato corridoio, e l'altra parte che ora si chiede dalla Scuola Commerciale rimane libera e da non potersi adibire a nessun uso, attesoché non si potrebbe accedere in nessun modo Delibera che si accetti la domanda del Direttore della Scuola Comm.le con la condizione che per l'affitto della cennata parte del corridoio essa Direzione paghi una pigione di Lire 60 annue, le quali aggiunte alla pigione dell'attuale locale da essa Scuola occupata formeranno la somma di £. 3060; e che quando la detta parte del corridoio data ora in fitto sarà lasciata dalla Scuola Commerciale tutti i miglioramenti e restauri che questa vi avrà fatti caderanno a beneficio dell'Istituto senza doverne pagare nessun compenso alla detta Scuola.

(1) Infine circa le riscossioni degli arretrati il Consiglio osserva
1. In quanto al debito di Morano Vincenzo, poiché si sta eseguendo la risoluzione del contratto, giusto il compromesso approvato dal Ministero, per la quale risoluzione di contratto questo Istituto dovrà pagare al Morano tra poco tempo una non lieve somma; non è il caso di essere tanto severi di (sic) costringere costui a pagare oggi quello che gli si deve restituire domani.
2. Per le Lire 1500 debito della Scuola Commerciale verso questo Istituto pende la decisione presso il Ministero, secondo la quale il Consiglio si regolerà.
3. Il giudizio di espropriazione contro Cirillo Aniello è stato sospeso dalla lettera Ministeriale, con la quale si è qui rimessa per parere un'istanza del Sig.r Cirillo indirizzata al Sig.r Ministro. Il Consiglio ha già dato il suo parere su quella istanza ed aspetta le Superiori disposizioni.
4. Pel debito dell'esattore Riccio Enrico (sic), il Consiglio ha creduto di fare il migliore interesse dello Stabilimento concordandosi con esso mediante un nuovo contratto, che confida sarà approvato dal Sig.r Ministro.
5. Per gli altri pochi e lievi arretrati pendono giudizii e si nutre[387] speranza di vederli espletati nel corso dell'anno.

Affinché poi non manchino i mezzi a quest'Amministrazione di provvedere sì alle spese ordinarie che alle spese straordinarie, come per esempio sono la somma da pagare al Morano per la risoluzione del contratto e quello che bisognerà a coprire il fabbricato della nuova infermeria, giusta (sic) il progetto approvato dal Ministero, il Consiglio raccomanda vivamente al Ministero di disporre che sia pagato a questo Istituto la resta degli assegni fissi la somma totale di tutte le spese fuori Bilancio messe a carico di questo Stabilimento come risulta dallo elenco seguente:

| | |
|---|---|
| Spese pel R° Liceo Ginnasiale Re Umberto | |
| e pel R° Liceo Genovesi | £. 1640,00 |
| Rinfranco di Tassa di Manomorta | " 1760,00 |

[387] È scritto "nudre".

| | |
|---|---|
| Rinfranco di Tassa di Ricchezza Mobile sui redditi | " 1600,00 |
| Rimunerazioni, sussidi e spese fuori Bilancio ordinate dal Ministero | " 4531,00 |
| Totale Lire | 9531,00 |

Bozza di contratto tra l'Amm.ne del R° Liceo Convitto V.° E.le in Napoli ed il Sigr Riccio Enrico[388] (sic) procuratore per la esazione di censi e Canoni.
Il Preside fa conoscere al Consiglio che essendo finito il contratto del 1865 col Sigr Enrico (sic) Riccio esattore a partito forzoso delle rendite di questo Istituto nei comuni di Pozzuoli Somma Qualiano Manfredonia Boscotrecase e Boscoreale, costui si trova debitore verso quest'Amministrazione della somma di £. 2157 maturata nello scorso Febbraio. Egli ora chiede che gli si dia tempo a pagare questa somma in due rate con l'interesse a scalare del 5 per % e che gli si rinnovi il contratto per altritanti anni quanti piacerà al Consiglio.
Il Preside aggiunge che egli è di parere che il contratto col Sig.r Riccio si rinnovi per la durata di altri[389] tre anni e che a tale uopo ha voluto che l'Avvocato dell'Istituto facesse la bozza del nuovo contratto, la quale ora sottopone al giudizio del Consiglio.
Il Consiglio d'Amm.ne considerando la molta e rara onestà con che il Sig.r Riccio ha tenuta per tanti anni l'esazione delle rendite di quest'Istituto, considerando come egli ha già soddisfatto il grave debito passato, e come per la somma di Lire 2157 già scaduta e per quella da scadere secondo il nuovo contratto l'Istituto è bastantemente garantito da rendita immobilizzata sul Gran Libro e da ipoteca su un fondo urbano di proprietà di esso Sig.r Riccio, considerando specialmente che non sarebbe possibile trovare altra persona che in luogo del Sig.r Riccio si assumesse con probabilità di buona riuscita la riscossione delle rendite dell'Istituto, attesoché in tanti anni sono spariti gli antichi reddenti segnati nel Ruolo esecutivo, e solamente al Sig.r Riccio è facile di trovare i nuovi succeduti a quelli; delibera di concedere al Sig.r Riccio la chiesta dilazione pel pagamento delle £. 2157 e di rinnovare con lui per la durata di altri tre anni il contratto di esazione a partito forzoso con le stesse condizioni del contratto antecedente; ed approva la bozza del nuovo contratto.

Bilancio preventivo per l'Esercizio dell'anno 1882
Il Sig.r Economo-Segretario sottopone all'esame del Consiglio il Bilancio preventivo dell'Istituto per l'esercizio dell'anno 1882.
Si mostra come per la parte attiva le variazioni consistono specialmente nell'aver segnato ai propri capitoli alcune partite che nei passati Bilanci si trovavano segnate in altro luogo. Altre variazioni speciali sono le seguenti:
Capitolo 2° Articolo 1° La differenza in meno di £. 940 deriva dall'essere mancato l'introito di £. 1000 che si pagavano dal Municipio per pigione de' Saloni a pianterreno al Gesù ad uso di Tribunale di Commercio, e dall'essersi aggiunto l'introito di £. 60 per un piccolo locale, sito a S. Sebastiano, dato in fitto allo scultore Vitolo[390] Uriele.
Cap.°4° Art.°2° La differenza in più di £. 26 deriva da canone ricuperato nel tenimento di Boscotrecase.
Cap.°5° Art.°1° La differenza in meno in £.1200 deriva da errore di calcolo nel passato Bilancio.
Cap.°13° Art.°7° E' aggiunta nell'attivo la cifra di £. 3000 di spese giudiziarie ripetibili, sì per quelle che si potrebbero verificare nell'esercizio del 1882 sì per quelle già anticipate nei passati esercizi da quest'Istituto.

[388] Si chiama Errico, come si legge in tanti precedenti verbali.
[389] È scritto sopra il rigo.
[390] È scritto "Vitale".

Parte Seconda (Passivo)

Cap.°2° Art.2° La differenza in più in £. 150 per spese di cancelleria deriva dal dover rifornire di molte stampe per varii anni l'Istituto.
Cap.°7° Art.°3° La variazione in meno di £. 300 è fatta con l'intendimento di fare maggiore economia.
Cap.°9° Art.°1° Non si è stanziata la cifra di £. 3000, perché occorrendo di fare nuove fabbriche o grosse riparazioni si procederà a norma del nuovo regolamento con speciale deliberazione del Consiglio, progetto ed approvazione Ministeriale, bastando per le riparazioni ordinarie la somma segnata a suo luogo.
Cap.°10° Art.°1° La differenza in più di £. 275 si è riconosciuta necessaria per l'urgente bisogno di aumentare le sedie nella sala di udienza e costruire uno scaffale ad uso di archivio dell'ufficio di contabilità.
Cap.°10° Art.°6° e 7° L'aumento di £. 200 a questi due articoli è pel bisogno di rifare ed aggiungere parecchi attrezzi necessari al refettorio ed alla cucina.
Capitolo 10° Art.9° Si è aggiunto per questo anno solamente quest'articolo per Lire 350 perché è urgente rifornire alcuni letti di Prefetti e camerieri di coltri di lana ed imbottite essendo già consumate ed indecenti quelle che vi si trovano da molti anni.
Capitolo 11° Art.1° Si è scemata la cifra di £. 600 per ragione di economia.
Cap. 11° Art. 2° Si è aggiunto quest'articolo speciale di £. 100 perché alla scuola di disegno occorrono spese straordinarie.
Capitolo 11° Art. 3° E' stata una necessità (sic) di aggiungere quest'articolo per indennità di alloggio e di utili annessi all'alloggio al nuovo Economo non essendovi qui per ora locale in cui egli potesse convenientemente alloggiare.

Il Consiglio considerate ad una ad una le variazioni del Bilancio nella parte Attiva e nella Passiva le trova tutte necessarie e giustificate e lodando la regolarità ed esattezza con cui è condotto il presente Bilancio lo approva in tutte le sue parti con le mentovate variazioni e dopo di averlo firmato incarica il Preside di trasmetterlo per la necessaria approvazione all'onorevole Consiglio Scolastico.

Proposta di un Commesso all'ufficio di Amm.ne in questo R° Istituto
Il Presidente riferisce al Consiglio come il Sig.r Economo non può egli solo, nonostante che lavori dalle 6 del mattino alle 5 di sera, bastare a tutti i bisogni di una Amministrazione così larga e così complicata. Aggiunsi (sic) ciò che torna a gran lode dello stesso Economo, che una gran parte della giornata la spende (e giova bene che la spenda) alla necessaria vigilanza dell'andamento della cucina, per la quale vigilanza si è visto molto sensibilmente migliorato il trattamento degli Alunni e l'economia dell'Istituto.
Per le quali cose è di urgente necessità che gli si dia l'aiuto di un commesso di sua fiducia, senza di che egli sarà costretto a lasciare di vigilare la cucina e si vedrà nella condizione di non potere adempiere con quella sollecitudine e con quella esattezza che si richiede i suoi (sic) doveri nell'Ufficio (sic) e di Amministrazione.
Il Consiglio udite le cose esposte dal Sig.r Presidente, e trovatele ragionevoli e giuste, delibera che si proponesse (sic) per mezzo dello stesso Sig.r Presidente a Sua Eccellenza il Sig.r Ministro sia nominato un commesso in aiuto del Sig.r Economo a quest'Amm.ne con lo stipendio di Lire 600 annue e con diritto alla vittitazione.

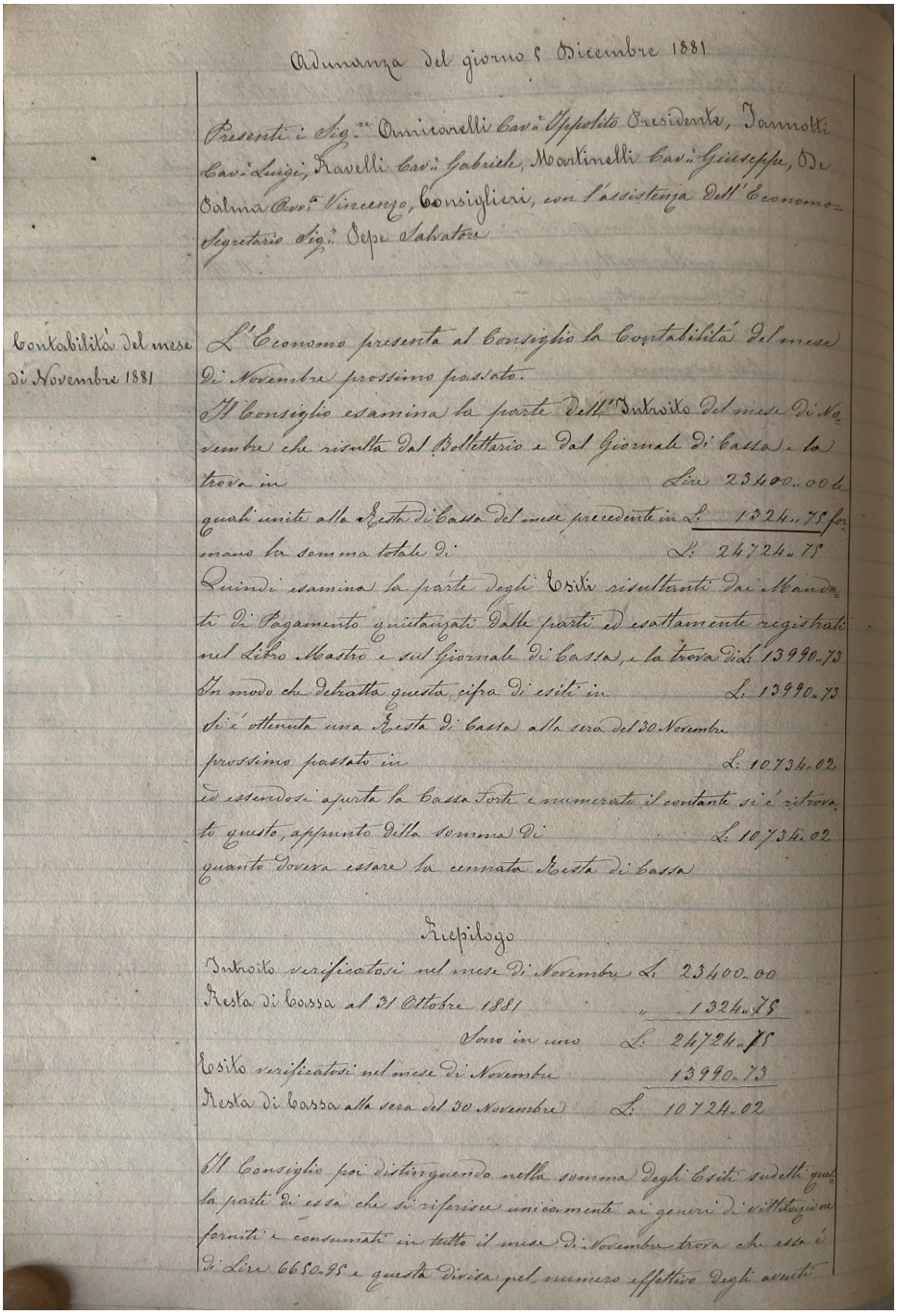
Il Consiglio d'Amministrazione[391]
I. Amicarelli
Vinc De Palma
Luigi Iannotti

[391] Mancano le firme di Martinelli e di Balsamo, che erano stati dati presenti.

SCHEDA

Durante la riunione del Consiglio di Amministrazione del R. Liceo Convitto di Napoli del 15 novembre 1881 si è discusso in primo luogo della contabilità di Ottobre 1881. L'Economo presenta la contabilità del mese di ottobre, con spesa totale di 24.035,69 lire. Viene analizzato anche il costo della fornitura di pasti, che ha superato leggermente il budget previsto. Si comunica al Consiglio che per ogni alunno si è spesa la somma di £. 1, 56 al giorno per il vitto.
È stata approvata, inoltre, in questa seduta la concessione alla Scuola Commerciale Femminile di Napoli di un corridoio inutilizzato al Gesù Nuovo, con un affitto di 60 lire annue.
In questo punto si fa cenno anche al nuovo progetto per la costruzione del R° Liceo Ginnasiale Genovesi, limitrofo alla Scuola Commerciale Femminile.
Da questo stesso verbale si apprende inoltre la notizia dell'edificando R° Liceo Ginnasiale Re Umberto.
Si è discusso poi dei debiti di diversi individui e scuole, tra cui Morano Vincenzo e la Scuola Commerciale.
Il contratto con l'esattore Riccio Errico viene rinnovato per altri tre anni e gli si concede una dilazione sul debito che ha con l'Istituto. Questo perché il sig. Riccio è sempre stato solerte e onesto e inoltre perché è l'unico a conoscere la situazione dei vari fondi dell'Istituto censiti, per cui sarebbe difficile sostituirlo.
Il bilancio preventivo per l'anno 1882 è stato presentato e approvato, con alcune variazioni rispetto agli anni precedenti.
Si propone anche di assumere un commesso per assistere l'Economo, visto che la gestione attuale è troppo complessa per una sola persona. L'Economo, oltre a svolgere il suo lavoro assai gravoso, sta anche sorvegliando con cura le cucine, cosa molto utile per il miglioramento del vitto degli alunni e per l'economia dell'Istituto, come sottolinea il Preside.
Il Consiglio approva la proposta e chiede al Ministro di nominare un commesso con uno stipendio di 600 lire annue e il vitto gratuito.
Il verbale si conclude con la firma di alcuni dei membri del Consiglio presenti alla seduta.

Beatrice Palladino



Adunanza del giorno 5 Dicembre 1881

Presenti i Sig.ri Amicarelli Cav.r Oppolito Presidente, Iannotti Cav.r Luigi, Ravelli Cav.r Gabriele, Martinelli Cav.r Giuseppe, De Salma Cav.r Vincenzo, Consiglieri, con l'assistenza dell'Economo-Segretario Sig.r Depe Salvatore

Contabilità del mese di Novembre 1881

L'Economo presenta al Consiglio la Contabilità del mese di Novembre prossimo passato.

Il Consiglio esamina la parte dell'Introito del mese di Novembre che risulta dal Bollettario e dal Giornale di Cassa, e la trova in Lire 23400.00 quali unite alla Resta di Cassa del mese precedente in L. 1324.75 formano la somma totale di L. 24724.75

Quindi esamina la parte degli Esiti risultanti dai Mandati di Pagamento quitanzati dalle parti ed esattamente registrati nel Libro Mastro e sul Giornale di Cassa, e la trova di L. 13990.73 in modo che detratta questa cifra di esiti in L. 13990.73 si è ottenuta una Resta di Cassa alla sera del 30 Novembre prossimo passato in L. 10734.02 ed essendosi aperta la Cassa Forte e numerato il contante si è ritrovato questo, appunto della somma di L. 10734.02 quanto doveva essere la cennata Resta di Cassa

Riepilogo

| | | |
|---|---|---|
| Introito verificatosi nel mese di Novembre | L. | 23400.00 |
| Resta di Cassa al 31 Ottobre 1881 | " | 1324.75 |
| Sono in uno | L. | 24724.75 |
| Esito verificatosi nel mese di Novembre | | 13990.73 |
| Resta di Cassa alla sera del 30 Novembre | L. | 10734.02 |

Il Consiglio poi distinguendo nella somma degli Esiti suddetti quella parte di esso che si riferisce unicamente ai generi di vittuaglie somministrati e consumati in tutto il mese di Novembre trova che esso è di Lire 6650.98 e questa divisa pel numero effettivo degli avuti

*Registro delle Deliberazioni* s.p., ma 128 v.
Verbale 5 dicembre 1881

Adunanza del giorno 5 Dicembre 1881[392]

Presenti i Sig.[i] Amicarelli Cav. Ippolito Presidente, Iannotti Cav. Luigi, Ravelli Cav. Gabriele, Martinelli Cav. Giuseppe, De Palma Avv.to Vincenzo, Consiglieri, con l'assistenza dell'Economo Segretario Sig. Pepe Salvatore.

Contabilità del mese di novembre 1881
L'Economo presenta al Consiglio la contabilità del mese di Novembre prossimo passato.
Il Consiglio esamina la parte dell'Introito del mese di Novembre che risulta dal Bollettario e dal Giornale di Cassa. La trova in Lire 23400,00
le quali unite alla Resta di Cassa del mese precedente in £. 1324,79
formano la somma totale di £. 24724,79
Quindi esamina la parte degli Esiti risultanti dai Mandati di Pagamento quietanzati dalle parti ed esattamente registrati nel libro Mastro e su Giornale di Cassa, e la trova di £. 13990,73
In modo che detratta questa cifra di esiti in £. 13990,73
Si è ottenuta una Resta di Cassa alla sera del 30 Novembre
prossimo passato in £. 10734,02
ed essendosi aperta la Cassa forte e numerato il contante si è ritrovato questo, appunto della somma di £ 10734,02
quanto doveva essere la cennata Resta di Cassa.

Riepilogo

| | | |
|---|---|---|
| Introito verificatosi nel mese di Novembre | | £. 23400,00 |
| Resta di Cassa al 31 Ottobre 1881 | | 1324,75 |
| | Sono in uno | £. 24724,75 |
| Esito verificatosi nel mese di Novembre | | 13990,75 |
| Resta di Cassa alla sera del 30 novembre | | £. 10724,02 |

Il Consiglio poi distinguendo nella somma degli Esiti suddetti quella parte di essa che si riferisce unicamente ai generi di vittitazione forniti e consumati in tutto il mese di Novembre trova che essa è di lire 6650,95 e questa divisa pel numero effettivo degli aventi diritto alla vittitazione che sono stati come risulta dallo Stato di Movimento 4708 ne risulta che per ciascuno di essi si è speso lire 1.41 al giorno.

Polizza del Banco di Napoli da potersi riscuotere dall' Economo
Il Preside riferisce al Consiglio come nella Cassa di quest'Amministrazione esistono varie polizze del Banco di Napoli ricevute invece di contanti dai debitori di quest' Istituto e come altre ancora ne potranno venire in appresso. Aggiunge come avendole sottoscritte e consegnatele al Sig. Economo Pepe Salvatore, perché si recasse a riscuoterle al Banco, costui ha trovato opposizione a riscuoterle, dicendoglisi che, trattandosi di Ente morale non bastava la firma del Capo dell'Istituto, ma ci bisognava una deliberazione del Consiglio Direttivo che autorizzasse l'Economo suddetto a riscuotere dal Banco il valore delle polizze.
Il Consiglio, udite le cose riferite dal Preside delibera che le Polizze a favore di quest' Amm.[ne] sì[393]quelle già avute sì quelle che si avranno in appresso, possono essere riscosse con la sola firma del Rettore e dell'Economo pro tempore. Di questa Deliberazione si comunichi copia conforme alla Direzione del Banco, al quale si autentichi anche dal Sig. Rettore la firma dell'attuale Economo Sig. Salvatore Pepe.

[392] Le pagine del Registro non sono più numerate.
[393] È scritto senza accento.

Congedo agli inquilini di questo R.º Istituto.
Il Consiglio incarica il Preside di vedere quali locali dello Istituto sono dati in fitto e di fare a tutti gl'inquilini in tempo utile il congedo.

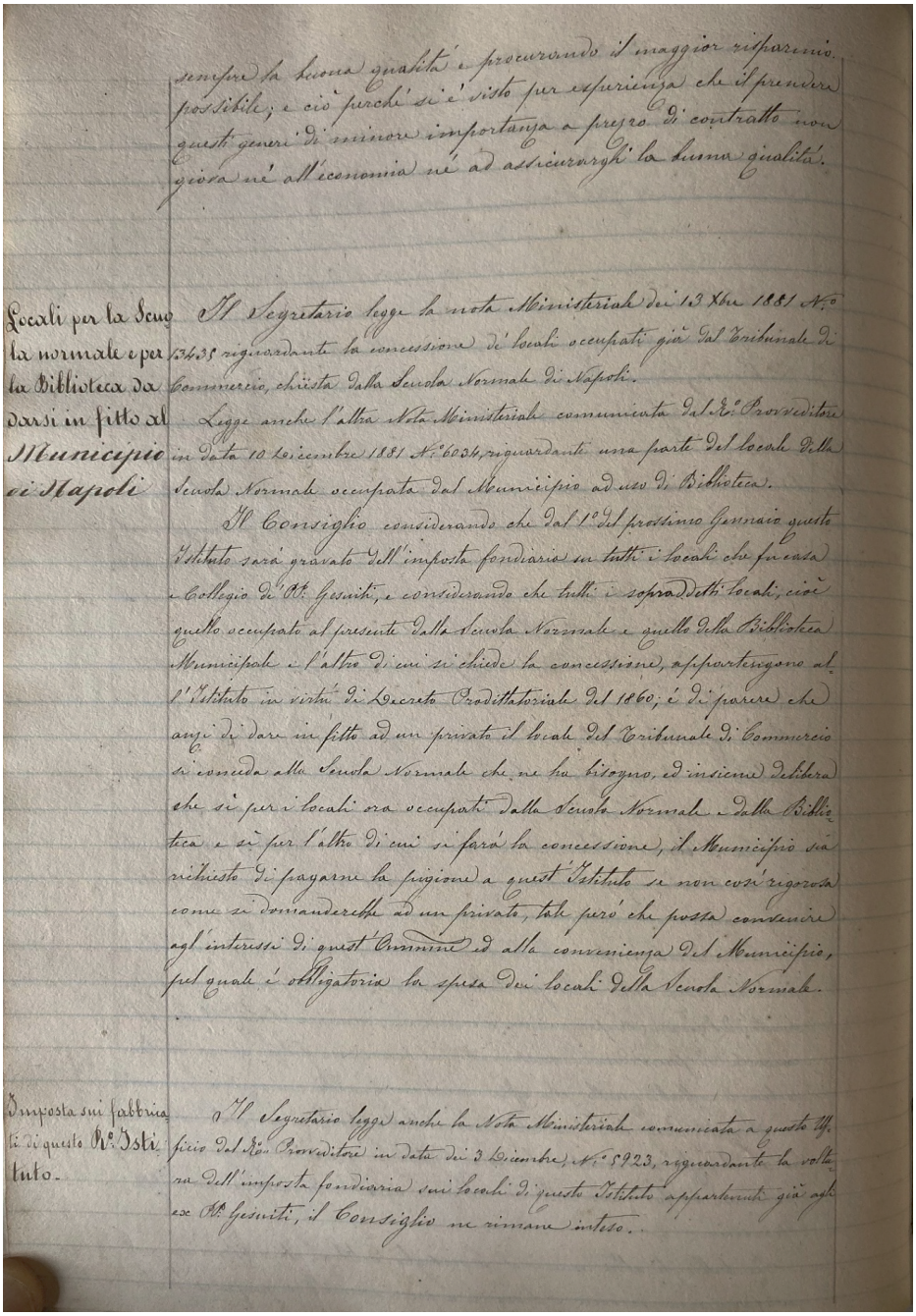
Offerte di censimento del fondo rustico in contrada Coste di Cuma (Pozzuoli).
Il Preside riferisce al Consiglio come la lite contro Carmine Anania vinta dall' Istituto presso il Tribunale e presso la Corte di Appello, si è perduta in Cassazione ed in linea di rinvio; sicché si son dovute pagare le spese di giudizio all'avversario e riprendere il possesso del fondo in Contrada Coste di Cuma nel tenimento di Pozzuoli. Ora questo fondo si domanda in censimento da Casillo Marco, da Scala Pasquale, e da Scotto di Massa Carmine, tutti e tre i quali offrono il canone annuale netto di Lire cento.
Il Consiglio riconosce utile per l'Istituto il dare ad enfiteusi il cennato fondo per lire cento; ma poiché si ha la favorevole occasione di tre concorrenti delibera che si apra tra costoro una gara sulla base dell'offerta di Lire Cento; ed a tale scopo incarica il Sig. Preside di chiederne l'autorizzazione al Sig. Ministro, facendogli brevemente la storia delle fasi delle liti contro Carmine Anania pel cennato fondo.

Il Consiglio D'Amministrazione[394]
I. Amicarelli
Vinc de Palma
Luigi Iannotti

SCHEDA
Nella seduta del 5 dicembre 1881 si è proceduto in primo luogo a esaminare la contabilità del mese di novembre 1881. Si è verificato che la resta in cassa al 30 novembre è di £. 10724,02 e che per la vittitazione si sono spese £.1,41 al giorno per alunno.
Si è poi passati a discutere la questione di alcune polizze del Banco di Napoli conservate nella Cassa dell'Amministrazione. Il Preside riferisce al Consiglio di aver inviato l'Economo Salvatore Pepe a riscuoterle, ma che al Banco di Napoli non hanno concesso la riscossione perché, dicevano, essendo l'Istituto un Ente morale, c'era bisogno oltre che della firma del Preside anche di una delibera del Consiglio Direttivo. Il Consiglio, però, delibera che si invii alla direzione del Banco di Napoli la delibera in base alla quale il Consiglio sostiene che basti la firma del Rettore e dell'Economo, autenticata al Banco di Napoli.
Si delibera, inoltre, di congedare in tempo utile tutti coloro che hanno in fitto locali dell'Istituto e si discute della questione Anania. La causa con il sig. Anania, della quale si è a lungo discusso in vari verbali degli anni precedenti e che riguardava il fondo dell'Istituto in località Coste di Cuma a Pozzuoli, è stata persa in Cassazione.
Comunque, comunica Amicarelli, tre persone hanno richiesto di fittare il fondo a £.100 l'anno, per cui il Consiglio delibera che si apra tra questi tre concorrenti una gara sulla base dell'offerta di £.100, dopo aver ottenuto l'autorizzazione a procedere del Ministro.

Clarissa Palmiero

[394] Mancano le firme di Martinelli e di Iannotti, che erano stati dati presenti.



sempre la buona qualità e procurando il maggior risparmio possibile; e ciò perché si è visto per esperienza che il prendere questi generi di minore importanza a prezzo di contratto non giova né all'economia né ad assicurargli la buona qualità.

**Locali per la Scuola normale e per la Biblioteca da darsi in fitto al Municipio di Napoli**

Il Segretario legge la nota Ministeriale dei 13 Xbre 1881 N.° 13438 riguardante la concessione di locali occupati già dal Tribunale di Commercio, chiesta dalla Scuola Normale di Napoli.

Legge anche l'altra Nota Ministeriale comunicata dal R.° Provveditore in data 10 dicembre 1881 N.° 6034, riguardante una parte dei locali della Scuola Normale occupata dal Municipio ad uso di Biblioteca.

Il Consiglio considerando che dal 1.° del prossimo Gennaio questo Istituto sarà gravato dell'imposta fondiaria su tutti i locali che furono Collegio dei PP. Gesuiti, e considerando che tutti i sopradetti locali, cioè quello occupato al presente dalla Scuola Normale e quello della Biblioteca Municipale e l'altro di cui si chiede la concessione, appartengono all'Istituto in virtù di Decreto Prodittatoriale del 1860; è di parere che anzi di dare in fitto ad un privato il locale del Tribunale di Commercio si conceda alla Scuola Normale che ne ha bisogno, ed insieme delibera che si per i locali ora occupati dalla Scuola Normale e dalla Biblioteca e sì per l'altro di cui si farà la concessione, il Municipio sia richiesto di pagarne la pigione a quest'Istituto se non con rigorosa come si domanderebbe ad un privato, tale però che possa convenire agl'interessi di quest'Amministrazione ed alla convenienza del Municipio, pel quale è obbligatoria la spesa dei locali della Scuola Normale.

**Imposta sui fabbricati di questo R.° Istituto.**

Il Segretario legge anche la Nota Ministeriale comunicata a questo Ufficio dal R.° Provveditore in data dei 3 Dicembre N.° 5923, riguardante la volturazione dell'imposta fondiaria sui locali di questo Istituto appartenuti già agli ex PP. Gesuiti, il Consiglio ne rimane inteso.

*Registro delle Deliberazioni* s.p. ma 130 v.
17 dicembre 1881

Adunanza del giorno 17 dicembre 1881
Presenti i Sig.ri Amicarelli Cav. Ippolito Presidente, Iannotti Cav. Luigi, Ravelli Cav. Gabriele, Balsamo Cav. Giuseppe, Martinelli Cav. Giuseppe, Consiglieri, con l'assistenza dell'Economo-Segretario Sig. Pepe Salvatore.

Appalto di generi di vitto coi Signori Franza G.e, Ciaramella R.le, Battitore D.co, e Flagello G.e durante l'anno 1882
Il Presidente invita il Segretario a dare lettura di tutte le offerte presentate per la fornitura di vari generi di vitto per l'anno 1882.
Il Consiglio dopo di aver esaminate ad una ad una e paragonate fra loro le varie offerte presentate, delibera di accettare l'offerta di Giuseppe Franza per la Carne di annecchia a lire 2.05 al chilo, il Lardo a lire 1.85, la Sugna a lire 1.85 il chilo, la Pasta di Gragnano prima qualità a centesimi 65 il chilo, Pastina della Costa anche di prima qualità a centesimi 72 il chilo, Formaggio a scelta dell'Istituto o Romano o di Cotrone (sic) a lire 2 il chilo, Vino puro di Avellino o del Vesuvio a lire 19 e cent.mi 80 il barile di 44 litri, Aceto puro di vino di ottima qualità a cent.mi 45 il litro.
In quanto alla fornitura del pane il Consiglio visto che Raffaele Ciaramella è antico fornitore di pane al Convitto e l'ha dato sempre di ottima qualità, delibera di accettare l'offerta al prezzo di centesimi 45 il chilo con la condizione che la tassa di registrazione del relativo contratto rimanga a carico dell'Istituto.
Per le Uova delibera di accettare l'offerta di Flagello Giuseppe a Lire 8 il centinaio, e per la legna quella di Battiloro Domenico per lire 108 mensuali.
Considerato poi che la prova fatta nel passato anno per l'olio comperato in una sola volta per tutto l'anno è riuscita benissimo[395] sì per bontà del genere sì per ragione d'economia, incarica il signor Preside e l'Economo di provvedere egualmente nel prossimo futuro anno scegliendo tra le offerte quella che offre migliore qualità e maggiore economia.
Similmente delibera che invece dell'appalto a minuto dello zuccaro e del caffè, si compri l'uno e l'altro in grosso al prezzo di Dogana, potendosi in tal modo ottenere ottima qualità di genere ed un certo risparmio.
Per tutti gli altri generi il Consiglio delibera che si provvegga giorno per giorno secondo i bisogni a prezzi correnti in piazza, scegliendo sempre la buona qualità e procurando il maggior risparmio possibile; e ciò perché si è visto per esperienza che il prendere questi generi di minore importanza a prezzo di contratto non giova né all'economia né ad assicurargli (sic) la buona qualità.

Locali per la Scuola normale e per la Biblioteca da darsi in fitto al Municipio di Napoli
Il Segretario legge la nostra ministeriale dei 13 xbre 1881 N. 13435 riguardante la concessione de locali occupati già dal Tribunale di Commercio, chiesta dalla Scuola Normale di Napoli.
Legge anche l'altra Nota Ministeriale comunicata dal R. Provveditore in data 10 dicembre 1881 N. 6034, riguardante una parte del locale della Scuola Normale occupata dal Municipio ad uso di Biblioteca.
Il Consiglio considerando che dal primo del prossimo Gennaio questo Istituto sarà gravato dell'imposta fondiaria in tutti i locali che fu (sic) Casa e Collegio de PP. Gesuiti, e considerando che tutti i sopraddetti locali, cioè quello occupato al presente della Scuola Normale e quello della Biblioteca Municipale e l'altro di cui si chiede la concessione appartengono all'Istituto in virtù di Decreto Proditattoriale del 1860; è di parere che anzi di dare in fitto ad un privato il locale del Tribunale di Commercio si conceda alla Scuola Normale che ne ha bisogno, ed insieme delibera che sì per i locali ora occupati dalla Scuola Normale e dalla Biblioteca e sì per

[395] È scritto "benissima".

l'altro di cui si farà la concessione, il Municipio sia richiesto di pagare la pigione a quest'Istituto se non così rigorosa come si domanderebbe ad un privato, tale però che possa convenire agl'interessi di quest'Ammin.ne ed alla convenienza del Municipio, pel quale è obbligatoria la spesa dei locali della Scuola Normale.

Imposta sui fabbricati in questo R.º Istituto
Il Segretario legge anche la Nota Ministeriale comunicata a questo Ufficio dal R.º Provveditore in data dei 3 Dicembre, N 5923, riguardante la voltura dell'imposta fondiaria sui locali di questo Istituto appartenenti già agli ex PP. Gesuiti, il Consiglio ne rimane inteso.

Abbono di £. 1000 sul debito di Cirillo Aniello
Si legge quindi la risposta del Sig. Ministro circa l'abbono da farsi al Sig. Aniello Cirillo, il quale abbono dal Sig. Ministro è ridotto a sole Lire Mille. Il Consiglio ne rimane inteso ed incarica il Sig. Preside di comunicare la Nota al Sig. Cirillo.

Vertenza del Sig. Miraglia Michele per innovazioni del locale del Gesù Nuovo
Finalmente si legge una domanda al Sig. Miraglia Michele che chiede un accomodamento circa le innovazioni da lui fatte con nuove fabbriche[396] presso quella parte del locale del Gesù nuovo attiguo alla sua casa, e si legge insieme una relazione su questo proposito dell'Ingegnere Pansini incaricato dal Preside a presentarla. Il Consiglio considerato che ha il dovere di tutelare i diritti dell'Istituto e non di transigere su di essi, dichiara di non aver facoltà a prendere in considerazione la domanda del Sig. Miraglia, ed approva che dal Sig. Preside si sia iniziato a tempo utile il giudizio possessoriale.

Riparazioni alla macchina a gas in questo Stabilimento
Il Preside ricorda al Consiglio come nella tornata antecedente riferì circa l'urgenza di alcuni pezzi nuovi e riparazioni da farsi alla macchina a gas e come fu incaricato di telegrafare a Vienna per sapere con precisione la spesa che bisognava a tal uopo. Mostra il telegramma venuto in risposta da Vienna, nel quale si chiede la somma di lire 500 in oro. Questa somma gli pare un po'[397] grave, e propone di trattare invece coll' Ingegnere meccanico Sig. Pattison, da cui crede che si possa avere un esatto lavoro a minor prezzo.
Il Consiglio approvando la proposta del Sig. Preside, lo incarica di trattare col Sig. Pattison e gli dà facoltà di pagare la spesa a corrente dopo che si sarà assicurato della precisione de' lavori eseguiti dal Sig. Pattison e del regolare andamento della macchina così restaurata.
Questa somma di urgenza sarà pagata dall'articolo Casuali.

Il Consiglio d'Amministrazione
I. Amicarelli
Vinc De Palma
Luigi Iannotti[398]

[396] È scritto "fabbrice".
[397] È scritto senza apostrofo.
[398] Segue pagina bianca.

SCHEDA

Il verbale della seduta del 17 dicembre 1881 si apre con la comunicazione delle offerte pervenute per i generi di vitto per l'anno 1882.

La situazione dei prezzi, come più volte ribadito nei verbali precedenti, è sempre critica, per quanto si noti una lieve diminuzione dei prezzi per alcuni generi alimentari (si veda anche la Tabella della vittitazione in *Introduzione*)

Il Preside, comunque, propone che si continui a comprare all'ingrosso zucchero, caffè e olio e che, tranne che per pane, pasta, vino, sugna e lardo, legna, uova e formaggio romano o di Cotrone, il resto si acquisti giorno per giorno con i prezzi di piazza. Questo per evitare sprechi, per avere una scelta migliore e per fare economia, così come richiesto dal Ministero, cercando di non abbassare la qualità.

Quanto al secondo punto all'odg, si ricorda che con Decreto Prodittatoriale del 1860 l'Istituto era entrato in possesso dei locali dell'ex casa e collegio dei Padri Gesuiti.

Nel 1881 detti locali erano occupati in parte dalla Scuola Normale[399] e in parte dalla Biblioteca municipale. C'era poi un altro locale occupato prima dal Tribunale di Commercio e ora richiesto in concessione dalla Scuola Normale.

Poiché il Convitto dal gennaio 1882 avrebbe dovuto pagare l'imposta fondiaria sui locali che erano stati Casa e Collegio dei PP. Gesuiti, delibera di darli tutti e tre in affitto al Municipio (è al Municipio, infatti, che spettano le spese dei locali della Scuola Normale), su pagamento di una pigione agevolata rispetto a quella che si chiederebbe a un privato.

Il Consiglio prende poi atto che il Ministro ha ridotto di sole £.1000 il debito del sig. Cirillo, per il quale, viste le sventure di famiglia, si era chiesta una ben più cospicua riduzione.

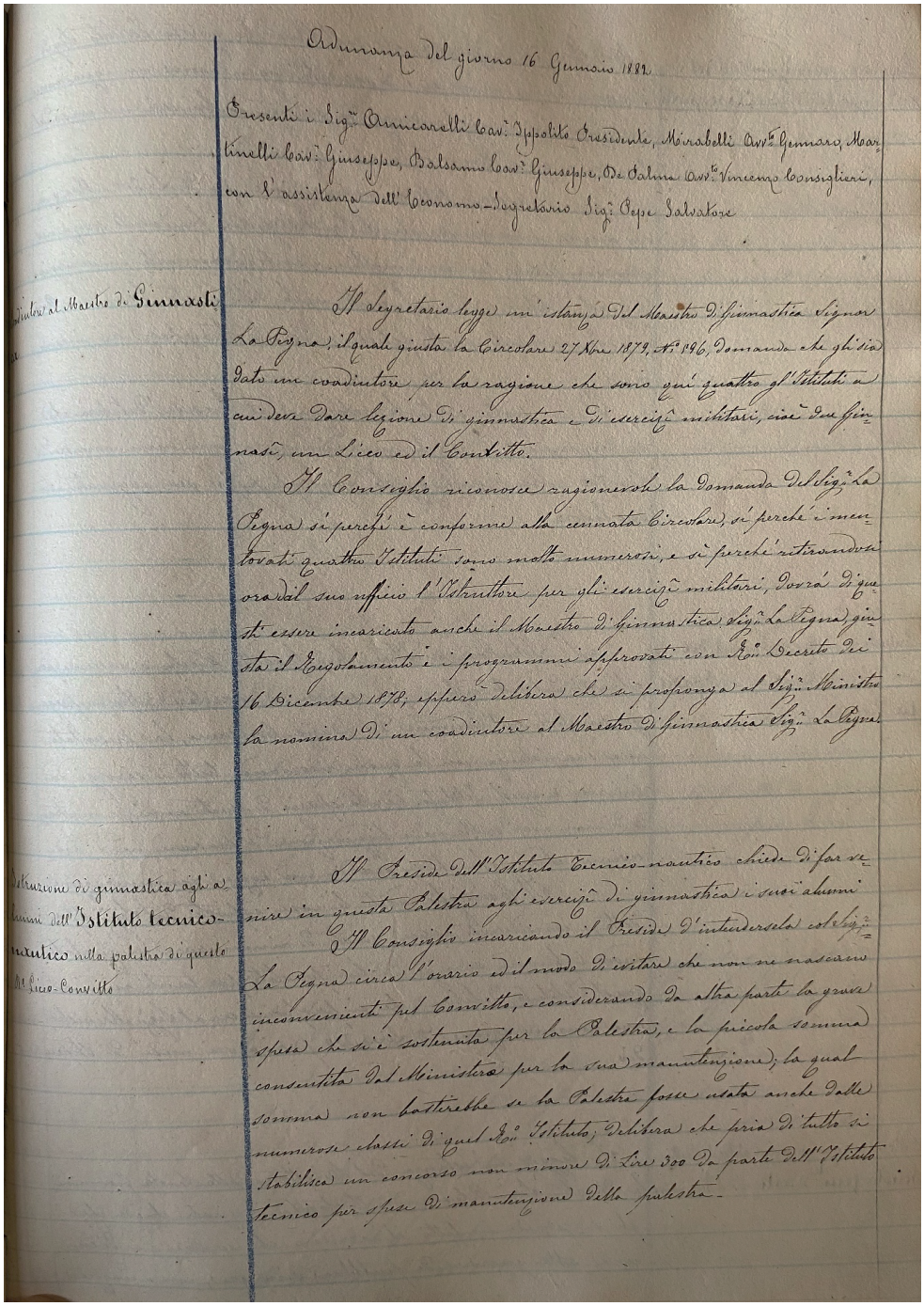
Delibera poi di non transigere rispetto alla richiesta di accomodamento fatta dal sig. Miraglia per alcune innovazioni fatte da lui nella sua casa, nella parte attigua al locale del Gesù nuovo. Il CdA non ha facoltà di prendere in considerazione la richiesta perché deve fare gli interessi dell'Istituto.

Infine si delibera di far riparare la macchina a gas non dalla ditta viennese, che ha chiesto via telegrafo £. 500 in oro, ma dal sig. Pattison[400], che si ritiene possa fare un lavoro preciso a minor prezzo.

Clarissa Palmiero

[399] *Il Liceo "Eleonora Pimentel Fonseca", già Scuola Normale Femminile istituita con Decreto Regio il 5 marzo 1861, occupa i locali della Casa Professa dei Gesuiti* https://www.liceofonseca.edu.it/

[400] https://www.treccani.it/enciclopedia/pattison_(Enciclopedia-Italiana)/ I Pattison erano *Costruttori meccanici e navali. Le prime origini della ditta P. rimontano al 1864, quando Giovanni P., ingegnere costruttore meccanico inglese, chiamato nel 1839 a dirigere la linea ferroviaria Napoli-Castellammare (la prima apertasi in Italia), fondò in Napoli uno stabilimento meccanico sotto la ragione sociale C. e T. T. Pattison, per costruzioni di macchine nella provincia.*



Adunanza del giorno 16 Gennaio 1882

Presenti i Sig.ri Amicarelli Cav.r Ippolito Presidente, Mirabelli Avv.to Gennaro, Martinelli Cav.r Giuseppe, Balsamo Cav.r Giuseppe, De Palma Avv.to Vincenzo Consiglieri, con l'assistenza dell'Economo-Segretario Sig.r Pepe Salvatore

Coadiutore al Maestro di Ginnastica

Il Segretario legge un'istanza del Maestro di Ginnastica Signor La Pegna, il quale giusta la Circolare 27 Xbre 1879, N.o 196, domanda che gli sia dato un coadiutore per la ragione che sono qui quattro gl'Istituti a cui deve dare lezione di ginnastica e di esercizî militari, cioè due Ginnasî, un Liceo ed il Convitto.

Il Consiglio riconosce ragionevole la domanda del Sig.r La Pegna sì perchè è conforme alla cennata Circolare, sì perchè i mentovati quattro Istituti sono molto numerosi, e sì perchè ritirandosi ora dal suo ufficio l'Istruttore per gli esercizî militari, dovrà di questi essere incaricato anche il Maestro di Ginnastica Sig.r La Pegna, giusta il Regolamento e i programmi approvati con R.o Decreto dei 16 Dicembre 1878, epperò delibera che si proponga al Sig.r Ministro la nomina di un coadiutore al Maestro di Ginnastica Sig.r La Pegna.

Istruzione di ginnastica agli alunni dell'Istituto tecnico-nautico nella palestra di questo R.o Liceo-Convitto

Il Preside dell'Istituto Tecnico-nautico chiede di far venire in questa Palestra agli esercizî di ginnastica i suoi alunni

Il Consiglio incaricando il Preside d'intendersela col Sig.r La Pegna circa l'orario ed il modo di evitare che non ne nascano inconvenienti pel Convitto, e considerando da altra parte la grave spesa che si è sostenuta per la Palestra, e la piccola somma consentita dal Ministero per la sua manutenzione; la qual somma non basterebbe se la Palestra fosse usata anche dalle numerose classi di quel R.o Istituto; delibera che pria di tutto si stabilisca un concorso non minore di Lire 300 da parte dell'Istituto tecnico per spese di manutenzione della palestra.

*Registro delle Deliberazioni* s.p. ma 132
16 Gennaio 1882

Adunanza del giorno 16 Gennaio 1882

Presenti i Sig.ri Amicarelli Cav.r Ippolito Presidente, Mirabelli Avv.to Gennaro, Martinelli Cav.r Giuseppe, Balsamo Cav.r Giuseppe, De Palma Avv.to Vincenzo Consiglieri, con l'assistenza dell'Economo-Segretario Sig. Pepe Salvatore.

Coadiutore al Maestro di Ginnastica
Il Segretario legge un'istanza del Maestro di Ginnastica Signor La Pegna, il quale giusta la Circolare 27 Xbre 1879 N. 596[401], domanda che gli sia dato un coadiutore per la ragione che sono qui quattro gl'Istituti a cui deve dare lezione di ginnastica e di esercizi militari, cioè due Ginnasi, un Liceo ed il Convitto.
Il Consiglio riconosce ragionevole la domanda del Sig.r La Pegna sì perché è conforme alla cennata Circolare, sì perché i mentovati quattro Istituti sono molto numerosi, e sì perché ritirandosi ora dal suo ufficio l'Istruttore per gli esercizi militari, dovrà di questi essere incaricato anche il Maestro di Ginnastica Sig.r La Pegna, giusta (sic) il Regolamento e i programmi approvati con R.o Decreto dei 16 Dicembre 1878[402]; epperò delibera che si proponga al Sig.r Ministro la nomina di un Coadiutore al Maestro di Ginnastica Sig.r La Pegna.

Istruzione di ginnastica agli alunni dell'Istituto tecnico-nautico nella palestra di questo R.o Liceo-Convitto
Il Preside dell'Istituto Tecnico-nautico chiede di far venire in questa Palestra agli esercizi di ginnastica i suoi alunni.
Il Consiglio incaricando il Preside d'intendersela col Sig.r La Pegna circa l'orario e il modo di evitare che non ne nascano inconvenienti pel Convitto, e considerando da altra parte la grave spesa che si è sostenuta per la Palestra, e la piccola somma consentita dal Ministro per la sua manutenzione; la qual somma non basterebbe se la Palestra fosse usata anche dalle numerose classi di quel R.o Istituto; delibera che pria di tutto si stabilisca un concorso non minore di £.300 da parte dell'Istituto tecnico per spese di manutenzione della palestra.

Proposta di rimunerazione di £.700 allo Avv.to di questo Istituto Sig.r Assegnati Giovanni
Il Preside riferisce, che all'Avv.to di questo Istituto Sig.r Assegnati Giovanni si è accordata ogni anno un'equa rimunerazione in corrispondenza de' servigi da lui resi nel corso dell'anno a quest'Amm.ne.
L'anno passato tale rimunerazione fu di £. 500. Ma questo anno considerando che il Sig.r Assegnati ha dovuto senza nessun compenso lavorare molto e continuamente in servigio di quest'Istituto, e specialmente nella lite contro Carmine Anania ha sostenuto molte fatiche e dovuto stampare sei memorie;
Il Consiglio udita la relazione del Preside delibera che si proponesse (sic) di dargli una rimunerazione non minore di Lire 700, sebbene anche questa non gli paja adeguata al suo lavoro.

[401] Con la Circolare 27 Xbre 1879 N. 596 venivano determinati gli stipendi della categoria. Il La Pegna fu amareggiato per quella che lui avvertì come un'umiliazione fatta agli insegnanti di ginnastica con questa Circolare.
[402] Si fa qui riferimento al *Regolamento per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole elementari e normali maschili e femminili, nei ginnasi, licei, scuole ed istituti tecnici e nautici*. Regio Decreto16 dicembre 1878, n. 4677 entrato in vigore il 22 febbraio 1879.
https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1879-02-07&atto.codiceRedazionale=078U4677&tipoDettaglio=originario&qId=

Proposta di rimunerazione di £.300 a favore dell'Istruttore militare Sig.r Spadetta Videlmo (sic)
L'Istruttore militare, Sig.r Spadetta Widelmo, essendo per ritirarsi dal detto ufficio per recarsi ad esercitare altro impiego governativo nell'Amm.ne del Dazio-Consumo[403], ha presentato una sua istanza con la quale ricordando tutti i servigi da lui resi a quest'Istituto per lo spazio di venti anni, e mostrando di non aver dritto (sic) né a liquidazione di pensione né di dodicesimi, chiede che gli s'accordi un'equa[404] rimunerazione.
Il Consiglio udite le cose esposte dal Sig.r Spadetta, e considerando essere giusto di rimunerare in qualche modo i buoni servigi da lui prestati per tanti anni a quest'Istituto, delibera che si proponesse (sic) al Sig.r Ministro una rimunerazione di £. 300 pari a sei mesi di stipendio.

Fitto di corridoio da unirsi al locale della Scuola fem.le (sic) d'arti sito al Gesù nuovo
Si legge un'istanza del Direttore della Scuola Femminile di arti, Sig.r Alessandro Betocchi, il quale chiede che gli si conceda in fitto il corridoio che serviva già di cucina alle guardie di pubblica sicurezza, con i cinque vani che gli sono alle spalle.
Il Consiglio considerando che il detto corridoio e i cinque vani ora sono in abbandono e mal ridotti e che il Direttore della detta Scuola deve spenderci non lieve somma per adibirli al suo scopo, delibera, che per questo primo e solo anno se ne concede il fitto al Sig. Betocchi, nella qualità di Direttore della Scuola, con la condizione come negli altri contratti, che tutti i miglioramenti che vi farà a sue spese, cederanno in beneficio di quest'Istituto, e con la riserva che se una parte del detto corridoio e vani annessi dovrà essere occupato nella costruzione del nuovo Liceo Genovesi, s'intenderà questa tal parte non compresa nel presente affitto, senza scemarsi la pigione di Lire Trenta che per questo anno dovrà sempre pagarsi dal Sig.r Betocchi.

Conversione di 4 certificati di rendita della Cassa Dep.ti e Prestiti per £. 6,90 in un solo certif. di rendita del Deb.to Pub.o di £.10
Il Sig. Economo fa conoscere al Consiglio che nella Cassa di quest'Istituto vi sono N.o 4 titoli di Certificati della Cassa di Depositi e Prestiti per la rendita complessiva di Lire Sei e centesimi 90 e propone di convertirli in un sol certificato di rendita sul Gran Libro per la somma di £. 10.
Il Consiglio accetta la proposta e dà facoltà di aggiungere dagli avanzi di cassa la somma necessaria a comprare la rendita suddetta[405].

Perizia di opere aggiunte dal Sig.r Morano Vincenzo al locale datogli in fitto nel 1871
Il Preside presenta al Consiglio la perizia fatta dagli Ingegneri Pansini e Porrino delle opere aggiunte a quelle contemplate nel contratto del 1875 dal Sig.r Morano nei locali siti in Via S. Sebastiano e da lui tenuti in fitto, giusta (sic) il compromesso per lo scioglimento del contratto, ed aggiunge che il Signor Morano, dopo lo scioglimento del contratto, gli ha manifestato di rimanere in quel locale pagandone la pigione.

---

[403] *Nel 1861, appena superate le difficoltà politiche, si attuò, in modo completo ed uniforme, l'unità doganale. Delle vecchie dogane interne si conservano, però, a lungo i residui nei dazî che moltissime città seguitano a esigere su alcune merci che entrano in esse e che sono destinate al consumo cittadino.* […] *i dazî municipali* […] *tendono sempre più a limitarsi a un piccolo numero di prodotti di consumo assai diffuso, ma prevalentemente voluttuario (in prima linea vino, birra e tutti gli alcoolici), si propongono uno scopo puramente fiscale, e si riducono sostanzialmente a una imposta sui consumi, che si riscuote nella forma del dazio alle porte che si aprono attraverso la cinta murata delle città, all'ingresso entro i confini del comune.*
https://www.treccani.it/enciclopedia/dazio-e-dogana_%28Enciclopedia-Italiana%29/?utm_source=chatgpt.com
Il dazio-consumo (o "dazio di consumo") era insomma un'imposta indiretta riscossa sulle merci durante la loro circolazione all'interno di un territorio comunale e che veniva applicata al momento dell'ingresso delle merci nel comune.
I dazi di consumo erano perciò principalmente di competenza delle finanze locali.
[404] È scritto senza apostrofo.
[405] È scritto "sudetta".

Il Consiglio vista la cennata perizia, ne accetta la somma di £. 8627,37, l'altra di £. 78,36 e la terza di £. 262,02, escludendo quella di £. 131,85, incaricando il Signor Preside della stipulazione dell'istrumento in base del compromesso, e rimandando ad altro tempo la deliberazione circa l'affitto del cennato locale.

Il Consiglio d'Amministrazione[406]
I. Amicarelli
Vinc De Palma
Luigi Iannotti

SCHEDA

L'insegnamento della ginnastica «educativa» era stato reso obbligatorio nelle scuole secondarie, normali, magistrali ed elementari con la Legge del 7 luglio 1878[407]. Con il Regio Decreto16 dicembre 1878 n. 4677, entrato in vigore il 22 febbraio 1879, si stabiliva inoltre che l'insegnamento della ginnastica durasse tutto l'anno, nelle scuole di ogni ordine e grado.

Gli stipendi per i Maestri di ginnastica erano stati stabiliti invece dalla Circolare 27 dicembre 1879 N. 596, citata in questo verbale: stipendi bassi, tanto che Alessandro La Pegna, Maestro di Ginnastica dell'Istituto, aveva scritto al Ministro per lagnarsene[408].

Il La Pegna chiede ora al Consiglio di Amministrazione che gli si affianchi un coadiutore, dal momento che gli allievi ai quali deve fare lezione, tra due ginnasi, un liceo e il convitto, sono molto numerosi.

Inoltre il La Pegna ricorda al Consiglio che toccherà a lui l'impegno delle lezioni dell'Istruttore militare Widelmo Spadetta, dal momento che questi andrà via dall'Istituto per un altro impiego.

Il Consiglio delibera di accettare la richiesta di La Pegna e di affiancargli, quindi, un coadiutore.

In questa stessa seduta, più avanti, si discuterà appunto dell'istanza dell'Istruttore militare sig. Spadetta che, dopo vent'anni di onorato servizio nell'Istituto, andrà a ricoprire un altro incarico governativo al Dazio-consumo. Pertanto, non avendo diritto a liquidazione, il Sig. Spadetta chiede al Consiglio che gli sia data un'equa remunerazione.

Il Consiglio accetta la richiesta e delibera che gli si diano £. 300, pari a sei mesi di stipendio (che pertanto era di sole £. 50 al mese).

Il sig. La Pegna dovrà anche accordarsi con il Direttore dell'Istituto tecnico-nautico, che chiede di far venire i suoi allievi nella palestra del Convitto a svolgere le ore di ginnastica.

La costruzione della palestra, si sottolinea qui, è stata molto costosa e altrettanto lo è la sua manutenzione. E invece il contributo del Ministero è ben misero. Pertanto il Consiglio delibera di accordare l'uso della palestra all'Istituto tecnico-nautico, ma a fronte del pagamento di una cifra non minore di £. 300, per la manutenzione.

All'avv. Assegnati, invece, che ha dovuto seguire la spinosa lite giudiziaria con Carmine Anania, della quale il Preside ha riferito in varie precedenti sedute del Consiglio di Amministrazione, quest'anno si delibera di dare £. 700, invece di £. 500 come negli scorsi anni. L'impegno, infatti, è stato notevole, anche se, come si legge in un altro verbale, la causa Anania, da lui seguita, è stata persa in Cassazione.

Per quel che riguarda la questione dei locali dati in fitto, si discute in questa seduta della richiesta del sig. Betocchi, Direttore della Scuola femminile, che ha già in fitto per la scuola alcuni locali dell'Istituto al Gesù nuovo. Il Betocchi chiede in fitto *il corridoio che serviva già*

[406] Mancano le firme di Mirabelli, Martinelli e Balsamo, che erano dati presenti. Iannotti ha firmato, ma non era stato dato presente.

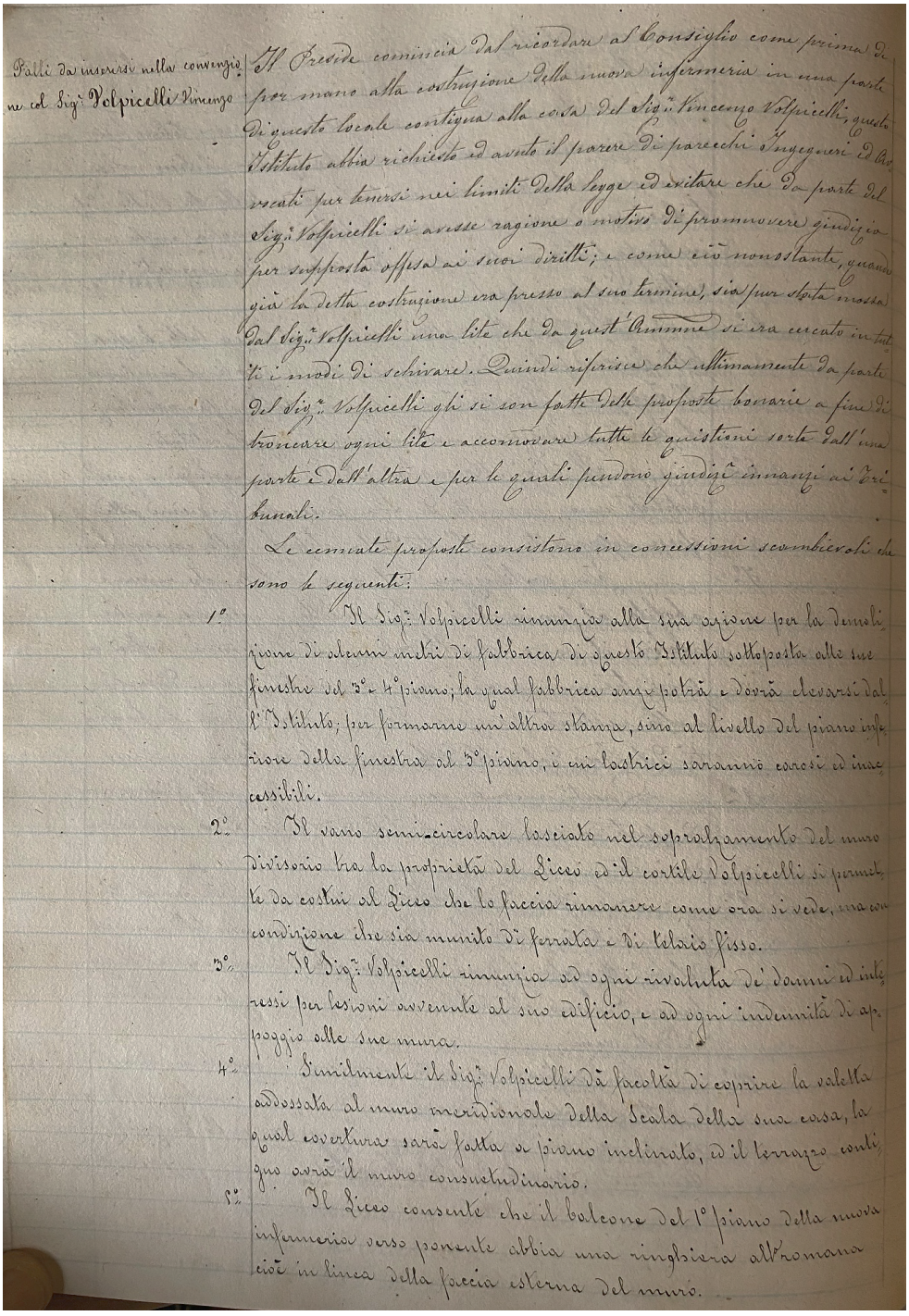
[407] Per il testo completo cfr. https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1878-07-07;4442

[408] D.F.A. Elia, *Alessandro La Pegna: ragioni di un silenzio storiografico* in *Rivista di Storia dell'Educazione*, Edizioni ETS, Pisa, 2/2015, in particolare pag. 224
https://ricerca.unich.it/retrieve/e4233f17-10cc-2860-e053-6605fe0a460a/RSE_2_light.pdf

*di cucina alle guardie di pubblica sicurezza, con i cinque vani che gli sono alle spalle* per poter ampliare la scuola.
Il Consiglio, dal momento che questi locali sono abbandonati e malconci e che per ospitare la Scuola il Direttore dovrà far fare dei lavori che aggiungeranno pregio ai locali stessi, delibera di darli in fitto al Betocchi per £. 30. Se però una parte dei vani dati in fitto dovessero servire alla costruzione del nuovo Liceo Genovesi, allora il Betocchi dovrà liberarli. Si intende che tutte le spese dei lavori saranno a carico della Direzione della Scuola femminile.
Gli altri due punti all'odg della seduta del 16 gennaio 1882 riguardano uno la conversione di 4 certificati della Cassa Depositi e Prestiti in un certificato di rendita del Debito Pubblico[409], l'altro la perizia per la stima dei lavori fatti eseguire dal Sig. Vincenzo Morano in un locale di San Sebastiano che aveva in fitto dal 1871. La perizia era stata redatta dall'ing. Pansini dell'Istituto e dall'ing. Porrino, tecnico di fiducia del sig. Morano, in occasione dello scioglimento del contratto di fitto.

Stefania Paoli

[409] I certificati di Debito Pubblico erano titoli emessi dallo Stato italiano per finanziare il proprio fabbisogno, coprire il deficit di bilancio e sostenere le spese pubbliche, offrendo in cambio agli investitori una rendita fissa. Erano quindi strumenti di finanziamento a lungo termine, con pagamento di interessi periodici.



Patti da inserirsi nella convenzione col Sig.r Volpicelli Vincenzo

Il Presidente comincia dal ricordare al Consiglio come prima di por mano alla costruzione della nuova infermeria in una parte di questo locale contigua alla casa del Sig.r Vincenzo Volpicelli, questo Istituto abbia richiesto ed avuto il parere di parecchi Ingegneri ed Avvocati per tenersi nei limiti della legge ed evitare che da parte del Sig.r Volpicelli si avesse ragione o motivo di promuovere giudizio per supposta offesa ai suoi diritti; e come ciò nonostante, quando già la detta costruzione era presso al suo termine, sia pur stata mossa dal Sig.r Volpicelli una lite che da quest'Ammone si era cercato in tutti i modi di schivare. Quindi riferisce che ultimamente da parte del Sig.r Volpicelli gli si son fatte delle proposte bonarie a fine di troncare ogni lite e accomodare tutte le quistioni sorte dall'una parte e dall'altra e per le quali pendono giudizi innanzi ai Tribunali.

Le cennate proposte consistono in concessioni scambievoli che sono le seguenti:

1° Il Sig.r Volpicelli rinuncia alla sua azione per la demolizione di alcuni muri di fabbrica di questo Istituto sottoposto alle sue finestre del 3° e 4° piano, la qual fabbrica esso potrà e dovrà elevarsi dall'Istituto, per formarne un'altra stanza, sino al livello del piano inferiore della finestra del 3° piano, i cui lastrici saranno coperti ed inaccessibili.

2° Il vano semi-circolare lasciato nel sopralzamento del muro divisorio tra la proprietà del Ricco ed il cortile Volpicelli si permette da costui al Ricco che lo faccia rimanere come ora si vede, ma con condizione che sia munito di ferrata e di telaio fisso.

3° Il Sig.r Volpicelli rinuncia ad ogni rivalsa di danni ed interessi per lesioni avvenute al suo edificio, e ad ogni indennità di appoggio alle sue mura.

4° Similmente il Sig.r Volpicelli dà facoltà di coprire la veletta addossata al muro meridionale della Scala della sua casa, la qual copertura sarà fatta a piano inclinato, ed il terrazzo contiguo avrà il muro consuetudinario.

5° Il Ricco consente che il balcone del 1° piano della nuova infermeria verso ponente abbia una ringhiera all'romana cioè in linea della faccia esterna del muro.

*Registro delle Deliberazioni* s.p. ma 136 v.
28 Gennaio 1882

Adunanza del giorno 28 Gennaio 1882

Presenti i Sig.ri Amicarelli Cav. Ippolito Presidente, De Palma Avv. Vincenzo, Balsamo Cav. Giuseppe, Mirabelli Avv. Gennaro, Martinelli Cav. Giuseppe Consiglieri, con l'assistenza dell'Economo-Segretario Sig. Pepe Salvatore.

Debito Cirillo Aniello dilazione di quattro mesi per il pagamento delle £. 5937,86 dovuti a quest'Istituto

Si legge un'istanza del Sig. Aniello Cirillo trasmessa dal Sig. Ministro con lettera de' 21 corrente, n.729; con la quale istanza il Sig. Cirillo chiede che gli si dieno quattro mesi di dilazione a pagare il suo debito a questa Amm.ne, ridotto di Lire Mille per abbono già accordatogli dal Sig. Ministro.

Il Consiglio considerando le misere condizioni economiche del Sig. Cirillo, e vista la dichiarazione del Sig. Ministro di non aver nulla da opporre all'accoglimento della cennata istanza; delibera di accordare al Sig. Cirillo la chiesta dilazione dei quattro mesi ed incarica il Preside di comunicare la cennata deliberazione sì al R°. Provveditore e sì allo stesso Sig. Cirillo.

Approvazione del resoconto 1880 presentato dal Procuratore Sig. Merola Lorenzo

Il Preside presenta al Consiglio il resoconto 1880 del Procuratore Sig. Merola Lorenzo, per la riscossione a partito sciolto delle rendite di questo Istituto nel circondario di Gaeta.

La parte attiva del cennato resoconto è di £. 2145,15 corrispondente a lire 991,99 per cinque annualità di canone in grano rivendicato con ventidue giudizi contro gli enfiteuti del Fondo Pantanella[410], sito nel mandamento di Esperia e in Lire 1153,16, corrispondenti ai canoni esigibili nel cennato circondario, mancando solamente £. 27.20, che il Sig. Merola non ha ancora riscosso dagli eredi di David Tommaso e che verserà appena riscossi.

La parte passiva del cennato resoconto è di £. 1519,92. Questa somma si compone nel seguente modo:

| | |
|---|---|
| 1° Per diritto di agio al Sig. Merola | 214,20 |
| 2° Gratificazione accordata al Sig. Merola per lavoro straordinario nella formazione dello stato della rendita in quel Circondario, con indicazioni degli attuali debitori e per l'opera da lui prestata nella lite contro gli enfiteuti di Salvacava (sic), giusta la Deliberazione del sei gennaio 1881 | 100,00 |
| 3° Legato per messa al Parroco Di Ventosa | 85,00 |
| 4° All'Avvocato Guacci in compenso delle molte fatiche sostenute per la rivendicazione del suddetto canone in grano con ventidue giudizi, giusta la Deliberazione del 2 Dicembre 1880 | 500,00 |
| 5° Allo stesso Avv.to Guacci per spese da lui sostenute per questo Istituto | 133.11 |
| 6° Spese del giudizio contro Gaveglia | 86.90 |
| 7° All'Avv.to Nicoletti di Cassino in conto di spese di giudizi a lui affidati presso quel Tribunale | 200,00 |
| 8° Allo stesso Avv.to Nicoletti anche in conto di spese pei cennati giudizi | 150,00 |
| 9° Piccole spese di Posta di Corriere | 50,71 |
| Totale Lire | 1519,92 |

Il Consiglio esaminato il resoconto dell'anno 1880 presentato dal Sig. Merola e trovatolo in regola sì nella parte attiva e sì nella passiva lo approva ed ordina all'Economo di portare tanto nell'introito quanto nell'esito le partite corrispondenti, riservandosi di tenere conto delle partite

[410] Ricalcato per evidenziarlo.

anticipate all'Avv.to di Cassino Sig. Nicoletti nella specifica delle spese che costui dovrà presentare dopo compiuti i giudizi a lui affidati.

Istanza del Sig. Pisani Saverio per affitto del quartino in Piazza Dante

Si legge una domanda del Sig. Pisani Saverio che chiede in fitto il quartino attualmente abitato da lui e dall'ex Economo Sig. Antonino Pisani suo fratello, offrendo la pigione annua di £. 1400.

Il Consiglio considerando che non ha facoltà di concedere in fitto i beni dell'Istituto a trattative private, delibera che pel fitto del detto quartino si facciano gli Avvisi di Asta a schede segrete per dare in fitto il quartino a quello la cui offerta si trovasse pari o maggiore a quella che sarà fissata dal Consiglio anche in scheda segreta. Laddove nessuna offerta si trovasse tale, si aprirà una pubblica gara.

[manca titolo odg]

Il Consiglio legge la bozza dell'istrumento circa l'abbreviazione del godimento del locale dato al Sig. Vincenzo Morano, e trovatala regolare e conforme al compromesso già approvato dal Sig. Ministro delibera che si traduca in forma legale per mano del Notaio

Rimunerazione di £. 60 al giardiniere Imperatore Gennaro

Il Prof. Licopoli ha fatto conoscere al Consiglio che nel giardino presso la Scuola è bisognato in tutto il corso del passato anno un giardiniere che giorno per giorno vi lavorasse per la manutenzione e specialmente per l'inaffiamento nei mesi d'estate; al qual giardiniere è giusto che si dia una equa rimunerazione.

Il Consiglio delibera che al cennato giardiniere per nome Gennaro Imperatore sia dia una rimunerazione di Lire Sessanta corrispondente a Lire Cinque al mese.

Compensi dovuti all'Ing. Pansini Giovanni uno per £. 185 e l'altro per £. 75

Il Presidente presenta al Consiglio una specifica di competenze e spese dovute all'Ing. Sig. Pansini Giovanni. Questa specifica è divisa in due parti: la prima di £. 75 relativa all'assistenza di esso Sig. Pansini prestata al perito giudiziario nei tre annessi locali per la vertenza Miraglia e rilievi fatti in tale occasione e due relazioni sullo stesso oggetto; l'altra è di £. 233.60 riguardante il lungo lavoro ed analoga relazione circa la verifica ed il valore delle opere aggiunte dal Sig. Vincenzo Morano a quelle contemplate nell'istrumento del 1875, in esecuzione del compromesso tra questa Amministrazione ed il Sig. Morano Vincenzo approvato dal Sig. Ministro.

Il Consiglio delibera di pagarsi al Sig. Pansini Giovanni l'intera cifra di Lire Settantacinque riferibile all'affare Miraglia e di ridursi a Lire Centottantacinque l'altra cifra di Lire 233,60 relativa al contratto Morano Vincenzo, di guisaché si paghi al Sig. Pansini per l'uno e per l'altro lavoro la somma di Lire Duecentocinquanta.

Patti da inserirsi nella convenzione col Sig. Miraglia Michele

Si legge l'istanza del Sig. Michele Miraglia e la lettera Ministeriale, con cui è stata trasmessa per parere ed informazioni a questo Consiglio Direttivo. Dopodiché il Preside riferisce al Consiglio di essere stato sul luogo con l'Ing. Sig. Giovanni Pansini del quale legge una relazione, in cui si mostra quello che si può accettare nell'interesse del Liceo in linea di accomodamento con il Sig. Miraglia.

Il Consiglio considerata l'istanza del Sig. Miraglia e la relazione del Sig. Pansini, volendo troncare una lite che sarebbe lunga e dispendiosa e che nuocendo al Sig. Miraglia non gioverebbe di molto all'Istituto, e considerando che per via di amichevole accomodamento,

otterrà anche più di quello che potrebbe avere da una favorevole sentenza del Magistrato; è di parere che il cennato accomodamento si faccia con le seguenti condizioni:

1) Il Sig. Miraglia farà rimanere il vano al pianterreno del sotto-scala, ingrandendolo convenientemente nell'altezza che si potrà e che sarà indicata da quest'Amm.ne.
2) Il Sig. Miraglia dovrà aprire a sue spese un nuovo vano di luce allo stanzino del Cesso nel secondo piano nel muro e dell'ampiezza che gli sarà indicata da quest'Amm.ne, invece di quello che per sua causa rimarrà abolito.
3) L'Istituto rinuncia in favor del Sig. Miraglia alla indennità di appoggio ai muri divisori, ma questi stessi muri in tutta la maggiore elevazione che sarà costruita dal Sig. Miraglia sono dichiarati fin da ora comuni, non dovendo pagarsi somma alcuna dal Liceo né precedentemente né in caso di appoggio di nuovi compresi in quelle adiacenze.
4) Le luci che per ciascun piano si vorrebbero far rimanere dal Sig. Miraglia nel muro meridionale che prospetta nella Viella[411] del R°. Liceo, debbano essere alte dal pavimento metri due, con grata di ferro e telaio fisso in costruzione, e con patto espresso che qualora il Liceo volesse far nuove costruzioni in una parte od in tutta la Viella, dette luci si dovranno murare dal Sig. Miraglia anche se in tempo futuro avessero perduto qualcuno dei cennati caratteri di lumi legali.
5) Il Sig. Miraglia pagherà al Liceo tutte le spese fatte finora pel giudizio iniziato, tra le quali il compenso all'Ingegnere Pansini per relazioni fatte e per assistenza al perito giudiziario nell'interesse di questo Istituto.
6) Il Sig. Miraglia oltre di ciò, pagherà a questo Istituto una indennità di Lire Trecento insieme alle spese sopradette nell'atto della stipula della convenzione.
7) In sostituzione del vano di luce che rimane abolito al pianerottolo della scaletta, e volendosi anche abolire il vano del sottoscala, quest' Amm.ne potrà aprire tre nuovi vani di luce nei tre piani diversi nella restante porzione del muro che divide la proprietà del Liceo dal cortile della casa Miraglia.
8) Questi nuovi tre vani saranno di quella dimensione ed aperti in quel tempo che l'Amm.ne del Liceo crederà conveniente.
9) Le spese dell'apertura di essi vani e delle cancelle di ferro e di telai apritoi che vi bisogneranno saranno tutti a carico del Sig. Miraglia; il quale si obbliga altresì di rispondere di qualunque danno che potesse arrecarvi al muro per l'apertura de' detti vani.
10) A verificare la esatta esecuzione di quanto di sopra si è detto, specialmente circa i vani di luce da modificarsi o da aprirsi, sarà incaricato un Ingegnere scelto da questa Amm.ne e pagato dal Sig. Miraglia.

Patti da inserirsi nella convenzione col Sig. Volpicelli Vincenzo

Il Preside comincia dal ricordare al Consiglio come prima di por mano alla costruzione della nuova infermeria in una parte di questo locale contigua alla casa del Sig. Vincenzo Volpicelli, questo Istituto abbia richiesto ed avuto il parere di parecchi Ingegneri ed Avvocati per tenersi nei limiti della legge ed evitare che da parte del Sig. Volpicelli si avesse ragione o motivo di promuovere giudizio per supposta offesa ai suoi diritti; e come ciò nonostante, quando già la detta costruzione era presso al suo termine, sia pur stata mossa dal Sig. Volpicelli una lite che da questa Amm.ne si era cercato in tutti i modi di schivare. Quindi riferisce che ultimamente da parte del Sig. Volpicelli gli si son fatte delle proposte bonarie a fine di troncare ogni lite e accomodare tutte le quistioni sorte dall'una parte e dall'altra per le quali pendono giudizi innanzi ai Tribunali.

Le cennate proposte consistono in concessioni scambievoli che sono le seguenti:

[411] Questa sottolineatura e quella successiva sono nel documento.

1. Il Sig. Volpicelli rinuncia alla sua azione per la demolizione di alcuni metri di fabbrica di questo Istituto sottoposta alle sue finestre del 3° e 4° piano; la qual fabbrica anzi potrà e dovrà elevarsi dall'Istituto, per formarne un'altra stanza, sino al livello del piano inferiore della finestra al 3° piano, i cui lastrici saranno carosi[412] ed inaccessibili.
2. Il vano semi-circolare lasciato nel sopralzamento del muro divisorio tra la proprietà del Liceo ed il cortile Volpicelli si permette da costui al Liceo che lo faccia rimanere come ora si vede ma con condizione che sia munito di ferrata e di telaio fisso.
3. Il Sig. Volpicelli rinuncia ad ogni rivaluta di danni ed interessi per lesioni avvenute al suo edificio, e ad ogni indennità di appoggio alle sue mura.
4. Similmente il Sig. Volpicelli dà facoltà di coprire la valetta addossata al muro meridionale della Scala della sua casa, la qual covertura sarà fatta a piano inclinato, ed il terrazzo contiguo avrà il muro consuetudinario.
5. Il Liceo consente che il balcone del 1° piano della nuova infermeria verso ponente abbia una ringhiera alla romana cioè in linea della faccia esterna del muro.
6. Consente anche il Liceo che il finestrino del cesso in casa Volpicelli rimanga come ora trovasi, cioè munito di sola inferriata e di telaio apritoio.
7. Da ultimo il vano di tolleranza aperto dal Sig. Volpicelli nel suo muro a mezzogiorno che ha e dovrà sempre avere l'altezza di due metri dal pavimento e l'inferriata fissa, si consente dal Liceo che abbia il telaio apritoio sino a che abiteranno in quella casa i coniugi Volpicelli, sicché quante volte essi coniugi lasciassero quella casa che ora abitano, il suddetto vano dovrà ridursi ai sensi di legge anche con invetriata fissa.

Dopo di aver riferite, queste proposte di conciliazione, concordate coll'Avvocato rappresentante del Sig. Volpicelli, il Preside dichiara che le giudica accettabili perché importano molto al Liceo le concessioni che fa il Sig. Volpicelli, e non sono di nessun nocimento e di nessun inconveniente al Liceo quelle che da esso si fanno al Sig. Volpicelli. Ma rimane la grave quistione delle spese finora fatte per questa lite da una parte dal Sig. Volpicelli e dall'altra dal Liceo. Le spese fatte dal Liceo ascendono alla somma di Lire 784,60, e certamente debbono essere maggiori quelle fatte dal Sig. Volpicelli come promotore ed attore in questa lite. Il rappresentante del Sig. Volpicelli ha fatto due proposte o che si accetti una compensazione di spese o che cumulando le spese dell'una parte e dell'altra si dividano una metà a carico del Liceo e l'altra metà a carico del Sig. Volpicelli.

Il Preside dichiara che egli ha manifestato recisamente al rappresentante del Sig. Volpicelli che non s'indurrà mai ad accettare il proposto accomodamento se non a condizione che tutte le spese finora sostenute dall'una parte e dall'altra rimangano tutte a carico del Sig. Volpicelli.

Il Consiglio considerando che a troncare la cennata lite, mossa dal Sig. Volpicelli, siano ben vantaggiose all'Istituto le cennate proposte di accomodamento;

Considerando che se bene l'Istituto abbia molte e buone ragioni da far valere innanzi ai Tribunali, pure le buone ragioni non valgono mai ad assicurare l'esito favorevole di un giudizio molto lungo e che abbraccia molte quistioni;

Considerando che questo Convitto ha urgente bisogno di usare detta nuova Infermeria, e che a voler continuare la lite col Sig. Volpicelli, questa potrà durare molti anni trattandosi di avere a contendere con un avversario molto ricco sicché non si può prevedere in che tempo lontano l'Istituto potrà giovarsi della nuova infermeria;

Considerando che continuando la detta lite, le spese dall'una parte e dall'altra cresceranno straordinariamente, e che anche in caso di favorevole sentenza sulla maggior parte delle quistioni, è molto probabile che dal Magistrato si ammetta una compensazione di spese, la quale importerebbe un dispendio assai grave per l'Istituto;

[412] Significa "terrazze battute senza parapetto". Termine napoletano.

È di parere che si debba troncare la lite, accettando tutte le proposte anzidette concordati (sic) col rappresentante del Sig. Volpicelli, e crede che sia molto grave la richiesta del Sig. Preside di porre a carico del Sig. Volpicelli tutte le spese di giudizio fatte finora dall'una parte e dall'altra, atteso che ogni volta che trattasi tra le parti di troncare una lite dispendiosa con bonario accomodamento, non si suole mai pretendere che tutte le spese gravitino su una delle parti. In ogni modo il Consiglio sospendendo ogni definitiva deliberazione, e desiderando pure che per le ragioni innanzi dette si conchiuda il bonario accomodamento col Sig. Volpicelli, dà facoltà al Preside di trattare di nuovo col costui rappresentante circa la quistione delle spese.

Il Consiglio d'Amministrazione
I. Amicarelli
Vinc De Palma
Luigi Iannotti[413]

SCHEDA

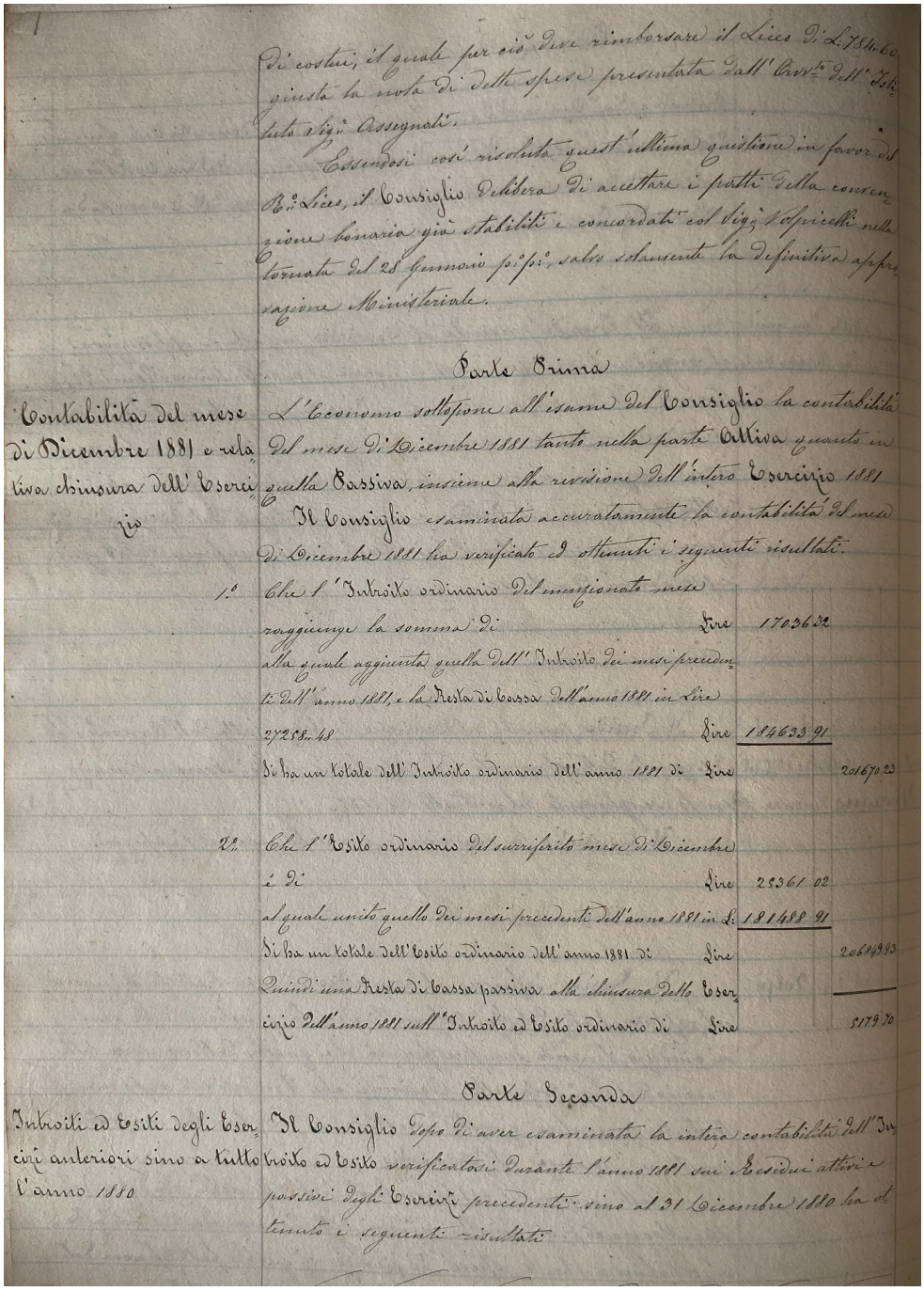
Adunanza del giorno 28 Gennaio 1882

1. Richiesta di dilazione per il pagamento del debito di Aniello Cirillo
Considerate le difficili condizioni economiche del Sig. Cirillo e l'assenza di obiezioni da parte del Ministero, il Consiglio ha deliberato di accordare la dilazione richiesta.
2. Approvazione del resoconto 1880 presentato dal Procuratore Lorenzo Merola
Viene esaminato il resoconto del 1880 relativo alla riscossione delle rendite nel circondario di Gaeta.
Il Consiglio, trovato il resoconto regolare, lo approva e ordina all'Economo di registrare le partite corrispondenti.
3. Istanza del Sig. Saverio Pisani per l'affitto di un quartino
Il Sig. Saverio Pisani, fratello dell'ex Economo e Segretario del CdA Antonino Pisani, ha richiesto di affittare un quartino in Piazza Dante, offrendo una pigione annua di £. 1400. Il Consiglio, non potendo concedere affitti tramite trattative private, delibera di indire un'asta a schede segrete. Se nessuna offerta risulterà adeguata, si aprirà una gara pubblica.
4. Rimunerazione al giardiniere Gennaro Imperatore
Il prof. Licopoli ha segnalato che per tutto l'anno precedente si era resa necessaria l'opera di un giardiniere per la manutenzione del giardino della scuola.
Il Consiglio delibera quindi, di corrispondere al giardiniere Gennaro Imperatore £. 60 (£. 5 al mese) per il lavoro svolto nell'anno precedente.
5. Compensi all'Ing. Giovanni Pansini
Il Consiglio ha approvato il pagamento di £. 250 all'Ing. Pansini per due lavori:
£. 75 per l'assistenza al perito giudiziario nella vertenza Miraglia;
£. 175 (ridotte da £. 233,60) per la verifica delle opere aggiunte dal Sig. Vincenzo Morano.
6. Patti per la convenzione con il Sig. Michele Miraglia
Il Consiglio ha esaminato l'istanza del Sig. Miraglia e la relazione dell'ing. Pansini, proponendo un accordo per evitare una lunga e costosa lite.
7. Patti per la convenzione con il Sig. Vincenzo Volpicelli
Il Consiglio ha valutato le proposte di conciliazione avanzate dal Sig. Volpicelli per risolvere una lite relativa alla costruzione della nuova infermeria del Convitto, che confina con la proprietà del sig. Volpicelli.
Il Consiglio ritiene vantaggioso l'accordo e svantaggioso, invece, il fatto di proseguire una causa che potrebbe essere lunga e dispendiosa e che inoltre bloccherebbe i lavori per la nuova

[413] Mancano le firme di Balsamo, Mirabelli, Martinelli, che erano stati dati presenti. Iannotti, invece, che ha firmato, non era tra i presenti a inizio verbale.

infermeria, necessaria al Convitto. Comunque sospende la decisione definitiva, autorizzando il Preside a continuare le trattative sulle spese legali.

Maria Francesca Rapa



Di costui, il quale per ciò deve rimborsare il Lices Di L. 784.60 giusta la nota di dette spese presentata dall'Avv.to Dell'Es.to tutto sig.r Assignati.

Essendosi così risoluto quest'ultima quistione in favor di D.o Lices, il Consiglio Delibera di accettare i patti della convenzione bonaria già stabiliti e concordati col Sig.r Vespignelli nella tornata del 28 Gennaio p.°p.°, salvo solamente la definitiva approvazione Ministeriale.

## Parte Prima

Contabilità del mese di Dicembre 1881 e relativa chiusura dell'Esercizio

L'Economo sottopone all'esame del Consiglio la contabilità del mese di Dicembre 1881 tanto nella parte Attiva quanto in quella Passiva, insieme alla revisione dell'intero Esercizio 1881

Il Consiglio esaminata accuratamente la contabilità del mese di Dicembre 1881 ha verificato ed ottenuti i seguenti risultati.

1.° Che l'Introito ordinario del mentovato mese raggiunge la somma di Lire 1703632

alla quale aggiuntasi quella dell'Introito dei mesi precedenti dell'anno 1881, e la Resta di Cassa dell'anno 1881 in Lire 27258.48 Lire 184633 91

Di ha un totale dell'Introito ordinario dell'anno 1881 di Lire 201670 23

2.° Che l'Esito ordinario del surriferito mese di Dicembre è di Lire 2836102

al quale unito quello dei mesi precedenti dell'anno 1881 in L. 181488 91

Di ha un totale dell'Esito ordinario dell'anno 1881 di Lire 204149 93

Quindi una Resta di Cassa passiva alla chiusura dello Esercizio Dell'anno 1881 sull'Introito ed Esito ordinario di Lire 2479 70

## Parte Seconda

Introiti ed Esiti degli Esercizi anteriori sino a tutto l'anno 1880

Il Consiglio Dopo di aver esaminata la intera contabilità dell'Introito ed Esito verificatosi durante l'anno 1881 sui Residui attivi e passivi degli Esercizi precedenti sino al 31 Dicembre 1880 ha ottenuto i seguenti risultati

*Registro delle Deliberazioni* s.p. ma 138 v.
5 Febbraio 1882

Adunanza del giorno 5 Febbraio 1882
Presenti i Sig.ri Amicarelli Cav.r Ippolito, Presidente, Iannotti Cav.r Luigi, Balsamo Cav.r Giuseppe, Martinelli Cav.r Giuseppe, De Palma Avv.to Vincenzo, Mirabelli Avv.to Gennaro Consiglieri, con l'assistenza dell'Economo-Segretario Sig.r Pepe Salvatore.

Congedo d'affitto d'un quartino locato al Cav. Pisani Antonino
Il Preside presenta al Consiglio un atto di approvazione al congedo intimato per mezzo di usciere al Cav.r Antonino Pisani di Castagneto. Il Consiglio incarica il Preside d'invitare il Sig.r Pisani ad annullare la cennata opposizione sia con sua dichiarazione per mezzo di usciere sia lacerando la copia e l'originale di detta opposizione; il Preside rimane autorizzato dal Consiglio di agire in giudizio contro il Sig.r Pisani per la conferma del congedo e per danni ed interessi.

Istrumento di scioglimento di contratto del 15 Marzo 1875 col Sig. Morano Vincenzo
Il Preside presenta al Consiglio la bozza fatta dall'Avvocato Sig.r Assegnati dell'istrumento da stipularsi col Sig.r Morano Vincenzo per lo scioglimento del contratto del 1875.
Il Consiglio la esamina e trovatala regolare l'approva.

Convenzione col Sig. Volpicelli Vincenzo
Il Preside riferisce al Consiglio di aver trattato di nuovo col rappresentante del Sig.r Volpicelli circa la quistione delle spese di giudizio, tenendo sempre fermo che queste debbano essere tutte a carico del Sig.r Volpicelli. Aggiunge che il mentovato rappresentante si presenterà questa mattina a discutere la cennata quistione dinanzi al Consiglio.
Difatti giunge il rappresentante del Volpicelli Sig.r Avvocato De Monaco, e dopo molte ragioni dette da una parte e dall'altra, si conchiude che le spese di giudizio sì quelle fatte finora dal Liceo, sì quelle fatte dal Sig.r Volpicelli rimangono tutte a carico di costui, il quale per ciò deve rimborsare il Liceo di £. 784.60 giusta la nota di dette spese presentata dall'Avv.to dell'Istituto Sig.r Assegnati.
Essendosi così risolta quest'ultima questione in favor del R.o Liceo, il Consiglio delibera di accettare i patti della convenzione bonaria già stabiliti e concordati col Sig.r Volpicelli nella tornata del 28 Gennaio p.o p.o[414], salvo solamente la definitiva approvazione Ministeriale.

Contabilità del mese di Dicembre 1881 e relativa chiusura dell'Esercizio
Parte Prima
L'Economo sottopone all'esame del Consiglio la contabilità del mese di Dicembre 1881 tanto nella parte Attiva quanto in quella Passiva, insieme alla revisione dell'intero Esercizio 1881.
Il Consiglio esaminata accuratamente la contabilità del mese di Dicembre 1881 ha verificato ed ottenuti i seguenti risultati.
1.° Che l'Introito ordinario del menzionato mese raggiunge la somma di Lire 17036 32
alla quale aggiunta quella dell'Introito dei mesi precedenti dell'anno 1881, e la Resta di Cassa dell'anno 1881 in Lire 27258.48 Lire 184633 91
Si ha un totale dell'Introito ordinario dell'anno 1881 di Lire 201670 23

2.° Che l'Esito ordinario del surriferito mese di Dicembre è di Lire 25361 02
al quale unito quello dei mesi precedenti dell'anno 1881 in L 181488 91
Si ha un totale dell'esito ordinario dell'anno 1881 di Lire 206849 93

Quindi una Resta di Cassa passiva alla chiusura dello Esercizio dell'anno 1881 sull'Introito ed Esito ordinario di Lire 5179,70

[414] Significa "prossimo passato".

Introiti ed esiti degli Esercizi anteriori sino a tutto l'anno 1880

Parte Seconda

Il Consiglio dopo di aver esaminata la intera contabilità dell'Introito ed Esito verificatosi durante l'anno 1881 sui Residui attivi e passivi degli Esercizi precedenti sino al 31 Dicembre 1880 ha ottenuto i seguenti risultati

1.° Che l'Introito verificatosi durante l'anno 1881 sui Residui Attivi sino al 31 dicembre 1880 ascende a Lire 13115 20

2.° Che l'Esito effettuatosi durante l'anno 1881 sui Residui Passivi dell'Esercizio 1880 è di Lire 175 80

Si ha quindi una Resta di Cassa alla sera del 31 Dicembre 1881 12939 40

3.° Riassumendo infine l'Introito ed Esito ordinario con quello straordinario degli Esercizi precedenti sino al 31 dicembre 1880 si ha il seguente

Bilancio riassuntivo

| | | |
|---|---|---|
| Resta di Cassa alla sera del 31 dicembre 1880 | Lire | 27258 48 |
| Introito ordinario e straordinario verificatosi durante l'anno 1881 | Lire | 187526 95 |
| Totale | Lire | 214785 43 |
| Esito ordinario e straordinario effettuatosi durante l'anno 1881 | Lire | 207025 73 |
| Resta effettiva di Cassa alla sera del 31 dicembre 1881 | Lire | 7759 70 |

la qual somma appunto si è rinvenuta in Cassa dopo di averla inumerata (sic):

quindi passa a far parte del Fondo di Cassa dell'anno 1882 unitamente a tutti i Residui attivi degli Esercizi precedenti dell'anno 1881, giusta l'allegato.

Da ultimo il Consiglio avendo esaminata la parte di Esito che si riferisce unicamente alla spesa dei generi di vitto forniti e consumati in tutto il mese di Dicembre 1881 trova che essa raggiunge la somma di £. 6140,02 la quale divisa pel numero effettivo degli eventi diritto alla vittitazione, i quali sono stati, giusta lo stato dei consumatori e di movimento, di 4474, ne risulta che per ciascuno di essi si è speso in media £. 1,37 al giorno. E qui[415] cade acconcio di fare osservare al Ministero, in risposta alla Circolare del 12 gennaio 1882 Div.e Istru.ne Secondaria, che in questo Convitto il trattamento della vittuaria è comune per tutti, cioè camerieri, allievi e Superiori, e soltanto a questi viene aggiunto un quarto piatto, giusta la consuetudine stabilita sin dall'apertura del Convitto e durata sempre.

Contabilità del mese di Gennaio 1882

L'Economo sottopone all'esame del Consiglio la contabilità del mese di Gennaio p.o p.o[416] tanto nella parte Attiva quanto in quella Passiva.

Il Consiglio esamina i Registri e le carte relative alla contabilità del mese surriferito, che trova gli uni e le altre tutti conformi a quanto è prescritto dal Regolamento in vigore del 17 Aprile 1880, ed approva e sottoscrive il Resoconto del mese di Gennaio 1882 nella parte ordinaria e straordinaria con i risultati seguenti

Parte Ordinaria

| | | |
|---|---|---|
| Introito del mese di Gennaio 1882 | Lire | 16609 26 |
| Esito del mese di Gennaio 1882 | | 14724 17 |
| Differenza attiva alla sera del 31 Gennaio 1882. Lire | | 1885 09 |

Parte straordinaria

cioè Residui degli Esercizi presenti a tutto l'anno 1881

| | | |
|---|---|---|
| Introito del mese di Gennaio 1882 | Lire | 14204 92 |

[415] È scritto con l'accento.

[416] Significa "prossimo passato".

| | |
|---|---|
| Resta di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1881 | 7759 70 |
| Sono in uno Lire | 21964 62 |
| Esito del mese di Gennaio 1882 | 1774 53 |
| Differenza attiva alla sera del 31 Gennaio 1882 Lire | 20190 09 |

Riepilogo

| | | Residui | Anno corrente | Totale |
|---|---|---|---|---|
| | Riscossioni Lire | 21964 62 | 16609 26 | 38573 88 |
| | Pagamenti Lire | 1774 53 | 14724 17 | 16498 70 |
| Differenza alla sera del 21 gennaio 1882 | in più | 20190 09 | 1885 09 | 22075 18 |
| | in meno | | | |

la quale somma di L: 22075,18 si è rinvenuta in Cassa previa la enumerazione del contante in biglietti consorziali e polizze.
In ultimo il Consiglio avendo esaminata la parte di Esito che si riferisce unicamente alla spesa de' generi di vitto, (in conformità Dell'art: 6°. della Circolare Ministeriale 12 Gennaio p:o p:o Div.e Ist.ne Second.a) forniti e consumati in tutto il mese di Gennaio 1882, trova che essa raggiunga la somma di £. 6408,02, la quale divisa sul numero effettivo degli aventi diritto alla vittitazione, i quali sono stati 4895, giusta lo stato dei presenti col relativo movimento, nei risulta che pur ciascuno di essi si è speso in media £.1,30 al giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione
I. Amicarelli
Vinc De Palma
Luigi Iannotti[417]

SCHEDA
Adunanza del 5 febbraio 1882
In questa adunanza vengono trattate una serie di questioni, come l'atto di congedo di Antonino Pisani di Castagneto, ex Economo e Segretario del CdA del Convitto. Il Consiglio incarica il Preside di invitare il Sig. Pisani ad annullare la sua opposizione al congedo e, se necessario, autorizza azioni legali contro di lui e la richiesta di risarcimento per danni e interessi.
Viene trattato in seguito lo scioglimento del contratto di fitto con Morano Vincenzo. Il Consiglio approva la bozza redatta dall'Avvocato dell'Istituto Signor Assegnati per la risoluzione del contratto.
Si viene poi a un accordo con il Sig. Volpicelli, rappresentato dal suo avvocato, che è presente solo in questa parte della seduta del Consiglio di Amministrazione. Ci si accorda a che le spese di giudizio siano totalmente a carico di Volpicelli, che dovrà quindi rimborsare il Liceo di £. 784,60.

Si entra poi nella parte più strettamente contabile per il mese di dicembre 1881 e dell'intero anno 1881. La resta di cassa al 31 dicembre 1881 è di £. 7759,70.
Per quel che riguarda il vitto si comunica che la spesa media per ciascun avente diritto è stata di £. 1,37 al giorno

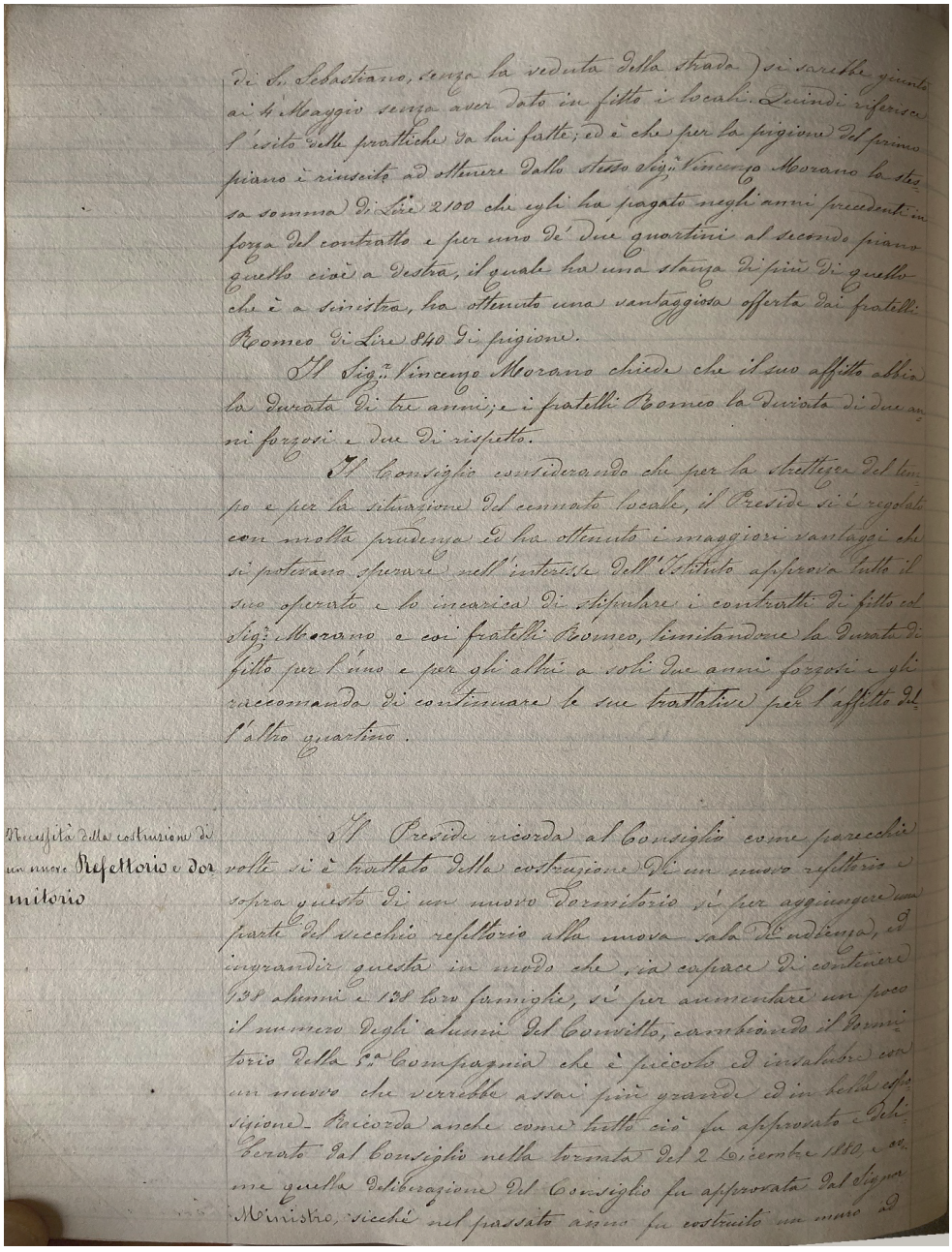
Al 31 gennaio 1882 la resta totale di cassa è di £. 22075,18
Per il vitto, la spesa media per ciascun avente diritto a gennaio 1882 è stata di £. 1,30 al giorno

Il Consiglio approva i registri e i conti relativi alla contabilità mensile e verifica che sono conformi al regolamento in vigore del 17 aprile 1880.

[417] Mancano le altre firme degli altri Consiglieri dati presenti.

La somma risultante viene confermata dopo la verifica del contante e passa a costituire il fondo di cassa per l'anno 1882.

Francesca Tufano



di S. Sebastiano, senza la veduta della strada) si sarebbe giunto ai 4 Maggio senza aver dato in fitto i locali. Quindi riferisce l'esito delle pratiche da lui fatte; ed è che per la pigione del primo piano è riuscito ad ottenere dallo stesso Sig.r Vincenzo Morano la stessa somma di Lire 2100 che egli ha pagato negli anni precedenti in forza del contratto e per uno dè due quartini al secondo piano quello cioè a destra, il quale ha una stanza di più di quello che è a sinistra, ha ottenuto una vantaggiosa offerta dai fratelli Romeo di Lire 840 di pigione.

Il Sig.r Vincenzo Morano chiede che il suo affitto abbia la durata di tre anni; e i fratelli Romeo la durata di due anni forzosi e due di rispetto.

Il Consiglio considerando che per la strettezza del tempo e per la situazione del comune locale, il Preside si è regolato con molta prudenza ed ha ottenuto i maggiori vantaggi che si potevano sperare nell'interesse dell'Istituto approva tutto il suo operato e lo incarica di stipulare i contratti di fitto col Sig.r Morano e coi fratelli Romeo, limitandone la durata di fitto per l'uno e per gli altri a soli due anni forzosi e gli raccomanda di continuare le sue trattative per l'affitto dell'altro quartino.

Necessità della costruzione di un nuovo **Refettorio e Dormitorio**

Il Preside ricorda al Consiglio come parecchie volte si è trattato della costruzione di un nuovo refettorio e sopra questo di un nuovo Dormitorio, e per aggiungere una parte del vecchio refettorio alla nuova sala di udienza, ed ingrandire questa in modo che, sia capace di contenere 138 alunni e 138 loro famiglie, sì per aumentare un poco il numero degli alunni del Convitto, cambiando il Dormitorio della 5.a Compagnia che è piccolo ed insalubre con un nuovo che verrebbe assai più grande ed in bella esposizione. Ricorda anche come tutto ciò fu approvato e deliberato dal Consiglio nella tornata del 2 Dicembre 1880, e come quella Deliberazione del Consiglio fu approvata dal Signor Ministro, sicchè nel passato anno fu costruito un muro di

*Registro delle Deliberazioni* s.p. ma 140 v.
9 marzo 1882

Adunanza del giorno 9 marzo 1882

Presenti i Sig.ri: Amicarelli Cav:r Ippolito, Presidente, Iannotti Cav:r Luigi, De Palma Avv.to Vincenzo, Martinelli Cav:r Giuseppe Consiglieri, con l'assistenza dell'Economo-Segretario Sig.r Pepe Salvatore.

Affitto di quartini siti nel cortile di S. Sebastiano ai Sig.ri Morano Vincenzo e fratelli Romeo
Il Preside mostra al Consiglio come, essendosi conchiuso un po'[418] tardi lo scioglimento del contratto col Sig.r Vincenzo Morano, e bisognando subito provvedere di affittare il locale dal detto Morano rilasciato all'Istituto, affinché non si corra il pericolo di perdere una parte di rendita del Liceo; ha creduto di dovere per via di trattative private questa prima volta dare in fitto i cennati locali; attesoché ove si avesse voluto sperimentare l'asta pubblica, si sarebbe consumato assai tempo, e rimanendo questa deserta (come molto probabilmente si sarebbe verificato, per trovarsi detti locali nel Cortile di S. Sebastiano, senza la veduta della strada) si sarebbe giunto ai 4 Maggio senza aver dato in fitto i locali. Quindi riferisce l'esito delle prattiche (sic) da lui fatte; ed è che per la pigione del primo piano è riuscito ad ottenere dallo stesso Sig.r Vincenzo Morano la stessa somma di Lire 2100 che egli ha pagato negli anni precedenti in forza del contratto e per uno de' due quartini al secondo piano quello cioè a destra, il quale ha una stanza di più di quello che è a sinistra, ha ottenuto una vantaggiosa offerta dai fratelli Romeo di Lire 840 di pigione.
Il Sig.r Vincenzo Morano chiede che il suo affitto abbia la durata di tre anni; e i fratelli Romeo la durata di due anni forzosi e due di rispetto.
Il Consiglio considerando che per la strettezza del tempo e per la situazione del cennato locale, il Preside si è regolato con molta prudenza ed ha ottenuto i maggiori vantaggi che si potevano sperare nell'interesse dell'Istituto approva tutto il suo operato e lo incarica di stipulare i contratti di fitto col Sigr Morano e coi fratelli Romeo, limitandone la durata di fitto per l'uno e per gli altri a soli due anni forzosi e gli raccomanda di continuare le sue trattative per l'affitto dell'altro quartino.

Necessità della costruzione di un nuovo Refettorio e dormitorio
Il Preside ricorda al Consiglio come parecchie volte si è trattato della costruzione di un nuovo refettorio e sopra questo di un nuovo dormitorio sì per aggiungere una parte del vecchio refettorio alla nuova sala di udienza, ed ingrandir questa in modo che sia capace di contenere 138 alunni e 138 loro famiglie, sì per aumentare un poco il numero degli alunni del Convitto, cambiando il dormitorio della 5a Compagnia che è piccolo ed insalubre con un nuovo che verrebbe assai più grande ed in bella esposizione. Ricorda anche come tutto ciò fu approvato e deliberato dal Consiglio nella tornata del 2 Dicembre 1880, e come quella deliberazione del Consiglio fu approvata dal Signor Ministro, sicché nel passato anno fu costruito un muro ad archi e pilastri che è parte e principio della costruzione del nuovo refettorio e del nuovo dormitorio. Il qual muro non avrebbe ragione di essere e sarebbe una vergogna a farlo durare più lungamente come si trova quasi che quest'Amm.ne ed il Sig.r Ministro non trovassero modi e mezzi di continuare l'opera incominciata, che tutti aspettano di veder finita. Pertanto il Sig.r Preside chiede al Consiglio se questo crede che sia tempo di fare redigere il progetto per la cennata costruzione ed inviarlo per mezzo del Consiglio Scolastico all'approvazione del Sig.r Ministro.
Il Consiglio non solamente approva e delibera che si faccia fare subito il progetto di cui sopra è parola, ma crede che questo sia anche troppo indugiato (sic) finora, e non dubita che il Sig.r

[418] È scritto senza apostrofo.

Ministro lo approverà volentieri, dopo avere già approvato la costruzione del muro ad archi e pilastri che è cominciamento di tutta la costruzione da esser compiuta.

Atto di ricognizione da parte dei reddenti di Censi e Canoni
Il Preside richiama l'attenzione del Consiglio sulle due lettere Ministeriali 21 Gennaio 1882 N°: 669 e 1° Marzo N°: 1785 con le quali si ordina di affidare al Sig.r Economo dell'Istituto la riscossione de' Censi e Canoni dovuti a quest'Amm.ne. A tale scopo è necessario di provvedere subito all'atto di ricognizione de' debitori affinché il sullodato Sig.r Economo sin dal prossimo Agosto si trovi in condizione di poter cominciare la cennata riscossione.
Il Consiglio delibera che si provvegga a tale atto di ricognizione, osservando quelle norme che saranno indicate dall'Avvocato dell'Istituto.

Resoconto 1881 della gestione dell'ex Economo Sig.Pisani Antonio
Il Preside riferisce al Consiglio che l'ex Economo Sig.r Pisani Antonino gli ha presentato il Resoconto della sua ultima gestione dal 1° Gennaio al 30 Settembre 1881 e raccomanda che sia prestamente esaminato.
Il Consiglio incarica di quest'esame il Consigliere Cav:r Iannotti il quale appena compiuto il lavoro ne riferirà al Consiglio stesso.
In questa occasione il Sig.r Economo Pepe dichiara di presentare anch'egli il Resoconto per la parte di sua gestione dell'ultimo trimestre 1881; ed il Consiglio incarica similmente il Cav:r Iannotti della revisione di quest'altra parte del Resoconto dell'esercizio 1881.

Istanza del Sig. Pisani Saverio e giudizio contro di esso
Il Preside legge al Consiglio una lettera giuntagli questa mattina dal Sig.r Saverio Pisani, il quale fa sapere di avere sin dal 15 Febbraio la sua famiglia indirizzata una domanda al Sig.r Ministro della Pubblica Istruzione circa la questione della casa.
Il Consiglio riconfermando l'altra sua deliberazione che pel nuovo affitto della casa si apra l'asta pubblica, e considerando che oramai siamo ai 9 di Marzo e non si può aspettare più a lungo che il Sig.r Ministro risponda alla domanda della famiglia Pisani, delibera che se il Sig.r Pisani non fa nessun atto per annullare la sua opposizione al congedo, il Sig.r Preside incarichi l'Avvocato di farsi parte diligente per la riconferma del congedo stesso.

Contabilità del mese di Febbraio 1882
L'Economo sottopone all'esame del Consiglio la contabilità del mese di Febbraio p:p: tanto nella parte Attiva quanto in quella Passiva.
Il Consiglio esamina i Registri e le carte relative alla contabilità del mese surriferito, che trova gli uni e le altre tutti conformi a quanto è prescritto dal Regolamento in vigore del 17 Aprile 1880; ed approva e sottoscrive il Resoconto del mese di Febbraio 1882 nella parte ordinaria e straordinaria con i risultati seguenti.

| | |
|---|---|
| Resta di Cassa alla sera del 31 Gennaio 1882 | Lire 22075,18 |
| Introito verificatosi durante il mese di Febbraio 1882 | Lire 3171,17 |
| Riportarsi Sono in uno | Lire 25246,35 |
| Riporto Introito e retta di Cassa | L: 25246,35[419] |
| Esito effetuitosi (sic) durante il mese di Febbraio 1882 | L: 13223,97 |
| Resta di Cassa alla sera del 28 Febbraio 1882 | Lire 12022,38 |

Bilancio riassuntivo
Dal 1° Gennaio alla sera del 28 Febbraio 1882

[419] Ripete la cifra perché va all'altra pagina.

Resta di cassa dell'Esercizio 1881 ……..……. Lire 7759,70
Introito verificatosi dai 1° Gennaio al 28 febbraio 1882,… …… 33985,35
formano un totale di Lire …..... 41745,09
Esito effettuitosi (sic) dal 1° Gennaio al 28 Febbraio 1882…….. 29722,67
Residuo effettivo di cassa alla sera del 28 Febbraio 1882 Lire……. 12022,38
la qual somma di lire Dodicimilaventidue e centesimi 38 si è rinvenuta in Cassa in altrettanti biglietti consorziali e polizze.
Infine il Consiglio avendo esaminata la parte di esito che si riferisce unicamente alla spesa dei generi di vitto (in conformità dell'art. 6° della Circolare Ministeriale 12 Gennaio 1882) forniti e consumati in tutto il mese di Febbraio 1882, trova che essa raggiunga la somma di Lire 5627,40, la quale divisa pel numero effettivo degli aventi diritto alla vittitazione, i quali sono stati 4142, giusto il Registro dei presenti col relativo movimento, ne risulta che per ciascuno di essi si è speso in media £.1,35. al giorno.

Affitto di un salone al Gesù nuovo alla società dei maestri sellai e carrozzai
Il Preside ricorda al Consiglio come la nascente Società di mutuo aiuto dei maestri carrozzai e sellai di Napoli presentò una domanda di prendere in fitto per un anno il salone a pianterreno che è a dritta entrando nel locale del Gesù nuovo a semplice uso di adunanze due o tre sere la settimana, pel quale fitto offriva l'annua pigione di Lire Centottanta.
Quella domanda per la tenuità della pigione non fu presa in considerazione, nonostante che si volesse avere un certo riguardo ad una nascente società di poveri operai.
Dopo parecchie altre prattiche, (sic) il Preside mostra d'aver ottenuto da essa Società che l'offerta della pigione fosse cambiata da Lire Centottanta a Lire Cinquecentocinquanta e presenta al Consiglio la relativa domanda legale di essa Società.
Il Consiglio visto che il cennato Salone non è compreso nel progetto del nuovo R.o Liceo Genovesi; considerato che invece di tenerlo chiuso, è bene di ricavarne un po'[420] di rendita per quest'Amm.ne, considerato anche che per ora non è richiesto da nessuno in fitto, e che non reca al locale nessun incomodo e nessun deterioramento il concederlo in fitto alla cennata Società la quale se ne servirà unicamente per raccogliervisi a discutere i suoi interessi due o tre volte la settimana e che bisogna aiutare in qualche modo questa povera[421] nascente Società delibera che si accolga la sua domanda dandole in fitto il detto Salone per la durata di un anno e per la pigione di Lire 550 annue pagabile a quadrimestre anticipato.

Compenso di £. 800 all'Avv.to Comm. Castrone pel giudizio Volpicelli
Il Preside espone al Consiglio come nella Convenzione fatta col Sig.r Vincenzo Volpicelli, rimasero a carico di costui tutte le spese di giudizio fatte dal R.o Liceo, e a carico del Liceo solamente il compenso da pagarsi all'Avv.to Comm.re Castrone[422]. Ora costui chiede per suo compenso de' cinque giudizi in cui ha fatto la difesa dell'Istituto, la somma di Lire 1400.
Il Consiglio veramente non trova esagerata la richiesta del Comm.re Castrone, ma poiché si tratta di una convenzione bonaria fatta con l'avversario, e poiché l'Istituto non può essere rivaluto (sic) del cennato compenso all'Avvocato, delibera di dar facoltà al Preside di trattare amichevolmente col Comm.re Castrone, sicché la costui richiesta si riduca a Lire Ottocento e gli si paghino.

Esazione di spese giudiziarie nella sentenza contro l'intraprenditore (sic) Sorrentino
Il Preside fa sapere al Consiglio che per Sentenza della Corte di Appello l'appaltatore Sorrentino ha intimato a questa Amministrazione il precetto di pagamento di Lire 1932,65

[420] È scritto senza apostrofo.
[421] Aggiunto sopra il rigo.
[422] È scritto "Castroni" (anche più avanti).

Il Consiglio delibera che contro la Sentenza della Corte d'Appello si produca ricorso in Cassazione e frattanto si paghi con ogni riserva all'appaltatore Sorrentino la somma intimata col precetto.

Il Consiglio d'Amministrazione
Ippolito Amicarelli
Vincenzo De Palma
Luigi Iannotti[423]

SCHEDA

In questa adunanza il Consiglio di Amministrazione del Liceo Convitto Vittorio Emanuele affronta al 1° punto all'o.d.g. una questione che riguarda l'affitto di quartini presso il cortile di S. Sebastiano. Dopo varie disquisizioni viene presa la decisione di affittare alcuni locali con trattativa privata per evitare la perdita di una parte delle entrate del Liceo, dal momento che i tempi fino al 4 maggio, giorno da cui cominciano gli affitti[424], sono stretti.

Si delibera poi che il progetto per un nuovo Refettorio (che è quello attuale dei Licei) e un sovrastante dormitorio, ampio e arioso, con cui sostituirne un altro troppo umido, venga inviata al Consiglio Provinciale e poi al Ministro per approvazione.

Il nuovo refettorio e il nuovo dormitorio sono necessari anche per l'aumento del numero di Convittori. Parte del refettorio in uso era stata utilizzata, ampliando il progetto iniziato nel 1880, per la nuova sala delle udienze, per accogliere 138 alunni e altrettante famiglie.

Si passa in seguito alla trattazione delle spese per il vitto degli alunni. Nel febbraio 1882 la spesa media giornaliera di vitto per alunno è stata di £. 1,35.

Altro argomento trattato dal Consiglio riguarda l'affitto di un salone al Gesù Nuovo. Si tratta del salone da locare alla Società di mutuo soccorso dei Maestri sellai e carrozzieri per £. 550 annui, con pagamento anticipato a quadrimestre. La domanda è stata accolta per sostenere questi poveri lavoratori.

Si delibera anche di far chiedere all'avv. Castrone da parte del Preside una riduzione del compenso: l'avvocato aveva chiesto £.1400 per la causa Volpicelli (per cui cfr. verbale precedente) e per altri quattro giudizi in cui aveva difeso l'Istituto. Il Consiglio delibera che gli si proponga un compenso di £. 800.

Ultimo argomento di questa tornata è il pagamento di £. 1932,65 richiesto dall'appaltatore Sorrentino per una sentenza a lui favorevole della Corte d'Appello. La delibera del Consiglio è quella di presentare ricorso in Cassazione, procedendo però nel frattempo, come da sentenza, al pagamento dell'importo richiesto.

Francesca Tufano

[423] Manca la firma di Martinelli.

[424] *Decisioni delle Gran Corti civili in materia di Diritto pubblicate da Michele Agresti – 1838 a 1840*, Napoli, Stamperia e cartiera del Fibreno, s.d., vol. IX, p. 229.
https://www.google.it/books/edition/Decisioni_delle_Gran_Corti_civili_in_mat/Ujf8l7iK33MC?hl=it&gbpv=1&dq=4+maggio+affitti&pg=PA229&printsec=frontcover

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

AMICARELLI IPPOLITO, *Della lingua e dello stile italiano. Lezioni*, Napoli, stamperia Del Vaglio, 1858

AMICARELLI IPPOLITO, *Educazione con diletto dei cuori giovanili. Introduzione*, Napoli, A. Morano, 1879

BIANCHI PATRICIA, *I "Promessi sposi" nella cultura meridionale: dal purismo alla scuola storica*, in *Filologia e critica*, anno VIII, fascicolo III – settembre-dicembre 1983, pp. 321-363

BRUNO SALVATORE, *Storia del Convitto nazionale Vittorio Emanuele II di Napoli*, Firenze, Edizione "I Manoscritti", 1971

CARRINO CANDIDA, *L'Archivio storico del Liceo-Ginnasio "Vittorio Emanuele II". Inventario*, Napoli, Vivarium, 2005

CURCI CARLO MARIA, *Memorie del Padre Curci*, Firenze, Barbera, 1891

D'OVIDIO FRANCESCO, *Rimpianti*, Milano-Palermo-Napoli, Remo Sandron, 1903

DI VAIO FRANCESCO (a cura di), *Mostra delle Scuole storiche napoletane (Archivio di Stato di Napoli 2 aprile-30 maggio 2014). Catalogo*, Napoli, Giannini editore, 2014

DI VAIO FRANCESCO (a cura di), *Dal monastero di S. Sebastiano al Liceo Vittorio Emanuele II di Napoli. Secoli VI-XXI*, Napoli, Nella sede del Liceo, 2011

MONTEVECCHI LUISA-RAICICH MARINO, *L'inchiesta Scialoja sull'istruzione secondaria maschile e femminile (1872-1875)*, in *Fonti per la storia della scuola*, IV, Ministero per i Beni culturale e ambientali. Ufficio centrale per i Beni archivistici, 1995

PAVESIO PAOLO, *I Convitti nazionali dalle prime origini ai giorni nostri*, Avellino, Tulimiero & C., 1885

PUCCI ERRICO, *Il Reale liceo-ginnasio Vittorio Emanuele di Napoli e il Convitto nazionale annesso all'esposizione di Parigi del 1900. Relazione a S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione*, Napoli, Lanciano e Pinto, 1900

RACIOPPI VINCENZO (a cura di), *La memoria dei luoghi*, Napoli, Ink print, 2005

RACIOPPI VINCENZO (a cura di), *La memoria dell'Istituzione*, Napoli, Ink print, 2007

Tutto l'uomo è nel giovinetto: non suole dalla prima giovinezza discordare la virilità, né da questa l'età matura: quale è il primo fondamento che ora si pone alla vita, tale si può non dubitare che poi sarà sempre.

*Norme del Convitto nazionale di Napoli*, 1867, II, 9

ISBN: 978-8869064531